MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario

Undicesimo Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario

– Versione provvisoria –

- Gennaio 2011 -

Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario è previsto dall'articolo 2 della legge 370/99.

Il Comitato è organo istituzionale del MIUR con il compito di: fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; predisporre una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario; promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determinare la natura delle informazioni e dei dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare; attuare un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; effettuare valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predisporre rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; predisporre studi e documentazione sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studio universitari; predisporre studi e documentazione per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; svolgere per il Ministro attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime.

Con decreto del 14 maggio 2004, esaurito il primo mandato quadriennale, il Comitato è stato ricostituito e sono stati nominati i seguenti membri: prof. Luigi Biggeri (Presidente), prof. Giovanni Azzone, prof. Carlo Calandra Buonaura, prof. Alessandro Corbino, prof. Giacomo Elias, prof. Luigi Fabbris, dott. Guido Fiegna, dott.ssa Daniela Primicerio, prof. Patrizio Rigatti. In occasione della riunione di insediamento del Comitato, il prof. Giovanni Azzone è stato eletto Vice - Presidente. Il Comitato è stato prorogato sino all'effettiva operatività dell'ANVUR.

Il decreto istitutivo assegna al Comitato una segreteria amministrativa e tecnica per assicurare il supporto necessario. Inoltre, per le esigenze derivanti dall'attività del Comitato, possono essere affidati incarichi ad esperti, a gruppi di lavoro, enti e società specializzate per lo svolgimento di ricerche, studi e indagini.

I documenti prodotti dal Comitato si articolano nelle seguenti tipologie:

DOC	Documenti prodotti dal Comitato in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro;
RdR	Rapporti di ricerca prodotti da altri per conto del Comitato;
REPRINT	Relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti del Comitato. Il contenuto di tali studi è, ovviamente, responsabilità degli autori e non frutto del lavoro collegiale del Comitato.

Ulteriori informazioni sul Comitato e sulla documentazione fin qui prodotta sono contenute nel sito internet: www.cnvsu.it.

La documentazione del preesistente Osservatorio è contenuta nel sito internet: www.murst.it/osservatorio.

Tel.06/9772.6401/6410 – fax 06/9772.6480 – e_mail: valuniv@miur.it

INDICE

1 Sintesi del Rapporto annuale *(parte da inserire)*

PARTE PRIMA: LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

2 La domanda e l'offerta di formazione universitaria di primo e di secondo livello

2.1 La domanda potenziale e quella effettiva: i maturi, gli immatricolati e gli iscritti

2.2 Le caratteristiche degli immatricolati

2.2.1 Gli immatricolati per età e per anni di distanza dal conseguimento del diploma

2.2.2 Gli immatricolati per voto di diploma di scuola secondaria superiore

2.2.3 La mobilità regionale degli immatricolati e gli studenti stranieri

2.3 Le caratteristiche degli iscritti

2.3.1 Gli iscritti per età

2.3.2 Gli iscritti a tempo parziale

2.4 L'offerta didattica e la sua organizzazione

2.4.1 Il corpo docente nelle università

2.4.2 L'offerta di corsi di laurea e di laurea specialistica

2.4.3 La distribuzione territoriale dell'offerta

2.4.4 L'offerta di insegnamenti

2.4.5 I docenti per corso di studio e gli insegnamenti per docente

2.5 Indicatori di processo

2.5.1 L'evoluzione nel tempo per vecchio e nuovo ordinamento

2.5.2 L'analisi per gruppo di facoltà

2.5.3 Una analisi della variabilità degli indicatori di ogni gruppo di facoltà tra gli atenei

2.6 L'output della formazione universitaria di primo e secondo livello

2.6.1 L'evoluzione del numero di laureati

2.6.2 I laureati per età

2.6.3 La regolarità dei laureati

2.6.4 I laureati precoci

2.7 Una stima di indicatori di efficienza dei processi formativi confrontabili, per le lauree triennali

3 L'offerta di servizi agli studenti

3.1 Introduzione

3.2 Le informazioni fornite dalle università: i requisiti di trasparenza

3.3 Orientamento e tutorato

3.4 Stage e tirocini

3.4.1 L'organizzazione del servizio

3.4.2 I tirocini curriculari

3.4.3 Gli stage post-laurea

3.5 La mobilità internazionale degli studenti

3.5.1 I flussi di mobilità internazionale

3.5.2 Il sostegno finanziario

3.5.3 I crediti acquisiti all'estero

3.6 Gli interventi degli Enti per il diritto allo studio universitario

3.6.1 Introduzione

3.6.2 Il quadro normativo

3.6.3 Le risorse impiegate

3.6.4 La principale forma di intervento: la borsa di studio

3.6.5 Il servizio alloggio

3.6.6 Il servizio di ristorazione

3.7 Gli esoneri dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari

3.8 L'opinione degli studenti frequentanti sulla didattica

4. La formazione alla ricerca: i dottorati di ricerca

4.1 Caratteristiche generali dell'offerta formativa e della domanda

4.2 La copertura finanziaria delle borse di studio

4.3 Le caratteristiche dei dottorandi

4.4 L'inserimento professionale dei dottori di ricerca

4.4.1 La condizione occupazionale a tre e a cinque anni dal dottorato

4.4.2 Lavoro stabile e nel campo della ricerca: per quanti Dottori?

4.4.3 Le retribuzioni e la soddisfazione per il lavoro

4.5 Considerazioni di carattere generale

PARTE SECONDA: LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL SISTEMA

5. Le risorse umane delle università: caratteristiche attuali ed evoluzione negli ultimi anni)

5.1 Premessa

5.2 Situazione attuale: Consistenza e caratteristiche del personale docente di ruolo delle Università statali e non statali al 3.11. 2010

5.2.1 Docenti utilizzati nelle varie Istituzioni universitarie, per qualifica e aree scientifico-disciplinari e facoltà di appartenenza

5.2.2 La composizione per fasce d'età del personale e per aree scientifico-disciplinari nel 2010

5.2.3 La presenza femminile tra il personale docente

5.3 L'evoluzione quantitativa del personale docente in servizio nelle università statali e non statali dal 1998 al 2010

5.3.1 L'evoluzione del personale docente per qualifica

5.3.2 L'evoluzione della struttura per età dei docenti

5.3.3 L'evoluzione delle età di ingresso nei ruoli dei docenti dal 2000 al 2010

5.3.4 L'evoluzione della presenza femminile tra il personale docente di ruolo dell'università

5.4 Analisi delle caratteristiche delle entrate e delle uscite dal sistema universitario dal 1999 al 2010

5.4.1 Il reclutamento dei docenti dopo la Legge n. 210 del 1998

5.4.2 Le caratteristiche delle uscite dal sistema: il turn-over effettivo (2000-2010)

5.5 Le stime del turn-over teorico del personale docente (2011-2015) nelle università statali e non statali

5.6 Gli "assegnisti di ricerca"

5.7 Il personale amministrativo e tecnico di ruolo nelle università statali alla fine del 2009

5.8 L'evoluzione del personale tecnico e amministrativo nelle università statali dal 2005 al 2009

5.8.1 La presenza femminile tra il personale Amministrativo e tecnico

5.8.2 I flussi di ingresso ed uscita per il personale amministrativo e tecnico

5.8.3 Il personale con rapporti a tempo determinato

6 La politica delle risorse finanziarie degli atenei statali

6.1 La capacità del sistema universitario di attrarre risorse finanziarie

6.1.1 Le principali componenti delle entrate

6.1.2 Le entrate finalizzate

6.1.3 Analisi dei dati relativi ai Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

6.1.4 Le entrate contributive

6.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario

6.2.2. Un'analisi delle spese per il personale

PARTE TERZA: FOCUS SUI CONFRONTI INTERNAZIONALI

7 Il sistema universitario italiano in un'ottica internazionale
7.1 La domanda di formazione universitaria
7.2 L'offerta formativa e l'output del processo di formazione dei corsi di studio di tipo A
7.3 La disponibilità dei docenti per studente e la spesa per istruzione universitaria
7.4 La performance delle singole università e dei sistemi universitari: le classifiche internazionali

NOTA INFORMATIVA SULLE FONTI UTILIZZATE

APPENDICI

Appendice al Capitolo 2
Appendice al Capitolo 4
Appendice al Capitolo 5
Appendice al Capitolo 6

Capitolo 2. La domanda e l'offerta di formazione universitaria di primo e di secondo livello

In questo capitolo si analizzano la domanda e l'offerta di formazione nelle università statali e non statali[1]. I dati utilizzati[2] sono aggiornati fino all'anno accademico 2008/09 e all'anno solare 2009, tuttavia, pur limitandosi ad alcuni aggregati, si presentano anche i dati, ancorché provvisori, relativi all'anno accademico 2009/10.

La presentazione dei dati e delle analisi è così organizzata: innanzitutto, si illustra la situazione attuale e l'evoluzione della domanda di formazione, mettendo in evidenza quanta parte della domanda "potenziale", misurata, sia pure approssimativamente, dai maturi della scuola secondaria superiore, si trasforma in domanda "effettiva", cioè in immatricolati e, con il passare degli anni, in iscritti all'università. Si analizzano poi alcune caratteristiche degli immatricolati per: (i) età e momento in cui effettuano la immatricolazione rispetto al conseguimento della maturità; (ii) voto conseguito alla maturità; (iii) localizzazione della sede universitaria in cui si sono immatricolati (per verificare la loro "mobilità" rispetto ala regione di residenza); nonché alcune caratteristiche degli iscritti per: (i) età e (ii) impegno a tempo pieno e tempo parziale.
Successivamente, si analizza l'offerta didattica e la sua organizzazione, iniziando con la presentazione sintetica del principale fattore che la condiziona, cioè il personale docente[3]. L'analisi riguarderà distintamente l'offerta dei corsi di laurea e di laurea specialistica e la loro distribuzione sul territorio, nonché l'offerta di insegnamenti.
Il risultato dei processi formativi, e della loro "efficienza", è poi esaminato sia con riguardo al percorso prima di arrivare alla laurea (in termini di abbandono, "dispersione" e attività o inattività degli studenti), sia in termini di risultato complessivo dei percorsi formativi misurato dal numero di laureati (di primo e secondo livello) e dal tasso di laurea.
Infine, un ultimo paragrafo è dedicato alla presentazione di alcune stime di indicatori di efficienza "comparabili" che consentono di verificare le difficoltà che si incontrano quando si utilizzano, anche per la ripartizione dei fondi, indicatori "parziali" di efficienza, cioè indicatori calcolati non a parità di condizioni (di risorse, di fattori di contesto, ecc.).

Come si vedrà, nel periodo di riferimento, i laureati del primo ciclo di lauree triennali sono presenti dal 2004[4] ed i primi laureati delle lauree specialistiche dal 2006.
Quantunque siano passati sette anni dall'introduzione generalizzata dei nuovi corsi di studio sulla base della riforma degli ordinamenti didattici (DM 509/99 e DM 270/04), l'intero sistema di formazione universitaria non può ancora considerarsi pienamente a regime, sia per la presenza di corsi del vecchio ordinamento accanto a corsi del nuovo ordinamento, sia per i passaggi di studenti dai corsi del vecchio a quelli del nuovo ordinamento, senza considerare che dopo tale data vi sono stati ulteriori cambiamenti istituzionali riguardanti la progettazione e la modifica degli ordinamenti didattici[5].

[1] I dati presentati si riferiscono a 93 istituzioni universitarie, statali e non statali. Le università non statali comprendono anche le università telematiche.
[2] Per la descrizione delle fonti e delle caratteristiche dei dati si rinvia alla Nota Informativa contenuta in Appendice.
[3] Un'analisi dettagliata della situazione e dell'evoluzione del personale delle università è riportata nel capitolo 5 destinato alle risorse umane.
[4] Va precisato che, seppure in minima parte, sono presenti laureati triennali anche negli anni 2002 e 2003.
[5] Il DM. 26.7.2007, n. 386 sulle linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici e e il DM 31.10.2007, n. 544 sui Requisiti necessari hanno dato avvio all'ulteriore modifica degli ordinamenti didattici. Tale revisione ha previsto l'avvio parziale dei nuovi corsi dall'a.a. 2008/09 e quindi sarà praticamente impossibile valutare gli effetti netti della riforma partita nel 2001/2002.

2.1 La domanda potenziale e quella effettiva: i maturi, gli immatricolati e gli iscritti

Nell'anno accademico 2008/09, prosegue la tendenza alla diminuzione, sia pure modesta, di nuovi ingressi nel sistema universitario, confermata anche dai dati provvisori del 2009/10, mentre si arresta quella relativa al numero complessivo degli iscritti (Tabella 2.1).

Nel dettaglio, il numero degli immatricolati per la prima volta ad un corso di laurea universitario ha raggiunto il massimo di oltre 338mila immatricolati nell'anno accademico 2003/04 per poi però diminuire progressivamente fino a quota 294.933 nel 2008/09 (Tabella 2.1. e Figura 2.1.), con una ulteriore diminuzione nel 2009/10, per attestarsi a 293.179 immatricolati.
Praticamente quasi tutti gli immatricolati (il 99,2%) accedono a corsi del nuovo ordinamento (Tab.2.4).

Il numero totale di iscritti, che permane nel corso degli anni sempre di poco superiore a 1.800 mila, aveva raggiunto un picco di quasi 1.824 mila iscritti nell'anno accademico 2005/06 ridottisi nell'anno accademico 2007/08 a poco più di 1.809 mila, per risalire nel 2008/09 a 1.812 mila. I dati provvisori 2009/10 fanno registrare una diminuzione di circa 15mila unità del numero totale degli iscritti, che così scendono, sia pure di poco, sotto il milione e ottocentomila.
La maggior parte degli studenti iscritti lo è ora a corsi del nuovo ordinamento. Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento continuano a diminuire, a causa dell'uscita dal sistema degli studenti dei corsi pre-riforma (Tab. 2.4 e Fig. 2.3) e la loro percentuale rispetto al totale degli iscritti scende a quota 9,1%, oltre due punti in meno del precedente anno. Permangono gli oltre tremila immatricolati al vecchio ordinamento di Scienze della formazione primaria.

A parte questi dati di carattere generale, è certamente interessante verificare quanta parte della domanda "potenziale", misurata, sia pure approssimativamente, dai maturi della scuola secondaria superiore, si trasforma in domanda "effettiva", cioè in immatricolati. A questo riguardo, per comprendere bene il processo, in realtà è necessario considerare come domanda "potenziale" iniziale il numero dei giovani della classe di età corrispondente all'età teorica di conseguimento del diploma di maturità e, successivamente, il numero dei maturi che sono coloro che in pratica si possono iscrivere all'università.

I tre indicatori calcolati sulla base di tali informazioni e riportati nelle Tabelle 2.2 e 2.3 e nelle Figure 2.1 e 2.2, consentono di verificare quanto è accaduto dall'anno accademico 1980/81 al 2008/09.

Come si può vedere, il *rapporto percentuale tra Maturi e 19enni* - cioè l'indicatore di conseguimento del diploma d'istruzione superiore - dopo un aumento dall'a.a. 2001/2002 all'a.a. 2006/07 fino al 77,5%, negli ultimi due anni è sceso a quota 74,0%.

Il *rapporto percentuale tra Immatricolati e Maturi* - cioè l'indicatore di proseguimento agli studi dalla scuola superiore all'università, che indica quanta parte della domanda potenziale si trasforma in domanda effettiva - dopo il picco del 2002/03 (74,5%) subisce anch'esso una progressiva diminuzione, fino al 66,0% nel 2008/09, circa due punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. La diminuzione è confermata anche dai dati provvisori del 2009/10.

Tabella 2.1 - Diciannovenni, maturi, immatricolati, totale degli iscritti, iscritti regolari, laureati e diplomati universitari nell'università italiana, dall'a.a. 1980/81 al 2009/10

Anno a. t/t+1	19enni (31.12.t)	Maturi (a. s. t-1/t)	Immatricolati (a.a. t/t+1)	Iscritti totali * (a.a.t/t+1)	Iscritti regolari** (a.a.t/t+1)	Laureati e diplomati (anno t)	
						N. totale	di cui in corsi di laurea specialistica non a ciclo unico
1980/81	858.959	328.825	244.071	1.060.274	776.443	73.927	
1981/82	889.383	338.823	244.645	1.072.674	785.925	73.735	
1982/83	917.523	347.125	245.219	1.085.074	795.407	73.544	
1983/84	970.925	375.559	245.794	1.097.475	804.889	73.353	
1984/85	951.466	378.762	246.368	1.109.875	814.371	73.161	
1985/86	946.539	382.216	246.942	1.122.275	769.667	72.970	
1986/87	917.793	380.495	260.365	1.134.675	789.751	74.085	
1987/88	903.399	383.468	279.971	1.202.756	832.678	77.270	
1988/89	912.855	402.376	299.841	1.272.171	884.851	84.036	
1989/90	884.947	406.593	322.854	1.362.734	949.003	85.811	
1990/91	898.022	438.612	341.722	1.456.780	1.008.404	87.212	
1991/92	883.904	453.253	361.927	1.547.518	1.064.067	90.113	
1992/93	867.141	478.538	373.830	1.611.838	1.125.635	92.539	
1993/94	860.725	490.871	355.036	1.628.715	1.135.546	98.961	
1994/95	818.471	495.773	336.495	1.660.747	1.121.726	104.936	
1995/96	770.467	490.348	335.122	1.684.863	1.115.864	112.388	
1996/97	729.175	489.377	332.218	1.672.280	1.101.777	124.457	
1997/98	700.716	485.149	320.416	1.674.186	1.078.451	131.987	
1998/99	662.800	480.217	310.044	1.676.702	1.048.326	140.128	
1999/00	643.277	454.065	278.379	1.673.960	931.946	152.341	
2000/01	633.148	444.367	284.142	1.688.804	929.112	161.484	
2001/02	624.373	455.756	319.264	1.722.457	962.135	171.806	1
2002/03	605.191	443.842	330.802	1.768.295	998.859	201.118	99
2003/04	598.432	454.061	338.036	1.814.048	1.038.543	234.939	2.971
2004/05	593.327	454.240	331.893	1.820.221	993.495	268.821	4.247
2005/06	578.316	446.584	324.184	1.823.886	1.025.918	301.298	10.454
2006/07	579.441	449.063	308.185	1.810.101	1.048.341	301.376	29.620
2007/08	605.507	449.651	307.533	1.809.192	1.060.277	300.135	50.538
2008/09	603.857	446.746	294.933	1.812.261	1.053.502	294.977	65.411
2009/10***	614.146	445.968	293.179	1.797.462	1.039.612	292.798	74.090

Fonti dei dati : La serie dei 19enni è stata ricostruita sulla base di dati Istat. I dati sui maturi dal 2000 al 2007 sono stati tratti dall'Ufficio di statistica del MIUR. Fino al 1998, i dati sugli immatricolati, iscritti totali, iscritti in corso e laureati e diplomati sono desunti dalle rilevazioni del MIUR al 31 gennaio di ogni anno e tengono conto dei soggetti che hanno pagato la prima rata di iscrizione; dal 1999 al 2008 i dati sono ricavati dalla Rilevazione sull'Istruzione Universitaria dell'Ufficio di statistica del MIUR al 31 luglio di ogni anno. Fra i laureati sono compresi sia i laureati dei corsi di laurea triennale che quelli della specialistica.

* Sono compresi anche gli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario.

** Per il calcolo della regolarità negli studi bisogna fare riferimento all'a.a. di prima immatricolazione al sistema universitario. Pertanto, sono stati esclusi gli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario. Dall'a.a. 2003/04 nel calcolo degli studenti regolari sono compresi anche gli iscritti alle lauree specialistiche; in tal caso la regolarità è stata calcolata con riferimento all'a.a. di prima iscrizione al primo anno di un corso di LS, escludendo gli iscritti con a.a. di prima iscrizione sconosciuto.

*** I dati 2009/10 sono da considerarsi provvisori.

Tabella 2.2 - Indicatori concernenti il conseguimento della maturità e l'immatricolazione all'università dall'a.a. 1980/81 al 2009/10

Anno a. t/t+1	% Maturi (a.s t-1/t) su 19-enni (anno t)	% Immatricolati (anno t/t+1) Su maturi (a.s t-1/t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su 19-enni (anno t)
1980/81	38,3	74,2	28,4
1981/82	38,1	72,2	27,5
1982/83	37,8	70,6	26,7
1983/84	38,7	65,4	25,3
1984/85	39,8	65,0	25,9
1985/86	40,4	64,6	26,1
1986/87	41,5	68,4	28,4
1987/88	42,4	73,0	31,0
1988/89	44,1	74,5	32,8
1989/90	45,9	79,4	36,5
1990/91	48,8	77,9	38,1
1991/92	51,3	79,9	40,9
1992/93	55,2	78,1	43,1
1993/94	57,0	72,3	41,2
1994/95	60,6	67,9	41,1
1995/96	63,6	68,3	43,5
1996/97	67,1	67,9	45,6
1997/98	69,2	66,0	45,7
1998/99	72,5	64,6	46,8
1999/00	70,6	61,3	43,3
2000/01	70,2	63,9	44,9
2001/02	73,0	70,1	51,1
2002/03	73,3	74,5	54,7
2003/04	75,9	74,4	56,5
2004/05	76,6	73,1	55,9
2005/06	77,2	72,6	56,1
2006/07	77,5	68,6	53,2
2007/08	74,3	68,4	50,8
2008/09	74,0	66,0	48,8
2009/10	72,6	65,7	47,7

Tabella 2.3 Indicatori concernenti il conseguimento della maturità e la propensione all'immatricolazione all'università, per intervalli quadriennali (dal 1980 al 2009)

Anni	% Maturi (a.s t-1/t) su 19-enni (anno t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su maturi (a.s t-1/t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su 19-enni (anno t)
1980/81-1983/84	38.2	70.5	26.9
1984/85-1987/88	41.0	67.8	27.8
1988/89-1991/92	47.5	78.0	37.1
1992/93-1995/96	59.0	71.6	42.2
1996/97-1999/00	69.8	65.0	45.4
2000/01-2003/04	73.1	70.8	51.7
2004/05-2007/08	76.4	70.7	54.0
2008/09-2009/10	74.0	66.2	49.0

Figura 2.1 – Popolazione 19enne, numero di maturi e di immatricolati all'università in Italia dall'a.a. 1980/81 al 2009/10

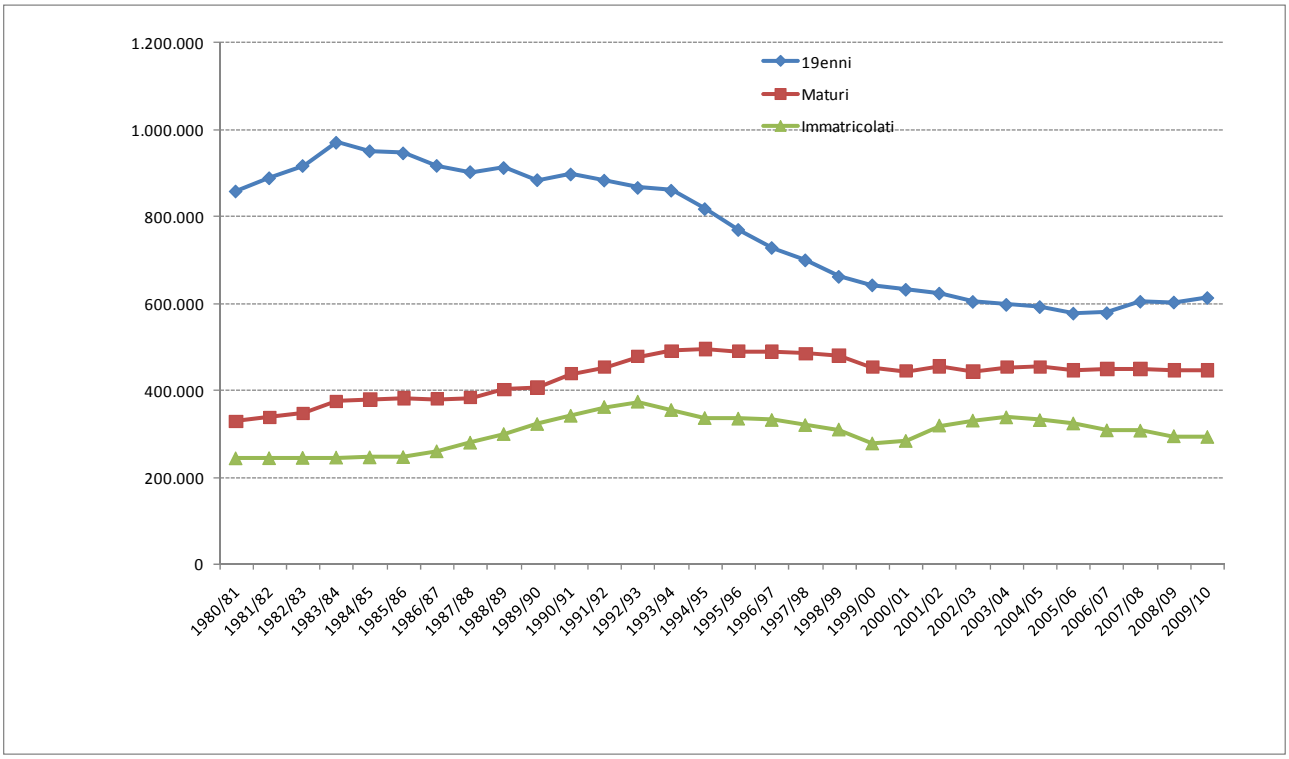


Figura 2.2 – indicatori percentuali di partecipazione agli studi universitari in Italia dall'a.a. 1980/81 al 2009/10

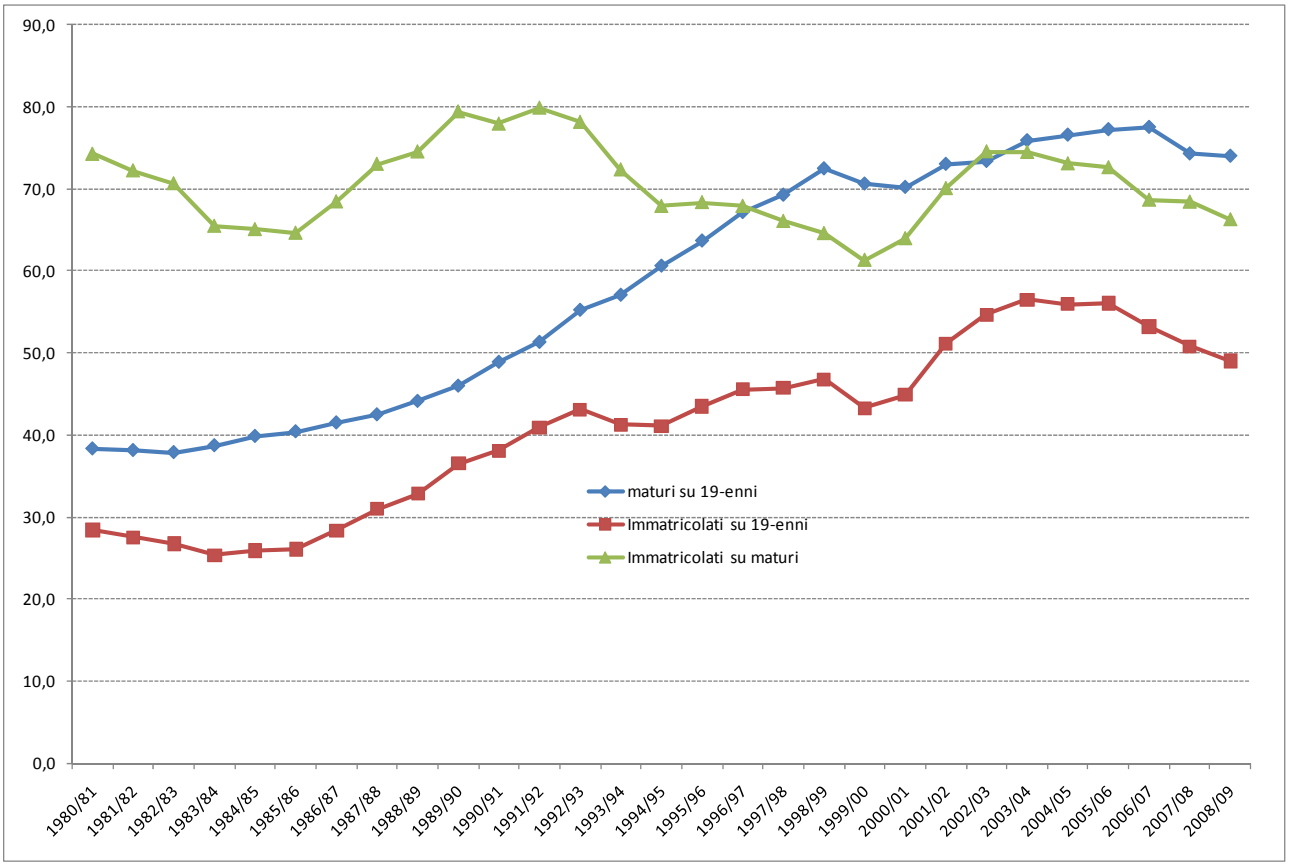


*Tabella 2.4 – Studenti immatricolati, iscritti totali, iscritti regolari(*) dall'a.a 2001/02 all'a.a 2000/09, distintamente per vecchio e nuovo ordinamento ** (valori assoluti e percentuali)*

	2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10	
	N	***%***	**N**	***%***	**N**	***%***	**N**	***%***	**N**	***%***	**N**	***%***	**N**	***%***	**N**	***%***	**N**	***%***
Immatricolati	319.264	*100*	330.802	*100*	338.036	*100*	331.893	*100*	324.184	*100*	308.185	*100*	307.533	*100*	294.933	*100*	293.179	*100*
vecchio ordinamento	14.241	*4,5*	5.484	*1,7*	5.064	*1,5*	4.827	*1,5*	4.454	*1,4*	3.145	*1*	3.356	*1,1*	3.282	*1,1*	2.432	*0,8*
nuovo ordinamento	305.023	*95,5*	325.318	*98,3*	332.972	*98,5*	327.066	*98,5*	319.730	*98,6*	305.040	*99*	304.177	*98,9*	291.651	*98,9*	290.747	*99,2*
Iscritti totali	1.722.457	*100*	1.768.295	*100*	1.814.048	*100*	1.820.221	*100*	1.823.886	*100*	1.810.101	*100*	1.809.192	*100*	1.812.261	*100*	1.797.462	*100*
vecchio ordinamento	1.211.046	*70,3*	929.742	*52,6*	711.064	*39,2*	517.789	*28,4*	372.305	*20,4*	271.925	*15*	206.616	*11,4*	164.585	*9,1*	131.072	*7,3*
nuovo ordinamento	511.411	*29,7*	838.553	*47,4*	1.102.984	*60,8*	1.302.432	*71,6*	1.451.581	*79,6*	1.538.176	*85*	1.602.576	*88,6*	1.647.676	*90,9*	1.666.390	*92,7*
Iscritti regolari (*)	963.272	*100*	1.003.092	*100*	1.038.873	*100*	993.516	*100*	1.025.918	*100*	1.048.341	*100*	1.060.277	*100*	1.053.502	*100*	1.039.612	*100*
vecchio ordinamento	527.479	*54,8*	309.475	*30,9*	153.278	*14,8*	42.945	*4,3*	18.256	*1,8*	14.949	*1,4*	13.632	*1,3*	13.243	*1,3*	11.991	*1,2*
nuovo ordinamento	435.793	*45,2*	693.617	*69,1*	885.595	*85,2*	950.571	*95,7*	1.007.662	*98,2*	1.033.392	*98,6*	1.046.645	*98,7*	1.040.259	*98,7*	1.027.621	*98,8*

(*) Iscritti da un numero di anni non superiore alla durata del corso.

(**) I corsi del vecchio ordinamento comprendono: Corsi di Laurea (CdL), Corsi Diploma Universitario (CDU), e Scuole Dirette a Fini Speciali (SDFS). I corsi del Nuovo Ordinamento comprendono: Lauree Triennali (L), Lauree Specialistiche/Magistrali a Ciclo Unico (LSCU e LMG) e Lauree Specialistiche (LS).

In relazione all'andamento dei due precedenti indicatori, si ha che la *percentuale di diciannovenni che si immatricola* accedendo al sistema universitario è negli ultimi tre anni in continua diminuzione: nel 2008/09 è del 48,8%, diminuendo rispetto al 2007/08 (50,8%) e ancora di più rispetto al 2003-2006 quando si era attestata al 56%. L'università italiana "attrae" quindi un po' meno della metà dei giovani diciannovenni, e certamente meno di quanto accade in molti altri paesi (come si vedrà nel capitolo 7).
Poiché questi due indicatori (ossia la percentuale di diciannovenni e la percentuale dei maturi sui diciannovenni) fluttuano, anche in relazione all'andamento economico congiunturale[6], occorrerà monitorare attentamente il fenomeno nei prossimi anni per capire se l'inversione di tendenza che si è verificata è reale e continuerà.

Comunque, anche dall'esame dei dati contenuti nella tabella 2.4, si rileva una indubbia tendenza all'esaurimento degli effetti positivi, in termini di nuoi ingressi nel sistema universitario, indotti inizialmente dalla riforma del "3+2".

Dal punto di vista della relazione tra domanda potenziale e domanda effettiva di formazione universitaria, è certamente interessante estendere il confronto a livello territoriale (provinciale e regionale) tra i maturi delle scuole di ciascuna provincia, nell'anno scolastico 2007/08, con gli immatricolati al sistema universitario, nell'anno accademico 2008/09, residenti della stessa provincia. I risultati sono riportati nella Tabella 2.5, nella quale si sono riportati anche i tassi di occupazione e disoccupazione, per mettere in evidenza le caratteristiche del mercato del lavoro delle singole provincie.

Come è facile rilevare, l'Indicatore di proseguimento degli studi dalla scuola superiore all'università presenta differenze non banali tra le varie provincie: i valori più alti si hanno nelle provincie di Teramo, Bologna, Isernia e Rieti (con oltre 80 immatricolati ogni 100 maturi), mentre i valori più bassi si registrano nelle provincie di Catania, Sondrio e Vercelli (con una percentuale di immatricolati su maturi tra il 40% ed il 50%)[7].

[6] Ad esempio, esiste certamente una correlazione, sia pure non elevata, tra la percentuale di immatricolati su maturi e il reddito disponibile (il coefficiente lineare di correlazione calcolato per il periodo 1999-2007 è pari a 0,54).
[7] In realtà il valore più basso del rapporto si verifica per la provincia autonoma di Bolzano (pari al 37 %), ma riteniamo che ciò sia dovuto al fatto che i maturi della scuole di lingua tedesca della provincia si iscrivano ad università tedesche o austriache.

Tabella 2.5 - Indicatore di proseguimento agli studi universitari e tassi di disoccupazione e occupazione, per provincia, regione e ripartizione – Anno 2008

Ripartizione geografica	Regione	Provincia	Immatricolati residenti a.a. 2008/09	Maturi nelle scuole della provincia a.s. 2007/08	% immatricolati su maturi	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) 2008	Tasso di occupazione (15 anni ed oltre) 2008
Nord Ovest	LIGURIA	GENOVA	3.329	4.882	68,2	20,3	45,9
		IMPERIA	690	1.192	57,9	27,7	46,9
		LA SPEZIA	912	1.304	69,9	28,6	44,9
		SAVONA	971	1.576	61,6	16,6	45,6
	LIGURIA Totale		5.902	8.954	65,9	22,0	45,9
	LOMBARDIA	BERGAMO	3.967	6.925	57,3	8,5	52,5
		BRESCIA	4.315	7.331	58,9	6,1	52,1
		COMO	2.202	3.120	70,6	14,1	52,4
		CREMONA	1.442	2.505	57,6	19,7	51,6
		LECCO	1.466	1.964	74,6	9,4	53,4
		LODI	871	1.455	59,9	13,9	53,4
		MANTOVA	1.241	1.873	66,3	12,5	52,8
		MILANO	16.278	21.993	74,0	13,9	53,8
		PAVIA	1.917	3.115	61,5	22,4	49,4
		SONDRIO	559	1.202	46,5	15,3	50,6
		VARESE	3.368	5.942	56,7	14,2	51,4
	LOMBARDIA Totale		37.626	57.425	65,5	12,5	52,7
	PIEMONTE	ALESSANDRIA	1.485	2.317	64,1	12,7	45,3
		ASTI	713	1.049	68,0	15,7	49,7
		BIELLA	649	1.054	61,6	17,8	49,5
		CUNEO	2.069	3.674	56,3	6,8	53,0
		NOVARA	1.316	2.205	59,7	17,5	50,4
		TORINO	8.926	13.505	66,1	18,5	49,3
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	513	998	51,4	7,9	49,3
		VERCELLI	559	1.167	47,9	17,7	47,4
	PIEMONTE Totale		16.230	25.969	62,5	14,9	49,4
	VALLE D'AOSTA	AOSTA	478	657	72,8	12,1	52,7
Nord Ovest Totale			60.236	93.005	64,8	13,9	51,1
Nord Est	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	3.924	4.778	82,1	4,4	53,8
		FERRARA	1.135	2.167	52,4	18,0	50,5
		FORLI'	1.537	2.553	60,2	11,2	50,8
		MODENA	2.431	4.207	57,8	13,0	54,8
		PARMA	1.538	2.666	57,7	10,9	53,9
		PIACENZA	1.005	1.654	60,8	9,9	50,9
		RAVENNA	1.362	2.137	63,7	14,7	52,8
		REGGIO EMILIA	1.601	2.692	59,5	12,1	56,6
		RIMINI	1.295	2.101	61,6	11,1	52,9
	EMILIA ROMAGNA Totale		15.828	24.955	63,4	11,1	53,4
	FRIULI VENEZIA GIULIA	GORIZIA	507	829	61,2	32,5	47,0
		PORDENONE	1.128	2.003	56,3	16,4	52,2
		TRIESTE	872	1.326	65,8	13,4	46,2
		UDINE	2.080	3.347	62,1	9,0	49,3
	FRIULI VENEZIA GIULIA Totale		4.587	7.505	61,1	13,9	49,1
	VENETO	BELLUNO	780	1.416	55,1	10,0	50,7
		PADOVA	3.626	5.884	61,6	10,4	54,2
		ROVIGO	859	1.701	50,5	16,8	48,0
		TREVISO	3.371	5.895	57,2	12,9	54,4
		VENEZIA	2.975	4.902	60,7	12,9	48,9
		VERONA	3.523	5.705	61,8	8,8	53,6
		VICENZA	3.229	5.946	54,3	7,7	52,6
	VENETO Totale		18.363	31.449	58,4	10,7	52,4
	TRENTINO	TRENTO	2.219	3.405	65,2	8,5	52,8
	ALTO ADIGE	BOLZANO	1.229	3.295	37,3	6,0	57,9
Nord Est Totale			42.226	70.609	59,8	10,7	52,7

Ripartizione geografica	Regione	Provincia	Immatricolati residenti a.a. 2008/09	Maturi nelle scuole della provincia a.s. 2007/08	% immatricolati su maturi	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) 2008	Tasso di occupazione (15 anni ed oltre) 2008
Centro	LAZIO	FROSINONE	3.237	5.086	63,6	23,1	40,3
		LATINA	3.408	4.741	71,9	21,6	44,0
		RIETI	940	1.159	81,1	23,9	42,9
		ROMA	22.320	30.297	73,7	27,6	49,2
		VITERBO	1.554	2.229	69,7	27,4	42,4
	LAZIO Totale		31.459	43.512	72,3	26,2	47,4
	MARCHE	ANCONA	2.335	3.695	63,2	14,4	49,2
		ASCOLI PICENO	2.107	3.344	63,0	13,9	48,1
		MACERATA	1.500	2.441	61,5	9,9	49,4
		PESARO	1.624	2.596	62,6	11,7	49,1
	MARCHE Totale		7.566	12.076	62,7	12,6	48,9
	TOSCANA	AREZZO	1.446	2.527	57,2	19,6	50,5
		FIRENZE	3.693	6.106	60,5	9,2	51,7
		GROSSETO	854	1.483	57,6	7,4	49,2
		LIVORNO	1.285	2.019	63,6	11,0	45,8
		LUCCA	1.436	2.209	65,0	11,4	46,0
		MASSA	805	1.244	64,7	29,3	43,4
		PISA	1.736	2.428	71,5	16,2	50,8
		PISTOIA	990	1.679	59,0	11,3	48,2
		PRATO	872	1.313	66,4	26,7	50,4
		SIENA	1.057	1.624	65,1	13,1	49,5
	TOSCANA Totale		14.174	22.632	62,6	14,4	49,2
	UMBRIA	PERUGIA	3.005	4.902	61,3	13,6	50,1
		TERNI	1.047	1.444	72,5	17,7	45,5
	UMBRIA Totale		4.052	6.346	63,9	14,4	48,9
Centro Totale			57.251	84.566	67,7	19,6	48,3
Sud e Isole	ABRUZZO	CHIETI	2.293	3.522	65,1	22,8	44,1
		L'AQUILA	1.918	2.547	75,3	26,2	44,2
		PESCARA	1.823	3.051	59,8	19,5	46,1
		TERAMO	1.728	2.104	82,1	10,3	46,8
	ABRUZZO Totale		7.762	11.224	69,2	19,7	45,2
	BASILICATA	MATERA	1.350	2.414	55,9	36,8	38,5
		POTENZA	2.668	3.957	67,4	33,6	38,7
	BASILICATA Totale		4.018	6.371	63,1	34,6	38,7
	CALABRIA	CATANZARO	2.724	3.856	70,6	40,3	36,7
		COSENZA	4.979	7.693	64,7	28,6	36,0
		CROTONE	1.098	1.605	68,4	38,0	30,2
		REGGIO CALABRIA	4.154	5.803	71,6	34,3	33,8
		VIBO VALENTIA	1.137	1.705	66,7	41,4	34,3
	CALABRIA Totale		14.092	20.662	68,2	34,5	34,9
	CAMPANIA	AVELLINO	2.882	4.231	68,1	24,9	40,4
		BENEVENTO	1.905	3.129	60,9	28,3	37,9
		CASERTA	5.770	9.749	59,2	38,1	32,2
		NAPOLI	18.212	32.217	56,5	33,3	33,4
		SALERNO	7.346	12.700	57,8	30,6	38,2
	CAMPANIA Totale		36.115	62.026	58,2	32,4	34,9
	MOLISE	CAMPOBASSO	1.556	2.098	74,2	31,4	40,7
		ISERNIA	644	789	81,6	22,2	41,8
	MOLISE Totale		2.200	2.887	76,2	28,8	41,0
	PUGLIA	BARI	9.423	14.507	65,0	27,8	40,4
		BRINDISI	2.510	3.650	68,8	25,5	36,3
		FOGGIA	4.789	6.183	77,5	33,1	33,9
		LECCE	5.413	7.483	72,3	43,1	35,6
		TARANTO	3.356	5.553	60,4	31,9	36,3
	PUGLIA Totale		25.491	37.376	68,2	31,6	37,3
	SARDEGNA	CAGLIARI	3.081	5.421	56,8	35,1	45,4
		NUORO	1.241	1.989	62,4	26,6	40,8
		ORISTANO	746	1.042	71,6	36,4	39,8

Ripartizione geografica	Regione	Provincia	Immatricolati residenti a.a. 2008/09	Maturi nelle scuole della provincia a.s. 2007/08	% immatricolati su maturi	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) 2008	Tasso di occupazione (15 anni ed oltre) 2008
		SASSARI	1.963	3.314	59,2	51,5	37,3
	SARDEGNA Totale		7.031	11.766	59,8	36,8	42,1
	SICILIA	AGRIGENTO	2.604	4.329	60,2	60,4	33,1
		CALTANISSETTA	1.471	2.373	62,0	33,9	32,5
		CATANIA	4.999	10.777	46,4	32,4	34,8
		ENNA	942	1.639	57,5	36,4	33,5
		MESSINA	3.968	5.949	66,7	37,9	35,6
		PALERMO	6.507	11.116	58,5	49,2	34,6
		RAGUSA	1.501	2.498	60,1	22,1	41,3
		SIRACUSA	2.217	3.787	58,5	40,4	34,3
		TRAPANI	2.325	3.786	61,4	27,0	36,1
	SICILIA Totale		26.534	46.254	57,4	39,3	35,0
Sud e Isole Totale			123.243	198.566	62,1	33,6	36,9
ESTERO			11.977	0			
Totale complessivo			294.933	446.746	66,0	21,3	45,9

2.2 Le caratteristiche degli immatricolati

Le caratteristiche degli studenti che entrano nel sistema universitario condizionano le caratteristiche dello stesso e, in parte, i risultati dei processi formativi, perciò di seguito se ne esaminano alcune di interesse.

2.2.1 Gli immatricolati per età e per anni di distanza dal conseguimento del diploma

Come si rileva dalle Tabelle 2.6 e 2.7, gran parte degli studenti si immatricola all'università per la prima volta lo stesso anno del conseguimento del diploma di maturità (78,4% nell'a.a. 2008/09) e entro il 19esimo anno di età (69,7%).

Risulta anche che il fenomeno degli studenti che si iscrivono (per la prima volta) all'università dopo tre o più anni dal conseguimento del diploma di maturità, che ha avuto rilievo nel determinare l'aumento delle immatricolazioni nei primi anni di applicazione della riforma ex DM 509/99 non è più così importante. Dall'anno accademico 2002/03 al 2008/09, la percentuale di iscritti a più di tre anni dal conseguimento del titolo, è diminuita dal 23,8% al 10,8% degli immatricolati per ciascun anno. Si può osservare che le percentuali di iscritti per anni trascorsi dal conseguimento del titolo, nell'anno accademico 2008/09, sono inferiori a quelle pre-riforma del 2000/01, con il corrispondente aumento degli iscritti nello stesso anno di conseguimento della maturità.

In linea con questo fenomeno, si verifica un generale abbassamento dell'età all'immatricolazione, come si può osservare dai dati riportati nella Tabella 2.7.

Tabella 2.6 - Studenti immatricolati all'università italiana in vari anni accademici, per anni trascorsi tra il conseguimento del diploma di maturità e l'iscrizione (valori percentuali)

Anno	Stesso anno	1 anno prima	2 anni prima	3 anni e più prima	Totale
2000/01	75,1	8,0	3,9	13,0	100,0
2001/02	72,0	8,0	3,9	16,2	100,0
2002/03	72,4	7,1	3,4	17,0	100,0
2003/04	70,8	7,7	3,0	18,5	100,0
2004/05	73,4	7,1	2,7	16,7	100,0
2005/06	70,9	8,7	3,0	17,4	100,0
2006/07	74,6	7,9	2,8	14,7	100,0
2007/08	75,7	8,2	3,0	13,1	100,0
2008/09	78,4	7,9	2,9	10,8	100,0

Tabella 2.7 - Studenti immatricolati per la prima volta all'università italiana, per anno accademico ed età all'immatricolazione (valori percentuali)

Anno	<=18 anni	19 anni	20 anni	21 anni	>= 22 anni	Totale
2000/01	8,7	56,6	13,4	5,2	16,1	100,0
2001/02	7,6	54,0	12,9	5,6	19,9	100,0
2002/03	7,5	54,1	12,5	5,1	20,8	100,0
2003/04	7,3	54,9	12,1	4,6	21,1	100,0
2004/05	6,9	57,0	12,2	4,5	19,4	100,0
2005/06	6,7	56,4	12,0	4,4	20,6	100,0
2006/07	5,9	59,9	12,3	4,4	17,4	100,0
2007/08	5,4	62,4	12,4	4,3	15,5	100,0
2008/09	5,5	64,2	13,4	4,3	12,8	100,0

2.2.2 Gli immatricolati per voto di diploma di scuola secondaria superiore

Nella Tabella 2.8 è contenuta la composizione degli immatricolati dell'a.a. 2008/09 per classe di voto di maturità, nei diversi gruppi di facoltà. Nel complesso gli immatricolati nel sistema universitario italiano[8] si distribuiscono tra le classi di voto di laurea nel modo seguente: il 27,3% si è diplomato con un voto inferiore a 69; il 25,6% con voto di maturità compreso tra 70 e 79; il 21,0% con voto di maturità tra 80 e 89; il 26,1% conseguito con voto di maturità superiore o uguale a 90 su 100.

Nell'ultima riga della tabella è riportata la distribuzione dei maturi dell'anno scolastico 2007/08 per classe di voto conseguito alla maturità. Dal confronto di questi dati con la distribuzione degli immatricolati per classi di voto si rileva che la propensione al proseguimento degli studi è, come è ovvio, stata più elevata per i soggetti con voto di maturità più alto.

La quota di immatricolati "migliori" con voto di maturità tra 90 e 100, è del 37,1% ad ingegneria, e poco oltre il 30% alle facoltà di Medicina e Chirurgia, Scienze statistiche e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. La quota di immatricolati con voto di maturità più basso (classe di voto 60-69) è invece consistente nelle facoltà di Scienze Motorie (il 50,4% degli immatricolati) e Sociologia (38,2%).

Facendo riferimento alle singole università, si rileva che la percentuale di immatricolati che hanno un voto di maturità superiore a 90 è più elevata nelle università non statali: la Luiss di Roma (68,1%), la Bocconi di Milano (58,0%), il Campus Biomedico di Roma (52,6%) e il San Raffaele di Milano (52,5%); seguono l'Università della Calabria ed il Politecnico di Bari con il 40,8% (Tabella 2.9).

In particolare, si rileva come sia davvero modesta sia la percentuale di immatricolati con voto di maturità 90-100 nelle Università Telematiche.

I dati mettono in evidenza come il passaggio dei maturi all'università sia fortemente condizionato, oltre che dal tipo di facoltà, anche dal territorio.

Tabella 2.8 - Immatricolati a.a. 2008/09 per gruppo di facoltà e classe di voto conseguito alla maturità

Gruppo di facoltà	Immatricolati con voto di maturità 60-69	Immatricolati con voto di maturità 70-79	Immatricolati con voto di maturità 80-89	Immatricolati con voto di maturità 90-100	Totale
Agraria	33,3	28,1	19,5	19,1	100,0
Architettura	30,4	25,6	21,8	22,2	100,0
Economia	28,2	25,7	20,9	25,2	100,0
Farmacia	24,5	25,5	21,8	28,2	100,0
Giurisprudenza	29,1	25,6	21,1	24,1	100,0
Ingegneria	17,1	21,9	23,9	37,1	100,0
Lett. filosofia	29,1	26,1	20,7	24,1	100,0
Ling. lett. stran.	25,0	25,1	22,4	27,4	100,0
Med. veter.	27,7	28,8	20,1	23,5	100,0
Medicina e chirurgia	27,4	23,6	18,6	30,4	100,0
Psicologia	29,2	29,8	18,9	22,1	100,0
Sc. Politiche	33,2	27,5	20,9	18,4	100,0
Scienze della formazione	33,1	30,1	19,8	16,9	100,0
Scienze MFN	22,9	25,5	21,2	30,3	100,0
Scienze Motorie	50,4	30,0	13,6	5,9	100,0
Scienze statistiche	21,0	35,3	13,0	30,7	100,0
Sociologia	38,2	27,5	22,4	12,0	100,0
Interfacolta'	33,5	24,6	20,7	21,2	100,0
Totale complessivo	**27,3**	**25,6**	**21,0**	**26,1**	**100,0**
Totale Maturi 2007/08	**con voto di maturità 60-69**	**con voto di maturità 70-79**	**con voto di maturità 80-89**	**con voto di maturità 90-100**	**Totale**
%	**46,9**	**26,7**	**16,6**	**9,8**	**100,0**

[8] Il totale degli immatricolati, presi come riferimento in questo paragrafo, è pari a 287.696 in quanto non vengono considerati coloro che hanno conseguito un diploma straniero, corrispondente al 2,8% del totale.

Tabella 2.9 - Immatricolati per ateneo e classe di voto di maturità 90-100 (valori totali e percentuali)

Ateneo	Immatricolati con voto 90-100	Totale immatricolati (senza diploma straniero)	% immatricolati voto 90-100
Roma LUISS	862	1.266	68,1
Milano Bocconi	1.258	2.170	58,0
Roma Biomedico	113	215	52,6
Milano San Raffaele	167	318	52,5
Calabria	2.119	5.188	40,8
Bari Politecnico	827	2.027	40,8
Torino Politecnico	1.277	3.655	34,9
Catania	2.597	7.528	34,5
Napoli Federico II	4.328	12.974	33,4
Milano Politecnico	1.939	5.851	33,1
Marche	1.048	3.170	33,1
Pisa	2.374	7.218	32,9
Sannio	300	949	31,6
Reggio Calabria	457	1.466	31,2
Roma San Pio V	50	165	30,3
Roma Tor Vergata	1.887	6.303	29,9
Pavia	1.142	3.831	29,8
Bari	2.799	9.467	29,6
Palermo	2.709	9.343	29,0
Modena e Reggio Emilia	907	3.134	28,9
Perugia	1.294	4.480	28,9
Messina	1.656	5.776	28,7
Salerno	1.740	6.157	28,3
Siena	803	2.848	28,2
Padova	2.411	8.633	27,9
Napoli L'Orientale	406	1.475	27,5
Bologna	3.596	13.083	27,5
Napoli II	1.132	4.125	27,4
Parma	1.306	4.918	26,6
Salento	1.219	4.647	26,2
Ferrara	671	2.559	26,2
Trento	578	2.207	26,2
Catanzaro	500	1.917	26,1
Sassari	503	1.965	25,6
Macerata	365	1.435	25,4
Cagliari	968	3.823	25,3
Firenze	1.877	7.604	24,7
Trieste	655	2.665	24,6
Foggia	627	2.625	23,9
Roma LUMSA	194	856	22,7
Genova	1.268	5.623	22,6
L'Aquila	841	3.823	22,0
Venezia Cà Foscari	748	3.403	22,0
Roma Tre	1.277	5.843	21,9
Milano Cattolica	1.712	7.840	21,8
Torino	2.301	10.626	21,7
Roma Mercatorum	8	37	21,6

Ateneo	Immatricolati con voto 90-100	Totale immatricolati (senza diploma straniero)	% immatricolati voto 90-100
Udine	607	2.822	21,5
Castellanza LIUC	67	315	21,3
Venezia Iuav	177	837	21,1
Camerino	239	1.137	21,0
Roma La Sapienza	3.972	18.997	20,9
Chieti e Pescara	946	4.535	20,9
Brescia	535	2.569	20,8
Enna - KORE	158	766	20,6
Basilicata	261	1.273	20,5
Cassino	382	1.877	20,4
Piemonte Orientale	332	1.665	19,9
Bergamo	477	2.470	19,3
Milano	2.070	10.885	19,0
Verona	801	4.324	18,5
Urbino Carlo Bo	333	1.806	18,4
Tuscia	331	1.882	17,6
Bolzano	96	549	17,5
Insubria	302	1.742	17,3
Milano Bicocca	947	5.487	17,3
Teramo	169	986	17,1
Napoli Benincasa	286	1.728	16,6
Roma TEL.M.A.	25	157	15,9
Roma UNINETTUNO	65	423	15,4
Molise	211	1.409	15,0
Roma Marconi	183	1.224	15,0
Napoli Parthenope	571	3.863	14,8
Reggio Calabria - Dante Alighieri	9	61	14,8
Bra - Scienze Gastronomiche	5	35	14,3
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	9	64	14,1
Benevento - Giustino Fortunato	4	32	12,5
Milano IULM	88	747	11,8
Perugia Stranieri	24	208	11,5
Roma UNISU	70	617	11,3
Milano UNITEL	6	56	10,7
Napoli Pegaso	37	364	10,2
Aosta	15	150	10,0
Novedrate - e-Campus	84	887	9,5
Siena Stranieri	8	85	9,4
Roma Foro Italico	21	228	9,2
Casamassima - J.Monnet	7	196	3,6
Totale	**74.746**	**286.689**	**26,1**

2.2.3 La mobilità regionale degli immatricolati e gli studenti stranieri

La *mobilità territoriale* degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario in Italia è analizzata confrontando la regione di residenza degli studenti immatricolati (esclusi i residenti all'estero) con la regione sede del corso di studi.

Nell'a.a. 2008/09, la quota di coloro che scelgono di iniziare il proprio percorso universitario nella stessa regione di residenza è dell'80,8%, valore sostanzialmente stabile da parecchi anni, infatti negli ultimi dieci anni si va da un massimo dell'81,6% registrato nel 2002/03 ad un minimo del 79,0% nel 2005/06. Esistono però differenze significative, come vedremo più avanti, tra le varie regioni ed aree geografiche.

Sostanzialmente stabile è anche la bassa presenza di *studenti stranieri*: gli studenti residenti all'estero, immatricolati in Italia nel 2008/09, sono 11.986; si tratta del 4,0% degli immatricolati complessivi, contro il 3,8% del precedente anno accademico[9].

Per analizzare le differenze regionali, è utile considerare le seguenti informazioni sugli immatricolati al sistema universitario (Tab. 2.10 e Fig. 2.3):

A. Immatricolati per regione di residenza;
B. Immatricolati per regione sede del corso d'iscrizione (a prescindere dalla residenza);
C. Immatricolati nelle sedi universitarie della regione e residenti nella stessa regione (indicatore di *permanenza*);
D. Immatricolati nelle sedi universitarie della regione provenienti da altre regioni (indicatore di mobilità *in ingresso*);
E. Immatricolati residenti nella regione che si iscrivono in altre regioni (indicatore di mobilità *in uscita*).

I tre indicatori consentono di mettere in evidenza:

1. *Attrattività delle sedi regionali*: è la percentuale di studenti immatricolati in una sede universitaria della regione ma provenienti da altre regioni sul totale degli immatricolati iscritti nelle sedi della regione [= D/B].
   Esprime la quota di studenti "extraregionali"; ad esempio su 24.972 studenti immatricolati in Emilia Romagna, il 42,9% proviene da altre regioni (ovvero 10.711 studenti). Forte attrattività, dopo l'Emilia Romagna, caratterizza anche il Molise (42,2% di studenti extraregionali) e l'Abruzzo (41,7% studenti extraregionali). Va notato, tuttavia, che l'attrattività di una sede universitaria può dipendere dalla situazione economica congiunturale e dal contesto.

2. *Uscita dalla regione*: è la percentuale di studenti che scelgono di immatricolarsi in una regione diversa da quella di residenza sul totale degli immatricolati residenti nella regione [= E/A].
   Se, prendiamo, ad esempio, l'Umbria è il rapporto tra gli studenti residenti nella regione che decidono di iscriversi in una università di un'altra regione (995 usciti dalla regione) ed il totale degli immatricolati residenti nella regione stessa (4.052 studenti residenti). Tale rapporto è 24,6%, cioè, un immatricolato umbro ogni quattro studia fuori regione. Questo dato individua le regioni di forte emigrazione (Valle D'Aosta, Basilicata e Molise), caratterizzate generalmente da una scarsa presenza di corsi di studio, come la Valle D'Aosta, dove è presente una sola università non statale.

[9] Il dato si riferisce al *Decimo Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario – CNVSU, dicembre 2009*.

3. *"Saldo migratorio" netto*: è la differenza tra gli immatricolati in ingresso e gli immatricolati in uscita [= D-E].
   Consideriamo ad esempio la regione Lazio: il saldo migratorio netto positivo di 10.190 è la differenza tra il numero di studenti provenienti da altre regioni che si sono immatricolati nel Lazio (ovvero 12.841 studenti in ingresso) ed il numero di studenti residenti nella stessa regione che sono andati a studiare in altre regioni (cioè 2.651 studenti in uscita). Si tratta di un bilancio tra "ingressi" ed "uscite" di studenti che individua le regioni nelle quali prevalgono gli studenti "in entrata" (ha valore positivo molto alto, nel Lazio, Emilia Romagna, Lombardia e Toscana) rispetto alle regioni nelle quali prevalgono gli studenti "in uscita" (l'indicatore assume valore fortemente negativo in Puglia, Calabria e Campania).

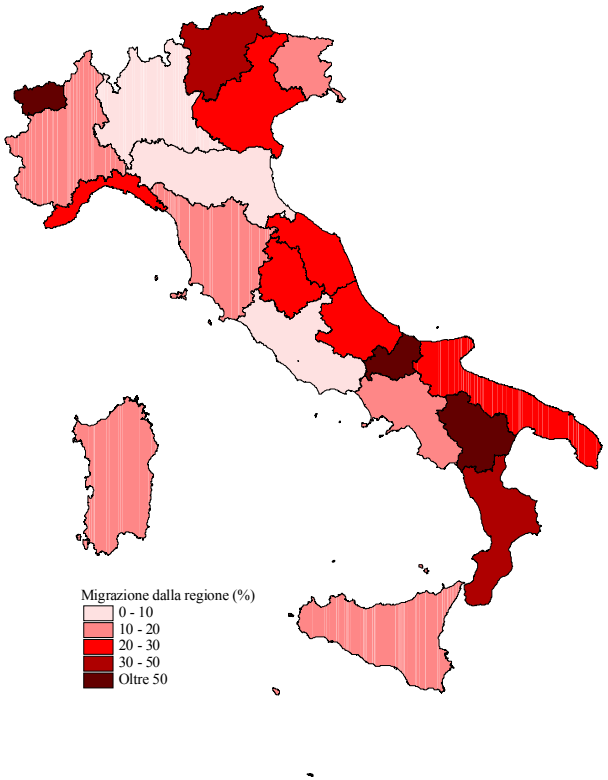
Tabella 2.10 – Indicatori di mobilità regionale degli immatricolati nell'a.a. 2008/09

		A	B	C	D	E	E/A	D/B	D-E
Area geografica	Regione	Immatricolati per regione di residenza*	Immatricolati per regione d'iscrizione	Immatricolati "stazionari"*	Immatricolati "in ingresso"	Immatricolati "in uscita"*	Uscita dalla regione* (valore %)	Attrattività delle sedi regionali (valore %)	Saldo migratorio netto
Nord-Ovest	LIGURIA	5.902	6.074	4.572	1.502	1.330	22,5	24,7	172
	LOMBARDIA	37637	45231	34.007	11.224	3.630	9,6	24,8	7.594
	PIEMONTE	16.374	16.846	13.343	3.503	3.031	18,5	20,8	472
	VALLE D'AOSTA	481	224	146	78	335	69,6	34,8	-257
Nord-Est	EMILIA ROMAGNA	15.829	24.972	14.261	10.711	1.568	9,9	42,9	9.143
	FRIULI VENEZIA GIULIA	4.587	5.761	3.780	1.981	807	17,6	34,4	1.174
	TRENTINO-ALTO ADIGE	3.448	3.341	2.213	1.128	1.235	35,8	33,8	-107
	VENETO	18.366	17.547	14.004	3.543	4.362	23,8	20,2	-819
Centro	LAZIO	31.459	41.649	28.808	12.841	2.651	8,4	30,8	10.190
	MARCHE	7.566	7.865	5.610	2.255	1.956	25,9	28,7	299
	TOSCANA	14.174	18.510	12.614	5.896	1.560	11,0	31,9	4.336
	UMBRIA	4.052	5.000	3.057	1.943	995	24,6	38,9	948
Sud e Isole	ABRUZZO	7.762	9.668	5.639	4.029	2.123	27,4	41,7	1.906
	BASILICATA	4.019	1.564	1.248	316	2.771	68,9	20,2	-2.455
	CALABRIA	14.169	8.789	8.449	340	5.720	40,4	3,9	-5.380
	CAMPANIA	36.115	31.704	30.441	1.263	5.674	15,7	4,0	-4.411
	MOLISE	2.200	1.717	992	725	1.208	54,9	42,2	-483
	PUGLIA	25.491	19.066	17.940	1.126	7.551	29,6	5,9	-6.425
	SARDEGNA	7.032	5.839	5.717	122	1.315	18,7	2,1	-1.193
	SICILIA	27.312	24.594	22.557	2.037	4.755	17,4	8,3	-2.718
Totale		*283.975*	*295.961*	*229.398*	*66.563*	*54.577*	19,2	22,5	11.986

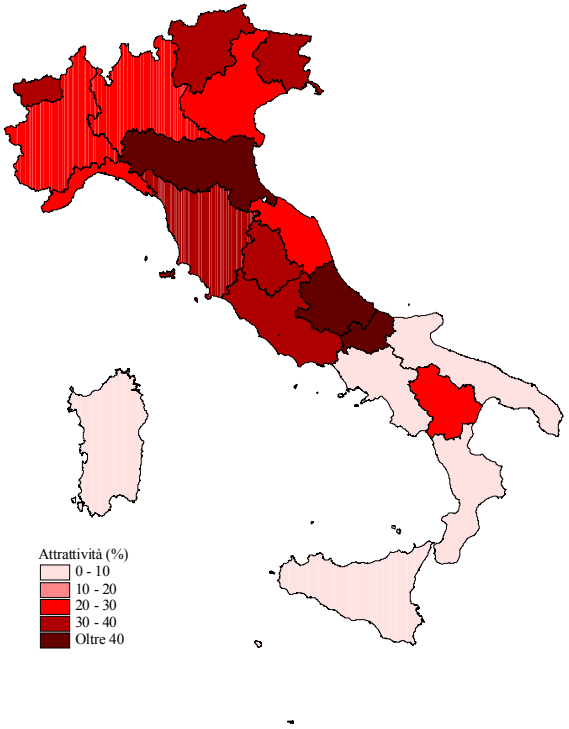
* non sono compresi gli studenti residenti all'estero (pari a 11.986)

Figura 2.3 – Indicatori di mobilità regionale degli immatricolati nell'a.a. 2008/09

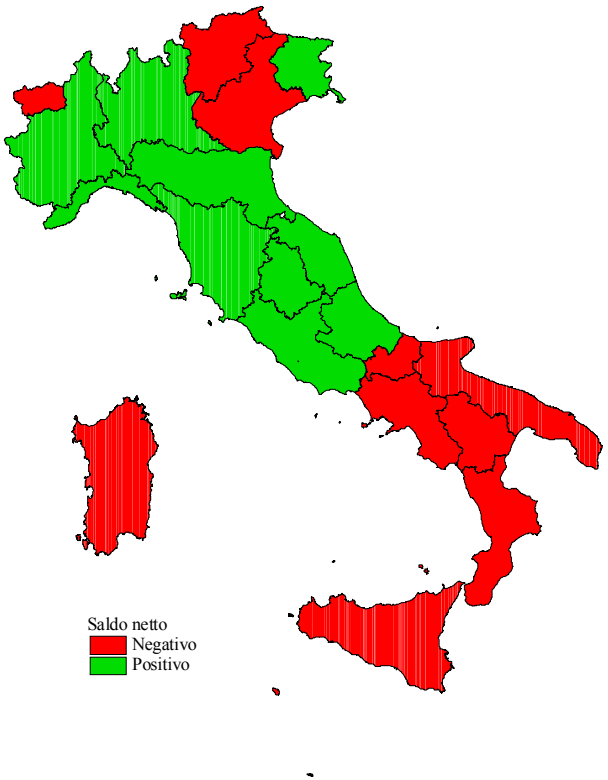
Uscita dalla regione



Attrattività della regione



"Saldo migratorio"



La mobilità degli immatricolati (esclusi quelli provenienti dall'estero) può essere analizzata anche con l'ausilio di matrici di provenienze/destinazione, riportate nella Tabella 2.11. Nella prima matrice, il numero di immatricolati complessivi nel sistema universitario italiano è distribuito per ripartizione geografica di residenza e per ripartizione sede del corso d'iscrizione.
Dalla seconda matrice, che contiene le percentuali di riga, si possono capire le scelte di studio dei residenti nelle varie ripartizioni: ad esempio, dei 57.251 studenti del Centro, il 92,1% studia in una sede della stessa ripartizione geografica, contro il 77,5% della ripartizione del Sud. I maggiori movimenti si registrano dalle aree del Sud e delle Isole verso il Centro (il 12,9% degli immatricolati del Sud e il 7,4% degli immatricolati delle Isole si iscrivono al Centro).
Le percentuali per colonna, contenute nella seconda matrice, evidenziano la composizione per provenienza degli immatricolati nei corsi aventi sede in ciascuna ripartizione geografica; il Nord-Est è caratterizzato da presenze di studenti provenienti da fuori regione abbastanza variegate: il 7,2% dal Sud ed il 6,1% dal Nord Ovest. Nel Centro, invece, prevalgono gli immatricolati provenienti dal Sud (16,7%).

Tabella 2.11 - Matrice di provenienza/destinazione degli immatricolati a.a. 2008/2009 per ripartizione geografica

Ripartizione geografica di residenza degli immatricolati	Ripartizione geografica sede del corso					Totale complessivo
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
Nord Ovest	55.777	2.925	1.322	160	210	60.394
Nord Est	2.062	38.877	1.133	134	24	42.230
Centro	1.094	1.633	52.973	1.509	42	57.251
Sud	3.427	3.461	11.589	69.598	1.681	89.756
Isole	1.864	1.299	2.542	329	28.310	34.344
Totale complessivo	64.224	48.195	69.559	71.730	30.267	283.975

% di riga

Ripartizione geografica di residenza degli immatricolati	Ripartizione geografica sede del corso					Totale complessivo
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
Nord Ovest	92,4	4,8	2,2	0,3	0,3	100,0
Nord Est	4,9	92,1	2,7	0,3	0,1	100,0
Centro	1,9	2,9	92,5	2,6	0,1	100,0
Sud	3,8	3,9	12,9	77,5	1,9	100,0
Isole	5,4	3,8	7,4	1,0	82,4	100,0
Totale complessivo	22,6	17,0	24,5	25,3	10,7	100,0

% di colonna

Ripartizione geografica di residenza degli immatricolati	Ripartizione geografica sede del corso					Totale complessivo
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
Nord Ovest	86,8	6,1	1,9	0,2	0,7	21,3
Nord Est	3,2	80,7	1,6	0,2	0,1	14,9
Centro	1,7	3,4	76,2	2,1	0,1	20,2
Sud	5,3	7,2	16,7	97,0	5,6	31,6
Isole	2,9	2,7	3,7	0,5	93,5	12,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

NB: non sono compresi gli immatricolati provenienti dall'estero (in totale sono 11.986)

Per fornire informazioni più analitiche su questo fenomeno, in appendice si riportano anche le matrici di provenienza/destinazione per le regioni italiane. Anche in tal caso sono esclusi gli immatricolati provenienti dall'estero.

2.3 Le caratteristiche degli iscritti

2.3.1 Gli iscritti per età

Nella Tabella 2.12 sono riportati i dati degli iscritti per classe di età.
Come si rileva, la maggior parte degli iscritti ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni (67%) ed è più o meno stabile nel periodo.

Una sensibile e continua diminuzione si registra fino all'a.a. 2005/06, per la fascia di iscritti in età compresa tra 25 e 29 anni. Negli ultimi due anni accademici, invece, come emerge anche dalla Figura 2.5, gli iscritti in questa fascia d'età hanno rappresentato, rispettivamente, il 18,7% e il 19,1% degli iscritti totali.

E' possibile poi osservare un progressivo incremento, nel corso degli anni, della quota percentuale di iscritti cosiddetti in età "avanzata" (di età pari o superiore a 35 anni). Se, infatti, nell'a.a. 2001/02, anno di avvio generalizzato della riforma didattica secondo il D.M. 509/99, gli studenti di 35 e più anni erano pari al 5,4% del totale, negli ultimi anni tale percentuale è stabile intorno all'8%. Per l'interpretazione di questo dato, è opportuno ricordare che l'ammontare degli iscritti in età avanzata è attribuibile, da un lato, al naturale processo di avanzamento delle età di quegli iscritti che, pur mantenendo attiva la loro posizione di iscrizione al sistema universitario, non sostengono esami e non conseguono una laurea e, dall'altro, ad una maggiore attrattività dei corsi post-riforma, che potrebbe aver portato anche individui in età più adulta ad iscriversi ad un corso di laurea e a rimanere nel sistema universitario.

Tabella 2.12 - Iscritti all'università italiana per età: distribuzione percentuale dall'a.a. 2001/2002 all'a.a. 2008/09

Anno accademico t/t+1	18 e meno	19	20-24	25-29	30-34	35 e più	Totale
2001/02	1,3	11,3	51,9	23,5	6,6	5,4	100,0
2002/03	1,8	11,2	51,9	22,2	7,0	5,9	100,0
2003/04	1,9	11,4	51,9	21,0	7,2	6,6	100,0
2004/05	2,6	11,6	52,0	19,3	7,3	7,2	100,0
2005/06	3,6	11,2	52,0	18,0	7,2	7,9	100,0
2006/07	1,0	10,9	53,4	19,1	7,2	8,3	100,0
2007/08	0,9	11,5	53,7	18,7	6,9	8,3	100,0
2008/09	0,9	11,3	53,8	19,1	6,6	8,2	100,0

2.3.2 Gli iscritti a tempo parziale

Un aspetto interessante, con riferimento agli iscritti, è la modalità di iscrizione a tempo non pieno[10] ad un corso universitario. Agli studenti è, infatti, riservata la possibilità di dichiarare al momento dell'iscrizione un impegno, in termini di acquisizione di crediti, inferiore rispetto a quanto previsto per gli studenti a tempo pieno, generalmente pari a 60 CFU annui.

Nell'a.a. 2008/09, circa 44.000 studenti hanno optato, al momento dell'iscrizione, per un impegno part-time. Seppure l'incidenza percentuale di tali studenti, non sia rilevante (il 2,7% del totale degli iscritti), un esame disaggregato per gruppi di facoltà consente sia di caratterizzare gli ambiti di diffusione del fenomeno, sia di cogliere differenze e specificità gruppo dei tipi di corsi per quanto riguarda l'impegno in termini di crediti da parte degli studenti.

Dalla Tabella 2.13 è possibile osservare come gli iscritti a tempo non pieno siano maggiormente presenti nelle facoltà di Architettura (10,53%), Ingegneria (5,95%) e Scienze Politiche (3,56%).

Tabella 2.13 Iscritti part-time: valori assoluti e valori percentuali sul totale degli iscritti per gruppi di facoltà, a.a. 2008/09

Gruppo di facoltà	Iscritti part-time	Iscritti totali	% iscritti part-time
Agraria	400	25.643	1,56
Architettura	7148	67.909	10,53
Economia	5081	226.845	2,24
Farmacia	310	54.189	0,57
Giurisprudenza	2282	178.663	1,28
Ingegneria	12680	212.970	5,95
Lett. filosofia	4393	221.814	1,98
Ling. lett. stran.	1406	57.909	2,43
Med. veter.	69	13.810	0,50
Medicina e chirurgia	315	154.411	0,20
Psicologia	661	46.628	1,42
Sc. Politiche	3141	88.230	3,56
Scienze della formazione	2593	88.584	2,93
Scienze MFN	2707	142.006	1,91
Scienze Motorie	237	15.778	1,50
Scienze statistiche	9	3.672	0,25
Sociologia	145	16.476	0,88
Interfacolta'	518	32.139	1,61
Totale	**44.095**	**1.647.676**	**2,68**

Al momento dell'iscrizione (Tabella 2.14), il 40,8% degli studenti part-time ha dichiarato un numero di crediti da acquisire compreso tra 31 e 45; il 30,4% si è "impegnato", nell'a.a. 2008/09, per un numero di crediti compreso tra i 16 e i 30. Circa il 16% degli studenti, invece, si è iscritto per acquisire nel corso dell'anno accademico, al massimo un quarto dei crediti solitamente previsti per gli studenti iscritti a tempo pieno.

La differenziazione a livello di singolo gruppo di facoltà, seppure caratterizzata talvolta da un numero esiguo di studenti, consente di distinguere tra facoltà, quali Medicina e Chirurgia, Sociologia e Scienze Statistiche, in cui la maggior parte o la totalità degli studenti part-time si è

[10] L'analisi svolta in questo paragrafo fa riferimento agli iscritti a corsi di laurea secondo gli ordinamenti introdotti dai DDMM 509/99 e 270/04, ossia agli iscritti ai corsi di laurea di primo livello, agli iscritti ai corsi di laurea specialistica e magistrale e agli iscritti ai corsi di laurea specialistica e magistrale a ciclo unico.

impegnata ad acquisire un numero di crediti inferiore o pari alla metà dei crediti tradizionalmente previsti dai piani di studio (generalmente pari a 60), da altre facoltà, quali Medicina Veterinaria e Farmacia in cui, invece, la maggior parte degli studenti a tempo non pieno ha dichiarato di voler acquisire, nel corso dell'anno, un numero di crediti comunque superiore a 30.

Tabella 2.14 – Distribuzione degli studenti part-time per numero di crediti dichiarati, a.a. 2008/09

Gruppo di facoltà	Fino a 15 crediti	da 16 a 30 Crediti	da 31 a 45 crediti	da 46 a 60 crediti	Totale
Agraria	0,0	41,5	54,3	0,5	100,0
Architettura	33,0	26,7	24,4	15,8	100,0
Economia	2,1	31,7	52,8	13,4	100,0
Farmacia	3,9	37,1	45,5	13,5	100,0
Giurisprudenza	1,9	26,2	55,7	16,2	100,0
Ingegneria	30,3	31,4	25,4	12,8	100,0
Lettere e Filosofia	5,7	33,5	48,1	11,7	100,0
Lingue e Letterature straniere	2,8	34,2	54,5	8,5	100,0
Medicina veterinaria	0,0	14,5	81,2	0,0	100,0
Medicina e chirurgia	0,6	36,8	60,6	1,6	100,0
Psicologia	8,2	22,5	57,8	0,2	100,0
Sc. Politiche	2,0	24,1	67,3	6,3	100,0
Scienze della formazione	3,7	32,1	54,1	9,7	100,0
Scienze MFN	5,9	34,5	45,3	13,9	100,0
Scienze motorie	0,4	38,4	56,1	5,1	100,0
Scienze statistiche	55,6	44,4	0,0	0,0	100,0
Sociologia	36,6	35,2	2,1	26,2	100,0
Interfacolta'	5,4	26,6	63,5	1,2	100,0
Totale	**16,2**	**30,4**	**40,8**	**12,2**	**100,0**

Per quanto concerne la tipologia di corso (Tabella 2.15), l'iscrizione a tempo parziale si ritrova in misura maggiore tra gli iscritti ad una laurea specialistica (4,1%), probabile sintomo di un maggiore connubio tra iscrizione all'università e svolgimento di una attività lavorativa. E', invece, il 2,8% degli iscritti ad una laurea di primo livello che dichiara un impegno part-time, contro lo 0,6% degli iscritti ad un corso di laurea a ciclo unico.

Tabella 2.15- Iscritti part-time: valori percentuali per tipologia, a.a. 2008/09

Tipologia corso di studi	Iscritti part-time	Totale iscritti	% iscritti part-time
Lauree di primo livello	31.422	1.110.335	2,8
Lauree specilistiche/magistrali a ciclo unico	1.520	266.230	0,6
Lauree specialistiche/magistrali non a ciclo unico	11.153	271.111	4,1
Totale	**44.095**	**1.647.676**	**2,7**

2.4 L'offerta didattica e la sua organizzazione

2.4.1 Il corpo docente delle università

Prima di analizzare l'offerta didattica delle università italiane, è certamente opportuno richiamare alcuni dati fondamentali sul personale docente di ruolo[11] disponibile per la organizzazione dei corsi di studio e per lo svolgimento dei corsi di insegnamento, anche perché i cosiddetti requisiti "minimi" e i requisiti necessari in termini di docenti condizionano il numero dei corsi di studio che al massimo una Facoltà può organizzare.

Il numero totale del personale docente (professori ordinari, professori associati e ricercatori), dopo essere cresciuto da 54.001 unità per l'a.a. 2001/02 fino a 62.762 nell'a.a. 2008/09 è poi diminuito nell'a.a.2009/10 a 60.879 unità, e continua a diminuire come si vedrà nel cap. 5.

Per rendersi conto del *carico didattico medio dei docenti* si può calcolare il numero medio di immatricolati, di studenti "regolari" e di studenti totali per docente. Nelle tabelle 2.16 e 2.17 sono riportati i valori di tali rapporti con riferimento al sistema universitario nel suo complesso per gli a.a. dal 2001/02 al 2009/10 e per Gruppi di Facoltà per l'ultimo a.a., mentre in appendice si riportano i dati per Ateneo e per Facoltà.

Tabella 2.16 – Indicatori del carico didattico medio dei docenti, dal 2001/02 al 2009/10

Anno Accademico	Docenti di ruolo (31.12.t)	Immatricolati	Studenti regolari	Studenti totali	N. immatricolati per docente di ruolo	N. studenti regolari per docente di ruolo	N. studenti totali per docente di ruolo
2001/02	54.001	319.264	962.135	1.722.457	5,9	17,8	31,9
2002/03	56.385	330.802	998.859	1.768.295	5,9	17,7	31,4
2003/04	55.542	338.036	1.038.543	1.814.048	6,1	18,7	32,7
2004/05	56.251	331.893	993.495	1.820.221	5,9	17,7	32,4
2005/06	59.900	324.184	1.025.918	1.823.886	5,4	17,1	30,4
2006/07	61.741	308.185	1.048.341	1.810.101	5,0	17,0	29,3
2007/08	61.922	307.533	1.060.277	1.809.192	5,0	17,1	29,2
2008/09	62.762	294.933	1.053.502	1.812.261	4,7	16,8	28,9
2009/10	60.879	293.179	1.039.612	1.797.462	4,8	17,1	29,5

[11] Come si è già detto, una analisi dettagliata della situazione e dell'evoluzione del personale delle università è riportata nel capitolo 5 destinato alle risorse umane.

Tabella 2.17 – Indicatori del carico didattico medio dei docenti per gruppo di facoltà, a.a. 2009/10

Gruppo di facoltà (*)	Docenti di ruolo (31.12.2009)	Immatricolati	Studenti regolari	Studenti totali	N. immatricolati per docente di ruolo	N. studenti regolari per docente di ruolo	N. studenti totali per docente di ruolo
Agraria	2.281	5.256	15.251	27.186	2,3	6,7	11,9
Architettura	2.328	9.050	41.717	73.077	3,9	17,9	31,4
Economia	4.803	43.655	149.484	240.757	9,1	31,1	50,1
Farmacia	1.915	11.702	37.540	59.093	6,1	19,6	30,9
Giurisprudenza	3.727	33.084	121.578	214.808	8,9	32,6	57,6
Ingegneria	8.163	38.372	129.462	227.037	4,7	15,9	27,8
Lett. filosofia	6.427	32.882	120.089	228.959	5,1	18,7	35,6
Ling. lett. stran.	1.470	11.618	37.820	61.531	7,9	25,7	41,9
Med. veter.	1.072	1.866	7.784	14.329	1,7	7,3	13,4
Medicina e chirurgia	12.641	27.813	116.274	166.332	2,2	9,2	13,2
Psicologia	784	6.384	26.012	47.429	8,1	33,2	60,5
Sc. Politiche	2.297	14.098	48.983	89.717	6,1	21,3	39,1
Scienze della formazione	1.880	16.880	60.236	118.593	9,0	32,0	63,1
Scienze MFN	9.337	28.400	86.385	148.340	3,0	9,3	15,9
Scienze Motorie	303	3.410	10.575	15.897	11,3	34,9	52,5
Scienze statistiche	316	605	2.217	3.594	1,9	7,0	11,4
Sociologia	417	2.471	8.381	16.494	5,9	20,1	39,6
Totale	60.161	287.546	1.033.044	1.753.173	4,8	17,2	29,1

(*) Escluse interfacoltà o non definite

Come si rileva, e come è ovvio, il numero di studenti totali per docente è più alto rispetto a quello degli studenti regolari e degli immatricolati (nell'anno accademico 2009/10 rispettivamente 29,5, 17,1 4,8). Da notare che il numero medio degli immatricolati e degli studenti per docente si sono ridotti negli ultimi anni in relazione all'aumento del numero dei docenti, ma ora stanno aumentando, visto che il numero dei docenti nell'ultimo anno è diminuito e, probabilmente, diminuirà anche negli anni futuri.

I valori medi di carattere generale riportati nella Tab.2.16 hanno poco significato in quanto esiste una forte variabilità dei rapporti calcolati a livello di singola facoltà (si vedano i dati riportati in appendice), che dipende da molteplici fattori tra cui le caratteristiche e l'organizzazione di corsi di studio e degli insegnamenti. Tuttavia come si vedrà nel capitolo 7 relativo ai confronti internazionali, si tratta di un valore medio per il sistema universitario italiano più alto di quello registrato negli altri Paesi, ciò significa che in media il carico didattico dei docenti è superiore.

La tabella 2.17, mette in evidenza la forte variabilità, di cui si è appena detto, del carico didattico dei docenti per i vari gruppi di facoltà. Si tratta di dati che devono comunque essere analizzati per verificare le variabilità tra atenei per ciascun tipo di facoltà e, ovviamente, a livello dettagliato per capire e, se possibile giustificare, le differenze.

2.4.2 L'offerta di corsi di laurea e di laurea specialistica[12]

Come è noto, da quando è partita la riforma didattica delle università (ex D.M. 509/99) in modo generalizzato, il numero di corsi di studio di primo e di secondo livello è aumentato, passando da

[12] Si tenga comunque presente che l'offerta di formazione qui descritta non tiene conto degli altri percorsi formativi attivati, quali i master di primo e secondo livello, che in vari atenei sono presenti anche in misura rilevante. Purtroppo, la Banca dati dell'Offerta formativa fornisce tuttora dati soltanto sui corsi di laurea e di laurea specialistica attivati dalle università italiane e non è integrata con informazioni riguardanti le possibilità di studio e perfezionamento suddette.

3.234 del 2001/02 a 5.835 del 2007/08, nonostante le raccomandazioni a livello centrale di razionalizzare l'offerta formativa. L'aumento complessivo, in particolare negli anni più recenti, dipende in buona parte dall'avvio generalizzato delle lauree specialistiche che, dall'a.a 2003/04 al 2008/09, passano da circa 1.400 ad oltre 2.700, comprendendovi anche quelle a ciclo unico (Tab. 2.18).
Comunque, si rileva che l'aumento degli ultimi anni è più modesto ed anzi nell'a.a. 2008/09 si registra una pur lieve flessione. In realtà, in molti atenei si assiste, anche e forse soprattutto a seguito delle regolamentazioni Ministeriali, ad un chiaro *processo di razionalizzazione dell'offerta formativa* e alla *diminuzione del numero dei corsi di studio attivati*. Infatti, i dati provvisori del 2009/10 fanno registrare una flessione significativa: il numero di corsi attivi scenderebbe a 5.493, con una riduzione di oltre 200 corsi rispetto all'anno precedente.

Entrando in modo più specifico sulle caratteristiche dei corsi di studio attivati, si rileva che il rapporto tra il numero di corsi di laurea specialistica (escluso quelli a ciclo unico) e quello di corsi triennali è, nel 2009/10, come nel 2008/09, pari a 0,82 (era 0,39 nel 2003/04, 0,67 nel 2004/05, 0,74 nel 2005/06 e 0,76 nel 2006/07 e nel 2007/08), vale a dire che nel 2009/10, per ogni 100 corsi triennali attivati, ne sono stati attivati 82 del biennio specialistico. E' questo un aspetto delicato della organizzazione dei corsi di studio poiché è stato più volte ribadito (cfr., tra l'altro, Doc 1/00 del Cnvsu del maggio 2000) che l'avvio di nuovi corsi di laurea specialistica dovrebbe essere vagliato attentamente, sia a livello di ateneo che a livello di sistema. Infatti, nuovi corsi specialistici in un ateneo dovrebbero essere attivati soltanto quando vi sono sviluppate le relative attività di ricerca, eventualmente specializzandole in modo da complementare quelle di altri atenei. Inoltre, anche l'ammissione dei laureati di primo livello alle lauree specialistiche dovrebbe essere "controllata" in relazione alle potenzialità di riuscita degli studenti stessi.

Tabella 2.18 – Numero dei corsi attivi(*) negli anni accademici 2001/02 - 2009/10 per tipologia di corso (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di corso		Laurea V.O (CDL)	Diploma V.O(CDU)	Scuole dirette a fini speciali V.O.(SDFS)	Laurea di I livello (L)	Laurea specialistica o magistrale (LS o LM)	Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico (LSCU o LMCU)	**Totale**
2001/02	**v.a.**	157	194	10	2.726	7	140	**3.234**
	%	4,9	6	0,3	84,3	0,2	4,3	**100,0**
2002/03	**v.a.**	84	7	4	3.024	533	168	**3.820**
	%	2,2	0,2	0,1	79,2	14	4,4	**100,0**
2003/04	**v.a.**	81	4	4	3.068	1.204	178	**4.539**
	%	1,8	0,1	0,1	67,6	26,5	3,9	**100,0**
2004/05	**v.a.**	65	2	1	3.089	2.064	179	**5.400**
	%	1,2	0	0	57,2	38,2	3,3	**100,0**
2005/06	**v.a.**	45	0	1	3.082	2.281	182	**5.591**
	%	0,8	0	0	55,1	40,8	3,3	**100,0**
2006/07	**v.a.**	35	0	0	3.076	2.361	262	**5.734**
	%	0,6	0	0	53,6	41,2	4,6	**100,0**
2007/08	**v.a.**	33	0	0	3.134	2.399	269	**5.835**
	%	0,6	0	0	53,7	41,1	4,6	**100,0**
2008/09	**v.a.**	34	0	0	2.976	2.428	280	**5.718**
	%	0,6	0	0	52,0	42,5	4,9	**100,0**
2009/10	**v.a.**	31	0	0	2.842	2.316	304	**5.493**
	%	0,6	0,0	0,0	51,7	42,2	5,5	**100,0**

(*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato o uno studente iscritto per la prima volta ad un corso di studi di laurea specialistica. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento.

Nell'a.a. 2009/10, considerando i soli corsi aperti alle immatricolazioni, ovvero ai nuovi ingressi di studenti nel sistema, si contano in totale 3.177 corsi di studio (2.842 corsi di laurea di primo livello, ai quali vanno aggiunti 304 corsi a ciclo unico e 31 corsi di laurea del vecchio ordinamento ancora attivi).
Nella Tabella 2.19 si riporta la distribuzione di tali corsi in termini di classi di numerosità di immatricolati. Tra i corsi considerati, ce ne sono 249 (pari al 7,8%) con 5 o meno immatricolati, e 208 (il 6,5%) aventi da 6 a 10 immatricolati. I corsi di studio con un numero di immatricolati non superiore a 15 unità è pari al 20,3% (644 corsi su 3.177). Si deve tener presente che molti corsi di studio di ridotte dimensioni sono ad accesso programmato e a livello nazionale, infatti, tale percentuale si riduce notevolmente (10,5% ovvero 238 corsi su 2.264) non considerando i corsi ad accesso programmato (vedi Tabella 2.21).

Tabella 2.19 – Numero dei corsi attivi, anno accademico 2009/10, per classi di numerosità di immatricolati*

N. di immatricolati	N. corsi di laurea vecchio ordinamento	N. Corsi di laurea di primo livello	N. corsi a ciclo unico	N. corsi totale	Frequenza percentuale	Frequenza percentuale cumulata
1 - 5		225	24	249	7,8	7,8
6 - 10	1	188	19	208	6,5	14,4
11 - 15	2	174	11	187	5,9	20,3
16 - 20	2	166	2	170	5,4	25,6
21 - 30	3	256	9	268	8,4	34,1
31 - 50	4	406	24	434	13,7	47,7
51 - 75	7	364	49	420	13,2	60,9
76 - 100	3	284	37	324	10,2	71,1
101 - 150	6	319	38	363	11,4	82,6
151 - 200	2	180	24	206	6,5	89,0
201 - 250		94	18	112	3,5	92,6
251 - 300	1	60	11	72	2,3	94,8
301 - 400		62	14	76	2,4	97,2
oltre 400		64	24	88	2,8	100,0
Totale	**31**	**2.842**	**304**	**3.177**	**100,0**	

(*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento.

Per quanto riguarda i 2.316 corsi di laurea magistrale o specialistica attivi nel 2009/10, si può osservare (Tabella 2.20) che l'8,7% di questi hanno meno di 5 iscritti al primo anno e che il 27,8% hanno meno di 15 iscritti al primo anno. Tali percentuali sostanzialmente non si modificano escludendo i corsi a programmazione nazionale degli accessi (Tabella 2.22).

Tabella 2.20 – Numero dei corsi attivi, anno accademico 2009/10, per classi di numerosità di iscritti al primo anno*

N. di iscritti al primo anno	N. corsi di laurea specialistica o magistrale	Frequenza relativa	Frequenza relativa cumulata
1 - 5	202	8,7	8,7
6 - 10	205	8,9	17,6
11 - 15	237	10,2	27,8
16 - 20	245	10,6	38,4
21 - 30	386	16,7	55,1
31 - 50	457	19,7	74,8
51 - 75	276	11,9	86,7
76 - 100	126	5,4	92,1
101 - 150	117	5,1	97,2
151 - 200	31	1,3	98,5
201 - 250	11	0,5	99,0
251 - 300	13	0,6	99,6
301 - 400	6	0,3	99,8
oltre 400	4	0,2	100,0
Totale	**2.316**	**100,0**	

(*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno uno studente iscritto per la prima volta ad un corso di studi di laurea specialistica. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento

Tabella 2.21 – Numero dei corsi attivi, anno accademico 2009/10, per classi di numerosità di immatricolati (esclusi corsi ad accesso programmato nazionale)*

N. di immatricolati	N. corsi di laurea vecchio ordinamento	N. Corsi di laurea di primo livello	N. corsi a ciclo unico	N. corsi totale	Frequenza percentuale	Frequenza percentuale cumulata
1 - 5		139	9	148	6,5	6,5
6 - 10	1	35	3	39	1,7	8,3
11 - 15	1	50		51	2,3	10,5
16 - 20	1	69		70	3,1	13,6
21 - 30		169	1	170	7,5	21,1
31 - 50		341	9	350	15,5	36,6
51 - 75		321	22	343	15,2	51,7
76 - 100		257	13	270	11,9	63,6
101 - 150		295	16	311	13,7	77,4
151 - 200		170	16	186	8,2	85,6
201 - 250		90	12	102	4,5	90,1
251 - 300		56	9	65	2,9	93,0
301 - 400		60	14	74	3,3	96,2
oltre 400		61	24	85	3,8	100,0
Totale	**3**	**2.113**	**148**	**2.264**	**100,0**	

(*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento

Tabella 2.22 – Numero dei corsi di laurea specialistica o magistrale attivi, anno accademico 2009/10, per classi di numerosità iscritti al primo anno (sono esclusi i corsi ad accesso programmato nazionale)*

N. di iscritti al primo anno	N. corsi di laurea specialistica o magistrale	Frequenza relativa	Frequenza relativa cumulata
1 - 5	202	9,1	9,1
6 - 10	194	8,7	17,8
11 - 15	216	9,7	27,5
16 - 20	228	10,3	37,8
21 - 30	358	16,1	53,9
31 - 50	444	20,0	73,8
51 - 75	276	12,4	86,2
76 - 100	125	5,6	91,9
101 - 150	116	5,2	97,1
151 - 200	31	1,4	98,5
201 - 250	11	0,5	99,0
251 - 300	13	0,6	99,6
301 - 400	6	0,3	99,8
oltre 400	4	0,2	100,0
Totale	**2.224**	**100,0**	

(*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno uno studente iscritto per la prima volta ad un corso di studi di laurea specialistica. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento

2.4.3 La distribuzione territoriale dell'offerta

E' importante valutare anche la razionalità dell'offerta didattica dal punto di vista della localizzazione territoriale dei corsi di studio. Nella Figura 2.4 sono rappresentati graficamente sul territorio italiano i comuni in cui hanno sede attività formative universitarie di primo o di secondo livello[13], distinguendo, come nella Tabella 2.24, per tipologia di sede:

- Comune sede centrale di Ateneo (il riferimento è alla sede del Rettorato);
- Comune sede di Facoltà (al di fuori della sede centrale di Ateneo)
- Comune sede di corso di studi (al di fuori della sede centrale di Ateneo e della sede di Facoltà)
- Comune sede di soli corsi di studi delle professioni sanitarie (al di fuori della sede centrale di Ateneo e della sede di Facoltà);
- Comune sede di corsi ad esaurimento (ovvero comuni in cui insistono corsi di studio con numero di iscritti superiori a zero ma che non sono più presenti nella offerta formativa delle università nel 2010/11)

Mentre nel seguito si commentano i dati aggregati (Tab 2.23 e 2.24), nell'appendice sono riportate la distribuzione per ateneo e facoltà del numero di corsi attivi per tipo e la distribuzione, per ciascun comune sede di almeno un corso di laurea, del numero di iscritti e di immatricolati, nonché del numero di corsi offerti per tipologia.

Dall'analisi dei dati della Banca dati Offerta Formativa degli ultimi otto anni (dal 2003/04 al 2010/11) emerge che il numero di comuni che ospitano almeno un corso di studi di primo o di secondo livello cresce nel periodo considerato da 216 nel 2003/04 a 246 nel 2006/07. Successivamente si assiste ad una loro diminuzione, infatti se ne contano 222 nel 2010/11, 6 sedi in meno rispetto all'a.a. 2009/10, e 20 in meno rispetto al 2008/09. La diminuzione riguarda i comuni dove sono attivati corsi di laurea di primo livello. Questa tendenza alla riduzione della dispersione è l'esito dell'azione di contenimento dell'apertura di nuove sedi avviata da tempo a livello centrale e della parallela azione di auto contenimento delle università. Per quanto riguarda i corsi a ciclo unico va considerato l'effetto dell'introduzione del percorso quinquennale per i corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza, in sostituzione del precedente percorso basato su due livelli formativi, avvenuto tra il 2005/06 ed il 2006/07.

In altri termini, nell'anno accademico 2010/11 *il numero di comuni nei quali sono presenti corsi universitari è regredito*, ai livelli del 2003/04.

Tabella 2.23 – Distribuzione per tipologia di corso e per anno accademico del numero di comuni sede di almeno un corso di studi di primo e di secondo livello

Tipologia corso	N. di comuni in cui viene offerto almeno un corso							
	2003/04	**2004/05**	**2005/06**	**2006/07**	**2007/08**	**2008/09**	**2009/10**	**2010/11**
Corsi di laurea di primo livello	215	233	232	244	239	231	214	211
Corsi di laurea di secondo livello	101	120	123	128	129	126	125	124
Corsi di laurea a ciclo unico	55	56	58	84	85	86	87	87
Totale complessivo	**217**	**236**	**235**	**251**	**246**	**242**	**228**	**222**

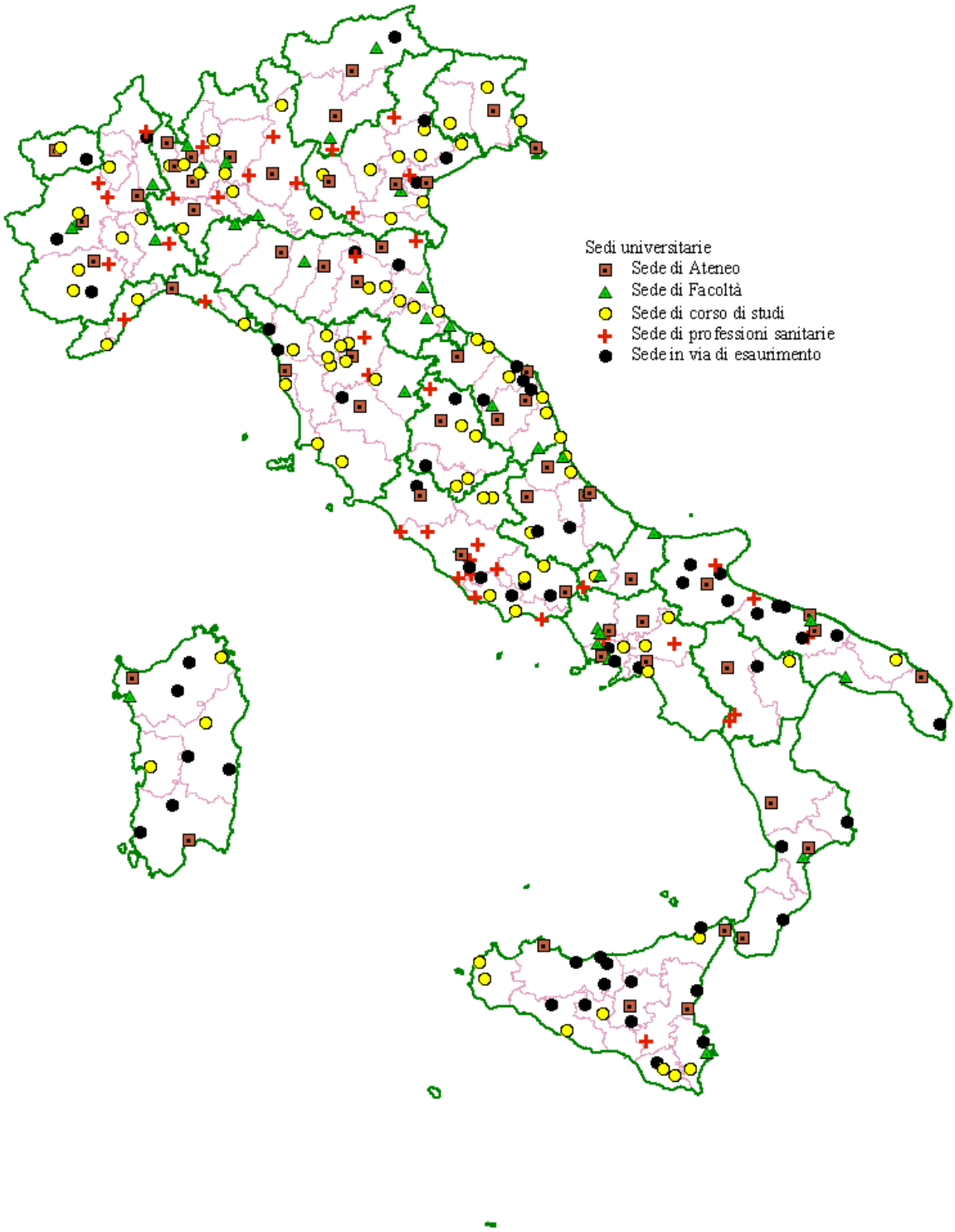
Dalla Tabella 2.24 si può osservare che dei 222 comuni sede di almeno un corso di studi, 57 sono sede centrale di una università, tale dato, come prevedibile, rimane più o meno stabile nel periodo considerato, infatti le nuove università non statali (perlopiù telematiche) sono state istituite laddove già esistevano altri atenei.. Le sedi decentrate sono in progressiva diminuzione, nel 2010/11ci sono 130 comuni che sono sede di almeno un corso di studi e nei quali non ha sede alcun ateneo e alcuna facoltà (nel 2006/07 erano 162). Occorre precisare però che in una cospicua parte di tali sedi insistono solo iniziative formative relative alle professioni sanitarie (50 comuni nel 2010/11) svolte in convenzione con il Servizio sanitario nazionale e ad accesso programmato a livello nazionale.

[13] I dati sono ricavati dalla Banca dati Offerta Formativa relativa all'a.a. 2010/11.

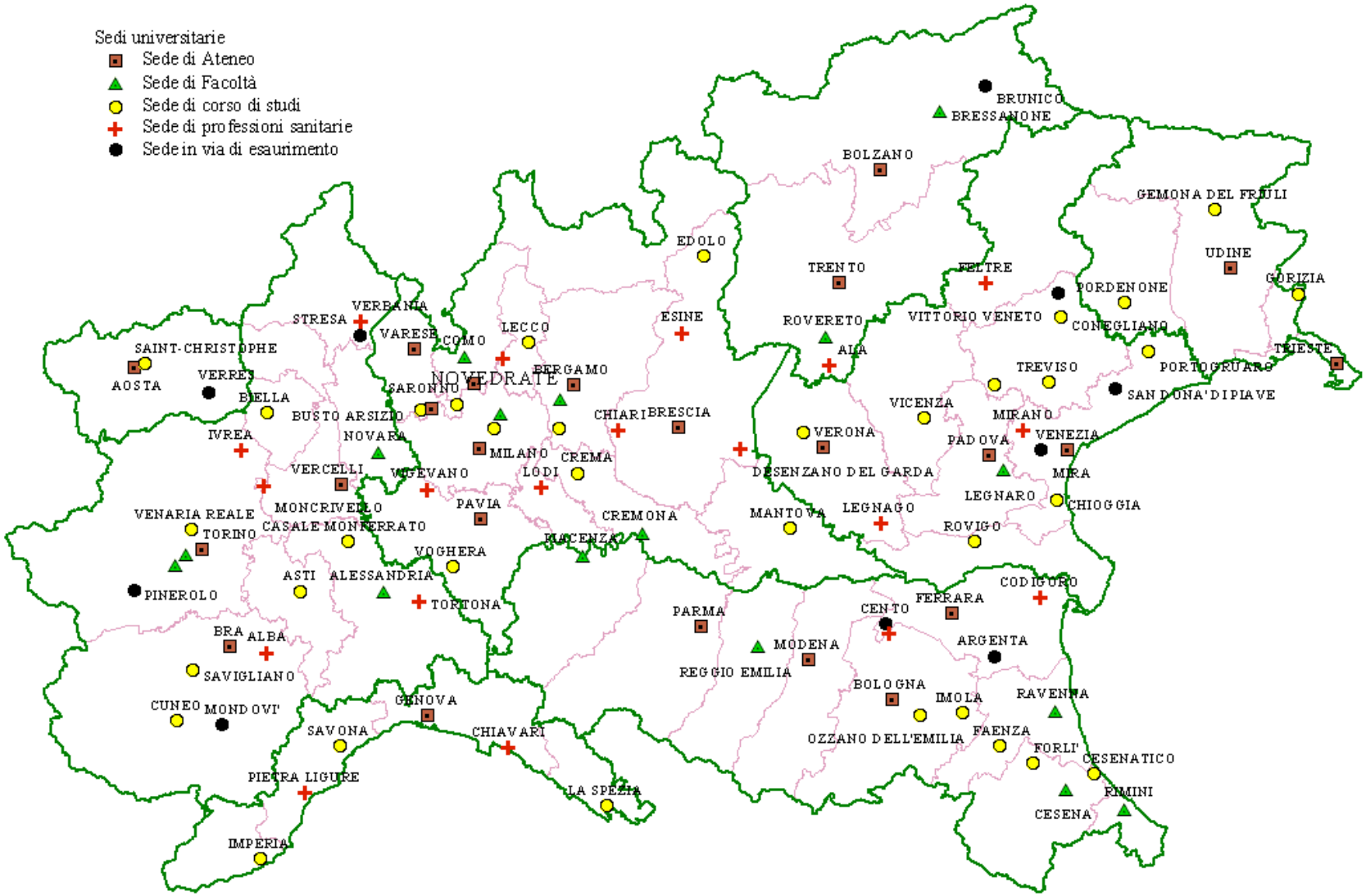
Tabella 2.24 – Distribuzione del numero di comuni per tipo di sede dal 2003/04 al 2010/11

Tipo sede	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
N. Comuni sede di Ateneo (per gli atenei a rete di sedi il riferimento è alla sola sede legale)	54	54	54	56	57	57	57	57
N. comuni sede di facoltà (non in sede di Ateneo)	31	32	33	33	33	34	35	35
N. comuni sede di corso di studi (non in sede di ateneo e di facoltà) - sedi decentrate	132	150	148	162	156	151	136	130
- di cui sede esclusivamente di corsi di studio delle professioni sanitarie	30	36	41	45	39	45	38	50

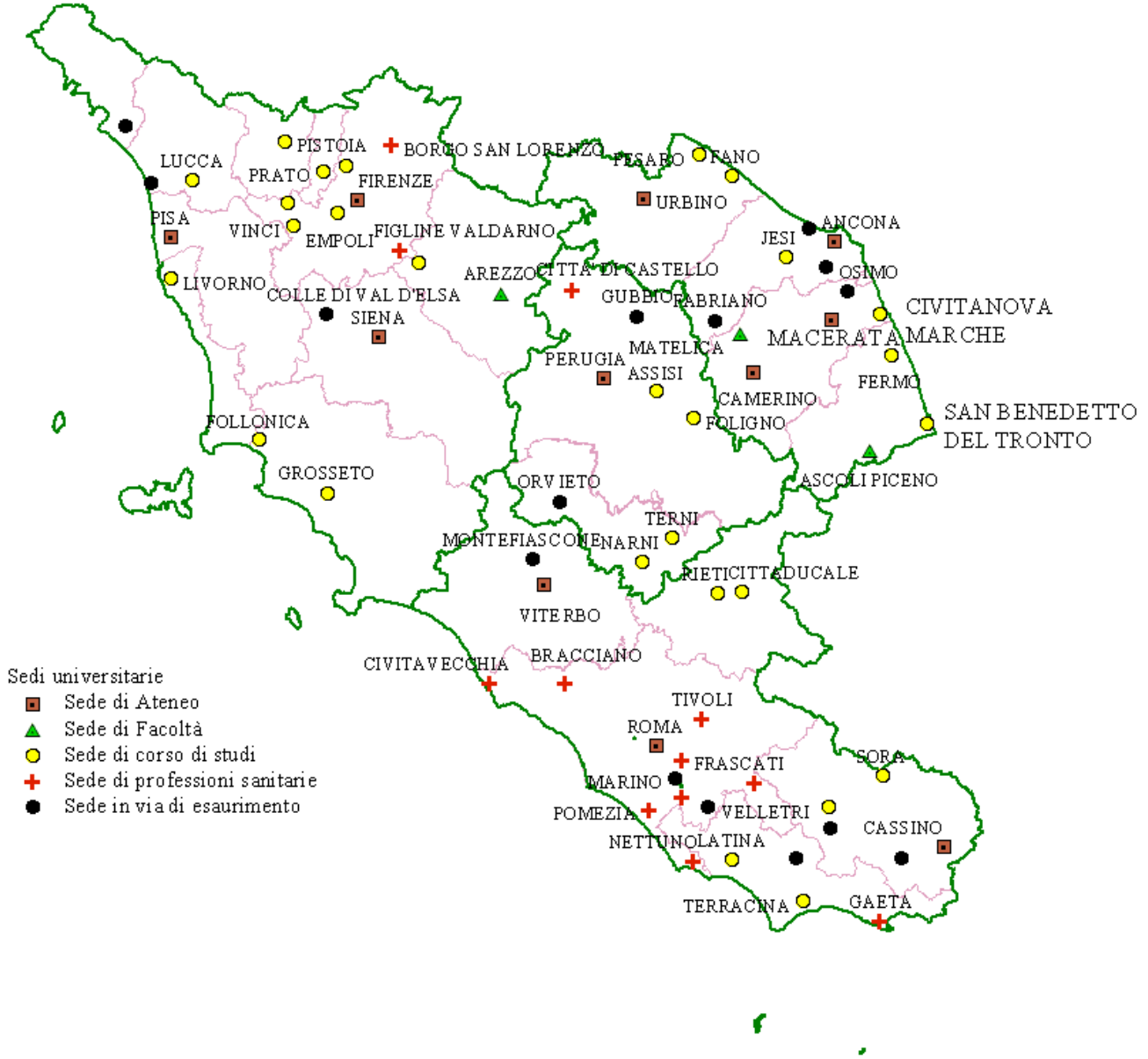
Figura 2.4 – La distribuzione territoriale delle sedi universitarie, comuni con almeno un corso di studi attivo, anno accademico 2009/10
ITALIA



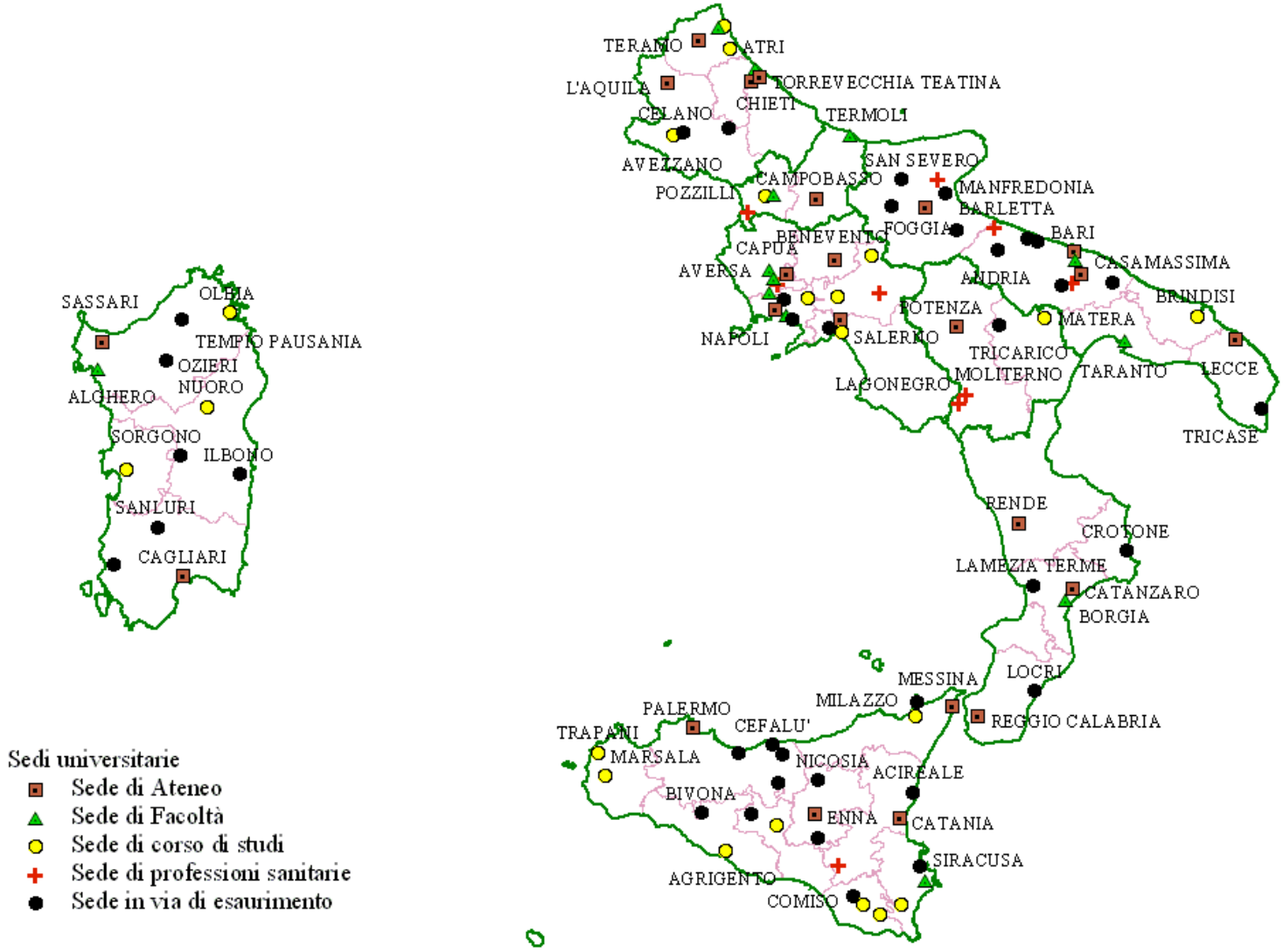
NORD


Sedi universitarie
Sede di Ateneo
Sede di Facoltà
Sede di corso di studi
Sede di professioni sanitarie
Sede in via di esaurimento
BRUNICO
BRESSANONE
BOLZANO
GEMONA DEL FRIULI
UDINE
GORIZIA
EDOLO
TRENTO
FELTRE
PORDENONE
ROVERETO
VITTORIO VENETO
CONEGLIANO
TRIESTE
ESINE
AIA
TREVISO
PORTOGRUARO
SAN DONA' DI PIAVE
STRESA
VERBANIA
LECCO
VARESE
COMO
SAINT-CHRISTOPHE
AOSTA
VERRES
BERGAMO
NOVEDRATE
SARONNO
BIELLA
BUSTO ARSIZIO
CHIARI
BRESCIA
VICENZA
MIRANO
IVREA
NOVARA
VERONA
PADOVA
VENEZIA
MILANO
CREMA
VERCELLI
VIGEVANO
LODI
DESENZANO DEL GARDA
MIRA
LEGNARO
CHIOGGIA
VENARIA REALE
MONCRIVELLO
PAVIA
CREMONA
MANTOVA
LEGNAGO
TORINO
CASALE MONFERRATO
ROVIGO
PIACENZA
VOGHERA
ASTI
ALESSANDRIA
CODIGORO
PINEROLO
TORTONA
FERRARA
PARMA
CENTO
BRA
ALBA
MODENA
ARGENTA
SAVIGLIANO
REGGIO EMILIA
BOLOGNA
IMOLA
RAVENNA
CUNEO
MONDOVI'
GENOVA
OZZANO DELL'EMILIA
FAENZA
SAVONA
CHIAVARI
FORLI'
CESENATICO
PIETRA LIGURE
LA SPEZIA
RIMINI
CESENA
IMPERIA

CENTRO


LUCCA
PISTOIA
BORGO SAN LORENZO
PESARO
FANO
PRATO
FIRENZE
URBINO
PISA
VINCI
EMPOLI
FIGLINE VALDARNO
ANCONA
JESI
AREZZO
CITTA' DI CASTELLO
OSIMO
LIVORNO
COLLE DI VAL D'ELSA
GUBBIO
FABRIANO
CIVITANOVA MARCHE
SIENA
MACERATA
MATELICA
PERUGIA
ASSISI
FERMO
CAMERINO
FOLIGNO
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
FOLLONICA
GROSSETO
ORVIETO
ASCOLI PICENO
TERNI
MONTEFIASCONE
NARNI
RIETI
CITTADUCALE
VITERBO
CIVITAVECCHIA
BRACCIANO
TIVOLI
ROMA
FRASCATI
SORA
MARINO
POMEZIA
VELLETRI
CASSINO
NETTUNO
LATINA
TERRACINA
GAETA
Sedi universitarie
Sede di Ateneo
Sede di Facoltà
Sede di corso di studi
Sede di professioni sanitarie
Sede in via di esaurimento

SUD E ISOLE


TERAMO
PESCARA
L'AQUILA
TORREVECCHIA TEATINA
CHIETI
CELANO
TERMOLI
AVEZZANO
SAN SEVERO
CAMPOBASSO
MANFREDONIA
POZZILLI
BARLETTA
FOGGIA
BARI
BENEVENTO
CAPUA
CASAMASSIMA
AVERSA
ANDRIA
BRINDISI
POTENZA
MATERA
NAPOLI
SALERNO
TRICARICO
MOLITERNO
TARANTO
LECCE
LAGONEGRO
TRICASE
RENDE
CROTONE
LAMEZIA TERME
CATANZARO
BORGIA
MESSINA
LOCRI
PALERMO
MILAZZO
REGGIO CALABRIA
CEFALU'
TRAPANI
MARSALA
NICOSIA
ACIREALE
BIVONA
ENNA
CATANIA
SIRACUSA
AGRIGENTO
COMISO
SASSARI
OLBIA
TEMPIO PAUSANIA
OZIERI
NUORO
ALGHERO
SORGONO
ILBONO
SANLURI
CAGLIARI
Sedi universitarie
Sede di Ateneo
Sede di Facoltà
Sede di corso di studi
Sede di professioni sanitarie
Sede in via di esaurimento

2.4.4 L'offerta di insegnamenti

Il numero di insegnamenti attivi è assai elevato: erano 116mila nell'a.a 2001/02 (Tab. 2.25), aumentano fino ad un massimo di 180mila nell'a.a 2006/07, e da allora si riducono passando nel 2007/08 a 171mila e nel 2008/09 a 159mila[14]. La percentuale di insegnamenti ai quali sono attribuiti non più di 4 crediti formativi si mantiene stabile nello stesso periodo intorno al 40%, anche qui però con una diminuzione nell'anno accademico 2007/08 (36,2%) ed ancor più marcata nel 2008/09 (30,7%, cfr. Tab. 2.26).

La distribuzione per tipo di facoltà non è uniforme; infatti, ad esempio, nelle facoltà di Medicina e Chirurgia si registra la frammentazione massima (al 54% degli insegnamenti vengono attribuiti non più di 4 CFU), mentre la frammentazione minima si ha nelle facoltà di Giurisprudenza, dove la percentuale di insegnamenti fino a 4 crediti è di poco inferiore al 10% e nelle facoltà di Statistica (6,6%).

In conclusione, la *frammentazione dell'offerta formativa*, che era una delle caratteristiche negative della riforma ex D.M. 509/99, *si è ridotta considerevolmente* nel 2008/09 tanto che a ciascun insegnamento sono attribuiti in media 6,1 crediti formativi (erano 5,9 nel 2007/08, 5,8 nel 2006/07, 5,6 nel 2005/06 e 5,3 nel 2004/05); pare dunque che i probabili effetti dell'applicazione sistematica del DM 270/04 abbiano portato ad una ulteriore, considerevole, riduzione della lamentata frammentazione.

Può essere interessante considerare anche un indicatore relativo all'impegno didattico dato dal numero medio di crediti formativi per docente di ruolo (Tab. 2.27) che, a livello nazionale, è pari a 12,0 mentre è pari a 6,5 per le facoltà di Medicina e Chirurgia (esclusa l'attività assistenziale), e 7,8 per Medicina Veterinaria.

La proporzione di crediti coperti da docenti di ruolo dello stesso ateneo è del 77,1%, quella coperta da docenti esterni all'ateneo ma appartenenti a ruoli universitari è del 4,2%, mentre quella coperta da docenti esterni all'ateneo non appartenenti a ruoli universitari è del 18,7%.

Si constata che, oltre alla proporzione degli insegnamenti ai quali sono attribuiti fino a 4 crediti formativi, anche quella degli insegnamenti coperti da docenti esterni agli atenei, è molto differente per gruppi di facoltà. Ad esempio, la copertura dei crediti è affidata alla docenza extra-accademica per il 36,9% nelle facoltà di Architettura, per il 33,9% nelle facoltà di Scienze Motorie e per il 31,7% nelle facoltà di Medicina. Tale proporzione è minore, invece, nei corsi di studio delle altre discipline. La compenetrazione tra università e mondo del lavoro e delle professioni, dal quale proviene la larga maggioranza dei "contrattisti" che tengono corsi universitari, è dunque considerevole. La quota è tuttavia destinata a comprimersi in ragione dell'aumento della consistenza in termini di CFU dei corsi.

[14] I dati relativi all'anno accademico 2009/10 saranno rilevati con la procedura Nuclei 2011.

Tabella 2.25 – Numero e percentuale di insegnamenti attivi, totali e fino a 4 crediti formativi dall'anno accademico 2001/02 al 2007/08 per gruppi di facoltà

	a.a 2001/02	a.a 2002/03			a.a. 2003/04			a.a. 2004/05			a.a. 2005/06			a.a. 2006/07			a.a. 2007/08		
	Insegn. attivi	Insegn. attivi	Insegnamenti fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegnamenti fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegnamenti fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegnamenti fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegnamenti fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegnamenti fino a 4 CFU	
Gruppo di facoltà			N	%		N	%		N	%		N	%		N	%		N	%
Agraria	4.270	4.776	1.542	32,3	5.020	1.808	36	5.468	2.112	38,6	5.385	2.330	43,3	5.522	2.409	43,6	5.281	2.124	40,2
Architettura	4.231	5.150	1.896	36,8	6.168	2.268	36,8	5.802	2.360	40,7	6.364	2.636	41,4	6.561	2.671	40,7	6.456	2.397	37,1
Economia	9.425	11.583	1.919	16,6	12.174	2.444	20,1	13.192	2.614	19,8	13.831	2.387	17,3	14.733	2.497	16,9	14.019	2.065	14,7
Farmacia	3.078	3.522	870	24,7	3.783	1.003	26,5	4.018	1.107	27,6	3.929	1.138	29	4.163	1.234	29,6	4.077	1.187	29,1
Giurisprudenza	4.225	5.081	928	18,3	5.521	1.118	20,2	6.194	967	15,6	6.726	1.239	18,4	7.277	906	12,5	7.382	763	10,3
Ingegneria	16.611	19.742	2.795	14,2	21.748	3.235	14,9	23.217	3.550	15,3	22.825	3.605	15,8	23.352	3.466	14,8	22.432	2.927	13,0
Lett. filosofia	12.226	16.243	4.962	30,5	17.704	5.299	29,9	21.441	6.875	32,1	22.010	6.927	31,5	23.083	7.465	32,3	22.158	6.402	28,9
Ling. lett. stran.	3.253	3.472	918	26,4	4.298	1.246	29	5.083	1.160	22,8	5.768	1.530	26,5	6.447	1.691	26,2	5.957	1.485	24,9
Med. veter.	1.458	1.660	803	48,4	1.940	1.097	56,5	1.964	1.107	56,4	1.756	963	54,8	1.836	955	52	1.539	592	38,5
Medicina e chirurgia	27.874	35.649	28.130	78,9	35.421	28.022	79,1	34.566	25.508	73,8	34.009	25.578	75,2	35.343	25.785	73	31.607	21.132	66,9
Psicologia	1.028	1.561	836	53,6	1.611	916	56,9	1.824	1.046	57,3	2.098	1.136	54,1	2.341	1.255	53,6	2.319	1267	54,6
Sc. Politiche	4.080	4.669	1.095	23,5	5.434	1.371	25,2	6.038	1.338	22,2	6.136	1.515	24,7	6.387	1.546	24,2	6.683	1.563	23,4
Scienze della formazione	4.277	6.433	3.492	54,3	7.161	4.015	56,1	7.286	4.003	54,9	7.673	4.047	52,7	8.333	4.275	51,3	8.099	4.173	51,5
Scienze MFN	17.766	21.569	7.895	36,6	24.201	9.211	38,1	25.486	10.553	41,4	26.800	11.599	43,3	27.678	11.769	42,5	26.762	10.939	40,9
Scienze Motorie	489	640	173	27	912	450	49,3	1.096	571	52,1	1.023	465	45,5	1.305	653	50	1.291	659	51,0
Scienze statistiche	596	628	40	6,4	676	74	10,9	702	95	13,5	704	88	12,5	677	112	16,5	698	123	17,6
Sociologia	673	1.203	907	75,4	1.344	984	73,2	1.379	882	64	1.431	859	60	1.582	860	54,4	1.581	871	55,1
Non definita	622	1.471	544	37	2.429	1.086	44,7	2.592	1.109	42,8	2.947	1.346	45,7	3.381	1.489	44	2.725	1.220	44,8
Totale	**116.182**	**145.052**	**59.745**	**41,2**	**157.545**	**65.647**	**41,7**	**167.348**	**66.957**	**40**	**171.415**	**69.388**	**40,5**	**180.001**	**71.038**	**39,5**	**171.066**	**61.889**	**36,2**

Tabella 2.26 - Indicatori inerenti alla copertura degli insegnamenti nell'a.a 2008/09 per gruppo di facoltà

Gruppo di facoltà	Insegn. attivi	Di cui fino a 4 CFU		Numero di crediti	Crediti medi per insegn.	% crediti coperti da docenti di ruolo dell'ateneo	% crediti coperti da docenti esterni all'ateneo ma appartenenti ai ruoli	% crediti coperti da docenti esterni all'ateneo non appartenenti ai ruoli
		N	%					
Agraria	4.921	1.628	33,1	28.388	5,8	88,1	1,8	10,1
Architettura	6.066	2.106	34,7	47.474	7,8	60,6	2,6	36,9
Economia	13.347	1.930	14,5	87.383	6,5	78,0	6,4	15,6
Farmacia	3.744	1.053	28,1	26.184	7,0	92,5	0,9	6,6
Giurisprudenza	6.816	674	9,9	52.353	7,7	78,9	9,1	12,0
Ingegneria	20.961	2.855	13,6	132.214	6,3	84,9	2,3	12,8
Lett. filosofia	20.596	4.426	21,5	143.160	7,0	76,9	4,5	18,7
Ling. lett. stran.	6.206	1.705	27,5	43.692	7,0	69,3	4,7	26,0
Med. veter.	1.438	549	38,2	9.062	6,3	93,5	1,0	5,6
Medicina e chirurgia	28.187	15.186	53,9	136.048	4,8	62,8	5,5	31,7
Psicologia	2.487	1142	45,9	13.240	5,3	72,5	7,8	19,7
Sc. Politiche	5.960	1.120	18,8	42.123	7,1	78,9	3,8	17,2
Scienze della formazione	7.873	3.396	43,1	42.675	5,4	68,6	7,0	24,4
Scienze MFN	24.542	8.978	36,6	136.034	5,5	88,6	1,9	9,5
Scienze Motorie	1.206	518	43,0	6.347	5,3	62,1	3,9	33,9
Scienze statistiche	639	42	6,6	4.112	6,4	91,9	2,3	5,8
Sociologia	1.458	650	44,6	7.718	5,3	68,6	6,2	25,2
Non definita	2.506	771	30,8	15.398	6,1	74,8	2,1	23,1
Totale	**158.953**	**48.729**	**30,7**	**973.600**	**6,1**	**77,1**	**4,2**	**18,7**

Tabella 2.27 – Crediti formativi erogati da docenti di ruolo per gruppo di facoltà – a.a. 2008/09

Gruppo di facoltà	Numero di crediti erogati da docenti di ruolo	Numero di docenti di ruolo	Numero medio di crediti per docente di ruolo
Agraria	25.024	2.357	10,6
Architettura	28.750	2.433	11,8
Economia	68.132	4.867	14,0
Farmacia	24.210	1.984	12,2
Giurisprudenza	41.328	3.766	11,0
Ingegneria	112.201	8.425	13,3
Lett. filosofia	110.029	6.734	16,3
Ling. lett. stran.	30.276	1.552	19,5
Med. veter.	8.469	1.089	7,8
Medicina e chirurgia	85.420	13.145	6,5
Psicologia	9.600	800	12,0
Sc. Politiche	33.252	2.350	14,1
Scienze della formazione	29.281	1.917	15,3
Scienze MFN	120.530	9.703	12,4
Scienze Motorie	3.944	299	13,2
Scienze statistiche	3.928	324	12,1
Sociologia	5.298	435	12,2
Non definita	11.518	582	19,8
Totale complessivo	**751.185**	**62.762**	**12,0**

2.4.5. I docenti per corso di studio e gli insegnamenti per docente

Al fine di verificare come i docenti di ruolo contribuiscono in media alla organizzazione dei corsi di studio e allo svolgimento degli insegnamenti, è utile calcolare i seguenti due rapporti: *numero di docenti di ruolo per corso di studio* e *numero di insegnamenti attivi per docente di ruolo*[15]. Questi rapporti sono riportati nella Tab. 2.28, per il complesso del sistema universitario dall'a.a. 2001/02 al 2009/10, e nella Tab. 2.29 per i gruppi di facoltà nell'a.a. 2009/10 (2008/09 per gli insegnamenti).

Tabella 2.28 – Docenti di ruolo, corsi di studio e corsi di insegnamento attivi per anno accademico

Anno Accademico	Docenti di ruolo (31.12.t)	N. corsi di studio attivi	N. corsi di insegnamento attivi	N. di docenti di ruolo per corso di studio	N. di insegnamenti per docente di ruolo
2001/02	54.001	3.234	116.182	16,7	2,2
2002/03	56.385	3.820	145.052	14,8	2,6
2003/04	55.542	4.539	157.545	12,2	2,8
2004/05	56.251	5.400	167.348	10,4	3,0
2005/06	59.900	5.591	171.415	10,7	2,9
2006/07	61.741	5.734	180.001	10,8	2,9
2007/08	61.922	5.835	171.066	10,6	2,8
2008/09	62.762	5.718	158.953	11,0	2,5
2009/10	60.879	5.493	nd	11,1	nd

Tabella 2.29 – Docenti di ruolo, corsi di studio e corsi di insegnamento attivi, a.a. 2009/10 (insegnamenti a.a. 2008/09)

Gruppo di facoltà (*)	Docenti di ruolo (31.12.2009)	N. corsi di studio attivi	N. corsi di insegnamento attivi	N. di docenti di ruolo per corso di studio	N. di insegnamenti per docente di ruolo
Agraria	2.281	195	4.921	11,7	2,2
Architettura	2.328	151	6.066	15,4	2,6
Economia	4.803	512	13.347	9,4	2,8
Farmacia	1.915	104	3.744	18,4	2,0
Giurisprudenza	3.727	202	6.816	18,5	1,8
Ingegneria	8.163	809	20.961	10,1	2,6
Lett. filosofia	6.427	739	20.596	8,7	3,2
Ling. lett. stran.	1.470	141	6.206	10,4	4,2
Med. veter.	1.072	40	1.438	26,8	1,3
Medicina e chirurgia	12.641	963	28.187	13,1	2,2
Psicologia	784	75	2.487	10,5	3,2
Sc. Politiche	2.297	251	5.960	9,2	2,6
Scienze della formazione	1.880	250	7.873	7,5	4,2
Scienze MFN	9.337	800	24.542	11,7	2,6
Scienze Motorie	303	38	1.206	8,0	4,0
Scienze statistiche	316	21	639	15,0	2,0
Sociologia	417	46	1.458	9,1	3,5
Totale	60.161	5.337	156.447	11,3	2,6

(*) Escluse interfacoltà o non definite

[15] I due rapporti fanno riferimento soltanto al personale di ruolo, quando invece sia per l'organizzazione dei corsi di studio che per lo svolgimento degli insegnamenti le università possono utilizzare altre figure di docenti (a contratto retribuito o gratuito, ecc.). E' ovvio quindi che il primo rapporto è sottostimato, mentre il secondo è sovrastimato.

E’ interessante rilevare che a livello generale il numero medio di docenti di ruolo per corso di studio è inizialmente nettamente diminuito dal 16,7 per l’a.a. 2001/02 al 10,4 per l’a.a. 2004/05. In quel periodo, probabilmente è stato prevalente l’obiettivo di aumentare il numero di corsi di studio attivati (l’offerta formativa) anche e più di quanto aumentava il numero dei docenti avrebbe consigliato per attivare una offerta formativa di “qualità”. Nel 2008/09 il rapporto è stato pari a 11,00 a seguito di una riduzione del numero di corsi di studio attivati e di un aumento dei docenti di ruolo. Infine, nel 2009/10 il numero di docenti per corso di studio è praticamente rimasto uguale in quanto si sono ridotti in misura relativamente uguale sia i corsi di studio che i docenti.

Il numero medio di insegnamenti per docente di ruolo aumenta fino all’a.a. 2004/05 per poi ridursi consistentemente.

I dati medi a livello di gruppi di facoltà mettono in evidenza una *forte variabilità*, sia del numero di docenti per corso di studio che del numero di insegnamenti per docente. Ovviamente questi valori dipendono dalle caratteristiche delle diverse tipologie dei corsi, ma anche dalla consistenza di personale docente di ruolo che i gruppi di facoltà hanno “acquisito” nel tempo (si veda al riguardo il cap. 5). Non vi è dubbio tuttavia che le differenze possono rappresentare dei “campanelli di allarme” che invitano ad effettuare analisi che chiariscano i comportamenti delle varie facoltà nell’organizzare la loro offerta didattica.

Come si è visto nei paragrafi precedenti, è certamente è in atto, in molte università, una razionalizzazione (riduzione) dei corsi di studio, per lo più imposta dai vincoli definiti a livello centrale. Tuttavia è facile osservare che nel 2009/10, in relazione a quanto rilevato sopra la riduzione del numero di docenti ha probabilmente “imposto” la riduzione del numero dei corsi di studio.

E’ perciò presumibile che la richiamata razionalizzazione non venga fatta, nella maggior parte dei casi, in base ad una programmazione attenta delle effettive esigenze del mercato e degli studenti, ma che dipenda per lo più da cambiamenti imputabili alla disponibilità attuale e futura di docenti, sia a livello di università e di facoltà, sia a livello di aree scientifico-disciplinari. Dipende quindi in ultima istanza dai reclutamenti dei docenti effettuati nel passato e non dalle esigenze attuali. Su questo punto si ritornerà anche nel Cap. 5.

2.5 Indicatori di processo

2.5.1 L'evoluzione nel tempo per vecchio e nuovo ordinamento

L'andamento di alcuni indicatori di processo negli anni immediatamente precedenti la riforma e in quelli della riforma è presentato nelle Tabelle 2.30÷2.32. A otto anni dall'introduzione della riforma è possibile valutarne gli effetti con maggiore cognizione rispetto al passato, quantunque il sistema mantenga ancora al proprio interno elementi dell'ordinamento precedente, anche se minoritari, e vi siano state successive modifiche normative:

- ✓ Gli *studenti regolari, cioè iscritti in corso*, sono un po' più di un milione, pari al 59,9% del "totale iscritti corretto"[16] (Tabella 2.30). Rispetto all'a.a. 2007/2008, per il quale lo stesso indicatore aveva un valore pari a 60,2%, si nota nell'a.a. 2008/09 una lieve diminuzione nella regolarità degli studi. Letto dal punto di vista complementare, gli studenti fuori corso, o ripetenti, ammontano al 40,1% degli iscritti all'università italiana.
  Per i *corsi del vecchio ordinamento*, la percentuale di iscritti regolari sul "totale iscritti corretto" è aumentata nell'ultimo anno accademico: si è passati, infatti, dal 7,0% del 2007/08 al 8,7% del 2008/09 (Tabella 2.31).
  Si conferma, anche per motivi di trascinamento con il passare del tempo, la diminuzione della regolarità per gli studenti dei *corsi del nuovo ordinamento* (Tabella 2.32). Se la quota percentuale di iscritti regolari alle lauree triennali era pari al 63,0% nell'a.a. 2006/07 e al 61,4% nell'a.a. 2007/08, nell'ultimo anno accademico questo indicatore si riduce ancora attestandosi al 59,9%. Una riduzione della regolarità degli studi si registra anche per tutte le altre tipologie di corsi di laurea del nuovo ordinamento. Per gli iscritti alle lauree specialistiche a ciclo unico si passa dal 75,8% di iscritti regolari nell'a.a. 2007/08 al 72,3% nell'a.a. 2008/09; gli iscritti regolari alle lauree magistrali a ciclo unico sono pari all'82,4% nell'a.a. 2008/09 (erano pari all'87,4% nel 2007/08); per le lauree specialistiche si passa dal 77,6% del 2007/08 al 72,5% del 2008/09.

- ✓ Continua anche nell'a.a. 2008/2009 la *diminuzione delle mancate iscrizioni al II anno di corso*. Se nel 2007/2008 il 17,5% degli studenti immatricolatisi l'anno accademico precedente non si iscriveva al secondo anno, la stessa percentuale si riduce al 16,7% nell'anno accademico 2008/2009. Ambedue le percentuali sono, seppur di poco, inferiori agli anni pre-riforma. [17]
  I *corsi del vecchio ordinamento* mostrano un numero di iscritti al II anno superiore a quello degli immatricolati nell'anno precedente che tuttavia rappresentano una quota esigua del totale degli immatricolati. Il valore delle mancate iscrizioni è pari al -3.1%, stabile nel 2008/09 rispetto all'anno accademico precedente.
  Per i *corsi del nuovo ordinamento* (ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04 2008/09) sono pari al 18,2% le mancate iscrizioni al II anno per i corsi di laurea triennali; al 3,4% per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico ed al 15,2% per le lauree magistrali a ciclo unico;

[16] Il "Totale iscritti corretto" è dato dal "Totale iscritti" al netto degli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario. Nelle Tabelle 1 e 4 sono indicati gli "Iscritti totali".

[17] Tuttavia, il valore registrato è alto e spinge verso la necessità di introdurre una più efficace attività di orientamento e tutoraggio nei confronti dei nuovi ingressi. Si veda al riguardo il capitolo 3. Si dovrà comunque considerare la possibilità congiunta di anticipare l'attività di orientamento verso l'università ben prima che si concluda il periodo di studi pre-universitari e, al tempo stesso, l'erogazione di informazioni di natura più strategica che valutano le possibili conseguenze dell'iscrizione ai corsi in funzione delle implicazioni dopo il conseguimento del titolo per le scelte del giovane e della sua famiglia.

- ✓ La quota percentuale di *immatricolati "inattivi"* – vale a dire di iscritti *ad un anno dall'immatricolazione* che non hanno sostenuto alcun esame o acquisito crediti nell'ultimo anno solare che è un altro indicatore di irregolarità– cresce rispetto all'anno precedente attestandosi globalmente al 13,3%.
  E' pari al 10,4% la quota di immatricolati inattivi del *vecchio ordinamento*, in crescita di oltre un punto percentuale rispetto all'a.a. precedente (nel 2007/08 la quota percentuale di immatricolati inattivi era pari al 9,2%).
  Per i *corsi del nuovo ordinamento*, invece, si hanno circa 16,5 inattivi ogni 100 immatricolati alle lauree triennali; circa 9 inattivi ogni 100 immatricolati alle lauree specialistiche a ciclo unico. Ammontano invece al 17,7% gli immatricolati inattivi per le lauree magistrali a ciclo unico ed al 5,2% per le lauree specialistiche.

- ✓ Diminuiscono, seppure in modo lieve, gli *iscritti inattivi*, il cui valore percentuale è pari al 19,8%.
  Si nota nell'a.a. 2008/09 l'inevitabile peggioramento per i *corsi del vecchio ordinamento* (52,4%).
  Per i *corsi del nuovo ordinamento*, sono il 13,6% gli iscritti alle lauree triennali che nel corso dell'anno 2009 non hanno acquisito alcun credito: si tratta di un segnale di ripresa rispetto all'anno accademico precedente quando gli iscritti inattivi erano il 17,1%. Sempre rispetto all'a.a. 2007/08 diminuiscono gli studenti inattivi iscritti alle lauree specialistiche o magistrali a ciclo unico (nell'a.a. 2008/09 ammontano al 9,2% ed al 10,3%, rispettivamente) ed alle lauree specialistiche (7% di iscritti inattivi).

Tabella 2.30 – Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti al vecchio e al nuovo ordinamento alle università italiane, per anno accademico (valori percentuali)

Anno accademico	Iscritti regolari su totale iscritti corretto	Mancate iscrizioni al II anno (a)	Immatricolati "inattivi" (b)	Iscritti "inattivi" (c)
1998/99	56,3	20,9	25,1	19,1
1999/00	56,0	19,2	24,0	18,3
2000/01	55,0	18,3	24,1	16,7
2001/02	57,2	19,3	19,3	20,5
2002/03	58,0	20,3	20,9	20,1
2003/04	58,8	19,2	16,5	18,5
2004/05	56,0	20,7	21,3	21,2
2005/06	57,7	20,3	15,6	21,1
2006/07	59,3	19,8	15,7	22,3
2007/08	60,2	17,5	12,5	20,5
2008/09	59,9	16,7	13,3	19,8

(a) Sono escluse le lauree specialistiche (LS)
(b) Sono considerati "inattivi" gli immatricolati ad un corso universitario nell'a.a. t/t+1 che, nell'anno solare t+1, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito. A partire dall'a.a. 2005/06 è stato possibile includere gli studenti delle LS, considerando come immatricolati gli studenti che si sono iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di LS.
(c) Sono considerati "inattivi" gli iscritti ai corsi universitari che, nell'anno solare successivo a quello di riferimento, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito; sono stati calcolati al netto degli immatricolati inattivi.

Tabella 2.31 – Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti al vecchio ordinamento alle università italiane, per anno accademico (valori percentuali)

Anno accademico	Iscritti regolari su totale iscritti corretto	Mancate iscrizioni al II anno	Immatricolati "inattivi" (b)	Iscritti "inattivi" (c)
1998/99	56,3	20,9	25,1	19,1
1999/00	56,0	19,2	24,0	18,3
2000/01	55,0	18,3	24,1	16,7
2001/02	44,4	n.d.	20,8	21,4
2002/03	33,9	45,9	27,2	23,4
2003/04	22,2	20,3	26,2	25,4
2004/05	8,5	18,0	27,8	31,7
2005/06	5,1	17,1	24,9	38,3
2006/07	5,7	13,6	11,9	44,9
2007/08	7,0	-3,1	9,2	49,7
2008/09	8,7	-3,1	10,4	52,4

(b) Sono considerati "inattivi" gli immatricolati ad un corso universitario nell'a.a. t/t+1 che, nell'anno solare t+1, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito.
(c) Sono considerati "inattivi" gli iscritti ai corsi universitari che, nell'anno solare successivo a quello di riferimento, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito; sono stati calcolati al netto degli immatricolati inattivi.

Tabella 2.32 – Indicatori di proseguimento negli studi degli <u>studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento</u> negli aa.aa. 2006/07, 2007/08 e 2008/09

	Iscritti regolari su iscritti totali corretti				**Mancate iscrizioni al II anno (a)**				**Immatricolati inattivi (b)**				**Iscritti inattivi**			
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Laurea di I livello (L)	67,3	63,0	61,4	59,9	21,4	25	18,9	18,2	18,6	19,2	15,2	16,5	16	18,3	17,1	13,6
Laurea specialistica a ciclo unico (LSCU)	79,8	77,7	75,8	72,3	5,4	-0,6	-1,0	3,4	9,1	7,9	9,2	9,3	8,9	11,1	11,0	9,2
Laurea specialistica (LS)	91,0	84,1	77,6	72,5	--	--	--	--	6,0	6,0	4,2	5,2	11,3	13,4	11,5	7,0
Laurea Magistrale Ciclo Unico (LMCU)	--	93,5	87,4	82,4	--	--	18.5	15,2	--	23,3	20,3	17,7	--	12,8	12,3	10,3
Totale Nuovo Ordinamento	**71,0**	**68,5**	**66,8**	**64,8**	**20,4**	**20,0**	**17,7**	**16,9**	**15,5**	**15,7**	**12,5**	**13,4**	**15,0**	**16,9**	**15,5**	**15,6**

(a) sono escluse le lauree specialistiche (LS)

(b) per le LS sono stati considerati gli studenti che, già in possesso di un titolo di studio universitario, si sono iscritti per la prima volta al primo anno di un corso del secondo livello nell'a.a. 2005/06.

(a) Sono escluse le lauree specialistiche (LS)

(b) Sono considerati "inattivi" gli immatricolati ad un corso universitario nell'a.a. t/t+1 che, nell'anno solare t+1, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito. A partire dall'a.a. 2005/06 è stato possibile includere gli studenti delle LS, considerando come immatricolati gli studenti che si sono iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di LS.

(c) Sono considerati "inattivi" gli iscritti ai corsi universitari che, nell'anno solare successivo a quello di riferimento, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito; sono stati calcolati al netto degli immatricolati inattivi.

2.5.2 L'analisi per gruppo di facoltà

Nella Tabella 2.33 si riportano gli indicatori di processo per tipo di facoltà per i corsi del nuovo ordinamento per gli aa.aa. 2006/07-2008/09.

L'*iscrizione con regolarità* è in leggera diminuzione in tutti i gruppi di facoltà. Gli estremi, positivi e negativi, sono rappresentati rispettivamente da Medicina e Chirurgia (77,3%) e Sociologia (57,7%).

Per le *mancate iscrizioni al secondo anno* si registrano valori differenti da gruppo a gruppo: si va infatti dal valore minimo registrato per la facoltà di Medicina (-2.2%) al valore massimo associato al gruppo delle facoltà di Scienze MFN (27,9%). Proprio il valore di questi due estremi, potrebbe essere l'indicazione dell'esistenza di una particolare comportamento: molti studenti, non riuscendo a superare i test di ammissione alle Facoltà di Medicina al primo anno, si iscrivono dapprima a facoltà "attigue" dal punto di vista scientifico per decidere di trasferirsi alla facoltà di Medicina dopo aver superato il test, a partire dall'anno successivo.

I gruppi appartenenti alle facoltà di Medicina e Chirurgia e di Architettura fanno registrare valori inferiori alla media sia per gli immatricolati inattivi (rispettivamente 6,4% e 6,0%) che per gli iscritti inattivi (9,3% e 9,9%).

Tabella 2.33 – Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento per gruppo di facoltà (aa.aa. 2006/07, 2007/08 e 2008/09)

Gruppo di facoltà	Iscritti regolari su totale iscritti			Mancate iscrizioni al II anno			Immatricolati "inattivi			Iscritti inattivi (*)		
	2006/07	2007/08	2008/09	2006/07	2007/08	2008/09	2006/07	2007/08	2008/09	2006/07	2007/08	2008/09
Agraria	62,1	59,8	59,7	29,4	23,7	22,6	15,9	13,2	16,7	18,6	18,8	19,1
Architettura	69,9	66,8	65,2	6,1	5,1	4,5	6,5	5,3	6,0	9,7	9,6	9,9
Economia	70,2	68,9	67,2	18,7	17,4	17,1	14,9	13,8	13,4	16,8	16,3	16,0
Farmacia	74,4	72,6	70,0	24,3	23,4	27,1	14,0	14,9	14,9	15,2	14,9	14,6
Giurisprudenza	73,1	71,1	69,0	23,9	21,5	18,9	20,8	19,1	18,0	20,2	17,6	17,7
Ingegneria	63,6	61,6	60,9	19,5	19,2	17,5	14,1	10,9	12,9	18,2	16,8	17,0
Interfacoltà	69,3	64,4	62,1	20,1	19,8	15,1	17,2	8,0	10,0	18,0	13,2	13,1
Lett. filosofia	63,6	61,6	59,4	20,6	17,9	17,1	21,4	12,4	14,1	19,6	15,6	16,9
Ling. lett. stran.	68,9	67,4	65,5	17,7	16,7	15,4	12,4	10,1	10,5	13,9	13,3	13,0
Med. veter.	66,1	63,4	59,8	9,9	13,4	12,0	20,6	16,2	16,6	21,2	16,3	16,6
Medicina e chirurgia	81,2	79,8	77,3	15,7	4,6	-2,2	7,0	5,1	6,4	9,4	9,5	9,3
Psicologia	68,5	66,3	62,3	9,1	6,0	8,4	6,5	4,5	11,3	11,2	13,5	14,0
Sc. Politiche	65,1	64,1	60,2	23,4	20,1	27,0	21,8	14,6	14,1	19,1	20,1	18,0
Scienze della formazione	63,9	62,5	59,5	16,4	19,1	15,2	17,3	17,7	18,3	17,6	17,3	17,9
Scienze MFN	66,5	65,4	63,1	25,8	26,5	27,9	16	13,8	14,9	19,5	17,0	17,1
Scienze Motorie	66,8	68,8	67,8	14,3	13,7	20,3	9,7	13,0	14,4	15,8	19,2	16,0
Scienze statistiche	73,4	70,8	67,2	17,8	17,2	17,5	10,1	9,3	13,2	18,2	18,0	17,1
Sociologia	63,0	60,7	57,7	35,1	22,7	16,3	19,4	14,8	14,3	15,2	16,2	17,2
Totale	**68,5**	**66,8**	**64,8**	**20,0**	**17,7**	**16,7**	**15,7**	**12,5**	**13,4**	**16,9**	**15,5**	**15,6**

(*) Sono stati esclusi dal computo gli immatricolati inattivi.

Per l'anno accademico 2008/09 si riportano di seguito i valori assunti dagli stessi indicatori già introdotti, ma distinti oltre che per tipologia di facoltà anche per tipologia di corso in accordo al nuovo ordinamento ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04 (Tabella 2.34, 2.35, 2.36) .
La regolarità degli iscritti ad un corso di laurea triennale è maggiore per gli studenti delle facoltà di Medicina e Chirurgia (76,2%), Scienze Statistiche (68,7%) e Scienze Motorie (65,3%). Il valore più basso si registra, invece, per il gruppo delle facoltà di Giurisprudenza che fa registrare anche la percentuale più elevata di iscritti inattivi (30,0%) .

Tabella 2.34 – Indicatori di processo per gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale: distinzione per gruppo di facoltà (a.a. 2008/09)

Gruppo di facoltà	Iscritti regolari su totale iscritti	Mancate iscrizioni al II anno	Immatricolati inattivi	Iscritti inattivi
Agraria	56,4	22,6	20,6	20,1
Architettura	62,4	8,7	8,1	11,9
Economia	64,2	17,3	17,0	17,0
Farmacia	57,1	31,3	19,0	21,5
Giurisprudenza	34,8	24,8	24,9	30,0
Ingegneria	58,5	18,1	17,3	19,9
Interfacolta'	58,1	15,4	12,0	13,6
Lett. filosofia	56,3	17,2	17,7	17,6
Ling. lett. stran.	63,7	15,4	12,6	13,7
Med. veter.	62,7	36,6	25,9	21,6
Medicina e chirurgia	76,2	5,5	7,5	9,8
Psicologia	60,6	8,4	14,7	16,3
Sc. Politiche	57,0	27,0	17,7	18,7
Scienze della formazione	57,2	18,8	21,0	18,2
Scienze MFN	60,3	27,9	18,9	18,1
Scienze Motorie	65,3	20,3	16,6	16,5
Scienze statistiche	68,7	17,5	15,0	20,2
Sociologia	54,2	16,3	18,9	17,0
Totale	**59,9**	**18,2**	**16,5**	**13,6**

L'iscrizione alle lauree specialistiche/magistrali (Tabella 2.32) presenta una maggiore regolarità: circa 7 studenti ogni 10 sono iscritti da un numero di anni inferiore o pari alla durata legale del corso (pari a 2 anni).
La più elevata regolarità degli studi si evidenzia per le facoltà del gruppo medico, di farmacia e di scienze motorie. Per il gruppo di medicina veterinaria si registra, invece, la percentuale più elevata di immatricolati inattivi (11,8%).
Per quanto riguarda gli iscritti inattivi (Tabella 2.33), le più elevate percentuali si hanno per Sociologia (18,5%), Medicina Veterinaria (15,4%) e Scienze della formazione (15,3%).

Tabella 2.35 – Indicatori di processo per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica o magistrale: distinzione per gruppo di facoltà (a.a. 2008/09)

Gruppo di facoltà	Iscritti regolari su totale iscritti	Immatricolati inattivi	Iscritti inattivi
Agraria	77,1	5,2	12,4
Architettura	69,8	2,3	7,1
Economia	78,5	4,6	11,0
Farmacia	80,9	4,3	5,6
Giurisprudenza	69,8	4,6	9,0
Ingegneria	66,3	3,7	9,4
Interfacolta'	74,3	6,3	11,2
Lett. filosofia	71,1	6,2	13,8
Ling. lett. stran.	75,4	3,8	8,5
Med. veter.	83,8	11,8	15,4
Medicina e chirurgia	89,9	3,7	9,3
Psicologia	66,2	5,7	8,1
Sc. Politiche	72,4	6,8	14,2
Scienze della formazione	72,0	10,7	15,3
Scienze MFN	75,8	4,5	11,2
Scienze Motorie	83,1	6,9	11,8
Scienze statistiche	63,8	10,0	10,8
Sociologia	71,1	4,8	18,5
Totale	**72,5**	**5,2**	**7,0**

Tabella 2.36 – Indicatori di processo per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico: distinzione per gruppo di facoltà (a.a. 2008/09)

Gruppo di facoltà	Iscritti regolari su totale iscritti	Mancate iscrizioni al II anno	Immatricolati inattivi	Iscritti inattivi
Agraria			6,0	7,4
Architettura	68,2	-11,3	9,9	10,7
Economia	85,1	9,3	13,9	13,3
Farmacia	72,8	26,0	19,0	13,4
Giurisprudenza	81,9	17,4	8,5	10,0
Ingegneria	68,6	6,5	4,3	5,9
Interfacolta'	97,3	-7,5	14,7	10,6
Lett. filosofia	89,2			
Ling. lett. stran.			5,3	15,1
Med. veter.	57,8	-15,9	4,0	8,7
Medicina e chirurgia	77,4	-30,7		
Psicologia				
Sc. Politiche				
Scienze della formazione			8,1	57,1
Scienze MFN	100,0			
Scienze Motorie				
Scienze statistiche				
Sociologia				
Totale	**77,1**	**10,2**	**14,5**	**9,7**

Giacché le facoltà di Medicina e Chirurgia presentano caratteristiche peculiari che le pongono "agli estremi" per quanto riguarda gli indicatori analizzati, appare interessante valutare il valore assunto dagli indicatori di processo, per gli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento, escludendo dall'analisi gli iscritti ai corsi di laurea afferenti al gruppo di Medicina e Chirurgia (Tabella 2.37).

Tabella 2.37 – Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento con l'esclusione del gruppo delle facoltà di Medicina e Chirurgia – valori percentuali per gli aa.aa. 2007/08 e 2008/09

	Iscritti regolari su totale iscritti		Mancate iscrizioni al II anno		Immatricolati "inattivi		Iscritti inattivi (*)	
	2007/08	2008/09	2007/08	2008/09	2007/08	2008/09	2007/08	2008/09
Totale Nuovo Ordinamento	65,5	63,5	19,1	18,9	13,1	14,0	16,2	16,3

(*) Sono stati esclusi dal computo gli immatricolati inattivi.

Se escludiamo le facoltà di Medicina e Chirurgia, il livello di regolarità degli studi è inferiore, per l'a.a. 2008/09, di oltre un punto percentuale rispetto al livello complessivo.

Le mancate iscrizioni al II anno raggiungono, invece, il 18,9%, distanziandosi di oltre 2 punti percentuali dal corrispondente valore ottenuto considerando i corsi di laurea del nuovo ordinamento

di tutte le facoltà. Valori più elevati si registrano, come si nota dalla tabella 2.34 anche per la quota percentuale di immatricolati e di iscritti inattivi (rispettivamente, pari al 14 e al 16,3%).

L'inclusione delle facoltà di Medicina e Chirurgia conduce pertanto, nella globalità e seppur con variazioni talvolta di modesta entità, a "sottostimare" il valore degli indicatori che esprimono un aspetto negativo del sistema universitario (quale il livello di mancate iscrizioni al secondo anno) ed invece a "sovrastimare" la regolarità negli studi.

2.5.3 Una analisi della variabilità degli indicatori di ogni gruppo di facoltà tra gli atenei

Il valore degli indicatori di processo rilevato, a livello "medio", per ciascun gruppo di facoltà sebbene contribuisca a delineare le peculiarità di ogni singola tipologia di facoltà, non riesce ad evidenziare la variabilità esistente all'interno di ogni gruppo e, pertanto, non consente di comprendere se i valori registrati siano il risultato di comportamenti sostanzialmente allineati tra diverse facoltà di una stessa tipologia e appartenenti ai diversi Atenei, oppure siano il risultato di una compensazione tra risultati notevolmente divergenti.

Considerare questo aspetto risulta essenziale in un'ottica di corretta valutazione delle *performance* di ciascun gruppo, anche in funzione di una corretta progettazione di politiche universitarie opportunamente strutturate e mirate. Tra l'altro i valori analitici per singola facoltà e ateneo consentono di individuare l'esistenza di eventuali problemi di efficienza dei processi formativi che devo essere analizzati.
Non è certamente questo il luogo per analizzare i dati in dettaglio, ma alcune analisi di carattere generale vengono presentate facendo riferimento alle figure e alle tabelle che seguono che consentono di valutare la variabilità interna ad ogni gruppo, con riferimento alla percentuale di iscritti regolari (Figura 2.5. e Tabella 2.38), alla quota percentuale di immatricolati inattivi (Figura 2.6 e Tabella 2.39) e di iscritti inattivi (Figura 2.7 e Tabella 2.40).

Per quanto riguarda gli iscritti regolari, un allineamento tra i diversi Atenei si registra, ad esempio, per le facoltà di Scienze Statistiche, Farmacia e Scienza Motorie (anche se in presenza di alcuni valori anomali), ma si deve tener conto che la loro numerosità è piccola. Gli altri gruppi di facoltà sono caratterizzati da una più elevata variabilità interna. E' da notare, inoltre, la presenza di facoltà all'interno di alcuni gruppi per le quali si registrano valori notevolmente positivi (in cui la totalità degli iscritti è regolare): si tratta di facoltà attive in università di recente istituzione e con ridotto numero di iscritti.

Figura 2.5 – Iscritti regolari su totale iscritti: box-plot per gruppi di facoltà (a.a. 2008/09)

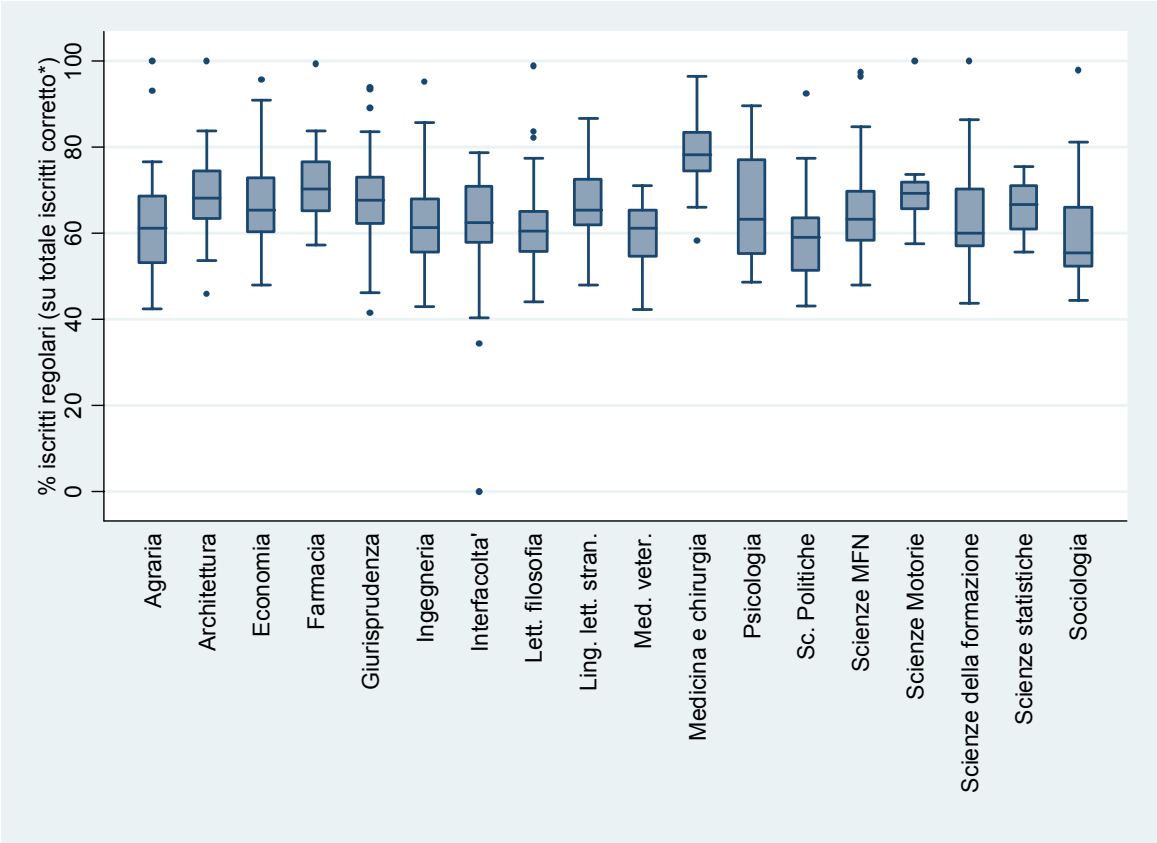
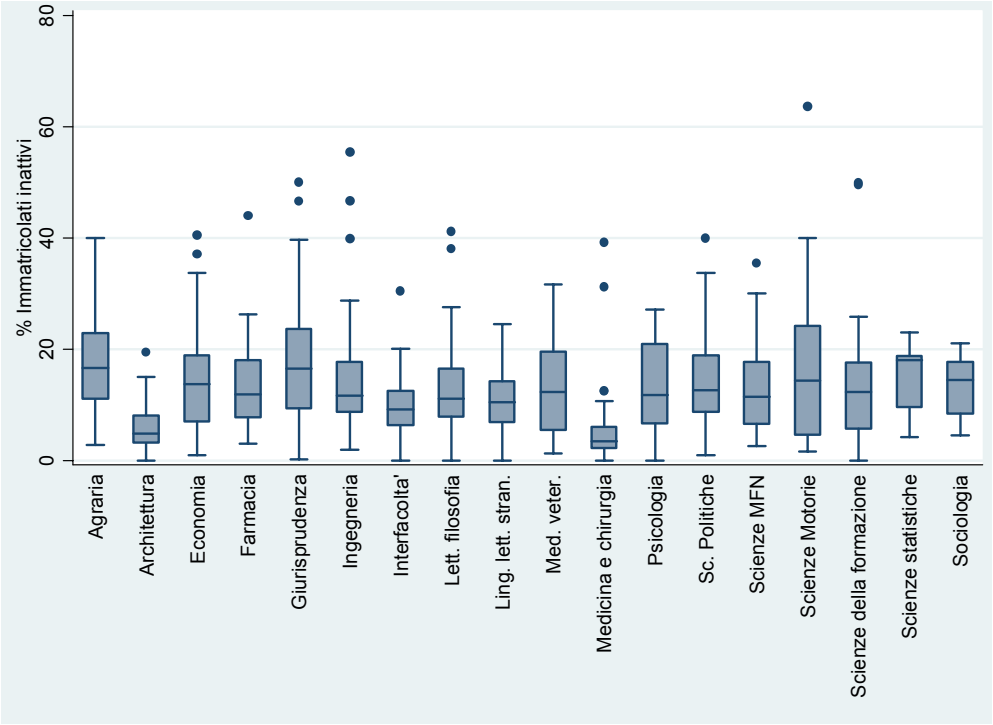


Tabella 2.38 – Valore minimo, massimo e valore mediano degli iscritti regolari sul totale iscritti per gruppi di facoltà per l'a.a. 2008/09

Gruppo di facoltà	Valore mediano	Valore minimo	Valore massimo
Agraria	61,2	42,4	100,0
Architettura	68,2	45,8	100,0
Economia	65,3	48,1	95,6
Farmacia	70,3	57,2	99,4
Giurisprudenza	67,7	41,5	93,8
Ingegneria	61,3	43,0	95,1
Interfacolta'	62,4	0,0	78,7
Lett. filosofia	60,4	44,0	98,9
Ling. lett. stra	65,4	47,9	86,7
Med. veter.	61,2	42,3	71,0
Medicina e chirurgia	78,2	58,2	96,4
Psicologia	63,3	48,7	89,6
Sc. Politiche	59,0	43,1	92,3
Scienze MFN	63,3	48,0	97,4
Scienze Motorie	69,3	57,6	100,0
Scienze della formazione	60,0	43,8	100,0
Scienze statistiche	66,7	55,6	75,5
Sociologia	55,5	44,5	97,9

Figura 2.6 – Immatricolati inattivi: box-plot per gruppi di facoltà (a.a. 2008/09)

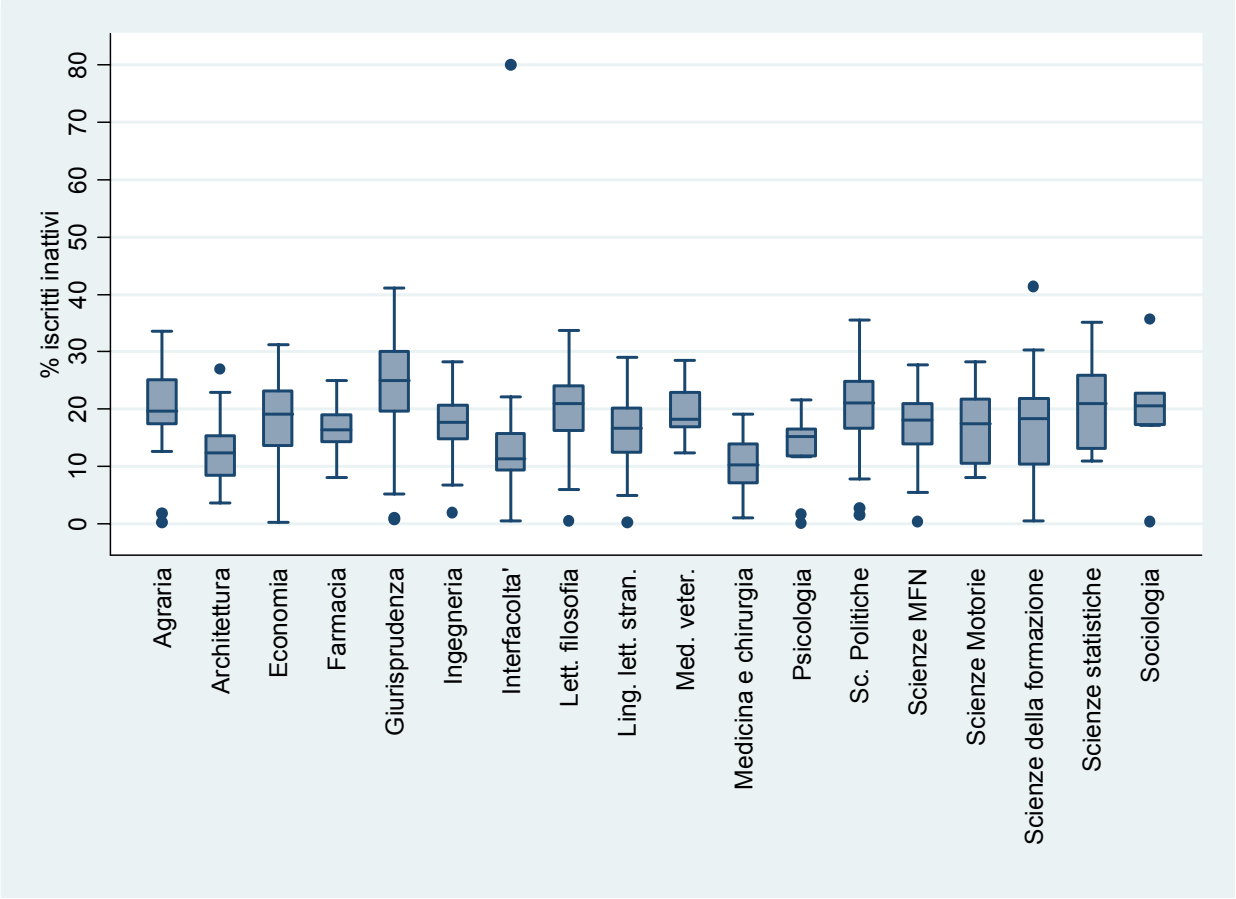


Come emerge dalla Figura 2.6, Medicina e Chirurgia rappresenta il gruppo di facoltà ove si registra il maggiore allineamento tra i diversi Atenei della percentuale di immatricolati inattivi, seppure in presenza di taluni valori estremi. Contenuto è altresì il campo di variazione per i gruppi di facoltà di Sociologia, Scienze Statistiche ed Architettura. Al contrario, come emerge anche dalla Tabella 2.39, Scienze Motorie, Ingegneria e Giurisprudenza presentano i valori più elevati del campo di variazione e presenza di valori estremi nella distribuzione.

Tabella 2.39 – Valore minimo, massimo e valore mediano della percentuale di immatricolati inattivi nell'a.a. 2008/09

Gruppo di facoltà	Valore mediano	Valore minimo	Valore massimo
Agraria	16,6	2,8	40,0
Architettura	4,9	0,0	19,4
Economia	13,7	1,0	40,5
Farmacia	11,8	3,0	43,9
Giurisprudenza	16,5	0,2	50,0
Ingegneria	11,6	1,9	55,4
Interfacolta'	9,1	0,0	30,4
Lett. filosofia	11,1	0,0	41,2
Ling. lett. stra	10,5	0,0	24,4
Med. veter.	12,2	1,3	31,7
Medicina e chirurgia	3,4	0,0	39,2
Psicologia	11,7	0,0	27,1
Sc. Politiche	12,6	1,0	40,0
Scienze MFN	11,4	2,6	35,4
Scienze Motorie	14,3	1,5	63,6
Scienze della formazione	12,3	0,0	49,9
Scienze statistiche	18,0	4,2	23,0
Sociologia	14,4	4,5	21,0

Figura 2.7 – Iscritti inattivi: box-plot per gruppi di facoltà (a.a. 2008/09)



Anche per gli iscritti inattivi si rileva una diversa variabilità per i differenti gruppi considerati. Tra i raggruppamenti di facoltà per i quali si registrano valori maggiormente concentrati intorno al valore di gruppo vi sono quelli di Medicina Veterinaria, Farmacia, Scienze Motorie insieme a Sociologia, Psicologia e Architettura per i quali, tuttavia, sono presenti strutture cui sono associati valori "estremi" dell'indicatore che, come noto, vanno poi ad incidere sulla performance media del gruppo stesso. Dall'analisi della tabella 2.40 si nota che il minore campo di variazione si registra per le facoltà del gruppo di Medicina Veterinaria per le quali la percentuale di iscritti inattivi è compresa tra un minimo di 12,4% ed un massimo di 28,6%. All'estremo opposto si colloca, sempre con riferimento al campo di variazione, il raggruppamento di corsi di laurea Interfacoltà in cui il valore minimo registrato è pari allo 0,3% ed il valore massimo è, invece, pari all'80%

Tabella 2.40 – Valore minimo, massimo e valore mediano della percentuale di iscritti inattivi per gruppi di facoltà nell'a.a. 2008/09

Gruppo di facoltà	Valore mediano	Valore minimo	Valore massimo
Agraria	19,7	0,2	33,6
Architettura	12,4	3,6	27,0
Economia	19,2	0,3	31,2
Farmacia	16,4	8,1	25,0
Giurisprudenza	25,0	0,8	41,1
Ingegneria	17,7	1,9	28,3
Interfacolta'	11,3	0,5	80,0
Lett. filosofia	20,9	0,5	33,7
Ling. lett. stra	16,7	0,3	29,0
Med. veter.	18,2	12,4	28,6
Medicina e chirurgia	10,3	1,1	19,2
Psicologia	15,2	0,2	21,6
Sc. Politiche	21,1	1,6	35,6
Scienze MFN	18,1	0,5	27,7
Scienze Motorie	17,4	8,1	28,2
Scienze della formazione	18,4	0,6	41,4
Scienze statistiche	21,0	11,0	35,1
Sociologia	20,5	0,4	35,7

2.6 L'output della formazione universitaria di primo e secondo livello

2.6.1 L'evoluzione del numero dei laureati

Nel 2009 così come nel 2008 il numero di laureati scende sotto la soglia dei 300 mila (Tabella 2.41): in totale sono 292.798 coloro che nel 2009 hanno conseguito il titolo di studio triennale, la laurea specialistica (o magistrale) o un titolo del vecchio ordinamento; la diminuzione è di 2.179 laureati rispetto al precedente anno. Tale riduzione è determinata, almeno in parte, dalla diminuzione del numero di laureati in corsi del vecchio ordinamento (pari a 13.075 tra laureati e diplomati) che, in quanto residuali nel sistema, vanno ad esaurimento e rappresentano ormai quote minime del numero complessivo di laureati. Infatti la quota degli iscritti al vecchio ordinamento è appena sopra il 10% del complesso degli iscritti e i nuovi ingressi in tali corsi si sono stabilizzati intorno all'1%[18].
Per la prima volta nel 2009, si verifica una significativa riduzione del numero di laureati di primo livello, che scende di circa 2mila unità. Si verifica inoltre un'attenuazione nella crescita delle lauree specialistiche (quasi 9 mila in più rispetto ai circa 15 mila in più del precedente intervallo annuo) ed un'accelerazione nell'aumento delle lauree specialistiche a ciclo unico, che passano da 11.616 nel 2007 a 15.234 nel 2008 ed a 19.485 nel 2009, dovuto probabilmente all'introduzione dei corsi quinquennali in Giurisprudenza.

Tabella 2.41 – Laureati/diplomati per tipologia di corso di studi dal 2001 al 2009

Anno	Vecchio ordinamento			Totale laureati Vecchio Ordinamento	Nuovo ordinamento			Totale laureati Nuovo Ordinamento	Totale complessivo
	Corsi di laurea	Diplomi Universitari	Scuole dirette a fini speciali		Lauree	Lauree specialistiche	Lauree specialistiche a ciclo unico		
2001	153.976	16.201	355	170.532	1.267	1	6	1.274	171.806
2002	164.531	13.012	355	177.898	22.304	99	817	23.220	201.118
2003	164.375	7.800	221	172.396	53.747	2.971	5.825	62.543	234.939
2004	161.050	3.829	92	164.971	92.304	4.247	7.299	103.850	268.821
2005	142.993	1.625	64	144.682	138.307	10.454	7.855	156.616	301.298
2006	100.078	784	26	100.888	161.445	29.620	9.423	200.488	301.376
2007	63.864	433	13	64.310	173.671	50.538	11.616	235.825	300.135
2008	40.864	224	2	41.090	173.054	65.411	15.422	253.887	294.977
2009	27.882	129	4	28.015	171.208	74.090	19.485	264.783	292.798

Dalla Tabella 2.41 emerge un apparente forte aumento, di oltre il 70%, dal 2001 al 2009 dei soggetti che conseguono un titolo di studio. I dati riportati tuttavia non consentono di effettuare una corretta comparazione tra i laureati del nuovo e del vecchio ordinamento, in quanto coloro che conseguono un titolo specialistico dopo aver ottenuto un titolo di primo livello sono conteggiati due volte. Un confronto corretto dovrebbe fare riferimento al totale degli anni di studio necessari per conseguire le varie lauree, per cui tenendo conto che le lauree specialistiche sono di 2 anni l'aumento del 70% sopra indicato sovrastima certamente l'aumento reale.

[18] Come si è visto nel primo paragrafo si tratta esclusivamente degli immatricolati nei corsi di laurea in Scienze della formazione primaria che non sono mai stati trasformati.

2.6.2 I laureati per età

Dalla distribuzione per età dei laureati (Tabella 2.42) è possibile osservare come, a seguito dell'introduzione della riforma dei corsi di studio secondo il D.M. 509/99, vi sia stato un incremento complessivo, con una flessione negli ultimi anni, dei laureati in età giovani (tra 22 e 24 anni) e, al tempo stesso, un incremento della quota dei laureati in età più "avanzate", ossia in età pari a 35 e superiori.

L'incremento dei laureati in età compresa tra i 22 e i 24 anni può essere spiegato in parte anche facendo riferimento a due diversi risultati, innescati dalla riforma dei corsi di studio, rappresentati, da un lato, dai laureati "triennali" che in questa fascia di età conseguono il titolo di studio entro la durata legale del corso (o con al più due anni di ritardo) e, dall'altro lato, dagli studenti di una laurea specialistica o specialistica a ciclo unico che riescono a terminare gli studi in tempi regolari.

Pertanto, a circa 8 anni dall'introduzione della riforma dei corsi di studio, è possibile asserire, andando a comparare le distribuzioni degli anni "estremi" (Tabella 2.42), che, se nel 2001 quasi il 70% dei laureati aveva un'età pari o superiore a 26 anni, nel 2009, grazie anche agli effetti sortiti dai corsi di studio di tipo "3+2", coloro che conseguono il titolo nella stessa fascia di età sono meno del 50% dei laureati totali.

Tabella 2.42 – Distribuzione percentuale per età dei laureati: anni solari 2001 - 2009

Anno	21 anni o meno	22 anni	23 anni	24 anni	25 anni	26 anni	27 anni	28 anni	29 anni	30-34 anni	35 anni e più	Totale
2001	0,2	1,6	3,8	9,9	15,7	16,2	13,9	10,7	7,6	14,2	6,2	100,0
2002	0,3	2,4	4,4	10,4	15,4	14,9	12,5	10,0	7,3	14,4	8,0	100,0
2003	0,4	5,5	5,7	10,7	14,5	13,5	10,8	8,6	6,7	14,1	9,3	100,0
2004	1,3	9,8	9,1	11,9	13,8	11,7	9,2	7,0	5,4	12,4	8,5	100,0
2005	1,5	10,4	14,2	13,2	13,1	10,2	7,7	5,8	4,4	10,7	8,8	100,0
2006	1,0	10,4	14,8	13,9	13,7	10,0	7,2	5,4	4,0	10,0	9,5	100,0
2007	0,7	10,1	14,4	13,8	14,4	10,1	6,9	4,9	3,7	9,4	11,4	100,0
2008	1,0	10,3	14,5	14,0	14,6	11,3	7,0	4,7	3,5	8,8	10,4	100,0
2009	0,7	10,1	14,2	13,9	14,9	11,6	8,0	5,0	3,3	8,3	10,0	100,0

Permane tuttavia un aspetto critico, rappresentato dalla quota di laureati, cui si faceva riferimento poc'anzi, di età pari a 35 o superiore. Nell'anno solare 2001 i laureati in età avanzate rappresentavano il 6,2% del totale. Negli anni successivi si è sempre assistito ad un incremento di tale gruppo di laureati per arrivare a toccare, nell'anno 2007 un valore dell'11,4%; il fenomeno si è attenuato nel 2008 (10,4%) e nel 2009 (10,0%). Dallo stesso grafico è possibile osservare come la quota di laureati in età comprese tra 22 e 25 anni cresca nel periodo considerato a scapito della quota di laureati tra 26 e 29 anni.

Appare interessante, e anche più corretto per le comparazioni di anno in anno, analizzare la distribuzione per età dei laureati solamente per i corsi di laurea di primo livello (Tabella 2.43). Si può osservare che la percentuale di laureati di età inferiore o pari a 25 anni aumenta fino all'anno solare 2005 raggiungendo il valore del 72,8% per poi decrescere fino al valore del 67,6% nel 2009

Tabella 2.43 – Distribuzione percentuale per età dei laureati: anni solari 2003 - 2009

Anno	21 anni o meno	22 anni	23 anni	24 anni	25 anni	26 anni	27 anni	28 anni	29 anni	30-34 anni	35 anni e più	Totale
2003	1,7	21,6	13,8	9,1	6,9	5,9	4,9	4,3	3,5	11,0	17,4	100,0
2004	3,6	27,5	19,5	9,4	6,3	4,8	3,7	2,9	2,5	8,0	11,9	100,0
2005	3,2	22,4	28,0	12,0	6,3	4,2	3,1	2,3	1,8	6,0	10,6	100,0
2006	1,9	19,3	26,4	17,1	8,1	4,7	3,2	2,3	1,8	5,2	10,1	100,0
2007	1,3	17,5	23,8	15,8	10,5	5,5	3,4	2,4	1,9	5,4	12,5	100,0
2008	1,7	17,5	23,4	15,5	10,3	7,0	3,9	2,5	1,8	5,3	11,0	100,0
2009	1,2	17,3	23,2	15,6	10,3	7,0	4,9	3,0	2,0	5,3	10,3	100,0

2.6.3 La regolarità dei laureati

Limitando l'analisi ai soli laureati in corsi di primo livello, si può osservare (Tabella 2.44) che anche nel 2009 prosegue la flessione di lauree conseguite in tempi inferiori o uguali a quelli canonici: se si considerano i laureati "precoci" insieme ai regolari ed a quelli che si laureano entro un anno (oltre la durata del corso), si raggiunge complessivamente il 54,4% dei laureati totali di primo livello, mentre tale insieme rappresentava il 56,3% nel 2008, il 60,3% nel 2007, il 64,3% nel 2006 e il 75,5% nel 2005. Tale diminuzione, nell'anno di riferimento, è in parte dovuta alla forte riduzione dei laureati "precoci", che rappresentano il 2,1 % dei laureati nel 2009, contro il 4,3% dei laureati nel 2008, ed il 6,7% dei laureati nel 2007. L'argomento dei laureati precoci è ripreso nel Paragrafo successivo.

Tra i laureati in tempi lunghi stabile, negli ultimi due anni, è la quota di coloro che si laureano in 4 anni oltre la durata del corso, pari al 6,8% (negli anni precedenti non era mai scesa sotto la quota del 4%), mentre aumenta la quota di coloro che fanno registrare tempi di conseguimento ancora più lunghi (la quota dei laureati con 5 o più anni dalla durata del corso passa da 8,2% nel 2008 a 10,5% nel 2009).

Comunque le distribuzioni percentuali per anni di conseguimento del titolo sembrano stabilizzarsi e ciò comunque significherebbe, se confermato nei prossimi anni, che i risultati dei corsi di studio del nuovo ordinamento sarebbero in parte positivi.

Delle variazioni sopra esaminate risente anche la durata media degli studi, che passa da 4,5 anni nel 2007, a 4,7 anni nel 2008 ed a 4,9 anni nel 2009. Ciò fa emergere un peggioramento nella regolarità dei tempi di conseguimento del titolo da parte degli studenti dei corsi di primo livello del nuovo ordinamento.

Si accentua nell'anno considerato la differenza nei tempi di conseguimento del titolo tra i laureati di primo livello e i laureati nelle professioni sanitarie, tutte ad accesso programmato (Tabella 2.45): al 56,3% dei laureati entro un anno (oltre la durata del corso) corrisponde il 77,9% della corrispondente quota per le lauree sanitarie.

Tabella 2.44 – Laureati nei corsi di laurea di primo livello nel 2005, nel 2006, nel 2007, nel 2008 e nel 2009 per anni di conseguimento del titolo (rispetto al primo ingresso nel sistema universitario) e durata media degli studi – valori assoluti e percentuali

Laureati	Tempo conseguimento titolo (anni)	2005		2006		2007		2008		2009	
		n. di laureati	%	n. di laureati	%	n. di laureati	%	n. di laureati	%	n. di laureati	%
Precoci	2	6.537	5,1	7.434	4,8	11.240	6,7	7.129	4,3	3.503	2,1
Regolari	3	39.398	30,5	39.468	25,5	38.817	23,1	38.064	22,7	36.735	22,2
un anno oltre la durata del corso	4	51.571	39,9	52.751	34	51.274	30,5	49.017	29,3	49.927	30,1
2 anni oltre la durata del corso	5	14.936	11,5	31.503	20,3	30.096	17,9	30.043	17,9	29.108	17,6
3 anni oltre la durata del corso	6	6.062	4,7	9.697	6,3	18.531	11	18.031	10,8	17.926	10,8
4 anni oltre la durata del corso	7	3.367	2,6	4.564	2,9	6.623	3,9	11.420	6,8	11.196	6,8
5 anni oltre la durata del corso	8	2.172	1,7	2.649	1,7	3.217	1,9	4.226	2,5	7.192	4,3
6 anni oltre la durata del corso	9	1.354	1	1.633	1,1	2.013	1,2	2.193	1,3	2.885	1,7
7 anni e più oltre la durata del corso	10	3.973	3,1	5.243	3,4	6.559	3,9	7.256	4,3	7.267	4,4
Laureati totali (*)		129.370	100	154.942	100	168.370	100	167.379	100,0	165.739	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		8.937		6.503		5.301		5.675		5.469	
Totale complessivo		138.307		161.445		173.671		173.054		171.208	
Durata media degli studi (in anni)		4,19		4,39		4,52		4,71		4,85	

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Tabella 2.45 – Laureati nei corsi di laurea delle professioni sanitarie, anno solare 2009

Tipologia di Laureati	Numero di laureati	% sul totale
Precoci	1.298	7,1
Regolari	7.741	42,2
un anno oltre la durata	5.267	28,7
due anni oltre	1.793	9,8
tre anni oltre	750	4,1
quattro anni e più oltre	1.515	8,2
Totale (*)	18.364	100,0

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Nella successiva tabella (Tabella 2.46) si analizza in dettaglio, per ciascuna tipologia di facoltà, il dato relativo alla durata media degli studi dei laureati nei corsi di laura di primo livello negli anni solari dal 2003 al 2009.

Tabella 2.46 – Durata media degli studi (in anni) dei laureati di primo livello per gruppo di facoltà ed anno solare di conseguimento del titolo.

Gruppo di facoltà	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
Agraria	4,84	4,80	4,87	4,98	5,12	5,16	5,25
Architettura	3,79	4,05	4,17	4,37	4,52	4,62	4,99
Economia	4,20	3,75	4,00	4,22	4,43	4,66	4,69
Farmacia	5,51	5,42	5,16	5,35	5,27	5,41	5,49
Giurisprudenza	6,00	3,97	4,01	4,48	4,91	5,18	5,55
Ingegneria	4,56	4,29	4,55	4,74	4,85	5,01	5,22
Interfacolta'	4,26	3,77	3,97	4,17	4,36	4,58	4,74
Lett. filosofia	4,69	4,25	4,36	4,58	4,78	4,98	5,09
Ling. lett. stran.	4,53	4,22	4,29	4,53	4,62	4,70	4,76
Med. veter.	5,29	4,79	5,01	4,75	5,17	5,07	5,23
Medicina e chirurgia	3,20	3,52	3,56	3,71	3,53	3,87	4,02
Psicologia	4,29	4,04	4,18	4,40	4,56	4,62	4,64
Sc. Politiche	4,79	4,23	4,06	4,14	4,25	4,23	4,59
Scienze della formazione	4,74	4,56	4,57	4,59	4,85	5,07	5,22
Scienze MFN	4,81	4,38	4,50	4,67	4,89	4,97	4,95
Scienze Motorie	4,45	4,79	4,38	4,54	4,80	4,88	4,97
Scienze statistiche	5,37	4,68	4,39	4,34	4,27	4,31	4,34
Sociologia	3,37	3,59	4,02	4,37	4,65	4,94	5,22
Totale	**4,13**	**4,06**	**4,19**	**4,39**	**4,52**	**4,71**	**4,85**

Dal confronto tra i corsi di durata triennale e quelli di durata maggiore delle vecchie lauree (Tabella 2.47), si osserva che la durata media era comunque superiore a 7,5 anni per il vecchio ordinamento (comprendendo tutti i corsi di durata di 4, 5 o 6 anni), contro i 4,9 anni delle triennali. Nell'uno come nell'altro caso le medie del tempo di conseguimento sono oltre al 50% rispetto al tempo canonico.
La distribuzione delle frequenze, per durata degli studi, è anche molto differente: nella lauree triennali le quote percentuali più alte sono rappresentate dagli studenti che si laureano 1, 2 o 3 anni oltre la durata regolare del corso, mentre per le lauree di 4 o 5 anni, i ritardi più frequenti sono di 2, 3 e 5 anni e più (oltre la durata regolare del corso). In particolare, l'ultima classe (5 e più anni oltre la durata del corso) presenta la differenza di maggior rilievo: rappresenta oltre il 30% dei laureati quadriennali e appena meno del 30% dei laureati quinquennali; la medesima quota di laureati triennali è inferiore all'8% dei laureati complessivi del nuovo ordinamento nel 2008. Meno rappresentativo, appare il confronto tra le lauree triennali e le lauree della durata di 6 anni, per il basso numero di unità che quest'ultimo insieme complessivamente coinvolge.

Tabella 2.47 – Laureati nell'anno 2000 (corsi del vecchio ordinamento) per anni di conseguimento del titolo e durata dei corsi

Corsi di durata 4 anni			
Variabile	**Tempo di conseguimento del titolo in anni**	**n. di laureati**	**%**
Laureati regolari	4	1.617	1,8
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	5	10.629	11,9
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	6	17.182	19,3
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	7	17.621	19,7
Laureati 4 anni oltre la durata del corso	8	13.598	15,2
Laureati 5 anni oltre la durata del corso	9	9.967	11,2
Laureati 6 anni e più, oltre la durata del corso	10 e più	18.632	20,9
Laureati totali (*)		89.246	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		2.452	
Totale complessivo		91.698	
Durata media degli studi (in anni)		7,5	
Corsi di durata 5 anni			
Variabile	**Tempo di conseguimento del titolo in anni**	**n. di laureati**	**%**
Laureati regolari	5	2.242	5,0
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	6	7.457	16,5
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	7	8.653	19,2
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	8	8.192	18,1
Laureati 4 anni oltre la durata del corso	9	5.961	13,2
Laureati 5 anni e più, oltre la durata del corso	10	12.680	28,1
Laureati totali (*)		45.185	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		423	
Totale complessivo		45.608	
Durata media degli studi (in anni)		8,0	
Corsi di durata 6 anni			
Variabile	**Tempo di conseguimento del titolo in anni**	**n. di laureati**	**%**
Laureati regolari	6	1.904	29,9
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	7	1.444	22,7
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	8	952	15,0
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	9	590	9,3
Laureati 4 anni e più, oltre la durata del corso	10	1.473	23,1
Laureati totali (*)		6.363	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		189	
Totale complessivo		6.552	
Durata media degli studi (in anni)		7,7	

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'anno accademico di prima immatricolazione. I dati non comprendono i diplomi universitari.

Nell'esame del numero e della regolarità dei laureati nei corsi triennali si può tenere conto del numero di immatricolati tre anni prima, non disponendo di dati trasversali e non potendo effettuare un'analisi per coorti di immatricolati come si potrebbe fare ricorrendo ai dati dell'anagrafe nazionale degli studenti. Agli immatricolati di tre anni prima rapportiamo il numero dei laureati ed il numero dei laureati regolari, ottenendo due indicatori: il "tasso di successo" e il "tasso di successo con regolarità". Il primo dei due indicatori, il tasso di successo grezzo, aumenta di oltre due punti percentuali rispetto allo scorso anno (Tabella 2.48 e Figura 2.8): nel 2009 si contano ancora 60 laureati ogni 100 immatricolati tre anni prima. Peggiora, invece, il tasso di successo con regolarità: nel 2009 sono 14 coloro che conseguono la laurea nei tempi previsti, ogni 100 immatricolati tre anni prima, contro 15 laureati in tempi regolari del 2008 e 16 nel 2007.

Tabella 2.48- Tasso di successo e tasso di successo con regolarità dei laureati nei corsi di laurea di primo livello negli ultimi cinque anni

anno solare	Immatricolati tre anni prima	19-enni residenti tre anni prima	Laureati	Laureati regolari	Laureati totali su immatricolati tre anni prima (*tasso di successo*)	Laureati regolari su immatricolati tre anni prima (*tasso di successo con regolarità*)	Laureati totali su 19-enni residenti tre anni prima
2004	289.747	624.373	92.304	40.680	31,9	14,0	14,8
2005	307.544	605.191	138.307	45.935	45,0	14,9	22,9
2006	313.205	598.432	161.445	46.902	51,5	15,0	27,0
2007	306.713	593.327	173.671	50.057	56,6	16,3	29,3
2008	301.429	578.316	173.054	45.193	57,4	15,0	29,9
2009	286.168	579.441	171.208	40.238	59,8	14,1	29,5

Figura 2.8 – Evoluzione del tasso di successo e del tasso di regolarità.

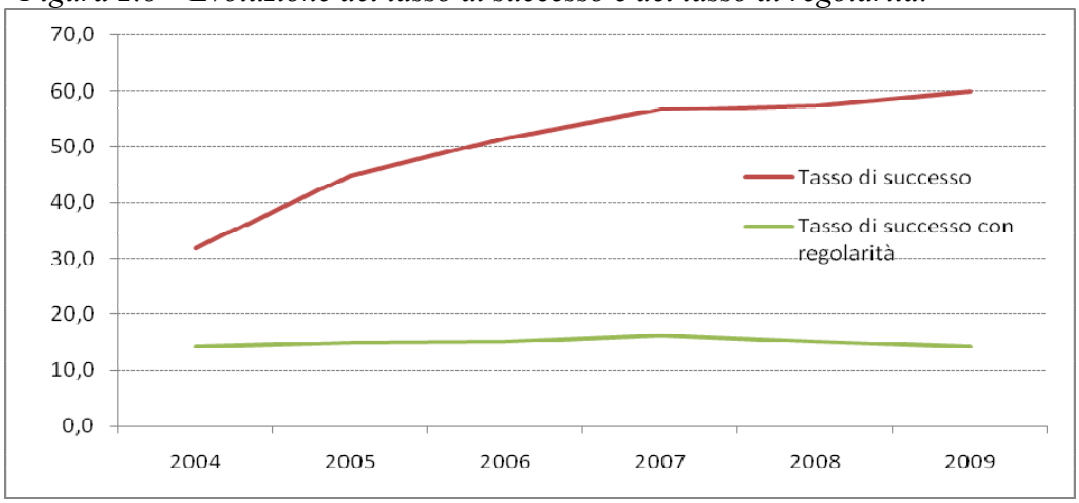


Tabella 2.49– Tasso di successo e tasso di regolarità dei laureati nell'anno 2000 nei corsi di laurea del vecchio ordinamento

Media immatricolati 4, 5 e 6 anni prima	Media 19-enni residenti 4, 5 e 6 anni prima	Laureati totali anno solare 2000	Di cui entro la durata del corso (regolari)	Laureati totali su media immatricolati 4,5 e 6 anni prima	Laureati regolari su media immatricolati 4,5 e 6 anni prima	Laureati totali su media 19-enni 4,5 e 6 anni prima
311.884	772.704	144.158	5.763	46,2	1,85	18,7

2.6.4 I laureati precoci

Per laureati precoci si intendono coloro che si laureano prima dei tempi previsti per il conseguimento del titolo. Si tratta di un fenomeno che ha assunto dimensioni rilevanti dopo la riforma degli ordinamenti didattici (ex D.M. 509/99). Infatti, nei corsi del vecchio ordinamento il fenomeno era nettamente più contenuto: ad esempio, nell'anno solare 2004 su un totale di 161.050 laureati in corsi di laurea di durata pari a 4, 5 e 6 anni, i soggetti che ottenevano il titolo prima dei tempi previsti erano poco meno di 500 (ovvero circa lo 0,3%).

Ciò è dovuto essenzialmente alla possibilità che gli studenti hanno di iscriversi ad anni successivi al primo, ottenendo un riconoscimento in termini di crediti (come previsto dal DM 509/99 e confermato dal DM 270/04 delle competenze acquisite in attività lavorative pregresse; tale riconoscimento, può essere chiesto individualmente o essere il frutto di specifiche convenzioni stipulate dagli atenei.

Dall'analisi dei laureati nei corsi del nuovo ordinamento di primo livello degli ultimi anni emerge che un numero non banale di studenti si è laureato prima dei tempi previsti per il conseguimento del titolo. Il fenomeno, seppure in diminuzione, nel 2009 riguarda ancora 3.503 individui, cioè il 2,1% dei laureati del 2009 (nel 2008 erano 7.129, pari al 4,3% del totale, mentre erano 11.240, pari al 6,8%, nel 2007).

Seppure il fenomeno appaia ormai abbastanza marginale se consideriamo l'intero sistema universitario scendendo nel dettaglio per gruppo di facoltà (Tab. 2.50), si può osservare che è sempre negli stessi gruppi di facoltà dove prevalgono i laureati precoci, anche se le percentuali sono cambiate (ovviamente dipende dalla posizione professionale e dal lavoro svolto dallo studente): nelle facoltà di Medicina e Chirurgia il fenomeno si attenua (dal 23,5% al 13,8% al 7,1% del 2009) come anche nelle facoltà di Scienze Politiche (dal 19,7% al 24,8% al 9,9% del 2009).

Nella distribuzione per ateneo (Tab. 2.51), sono 13 gli atenei che superano il valore medio complessivo di 2,1% di laureati precoci. Si tratta di 9 atenei statali, 4 Università non statali di cui 3 Telematiche

Tabella 2.50 – Laureati in corsi di studio di primo livello nell'anno 2009 per gruppo di facoltà

Gruppo di facoltà	Laureati "precoci"	Laureati totali (*)	% laureati "precoci" sul totale laureati
Agraria	7	2.506	0,3
Architettura	7	7.205	0,1
Economia	352	25.313	1,4
Farmacia	0	933	0,0
Giurisprudenza	49	6.424	0,8
Ingegneria	29	19.673	0,1
Interfacolta'	23	4.320	0,5
Lett. filosofia	288	26.148	1,1
Ling. lett. stran.	19	7.295	0,3
Med. veter.	0	345	0,0
Medicina e chirurgia	1381	19.464	7,1
Psicologia	9	5.452	0,2
Sc. Politiche	1230	12.454	9,9
Scienze della formazione	71	10.040	0,7
Scienze MFN	16	14.107	0,1
Scienze Motorie	3	1.500	0,2
Scienze statistiche	2	478	0,4
Sociologia	17	2.082	0,8
Totale complessivo	3.503	165.739	2,1

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Tabella 2.51 – Distribuzione per ateneo del totale laureati e dei laureati precoci nel 2009, nei corsi di primo livello

Università	Laureati precoci	Laureati totali (*)	% laureati precoci sul totale
Napoli Pegaso	171	286	59,8
Roma UNISU	84	281	29,9
Chieti e Pescara	815	3.504	23,3
Siena	921	4.706	19,6
Roma TEL.M.A.	25	144	17,4
Tuscia	234	1.929	12,1
Foggia	105	907	11,6
Perugia Stranieri	25	280	8,9
L'Aquila	123	1.805	6,8
Firenze	315	5.413	5,8
Aosta	5	94	5,3
Padova	158	6.904	2,3
Siena Stranieri	2	89	2,2
Roma Tor Vergata	50	2.938	1,7
Pisa	67	3.970	1,7
Milano Bocconi	31	1.844	1,7
Bolzano	3	259	1,2
Torino	61	5.941	1,0
Enna - KORE	3	294	1,0
Roma UNINETTUNO	1	110	0,9
Genova	27	3.190	0,8
Roma San Pio V	2	238	0,8
Trento	10	1.344	0,7
Camerino	4	549	0,7
Catania	27	3.755	0,7
Reggio Calabria	4	648	0,6
Casamassima - J.Monnet	1	185	0,5
Trieste	9	1.692	0,5
Molise	3	624	0,5
Castellanza LIUC	1	223	0,4
Bologna	37	8.520	0,4
Verona	11	2.547	0,4
Ferrara	6	1.436	0,4
Milano Cattolica	20	4.838	0,4
Macerata	4	1.034	0,4
Napoli Benincasa	3	781	0,4
Pavia	8	2.092	0,4
Udine	6	1.686	0,4
Sassari	3	937	0,3
Perugia	8	2.927	0,3
Urbino Carlo Bo	4	1.492	0,3
Messina	7	2.652	0,3
Roma La Sapienza	32	12.389	0,3
Parma	6	2.363	0,3
Napoli Federico II	14	5.556	0,3
Venezia Iuav	2	854	0,2
Milano Bicocca	7	3.090	0,2
Roma Tre	6	2.908	0,2
Milano	10	5.222	0,2
Venezia Cà Foscari	4	2.092	0,2
Salento	4	2.372	0,2
Torino Politecnico	3	2.388	0,1

Università	Laureati precoci	Laureati totali (*)	% laureati precoci sul totale
Milano IULM	1	873	0,1
Cassino	1	981	0,1
Piemonte Orientale	1	1.022	0,1
Insubria	1	1.051	0,1
Palermo	2	4.278	0,0
Salerno	1	2.314	0,0
Milano Politecnico	2	4.776	0,0
Calabria	1	2.418	0,0
Bari	1	4.121	0,0
Bari Politecnico	0	765	0,0
Basilicata	0	445	0,0
Benevento - Giustino Fortunato	0	25	0,0
Bergamo	0	1.682	0,0
Bra - Scienze Gastronomiche	0	53	0,0
Brescia	0	1.279	0,0
Cagliari	0	2.175	0,0
Catanzaro	0	1.084	0,0
Firenze IUL	0	23	0,0
Marche	0	1.740	0,0
Milano San Raffaele	0	270	0,0
Milano UNITEL	0	18	0,0
Modena e Reggio Emilia	0	1.797	0,0
Napoli II	0	2.263	0,0
Napoli L'Orientale	0	1.146	0,0
Napoli Parthenope	0	1.262	0,0
Novedrate - e-Campus	0	19	0,0
Roma Biomedico	0	73	0,0
Roma Europea	0	38	0,0
Roma Foro Italico	0	159	0,0
Roma LUISS	0	673	0,0
Roma LUMSA	0	704	0,0
Roma Marconi	0	780	0,0
Sannio	0	596	0,0
Teramo	0	494	0,0
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	0	20	0,0

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

2.7 Una stima di indicatori di efficienza dei processi formativi confrontabili, per le lauree triennali

L'utilizzo di indicatori di efficienza dei processi formativi per l'assegnazione delle risorse è stato sempre oggetto di critiche sia a livello scientifico che di organismi che si occupano della valutazione, anche in Italia. Il Cnvsu, la Crui, il Cun più volte hanno ribadito che gli indicatori di efficienza dei processi formativi usualmente calcolati non sono confrontabili tra le varie unità produttive, facoltà e università, poiché non tengono conto della diversa situazione in termini di risorse disponibili e del contesto in cui le unità operano, e proprio per questo gli indicatori sono detti indicatori "parziali" di efficienza perché non vengono calcolati a "parità di condizioni".

Non vi è dubbio del resto che la *condivisione* degli indicatori da parte degli stakeholders e degli "attori" del sistema universitario è indispensabile qualunque sia il fine per il quale si usano e, soprattutto, quando si utilizzano per ripartire risorse.
E, d'altra parte, nella scelta di un indicatore occorre anche considerare la sensibilità e la specificità rispetto al fenomeno che si vuole misurare nonché la sua capacità discriminatoria, con riguardo alla variabilità dell'indicatore considerato tra le diverse unità, siano essi Atenei, Facoltà, Dipartimenti o corsi di studio che compongono il sistema in esame.
E' perciò opportuno ridiscuterli e eventualmente precisarli, modificarli o integrarli, se necessario.

Per fornire un contributo al riguardo, il Cnvsu, ha affidato ad un Gruppo di ricerca una apposita ricerca per individuare metodi di stima di *indicatori di efficienza* dell'offerta formativa *confrontabili*. In questo paragrafo vengono presentati alcuni dei risultati raggiunti da tale gruppo di ricerca[19], il cui Rapporto è inserito nel sito del Cnvsu.

L'applicazione di appositi modelli economici e di metodi statistici adeguati ha consentito di esplorare la costruzione di indicatori aventi il requisito della comparabilità ed in grado di riflettere in modo adeguato il concetto di *efficienza tecnica* del complesso processo di formazione universitaria, grazie alla introduzione dei molteplici input impiegati nel processo di formazione.

Le analisi svolte dal gruppo di ricerca hanno riguardato l'intero processo di formazione universitaria degli immatricolati ad un corso di laurea di primo livello (Tabella 2.52). Con particolare riferimento ad un generico corso di laurea triennale come espressione dei processi completi, sono stati considerati i seguenti processi produttivi:

1) il processo completo di formazione universitaria dei *laureati in corso*
2) il processo completo di formazione universitaria dei *laureati entro un anno fuori corso*.

Per quanto riguarda i processi intermedi, sono stati considerati:

3) Il processo di produzione di "capitale umano" al termine del primo anno, definito in termini di crediti acquisiti attraverso il concetto di *studenti equivalenti al primo anno*[20];

[19] Il presente paragrafo rappresenta un estratto del rapporto di ricerca realizzato dal gruppo di ricerca "*Individuazione di un sistema di indicatori per la misura dell'efficienza della formazione universitaria*" attivato dal CNVSU composto dal prof. Guido Ferrari (coordinatore), dalla prof.ssa Tiziana Laureti, dalla prof.ssa Monica Pratesi, dalla dott.ssa Margherita Velucchi e con la collaborazione, per la segreteria tecnica del CNVSU, del dott. Luca Secondi.

[20] Il numero di studenti equivalenti "prodotti" al termine del primo anno di iscrizione (e allo stesso modo per gli studenti "superstiti" negli anni successivi) è ottenuto rapportando l'ammontare dei crediti conseguiti entro il primo anno di iscrizione al numero teorico di crediti conseguibili da uno studente in una laurea triennale, pari generalmente a 60 per ciascun anno di iscrizione.

4) Il processo di produzione di "capitale umano" al termine del secondo anno, definito in termini di crediti acquisiti attraverso il concetto di *studenti equivalenti al secondo anno*;
5) Il processo di produzione di "capitale umano" al termine del terzo anno, definito in termini di crediti acquisiti attraverso il concetto di *studenti equivalenti al terzo anno*;

Adottando un approccio per coorte, sono stati analizzati, mediante l'applicazione di modelli di frontiera stocastica[21], i risultati conseguiti, in termini di avanzamento negli studi, dagli studenti immatricolati nell'a.a. 2004/05 nei successivi 4 anni di iscrizione, utilizzando un complesso e completo data-base appositamente costruito con i dati elementari sulla coorte di studenti, nonché su informazioni sulle risorse, di contesto, ecc., desunti da altre fonti statistiche.

L'applicazione di tali modelli, che costituisce soltanto una parte del lavoro condotto dal gruppo di ricerca in oggetto, ha permesso da un lato di studiare le variabili che esercitano un'influenza decisiva sui diversi processi considerati e, dall'altro, ha reso possibile la *costruzione di indicatori di efficienza comparabili* in grado di porre in essere confronti *ceteris paribus* tra le diverse unità statistiche considerate.

Tabella 2.52 - La rappresentazione formale del processo di formazione universitaria preso in esame

<table>
<tr><th>Descrizione del processo</th><th>Unità produttive</th><th>Tipologia di Processo</th><th>Input</th><th>Output</th></tr>
<tr><td rowspan="4">Formazione universitaria – laurea triennale</td><td rowspan="4">Facoltà (452 unità)</td><td>Processo completo "Laureati in corso"</td><td rowspan="4">1. Immatricolati nell'a.a. 2004/05
2. Numero medio di professori per studente
3. Numero medio di ricercatori per studente
4. Numero medio di aule per studente
5. Numero medio di posti in aula per studente
6. Numero medio di posti in laboratorio per studente
7. Numero medio di libri in biblioteca per studente
8. Abbonamenti a riviste
9. Personale non docente per studente</td><td>1. Laureati in corso(a.a.2006/07)</td></tr>
<tr><td>Processo completo "Laureati entro 1 anno f.c."</td><td>1. Laureati entro un anno fuori corso(a.a.2007/08)</td></tr>
<tr><td>Sub-processo "studenti equivalenti al primo anno (STEQI)"</td><td>1. Studenti a pieni crediti (equivalenti) primo anno</td></tr>
<tr><td>Sub-processo "studenti equivalenti al secondo anno (STEQII)"</td><td>1. Studenti a pieni crediti (equivalenti) secondo anno</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>Sub-processo "studenti equivalenti al terzo anno (STEQIII)"</td><td></td><td>1. Studenti a pieni crediti (equivalenti) terzo anno</td></tr>
<tr><td>Caratteristiche individuali</td><td colspan="2"></td><td colspan="2">1. Sesso
2. Area di residenza
3. Tipo di diploma
4. Voto di maturità
5. Età all'immatricolazione
6. Gruppo di corso di laurea</td></tr>
</table>

Nella selezione e specificazione dei modelli di frontiera stocastica, finalizzati alla costruzione di indicatori di performance (laureati e crediti conseguiti), giocano un ruolo determinante l'introduzione delle caratteristiche degli studenti e l'eterogeneità di situazioni e di comportamento tra le facoltà. Al fine di effettuare un confronto a parità di condizioni è infatti necessario includere nell'analisi, in modo opportuno, le caratteristiche degli studenti ed i fattori di contesto fuori dal

[21] Si rimanda all'intero rapporto di ricerca disponibile all'indirizzo www.cnvsu.it per gli aspetti metodologici e le analisi dettagliate svolte.

controllo dell'unità produttiva, che agiscono nel territorio e che caratterizzano il contesto socio-economico nel quale la facoltà opera.

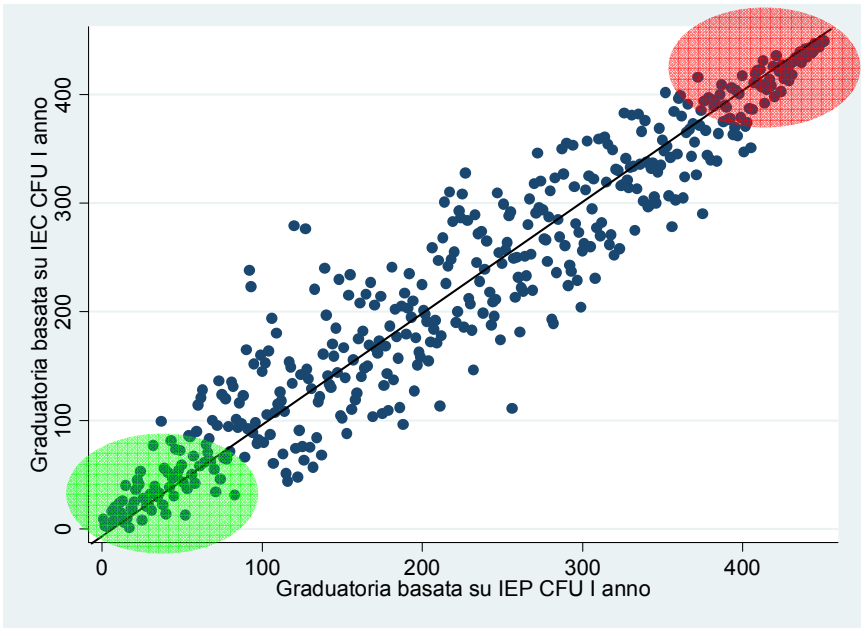
Gli *indicatori di efficienza comparabili* così ottenuti dai modelli stimati, sono stati confrontati con gli usuali indicatori di efficienza parziale usualmente calcolati ed utilizzati dal MIUR, al fine di avere qualche indicazione sulla "validità" in termini di comparabilità di questi ultimi indicatori.

In generale il confronto per ciascun indicatore delle due graduatorie delle facoltà, costruite l'una sulla base dell'usuale indicatore di efficienza parziale e l'altra sulla base degli indicatori di efficienza comparabili, mostrano una maggiore stabilità nella parte alta e in quella bassa della classificazione. Si evidenzia invece una maggiore dispersione nella parte centrale della distribuzione, con facoltà e università che salgono o scendono nelle graduatorie degli indicatori comparabili rispetto alla posizione che occupano nella graduatoria degli indicatori "parziali".

Le facoltà "peggiori" o meno efficienti, cioè con indicatore di efficienza usuale più basso, continuano ad essere "peggiori" anche costruendo un indicatore di efficienza tecnica che tiene conto delle diverse caratteristiche degli studenti e delle diverse dotazioni strutturali delle unità e di contesto. Un discorso analogo vale per gli atenei "migliori".

I risultati di questi confronti tra indicatori comparabili e non sono riportati nei grafici che seguono, per ciascuno dei processi analizzati. Questi mettono chiaramente in evidenza le differenti graduatorie e sono, come suol dirsi, facilmente interpretabili dal lettore, per cui si aggiunge soltanto qualche breve descrizione, rinviando al Rapporto del gruppo di ricerca per maggiori informazioni.

Figura 2.9 - Indicatore di Efficienza comparabile al I anno vs Indicatore di Efficienza parziale al I anno

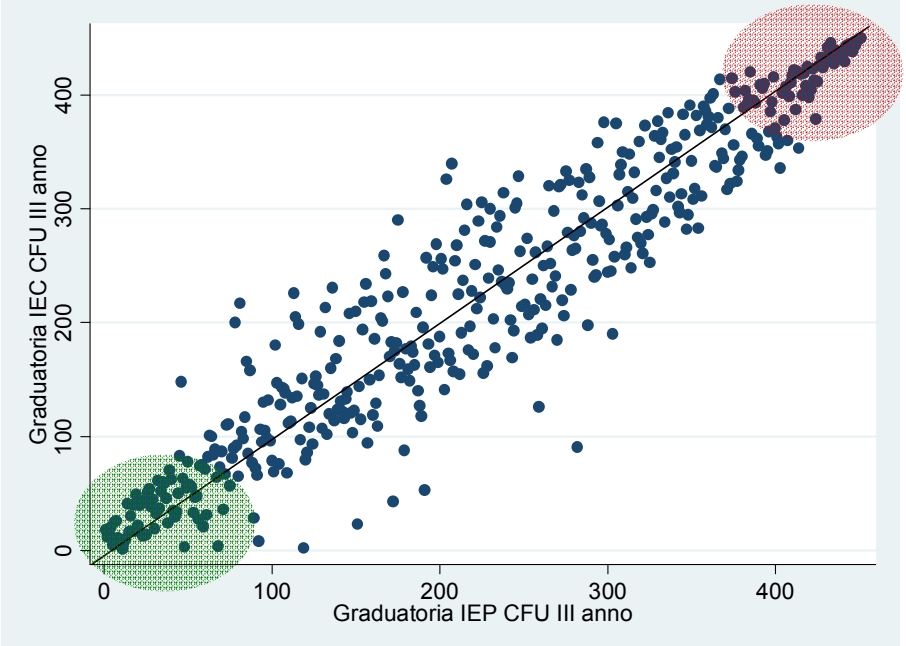


Sette facoltà che occupavano le prime dieci posizioni nella graduatoria basata sull'indicatore di efficienza parziale (IEP) riguardante i CFU acquisiti al I anno permangono nelle prime dieci posizioni anche nella graduatoria è basata sull'Indicatore di Efficienza Comparabile (IEC). Si tratta prevalentemente di facoltà del gruppo di Medicina e Chirurgia. Delle ultime dieci facoltà classificate secondo l'IEP otto permangono nella parte più bassa della classifica anche nella graduatoria basata sull'indicatore comparabile.

Cinque facoltà tra le prime dieci classificate in base all'IEP riguardante i CFU acquisiti al secondo anno di corso si posizionano tra le prime dieci anche nella graduatoria basata sull'IEC. Si tratta prevalentemente di facoltà localizzate in Atenei del Nord e Centro Italia di medie e grandi dimensioni. Otto facoltà mantengono le ultime dieci posizioni in entrambe le graduatorie.

Figura 2.10 - Indicatore di Efficienza comparabile al II anno vs Indicatore di Efficienza parziale al II anno

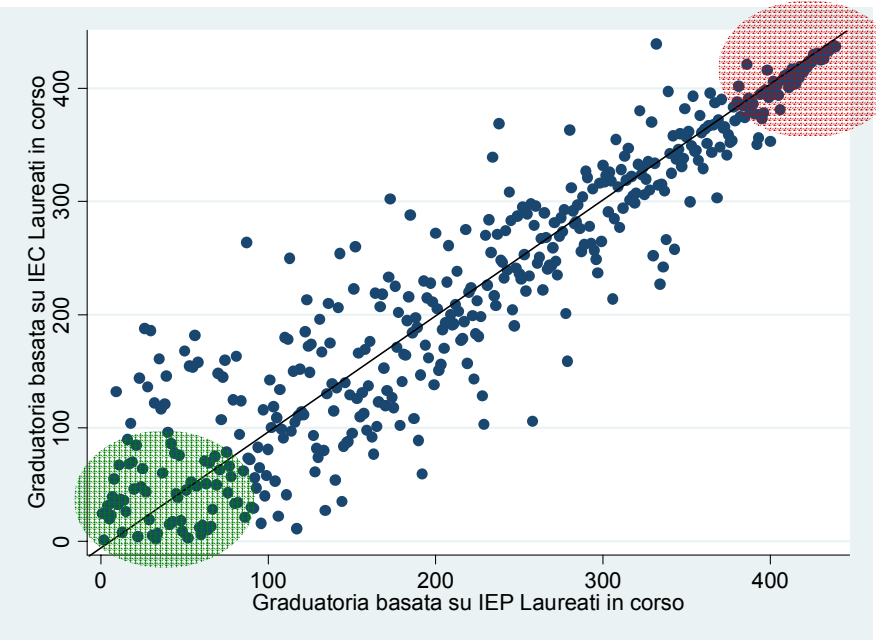
Figura 2.11 - Indicatore di Efficienza comparabile al III anno vs Indicatore di Efficienza parziale al III anno



Tre facoltà delle prime dieci nella classifica basata sull'IEP – CFU III anno permangono tra le prime dieci anche nella classifica basata sull'IEC. Sette facoltà posizionate tra le ultime dieci nella graduatoria IEP permangono tra le ultime dieci anche nella graduatoria basata sull'IEC.

Il confronto tra le graduatorie costruite in base agli indicatori relativi ai laureati in corso, rispettivamente l'IEP (rappresentato dal tasso di laurea) e l'IEC (che emerge dalle stime dei modelli di frontiera stocastica) evidenzia una maggiore stabilità nella parte bassa della classifica[22]. Sono infatti sette le facoltà che permangono tra le ultime dieci anche se classificate con l'IEC. Delle prime dieci facoltà classificate in base al tasso di laurea soltanto una permane tra le prime dieci. Delle sette facoltà che permangono tra le ultime dieci, cinque sono facoltà di Giurisprudenza.

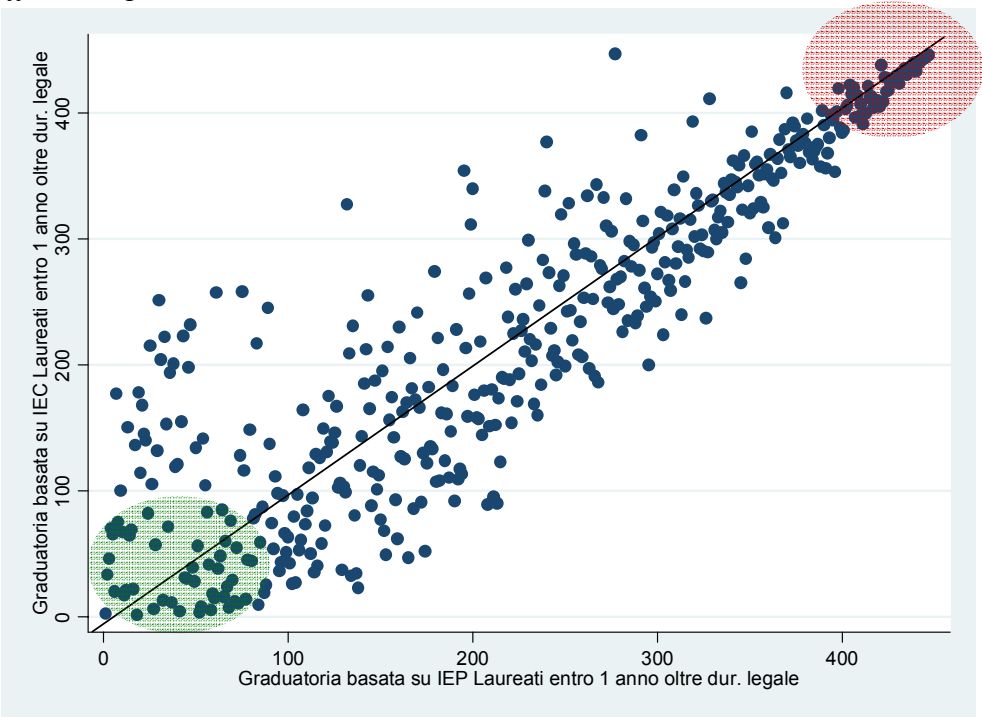
Figura 2.12 - Indicatore di Efficienza comparabile- Laureati in corso vs Indicatore di Efficienza parziale - Laureati in corso



Soltanto una facoltà permane tra le prime dieci se dalla classifica basata sul tasso di laurea (un anno oltre la durata legale del corso) si passa alla graduatoria basata sull'IEP. Sette sono invece le facoltà che permangono negli ultimi dieci posti in entrambe le graduatorie

[22] Va sottolineato che nella formazione di queste graduatorie sono state escluse le facoltà (in totale 12) che presentano un valore pari a zero dei laureati in corso.

Figura 2.13 - Indicatore di Efficienza comparabile- Laureati entro un anno vs Indicatore di Efficienza parziale - Laureati entro un anno



Capitolo 3. L'offerta di servizi agli studenti

3.1 Introduzione

Gli studenti rappresentano la categoria primaria di *stakeholder* del sistema formativo universitario, essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione. È, quindi, a loro che si devono, in primo luogo, dirigere le attenzioni del sistema, mettendo a disposizione servizi che favoriscano il diritto a studiare nel sistema, il diritto a fare scelte congrue con l'offerta formativa esistente e con la possibilità di lavorare a studi conclusi, e il diritto ad apprendere quanto serve per realizzarsi nel lavoro e nella società civile.
I servizi agli studenti sono dunque il modo in cui il sistema universitario e le singole strutture formative intervengono al fine di soddisfare i diritti degli studenti. Sono il modo in cui il sistema, nel suo complesso, interpreta la propria funzione formativa a corredo di quella didattica in senso stretto.
Servizi agli studenti di qualità possono contrastare l'irregolarità degli studi; l'assenza di servizi di supporto può accelerare la decisione di abbandonare i corsi. Non v'è dubbio, infatti, che la decisione di abbandonare l'università non è la mera reazione ad un evento, bensì la parte finale di un processo sociale di logoramento iniziato nella scuola superiore e forse già in quella dell'obbligo. I voti bassi diventano causa di alienazione per lo studio universitario, di perdita del senso di appartenenza alla comunità degli studenti studiosi e di rinuncia alle attese di riuscita scolastica. La scuola perde gradatamente il significato di luogo nel quale merita investire per assumere quella di luogo di costrizione. Si finisce, quindi, per frequentarla quanto meno è possibile e poi la si abbandona al verificarsi di eventi contrari.

E' pertanto importante verificare l'entità e le modalità dei servizi resi agli studenti, tanto più che, come risulta dagli indicatori riportati nel capitolo precedente, la *dispersione* durante gli studi[1] presenta livelli troppo elevati nelle università italiane. È difficile dire quale sia l'esatta stima del tasso di dispersione – anche a causa della pratica impossibilità di consultazione, a questo fine, dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti collocata presso il Cineca, tuttavia dai dati disponibili nel rapporto OECD Education at a Glance (2010) in Italia soltanto il 32,8% degli studenti porta a termine un corso di laurea a fronte di una media OECD pari al 38%.
Tale dispersione non è certamente imputabile esclusivamente alla carenza dei servizi, ma dettagliate informazioni e analisi sulla disponibilità di questi potrebbero essere utili per promuovere l'avvio di un piano nazionale partecipato di contrasto dell'irregolarità negli studi universitari intervenendo sui servizi per gli studenti.

Il Comitato, vista l'importanza del tema, ha organizzato il 17 novembre 2010 un apposito seminario su "Servizi agli studenti e strumenti volti a ridurre abbandoni e ritardi all'università" cui hanno partecipato oltre ai componenti del CNVSU, il Direttore generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario, i coordinatori di due gruppi di ricerca attivati dal Comitato e rappresentanti del CNSU, di ANDISU, Confindustria, Ministero del Lavoro e di Banca d'Italia (cfr. www.cnvsu.it). In tale occasione sono state presentate molte iniziative svolte dalle singole università per migliorare i servizi agli studenti, alcune delle quali potrebbero essere considerate anche come "*best practices*" da diffondere.

Le aree di attività per le quali presentiamo qui dati e commenti sono le seguenti. In primo luogo (par. 3.2), si illustrano i risultati di una rilevazione sulle informazioni fornite nei siti web delle università, utili per gli studenti. Successivamente si analizzano i dati disponibili sui servizi che

[1] *Dispersione scolastica* è il nome che si dà al fenomeno del mancato o del ritardato completamento degli studi.

vengono resi, sia a tutti gli studenti che a specifici gruppi di studenti. Si presentano: nel par. 3.3 alcuni elementi informativi sulle attività di orientamento e tutorato; nel par. 3.4 i dati sugli stage e sui tirocini svolti durante o dopo gli studi e nel par. 3.5 le attività di supporto alla mobilità internazionale degli studenti. Nei paragrafi 3.6 e 3.7 vengono illustrati, rispettivamente, gli interventi degli enti per il diritto allo studio (per borse di studio, alloggi e mense) e quelli delle università (per esoneri e riduzione delle tasse e contributi) promossi con il medesimo obiettivo a favore degli studenti meritevoli ma con insufficienti disponibilità economiche.
Infine, nel par. 3.8 si presentano i dati di sintesi delle valutazioni espresse dagli studenti frequentanti sulla didattica universitaria e i servizi connessi. Esse sono state inserite in questo capitolo proprio per evidenziare il ruolo di *stakeholder* primario che gli studenti hanno nel sistema formativo.

I dati che si presentano sono stati spesso analizzati anche tenendo conto della dimensione dell'ateneo (grande, media e piccola) e del territorio dove gli atenei operano (Nord, Centro, Sud e Isole), in quanto dalle analisi svolte gli anni scorsi è emerso che l'ammontare e le caratteristiche dei servizi resi agli studenti si differenziano anche in relazione a queste due caratteristiche degli atenei.

3.2 Le informazioni fornite dalle università: i requisiti di trasparenza

I requisiti di trasparenza hanno lo scopo di garantire alle parti interessate (studenti, famiglie e altri stakeholder) le informazioni necessarie per conoscere l'organizzazione di ciascuna università e per valutare i corsi di studio con cognizione di causa, fornendo chiare informazioni sui corsi di studio relativamente agli obiettivi, al tipo di preparazione scolastica consigliata, ai profili professionali, alle competenze acquisibili, agli aspetti organizzativi (corsi, infrastrutture, personale, esercitazioni, esami, tesi ecc.) e quant'altro si ritenga utile considerare, ai fini della redazione del "Manifesto degli Studi"[2].
Data l'importanza delle informazioni richiamate, il Cnvsu, nell'ambito del percorso tracciato verso un compiuto sistema di accreditamento dei corsi di studio universitari, ha dato particolare rilevo all'aspetto legato alla trasparenza delle informazioni trasmesse[3].
Il MIUR, con DM 544/2007[4] ha introdotto tra i requisiti necessari ai fini dell'attivazione di ciascun corso di studi (in seguito CdS), i cosiddetti *"Requisiti di trasparenza"* (art.2), ossia *quell'insieme di informazioni che gli Atenei sono tenuti a rendere pubbliche sulle iniziative didattiche che intendono offrire.*
Le informazioni che gli atenei sono tenute a fornire agli utenti, a livello di Ateneo, Facoltà, Corso di studi e singolo insegnamento, sono suddivise in:

- informazioni che le Università devono inserire nella Banca dati dell'offerta formativa ad integrazione di quelle già inserite precedentemente;
- informazioni già inserite Banca dati dell'offerta formativa, che saranno rese disponibili nella Offerta formativa pubblica;
- informazioni da riportare nei siti internet d'Ateneo, i cui indirizzi devono essere inseriti dalle università nella Banca dati dell'offerta formativa;
- elaborazioni effettuate dal Ministero, con riferimento in particolare, ai dati inseriti dagli atenei nell'Anagrafe nazionale degli studenti.

[2] Cnvsu, RdR 01/05.
[3] Cnvsu, Doc 7/07.
[4] Tali requisiti sono stati definiti, in attuazione dell'art. 2 del DM 544/2007, con successivo Decreto Direttoriale (n. 61 del 10 giugno 2008), redatto anche sulla base delle indicazioni fornite dal CNVSU nel citato Doc 7/07.

Il citato Decreto Ministeriale[5], inoltre, attribuisce ai nuclei di valutazione d'ateneo ed al Cnvsu le verifiche, anche in itinere, sulla qualità delle informazioni inserite dagli atenei nella Banca dati dell'offerta formativa

Nel 2009 il Cnvsu ha deciso di compiere una prima indagine al fine di analizzare il grado di rispondenza degli Atenei ai requisiti di trasparenza, consultando i siti internet di ciascuna Università statale e di ciascuna facoltà all'interno dell'Ateneo. Sono stati esaminati i siti internet di 61 Università Statali e 505 facoltà.
In tabella 3.1 si riporta la distribuzione degli atenei statali esaminati per ripartizione geografica e per dimensione dell'ateneo (distinti in grandi, medi e piccoli)[6].

Tabella 3.1- Atenei statali per dimensione e ripartizione geografica, a.a. 2008/2009

Dimensione	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Grande	4	3	4	11
Medio	13	6	9	28
Piccolo	5	7	10	22
Totale	22	16	23	61

La ricerca è stata avviata visionando l'home page dell'Ateneo e dei siti delle facoltà presenti all'interno dell'Ateneo.
In merito alle informazioni sono stati verificati: la presenza/assenza, il grado di accessibilità e il livello di chiarezza. Il giudizio è stato espresso in:
4= decisamente positivo
3= abbastanza positivo
2= abbastanza negativo
1= decisamente negativo

Per quanto concerne l'accessibilità sono stati considerati il tempo e il percorso da seguire per il reperimento delle informazioni; l'attribuzione del livello di giudizio è stato inversamente proporzionale: maggiore il tempo, minore il punteggio.
In riferimento alla chiarezza del dato si è valutato, per ogni singola informazione, la rapidità di comprensione di quanto descritto e il livello di dettaglio delle notizie. Si evidenzia che talvolta descrizioni eccessivamente complesse tendono a ridurre il grado di chiarezza dell'informazione.
Per alcune ricerche, come ad esempio i servizi medici per gli studenti e le assicurazioni, la valutazione è stata diretta, infatti se presenti, sono anche descritti i servizi offerti.
Alcuni atenei tendono a demandare le notizie per gli studenti alle pagine di facoltà, in questi casi il dato nella scheda di valutazione dell'ateneo è stato considerato assente.

Una delle maggiori difficoltà incontrate nelle valutazioni è da attribuire alla disomogeneità delle strutture dei siti degli Atenei oggetto di indagine, ed a volte anche delle diverse facoltà presenti all'interno di uno stesso Ateneo. Ciò, insieme alla presenza di un solo valutatore, ha comportato un inevitabile aumento del grado di soggettività nell'attività di valutazione. Il presente esercizio di valutazione potrebbe essere ripetuto in futuro, prevedendo protocolli di valutazione più rigidi (ovvero attraverso la previsione di precisi tempi di accesso alle informazioni relativi a ciascun livello) e la valutazione di ciascun ateneo da parte di almeno due valutatori.

Nel complesso la qualità dei siti internet degli Atenei, e delle informazioni messe a disposizione degli utenti, è risultata abbastanza soddisfacente sia per la rapidità d'accesso che per la chiarezza.
Dall'analisi effettuata sono emerse alcune note comuni di criticità:

[5] DM 544/2007, art. 2, cc. 2 e 3.
[6] A tal fine si considera "grande" un Ateneo con oltre 40.000 iscritti, "medio" un Ateneo con iscritti tra 15.000 e 40.000 e "piccolo" un Ateneo con meno di 15.000 iscritti. Sono stati esclusi dall'indagine le Scuole superiori ad ordinamento speciale.

1) Il numero di atenei che pubblica il Calendario Accademico (tabella 3.2) è inferiore al 50%; l'informazione, generalmente, viene demandata alle pagine di Facoltà.

Tabella 3.2 - Pubblicazione del calendario accademico

Dimensione	N° atenei	Di cui pubblicano il calendario accademico
Grande	11	5
Medio	28	13
Piccolo	22	8
Totale	61	26

2) Organizzazione generale (organi di governo, strutture didattiche e scientifiche): l'informazione relativa agli organi di governo è sempre presente; spesso non vengono descritti i compiti e le attività svolte ma solo i nominativi dei componenti. E' invece da valutare positivamente la descrizione delle strutture.
3) Le informazioni relative agli alloggi per studenti, mense, servizi medici e attrezzature sportive sono reperibili su siti esterni (Aziende regionali per il diritto allo studio universitario, ASL, CUS etc.).
4) E' scarso il numero di atenei che pubblicano le informazioni riguardanti le assicurazioni e i servizi medici dedicati agli studenti.
5) Corsi di lingua/informatici (non specifici dei singoli corsi di studio): risulta estremamente basso il numero degli atenei in cui è possibile trovare l'informazione (Tabella 3.3).

Tabella 3.3 - Pubblicazione dell'informazione relativa ai corsi di lingua/informatici (non specifici dei singoli corsi di studio)

Dimensione	N° atenei	Di cui pubblicano
Grande	11	6
Medio	28	9
Piccolo	22	5
Totale	61	20

6) Una realtà particolare è rappresentata dalle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Farmacia, Veterinaria, dove le pagine web sono molto complesse e le informazioni sono reperibili nei singoli siti dei corsi di laurea o dei Dipartimenti.

A livello di Facoltà, si conferma la mancanza di omogeneità dell'impostazione delle pagine internet delle Facoltà appartenenti allo stesso Ateneo, sia per l'impostazione visiva che per le informazioni pubblicate.
Al fine di favorire una migliore fruizione del servizio da parte degli utenti, fatte salve le specificità dell'offerta formativa di ogni singola Facoltà, sarebbe auspicabile che per le informazioni generiche (tutoraggio, servizi di segreteria, progetti internazionali etc.) si mantenga una linea comune di accessibilità. L'università di Firenze rappresenta un buon esempio di omogeneità per la facilità di accesso e reperibilità delle informazioni. Altro esempio eccellente, in termini di presentazione delle informazioni, è rappresentato dall'università di Parma. Dall'home page dell'Ateneo è possibile, selezionando una facoltà, avere un primo insieme di informazioni generali (informazioni sui corsi, programmi, orari, mappe etc); una struttura di questo tipo consente di avere una prima fotografia d'insieme rapida e sufficientemente dettagliata.
Quasi tutte le facoltà pubblicano i programmi dei corsi con la relative informazioni fornendo un servizio chiaro e facilmente utilizzabile dallo studente, ma si evidenzia una generale mancanza

dell'informazione relativa alla lingua utilizzata nello svolgimento delle lezioni; analoga situazione si riscontra per la pubblicazione dei curricula dei docenti.

In tabella 3.4 sono riportati i risultati sul livello di informazione per i singoli item, così come emergono dall'analisi delle 505 facoltà esaminate.

Tabella 3.4 - Informazioni disponibili per il complesso delle Facoltà (%)

Tipo di informazione	Presenza/assenza dell'informazione			Giudizio sulla accessibilità dell'informazione					Giudizio sulla chiarezza dell'informazione				
	Presente	Assente	Totale	1	2	3	4	Totale	1	2	3	4	Totale
la/le sede/sedi	95,5	4,5	100,0	2,1	1,7	5,0	91,3	100,0	0,8	1,4	5,6	92,1	100,0
il programma, eventualmente suddiviso fra i vari moduli (presenza del n° di crediti attribuiti/lingua dell'insegnamento)	79,1	20,9	100,0	4,3	8,5	16,8	70,4	100,0	3,5	9,3	12,5	74,7	100,0
curricula scientifici del docente responsabile e degli eventuali altri docenti coinvolti	55,9	44,1	100,0	3,2	9,6	12,8	74,4	100,0	4,0	7,6	11,2	77,3	100,0
testi di riferimento	72,5	27,5	100,0	4,7	7,2	13,2	74,9	100,0	2,2	4,7	11,3	81,8	100,0
orario di ricevimento dei docenti	72,9	27,1	100,0	3,0	4,7	11,0	81,4	100,0	2,7	7,4	6,0	83,8	100,0
calendario delle prove d'esame	72,7	27,3	100,0	4,5	3,6	16,2	75,7	100,0	4,2	6,7	11,4	77,7	100,0
la mappa: aule, laboratori didattici, presidenza, servizi, ecc	55,9	44,1	100,0	2,5	3,9	14,6	78,9	100,0	3,6	7,5	16,8	72,0	100,0
l'organizzazione: Presidenza, e organi di coordinamento della didattica	74,3	25,7	100,0	2,1	4,8	6,4	86,7	100,0	9,9	24,6	19,8	45,7	100,0
i servizi per la didattica e gli studenti: aule informatiche, biblioteche, tutorato, altri servizi (segreteria studenti, ecc)	63,6	36,4	100,0	4,4	8,8	14,7	72,2	100,0	6,2	20,2	20,9	52,6	100,0
i nominativi dei rappresentanti degli studenti	57,5	42,5	100,0	0,7	3,1	7,6	88,6	100,0	0,3	3,1	7,6	89,0	100,0

Come si può osservare, per quanto riguarda la presenza/assenza delle informazioni ritenute necessarie ai fini della trasparenza, le maggiori criticità riguardano le informazioni relative ai nominativi dei rappresentanti degli studenti in seno agli organi accademici (non presenti nel sito internet delle facoltà nel 42,5% dei casi), quelle relative ai curricula dei docenti (assenti nel 44% dei casi) ed alla dislocazione delle strutture di facoltà (anche in tal caso nel 44% dei casi tali informazioni non sono presenti nel sito internet della facoltà). Anche le informazioni relative ai servizi per la didattica risultano non presenti in oltre un terzo delle facoltà oggetto di indagine (il 36,4%).

Laddove presenti le informazioni risultano essere spesso facilmente accessibili, infatti per ciascuno degli aspetti indagati, il punteggio massimo (4) viene attribuito ad almeno il 70% delle facoltà in cui l'informazione risulta presente.

Per quanto riguarda la chiarezza delle informazioni contenute (laddove presenti) nei siti internet delle facoltà esaminate, si rilevano delle criticità nel caso delle informazioni relative

all'organizzazione, ovvero la Presidenza e gli organi di coordinamento della didattica; infatti solo il 45,7% delle facoltà in cui tale informazioni sono presenti ottiene un punteggio decisamente positivo, mentre circa il 35% ottiene un giudizio negativo di cui il 10% decisamente negativo. Anche le informazioni relative ai servizi per la didattica e gli studenti risultano essere non chiaramente rese, in tal caso infatti il 26,4% delle facoltà ottiene un giudizio negativo o decisamente negativo.

3.3 Orientamento e tutorato

I principali servizi utili agli studenti, prima e al momento del loro ingresso all'università e durante il percorso di studi, sono le attività di orientamento e di tutorato.

L'*orientamento* verso, durante e dopo gli studi universitari è uno dei principali strumenti di contenimento della dispersione scolastica. L'orientamento degli immatricolandi assume anche la forma di sistema di informazioni strutturate che aiutano lo studente (e la sua famiglia) a scegliere il corso di studi e l'ateneo più conformi alle sue attese, di cui si è parlato nel paragrafo precedente . Il ri-orientamento durante gli studi mira a correggere le decisioni che si dimostrino inadeguate. L'orientamento in uscita consiste nel supporto – informativo e formativo – delle decisioni che il laureato prenderà verso e nel mondo del lavoro.

Non sono disponibili dati nazionali certi sul ricorso all'orientamento se non sull'ultima delle tre fasi descritte (questi dati sono presentati nel par. 3.4), e poco è noto se e come i tanti interventi che le università riversano sui propri studenti si traducano in regolarità e profitto negli studi. Per questo motivo, faremo riferimento alle realtà universitarie che il CNVSU ha esaminato con il supporto scientifico di due gruppi di ricerca[7], senza con questo voler necessariamente generalizzare i risultati a tutto il sistema universitario.

Dalle ricerche è risultato che:

- gli studenti non ricorrono ai servizi di orientamento in modo generalizzato e prima di ogni scelta, bensì se e quando ne avvertono il bisogno;
- chi ricorre all'orientamento ha risultati scolastici mediamente inferiori rispetto agli studenti che decidono con i mezzi informativi a disposizione[8].

Ciò non implica giudizi di merito sulle azioni di orientamento, bensì la scarsa consapevolezza degli studenti in merito alle potenzialità dell'orientamento per le decisioni di lungo periodo. Ricorrono all'orientamento, infatti, solo una parte degli studenti, talvolta i meno consapevoli dei percorsi universitari.

D'altra parte, in non pochi casi, le informazioni disponibili sono insufficienti per le loro scelte. La generalità degli studenti chiede, infatti, che siano loro rese disponibili informazioni sui legami esistenti tra la formazione acquisibile nei corsi di studio e i possibili esiti lavorativi e professionali una volta conseguito il titolo, in modo da poter giustapporre questi legami con le proprie attese esistenziali, in un processo di scelta del corso di studi e dell'ateneo da frequentare.

Gli studenti chiedono a questo fine di poter disporre di informazioni imparziali e, per quanto possibile, complete e valide per poter decidere autonomamente le proprie strategie di vita

[7] I due gruppi di ricerca sono stati coordinati dai professori Santo di Nuovo dell'Università di Catania (nel 2009) e Paolo Feltrin dell'Università di Trieste (nel 2010). Gli esiti delle ricerche sono stati presentati a Roma in un convegno nazionale organizzato dal MIUR e dal CNVSU il 17 novembre 2010. I contributi al convegno sono reperibili sul sito del CNVSU (http://www.cnvsu.it/strumenti/eventi/eventi.asp?ID_EVENTO=34). Le università coinvolte sono quelle di Basilicata, Catania, Milano Statale, Napoli "Federico II", Napoli "Orientale", Napoli "Parthenope", Seconda Università di Napoli, Padova e Suor Orsola Benincasa di Napoli.

[8] Si veda a questo proposito la relazione del prof. Di Nuovo (http://www.vsu.it/_library/downloadfile.asp?id=11751) dalla quale traspare che chi partecipa ad esperienze di orientamento ha un indice di successo accademico di 0,68 e chi non vi partecipa di 0,63. L'indice di successo accademico è calcolato come rapporto tra il numero di crediti acquisiti dallo studente, moltiplicato per la media dei voti acquisiti, e il numero di crediti previsti per l'anno frequentato moltiplicato 30. L'indice varia tra 0 e 1.

universitaria e non. *Imparziali* per poter avere valore comparativo, e quindi erogate non (solo) da università, ma da enti terzi, e in ogni caso rese disponibili su internet. *Complete* per poter costituire elemento di decisione consapevole dello studente, e quindi siano il risultato di un forte impegno delle istituzioni per evidenziare i collegamenti tra la formazione e il lavoro. *Strategiche* per essere utilizzabili come collegamento tra le attese dello studente e la realtà lavorativa e sociale, percorrendo i sentieri giusti dentro l'università.

È evidente che quanto sopra esposto richiede un generale ripensamento nel modo di concepire e attuare l'orientamento nel sistema universitario italiano.

Come si è detto, un secondo ambito di intervento delle università è il ***tutorato***, vale a dire l'insieme delle iniziative di supporto all'apprendimento rivolto – in modo particolare ma non esclusivo – agli studenti in difficoltà negli studi.

Anche il tutorato, che è pratica corrente di quasi tutti gli atenei, è oggetto di critiche da parte degli studenti. Le critiche riguardano ancora una volta la struttura organizzativa, più che la prassi. Dalle indagini realizzate risulta che spesso a svolgere le attività di tutorato siano studenti più "anziani". Gli studenti, invece, reclamano che, a svolgere le attività di sostegno, non siano studenti loro pari, bensì professori o ricercatori, o dottorandi, vale a dire persone con carisma didattico e comprovate capacità di trasmissione dei saperi. Lo studente in difficoltà chiede non solo aiuto per la soluzione di esercizi ma anche collaborazione consapevole per le proprie scelte strategiche, collaborazione che lui non ritiene possa ottenere dai propri pari, per quanto siano preparati.

Anche per il tutorato si pone, dunque, un ripensamento generale in una visione di sistema che collochi lo studente, anzi *gli studenti*, come si esprime la Fondazione Rui[9] per evidenziare che esistono varie categorie di studenti ciascuna con problemi diversi, al centro delle decisioni di intervento delle autorità accademiche

3.4 Stage e tirocini

E' possibile fornire un quadro delle attività di tirocinio/stage poste in essere dagli atenei italiani negli anni accademici dal 2005/06 al 2008/09, sulla base dei risultati delle successive rilevazioni "Nuclei" dei vari anni.

Secondo l'art. 1 del D.M. 142/98 il tirocinio/stage è un periodo di formazione svolto presso un'istituzione pubblica o privata al fine di "*realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro*".
Le università possono attivare due tipologie di tirocinio/stage:

- curriculari: inseriti nel piano di studi in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Corso di Studi oppure come libera scelta del singolo studente tra le "Altre attività formative" proposte dal piano stesso;
- formativi e di orientamento: destinati a laureandi e a laureati entro 18 mesi dal conseguimento del titolo, tendenti ad agevolare le scelte professionali e a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le analisi che si presentano di seguito riguardano l'organizzazione del servizio, e poi, separatamente, i tirocini curricolari e gli stage post laurea.

[9] Si veda, a questo proposito, Finocchietti G. (2004) Students and universities in Italy in an age of reform, *European Journal of Education*, 39(4): 459-469.

3.4.1 L'organizzazione del servizio

Il servizio stage e tirocini può essere organizzato nei vari atenei su più livelli: a livello centrale (di Ateneo) e, contemporaneamente o meno, anche a livello di Facoltà e di Corso di studio.
Come risulta dalla tabella 3.5, il 92,1% degli Atenei ha un servizio a livello centrale, il 61,8% degli atenei ha un servizio a livello di facoltà e nel 35,5% degli atenei c'è un servizio a livello di corso di studio.

*Tabella 3.5 – Atenei che hanno attivato il servizio di stage e tirocini per ciascun livello della struttura ed area geografica (%)**

Livello	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Ateneo	93,3	85,0	96,2	92,1
Facoltà	56,7	65,0	65,4	61,8
Corso di Studio	40,0	25,0	38,5	35,5

* risposte multiple, un ateneo può attivare il servizio su più livelli.

Dalla tabella 3.6 emerge che il 38,2% degli atenei dichiara di offrire ai propri studenti, oltre al sostegno amministrativo e organizzativo, anche il servizio di "accompagnamento in azienda".

*Tabella 3.6 – Atenei per tipologia di attività svolte dal servizio stage e tirocini ed area geografica (%)**

Attività svolta	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Stage e tirocini per studenti	100,0	100,0	100,0	100,0
Stage post-lauream	96,7	100,0	96,2	97,4
Accompagnamento in azienda	36,7	40,0	38,5	38,2
Documentazione e studi	56,7	55,0	65,4	59,2

* risposte multiple

Inoltre, circa l'80% degli atenei nei quali opera il servizio stage e tirocini ha dichiarato di aver attivato un sistema di valutazione ex post dello svolgimento di tali attività, attraverso la somministrazione di questionari, prevalentemente agli studenti ed alle aziende/enti ospitanti (93,4%), ma anche ai laureati (83,6% dei casi) ed in misura molto minore ai tutors universitari (36,1%) (tabella 3.7).

Tabella 3.7 – Atenei che hanno attivato la valutazione delle attività di tirocinio e stage per destinatari del questionario ed area geografica (%)

	% Nord	% Centro	% Sud e Isole	% Totale
Adottano un sistema di valutazione ex post	93,3	80,0	65,4	80,3
Con questionari rivolti a:				
Studenti	96,4	93,8	88,2	93,4
Aziende/Enti	96,4	87,5	94,1	93,4
Tutor Universitari	39,3	37,5	29,4	36,1
Laureati	89,3	62,5	94,1	83,6

* risposte multiple

3.4.2 I tirocini curriculari

Nell'a.a. 2008/2009, sono stati attivati complessivamente dagli atenei italiani 253.169 tirocini e stage curriculari, facendo registrare un incremento rispetto all'a.a. precedente del 9,75%.

Se si desidera, come è in questo caso, analizzare i tirocini e gli stage attivati per dimensione di ateneo e area territoriale, occorre rapportare i partecipanti a tali attività alla effettiva dimensione dell'Ateneo e alla sua collocazione geografica.
La popolazione dei potenziali studenti che svolgono stage o tirocini non è univocamente individuabile, in quanto i requisiti per l'accesso sono stabiliti dal regolamento del singolo corso di studio. Pertanto, al fine di definire la popolazione di riferimento, si è operato in questo modo: per i tirocini/stage curriculari sono stati considerati gli studenti che, nell'a.a. di riferimento, risultavano iscritti almeno al terzo anno di un corso di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico e di laurea del vecchio ordinamento e gli iscritti dal secondo anno in poi alle lauree specialistiche, poiché questi sono gli anni in cui vengono effettuati, in misura prevalente, gli stage o tirocini curriculari.

A livello nazionale, per il 25,3% degli studenti "potenziali destinatari" è stato avviato un tirocinio curriculare: un valore in continua crescita nel periodo considerato (Tabella 3.8). Per quanto riguarda la rilevanza della zona geografica in cui l'Ateneo è situato, emergono valori percentuali diversi che riflettono situazioni distinte: negli ultimi due anni accademici sono le università del Centro Italia quelle che hanno dedicato maggiore attenzione all'attivazione di stage e tirocini curriculari, in particolare nel 2008/09 sono stati circa 33 i tirocini attivati ogni cento studenti negli atenei del Centro, mentre gli atenei del Nord ne hanno attivati 26 e quelli del Sud 20 (tuttavia in tali atenei si è registrata la crescita più elevata rispetto all'a.a. immediatamente precedente).

Tabella 3.8 – Tirocini e stage attivati ogni 100 studenti iscritti, per area geografica - aa.aa. 2005/06, 2006/07, 2007/08 e 2008/09

Area geografica	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Nord	23,4	27,8	24,3	26,5
Centro	17,5	21,4	26,5	33,1
Sud e Isole	8,5	10,4	12,9	20,3
Totale	**16,2**	**19,2**	**20,6**	**25,3**

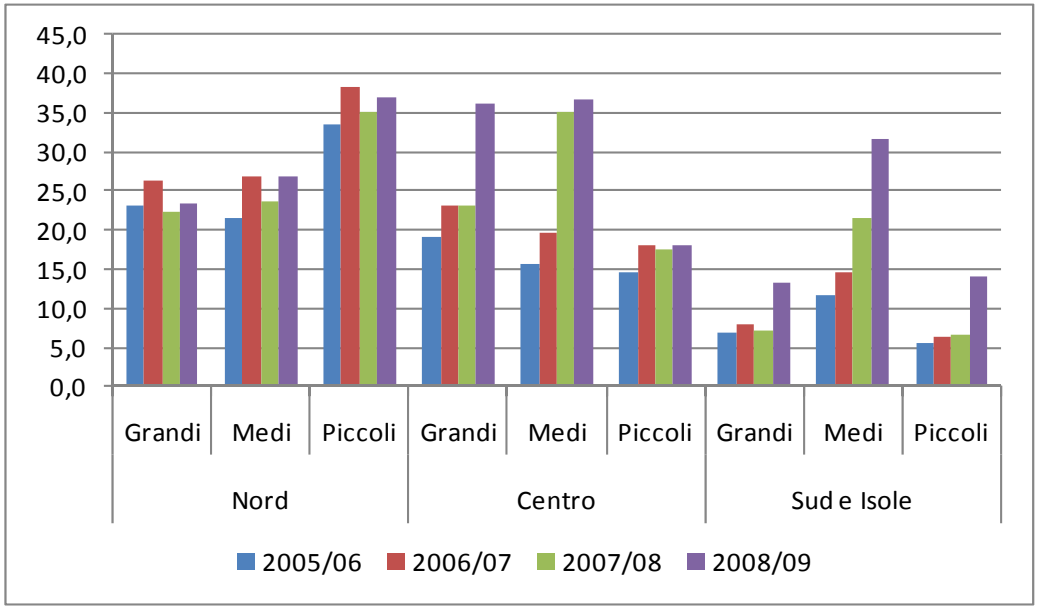
L'ulteriore livello di dettaglio dell'analisi rappresentato dalla dimensione dell'ateneo, che si va ad aggiungere alla variabile di stratificazione "Area geografica", consente di osservare che sono i piccoli atenei del Nord e gli atenei medi e grandi del Centro a far registrare le *performance* migliori con oltre 36 tirocini/stage attivati ogni 100 studenti nel 2008/09. È possibile notare anche, dal confronto temporale, che i

miglioramenti più rilevanti si sono realizzati nei grandi atenei del Centro ed in tutte le tipologie di atenei del Sud e delle Isole. (Tabella 3.9 e Figura 3.1).

Tabella 3.9 – Tirocini e stage attivati ogni 100 studenti iscritti, per area geografica e dimensione dell'ateneo - a.a. 2008/09

Area geografica	Dimensione		
	Grandi	Medi	Piccoli
Nord	23,3	26,9	36,9
Centro	36,2	36,7	18,1
Sud e Isole	13,4	31,6	14,2
Totale	**21,3**	**30,6**	**21,4**

Figura 3.1 – Tirocini e stage attivati ogni 100 studenti iscritti, per area geografica e dimensione dell'ateneo aa.aa. 2005/06, 2006/07, 2007/08 e 2008/09



È interessante capire se anche lo status dell'ateneo (statale/non statale) possa avere un peso nella propensione degli atenei ad offrire tali opportunità ai propri iscritti. Dato che il semplice confronto tra statali e non statali è poco significativo, poiché coinvolge atenei con caratteristiche molto diverse tra loro, si è ritenuto opportuno confrontare realtà omogenee per dimensione, quindi sono stati considerati solo gli atenei di piccole dimensioni che sono più frequenti tra quelli non statali.

La tabella 3.10 evidenzia, ancora una volta, che l'elemento discriminante per i tirocini attivati è soprattutto la collocazione geografica dell'ateneo. Se, infatti, a livello nazionale il numero di tirocini attivati dagli atenei non statali e statali di piccole dimensioni è molto simile, rispettivamente, pari a 21,7 e 21,3 ogni cento studenti, le differenze emergono in misura maggiore a seconda della zona geografica che si va a considerare.

Tabella 3.10 – Tirocini e stage attivati ogni 100 studenti iscritti nei piccoli atenei per tipo di università e area geografica - aa.aa. 2005/06, 2006/07, 2007/08 e 2008/09

Ripartizione geografica	Tipo Università	Anno accademico			
		2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Nord	Non statali	31,6	39,2	35,5	39,2
	Statali	34,1	38,1	23,3	35,9
Centro	Non statali	15,7	15,1	14,8	11,1
	Statali	14,4	18,9	27,4	20,3
Sud e Isole	Non statali	3,5	3,1	4,6	8,5
	Statali	5,9	6,9	13,1	15,0
Totale Italia	Non statali	18	19,9	24	21,7
	Statali	15,1	17,7	20,4	21,3

Con riguardo ai crediti attribuiti per i tirocini e gli stage si rileva che a livello di intero sistema universitario alla maggior parte dei tirocini (il 43,6%) vengono attribuiti da 6 a 12 crediti (Tabella 3.11). Tale percentuale assume valore più elevato negli atenei di grandi dimensioni del Centro (63,7%).
Sia la collocazione geografica che la dimensione dell'ateneo hanno comunque un peso decisivo nel numero di crediti acquisibili dagli studenti per ciascun tirocinio.

Tabella 3.11 – Tirocini e stage per numero di crediti maturati, negli atenei delle varie ripartizioni geografiche (%) – a.a. 2008/09

Ripartizione geografica	Dimensione ateneo	Numero di crediti maturati					
		0	da 1 a 5	da 6 a 12	13 ed oltre	Non disponibile	Totale
Nord	Grandi	4,6	21,0	34,6	31,4	8,4	100,0
	Medi	7,2	22,0	42,7	11,4	16,8	100,0
	Piccoli	9,6	16,5	51,2	22,7	0,0	100,0
Nord Totale		***6,6***	***20,8***	***41,1***	***20,3***	***11,2***	***100,0***
Centro	Grandi	0,7	18,4	63,7	16,6	0,6	100,0
	Medi	2,0	33,9	53,5	9,9	0,7	100,0
	Piccoli	13,4	29,1	45,0	4,9	7,6	100,0
Centro Totale		***2,7***	***27,3***	***56,7***	***12,0***	***1,3***	***100,0***
Sud e Isole	Grandi	4,9	19,5	46,3	29,0	0,3	100,0
	Medi	0,4	27,4	30,0	42,0	0,2	100,0
	Piccoli	1,9	38,3	42,3	6,7	10,8	100,0
Sud e Isole Totale		***1,9***	***26,5***	***36,4***	***33,6***	***1,6***	***100,0***
Italia	Grandi	3,5	19,8	46,4	26,3	3,9	100,0
	Medi	3,5	26,9	40,9	22,0	6,7	100,0
	Piccoli	7,9	26,0	47,1	14,0	5,0	100,0
Totale Italia		***4,1***	***24,4***	***43,6***	***22,4***	***5,5***	***100,0***

La collocazione geografica dell'ateneo risulta essere una variabile determinante anche per il settore economico di svolgimento degli stage e tirocini (tabella 3.12). Al Nord, infatti, il peso relativo dei tirocini nell'area sanitaria (33,8%) è inferiore a quello dei tirocini svolti presso le imprese (37,5%); al Centro del Paese, invece, l'area sanitaria è quella in cui si concentrano circa la metà dei tirocini effettuati, con un picco registrato per gli atenei di medie dimensioni (68,9%). Infatti, se a livello nazionale è l'area sanitaria ad avere il maggior numero di tirocinanti (44,4%, essendo in tale area il

tirocinio obbligatorio), le università appartenenti a diverse aree geografiche dimostrano una diversa capacità di interagire con il contesto economico di riferimento.
Non tutti gli atenei, però riescono a monitorare in maniera esaustiva tale aspetto del fenomeno: quelli di grandi dimensione hanno dichiarato per il 18,4% al Nord, per il 14,9% al Centro e per il 13,7% al Sud di non disporre dell'informazione disaggregata circa l'area di svolgimento dei tirocini.

Tabella 3.12 – Tirocini e stage per settore economico di svolgimento, nelle varie ripartizioni geografiche (%) – a.a. 2008/09

Ripartizione geografica	Dimensione ateneo	Settore economico di svolgimento				
		Enti Pubblici, Scuola	Imprese, Studi professionali	Area Sanitaria	Settore non disponibile	Totale
Nord	Grandi	19,6	39,8	22,1	18,4	100,0
	Medi	20,2	35,1	39,7	4,9	100,0
	Piccoli	16,4	39,8	42,5	1,3	100,0
Nord Totale		***19,4***	***37,5***	***33,8***	***9,2***	***100,0***
Centro	Grandi	12,9	42,1	30,2	14,9	100,0
	Medi	15,5	11,4	68,9	4,1	100,0
	Piccoli	44,9	32,1	13,7	9,3	100,0
Centro Totale		***17,4***	***25,5***	***48,2***	***8,9***	***100,0***
Sud e Isole	Grandi	30,8	20,9	43,4	4,8	100,0
	Medi	24,1	12,4	61,9	1,5	100,0
	Piccoli	23,9	21,7	50,3	4,1	100,0
Sud e Isole Totale		***26,1***	***16,1***	***55,0***	***2,8***	***100,0***
Italia	Grandi	20,7	35,4	30,3	13,7	100,0
	Medi	20,4	20,9	55,1	3,5	100,0
	Piccoli	24,5	32,4	39,3	3,8	100,0
Totale Italia		***21,0***	***27,5***	***44,4***	***7,1***	***100,0***

3.4.3 Gli stage post-laurea

Per gli stage post-laurea, essendo la *popolazione di riferimento individuabile nei laureati al più da 18 mesi*, si è fatto riferimento, ai fini dell'analisi ai laureati nei due anni solari precedenti all'a.a. di riferimento (sono stati quindi presi in considerazione gli anni 2004 e 2005 per l'a.a. 2005/06, gli anni 2005 e 2006 per l'a.a. 2006/07, gli anni 2006 e 2007 per l'a.a. 2007/08 e gli anni 2007 e 2008 per l'a.a. 2008/09).
Nell'anno accademico 2008/09 gli atenei italiani hanno attivato complessivamente 28.779 stage per laureati (circa 4.000 in più dei 24.859 nel 2007/08). Ciò corrisponde a circa 5 stage ogni 100 laureati. Il dato, comunque, costituisce un miglioramento rispetto all'anno precedente, in cui il numero di stage attivati ogni 100 laureati era poco oltre 4.

Il confronto degli stage post-laurea tra atenei statali e non di piccole dimensioni (tabella 3.13) mette in evidenza che lo status dell'ateneo è determinante: infatti sono 9 gli stage attivati nelle università non statali di piccole dimensioni rispetto ai circa 3 attivati nelle università statali, ogni 100 laureati.

Tabella 3.13 – Stage post-laurea per 100 laureati attivati nei piccoli atenei - Confronto tra università statali e non statali dal 2005/06 al 2008/09

Ripartizione geografica	Tipo Università	Stages per 100 laureati			
		2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Nord	Non statali	11,5	9,3	10,5	10,3
	Statali	3,2	2,5	3,7	4,2
Centro	Non statali	5,6	8,5	7,8	9,7
	Statali	3,4	2,1	1,3	1,2
Sud e Isole	Non statali	3,4	0,9	2,4	2,8
	Statali	5,3	2,3	4	3,9
Totale Italia	**Non statali**	**8,9**	**7,6**	**8**	**8,7**
	Statali	**4,1**	**2,3**	**3,2**	**3,3**

3.5 La mobilità internazionale degli studenti

La rilevazione dei dati sulla mobilità internazionale ha preso avvio, attraverso la procedura Nuclei, a partire dall'a.a. 2002/03. I dati dell'ultima rilevazione riguardano l'anno accademico 2008/09 e si riferiscono ai programmi di mobilità attivati dagli atenei italiani.

Le analisi che seguono riguardano la consistenza numerica del fenomeno in termini di studenti in entrata e in uscita distinti per tipologia di corso di studi (vecchio e nuovo ordinamento), area di studio e paese di destinazione e di provenienza. Sono analizzate, altresì, le spesa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale (distinguendo tra quelle a carico degli atenei e quelle a carico di fondi comunitari e/o di altre istituzioni) e il numero di borse di mobilità erogate (distinte per tipo di programma e per soggetto finanziatore).
Conclude questo paragrafo l'analisi de dati relativi ai crediti acquisiti dagli studenti degli atenei italiani per attività svolte all'estero.

3.5.1 I flussi di mobilità internazionale

Gli studenti stranieri che trascorrono un periodo di studio nel nostro sistema universitario sono, nel periodo considerato, in progressivo aumento. Nel 2008/09 gli studenti stranieri in entrata sono 19.785, con un aumento del 7,0% rispetto al 2007/08, mentre tra questo ed il 2006/07 l'aumento era stato del 4,6%.

L'anno accademico 2008/09 conferma anche per gli studenti in uscita l'andamento positivo. Rispetto al primo anno considerato l'aumento complessivo degli studenti che trascorrono un periodo di studio all'estero è del 23,4% (da 18.323 nel 2005/06 a 22.610 nel 2008/09), anche se con un trend più lento rispetto agli ultimi anni.
Il rapporto percentuale tra studenti in entrata e studenti in uscita è stabile, intorno all'87%, negli ultimi tre anni considerati.

Tabella 3.14 –Studenti in mobilità internazionale e rapporto tra studenti in entrata ed in uscita (%) – aa.aa. dal 2005/06 al 2008/09

Anno accademico	Studenti in entrata	Studenti in uscita	% entrata/ uscita
2005/06	17.026	18.323	92,9
2006/07	17.671	20.208	87,4
2007/08	18.485	21.427	86,3
2008/09	19.785	22.610	87,5

Un maggior dettaglio di analisi per la comprensione delle dinamiche di mobilità internazionale emerge dalla Tabelle 3.15 e 3.16[10]. Se si focalizza l'attenzione sui soli studenti iscritti al nuovo ordinamento, si nota per gli studenti in entrata una variazione annua superiore a quella rilevata nel 2007/08: si passa dal + 4,6% del 2007/08 al + 7% nel 2008/09); per gli studenti in uscita, si registra sì un trend positivo, ma si segnala un decremento della variazione che passa dal + 6,0% del 2007/08 al + 5,3% del 2008/09.

Tabella 3.15 – Studenti in mobilità internazionale, variazioni aa.aa. 2001/02 e 2002/03

Ordinamento	A.A.	Studenti in entrata	Studenti in uscita	Variazione % rispetto all'anno precedente (entrate)	Variazione % rispetto all'anno precedente (uscite)	% entrata/ uscita
V. e N. O.	2001/02[11]	10.332	15.716	n.d.	n.d.	65,7
V. e N. O.	2002/03	12.002	16.962	16,2	7,9	70,8

Tabella 3.16 Studenti in mobilità internazionale, variazioni aa.aa. 2003/04- 2008/09

Ordinamento	A.A.	Studenti in entrata	Studenti in uscita	Variazione % rispetto all'anno precedente (entrate)	Variazione % rispetto all'anno precedente (uscite)	% entrata/ uscita
N.O.	2003/04	13.836	14.165	15,3	-16,5*	97,7
N.O.	2004/05	15.465	17.546	11,8	23,9	88,1
N.O.	2005/06	17.026	18.323	10,1	4,4	92,9
N.O.	2006/07	17.671	20.208	3,8	10,3	87,4
N.O.	2007/08	18.485	21.427	4,6	6,0	86,3
N.O.	2008/09	19.785	22.610	7,0	5,5	87,5

*Il valore negativo è dovuto al fatto che dall'a.a. 2003/2004 si rilevano solo gli studenti del nuovo ordinamento, mentre negli aa.aa precedenti sono stati rilevati anche quelli del vecchio ordinamento

V= Vecchio ordinamento; N.O.=Nuovo ordinamento

L'andamento del tasso di partecipazione degli studenti italiani ai programmi di mobilità internazionale, (tabella 3.17), nel 2008/09 è pari all' 1,37% degli iscritti, lievemente maggiore rispetto all'anno 2007/08 dove era pari all' 1,34%.

[10]Le Tabelle 3.15 e 3.16 devono essere lette con cautela, relativamente ai flussi in uscita. Per i primi due anni indicati (a.a. 2001/02 e 2002/03), relativamente ai flussi in uscita in quanto, pur essendo indistinti gli studenti del vecchio e nuovo ordinamento, si può ragionevolmente ritenere che si tratti prevalentemente di studenti del vecchio ordinamento, per due ragioni:

- lo studente decide di fare un'esperienza di studio all'estero non prima del secondo anno;
- negli anni accademici 2001/02 e 2002/03 l'elevato tasso di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento (nell'a.a. 2002/03 il nuovo ordinamento copre già il 47% degli iscritti totali) induce a pensare che la quasi totalità degli studenti in mobilità sia del vecchio ordinamento (transitata nel nuovo).

A partire, invece, dall'a.a. 2003/04 (Tabella 3.16)., invece, si può ritenere che la mobilità internazionale interessi soltanto gli iscritti "puri" al nuovo ordinamento, in quanto quelli del vecchio sono quasi tutti non regolari e, in quanto tali, poco propensi ad esperienze di mobilità.

[11]I dati dell'a.a. 2001/2002 derivano da una indagine ad hoc.

Tabella 3.17 – Studenti in mobilità internazionale verso l'estero dal 2001/02 al 2008/09

Anno Accademico	Totale in uscita	Totale iscritti	Di cui regolari	% uscite su iscritti	% uscite su iscritti regolari
2001-02	15.716	1.722.457	963.272	0,91	1,63
2002-03	16.962	1.768.295	1.003.092	0,96	1,69
2003-04	14.165	1.102.984	885.595	1,28	1,60
2004-05	17.546	1.302.432	950.571	1,35	1,85
2005-06	18.323	1.451.581	1.007.662	1,26	1,82
2006-07	20.208	1.538.176	1.033.392	1,31	1,96
2007-08	21.427	1.602.576	1.046.645	1,34	2,05
2008-09	22.610	1.647.676	1.040.259	1,37	2,17

Distinguendo il flusso degli studenti in uscita sulla base del tipo di corso (Tabella 3.18), è possibile notare come la partecipazione a programmi di mobilità internazionale si registri maggiormente nel biennio di laurea specialistica, durante il quale il 3,39% degli iscritti decide di fare un'esperienza di studio all'estero. Per le lauree triennali e specialistiche a ciclo unico invece, solo uno ogni cento iscritti decide di trascorrere un periodo di mobilità all'estero. Queste evidenze, confermano, anche per l'anno accademico 2008/09, la difficoltà per gli iscritti a tali corsi di laurea di trovare il tempo per un'esperienza all'estero, probabilmente anche a causa dei carichi didattici e delle regole di valutazione del profitto indotte dagli atenei.

Tabella 3.18 – Studenti in mobilità internazionale verso l'estero per tipologia di corso dal 2006/07 al 2008/09

Tipologia corso	2006/07			2007/08			2008/09		
	In uscita	Tot. Iscritti	% stud. Uscita su iscritti	In uscita	Tot. Iscritti	% stud. Uscita su iscritti	In uscita	Tot. Iscritti	% stud. Uscita su iscritti
Corsi di laurea	11.618	1.130.216	1,03	11.057	1.116.871	0,99	10.601	1.110.335	0,95
Corsi di laurea specialistica o magistrale	6.872	212.264	3,24	8.142	247.431	3,29	9.184	271.111	3,39
Corsi di laurea a ciclo unico	1.718	195.696	0,88	2.228	238.274	0,94	2.825	266.230	1,06
Totale	**20.208**	**1.538.176**	**1,31**	**21.427**	**1.602.576**	**1,34**	**22.610**	**1.647.676**	**1,37**

La distinzione della mobilità studentesca per aree di studio consente di valutare, sia in termini assoluti che relativi, le differenze e le peculiarità che contraddistinguono ciascuna area in termini di flussi in entrata e in uscita (Tabella 3.19). Le aree di studio che in, valori assoluti, fanno registrare più elevati flussi di mobilità in entrata sono, quelle ad indirizzo economico, linguistico-filologico, ingegneria tecnologica, scienze umanistiche, scienze mediche e scienze sociali. Le aree di studio che in uscita fanno registrare i valori più alti, sono quelle ad indirizzo economico, linguistico-filologico, ingegneria tecnologica, scienze sociali, diritto, scienze umanistiche, scienze mediche. I flussi più bassi, sia in entrata che in uscita si hanno invece, nelle aree della geografia/geologia, delle scienze agrarie.
Le aree di studio che riescono ad attirare un numero di studenti stranieri superiore al numero degli studenti in uscita, sono quelle di scienze agrarie (144,6%), istruzione formazione insegnanti (21,9%), arti e design (120,8%), e scienze umanistiche (108,1%).

Tabella 3.19 – Studenti in mobilità e rapporto di scambio tra studenti in entrata e in uscita, per area di studio – dal 2007/08 al 2008/09

Area di studio	2007/08					2008/09				
	Entrata	**Uscita**	**% entrata**	**% uscita**	**% entrata/ uscita**	**Entrata**	**Uscita**	**% entrata**	**% uscita**	**% entrata/ uscita**
Scienze agrarie	381	289	2,1	1,3	131,8	405	280	2,0	1,2	144,6
Architettura, pianificaz	1.263	1.151	6,8	5,4	109,7	1.338	1.350	6,8	6,0	99,1
Arti e design	597	438	3,2	2,0	136,3	552	457	2,8	2,0	120,8
Studi indir.econom	3.305	3.727	17,9	17,4	88,7	3.449	4.343	17,4	19,2	79,4
Istruzione, formaz.insegn	457	353	2,5	1,6	129,5	407	334	2,1	1,5	121,9
Ingegneria Tecnologia	1.827	2.275	9,9	10,6	80,3	2.045	2.385	10,3	10,5	85,7
Geografia, geologia	104	145	0,6	0,7	71,7	126	154	0,6	0,7	81,8
Scienze umanistiche	1.846	1.855	10,0	8,7	99,5	1.951	1.805	9,9	8,0	108,1
Lingua e filologia	2.143	3.547	11,6	16,6	60,4	2.313	3.476	11,7	15,4	66,5
Diritto	1.242	1.628	6,7	7,6	76,3	1.345	1.814	6,8	8,0	74,1
Matematica, informatica	317	538	1,7	2,5	58,9	409	523	2,1	2,3	78,2
Scienze mediche	1.511	1.666	8,2	7,8	90,7	1.739	1.779	8,8	7,9	97,8
Scienze naturali	492	601	2,7	2,8	81,9	511	636	2,6	2,8	80,3
Scienze sociali	1.696	2.291	9,2	10,7	74,0	1.694	2.191	8,6	9,7	77,3
Scienze della comunic	579	714	3,1	3,3	81,1	616	766	3,1	3,4	80,4
Altre aree di studio	271	181	1,5	0,8	149,7	431	260	2,2	1,1	165,8
Non indicata	454	28	2,5	0,1	(*)	454	57	2,3	0,3	(*)
Totale	**18.485**	**21.427**	**100,0**	**100,0**	**86,3**	**19.785**	**22.610**	**100,0**	**100,0**	**87,5**

(*) In questo caso il rapporto di scambio non è calcolato data la difficoltà dichiarata dagli atenei nell'attribuire un'area di studio di appartenenza agli studenti in mobilità in entrata

La distribuzione per area geografica degli studenti in mobilità (tabella 3.20) se, da un lato, evidenzia la più elevata capacità di attrarre studenti stranieri da parte degli atenei del Centro (si hanno infatti circa 110 studenti in entrata ogni 100 in uscita), dall'altro lato mostra anche come, rispetto al 2007/08 le diverse aree geografiche (eccezion fatta ancora una volta per le università del Centro) abbiano visto una sostanziale stabilità della loro attrattività.

Tabella 3.20 – Studenti in entrata e in uscita e rapporto tra studenti in entrata e in uscita, per ripartizione geografica nel 2007/08 e 2008/09

Ripartizione geografica	a.a. 2007/08					a.a. 2008/09				
	Studenti in entrata		Studenti in uscita		% entr/uscite	Studenti in entrata		Studenti in uscita		% entr/uscite
	Num	*%*	*Num*	*%*		*Num*	*%*	*Num*	*%*	
Nord Ovest	5.853	34,1	7.079	37,4	82,7	6.162	34,7	7.504	35,7	82,1
Nord Est	4.953	28,9	5.183	27,4	95,6	5.300	29,8	5.492	26,1	96,5
Centro	5.406	31,5	5.287	28,0	102,3	5.714	32,1	5.201	24,7	109,9
Sud e Isole	2.273	13,3	3.878	20,5	58,6	2.609	14,7	4.413	21,0	59,1
Totale	**18.485**	**107,8**	**21.427**	**113,3**	**86,3**	**19.785**	**111,3**	**22.610**	**107,5**	**87,5**

La mobilità studentesca nell'a.a 2008/09 si sviluppa prevalentemente nell'area europea, verso cui è diretto l'86,9% dei flussi in uscita e da cui proviene quasi l'84% degli studenti in entrata. I paesi da cui maggiormente provengono gli studenti in entrata sono la Spagna, la Francia, la Germania ed il Regno Unito (Tabella 3.21).
L'ambito extra – europeo, interessa il 13,1% degli studenti italiani in uscita. Fuori dall'Europa, gli Stati Uniti sono la meta preferita dai nostri studenti (vi si reca circa il 37,6% degli studenti che sceglie un paese extra-europeo); la seconda meta è rappresentata dalla Cina, che viene scelta dal 13,2%. Per quanto riguarda i flussi in entrata da fuori Europa (che rappresenta il 16,1% degli studenti in entrata totali), gli Stati Uniti sono il principale paese di provenienza (40,7%), seguiti dal Brasile (12,2%) e dal Messico (7,0%).

Tabella 3.21 – Studenti in entrata/uscita per area geografica di provenienza/destinazione (%) – a.a. 2008/09

Area	% Entrata	% Uscita	% entr/usc
EUROPA	**83,9**	**86,9**	**84,5**
di cui:			
Spagna	35,4	34,3	87,3
Francia	10,4	15,3	57,3
Germania	9,9	9,2	90,8
Regno Unito	4,3	8,0	45,7
Portogallo	5,4	4,2	109,3
Paesi Bassi	2,0	3,5	47,4
EXTRA-EUROPA	**16,1**	**13,1**	**107,4**
di cui:			
Stati Uniti	40,7	37,6	116,2
Cina	5,2	13,2	41,9
Australia	4,5	9,0	53,8
Canada	3,8	7,9	51,5
Brasile	12,2	4,5	291,7
India	1,5	3,9	41,9
Argentina	3,5	3,6	104,7
Giappone	2,9	3,2	95,8
Messico	7,0	2,7	274,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**87,5**

3.5.2 Il sostegno finanziario[12]

L'opportunità di effettuare un periodo di mobilità internazionale è garantita per il 94,3% dalle borse erogate dal programma Socrates-Erasmus. In tale ambito, il 45,1% delle borse è finanziato da enti esterni o soggetti privati (Tabella 3.22).
L'ottenimento di una borsa di studio, indipendentemente dalla fonte finanziaria di copertura, è stato garantito per l'a.a. 2008/09 al 79,8% degli studenti in uscita (compresi i 1.418 dottorandi, che costituiscono il 5,9% dei 24.028 studenti di primo secondo e terzo livello in uscita), i quali hanno trascorso un periodo di mobilità all'estero per una durata media di oltre 9 mensilità (Tabella 3.23).

Tabella 3.22 – Borse erogate per tipo di programma e per soggetto finanziatore – a.a. 2008/09

Tipologia di programma	Totale borse di studio		di cui finanziate/cofinanziate da enti esterni o soggetti privati	
	N	%	N	%
Erasmus	18.084	94,3	8.163	45,1
Altro	1.101	5,7	325	29,5
Totale	**19.185**	**100,0**	**8.488**	**44,2**

Tabella 3.23 – Copertura della mobilità studentesca con borse e durata media delle borse – a.a. 2008/09

Anno accademico	Totale borse erogate	Totale studenti e dottorandi in uscita	% copertura mobilità con borse	Mensilità erogate	Mensilità/borse
2008/09	19.185	24.028	79,8	182.138	9,5

Per quanto riguarda la composizione delle fonti di finanziamento (Tabella 3.24), nell'anno 2008 la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità è stata di oltre 52 milioni di Euro, di cui il 40,7% a carico del bilancio di Ateneo (includendo i fondi concessi dal MIUR) e il 59,3 a carico dei fondi UE.

Dal confronto con il precedente anno emerge una maggiore quota di fondi dell'Unione Europea o di altre istituzioni, infatti nel 2007 la quota del bilancio d'ateneo era pari circa a quella a carico dei fondi EU o di altre istituzioni.

Tabella 3.24 – Spese sostenute per la partecipazione a programmi di mobilità nel 2007 e nel 2008[(a)]

Spese sostenute	2007		2008	
	Euro	%	Euro	%
A carico del bilancio di ateneo (compresi fondi MIUR)	26.346.290	50,5	21.276.262	40,7
A carico di fondi UE o altre istituzioni	25.801.420	49,5	30.949.413	59,3
Totale	52.147.710	100,0	52.225.675	100,0

(a) Comprende spese: per l'integrazione di borse Erasmus, per l'organizzazione di corsi di lingua italiana per stranieri, per il servizio di ricerca alloggi per studenti stranieri, per la gestione di alloggi negli studentati, per attività culturali e per attività varie a supporto dei borsisti in uscita. Non tutti gli atenei hanno incluso tutte le voci indicate.
Per ragioni contabili, alcuni atenei hanno dichiarato che l'importo indicato si riferisce all'anno accademico anziché all'anno solare, come richiesto; inoltre per molti atenei non è stato possibile distinguere tra le spese sostenute per gli studenti del nuovo ordinamento e quelle per gli studenti del V.O., quindi gli importi indicati sono complessivi.

[12] Le spese per partecipazione a programmi di mobilità e il numero di borse erogate si riferiscono alla totalità degli studenti, comprendendo quindi sia gli iscritti ad un corso di laurea che ad un corso di dottorato.

3.5.3 I crediti acquisiti all'estero

Nella tabella 3.25 e 3.26 sono riepilogate le annualità e i crediti, rispettivamente, superate e acquisiti all'estero dagli studenti nel corso degli ultimi anni[13].
Essendo le annualità una categoria tipica dei corsi di studio del vecchio ordinamento, è naturale il costante calo nella percentuale acquisita all'estero (per l'anno 2009 pari allo 0,07%). Rimane sempre molto bassa la percentuale di crediti acquisiti per attività svolte all'estero, sul totale dei crediti acquisiti nel corso dell'anno solare, dagli studenti del nuovo ordinamento (0,62%).

Tabella 3.25 – Annualità superate all'estero rispetto a quelle previste (%), a.s. 2003-2009

	2003	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
Vecchio Ordinamento	0,68	0,66	0,11	0,08	0,12	0,07	0,07
Nuovo Ordinamento	0,13	0,27	0,33	0,48	0,54	0,59	0,62
Totale	**0,16**	**0,28**	**0,33**	**0,48**	**0,54**	**0,59**	**0,62**

Per quanto concerne, invece, l'ammontare medio dei crediti acquisiti all'estero dagli studenti (tabella 3.26), l'a.a. 2008/09 conferma l'andamento positivo registrato negli ultimi anni, facendo registrare un valore medio di crediti acquisiti, per il periodo trascorso all'estero pari a 13,9.

Tabella 3.26 – Crediti acquisiti all'estero (%), a.s. 2004-2009

Anno accademico – Anno solare	**Crediti acquisiti (a.s.)**	**Studenti in uscita (a.a.)**	**Numero medio di crediti acquisiti per studente**
2003/04 – 2004	93.535	14.165	6,6
2004/05 – 2005	132.632	17.546	7,6
2005/06 – 2006	210.457	18.323	11,5
2006/07 – 2007	254.037	20.208	12,6
2007/08 – 2008	286.572	21.427	13,4
2008/09 – 2009	313.839	22.610	13,9

3.6 Gli interventi degli Enti per il diritto allo studio universitario

3.6.1 Introduzione

Accanto a servizi garantiti alla *generalità degli studenti*, la cui fruizione può comportare una partecipazione al costo del servizio stesso, sono previsti servizi e provvidenze economiche riservati alla "*non generalità degli studenti*"[14], forniti gratuitamente o a tariffa agevolata a favore degli "*studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi*", nell'ambito di interventi del cosiddetto "*diritto allo studio universitario"*; di questi ultimi si tratterà in questa sezione: si tratta non solo dell'erogazione della borsa di studio ma anche di altre forme di sostegno, come la possibilità di alloggiare nelle strutture apposite degli Enti per il diritto allo studio gratuitamente o a prezzo ridotto o di consumare

[13] Al fine di fornire una visione completa del fenomeno, la tabella si riferisce sia al nuovo che al vecchio ordinamento mentre, come già chiarito precedentemente, a partire dall'a.a. 2003/04 la rilevazione nuclei fa riferimento al solo nuovo ordinamento)
[14] Art. 7, legge 390/91.

pasti nelle mense universitarie a tariffa agevolata o a titolo gratuito; possono poi essere previste altre forme di agevolazioni o di intervento, decisi a livello locale.

Prima di analizzare i dati relativi analizzare i dati relativi alle risorse impiegate e alle varie forme di intervento (borse di studio, servizio alloggio e servizio di ristorazione), si ritiene opportuno presentare un sintetico quadro normativo di riferimento sul "*diritto allo studio universitario"* al fine di metterne in evidenza l'attuale organizzazione.

3.6.2 Il quadro normativo

Il fondamento degli interventi per il diritto allo studio si trova negli ultimi due commi dell'*articolo 34 della Costituzione*, in base al quale "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso". I principali interventi legislativi volti e rendere effettivo tale diritto allo studio universitario sono analizzati nel presente paragrafo.

I princìpi fondamentali per la realizzazione di un diritto allo studio uniforme nel territorio (mediante legislazioni delle Regioni) sono contenuti nella *legge quadro sul diritto allo studio*[15]. In tale legge[16] sono ripartite le competenze tra lo Stato (che si occupa di indirizzo, coordinamento e programmazione degli interventi), le regioni (delegate all'attuazione degli interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto allo studio universitario) e le università (che organizzano i propri servizi, compresi l'orientamento ed il tutorato, in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio universitario).

Relativamente ai servizi e le provvidenze economiche riservati alla *"non generalità degli studenti"*, tale sottocategoria di studenti è individuata mediante particolari procedure selettive definite da un apposito DPCM[17]. "*Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*" con il quale, al fine di garantire l'uniformità di trattamento sul territorio nazionale, si stabiliscono:

a) I criteri per la determinazione del merito e delle condizioni economiche degli studenti, nonché per la definizione delle relative procedure di selezione, ai fini dell'accesso ai servizi e godimento degli interventi di cui alla presente legge non destinati alla generalità degli studenti (…);
b) Le tipologie minime e i relativi livelli degli interventi (…);
c) Gli indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa a favore degli interventi riservati ai capaci e meritevoli privi di mezzi.

Nell'ultimo DPCM è stabilito[18], tra le altre cose, che siano emanati annualmente due Decreti Ministeriali per aggiornare i limiti massimi dell'indicatore della situazione economica equivalente e della situazione patrimoniale equivalente e gli importi minimi delle borse di studio[19].

Il DPCM dovrebbe avere cadenza triennale, ma l'ultimo DPCM risale al 2001; inoltre, alla fine dello stesso anno è intervenuta l'importante modifica del titolo V della Costituzione[20], che ha trasformato il diritto allo studio da mero principio generale ad un sistema integrato di diverse funzioni e servizi, cui concorrono diversi attori operanti secondo il principio di sussidiarietà: allo

[15] Legge del 2 dicembre 1991, n. 390.
[16] Articolo 3, legge 390/91.
[17] DPCM del 9 aprile del 2001, previsto nell'art. 4 della legge 390/91.
[18] Art. 4, comma 11 ed art. 9 comma 8 del citato DPCM.
[19] Gli ultimi due decreti che seguono questa disposizione sono: il DM del 28 febbraio 2010, che aggiorna gli importi minimi delle borse di studio per l'a.a. 2010/2011; il DM del 24 febbraio 2010 che aggiorna i limiti massimi dell'Indicatore della condizione economica equivalente e dell'Indicatore della condizione patrimoniale equivalente per l'a.a. 2010/2011.
[20] Legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3.

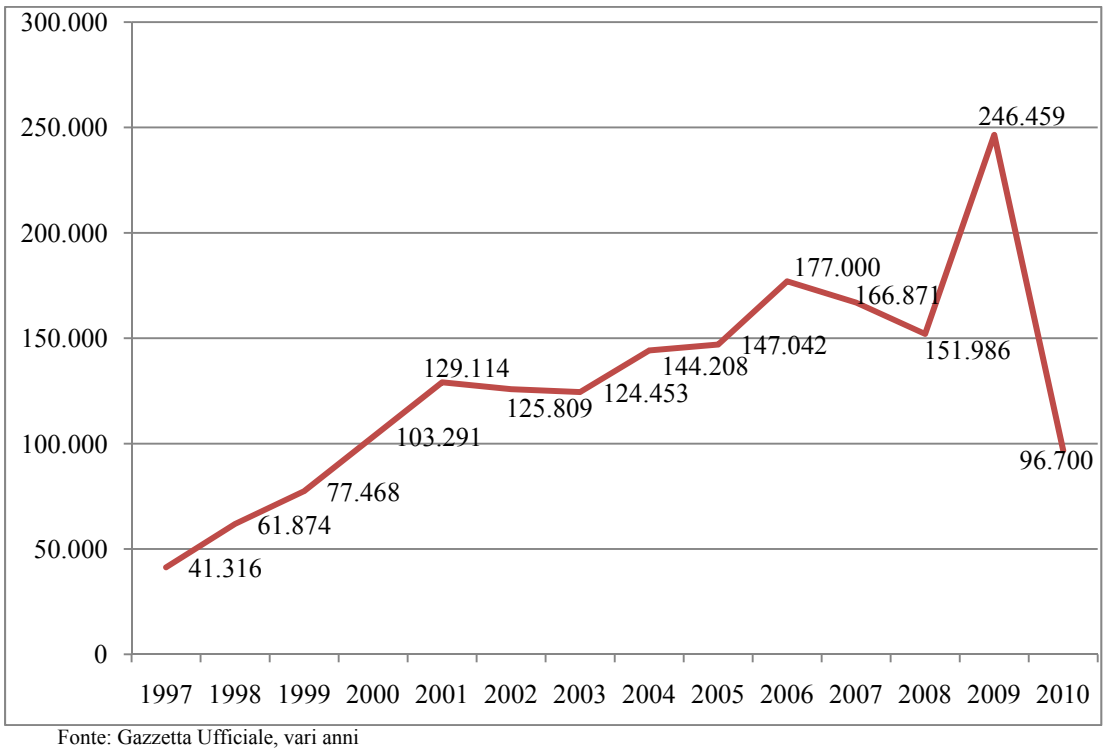
Stato spetta la competenza nell'emanare leggi sui *livelli essenziali delle prestazioni (LEP)*, ma in tale senso dal 2001 il quadro normativo non è mutato.
Le Regioni diventano competenti esclusive in materia di diritto allo studio a livello normativo e rendono effettivo tale diritto attraverso appositi organismi regionali di gestione, gli *Enti per il diritto allo studio,* i cui interventi sono analizzati nei prossimi paragrafi.

3.6.3 Le risorse impiegate
Le principali risorse impiegate negli interventi per il diritto allo studio sono costituite dalle risorse proprie delle Regioni, dal fondo integrativo statale e dalla tassa per il diritto allo studio.

La tassa regionale per il diritto allo studio[21], costituisce un'imposta a carico della *"generalità degli studenti"* ma con vincolo di utilizzo per l'erogazione delle borse di studio e dei prestiti d'onore.

Il fondo integrativo statale, istituito per erogare i prestiti di onore[22], è successivamente stato destinato anche all'erogazione di borse di studio[23]. Tale fondo è ripartito tra le regioni secondo criteri che investono maggiormente in termini di spesa per il diritto allo studio e di alloggi disponibili, nonché tenendo conto del numero di idonei presenti nella stessa regione, ed in base al rispetto di specifici termini temporali per l'erogazione degli interventi, come stabilito di volta in volta nei diversi DPCM[24]. Dai dati relativi agli ultimi quattordici anni, presentati in figura 3.2 emerge una tendenza all'aumento dell'importo del fondo integrativo fino al 2006, che poi diminuisce nei due anni successivi, per toccare un picco di oltre 246 milioni di euro distribuiti nel 2009. Nel 2010, ultimo anno dell'analisi, si registra una forte diminuzione nei fondi impiegati per l'erogazione delle borse di studio di oltre il 60%, rispetto al precedente anno: in seguito a questa ultima diminuzione il fondo integrativo torna ad avvicinarsi all'importo di dieci anni fa.

Figura 3.2 – Fondo integrativo (valori in migliaia di euro), dal 1997 al 2010



Fonte: Gazzetta Ufficiale, vari anni

[21] Introdotta con la legge n. 549 del 1995.
[22] Istituito con la Legge 390/91, art. 8.
[23] Legge 662/96, art.1 comma 89.
[24] Ultimo DPCM del 9 aprile del 2001.

3.6.4 La principale forma di intervento: la borsa di studio

La prestazione che in Italia caratterizza il diritto allo studio è la borsa di studio, i cui LEP -costituiti dall'importo minimo della borsa stessa e dai criteri relativi all'individuazione degli aventi diritto (requisiti di merito e condizioni economiche)- devono essere definiti ed aggiornati dallo Stato mentre le Regioni garantirebbero l'attuazione dei LEP, scegliendo di corrispondere l'importo corrispondente in moneta, erogando servizi equivalenti, oppure un misto moneta-servizi, nonché la possibilità di decidere eventuali interventi aggiuntivi (ampliamento del *range* degli aventi diritto o aumento degli importi delle borse), mediante l'utilizzo di degli introiti provenienti dalla tassa regionale per il diritto allo studio integrate da risorse proprie.

Gli importi minimi delle borse di studio per l'a.a. 2010/2011 sono stati così definiti in seguito all'aggiornamento annuale[25]: per gli studenti fuori sede € 4.701,22, per gli studenti pendolari € 2.591,70 mentre per gli studenti in sede € 1.771,99.

Nella tabella 3.27 è riportato per tutti i corsi di primo e secondo livello[26], il numero di idonei (ovvero coloro che risultano avere i requisiti richiesti per ottenere la borsa di studio), il numero dei borsisti ed il *grado di copertura*; questo indicatore rappresenta la percentuale di studenti che vedono soddisfatto il proprio diritto alla borsa di studio. Infatti, si osserva che avere i requisiti per l'ottenimento della borsa di studio è condizione necessaria ma non sufficiente per ottenerla: nella metà delle regioni i fondi stanziati non permettono di erogare un numero di borse adeguato rispetto agli studenti aventi diritto.

L'Italia, se consideriamo il dato per area geografica della tabella 3.28, risulta divisa in due macro-aree: le regioni del centro-nord, dove praticamente tutti gli aventi diritto ottengono la borsa, senza distinzione per livello di studio; uniche eccezioni sono il Veneto (88,4%) e le Marche (88,5%).
Al Sud la percentuale media complessiva di copertura è appena superiore al 60%; questo dato riassume un grande divario all'interno della stessa area geografica: il grado minimo di copertura è del 42,8% in Molise mentre il massimo per l'area geografica è rappresentato dall'85,7% della Sardegna.
Le ragioni del forte divario territoriale sono da ricercarsi nella concentrazione della quota degli idonei al Sud, che rappresenta il 44,6% degli idonei complessivi, alla quale non corrisponde la capacità finanziaria dei governi locali per farvi fronte.

[25] Gli importi minimi sono stati definiti mediante il DM del 28/02/2010, aggiornando gli importi del precedente anno accademico in relazione alle intervenute variazioni del costo della vita, di cui all'Indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati corrispondente, per l'anno 2010, al + 0,7 %.

[26] Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica, corsi di laurea specialistica a ciclo unico (nuovo ordinamento), corsi di diploma e corsi di laurea (vecchio ordinamento).

Tabella 3.27 – Studenti idonei, borsisti e grado di copertura[27] per regione, a.a. 2008/09

Regione	Studenti idonei	Studenti borsisti	Grado di copertura
PIEMONTE	9.763	9.763	100,0
VALLE D'AOSTA	285	285	100,0
LOMBARDIA	14.740	14.740	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	3.499	3.499	100,0
VENETO	9.897	8.749	88,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.316	3.316	100,0
LIGURIA	3.994	3.994	100,0
EMILIA ROMAGNA	12.055	12.055	100,0
TOSCANA	10.236	10.236	100,0
UMBRIA	4.796	4.796	100,0
MARCHE	4.598	4.071	88,5
LAZIO	17.535	17.535	100,0
ABRUZZI	5.217	3.669	70,3
MOLISE	1.181	505	42,8
CAMPANIA	16.909	9.991	59,1
PUGLIA	14.481	8.160	56,3
BASILICATA	N.P.	N.P.	-
CALABRIA	10.229	5.598	54,7
SICILIA	20.302	12.003	59,1
SARDEGNA	8.122	6.960	85,7
Totale	***171.155***	***139.925***	***81,8***

N.P.: dato non pervenuto

[27] Il *grado di copertura* è il rapporto percentuale di borsisti rispetto agli studenti che avrebbero diritto alla borsa di studio.

Tabella 3.28 - Studenti idonei, borsisti e grado di copertura per area geografica - a.a. 2008/09

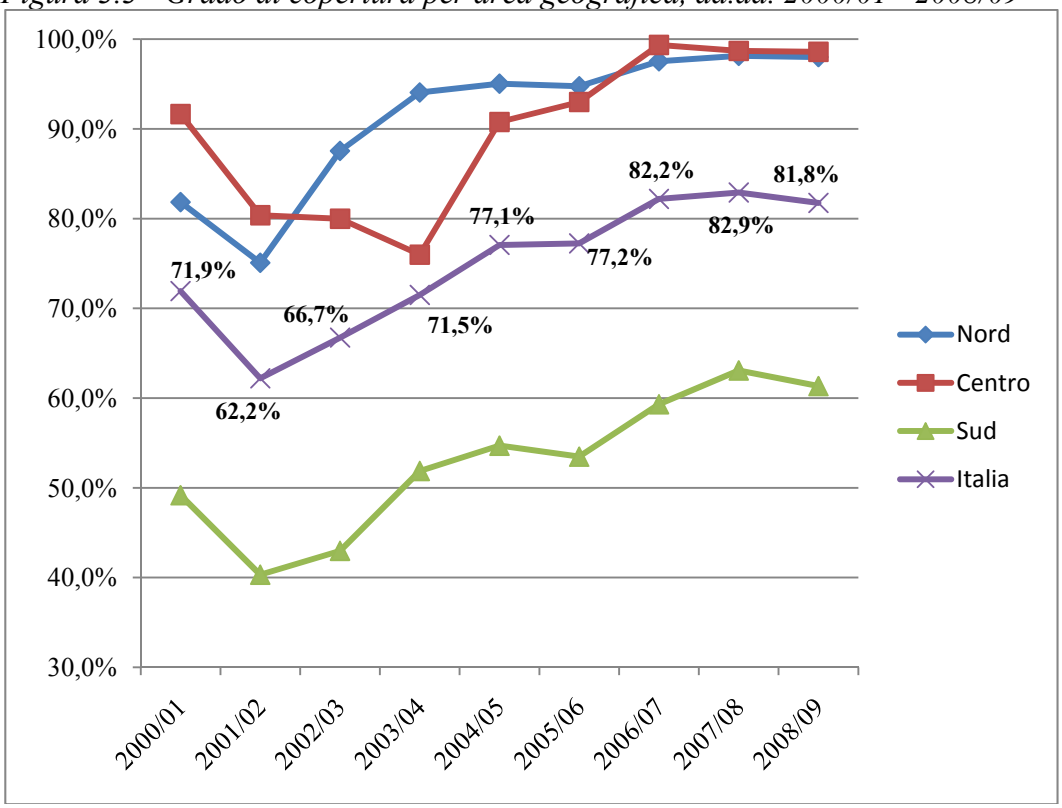
Area geografica	Studenti idonei	Studenti borsisti	Grado di copertura
Nord	57.549	56.401	98,0
Centro	37.165	36.638	98,6
Sud	76.441	46.886	61,3
Italia	171.155	139.925	81,8

Il dato complessivo relativo alla percentuale di studenti che vedono riconosciuto il diritto alla borsa di studio è dell'81,8%. Dall'evoluzione temporale del grado di copertura, presentata in tabella 3.29 e figura 3.3 per gli ultimi nove anni, emerge una tendenza accentuata all'aumento verso l'attuale livello di quasi massima copertura per il centro-nord del Paese, a fronte di un miglioramento molto graduale al Sud (escluso per l'ultimo anno dell'analisi nel quale al sud si registra un lieve declino del grado di copertura).

Tabella 3.29 - Grado di copertura per area geografica, aa.aa. 2000/01- 2008/09

	Grado di copertura								
Area geografica	**2000/01**	**2001/02**	**2002/03**	**2003/04**	**2004/2005**	**2005/06**	**2006/07**	**2007/08**	**2008/09**
Nord	81,8	75,1	87,6	94,1	95,0	94,7	97,5	98,1	98,0
Centro	91,7	80,4	80,0	76,0	90,8	93,0	99,4	98,7	98,6
Sud	49,2	40,3	43,0	51,9	54,7	53,5	59,3	63,1	61,3
Italia	*71,9*	*62,2*	*66,7*	*71,5*	*77,1*	*77,2*	*82,2*	*82,9*	*81,8*

Figura 3.3 - Grado di copertura per area geografica, aa.aa. 2000/01 - 2008/09

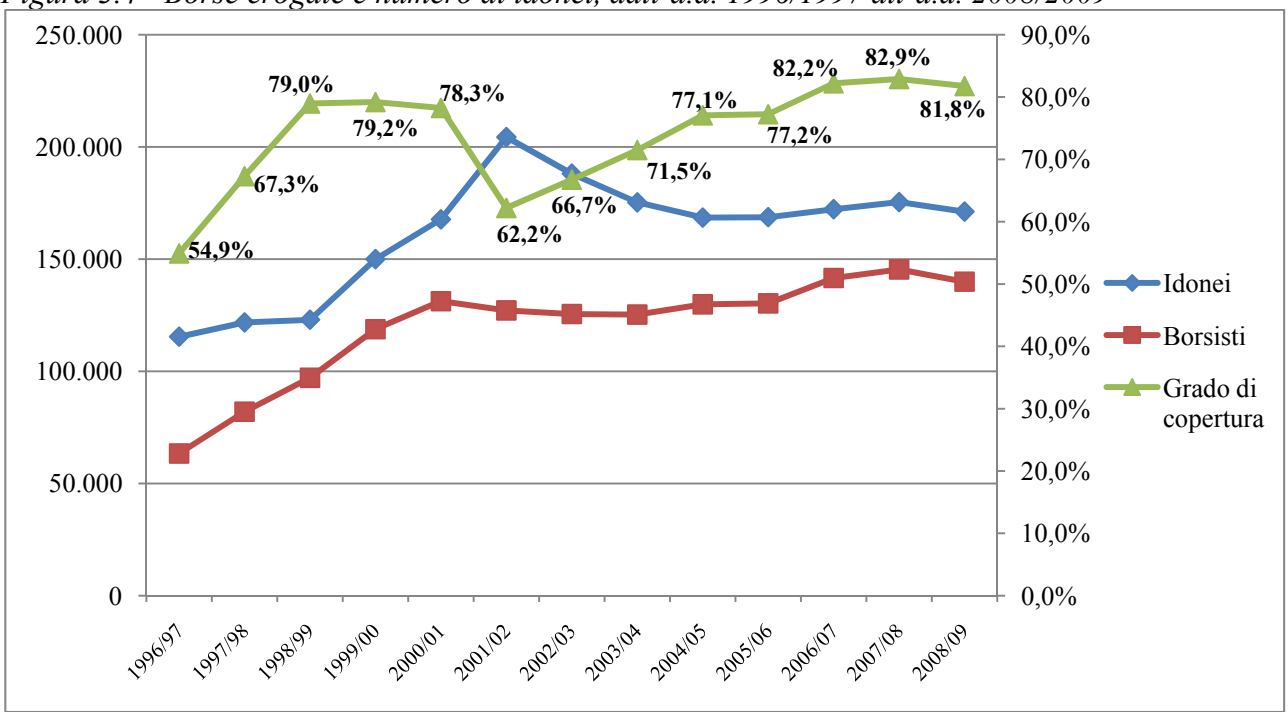


Con riferimento all'evoluzione temporale del grado di copertura, si può osservare (figura 3.4 e tabella 3.30) che sia il numeratore che il denominatore di questo rapporto sono aumentati fino all'a.a. 2000/01. Nell'anno successivo il numero di idonei ha raggiunto un picco di oltre 200 mila, in quanto si tratta dell'anno nel quale è entrato in vigore un nuovo DPCM, con il quale si sono apportate modifiche ai requisiti di merito e reddito che hanno comportato un notevole ampliamento della platea di aventi diritto alla borsa; di conseguenza, nello stesso anno il grado di copertura è sceso al 62,2% contro il 78,3% del precedente anno, per poi subire progressivo aumento fino all'ultimo anno, in cui il grado di copertura inverte la tendenza. Nel 2008/09 si registra infatti una flessione di quasi un punto del grado di copertura: il numero di borse (quasi 5.500 borse in meno rispetto al precedente anno) è diminuito del 3,8% ossia più che proporzionalmente rispetto alla diminuzione degli aventi diritto (che è stata del 2,4%). In conclusione, nonostante la riduzione del numero di idonei, non si è riuscito a fare fronte ad una maggiore copertura degli aventi diritto.

Tabella 3.30 – Studenti idonei, borsisti e grado di copertura delle borse, aa.aa. 1996/97 – 2008/09

Anno accademico	Studenti idonei	Studenti borsisti	Grado di copertura
1996/97	115.388	63.352	54,9
1997/98	121.775	81.958	67,3
1998/99	122.951	97.088	79,0
1999/00	149.964	118.754	79,2
2000/01	167.691	131.231	78,3
2001/02	204.374	127.126	62,2
2002/03	188.075	125.522	66,7
2003/04	175.245	125.293	71,5
2004/05	168.490	129.848	77,1
2005/06	168.661	130.276	77,2
2006/07	172.224	141.562	82,2
2007/08	175.382	145.401	82,9
2008/09	171.155	139.925	81,8

Figura 3.4 - Borse erogate e numero di idonei, dall'a.a. 1996/1997 all'a.a. 2008/2009



3.6.5 Il servizio alloggio

Come si vede nella tabella 3.31, i posti alloggio complessivamente disponibili in Italia alla fine del 2009 sono quasi 38 mila: si tratta dei posti alloggio messi a disposizione da parte degli Enti per il diritto allo studio; non si computano dunque i posti disponibili nei collegi universitari statali (547 nel 2009) e collegi legalmente riconosciuti (3.428 nel 2009), in quanto solo una piccolissima parte di questi ultimi è attribuita sulla base delle condizioni di merito e reddito stabilite dalla Legge 390/91 sul diritto allo studio.
Il numero complessivo di alloggi degli enti per il diritto allo studio è cresciuto negli ultimi anni, sicuramente anche per effetto del cofinanziamento ministeriale al 50% del costo di nuovi alloggi[28].

Tabella 3.31 – Posti alloggio degli enti per il diritto allo studio dal 1996 al 2009

Anno	N. posti alloggio
1996	26.924
1997	26.385
1998	27.411
1999	28.004
2000	29.072
2001	30.270
2002	31.843
2003	31.871
2004	31.842
2005	32.602
2006	34.461
2007	35.755
2008	37.624
2009	37.817

Per avere un'idea del potenziale ricettivo regionale gli *alloggi disponibili* sono stati rapportati rispetto al numero degli *idonei alla borsa di studio*, scegliendo tale dato come approssimazione del numero di *potenziali fruitori dell'alloggio* (che invece è costituito dal sottoinsieme degli studenti fuori sede e pendolari in corso e i fuori corso che possono avere diritto ad un periodo di proroga per l'alloggio)[29].
I valori di questi rapporti, contenuti nella tabella 3.32 e nella figura 3.5, mettono in evidenza che, per i totale Italia appena il 22% degli aventi diritto alla diritto alla borsa di studio ha ottenuto un posto alloggio nell'anno accademico 2008/09; la percentuale scende al 2,1%, se si rapporta il numero di posti disponibili al totale degli studenti iscritti.

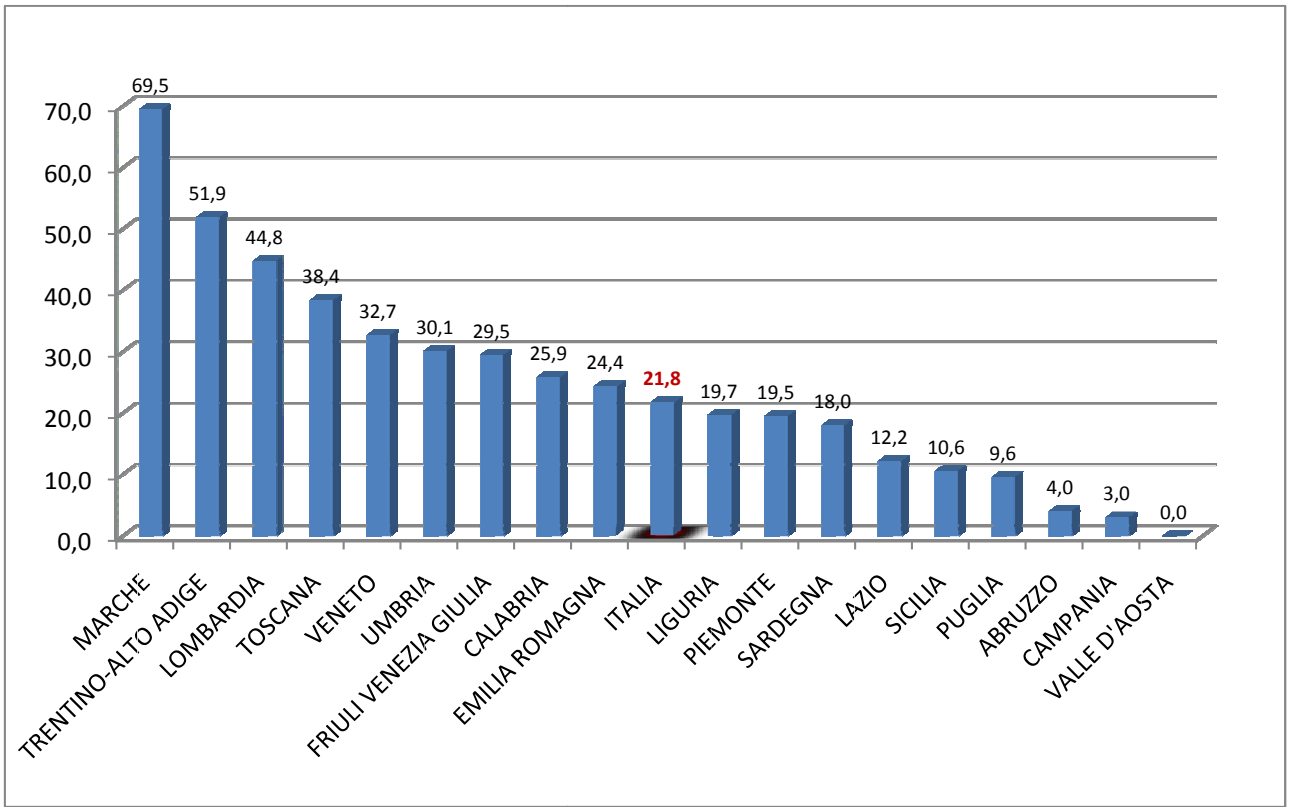
[28] Legge n. 338 del 14 novembre 2000, *Disposizioni in materia di alloggi e residenze per gli studenti universitari*
[29] Tale dato non è disponibile.

Tabella 3.32 - Posti alloggio, percentuale posti alloggio per idoneo e per iscritto - dati per regione - a.a. 2008/09

Regione	Posti alloggio	Distribuzione regionale posti (%)	Totale idonei	Posti alloggio per idoneo (%)	Iscritti totali a.a. 2008/09	Posti alloggio /iscritti totali (%)
PIEMONTE	1.909	5,0	9.795	19,5	102.888	1,9
VALLE D'AOSTA	0	0,0	290	0,0	1.311	0,0
LOMBARDIA	6.673	17,6	14.910	44,8	237.651	2,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.851	4,9	3.565	51,9	18.792	9,8
VENETO	3.301	8,7	10.102	32,7	102.813	3,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	987	2,6	3.347	29,5	34.754	2,8
LIGURIA	794	2,1	4.025	19,7	35.248	2,3
EMILIA ROMAGNA	2.969	7,9	12.187	24,4	148.775	2,0
TOSCANA	3.975	10,5	10.362	38,4	129.201	3,1
UMBRIA	1.460	3,9	4.846	30,1	34.049	4,3
MARCHE	3.221	8,5	4.632	69,5	51.594	6,2
LAZIO	2.166	5,7	17.731	12,2	257.003	0,8
ABRUZZO	212	0,6	5.264	4,0	61.283	0,3
MOLISE	0	0,0	1.220	0,0	10.468	0,0
CAMPANIA	517	1,4	17.028	3,0	202.814	0,3
PUGLIA	1.418	3,7	14.711	9,6	111.442	1,3
BASILICATA	n.p.	-	-	-	9.360	n.p.
CALABRIA	2.696	7,1	10.418	25,9	55.518	4,9
SICILIA	2.197	5,8	20.766	10,6	159.969	1,4
SARDEGNA	1.471	3,9	8.176	18,0	47.328	3,1
TOTALE	*37.817*	*100,0*	*173.375*	*21,8*	*1.812.261*	2,1

N.P.: dato non pervenuto.

Figura 3.5 - Posti letto per 100 idonei alla borsa di studio, per regione



I dati regionali sono riassunti per area geografica nella tabella 3.33. Anche nel caso degli alloggi si conferma il divario tra le due macro-aree geografiche del centro-nord e del sud, dove la percentuale di copertura del numero di idonei è pari alla metà del dato nazionale.

Tabella 3.33 - Posti alloggio per 100 idonei alla borsa di studio, per area geografica, a.a. 2008/2009

Area geografica	**Idonei**	**Posti alloggio**	**% di copertura**
Nord	58.221	18.484	31,7
Centro	37.571	10.822	28,8
Sud	77.583	8.511	11,0
Italia	*173.375*	*37.817*	*21,8*

3.6.6 Il servizio di ristorazione

Il numero di mense universitarie esistenti in Italia è di 225 (Tabella 3.34), la maggior parte delle quali (192 mense, corrispondente all'85,3% del complesso) è costituito da *mense a gestione indiretta*, cioè date in appalto ad aziende di ristorazione collettiva.

Per quanto riguarda la dimensione, le *mense a diretta gestione degli Enti per il diritto allo studio* sono mediamente di dimensione doppia rispetto a quelle date in gestione (365 numero medio di posti, contro 165 delle mense a gestione indiretta) ma tale tipologia di mense fornisce il 27,5% dei 43.745 posti-mensa complessivamente disponibili sul territorio nazionale.

In dieci regioni esistono esclusivamente mense a gestione indiretta, mentre nelle restanti regioni queste coesistono con mense a diretta gestione degli Enti per il diritto allo studio.
Accanto alle mense universitarie, completano il servizio di ristorazione universitaria gli *esercizi convenzionati*, ovvero ristoranti e bar dove gli studenti possono utilizzare i buoni pasto, sulla base di accordi tra gli stessi esercizi e le università o Enti per il diritto allo studio; non si hanno dati statistici circa il numero di convenzioni stipulate.

Tabella 3.34 - Mense e posti mensa disponibili per tipo di gestione e regione nel 2009

Regione	Mense a gestione diretta			Mense a gestione indiretta		
	Numero	Posti disponibili in totale	Numero medio di posti	Numero	Posti disponibili in totale	Numero medio di posti
PIEMONTE	0	0	-	8	1.330	166
VALLE D'AOSTA	0	0	-	2	400	200
LOMBARDIA	7	1.942	277	18	4.216	234
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	-	12	2.136	178
VENETO	4	1.800	450	3	995	332
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	-	17	2.914	171
LIGURIA	2	400	200	4	700	175
EMILIA ROMAGNA	0	0	-	20	3.620	181
TOSCANA	7	2.622	375	28	892	32
UMBRIA	0	0	-	7	1.600	229
MARCHE	7	1.804	258	8	580	73
LAZIO	1	544	544	29	4.001	138
ABRUZZO	0	0	-	7	1.204	172
MOLISE	0	0	-	0	0	-
CAMPANIA	1	1.608	1.608	2	185	93
PUGLIA	0	0	-	15	2.688	179
BASILICATA	n.p.	n.p.	-	n.p.	n.p.	-
CALABRIA	0	0	-	3	1.438	479
SICILIA	0	0	-	7	2.394	342
SARDEGNA	4	1.320	330	2	412	206
TOTALE	***33***	***12.040***	***365***	***192***	***31.705***	***165***

3.7 Gli esoneri dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari

Un'altra importante forma di intervento a favore di determinate categorie di studenti, comprendenti non solo degli studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate, è l'esonero (totale o parziale) dalle tasse d'iscrizione e contributi universitari.

Nella tabella 3.35 è presentato il numero di esoneri totali concessi dagli atenei italiani nell'a.a. 2008/09 per le principali tipologie di studenti aventi diritto (tra quelle previste dal DPCM del 9/04/2001).
Gli studenti *idonei alla borsa di studio* sono esonerati totalmente dal pagamento delle tasse universitarie, a prescindere dalla disponibilità della copertura finanziaria per l'erogazione della borsa stessa. Gli esoneri totali riguardano soprattutto tale categoria di studenti, insieme a coloro ai quali è concesso un prestito d'onore. L'esonero totale è concesso anche agli *studenti in situazioni di handicap con invalidità oltre il 66%* e agli *studenti particolarmente meritevoli* (che hanno concluso gli studi entro i termini o che hanno conseguito annualmente tutti i crediti previsti dall'ordinamento del proprio corso di studi), a prescindere dalle loro condizioni economiche.

Limitandosi agli studenti dei corsi di laurea (primo, secondo livello e ciclo unico) si rileva che hanno beneficiato dell'esonero totale oltre 22 mila studenti idonei che non hanno conseguito la borsa di studio[30], altri 12 mila sono stati esonerati perché hanno invalidità grave, quasi 5 mila perché sono stati particolarmente rapidi nel concludere i propri studi e altri 9 mila sono in altre categorie speciali prevista dal citato DPCM.

Complessivamente, nel 2008/09 hanno ottenuto l'esonero totale dalle tasse e contributi universitari oltre 180 mila studenti dei corsi di laurea, corrispondente a circa il 10% del totale degli iscritti all'università e a circa il 17% degli studenti regolari (cioè il numero di studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale del corso di studio).

Tabella 3.35 - Studenti esonerati, per motivo dell'esonero per tipo di corso (a.a. 2008/2009)

Tipologia di esonero	Corsi di laurea I e II livello	Corsi di dottorato	Corsi di specializzazione
Beneficiari borse studio e prestiti d'onore - (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 1)	131.083	367	1.002
Idonei non beneficiari borse di studio - (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 1)	22.504	57	353
Studenti in situazione di handicap con invalidità oltre il 66% - (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 1)	12.390	37	132
Studenti che concludono gli studi entro i termini previsti e studenti che hanno conseguito annualmente tutti i crediti previsti - (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 7b e 7c)	4.940	0	0
Altre tipologie non comprese nelle precedenti voci	9.089	13.048	61
Totale esoneri	**180.006**	**13.509**	**1.548**

Corsi di laurea: Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica, corsi di laurea specialistica a ciclo unico (nuovo ordinamento),corsi di diploma, corsi di laurea (vecchio ordinamento).

[30] Il numero di beneficiari di borse di studio, art. 8 comma 1 del DPCM 09/04/2001, è inferiore al numero di borsisti presentato nel paragrafo sulle borse di studio in quanto proveniente da una rilevazione effettuata successivamente sugli Atenei (anziché sugli Enti per il Diritto allo studio): il numero minore di esoneri, rispetto al numero di borse concesse, potrebbe essere dovuto a borse revocate in seguito o concesse ma non ancora rilevate dagli Atenei come esoneri.

3.8 L'opinione degli studenti frequentanti sulla didattica

A conclusione di questo capitolo sui servizi resi agli studenti, è certamente interessante presentare qualche informazione sui giudizi espressi dagli studenti sull'organizzazione e "qualità" della didattica.

L'articolo 1 comma 2 della legge 370/99 prevede che "*i Nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario unitamente alle informazioni e ai dati di cui all'art. 2, comma 1, lettera c)*".
In questo paragrafo si presentano le informazioni sul grado di copertura della rilevazione - effettuata tramite i Nuclei di valutazione - in termini sia di numero di questionari raccolti sia di insegnamenti rilevati[31] ed elaborati[32] nonché della distribuzione del livello di soddisfazione degli studenti. In questo paragrafo verranno I dati analizzati si riferiscono alla rilevazione Nuclei 2010 e pertanto sono riferiti all'a.a. 2008/09.

Il primo aspetto preso in esame concerne il grado di copertura della rilevazione, definito come il rapporto tra il numero di insegnamenti per i quali è stata rilevata l'opinione degli studenti ed il numero degli insegnamenti attivati, sia a livello di Ateneo (Tabella 3.36) che per gruppo di facoltà (Tabella 3.37)[33].

A livello di intero sistema universitario, nell'a.a. 2008/09 è stata rilevata l'opinione degli studenti frequentanti per il 71,9% degli insegnamenti attivi. Tale percentuale è inferiore per gli atenei di grandi dimensioni (67,9%) mentre raggiunge il 77% per gli atenei di piccole dimensioni. Gli Atenei situati nel Nord Italia presentano un grado di copertura sempre più elevato rispetto ad atenei situati al Centro o nel Sud e Isole.

Per il 38% degli insegnamenti al Sud e 31% al Centro ed il 19% al Nord non si rileva la valutazione[34].

[31] In questo paragrafo si parlerà di *insegnamento rilevato* per indicare un insegnamento per il quale sono stati somministrati agli studenti i questionari sulla valutazione dell'attività didattica.
[32] Un insegnamento verrà definito *rilevato ed elaborato* (od *elaborato*) qualora le opinioni rilevate sugli studenti frequentanti siano state successivamente elaborate.
[33] In Appendice è riportato invece lo stesso indicatore per ciascun Ateneo.
[34] La rilevazione sull'opinione degli studenti non viene effettuata per insegnamenti con un basso numero di studenti frequentanti.

Tabella 3.36 – Grado di copertura della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti dimensione e collocazione: valori percentuali distinti per localizzazione e dimensione dell'Ateneo, a.a. 2008/09

	Dimensione Ateneo			
Localizzazione Ateneo	**Grande**	**Medio**	**Piccolo**	Totale
Nord	77,8	81,6	85,4	**80,9**
Centro	61,9	73,9	76,2	**68,6**
Sud e Isole	62,4	58,0	69,7	**61,9**
Totale	**67,9**	**73,2**	**77,0**	**71,9**

Nota: Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

La valutazione degli insegnamenti frequentati da parte degli studenti risulta maggiormente diffusa presso le facoltà del gruppo ingegneristico (il grado di copertura si attesta al valore di 85,9%) . Invece, soltanto il 61% circa degli insegnamenti attivi nell'a.a. 2008/09 è stato valutato dagli studenti frequentanti i corsi di insegnamento nelle facoltà del gruppo di Medicina e Chirurgia.

Un altro aspetto relativo alla diffusione della valutazione della didattica attraverso la somministrazione di questionari agli studenti frequentanti emerge dall'indicatore ottenuto rapportando il numero di questionari raccolti al numero di studenti regolari, ovvero gli studenti iscritti ad un corso di laurea da un numero di anni inferiore o pari alla durata legale del corso (sebbene tale indicatore è influenzato anche dalla frammentazione dei corsi di insegnamento). Nell'a.a. 2008/09, in media, ogni studente regolare ha compilato 3 questionari.

Tabella 3.37 – Questionari raccolti, numero di questionari per studente, a.a. 2008/09

	Numero di questionari raccolti	**Numero di questionari studente**
Agraria	58.406	3,89
Architettura	145.150	3,36
Economia	455.692	3,04
Farmacia	121.427	3,31
Giurisprudenza	184.957	1,54
Ingegneria	519.410	4,07
Interfacolta'	37.704	1,84
Lett. filosofia	312.485	2,42
Ling. lett. stran.	112.346	3,00
Med. veter.	43.008	5,32
Medicina e chirurgia	503.102	4,38
Psicologia	57.563	2,13
Sc. Politiche	115.422	2,24
Scienze della formazione	138.977	2,23
Scienze MFN	341.376	3,87
Scienze Motorie	25.963	2,46
Scienze statistiche	10.158	4,40
Sociologia	19.617	2,14
Totale	**3.204.300**	**3,04**

Andando a distinguere per gruppo di facoltà si può notare che il più elevato numero di questionari per studente si raggiunge nelle facoltà di Medicina Veterinaria (5,32). Il valore minimo si ha invece nelle facoltà di Giurisprudenza (1,54).

La tabella 3.38 evidenzia per gruppi di facoltà, la percentuale di insegnamenti per i quali è stato rilevato il parere degli studenti frequentanti insieme alla percentuale di insegnamenti rilevati per i quali il parere viene poi elaborato.

Sebbene il numero di insegnamenti rilevati ed il numero di insegnamenti rilevati ed elaborati non dovrebbe teoricamente differire, si nota che per 5 insegnamenti ogni 100 rilevati il parere degli studenti frequentanti non viene elaborato. Salgono a circa 9 ogni 100 gli insegnamenti rilevati e non elaborati presso le facoltà del gruppo di Sociologia.

Tabella 3.38 - Insegnamenti attivi ed insegnamenti per i quali è stato rilevato ed elaborato il parere degli studenti frequentanti, per gruppo di facoltà - a.a. 2008/09

	Insegnamenti attivi	**% insegnamenti rilevati sul totale attivi**	**% di insegnamenti rilevati ed elaborati[1] sul totale rilevati**
Agraria	4.921	81,0	96,6
Architettura	6.066	74,3	98,2
Economia	13.347	81,1	95,3
Farmacia	3.744	83,5	98,7
Giurisprudenza	6.816	74,4	96,9
Ingegneria	20.961	85,9	97,2
Interfacolta'	2.506	63,6	98,1
Lett. filosofia	20.596	68,2	96,9
Ling. lett. stran.	6.206	73,9	94,7
Med. veter.	1.438	73,7	96,6
Medicina e chirurgia	28.187	61,1	87,5
Psicologia	2.487	66,9	98,6
Sc. Politiche	5.960	77,4	97,6
Scienze della formazione	7.873	64,5	96,2
Scienze MFN	24.542	67,6	96,1
Scienze Motorie	1.206	62,4	94,8
Scienze statistiche	639	84,2	93,5
Sociologia	1.458	75,5	91,4
Totale	**159.425**	**71,9**	**95,2**

[1]Tale valore è ottenuto rapportando il numero di insegnamenti rilevati ed elaborati al numero di insegnamenti rilevati

Con riguardo alla valutazione degli insegnamenti, si rileva che oltre il 91,4% degli insegnamenti per i quali sono state possibili le elaborazioni, viene valutato in modo positivo[35] dagli studenti. Tale percentuale è un po' più elevata negli atenei di piccole dimensioni situati nelle regioni del Nord Italia (94,0%) (Tabella 3.39).

Tabella 3.39 - Insegnamenti valutati positivamente dagli studenti: valori distinti per localizzazione e dimensione dell'Ateneo (%) - a.a. 2008/09

	Grande	Medio	Piccolo	Totale
Nord	90,6	92,3	94,0	**92,0**
Centro	91,1	92,6	92,5	**91,9**
Sud e Isole	92,1	91,9	90,7	**91,7**
Totale	**91,2**	**92,3**	**92,5**	**91,9**

Le facoltà di tipo umanistico (Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze della formazione e Sociologia) presentano una percentuale di studenti complessivamente soddisfatti dei corsi di insegnamento che hanno frequentato superiore al 95% (Tabella 3.40). Per gli altri gruppi di facoltà si registrano comunque percentuali elevate e sempre superiori all'80%. La soddisfazione minore si registra per le facoltà di Architettura (86,10).

Tabella 3.40 - Insegnamenti valutati positivamente dagli studenti, per gruppo di facoltà - a.a. 2008/09

Gruppo di facoltà	**Insegnamenti presi in esame**	**% insegnamenti valutati positivamente**
Agraria	3.851	93,59
Architettura	4.424	86,10
Economia	10.320	93,33
Farmacia	3.087	92,52
Giurisprudenza	4.917	95,93
Ingegneria	17.494	88,45
Interfacolta'	1.564	91,62
Lett. filosofia	13.606	96,24
Ling. lett. stran.	4.342	94,08
Med. veter.	1.024	94,82
Medicina e chirurgia	15.075	87,71
Psicologia	1.641	92,75
Sc. Politiche	4.504	95,34
Scienze della formazione	4.883	95,29
Scienze MFN	15.932	91,96
Scienze Motorie	713	89,48
Scienze statistiche	503	88,67
Sociologia	1.006	95,13
Totale	**109.137**	**91,91**

[35] Per quanto riguarda la valutazione complessiva degli insegnamenti si fa riferimento alla domanda "*Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?*", presente nei questionari distribuiti per la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti. La valutazione complessiva di un insegnamento va valutata confrontando la frequenza delle valutazioni positive con la frequenza delle valutazioni negative, dove per valutazioni positive si intendono le risposte "più sì che no" e "decisamente sì", mentre per valutazioni negative le risposte "decisamente no" e "più no che sì" del questionario proposto nel Doc. 9/02 del CNVSU. Nel caso di scala 1-10, le valutazioni positive sono quelle da 6 a 10. Nel caso di scale con numero di modalità di risposta dispari, la modalità centrale (neutra) non va considerata né tra i giudizi positivi né tra quelli negativi. Un insegnamento si considera con valutazione complessiva positiva quando la frequenza delle valutazioni positive è superiore o uguale alla frequenza delle valutazioni negative.

Capitolo 4. La formazione alla ricerca: i Dottorati di ricerca

In questo capitolo sono analizzati i dati relativi ai corsi di dottorato di ricerca ed ai dottorandi. Le analisi proposte fanno riferimento a due distinte fonti di dati: anagrafe dottorati ed anagrafe dottorandi.
L'analisi dell'offerta formativa e della domanda di formazione terziaria, nonché l'analisi della copertura finanziaria delle borse di dottorato, vengono realizzate sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dottorati, la cui disponibilità dei dati si estende fino all'a.a. 2009/10, includendo quindi tutti i dottorati il cui concorso è stato bandito nell'anno 2009.
L'analisi delle caratteristiche dei dottorandi (quali mobilità, tipologia di sostegno finanziario a supporto della frequenza del corso di dottorato, età all'iscrizione, ecc.) saranno invece analizzate facendo riferimento all'anagrafe dottorandi, la cui disponibilità di dati si estende fino all'anno 2008, includendo quindi coloro che si sono iscritti al primo anno di un corso di dottorato il cui concorso è stato bandito nel 2008.
L'anagrafe dei dottorandi è strumento interessante, in quanto in grado di evidenziare oltre ai dati anagrafici dei dottorandi, anche le informazioni circa il tipo di laurea posseduta dagli stessi, nonché l'ateneo di provenienza e l'anno di conseguimento del titolo (per maggiori dettagli sulle fonti dei dati si veda la Nota informativa in appendice).
In questo capitolo viene presentata l'analisi dell'offerta e della domanda di formazione terziaria, la disponibilità e la copertura delle borse di studio per i dottorandi, nonché la descrizione delle caratteristiche (quali mobilità, età all'iscrizione, tipologia di sostegno finanziario a supporto della frequenza del corso di dottorato, ecc) di coloro che partecipano ai concorsi di dottorato e che poi divengono dottorandi.
Inoltre, ritenendo importante conoscere gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca, riportiamo, a titolo informativo, i risultati di una recente indagine condotta dall'Istat.

4.1 Caratteristiche generali dell'offerta formativa e della domanda

Come si rileva dalla Figura 4.1, e dalle Tabelle 4.1, 4.2, e 4.3, nell'a.a. 2009/10 relativamente all'offerta e domanda dei corsi di dottorato in Italia, si evidenzia un significativo decremento rispetto all'a.a. precedente, sebbene permanga il fenomeno della eccessiva frammentazione dei corsi di dottorato nel nostro Paese, in più occasioni segnalato dal CNVSU[1] .

[1] Cfr. Doc. 2/02 e Doc. 10/03 del CNVSU (www.cnvsu.it)

Figura 4.1: Offerta di Corsi di Dottorato di ricerca in Italia – aa.aa. 2003/04 – 2009/2010 (valori assoluti)

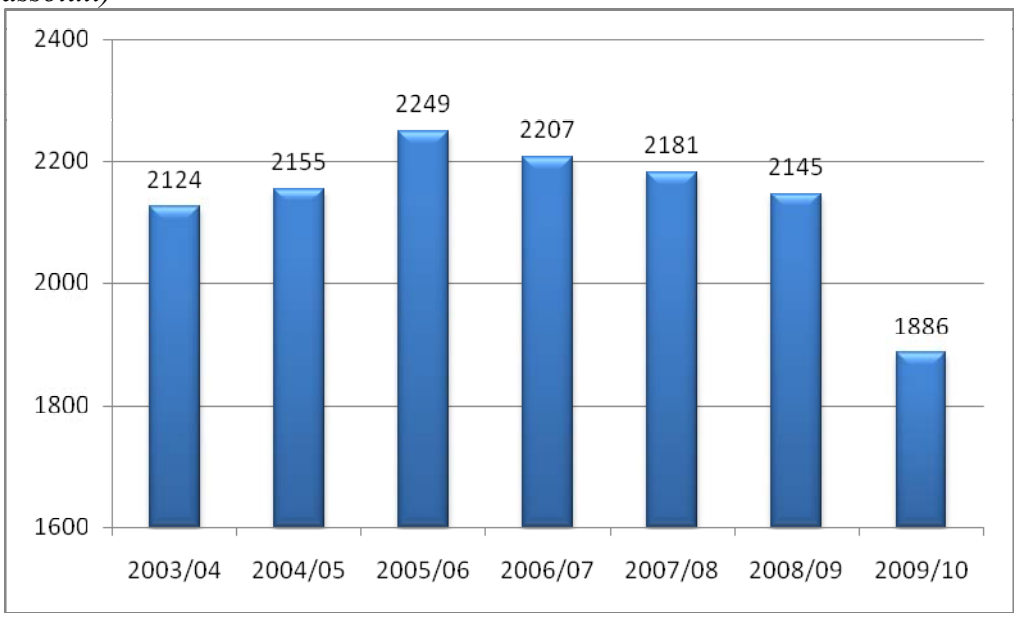


Tabella 4.1: N° di corsi attivati, di posti banditi e posti banditi per corso, per area geografica e dimensione dell'ateneo[(1)] - anno 2009

Area Geografica	Dimensione Ateneo	N° corsi	Posti Banditi	N° posti per corso
Nord Ovest	Grande	89	873	9,8
	Medio	223	1844	8,3
	Piccolo	79	522	6,6
	Totale	**391**	**3.239**	**8,3**
Nord Est	Grande	168	1312	7,8
	Medio	180	1292	7,2
	Piccolo	22	148	6,7
	Totale	**370**	**2.752**	**7,4**
Centro	Grande	255	1805	7,1
	Medio	213	1370	6,4
	Piccolo	90	612	6,8
	Totale	**558**	**3.787**	**6,8**
Sud	Grande	151	1000	6,6
	Medio	154	1008	6,5
	Piccolo	99	525	5,3
	Totale	**404**	**2.533**	**6,3**
Isole	Grande	76	430	5,7
	Medio	78	508	6,5
	Piccolo	9	36	4,0
	Totale	**163**	**974**	**6,0**
Totale	Grande	739	5420	7,3
	Medio	848	6022	7,1
	Piccolo	299	1843	6,2
	Totale	**1.886**	**13.285**	**7,0**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Tabella 4.2: Corsi di dottorato per macro-area scientifico disciplinare[(1)] nel periodo 2006/07 – 2009/10

Macro-area scientifico-disciplinare	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
	n.	n.	n.	n.
Scienze di base	600	603	604	583
Scienze della vita	855	851	833	743
Ingegneria	532	536	521	484
Scienze umane	555	553	554	488
Scienze economico-giuridico-sociale	610	614	612	557
TOTALE	**3.152**	**3.157**	**3.124**	**2.855**

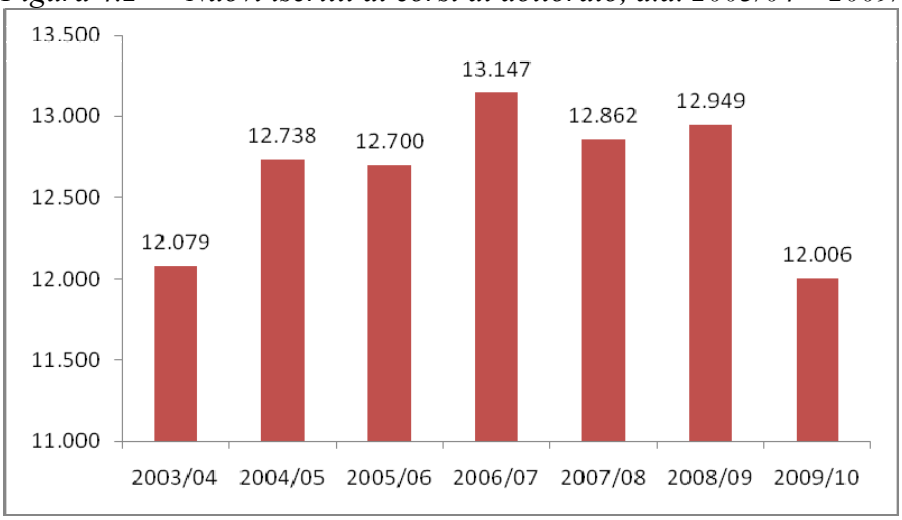
(1) Un corso di dottorato può essere afferente a più macro-aree.

Tabella 4.2.1 – Raggruppamento delle aree scientifico disciplinari in macro-aree

Macro-aree	Aree Scientifico Disciplinari
Scienze di base	Scienze matematiche, fisiche, chimiche e della terra
Scienze della vita	Scienze biologiche, mediche, agrarie e veterinarie
Ingegneria	Ingegneria civile e architettura, ingegneria industriale e dell'informazione
Scienze umane	Scienze dell'antichità, filologiche e storico artistiche; scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
Scienze giuridico-economico-sociale	Scienze giuridiche, economiche e statistiche, politiche e sociali

Sono circa 12 mila studenti coloro i quali nell'a.a. 2009/10 si sono iscritti ad un corso di dottorato: quasi mille in meno rispetto agli iscritti nell'a.a. 2008/09 (Figura 4.2).

Figura 4.2 – Nuovi iscritti ai corsi di dottorato, a.a. 2003/04 – 2009/10



Continua invece la crescita seppure lieve (quasi un punto percentuale in più, rispetto all'anno accademico precedente: dal 7,3% dell' a.a. 2008/09 all' 8% dell' a.a. 2009/10) degli iscritti a corsi di dottorato in Italia che hanno conseguito il Titolo di laurea in un Ateneo straniero (Tabella 4.3).

Tabella 4.3: Nuovi iscritti e iscritti stranieri[(1)] ai corsi di dottorato, aa.aa. 2003/04 – 2009/2010

Anno Accademico	Iscritti ai nuovi cicli	Media nuovi iscritti per corso di dottorato	Di cui stranieri	% iscritti stranieri su iscritti
2003/04	12.079	5,7	387	3,2
2004/05	12.738	5,9	531	4,2
2005/06	12.700	5,6	627	4,9
2006/07	13.147	6	779	5,9
2007/08	12.862	5,9	829	6,4
2008/09	12.949	6	951	7,3
2009/10	12.006	6,4	963	8,0

(1) Iscritti che hanno conseguito la laurea in un Ateneo straniero

Tabella 4.4: Nuovi iscritti e iscritti stranieri[(1)] ai corsi di dottorato nell'a.a. 2009/10 per macro-area scientifico disciplinare del dottorato

Area scientifico-disciplinare	Iscritti ai nuovi cicli	Di cui nuovi iscritti stranieri[(1)]
Scienze di base	2011	219
Scienze della vita	3665	237
Ingegneria	2353	224
Scienze umane	2040	99
Scienze giuridico-economico-sociale	1937	184
TOTALE	**12006**	**963**

(1) Iscritti che hanno conseguito la laurea in un Ateneo straniero

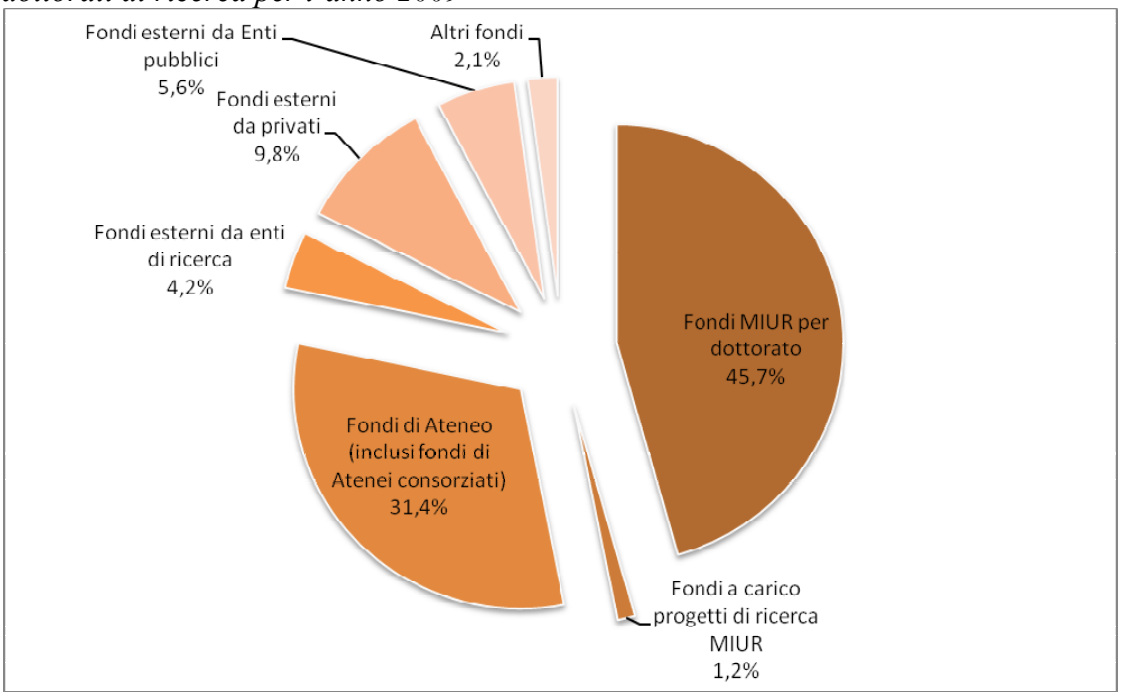
Dalla figura 4.3 è possibile analizzare graficamente la distribuzione territoriale dei corsi di dottorato sul territorio nazionale nell' a.a. 2009/10.

Figura 4.3: Distribuzione territoriale dei corsi di dottorato a.a. 2009/10

4.2 La copertura finanziaria delle borse di studio

Nell'Anagrafe dei corsi di dottorato gli atenei devono dichiarare, tra l'altro, la provenienza delle somme destinate alla copertura delle borse di studio, distinguendo tra fondi Miur, fondi di Ateneo (inclusi fondi da atenei consorziati), fondi provenienti da altri enti e altri fondi. I dati riportati nel paragrafo in esame e nei successivi paragrafi sono stati aggregati, per facilitare il commento, a livello di area geografica e di tipologia di ateneo. Tuttavia nelle tabelle di appendice i dati sono stati esposti anche per regioni.

Figura 4.4: distribuzione percentuale della copertura finanziaria delle borse di studio erogate per i dottorati di ricerca per l'anno 2009



Come è riscontrabile dalla Tabella 4.5, l'analisi è stata condotta su 70 atenei per l'anno 2009 (per gli altri atenei i dati rilevati sono evidentemente non congruenti con il numero di borse erogate). Nell'anno considerato il MIUR rimane il principale finanziatore delle borse (45,7%); i fondi di Ateneo, inclusi in essi i fondi di Atenei consorziati, rappresentano il 31,4%; il restante del finanziamento previsto è proveniente specificamente per il 4,2% da enti di ricerca, per il 9,8% privati finanziatori e per il 5,6% da enti pubblici.
Negli Atenei del Nord Ovest, come in quelli del Nord Est si evidenzia rispetto alla percentuale nazionale, una quota parte maggiore di attribuzione proveniente rispettivamente da privati – 15,1%, e da enti di ricerca – 12%; il valore percentuale del finanziamento proveniente dal Miur risulta inferiore rispetto alla media nazionale, ed è pari al 41,6% per gli Atenei del Nord Ovest ed al 44,8% per gli Atenei del Nord Est; anche le partecipazioni dell'Ateneo rispetto al finanziamento delle borse appaiono inferiori rispetto alla media nazionale: per gli Atenei del Nord ovest corrispondono al 25,1% e per gli Atenei del Nord Est al 25,8%.
E' interessante evidenziare che negli Atenei del Centro come del Sud e delle Isole, la quota parte dei finanziamenti Miur e dei fondi di Ateneo, è superiore rispetto alla media nazionale, con una implicita ricaduta rispetto al valore del finanziamento proveniente, da fondi esterni degli Enti di ricerca e da privato o enti pubblici.

Tabella 4.5: Fondi destinati a copertura finanziaria delle borse di studio erogate per i dottorati di ricerca (anno 2009) per area geografica, tipologia e dimensione degli atenei – valori %

Area geografica	Statale/Non Statale	Dimensione Ateneo	N° Atenei	Fondi MIUR per dottorato	Fondi a carico di progetti di ricerca MIUR	Fondi di Ateneo	Fondi di atenei consorziati	Fondi Esterni			Altri fondi	TOTALE
								da enti di ricerca	da privati	da Enti pubblici		
Nord Ovest	Non Statale	Medio	1	34,3	0,0	22,9	6,3	0,0	36,5	0,0	0,0	100,0
		Piccolo	4	36,9	0,0	36,6	0,0	0,0	25,2	1,3	0,0	100,0
	Statale	Grande	2	49,0	2,7	24,0	1,2	1,8	20,5	0,7	0,0	100,0
		Medio	5	40,8	1,4	24,1	0,5	15,0	9,5	8,2	0,5	100,0
		Piccolo	4	38,3	0,0	24,6	2,2	0,7	27,7	5,1	1,4	100,0
	Totale		***16***	***41,6***	***1,4***	***25,1***	***0,9***	***9,7***	***15,1***	***5,8***	***0,4***	***100,0***
Nord Est	Non Statale	Piccolo	1	0,0	0,0	93,3	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	100,0
	Statale	Grande	2	46,2	4,5	26,5	2,5	0,7	12,2	5,0	2,4	100,0
		Medio	8	38,3	0,1	25,5	1,3	2,6	13,7	13,3	5,2	100,0
		Piccolo	2	86,6	0,0	8,8	1,3	0,0	0,0	1,2	2,2	100,0
	Totale		***13***	***44,8***	***2,4***	***25,8***	***1,9***	***1,4***	***12,0***	***8,2***	***3,6***	***100,0***
Centro	Non Statale	Piccolo	5	29,5	0,0	53,4	0,0	3,6	7,6	6,0	0,0	100,0
	Statale	Grande	3	39,0	0,0	45,7	2,2	3,0	3,7	3,7	2,7	100,0
		Medio	6	63,8	2,7	13,5	1,5	2,2	12,0	4,3	0,0	100,0
		Piccolo	9	28,7	0,0	46,5	1,9	2,7	7,5	11,0	1,8	100,0
	Totale		***23***	***46,2***	***1,0***	***34,3***	***1,8***	***2,7***	***7,4***	***5,1***	***1,5***	***100,0***
Sud	Non Statale	Piccolo	1	0,0	0,0	18,5	27,9	0,0	53,6	0,0	0,0	100,0
	Statale	Grande	1	60,5	0,0	22,4	2,0	5,5	4,3	1,6	3,7	100,0
		Medio	6	46,8	0,0	37,8	1,5	3,3	3,8	4,1	2,7	100,0
		Piccolo	6	59,0	1,6	24,8	1,1	3,9	2,6	6,9	0,0	100,0
	Totale		***14***	***53,4***	***0,3***	***30,1***	***1,7***	***4,1***	***4,1***	***3,8***	***2,5***	***100,0***
Isole	Statale	Grande	1	60,9	0,0	27,0	1,8	1,6	4,7	4,0	0,0	100,0
		Medio	3	31,9	0,0	47,0	1,2	1,6	9,5	0,4	8,4	100,0
	Totale		***4***	***42,1***	***0,0***	***39,9***	***1,4***	***1,6***	***7,8***	***1,6***	***5,4***	***100,0***
TOTALE	Non Statale	Medio	1	34,3	0,0	22,9	6,3	0,0	36,5	0,0	0,0	100,0
		Piccolo	11	30,4	0,0	45,5	1,0	1,0	19,0	2,5	0,6	100,0
	Statale	Grande	9	46,4	1,7	33,1	2,1	2,4	8,4	3,5	2,3	100,0
		Medio	28	46,2	1,1	25,7	1,1	6,4	10,1	7,0	2,3	100,0
		Piccolo	21	45,8	0,4	31,7	1,6	2,3	9,2	7,6	1,3	100,0
	Totale		***70***	**45,7**	**1,2**	**29,8**	**1,6**	**4,2**	**9,8**	**5,6**	**2,1**	**100,0**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.000, piccoli meno di 15.000 iscritti
(2) Dall'analisi sono stati esclusi gli atenei che hanno dichiarato importi valutati non congruenti.

Tabella 4.6: Fondi destinati a copertura finanziaria delle borse di studio erogate per i dottorati di ricerca (anno 2009) per tipologia e dimensione degli atenei – valori assoluti in migliaia di Euro

Tipo di Ateneo	Dimensione Ateneo	Fondi MIUR per dottorato	Fondi a carico di progetti di ricerca MIUR	Fondi di Ateneo	Fondi di atenei consorziati	Fondi Esterni			Altri fondi	TOTALE
						da enti di ricerca	da privati	da Enti pubblici		
	Medio	589,2	0,0	392,8	109,1	0,0	627,4	0,0	0,0	1718,4
Non statale	Piccolo	2812,0	0,0	4202,6	88,7	95,9	1759,0	230,2	51,0	9239,3
	Grande	52582,8	1977,5	37492,2	2415,0	2711,8	9573,1	3995,6	2598,6	113346,6
	Medio	64317,3	1590,1	35829,2	1559,3	8931,7	14085,1	9812,2	3200,8	139325,7
Statale	Piccolo	15455,6	144,7	10694,8	555,0	781,5	3103,3	2548,3	426,6	33709,7
	TOTALE	**135756,8**	**3712,3**	**88611,7**	**4727,0**	**12520,9**	**29147,8**	**16586,3**	**6277,0**	**297339,7**

4.3 Le caratteristiche dei dottorandi

A livello nazionale solo il 37,3% dei partecipanti alle prove per l'ammissione ai corsi di dottorato si è laureato in ateneo diverso da quello del dottorato, con percentuali molto diverse per localizzazione geografica e dimensione dell'ateneo. Gli atenei maggiormente "attrattivi" per gli studenti esterni sono i piccoli atenei del Nord Ovest (55,7%) e i medi del Nord Est (48,6%) e i medi del Centro (51%), forse perché offrono maggiori possibilità, disponendo di un numero minore di laureati e di buone strutture.
Come regola generale si potrebbe dire che i partecipanti esterni hanno minori possibilità di risultare idonei rispetto ai partecipanti "interni", ma il confronto tra atenei non è omogeneo in quanto, ciascun ateneo ha la possibilità di stabilire le modalità di svolgimento delle prove di idoneità .
Diretta conseguenza di quanto è stato scritto sopra, è la percentuale di iscritti provenienti da altri atenei: quasi del 30% a livello nazionale. Il maggiore grado di apertura si rileva nei piccoli atenei del Nord Est (il 50,4% degli iscritti si è laureato in un altro ateneo) e nei piccoli Atenei del Centro (50,8%). Ciò che emerge è che, in pochi casi il numero di partecipanti provenienti da atenei diversi da quello in cui è attivato il corso di dottorato è maggiore dei partecipanti "domestici"; si tratta nello specifico di Atenei piccoli del nord ovest (55,7%) e medi del centro (51%).
Dai dati a disposizione non è possibile individuarne le cause: se si tratta di una scelta "di comodo" del dottorando quella di rimanere nel proprio ateneo, oppure se si tratta di una scelta obbligata derivante dalla consapevolezza di avere minori possibilità negli altri atenei, non solo di raggiungere l'idoneità ma anche di ottenere una forma di sostegno finanziario.
Il fatto che la percentuale di successo degli interni sia superiore a quella degli esterni è un elemento tendenzialmente non positivo, specie quando questo si accompagna ad una forte selezione degli idonei. Non è pensabile infatti che gli esterni siano di qualità decisamente inferiore e facciano domanda perché pensano di non avere possibilità nella sede di origine. Anzi frequentemente sono i laureati migliori a fare domanda in più sedi e, nel caso di più idoneità, scelgono la sede migliore.

Tabella 4.7: Tassi di partecipazione, idoneità e iscrizione di candidati provenienti da altri atenei – anno 2009

Area Geografica	Dimensione Ateneo[(1)]	Partecipanti totali	Idonei totali	Iscritti totali	Partecipanti altro Ateneo	Idonei Altro Ateneo	Iscritti Altro Ateneo	% Partecipanti altro Ateneo	% Idonei Altro Ateneo	% Iscritti Altro Ateneo
Nord Ovest	Grande	2.070	1.082	745	769	353	215	37,1	32,6	28,9
	Medio	5.168	3.579	1.558	1.692	1.001	413	32,7	28,0	26,5
	Piccolo	1.417	830	452	789	405	208	55,7	48,8	46,0
	Totale	**8.655**	**5.491**	**2.755**	**3.250**	**1.759**	**836**	**37,6**	**32,0**	**30,3**
Nord Est	Grande	3.363	1.987	1.171	1.219	555	258	36,2	27,9	22,0
	Medio	4.210	2.181	1.263	2.048	965	482	48,6	44,2	38,2
	Piccolo	627	218	133	261	119	67	41,6	54,6	50,4
	Totale	**8.200**	**4.386**	**2.567**	**3.528**	**1.639**	**807**	**43,0**	**37,4**	**31,4**
Centro	Grande	3.800	2.563	1.575	1.187	696	350	31,2	27,2	22,2
	Medio	3.218	2.012	1.288	1.641	924	534	51,0	45,9	41,5
	Piccolo	3.413	955	579	1.518	463	294	44,5	48,5	50,8
	Totale	**10.431**	**5.530**	**3.442**	**4.346**	**2.083**	**1.178**	**41,7**	**37,7**	**34,2**

Area Geografica	Dimensione Ateneo[(1)]	Partecipanti totali	Idonei totali	Iscritti totali	Partecipanti altro Ateneo	Idonei Altro Ateneo	Iscritti Altro Ateneo	% Partecipanti altro Ateneo	% Idonei Altro Ateneo	% Iscritti Altro Ateneo
Sud	Grande	2.336	1.364	900	385	211	131	16,5	15,5	14,6
	Medio	1.942	1.352	947	643	437	294	33,1	32,3	31,0
	Piccolo	1.020	680	477	412	265	175	40,4	39,0	36,7
	Totale	**5.298**	**3.396**	**2.324**	**1.440**	**913**	**600**	**27,2**	**26,9**	**25,8**
Isole	Grande	1.129	640	428	171	80	56	15,1	12,5	13,1
	Medio	1.033	663	490	218	138	99	21,1	20,8	20,2
	Piccolo	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Totale	**2.162**	**1.303**	**918**	**389**	**218**	**155**	**18,0**	**16,7**	**16,9**
Totale	Grande	12.698	7.636	4.819	3.731	1.895	1.010	29,4	24,8	21,0
	Medio	15.571	9.787	5.546	6.242	3.465	1.822	40,1	35,4	32,9
	Piccolo	6.477	2.683	1.641	2.980	1.252	744	46,0	46,7	45,3
	Totale	**34.746**	**20.106**	**12.006**	**12.953**	**6.612**	**3.576**	**37,3**	**32,9**	**29,8**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.000, piccoli meno di 15.000 iscritti

L'attrattività di un corso di dottorato emerge da due aspetti: la percentuale di partecipanti alle prove di selezione e la percentuale di iscritti rispetto ai posti banditi.
La possibilità di partecipare a più selezioni per corsi di dottorato determina la presenza alle prove di un numero di aspiranti doppio rispetto ai posti disponibili. Tutto questo interesse non si traduce in un numero di iscritti sufficiente a coprire i posti disponibili (90,4%), probabilmente a causa della scarsità di sostegni finanziari per il triennio del corso.

Tabella 4.8: Posti banditi, partecipanti e iscritti ai corsi di dottorato per area geografica anno 2009

Area Geografica	Dimensione Ateneo[(1)]	N°Atenei	Posti Banditi	Partecipanti totali	Iscritti totali	% Partecipanti/Posti banditi	% Iscritti/Posti banditi
Nord Ovest	Grande	2	873	2070	745	237,1	85,3
	Medio	6	1844	5168	1558	280,3	84,5
	Piccolo	9	522	1417	452	271,5	86,6
	Totale	**17**	**3239**	**8655**	**2755**	**267,2**	**85,1**
Nord Est	Grande	2	1312	3363	1171	256,3	89,3
	Medio	8	1292	4210	1263	325,9	97,8
	Piccolo	3	148	627	133	423,6	89,9
	Totale	**13**	**2752**	**8200**	**2567**	**298,0**	**93,3**
Centro	Grande	3	1805	3800	1575	210,5	87,3
	Medio	6	1370	3218	1288	234,9	94,0
	Piccolo	15	612	3413	579	557,7	94,6
	Totale	**24**	**3787**	**10431**	**3442**	**275,4**	**90,9**
Sud	Grande	2	1000	2336	900	233,6	90,0
	Medio	7	1008	1942	947	192,7	93,9
	Piccolo	10	525	1020	477	194,3	90,9
	Totale	**19**	**2533**	**5298**	**2324**	**209,2**	**91,7**

Area Geografica	Dimensione Ateneo[1]	N°Atenei	Posti Banditi	Partecipanti totali	Iscritti totali	% Partecipanti/Posti banditi	% Iscritti/Posti banditi
Isole	Grande	2	430	1129	428	262,6	99,5
	Medio	3	508	1033	490	203,3	96,5
	Piccolo[2]	1	36	0	0	0,0	0,0
	Totale	**6**	**974**	**2162**	**918**	**222**	**94,3**
Totale	Grande	11	5420	12698	4819	234,3	88,9
	Medio	30	6022	15571	5546	258,6	92,1
	Piccolo	38	1843	6477	1641	351,4	89,0
	Totale	**79**	**13.285**	**34.746**	**12.006**	**261,5**	**90,4**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.000, piccoli meno di 15.000 iscritti
(2) Università Kore di Enna

Volendo indagare se esiste una tendenza a discriminare tra iscritti locali/interni e non nell'assegnazione di una qualsiasi forma di sostegno finanziario è stata predisposta la Tabella 4.9, dalla quale emerge che il 39% dei dottorandi non riceve alcun sostegno per il triennio di dottorato. Gli esterni sono più penalizzati rispetto a quelli locali/interni nell'assegnazione di un sostegno finanziario: a livello di sistema la differenza è di 5,3 punti percentuali, ma le differenze più evidenti si riscontrano negli atenei del Nord Ovest (10%), del Nord-Est (8,8%) e del Sud (7,5%).

Tabella 4.9: Dottorandi 2008 per tipologia di sostegno ottenuta e ateneo (stesso o altro) di provenienza[1]

Area Geografica	Tipologia Ateneo di Provenienza	Altro	Assegno	Borsa	Nessun sostegno	Totale	% nessun sostegno	Diff altro-stesso	% con borsa o assegno
Nord Ovest	Altro Ateneo	10	10	503	296	819	36,1	10,0	62,6
	Stesso Ateneo	8	25	1235	449	1717	26,2		73,4
Nord Est	Altro Ateneo	3	14	510	346	873	39,6	8,8	60,0
	Stesso Ateneo	1	23	1020	466	1510	30,9		69,1
Centro	Altro Ateneo	31	7	602	628	1268	49,5	-2,4	48,0
	Stesso Ateneo	27	7	1062	1184	2280	51,9		46,9
Sud	Altro Ateneo	21	7	334	262	624	42,0	7,5	54,7
	Stesso Ateneo	43	16	1045	580	1684	34,4		63,0
Isole	Altro Ateneo	0	4	139	119	262	45,4	5,4	54,6
	Stesso Ateneo	0	6	626	422	1054	40,0		60,0
Totale complessivo	**Altro Ateneo**	**65**	**42**	**2088**	**1651**	**3846**	**42,9**	**5,3**	**55,4**
	Stesso Ateneo	**79**	**77**	**4988**	**3101**	**8245**	**37,6**		**61,4**
	Totale	***144***	***119***	***7076***	***4752***	***12091***	***39,3***		***59,5***

[1] sono stati esclusi gli studenti provenienti da atenei stranieri

La tabella 4.10 contiene la distribuzione dei dottorandi per area geografica di localizzazione dell'ateneo di provenienza (inteso come ateneo in cui è stata conseguita la laurea) e ateneo di iscrizione al dottorato (stesso o altro ateneo). Solo il 41,3% dei laureati che decidono di proseguire gli studi sceglie di trasferirsi in un altro ateneo, probabilmente anche a causa dalle maggiori difficoltà che si incontrano nell'assegnazione di sostegno allo studio (vedere Tabella 4.9). Una maggiore propensione alla mobilità si registra per i laureati dei piccoli atenei delle aree geografiche

del Nord ovest, Nord est, del Centro e delle Isole, probabilmente a causa della ridotta offerta di corsi di dottorato in queste sedi; unica eccezione sono i laureati degli atenei medi del sud Italia.

Tabella 4.10: Mobilità dei dottorandi per area geografica dell'ateneo di conseguimento della laurea[(1)] - anno 2008

Ateneo di Provenienza		**Ateneo di iscrizione al corso di dottorato**			
Area Geografica di Provenienza	Dimensione Ateneo[(2)]	Altro Ateneo	Stesso Ateneo	Totale complessivo	% altro Ateneo
Nord Ovest	Grande	327	615	942	34,7
	Medio	319	936	1255	25,4
	Piccolo	117	166	283	41,3
	Nord Ovest Totale	**763**	**1717**	**2480**	**30,8**
Nord Est	Grande	451	796	1247	36,2
	Medio	309	688	997	31,0
	Piccolo	20	26	46	43,5
	Nord Est Totale	**780**	**1510**	**2290**	**34,1**
Centro	Grande	719	1305	2024	35,5
	Medio	345	765	1110	31,1
	Piccolo	153	210	363	42,1
	Centro Totale	**1217**	**2280**	**3497**	**34,8**
Sud	Grande	399	785	1184	33,7
	Medio	235	641	876	26,8
	Piccolo	129	258	387	33,3
	Sud Totale	**763**	**1684**	**2447**	**31,2**
Isole	Grande	208	612	820	25,4
	Medio	114	439	553	20,6
	Piccolo	1	3	4	25,0
	Isole Totale	**323**	**1054**	**1377**	**23,5**
Totale	Grande	2104	4113	6217	33,8
	Medio	1322	3469	4791	27,6
	Piccolo	420	663	1083	38,8
	Totale	**3846**	**8245**	**12091**	**31,8**

[(1)] Sono esclusi gli iscritti che hanno conseguito la laurea in un ateneo straniero
[(2)]Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Le distribuzioni dei dottorandi per area geografica di localizzazione dell'ateneo, sede del corso di dottorato e tipo di laurea posseduto dagli iscritti (vecchio o nuovo ordinamento), sono riportati nella Tabella 4.11. A livello di sistema, i laureati del vecchio ordinamento sono il 43,7% degli iscritti ai corsi di dottorato nell'anno 2008, ma c'è una rilevante differenza tra le diverse aree geografiche: si passa dal 34,1% del Nord Ovest al 58,7% delle Isole. Come già rilevato per gli anni passati, l'origine di una percentuale così elevata potrebbe essere ricercata nel passaggio dalla laurea triennale alla specialistica: per il primo titolo gli atenei delle isole accolgono l'11,8% del totale

nazionale (12,3% nell'a.a. 2006/07), percentuale che è minore significativamente per le lauree specialistiche (7,2% nell'a.a. 2007/08; 6,4% nell' a.a. 2006/07) (cfr. Tab. 4.10).

Tabella 4.11: Dottorandi 2008 per ateneo di iscrizione e tipo di laurea

Area Geografica	Dimensione Ateneo[(1)]	Laurea Vecchio Ordinamento	LS, LSCU, LM	Totale dottorandi	% Laureati Vecchio Ordinamento
Nord Ovest	Grande	318	520	838	37,9
	Medio	429	897	1326	32,4
	Piccolo	119	253	372	32,0
	Totale	**866**	**1670**	**2536**	**34,1**
Nord Est	Grande	385	673	1058	36,4
	Medio	472	748	1220	38,7
	Piccolo	52	53	105	49,5
	Totale	**909**	**1474**	**2383**	**38,1**
Centro	Grande	735	924	1659	44,3
	Medio	594	740	1334	44,5
	Piccolo	218	337	555	39,3
	Totale	**1547**	**2001**	**3548**	**43,6**
Sud	Grande	418	480	898	46,5
	Medio	494	450	944	52,3
	Piccolo	277	189	466	59,4
	Totale	**1189**	**1119**	**2308**	**51,5**
Isole	Grande	460	279	739	62,2
	Medio	302	251	553	54,6
	Piccolo	11	13	24	45,8
	Totale	**773**	**543**	**1316**	**58,7**
TOTALE	Grande	2316	2876	5192	44,6
	Medio	2291	3086	5377	42,6
	Piccolo	677	845	1522	44,5
	Totale	**5284**	**6807**	**12091**	**43,7**

[(1)] Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Tabella 4.12: Iscritti ai corsi di laurea negli aa.aa. 2006/07 e 2007/08 (per tipo di corso di laurea)

	Vecchio Ordinamento		*Nuovo Ordinamento*					
	CDL		**L**		**LS**		**LSCU- LMCU**	
	2006/07	*2007/08*	*2006/07*	*2007/08*	*2006/07*	*2007/08*	*2006/07*	*2007/08*
Nord Ovest	14,4	15,0	21,1	21,5	27,7	26,0	18,9	18,2
Nord Est	14,1	14,1	17,2	17,0	21,0	20,4	16,5	15,8
Centro	27,0	26,8	25,6	25,6	27,6	28,0	23,9	24,1
Sud	30,0	29,9	24,1	24,1	17,4	18,4	27,9	29,1
Isole	14,5	14,3	12,0	11,8	6,4	7,2	12,8	12,7
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

La tabella 4.13 contiene la distribuzione dei dottorandi per tipo di laurea posseduta e classe di età. A fronte di una età media di accesso ad un corso di dottorato pari a 29 anni, si nota una marcata

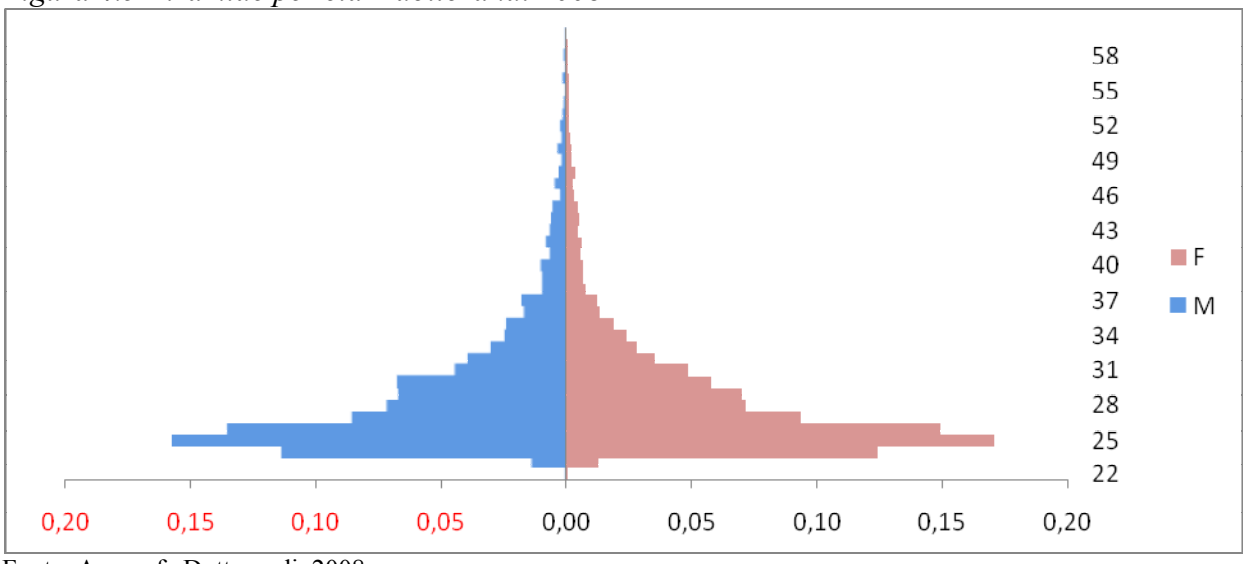
differenza nella distribuzione per classi di età tra dottorandi in possesso di una laurea del vecchio ordinamento e quelli con laurea del nuovo ordinamento: oltre il 90% dei laureati del nuovo ordinamento accede ad un dottorato entro il trentesimo anno di età (e quasi il 50% entro il venticinquesimo anno di età) contro il 48% circa dei laureati del vecchio ordinamento (soltanto il 4,5% accede ad un dottorato entro il venticinquesimo anno di età). Inattesa una così elevata percentuale (44,8%) di dottorandi che hanno conseguito la laurea in atenei stranieri nella classe "da 26 a 30 anni", considerata la minore età media alla laurea.

Tabella 4.13: Distribuzione % dei dottorandi per provenienza, tipo di laurea posseduto e classe di età

	V.O	N.O.	Ateneo Straniero	Totale
Classi di età				
Fino a 25	4,5	49,4	28,0	29,6
da 26 a 30	43,8	43,2	46,6	43,7
da 31 a 35	29,4	5,4	13,5	15,7
da 36 in poi	22,4	2,0	12,0	11,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

La distinzione in base al sesso (Fig. 4.5), mostra come le donne che si iscrivono ad un corso di dottorato in età inferiore a 28 anni sono in misura maggiore degli uomini, probabilmente anche in virtù della minore età al conseguimento della laurea.

Figura 4.5 Piramide per età – dottorandi 2008



Fonte: Anagrafe Dottorandi, 2008

Per analizzare il numero degli anni trascorsi tra il conseguimento della laurea e l'iscrizione al dottorato sono stati considerati solo i possessori di un titolo del vecchio ordinamento in quanto l'inclusione dei laureati del nuovo ordinamento, a causa della recente introduzione, avrebbe condizionato i risultati. La decisione di continuare con la formazione di terzo livello subito dopo il conseguimento della laurea (entro due anni) è assunta dal 36,5% dei laureati, con marcate differenze tra il Nord Ovest (32,6%) ed il Sud (42,4%). La percentuale più elevata di iscritti a corsi di dottorato 10 anni ed oltre dal conseguimento della laurea si registra nel Centro (16,4%).

Tabella 4.14: Distribuzione % dei dottorandi in ritardo per numero di anni dalla laurea – solo laureati del vecchio ordinamento

Area Geografica	Fino a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Da 6 a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Nord Ovest	32,6	33,8	20,8	12,8	100,0
Nord Est	34,9	31,1	18,9	15,2	100,0
Centro	35,5	27,1	21,0	16,4	100,0
Sud	42,4	28,3	17,4	11,9	100,0
Isole	35,8	30,7	22,3	11,2	100,0
Totale	**36,5**	**29,7**	**20,0**	**13,8**	**100,0**

4.4 L'Inserimento professionale dei Dottori di ricerca

La tematica relativa agli sbocchi occupazionali dei Dottori di ricerca è certamente importante, sia per comprendere la "validità" reale del titolo, sia per verificare quali sono i settori di attività nei quali il titolo è maggiormente utilizzato.

Il Cnvsu stante la rilevanza dell'argomento, aveva infatti già in passato affidato ad un Gruppo di ricerca[2] , il compito di effettuare una rilevazione campionaria al riguardo, che ha indagato altresì il profilo di occupabilità per le diverse aree di Dottorato, relativamente ai dottori intervistati che hanno conseguito il titolo nel 2008.

Tuttavia, poiché nel frattempo l'Istat ha pubblicato i risultati di una sua rilevazione totale condotta, nell'anno 2009-2010, dal titolo "*L'inserimento professionale dei dottori di ricerca"*[3],pertanto abbiamo ritenuto opportuno illustrare sinteticamente questi ultimi risultati[4], si illustreranno in sintesi i risultati di indagine. La rilevazione dell'Istat ha riguardato due coorti: i Dottori che hanno conseguito il titolo nel corso dell'anno 2004 e nell'anno 2006, evidenziando la condizione occupazionale a tre e cinque anni dal conseguimento del titolo. L'indagine è stata totale, con un universo di riferimento costituito complessivamente da 18.568 dottori di ricerca, di cui 8.443 unità per il 2004 e 10.125 unità per il 2006, ma con tassi di risposta intorno al 70%[5]. I risultati vanno

---

[2] Ricerca dal titolo"*Condizione attuale e prospettive occupazionali dei dottori di ricerca";* Coordinata dal Prof. Bruno Chiandotto Università degli Studi di Firenze Prof.ssa Matilde Bini, Università Europea di Roma, Prof. Leonardo Grilli, Università degli Studi di Firenze, Dott. Bruno Bertaccini, Università degli Studi di Firenze; Collaborazione Dott. Lucio Masserini. I risultati della ricerca sono riferiti ad un campione dei dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo negli anni 1998, 2003, 2008 (totale 14.831 dottori intervistati) nei 71 Atenei.

[3] Fonte: http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20101214_00/testointegrale20101214.pdf)

[4] Ricerca Istat: *La condizione occupazionale dei Dottori di Ricerca*. Nella rilevazione sui dottori di ricerca, per le attività svolte nell'ambito del lavoro e la produttività scientifica (intesa sia come realizzazione di opere che come partecipazione a progetti di ricerca), sono state raccolte dettagliate informazioni in modalità Casi-Web *(Computer Assisted Software Interviewing* tramite collegamento *WEB).* L'analisi riportata nella presente nota si riferisce esclusivamente alla parte dell'indagine svolta con tecnica CATI; quella derivante dalla sezione rilevata in modalità Casi-Web verrà presentata successivamente.

[5] Ricerca Istat: *La condizione occupazionale dei Dottori di Ricerca*. Sono state realizzate 12.964 interviste (5.689 a dottori del 2004 e 7.275 a dottori del 2006), con un tasso di risposta complessivo di circa il 70%, più elevato per i dottori che hanno conseguito il titolo nel 2006 (quasi il 72%), sebbene si evidenzi un buon risultato anche per le interviste a cinque anni di distanza dalla conclusione del dottorato (oltre il 67%). Di conseguenza, i dati raccolti hanno risentito di un tipo di errore non campionario che deve essere tenuto in debita considerazione nella fase di calcolo delle statistiche (medie, percentuali o totali). È stata quindi adottata una procedura di stima, basata sulla definizione di correttori per la mancata risposta totale affinché l'insieme dei rispondenti fosse rappresentativo dell'intera popolazione oggetto di interesse. I coefficienti sono stati calcolati mediante una procedura di calibrazione, vincolando rispetto alle distribuzioni marginali (note dall'archivio relativo all'universo dei dottori desunto dalle università nella fase preliminare all'indagine) delle seguenti variabili: (*i*) cittadinanza (italiano, straniero); (*ii*) area disciplinare distintamente per sesso, (*iii*) ateneo, con accorpamento degli atenei con meno di 10 unità (pari a 8 nel 2004 e a 4 nel 2006).

quindi interpretati con una certa cautela, anche se le stime sono state corrette per tener conto dell'influenza delle mancate risposte.

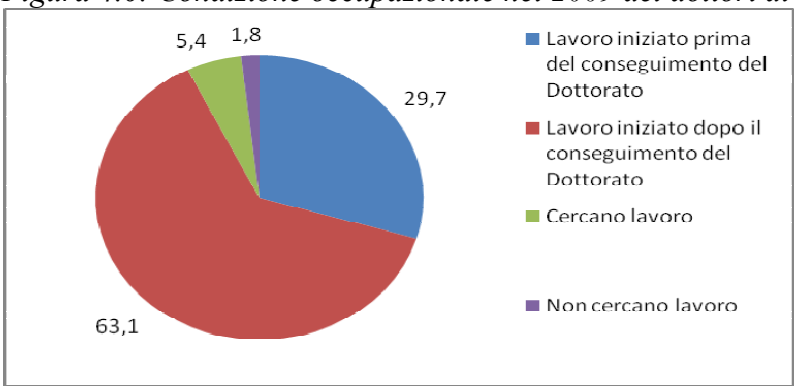
4.4.1. La condizione occupazionale a tre e a cinque anni dal dottorato

L'indagine Istat ha evidenziato che, a tre anni dal conseguimento del titolo, il 92,8% dei dottori di ricerca del 2006 svolge un'attività lavorativa, il 5,4% è in cerca di occupazione, mentre l'1,8%, pur non lavorando, dichiara di non essere alla ricerca di lavoro (Tabella 4.15). La quota di occupati tra i dottori di ricerca del 2004 (intervistati quindi a cinque anni dal conseguimento del dottorato) sale al 94,2% e quella di quanti sono ancora in cerca di lavoro scende al 4,4%, mentre appare simile quella relativa a coloro che non lavorano e non cercano lavoro (1,5%) (Tabella 4.16). Tra i dottori, sia a tre anni sia a cinque anni dal dottorato, si rileva una consistente quota di persone occupate da prima del conseguimento del titolo, rispettivamente il 29,7% (Fig. 4.6) e il 24,6% (Fig. 4.7). I livelli di occupazione variano a seconda dei diversi ambiti disciplinari. In particolare, a tre anni dal conseguimento del titolo, quanti hanno portato a termine il dottorato nell'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione fanno registrare la quasi totale occupazione (oltre il 97% lavora). La quota di occupati tra i dottori di ricerca del 2006 è relativamente più contenuta nei corsi afferenti alle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (88,2%), alle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (89,0%) e alle scienze politiche e sociali (89,5%). La situazione di questi raggruppamenti si allinea a quella degli altri, ove si passa a considerare una distanza dal conseguimento del titolo di cinque anni (vale a dire i dottori del 2004). Infatti, per questi ultimi la quota di occupati per area disciplinare varia da un minimo del 91,4% (scienze biologiche e scienze agrarie e veterinarie) ad un massimo del 98,6% (scienze fisiche).

Tabella 4.15: Condizione occupazionale nel 2009 dei dottori di ricerca dell'anno 2006 per genere e area disciplinare

Area disciplinare	Lavorano			Non lavorano			N. rispondenti
	Totale	Lavoro iniziato prima del conseguimento del Dottorato	Lavoro iniziato dopo il conseguimento del Dottorato	Totale	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Scienze matematiche e informatiche	92,2	20,9	71,3	7,8	6,1	1,6	349
Scienze fisiche	92,8	15,2	77,6	7,2	4,4	2,8	466
Scienze chimiche	91,7	20,5	71,2	8,3	4,9	3,4	536
Scienze della terra	90,9	24,8	66,1	9,1	5,8	3,2	224
Scienze biologiche	92,2	18,3	74,0	7,8	4,5	3,2	1.010
Scienza mediche	94,6	39,0	55,6	5,4	4,4	1,0	1.367
Scienze agrarie e veterinarie	91,9	28,3	63,6	8,1	6,4	1,7	648
Ingegneria civile e Architettura	92,8	408	52	7,2	5,8	1,4	758
Ingegnaria industriale e dell'Informazione	97,1	28,1	69,1	2,9	2,4	0,4	1
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storiche-artistiche	89,0	30,3	58,7	11,0	9,1	1,9	899
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	88,2	29,4	58,8	11,8	10,1	1,7	895
Scienze giuridiche	95,1	40,8	54,3	4,9	3,1	1,8	801
Scienze economiche e statistiche	95,1	27,4	64,7	4,9	3,5	1,4	613
Scienze politiche e sociali	89,5	32,4	57,1	10,5	7,7	2,9	324
Totale maschi	*94,4*	32,0	62,5	*5,6*	*4,2*	*1,4*	*4.977*
Totale femmine	*91,2*	*27,5*	*63,8*	*8,8*	*6,6*	*2,2*	*5.148*
Totale complessivo	**92,8**	**29,7**	**63,1**	**7,2**	**5,4**	**1,8**	**10.125**

Figura 4.6: Condizione occupazionale nel 2009 dei dottori di ricerca del 2006

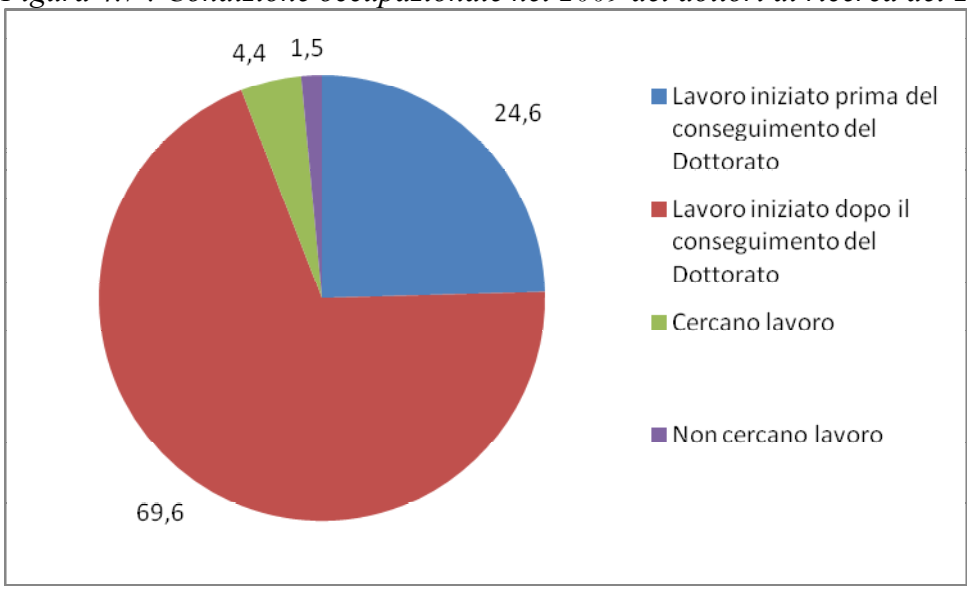


L'analisi, in un'ottica di genere, fa emergere nel complesso una situazione relativamente più favorevole per gli uomini rispetto alle donne; il divario tra i sessi è meno marcato tra quanti hanno conseguito il dottorato più recentemente (2006) rispetto a coloro che hanno ottenuto il titolo nel 2004. Va tuttavia sottolineato che, sia tra i dottori intervistati a tre anni dal titolo che tra quelli a cinque anni, le differenze di genere tra coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il conseguimento del dottorato sono particolarmente contenute (a favore degli uomini per la coorte del 2004 e, sia pure di poco, a favore delle donne per quella del 2006). Pertanto, i differenti livelli di occupazione complessivi risultano determinati dalle quote di occupati prima del conseguimento del dottorato: più elevate per i maschi in entrambe le coorti e con una differenza più accentuata in quella del 2006.

Tabella: 4.16: Condizione occupazionale nel 2009 dei dottori di ricerca dell'anno 2004 per genere e area disciplinare

Area disciplinare	Lavorano			Non lavorano			N. rispondenti
	Totale	Lavoro iniziato prima del conseguimento del Dottorato	Lavoro iniziato dopo il conseguimento del Dottorato	Totale	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Scienze matematiche e informatiche	95,9	20,2	75,6	4,1	1,8	2,3	251
Scienze fisiche	98,6	14,6	84	1,4	0,6	0,8	416
Scienze chimiche	91,8	11,5	80,3	8,2	7,0	1,2	446
Scienze della terra	91,8	17,8	74,1	8,2	7,0	1,1	243
Scienze biologiche	91,4	16	75,4	8,6	6,8	1,8	867
Scienze mediche	93,8	32,1	61,7	6,2	4,2	2,0	1.272
Scienze agrarie e veterinarie	91,4	20,8	70,7	8,6	6,0	2,6	529
Ingegneria civile e Architettura	96,3	39,8	56,5	3,7	2,7	1,0	699
Ingegnaria industriale e dell'Informazione	98,2	21,8	76,4	1,8	0,9	0,9	864
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storiche-artistiche	93,4	22,2	71,2	6,6	5,2	1,4	758
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	92,5	24,9	67,7	7,5	5,5	2,0	723
Scienze giuridiche	93,9	35,5	58,4	6,1	5,1	1,0	616
Scienze economiche e statistiche	96,0	25,0	71,0	4,0			
Scienze politiche e sociali	92,2	19,3	73,2	7,5	5,1	2,5	231
Totale maschi	*96,7*	*26,1*	*70,6*	*3,3*	*2,5*	*0,8*	*4.096*
Totale femmine	*91,8*	*23,1*	*68,7*	*8,2*	*6,1*	*2,1*	*4.347*
Totale complessivo	**94,2**	**24,6**	**69,6**	**5,8**	**4,4**	**1,5**	**8.443**

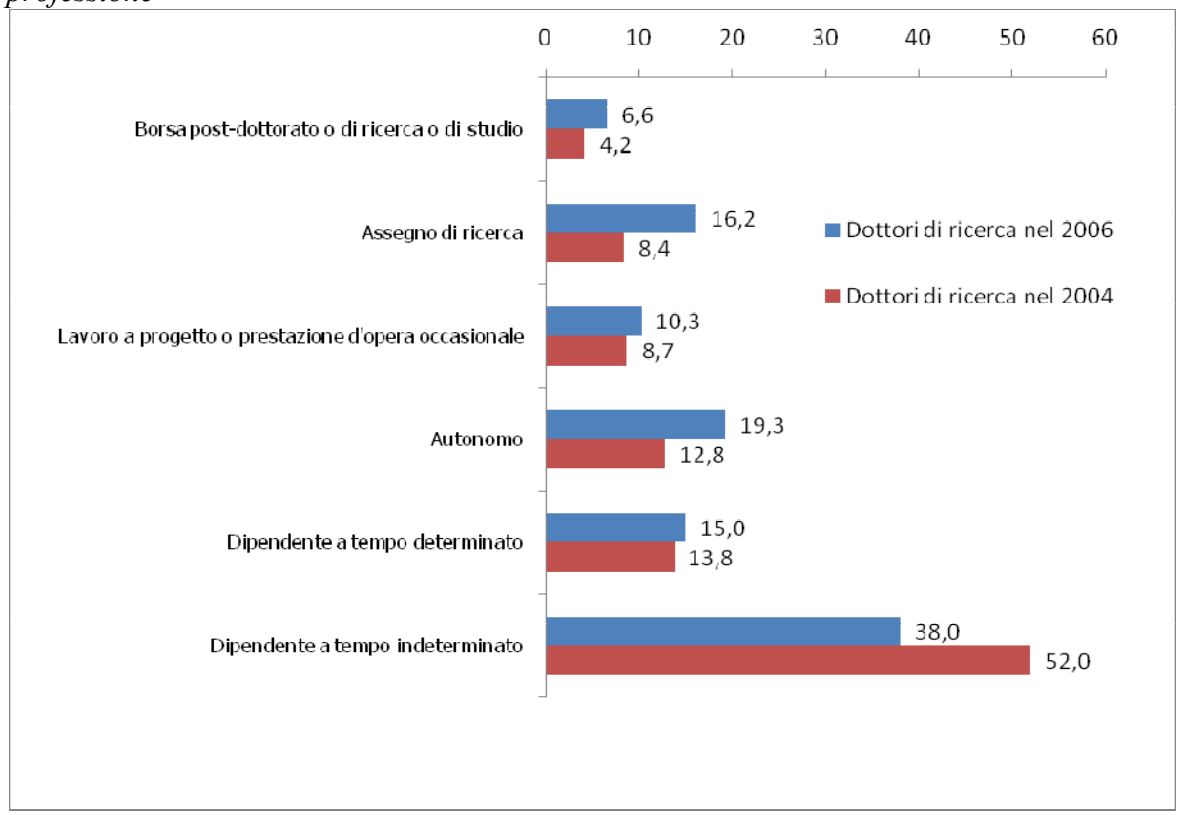
Figura 4.7 : Condizione occupazionale nel 2009 dei dottori di ricerca del 2004



4.4.2. Lavoro stabile e nel campo della ricerca: per quanti Dottori?

Quanto al livello di occupazione per i dottori di ricerca, dall'indagine Istat è risultato una percentuale di occupati superiore al 90% per entrambe le leve analizzate. Molti sono, tuttavia, i dottori occupati in posizioni professionali a termine o impegnati in assegni di ricerca o borse post-dottorato (Figura 4.8).

Figura 4.8: Dottori di Ricerca del 2004 e del 2006 occupati nel 2009 per posizione nella professione



In particolare, per la coorte che ha conseguito il titolo nel 2006, la quota di occupati in posizioni subordinate a tempo indeterminato risulta pari al 38%, mentre le posizioni a termine (siano esse alle dipendenze, lavori a progetto, prestazioni d'opera occasionali, assegni di ricerca, borse di studio o di ricerca) riguardano circa il 48% degli occupati. La leva del 2004, a cinque anni dal titolo, mostra un'incidenza maggiore di lavori alle dipendenze con contratto a tempo indeterminato (52%). Tuttavia, è ancora consistente la presenza di persone impegnate in lavori a termine (oltre il 35%). I lavoratori autonomi pesano per circa il 13% sul totale degli occupati in ambedue le leve. È interessante notare come, per la coorte del 2006 la quota degli assegnisti di ricerca risulti particolarmente consistente (16,2%), un valore quasi doppio di quello (8,4%) registrato tra i dottori del 2004.

Si deve rilevare che i dati finora pubblicati dall'Istat non consentono di conoscere il settore e il tipo di attività dei dottori di ricerca che si dichiarano dipendenti a tempo determinato e a tempo indeterminato, per cui non è possibile sapere se sono impiegati formalmente in una "posizione" lavorativa che prevede attività di ricerca[6].

Tuttavia, la rilevazione ha messo in evidenza che lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'attività lavorativa, seppur con diverse forme contrattuali, risulta assai simile per le due leve dei dottori di ricerca.. Sia tra coloro che hanno conseguito il titolo nel 2006 sia tra quanti hanno concluso il dottorato nel 2004, la quota di quanti dichiarano di svolgere nel proprio lavoro attività di ricerca e sviluppo, in modo prevalente, è modesta essendo di poco superiore al 48%, mentre, per circa il 27%, tali attività sono svolte solo parzialmente. Anche tenendo conto di questi ultimi risulta che, tra i dottori di ricerca occupati, almeno uno su quattro svolge attività lavorative per nulla connesse a ricerca e sviluppo.

[6] Dalla ricerca coordinata dal prof. Chiandotto, richiamata all'inizio di questo paragrafo, risulta che una percentuale non banale dei dottori di ricerca lavorava come impiegato o intermedio (il 14,3%).

4.4.3 Le retribuzioni e la soddisfazione per il lavoro

Quanto all'analisi della retribuzione dei dottori di ricerca del 2006, che lavorano a tempo pieno, si rivela dall'indagine che, i Dottori di ricerca guadagnano in media 1.687 euro netti al mese. A cinque anni dal titolo, la retribuzione netta media mensile risulta solo leggermente più elevata: 1.759 euro (Tabella 4.19).

Tabella 4.19: Reddito mensile netto (valori in euro) dei dottori di ricerca di ricerca del 2004 e del 2006 che nel 2009 svolgono un lavoro a tempo pieno, per genere e area disciplinare

Area disciplinare	Dottori di ricerca del 2004			Dottori di ricerca del 2006		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Scienze matematiche e informatiche	1.690	1.746	1.599	1.537	1.581	1.447
Scienze fisiche	1.840	1,871	1.768	1.837	1.895	1.708
Scienze chimiche	1.612	1.667	1.562	1.565	1.674	1.470
Scienze della terra	1.655	1.808	1.462	1.491	1.506	1.470
Scienze biologiche	1.549	1.696	1.484	1.502	1.587	1.463
Scienze mediche	2.059	2.427	1.826	2.048	2.301	1.869
Scienze agrarie e veterinarie	1.478	1.548	1.404	1.492	1.571	1.409
Ingegneria civile e architettura	1.783	1.922	1.585	1.627	1.738	1.468
ingegneria industriale e dell'informazione	1.897	1.976	1.613	1.833	1.833	1.834
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storiche-artistiche	1.391	1.440	1.360	1.444	1.578	1.349
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	2.068	2.268	1.853	1.898	2.161	1.635
Scienze giuridiche	1.991	2.182	1.735	1.807	1.998	1.578
Scienze economiche e statistiche	1.560	1.700	1.409	1.557	1.600	1.511
Totale complessivo	**1.759**	**1.916**	**1.595**	**1.687**	**1.815**	**1.553**

Tra i dottori di ricerca del 2006, guadagnano di più quanti hanno concluso il dottorato nell'area delle scienze mediche (2.048 euro), seguiti da quelli di scienze giuridiche (1.898 euro), scienze fisiche (1.837 euro), ingegneria industriale e dell'informazione (1.833) e scienze economiche e statistiche (1.807). I dottori dell'area delle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche registrano i guadagni più bassi, con una retribuzione media di 1.334 euro netti al mese. Non raggiungono i 1.500 euro di stipendio anche i dottori in scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (1.444 euro), scienze della terra (1.491 euro) e scienze agrarie e veterinarie (1.492).

Fatta eccezione per l'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione (in cui non si rileva alcuna differenza di genere), le remunerazioni degli uomini risultano sempre più elevate rispetto a quelle delle donne (mediamente quasi del 17%), con differenziali particolarmente alti (superiori ai 400 euro) negli ambiti disciplinari delle scienze giuridiche, delle scienze mediche e delle scienze economiche e statistiche. Anche tra quanti hanno conseguito il titolo nel 2004, nei primi posti della graduatoria si collocano gli stipendi dei dottori di ricerca nelle aree delle scienze giuridiche (2.068 euro) e delle scienze mediche (2.059 euro); seguono i dottori in scienze economiche e statistiche (1.991) e in scienze fisiche (1.840). A guadagnare di meno sono, anche per la leva del 2004, quanti hanno concluso il dottorato nell'area delle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (1.391 euro), seguiti da quelli in scienze agrarie e veterinarie (1.478). Il differenziale di reddito tra uomini e donne, più elevato rispetto a quello riscontrato nella coorte del 2006, è particolarmente consistente soprattutto tra quanti hanno concluso i corsi di dottorato afferenti alle aree disciplinari delle scienze mediche (circa 600 euro), delle scienze economiche e statistiche e delle scienze giuridiche (oltre 400 euro in entrambi i casi).

Dai dati riportati risulta evidente che il campo di specializzazione e il settore in cui i dottori di ricerca possono prestare lavoro incidono molto sulle retribuzioni che essi possono conseguire.
Infine, l'accoglienza riservata dal mercato del lavoro risulta, per alcuni aspetti, gratificante. La gran parte dei dottori di ricerca, infatti, si dichiara "molto" o "abbastanza" soddisfatta per le mansioni svolte, il grado di autonomia e la possibilità di arricchimento professionale. Rispetto ad altre caratteristiche del lavoro svolto (possibilità di carriera, trattamento economico e stabilità del posto di lavoro) si osservano, tuttavia, quote consistenti (oltre il 40%) di "poco" o "per nulla" soddisfatti

4.5 Considerazioni di carattere generale

L'insieme dei dati presentati suggerisce due considerazioni di un certo rilievo per l'andamento futuro dei dottorati.

La prima riguarda la disponibilità di borse di studio dottorali. Cresce e si attesta al 39,3% nell'anno considerato la quota di coloro che frequentano un corso di dottorato senza ricevere alcun tipo di sostegno; la stessa quota risultava pari al 34,4% nello scorso anno. E' difficile credere che la situazione relativa al finanziamento delle borse di studio possa mantenersi nel prossimo futuro invariata o migliorare, sia perché è prevista una significativa riduzione di risorse, sia perché il contributo di enti esterni, seppur non trascurabile e costante negli ultimi anni, non è detto che non possa subire una riduzione, data la situazione di crisi economica generale che coinvolge anche gli enti di ricerca, enti pubblici e soggetti privati. Molto probabilmente si continuerà ad assistere ad una riduzione generale dell'offerta di posti e borse dottorali, che sarà maggiormente sentita in quelle aree scientifiche che non accedono a finanziamenti esterni. Tenuto conto che una frazione importante dei dottori di ricerca, in particolare di aree scientifico-tecniche, emigra per le maggiori opportunità offerte in altri Paesi, questo si tradurrà in una minore presenza di ricercatori.

La seconda considerazione riguarda la mobilità degli studenti di dottorato. Come sopra mostrato, vi sono indubbie difficoltà ad accedere al dottorato in una sede diversa da quella in cui si è conseguita la laurea. Queste sono solo in parte legate ad atteggiamenti accademici protezionistici: è molto probabile infatti che a limitare la mobilità siano condizioni di tipo economico-logistico, come le spese di residenzialità, i disagi del trasferimento, etc. . Seppur lievemente continua la crescita (quasi un punto percentuale in più, rispetto all'anno accademico precedente: dal 7,3% dell'a.a. 2008/09, all' 8% dell'a.a. 2009/10) degli iscritti a corsi di dottorato in Italia che hanno conseguito il titolo di laurea in un Ateneo straniero.

Quanto al livello di occupazione per i dottori di ricerca, dall'analisi considerata, si osserva una percentuale di occupati superiore al 90% per entrambe le leve analizzate. Molti sono, tuttavia, i dottori occupati in posizioni professionali a termine o impegnati in assegni di ricerca o borse post-dottorato.

Si possono ipotizzare due misure con l'obbiettivo di favorire la mobilità: la prima, già adottata nel contesto del dottorati di eccellenza nel periodo 2002-2004, è quella di richiedere che le università riservino una percentuale dei posti coperti da borsa a studenti esterni; la seconda è quella di erogare una integrazione della borsa, pari almeno al 50% a tali studenti. Tali misure andrebbero applicate congiuntamente e in un contesto che preveda adeguati incentivi.

Capitolo 5. - Le risorse umane delle università: caratteristiche attuali ed evoluzione negli ultimi anni

5.1. Premessa

Le risorse umane sono per tutte le imprese un fattore strategico che però è anche al tempo stesso piuttosto "rigido", poiché è possibile modificarne entità e struttura soltanto nel medio o, addirittura, nel lungo periodo. E' ovvio, quindi, che la gestione delle risorse umane condizioni le attività delle singole istituzioni universitarie, sia in termini di capacità operative e di offerta di servizi sia quale "ostacolo" alle loro trasformazioni strategiche. Infatti, anche in relazione alla regolamentazione vigente, esistono vincoli che incidono nel governo degli atenei impedendo i vantaggi che sarebbero possibili con tempestivi ed efficaci interventi, che soltanto una programmazione di medio-lungo periodo consentirebbe di superare. Tra l'altro l'evoluzione delle spese non comprimibili per le retribuzioni fisse al personale - in larga misura indipendenti dalle scelte degli atenei - compromettono spesso, per la loro sostenibilità, i processi di cambiamento di cui il sistema ha bisogno.

Allo stato attuale non è possibile sapere se e quali atenei hanno attuato e/o stanno attuando una reale programmazione degli accessi e di gestione e sviluppo delle carriere del personale docente e tecnico-amministrativo. Tuttavia, le informazioni disponibili consentono, intanto, di effettuare una analisi a livello di sistema universitario, e la loro analisi può fornire elementi per programmare interventi di programmazione nazionale che considerino le opportunità offerte dalla situazione attuale e dalla evoluzione degli assetti normativi, con particolare riferimento a quelli attualmente in discussione. Ciò appare indispensabile per evitare che prevalgano esigenze individuali o di gruppo rispetto a quelle istituzionali.

A questo fine presentiamo un quadro informativo, il più completo possibile, sulle risorse umane nelle università italiane, riferito prima al personale docente e poi al personale tecnico-amministrativo. Questa distinzione si impone come si vedrà anche per la differente disponibilità dei dati al riguardo.
Si inizia quindi con l'illustrazione della situazione attuale, al 3 Novembre 2010, dell'entità del ***personale docente*** e delle sue caratteristiche per qualifica, sesso, età e area scientifica di appartenenza.
Successivamente, si passa ad analizzare l'evoluzione del personale docente di ruolo dal 1998 al 2010 per individuare i cambiamenti che vi sono stati nel numero e nelle caratteristiche dei docenti, anche al fine di individuare eventuali elementi di difficoltà e di "rischio" per la gestione del personale, e di verificare se sulla base di queste evoluzioni e cambiamenti sia possibile effettuare delle proiezioni su cosa potrà avvenire nei prossimi anni.
Per comprendere meglio i meccanismi che governano le entrate e le uscite di personale occorre evidenziare quali sono i fattori che determinano entrambi i flussi. Per questo motivo si è dato ampio spazio, in due successivi paragrafi, all'analisi del reclutamento dei docenti dopo la legge n. 210/1998 e alla analisi delle motivazioni della uscite dei docenti dal sistema universitario.
Tenendo conto della situazione attuale e di queste analisi, si è sono poi presentate delle stime sul turn-over teorico da ora al 2015 con alcune considerazioni sul quadro generale che si presenterà.
Per completare il quadro informativo è sembrato importante fornire alcune informazioni sul numero e le principali caratteristiche degli assegnisti di ricerca nelle università statali, ai quali a volte vengono attribuiti anche compiti didattici e che comunque spesso poi accedono ai ruoli del personale docente; nonché alcune informazioni sui ricercatori a tempo determinato.
Nell'ultima parte del capitolo, si presenta la situazione, al 31.12 2009, del ***personale tecnico-amministrativo*** -che ha un ruolo molto importante sia nella gestione amministrativa che di ausilio

per il buon svolgimento della formazione e della ricerca- illustrandone le caratteristiche e l'evoluzione più recente.
Attraverso l'analisi dei dati che verranno di seguito presentati, si possono valutare, sia pure approssimativamente, anche gli effetti delle norme e delle differenziate scelte adottate, le criticità attuali, quelle prospettiche, nonché le opportunità offerte da particolari situazioni degli atenei e delle diverse aree scientifico-disciplinari.

5.2 Situazione attuale: Consistenza e caratteristiche del personale docente di ruolo delle Università statali e non statali al 3.11. 2010

5.2.1 Docenti utilizzati nelle varie Istituzioni universitarie, per qualifica e aree scientifico-disciplinari e facoltà di appartenenza

Nelle tabelle e grafici che seguono sono riportati i dati relativi al personale docente, in servizio nelle diverse istituzioni, ***statali e non statali***, che compongono il Sistema delle Università italiane al ***3 Novembre 2010***. I dati sono presentati distintamente per qualifica e per Area Scientifico-disciplinare e gruppi di Facoltà di appartenenza del personale.

Come si rileva dalla Tabella 5.1, oltre il 95% dei docenti risulta inquadrato nelle Università statali. La composizione per qualifica del personale in servizio nelle diverse istituzioni risulta piuttosto simile, in totale il 27,6% sono professori ordinari, 29,2% professori associati e 43,2% ricercatori. Diversa è la situazione nelle Università "Telematiche" dove la percentuale dei ricercatori sul totale dei docenti è nettamente prevalente (63,6%).

Tabella 5.1- Docenti inquadrati nelle diverse istituzioni universitarie al 3.11.2010

	Numerosità al 03/11/2010				Percentuali dei totali di colonna				Percentuali dei totali di riga			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**
Università statali	15.144	16.030	23.637	**54.811**	95,6	95,7	95,4	95,6	**27,6**	**29,2**	**43,1**	100
di cui Scuole speciali	98	54	71	**223**					43,9	24,2	31,8	100
Università non statali	690	715	1.147	**2.552**	4,4	4,3	4,6	4,4	**27,0**	**28,0**	**44,9**	100
di cui Univ. telematiche	13	19	56	**88**					14,8	21,6	63,6	100
Totale	**15.834**	**16.745**	**24.784**	**57.363**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**27,6**	**29,2**	**43,2**	**100**

Le figure 5.1 e 5.2 evidenziano chiaramente le aree scientifiche e gruppi di facoltà nelle quali si trova il maggior numero di personale docente.

Si rileva che le uniche aree scientifiche nelle quali la percentuale del totale dei Ricercatori è superiore a quella dei ruoli dei professori sono: Scienze mediche, Scienze biologiche e Scienze politiche e sociali.

L'esame dei dati riferiti sia alle aree scientifiche che ai gruppi di Facoltà (Tabelle 5.3 e 5.4 e figure associate) sembra mettere in evidenza che si sono seguite, almeno implicitamente, politiche e programmazione del personale docente specifiche per ateneo e facoltà all'interno degli atenei che hanno condotto a questi risultati. E' però ora opportuno verificare se i fabbisogni di personale che le varie aree richiedono sono corrispondenti alla situazione attuale. Se così non fosse è certamente da sconsigliare l'adozione di generalizzate politiche di "scorrimento" alle qualifiche superiori del personale già in servizio nei ruoli inferiori. Infatti, senza una attenta regolazione dei reclutamenti

iniziali e dei "passaggi"di qualifica, con valutazioni correlate ai fabbisogni prevedibili, si giungerebbe, nel tempo, ad avere la distribuzione corrispondente agli attuali valori.

Tabella 5.2- Docenti inquadrati nelle Aree scientifiche al 3.11.2010

Area Scientifica	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**
Scienze mediche	2.163	2.968	5.102	**10.233**	13,7	17,7	20,6	**17,8**
Scienze dell'antichità, filol.-lett. e stor.-artist.	1.511	1.613	2.257	**5.381**	9,5	9,6	9,1	**9,4**
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.577	1.440	1.942	**4.959**	10,0	8,6	7,8	**8,6**
Scienze storiche, filosof., pedag. e psicol.	1.457	1.431	1.999	**4.887**	9,2	8,5	8,1	**8,5**
Scienze biologiche	1.233	1.355	2.265	**4.853**	7,8	8,1	9,1	**8,5**
Scienze giuridiche	1.585	1.115	2.032	**4.732**	10,0	6,7	8,2	**8,2**
Scienze economiche e statistiche	1.580	1.284	1.752	**4.616**	10,0	7,7	7,1	**8,0**
Ingegneria civile e Architettura	953	1.086	1.513	**3.552**	6,0	6,5	6,1	**6,2**
Scienze matematiche e informatiche	954	985	1.252	**3.191**	6,0	5,9	5,1	**5,6**
Scienze agrarie e veterinarie	825	881	1.311	**3.017**	5,2	5,3	5,3	**5,3**
Scienze chimiche	702	942	1.283	**2.927**	4,4	5,6	5,2	**5,1**
Scienze fisiche	604	799	861	**2.264**	3,8	4,8	3,5	**3,9**
Scienze politiche e sociali	435	473	756	**1.664**	2,7	2,8	3,1	**2,9**
Scienze della terra	255	373	459	**1.087**	1,6	2,2	1,9	**1,9**
Totale docenti	**15.834**	**16.745**	**24.784**	**57.363**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Figura 5.1 – Docenti di ruolo nel 2010 per Area scientifica

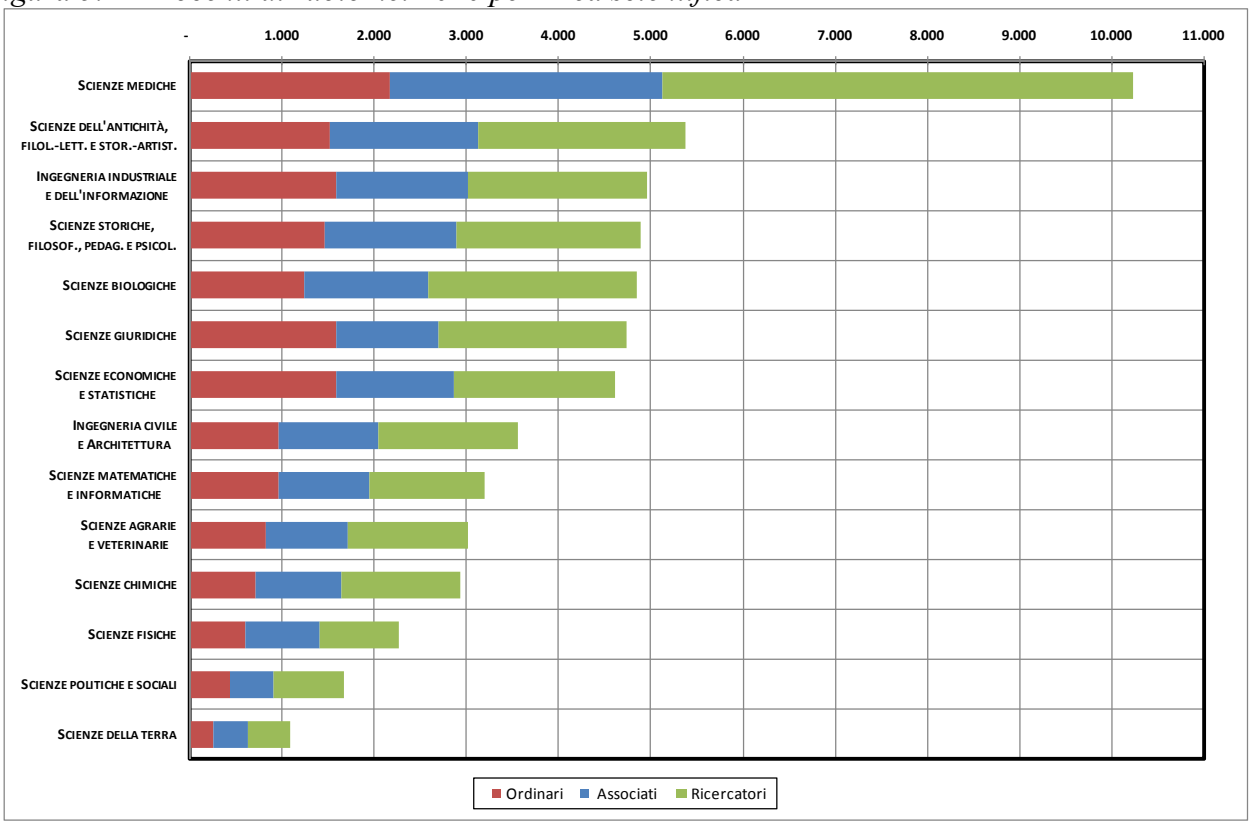


Figura 5.2 – Composizione percentuale per Area scientifica dei docenti di ruolo per qualifica

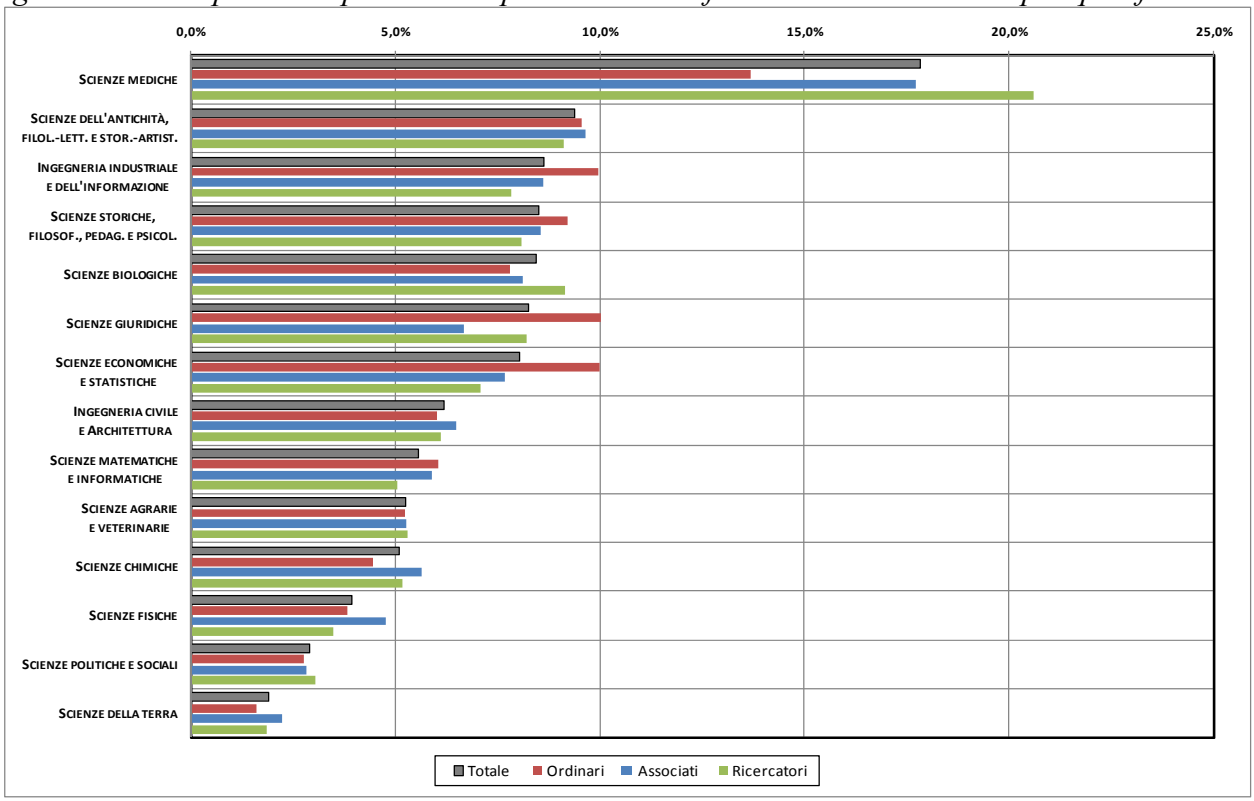


Tabella 5.3 – Docenti inquadrati nei gruppi di Facoltà[1] al 3 novembre 2010

Gruppo di facoltà	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**
MEDICINA E CHIRURGIA	2.617	3.413	5.884	**11.914**	16,5	20,4	23,7	**20,8**
SCIENZE MFN	2.320	2.717	3.629	**8.666**	14,7	16,2	14,6	**15,1**
INGEGNERIA	2.414	2.335	3.043	**7.792**	15,2	13,9	12,3	**13,6**
LETTERE E FILOSOFIA	1.860	1.759	2.337	**5.956**	11,7	10,5	9,4	**10,4**
ECONOMIA	1.521	1.294	1.746	**4.561**	9,6	7,7	7,0	**8,0**
GIURUSPRUDENZA	1.216	722	1.579	**3.517**	7,7	4,3	6,4	**6,1**
ARCHITETTURA	568	682	926	**2.176**	3,6	4,1	3,7	**3,8**
SCIENZE POLITICHE	623	587	949	**2.159**	3,9	3,5	3,8	**3,8**
AGRARIA	586	650	898	**2.134**	3,7	3,9	3,6	**3,7**
FARMACIA	380	590	858	**1.828**	2,4	3,5	3,5	**3,2**
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	432	493	854	**1.779**	2,7	2,9	3,4	**3,1**
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	361	447	557	**1.365**	2,3	2,7	2,2	**2,4**
MEDICINA VETERINARIA	260	295	475	**1.030**	1,6	1,8	1,9	**1,8**
PSICOLOGIA	217	217	324	**758**	1,4	1,3	1,3	**1,3**
SOCIOLOGIA	118	144	138	**400**	0,7	0,9	0,6	**0,7**
SCIENZE STATISTICHE	95	91	76	**262**	0,6	0,5	0,3	**0,5**
INTERFACOLTA & Altre	246	309	511	**1.066**	1,6	1,8	2,1	**1,9**
Totale	**15.834**	**16.745**	**24.784**	**57.363**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

[1] Le diverse Facoltà attive, quando con nome non corrispondente a quelli usuali, sono state aggregate in funzione delle loro caratteristiche in termini di offerta formativa e di composizione dell'insieme di docenti.

Figura 5.3 – Docenti inquadrati nei gruppi di Facoltà al 3 novembre 2010

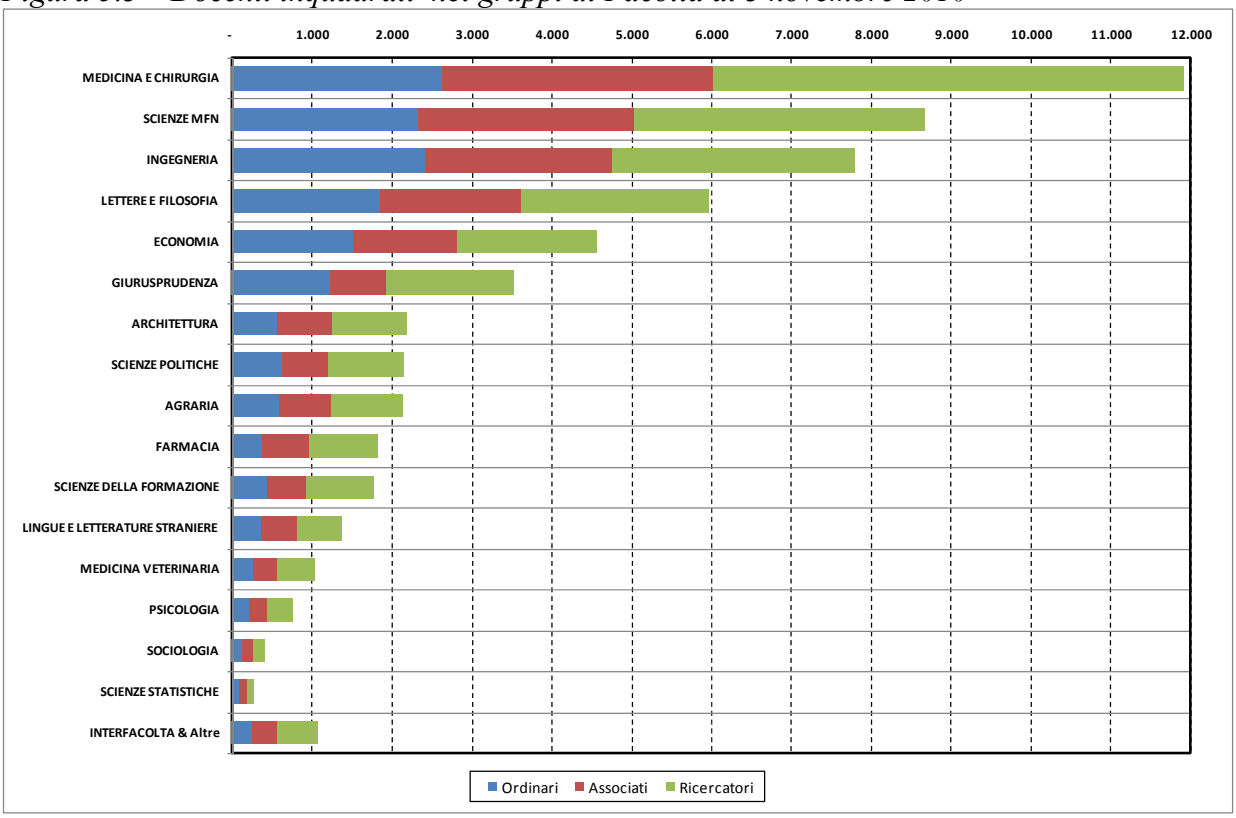
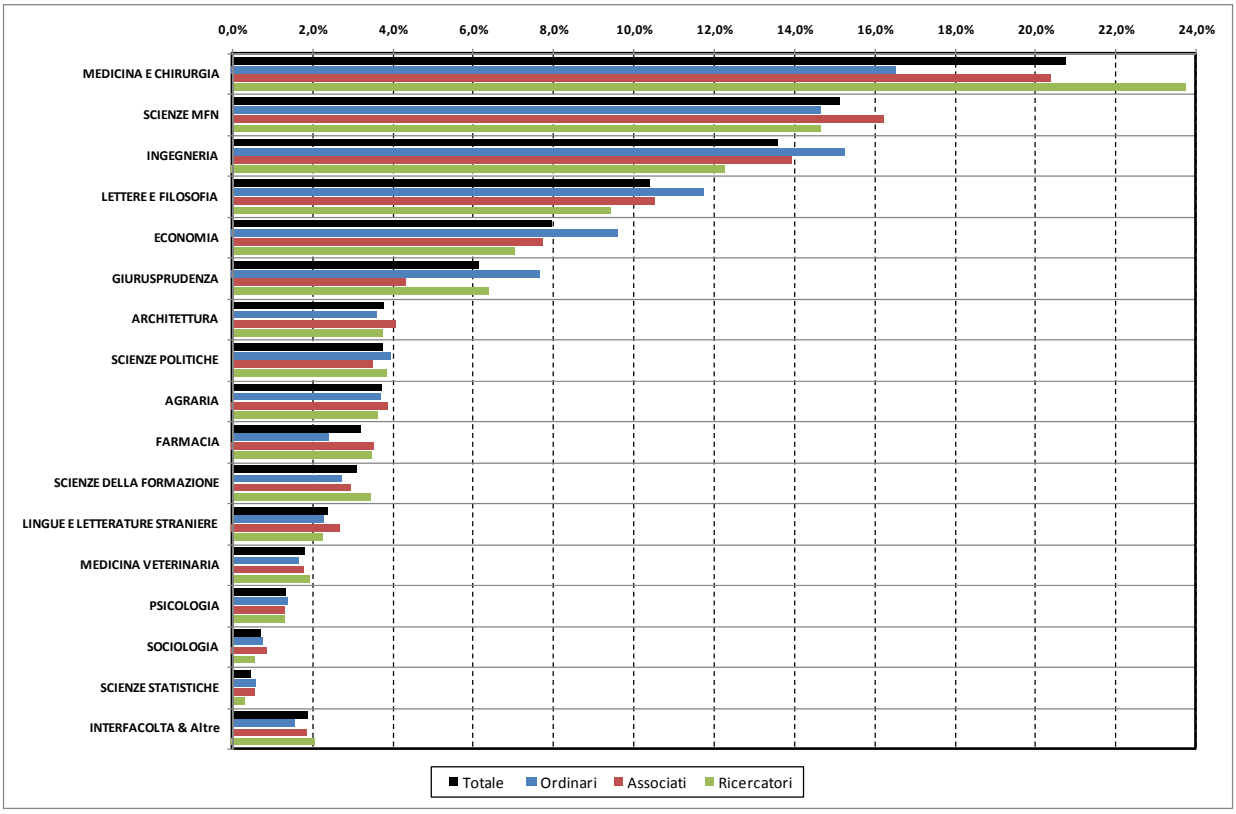


Figura 5.4 – Composizione percentuale nei gruppi di Facoltà dei docenti inquadrati al 3 novembre 2010



5.2.2 La composizione per fasce d'età del personale e per aree scientifico-disciplinari nel 2010

Come è facile rilevare dai dati delle tabelle 5.4-5.6 e dalla Figura 5.5, alcune criticità riguardanti l'età elevata dei docenti universitari appaiono evidenti, soprattutto in alcune aree scientifico-disciplinari, con prevedibili consistenti "uscite" di personale docente, sulle quali ci si soffermerà in seguito.

Tabella 5.4 - Professori ordinari al 03.11.2010 per fasce di età

Età nel 2010	Scienze matematiche e informatiche	Scienze fisiche	Scienze chimiche	Scienze della terra	Scienze biologiche	Scienze mediche	Scienze agrarie e veterinarie	Ingegneria civile e Architettura	Ingegneria industriale e dell'informazione	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Scienze giuridiche	Scienze economiche e statistiche	Scienze politiche e sociali	Totale
31-35 anni												3			**3**
36-40 anni	9			1		1	2	1	2	2	2	34	24		**78**
41-45 anni	53	2	16	4	19	17	15	28	107	17	25	204	171	10	**688**
46-50 anni	158	43	45	18	80	101	105	93	275	81	84	288	292	24	**1.687**
51-55 anni	174	67	115	43	213	320	191	112	300	181	164	258	288	49	**2.475**
56-60 anni	191	131	139	51	302	530	179	172	261	287	333	230	197	87	**3.090**
61-65 anni	232	194	219	91	370	763	208	314	367	587	531	307	357	167	**4.707**
66-70 anni	134	154	159	46	239	399	121	219	256	344	301	247	235	93	**2.947**
71-75 anni	3	13	9	1	10	32	4	14	9	12	17	14	16	5	**159**
Totale	**954**	**604**	**702**	**255**	**1.233**	**2.163**	**825**	**953**	**1.577**	**1.511**	**1.457**	**1.585**	**1.580**	**435**	**15.834**

	MAT	FIS	CHIM	GEO	BIO	MED	AGR	ICAR	INGIND	L	M	IUS	SECS	SPS	TOT
oltre 65 anni	*14,4%*	*27,6%*	*23,9%*	*18,4%*	*20,2%*	*19,9%*	*15,2%*	*24,4%*	*16,8%*	*23,6%*	*21,8%*	*16,5%*	*15,9%*	*22,5%*	***19,6%***
oltre 60 anni	*38,7%*	*59,8%*	*55,1%*	*54,1%*	*50,2%*	*55,2%*	*40,4%*	*57,4%*	*40,1%*	*62,4%*	*58,3%*	*35,8%*	*38,5%*	*60,9%*	***49,3%***
meno di 41 anni	*0,9%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,4%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,2%*	*0,1%*	*0,1%*	*0,1%*	*0,1%*	*2,3%*	*1,5%*	*0,0%*	***0,5%***
meno di 51 anni	*23,1%*	*7,5%*	*8,7%*	*9,0%*	*8,0%*	*5,5%*	*14,8%*	*12,8%*	*24,4%*	*6,6%*	*7,6%*	*33,4%*	*30,8%*	*7,8%*	***15,5%***

Attualmente, i ***professori ordinari*** con **più di 60 anni** sono quasi il 50% (circa 7.800) e oltre 3.000 di loro (circa il 20% del totale) ha **più di 65 anni**. La percentuale degli ultra-sessantenni supera il 55% nelle aree scientifiche di: Scienze fisiche, Scienze chimiche, Scienze mediche, Ingegneria civile e architettura, Scienze dell'antichità, Scienze storiche, e Scienze politiche e sociali.
Per i professori ordinari con **età inferiore ai 51 anni** le percentuali più elevate (> 20%) sono nelle aree di: scienze matematiche, ingegneria industriale e dell'informazione, scienze giuridiche e scienze economiche e statistiche.

Tabella 5.5 - Professori associati al 03.11.2010 per fasce di età

fasce di età	Scienze matematiche e informatiche	Scienze fisiche	Scienze chimiche	Scienze della terra	Scienze biologiche	Scienze mediche	Scienze agrarie e veterinarie	Ingegneria civile e Architettura	Ingegneria industriale e dell'informazione	Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico-artistiche	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Scienze giuridiche	Scienze economiche e statistiche	Scienze politiche e sociali	Totale complessivo
26 - 30												1			**1**
31 - 35	2				1	1	2		6	3	4	25	15		**59**
36 - 40	61	15	24	5	26	31	23	29	138	49	52	184	188	12	**837**
41 - 45	227	84	155	28	137	188	113	152	406	182	182	343	382	60	**2.639**
46 - 50	217	240	240	108	318	455	297	276	409	312	287	207	292	95	**3.753**
51 - 55	129	135	203	85	312	664	244	193	202	286	222	115	149	83	**3.022**
56 - 60	149	107	119	56	263	723	108	135	97	310	273	92	77	87	**2.596**
61 - 65	149	122	127	58	227	693	67	191	113	367	310	95	132	101	**2.752**
66 - 70	51	96	74	32	71	213	27	109	68	103	101	53	49	35	**1.082**
71 - 75				1				1	1	1					**4**
Totale	**985**	**799**	**942**	**373**	**1.355**	**2.968**	**881**	**1.086**	**1.440**	**1.613**	**1.431**	**1.115**	**1.284**	**473**	**16.745**

oltre 65 anni	5,2%	12,0%	7,9%	8,8%	5,2%	7,2%	3,1%	10,1%	4,8%	6,4%	7,1%	4,8%	3,8%	7,4%	6,5%
oltre 60 anni	20,3%	27,3%	21,3%	24,4%	22,0%	30,5%	10,7%	27,7%	12,6%	29,2%	28,7%	13,3%	14,1%	28,8%	22,9%
meno di 41 anni	6,4%	1,9%	2,5%	1,3%	2,0%	1,1%	2,8%	2,7%	10,0%	3,2%	3,9%	18,8%	15,8%	2,5%	5,4%
meno di 51 anni	51,5%	42,4%	44,5%	37,8%	35,6%	22,7%	49,4%	42,1%	66,6%	33,8%	36,7%	68,2%	68,3%	35,3%	43,5%

I ***Professori associati*** con più di 65 anni sono circa 1.100 (6,5%) e quelli con età superiore ai 60 anni sono il 23% (circa 3.800) . Soltanto il 5% ha meno di 41 anni.

Tabella 5.6 - Ricercatori servizio al 03.11.2010 per fasce di età

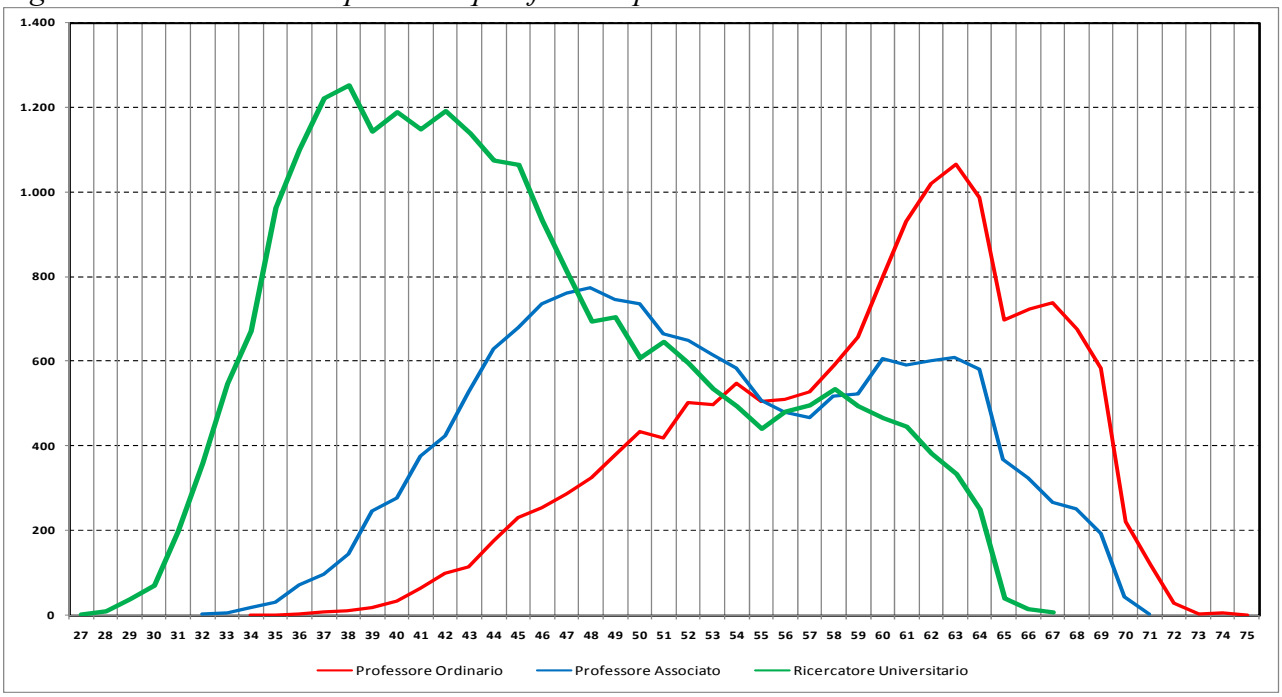
Età nel 2010	Scienze matematiche e informatiche	Scienze fisiche	Scienze chimiche	Scienze della terra	Scienze biologiche	Scienze mediche	Scienze agrarie e veterinarie	Ingegneria civile e Architettura	Ingegneria industriale e dell'informazione	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	Scienze giuridiche	Scienze economiche e statistiche	Scienze politiche e sociali	**Totale**
26 - 30	10	1	6		4	7	11	1	13	4	7	25	34		**123**
31 - 35	233	59	157	24	151	206	151	128	413	148	186	388	423	72	**2.739**
36 - 40	376	197	429	90	467	662	292	314	794	384	497	616	581	201	**5.900**
41 - 45	302	269	332	138	571	819	340	397	431	554	457	433	360	208	**5.611**
46 - 50	129	151	186	106	464	830	250	315	144	427	298	180	154	115	**3.749**
51 - 55	72	74	83	43	310	1.088	170	140	79	229	178	109	81	55	**2.711**
56 - 60	95	68	70	36	216	1.090	65	100	37	270	197	130	48	51	**2.473**
61 - 65	35	42	20	22	82	395	32	111	31	236	172	150	71	53	**1.452**
66 - 70						5		7		5	7	1		1	**26**
TOTALE	**1.252**	**861**	**1.283**	**459**	**2.265**	**5.102**	**1.311**	**1.513**	**1.942**	**2.257**	**1.999**	**2.032**	**1.752**	**756**	**24.784**

oltre 60 anni	2,8%	4,9%	1,6%	4,8%	3,6%	7,8%	2,4%	7,8%	1,6%	10,7%	9,0%	7,4%	4,1%	7,1%	**6,0%**
meno di 36 anni	19,4%	7,0%	12,7%	5,2%	6,8%	4,2%	12,4%	8,5%	21,9%	6,7%	9,7%	20,3%	26,1%	9,5%	**11,5%**
meno di 46 anni	73,6%	61,1%	72,0%	54,9%	52,7%	33,2%	60,6%	55,5%	85,0%	48,3%	57,4%	71,9%	79,8%	63,6%	**58,0%**

Nel 2010, ***quasi 1.500 Ricercatori*** hanno **più di 60 anni** (6%). Peraltro, considerate le progressioni stipendiali per anzianità, questi non avrebbero, con le regole attuali, alcun vantaggio economico (anzi non potrebbero più fruire degli incrementi annuali) dall'inquadramento in un ruolo superiore.

Ulteriori criticità si verificano se l'analisi per età dei docenti in servizio (tutti) viene condotta a livello di singolo ateneo. In appendice viene riportata la situazione, per fasce di età, del personale docente inquadrato nel 2010.

Figura 5.5 – distribuzione per età e qualifica del personale docente di ruolo nel 2010



5.2.3 La presenza femminile tra il personale docente

La presenza del personale femminile tra i docenti di ruolo universitari ha raggiunto il 35% del totale dei docenti di ruolo al 3.11.2010. Come si vede dalla tabella che segue tale percentuale è molto differente nelle varie aree scientifiche e per qualifiche dei docenti.

Tabella 5.7 – Distribuzione per area scientifica e qualifica del personale femminile docente di ruolo

Area scientifica	Valori assoluti				Valori percentuali sui totali della qualifica			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
Ingegneria civile e Architettura	146	254	562	**962**	5,8	14,4	20,3	**14,0**
Scienze fisiche	51	138	238	**427**	8,4	17,3	27,6	**18,9**
Scienze della terra	37	110	146	**293**	14,5	29,5	31,8	**27,0**
Ingegneria industriale e dell'informazione	91	207	394	**692**	15,3	23,4	37,1	**27,1**
Scienze mediche	262	713	1.975	**2.950**	12,1	24,0	38,7	**28,8**
Scienze matematiche e informatiche	169	391	514	**1.074**	17,7	39,7	41,1	**33,7**
Scienze economiche e statistiche	303	450	803	**1.556**	19,2	35,0	45,8	**33,7**
Scienze agrarie e veterinarie	124	311	612	**1.047**	15,0	35,3	46,7	**34,7**
Scienze giuridiche	313	383	960	**1.656**	19,7	34,3	47,2	**35,0**
Scienze politiche e sociali	108	180	346	**634**	24,8	38,1	45,8	**38,1**
Scienze chimiche	125	381	732	**1.238**	17,8	40,4	57,1	**42,3**
Scienze stor., filosof., pedag. e psicol.	446	661	1.049	**2.156**	30,6	46,2	52,5	**44,1**
Scienze biologiche	363	653	1.439	**2.455**	29,4	48,2	63,5	**50,6**
Scienze dell'antic., filolog.-lett. e stor.-artist.	637	900	1.434	**2.971**	42,2	55,8	63,5	**55,2**
Totale	**3.175**	**5.732**	**11.204**	**20.111**	**20,1**	**34,2**	**45,2**	**35,1**

Tra i Professori ordinari la presenza di donne va da un massimo del 42,2% per l'area di scienze dell'antichità al minimo (5,8%) di Ingegneria industriale e dell'informazione. Il valore totale è pari a circa il 20% : una donna professore ordinario ogni 4 maschi.
Per i Ricercatori le donne sono in maggioranza nelle aree di: scienze chimiche, Scienze storiche, scienze biologiche e scienze dell'antichità.

5.3 L'evoluzione quantitativa del personale docente in servizio nelle università statali e non statali dal 1998 al 2010[2]

5.3.1 L'evoluzione del personale docente per qualifica

Nella Tabella 5.8 è riportata la consistenza numerica dei ruoli del personale docente al 31.12 di ciascun anno, a partire dal 1998, fino al 03.11.2010 [3], e nella Figura 5.6 la presentazione grafica dei dati. La Figura 5.7 mostra le variazioni percentuali nel periodo 1998-2010 ponendo i valori del 1998 uguali a 100.

[2] Informazioni costantemente aggiornate, anche nominative, sul personale docente di tutte le istituzioni universitarie sono consultabili all'indirizzo: http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php.
[3] I dati di ciascun anno sono riferiti al 31 dicembre, con l'eccezione di quelli del 2010 riferiti che sono riferiti al 3 novembre. Questa ultima informazione può subire variazioni in relazione a nuove entrate e uscite nel residuo periodo dell'anno.

Tabella 5.8 – Docenti al 31.12 di ogni anno nel complesso delle università statali e non statali dal 1998 al 2010

Anno	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Totale
1998	13.103	18.108	18.745	**49.956**
1999	12.899	17.863	19.949	**50.711**
2000	14.676	16.973	19.542	**51.191**
2001	16.418	17.572	20.011	**54.001**
2002	17.571	18.100	20.714	**56.385**
2003	17.388	17.783	20.371	**55.542**
2004	17.469	17.633	21.149	**56.251**
2005	19.147	18.849	21.904	**59.900**
2006	19.676	18.966	23.099	**61.741**
2007	19.623	18.739	23.560	**61.922**
2008	18.932	18.261	25.569	**62.762**
2009	17.878	17.567	25.434	**60.879**
2010	15.834	16.745	24.784	**57.363**

Figura 5.6 – Evoluzione del numero di docenti nel complesso delle università statali e non statali dal 1998 al 2010

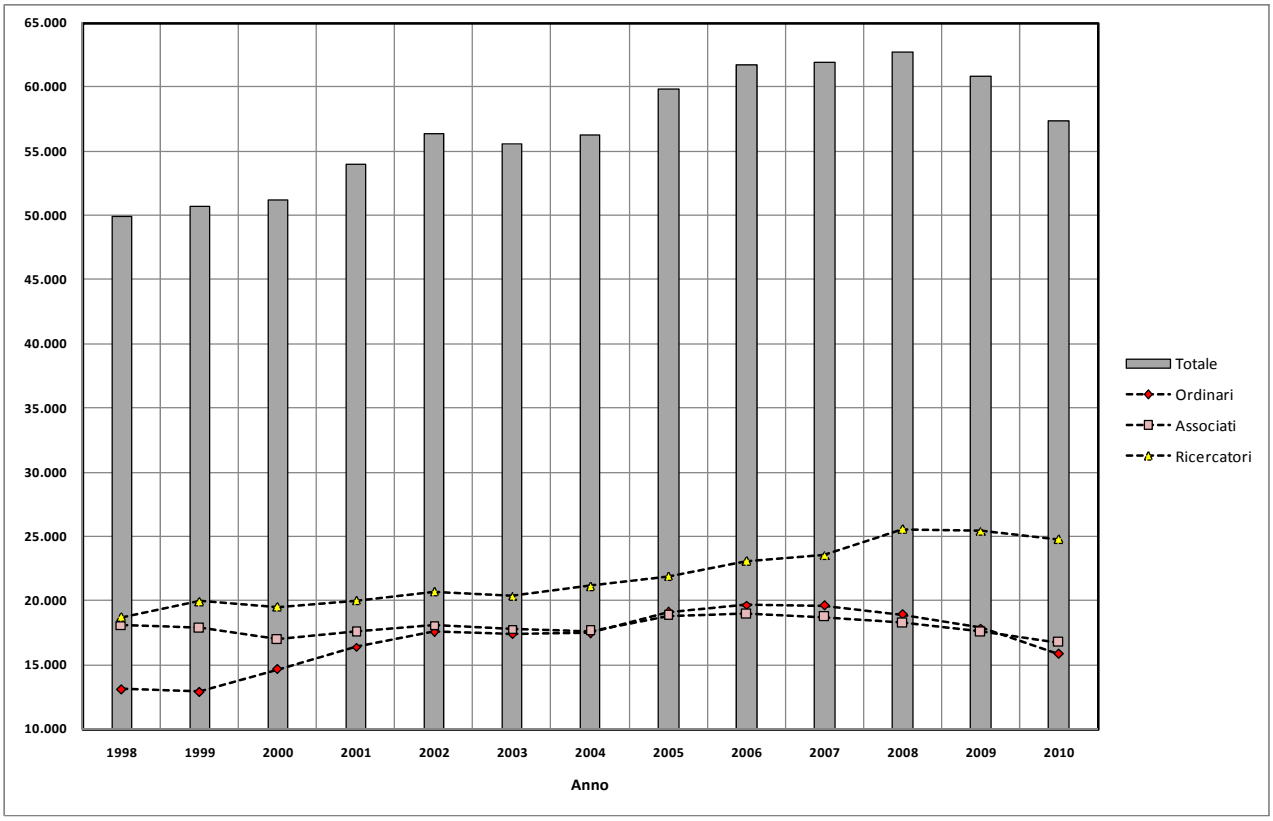
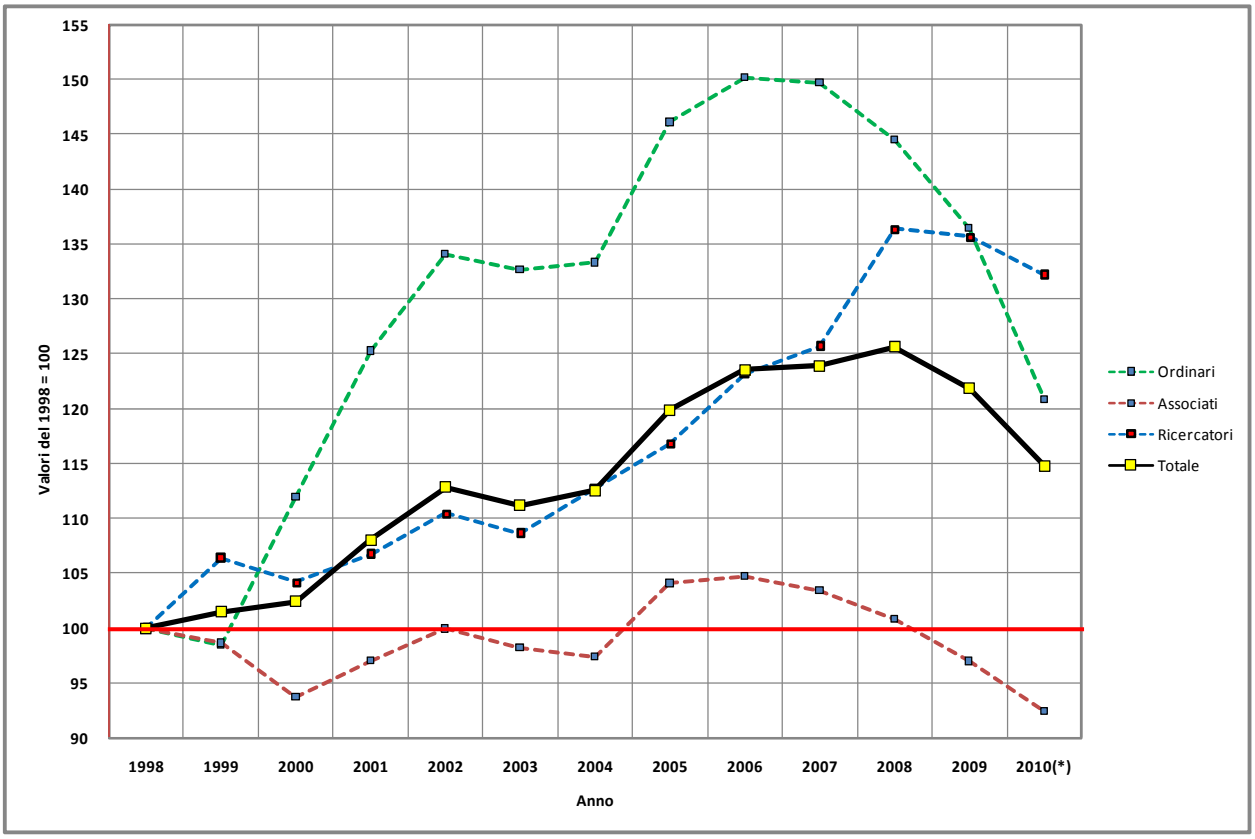


Figura 5.7 – Docenti al 31.12 di ogni anno nel complesso delle università statali e non statali dal 1998 al 2010 Numeri indice con i valori del 1998=100



Dal 1998 al 2010 il numero dei docenti di ruolo è aumentato di 7.407 unità (+15%) e gli aumenti riguardano in particolare i Ricercatori (+32%) ed i Professori ordinari (+21%), mentre il numero dei Professori associati è diminuito (-8 %).
In realtà, come è facile vedere dalle tabelle e dalle figure, sia i professori ordinari che quelli associati sono aumentati (i primi anche molto) fino al 2006, mentre successivamente hanno registrato una consistente riduzione (complessivamente di 6.063 unità, di cui 3.842 professori ordinari e 2.221 associati) mostrando il prevalere, per tali ruoli, delle "uscite" sugli "ingressi". A questo proposito conviene considerare che, da un lato, le "uscite" sono state particolarmente significative per i caratteristici profili delle età ma anche a causa delle norme che hanno ridotto quelle massime per la permanenza in servizio e, dall'altro, gli "ingressi" sono stati ritardati dalla revisione e dal rinvio delle procedure concorsuali e, per le università statali, dai limiti fissati per le spese di personale in rapporto al FFO assegnato annualmente.

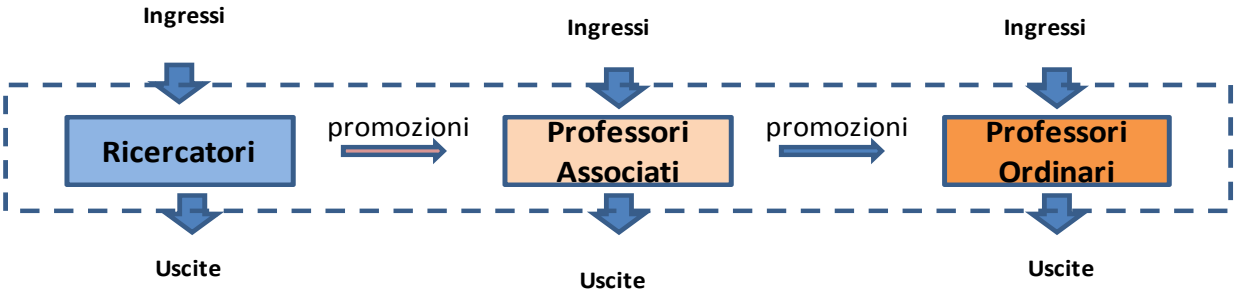
Con l'eccezione degli ultimi 2 anni, sono stati, invece, in significativo aumento i valori relativi ai Ricercatori il cui reclutamento è stato anche incentivato, dal 2007 al 2009, con finanziamenti ministeriali, a valere sul FFO ma a destinazione vincolata [4]. A causa dei ritardi dei bandi e delle incertezze nelle regole da adottare gli effetti di tale azione non sono ancora completamente riscontrabili.
Da segnalare che, nel 2010, il numero dei Professori ordinari diviene (dopo quattro anni) inferiore a quello dei Professori associati.

Per comprendere meglio i meccanismi che governano sia la numerosità complessiva dei docenti sia quella dei singoli ruoli, occorre ricordare che i valori annuali sono influenzati dai nuovi

[4] I finanziamenti ministeriali relativi agli esercizi del 2007, 2008 e 2009 dovrebbero fornire copertura (80 milioni di € consolidati dal 2010) per l'assunzione, in regime di cofinanziamento, di circa 3.000 ricercatori.

reclutamenti, dalle "uscite" dal sistema e progressioni di carriera (promozioni di soggetti già in servizio in ruoli più bassi), come è messo in evidenza dal seguente schema.

Figura 5.8 - Schema dei flussi nei ruoli del personale docente



Nella Tabella 5.9 sono riportati i dati relativi a tali flussi per ciascun ruolo.

Tabella 5.9 – Consistenze e flussi netti del personale docente per qualifica dal 1998 al 2010

	Consistenza al 31.12			Differenze con anno precedente			Uscite dal Sistema			Nuovi ingressi nel Sistema			Passaggi di ruolo (promozioni)		di cui chiamati in altro ateneo	
Anno	Ord.	Ass.	Ric.	Ord.	Ass.	Ric.	Ord.	Ass.	Ric.	Ord.	Ass.	Ric.	PA->PO	RU->PA	PA->PO	RU->PA
1999	12.899	17.863	19.949	-204	-245	1.204	430	371	150	1	89	1.656	230	322	7	63
2000	14.676	16.973	19.542	1.777	-890	-407	442	421	160	37	336	1.778	2.340	1.714	101	92
2001	16.418	17.572	20.011	1.742	599	469	456	443	154	41	468	3.258	2.153	2.590	126	201
2002	17.571	18.100	20.714	1.153	528	703	492	431	150	95	451	2.954	1.582	2.060	72	174
2003	17.388	17.783	20.371	-183	-317	-343	529	463	246	8	20	158	334	431	7	5
2004	17.469	17.633	21.149	81	-150	778	474	409	218	22	171	1.709	556	654	9	16
2005	19.147	18.849	21.904	1.678	1.216	755	482	432	205	30	609	3.295	1.862	2.571	71	126
2006	19.676	18.966	23.099	529	117	1.195	563	500	304	38	312	2.699	1.035	1.331	29	59
2007	19.623	18.739	23.560	-53	-227	461	617	555	418	31	131	1.353	472	592	24	33
2008	18.932	18.261	25.569	-691	-478	2.009	848	590	373	12	74	2.558	152	185	14	20
2009	17.878	17.567	25.434	-1.054	-694	-135	1.073	702	586	6	13	462	31	29	5	3
2010 (*)	15.834	16.745	24.784	-2.044	-822	-650	2.166	921	814	7	27	349	115	187	11	20
	Totali 2010-1998			2.731	-1.363	6.039	8.572	6.238	3.778	328	2.701	22.229	10.862	12.666	476	812
															4,4%	6,4%

Tabella 5.10 – Flussi totali dal 1999 al 2010

Anno	Uscite dal Sistema	Entrate nel Sistema	Passaggi di ruolo (promozioni)	Entrate-Uscite
1999	951	1.746	552	795
2000	1.023	2.151	4.054	1.128
2001	1.053	3.767	4.743	2.714
2002	1.073	3.500	3.642	2.427
2003	1.238	186	765	-1.052
2004	1.101	1.902	1.210	801
2005	1.119	3.934	4.433	2.815
2006	1.367	3.049	2.366	1.682
2007	1.590	1.515	1.064	-75
2008	1.811	2.644	337	833
2009	2.361	481	60	-1.880
2010 (*)	3.901	383	302	-3.518
	18.588	**25.258**	**23.528**	**6.670**

Di fatto, quello dei docenti può essere considerato come un ruolo unico nel quale, per i nuovi "ingressi", prevalgono nettamente le assunzioni dei Ricercatori e per le uscite i limiti di età stabiliti per ciascun ruolo. Per i flussi di transizione da un ruolo a quelli superiori le "promozioni" per concorso influenzano (prevalentemente) la consistenza dei ruoli dei professori, risultando molto modesti gli ingressi dall'esterno. Il ruolo dei professori associati rappresenta una posizione di transizione e a determinarne la dimensione numerica sono, oltre alle uscite dal sistema, soprattutto i passaggi dal ruolo dei ricercatori e quelle verso il ruolo dei professori ordinari.
I passaggi da un ruolo all'altro sono, altresì, caratterizzati da una modesta mobilità tra gli atenei e le "promozioni" sono ottenute, come si vedrà in misura quasi totale, nell'ateneo di servizio nel ruolo inferiore, nonostante gli interventi finanziari del ministero finalizzati (dal 2002) [5]ad incentivare la mobilità dei docenti tra atenei di diverse regioni.

5.3.2 L'evoluzione della struttura per età dei docenti

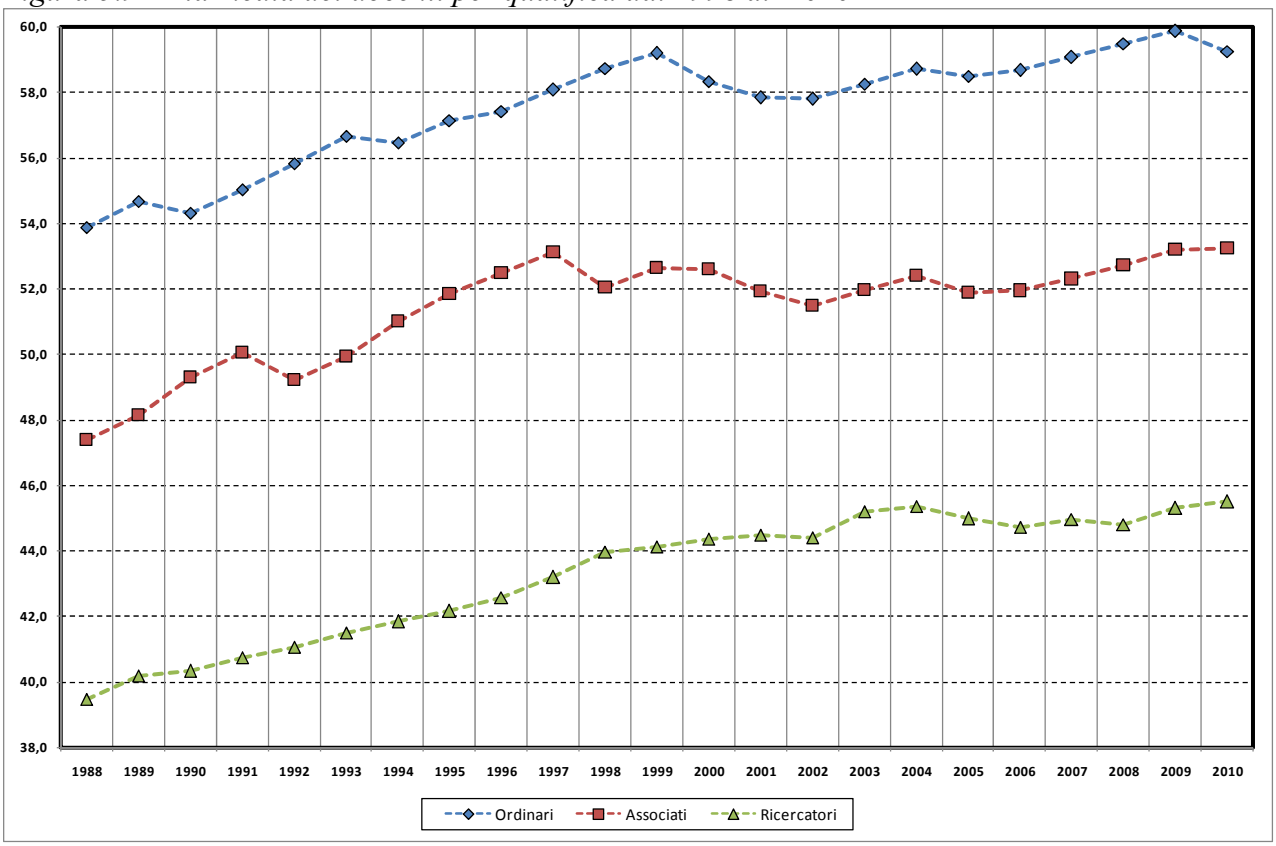
Tra le maggiori criticità del nostro Sistema, come appare anche con confronti internazionali[6], vi sono le età del personale docente con valori medi particolarmente elevati. Peraltro, questi sono aumentati per tutte le qualifiche dal 1988 al 2010 di oltre 5 anni , come si rileva dalla Tabella 5.11 e dalla Figura 5.9.

[5] Nella ripartizione annuale del FFO sono state previste (dal 2002) assegnazioni supplementari per la copertura dei costi dei professori chiamati dalle facoltà con un rapporto tra studenti e docenti e precedentemente inquadrati in atenei di regioni diverse.
[6] Si veda in proposito "L'università italiana e l'Europa", di A. L. Trombetti e A. Stanchi – Rubbettino 2010

Tabella 5.11 – Età media dei docenti di ruolo per qualifica ed anno

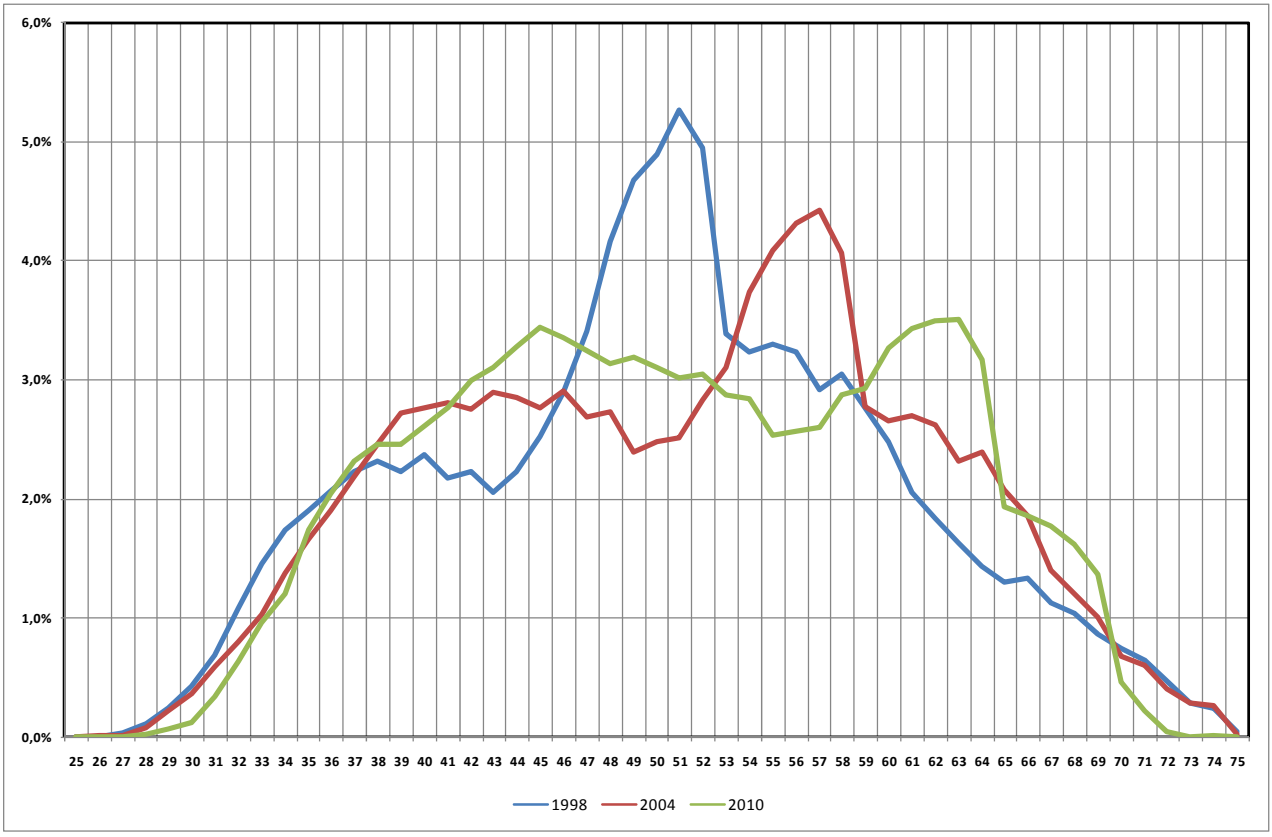
Anno	Qualifica			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
1988	53,9	47,4	39,5	**46,6**
1989	54,7	48,2	40,2	**47,3**
1990	54,3	49,3	40,3	**47,6**
1991	55,0	50,1	40,7	**48,1**
1992	55,8	49,2	41,1	**48,3**
1993	56,6	49,9	41,5	**48,8**
1994	56,5	51,0	41,8	**49,3**
1995	57,1	51,8	42,2	**49,7**
1996	57,4	52,5	42,6	**49,9**
1997	58,1	53,1	43,2	**50,4**
1998	58,7	52,0	44,0	**50,8**
1999	59,2	52,6	44,1	**50,9**
2000	58,3	52,6	44,4	**51,1**
2001	57,8	51,9	44,5	**51,0**
2002	57,8	51,5	44,4	**50,8**
2003	58,3	52,0	45,2	**51,5**
2004	58,7	52,4	45,4	**51,7**
2005	58,5	51,9	45,0	**51,5**
2006	58,7	51,9	44,7	**51,4**
2007	59,1	52,3	45,0	**51,6**
2008	59,5	52,7	44,8	**51,5**
2009	59,9	53,2	45,3	**51,9**
2010	59,2	53,2	45,5	**51,6**

Figura 5.9 - Età media dei docenti per qualifica dal 1998 al 2010



E' evidente che la notevole quota di nuovi entrati nei ruoli dopo la riforma dei concorsi del 1998 e l'abbassamento delle età per la permanenza in servizio degli ultimi anni, non sono riuscite a realizzare l'atteso ringiovanimento del corpo docente ed è, invece, prevalso il naturale invecchiamento di quanti erano già presenti nel sistema.
Le particolari distribuzioni delle età del personale consigliano, tuttavia, di trattare con cautela i soli valori medi, in quanto sono presenti distinte concentrazioni in alcune fasce di età.
Nel 2010, ***le età più frequenti*** per ricercatori e professori associati risultano rispettivamente di 38 anni e di 48 anni, molto diverse da quelle del 1998 quando erano di 49 e 52. Per i professori ordinari, invece, l'età più frequente era nel 1998 di 58 anni e diventa di 63 anni nel 2010. E' questa una osservazione che conferma una modesta ma costante tendenza alle azioni di ricambio generazionale per ricercatori e professori associati e un particolare "addensamento" nel ruolo dei professori ordinari di soggetti prossimi ai limiti di età, naturalmente causato dal passare del tempo
Per una migliore comprensione della situazione la Figura 5.10 mette a confronto la composizione percentuale per età nei tre anni presi a riferimento: il 1998, il 2004 e il 2010.

Figura 5.10 – Distribuzione percentuale per età del personale docente nel 1998, nel 2004 e nel 2010

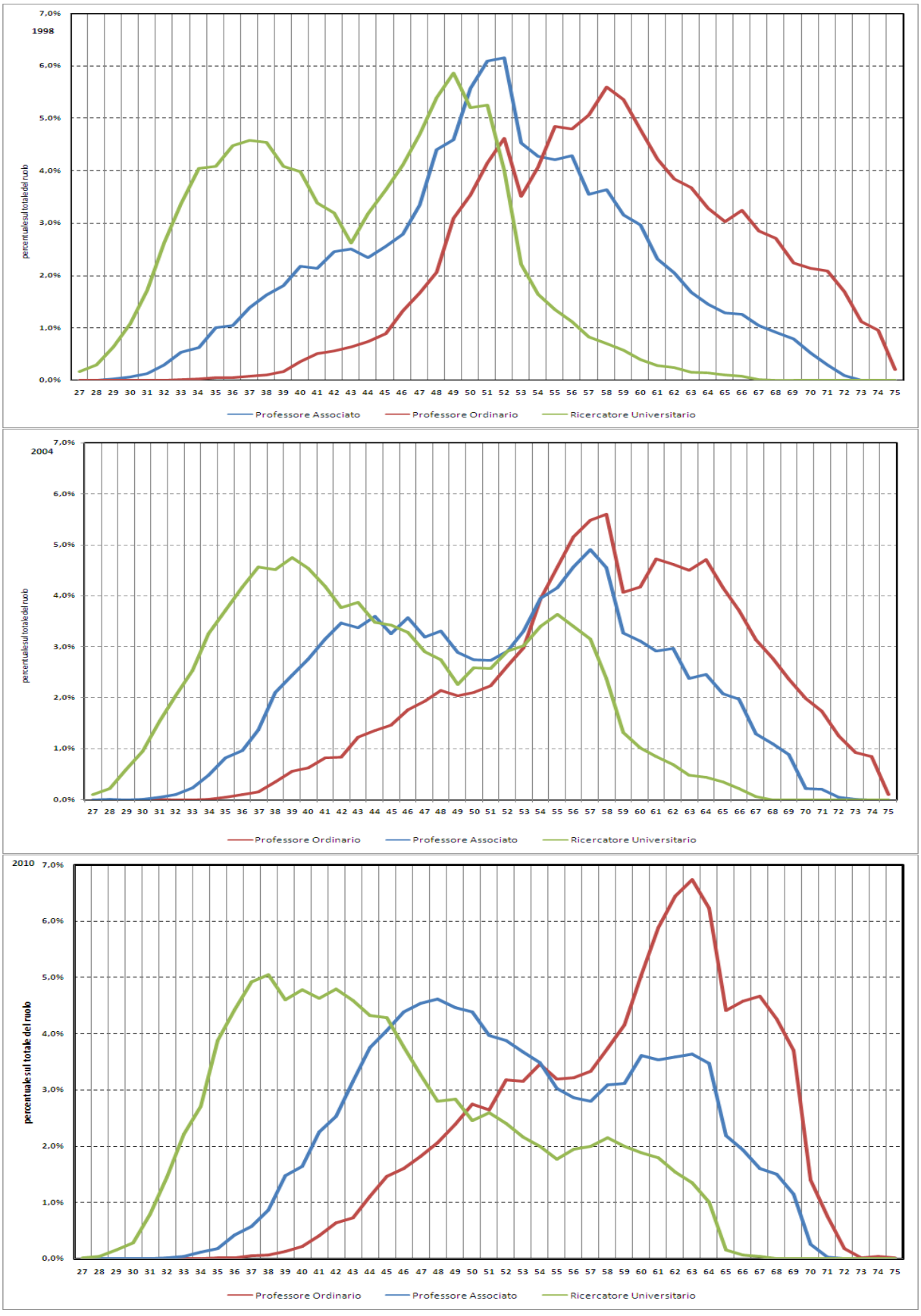


Anche se i profili delle età risultano notevolmente modificati, rimane ancora nel 2010, come si è già visto, l'"onda anomala" determinata dagli inquadramenti - per idoneità - del 1980[7].
Nel 2010 l'età più frequente (tutti i docenti) è di 63 anni, mentre nel 1998 era di 51 e nel 2004 di 57. (si tratta dei 28-32enni entrati nel 1980)
Peraltro è interessante verificare che nel 2010 la consistenza della classe dei 44enni ha un valore di poco inferiore al valore massimo (63 anni), determinando una distribuzione bimodale che segnala la

[7] Le idoneità previste da DPR 382/1980 hanno determinato l'inquadramento nel ruolo dei Professori Associati di professori incaricati stabilizzati, assistenti e tecnici laureati e nel ruolo dei Ricercatori hanno ottenuto l'inquadramento contrattisti e assegnisti.

coesistenza di due diverse generazioni (circa 20 anni di differenza), probabilmente con caratteristiche ed aspettative fortemente differenziate.
Per maggiore dettaglio, la figura 5.11 mostra i profili delle età dei **tre ruoli** del personale docente nel 1998, nel 2004 e nel 2010.

Figura 5.11 - Distribuzioni percentuale per età e per ruolo dei docenti nel 1998, nel 2004 e nel 2010



Nei 12 anni del periodo esaminato, a valle della riforma delle procedure concorsuali e degli interventi per il contenimento delle spese fisse, la composizione per età dei soggetti inquadrati risulta radicalmente modificata con il prevalere di azioni di mobilità verticale degli attuali 61-65enni verso le qualifiche più alte.

D'altra parte è opportuno evidenziare che, sia nel ruolo dei ricercatori sia in quello dei professori associati coesistono tuttora due "generazioni" con caratteristiche diverse: quelli entrati per "idoneità" intorno al 1980 e quelli entrati nei concorsi degli anni successivi.
I dati mostrano che, nel 2010, è rimasta da 30 anni nella originaria posizione del 1980 una quota consistente di ricercatori e di professori associati: tra i ricercatori sono ben 2.274 (circa il 10% del totale) e tra i professori associati 2.017(circa il 12% del totale). Si tratta di soggetti con età intorno ai 60 anni, che hanno avuto negli anni molte opportunità concorsuali, e che, probabilmente, hanno perso motivazione al costante aggiornamento scientifico che dovrebbe caratterizzare tutte le posizioni accademiche.

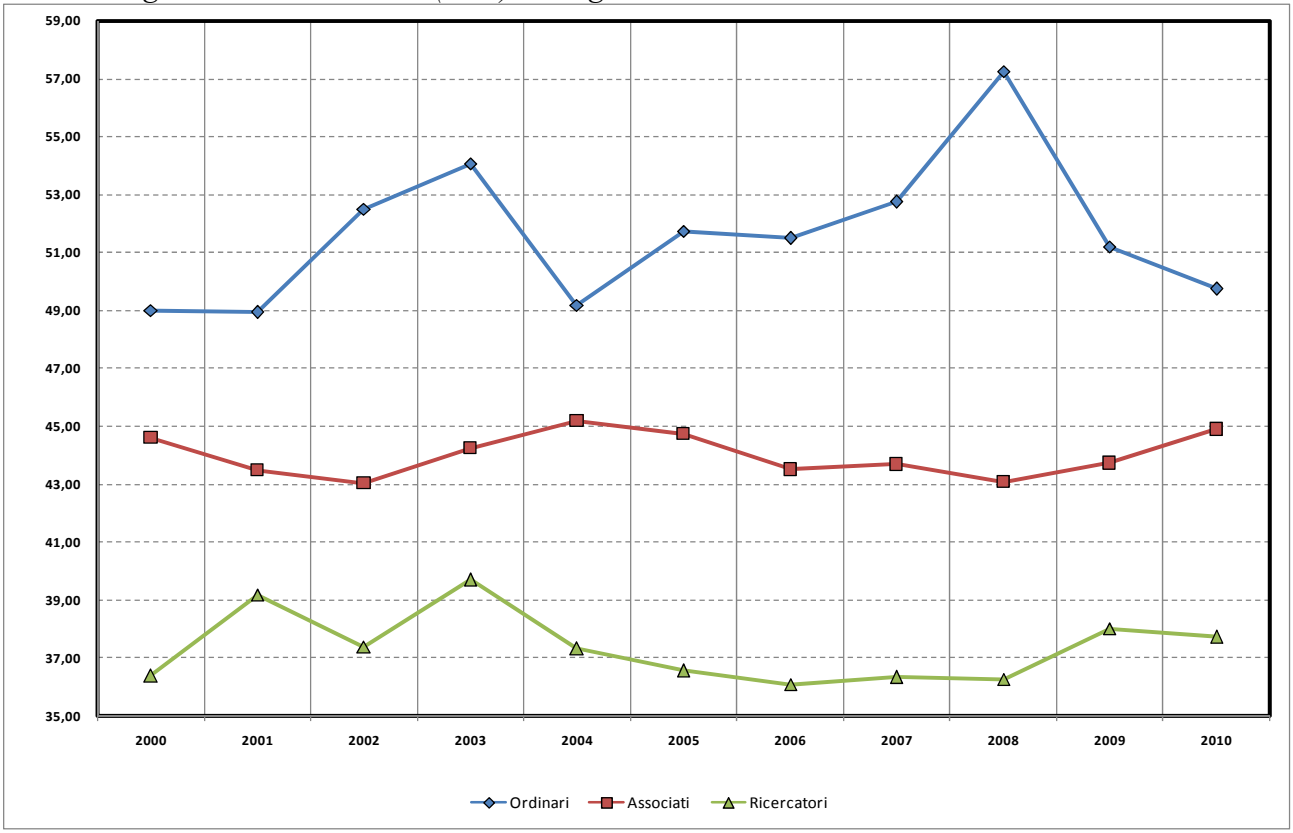
5.3.3. L'evoluzione delle età di ingresso nei ruoli dei docenti dal 2000 al 2010

Nonostante che nel periodo 1999-2008 si siano svolte oltre 30 sessioni per valutazioni comparative (fino a quattro per anno), con una nettissima riduzione dei tempi di attesa tra un concorso e l'altro (fino al 2005), i dati relativi alle ***età medie di ingresso*** nei diversi ruoli non mostrano variazioni molto significative. (vedasi Tabella 5.12 e Figura 5.12).

Tabella 5.12 - Età media, in anni, all'ingresso nei ruoli del personale docente dal 2000 al 2010

Anno	Ordinari	Associati	Ricercatori
2000	49,0	44,6	36,4
2001	48,9	43,5	39,2
2002	52,1	43,0	37,4
2003	54,1	44,2	39,7
2004	49,2	45,2	37,3
2005	51,7	44,7	36,6
2006	51,5	43,5	36,1
2007	52,7	43,7	36,3
2008	57,3	43,1	36,3
2009	51,2	43,7	38,0
2010	49,7	44,9	37,7
media 2000-2010	**51,4**	**43,1**	**37,1**

Figura 5.12 - Età media (anni) all'ingresso nei ruoli dei docenti dal 2000nal 2010



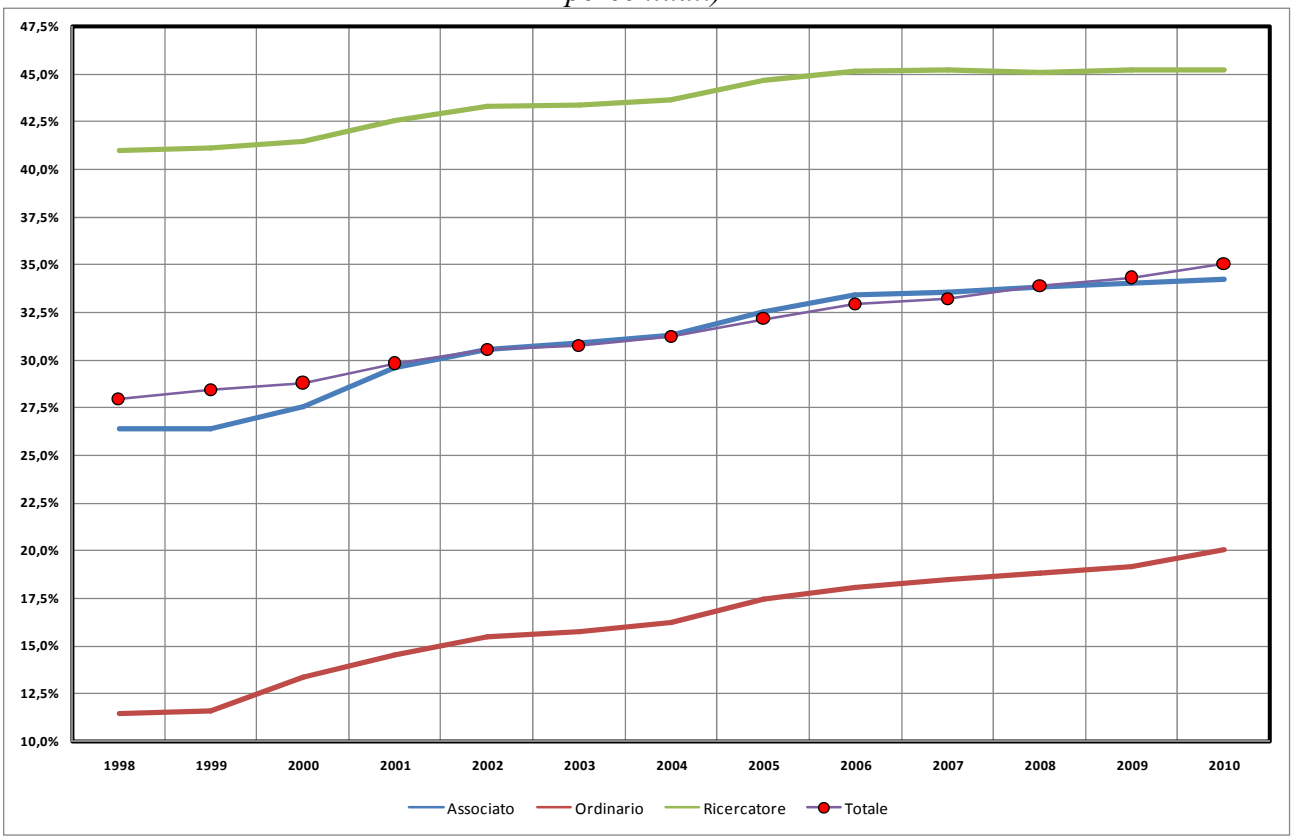
In media le età all'ingresso sono state durante il periodo di 51,4 anni per i professori ordinari, di 43,1 per i professori associati e si 37,1 per i ricercatori[8]. Tuttavia si può notare che le età medie di ingresso oscillano di anno in anno di più per i professori ordinari.
L'età di ingresso nel ruolo dei ricercatori sembra relativamente alta Se da un lato, per l'assunzione nei ruoli dei professori, le decisioni degli atenei possono essere state influenzate dalle "pressioni" e dai minori costi delle "promozioni" di personale già in servizio, dall'altro appare particolarmente e relativamente elevata l'età media di ingresso dei ricercatori e tra l'altro in aumento negli ultimi due anni e aumentata di oltre 5 anni se si fa riferimento al 1980, data di creazione di questo ruolo. Certamente ciò dipende dal fatto che gran parte dei ricercatori consegue prima il titolo di dottore di ricerca, ma occorre anche rilevare che la maggioranza degli inquadrati in tale ruolo iniziale ha, generalmente, periodi pluriennali di attività con rapporti a tempo determinato: in particolare assegni di ricerca (come si vedrà successivamente.

5.3.4. L'evoluzione della presenza femminile tra il personale docente di ruolo dell'università

Nel 1998 nei ruoli del personale docente gli uomini erano 35.993 e le donne 13.963 (il 28 % del totale); nel 2010 gli uomini diventano 37.252 e le donne 20.111 (il 35% del totale). I dati sono riportati in appendice.

[8] Relativamente ai valori delle età medie di ingresso dei ricercatori occorre ricordare che, dopo il 2000, è stata data la possibilità di bandire concorsi "riservati" per l'accesso al ruolo per gli ex tecnici laureati (possibilità utilizzata prevalentemente nelle Facoltà di Medicina) e ciò ha determinato un innalzamento della età medie di ingresso, che risulta evidente nel periodo 2001-04, anni nei quali tale possibilità è stata utilizzata per circa 3.000 soggetti.

Figura 5.13 – Evoluzione della presenza femminile nel personale docente dal 1988 al 2010 (valori percentuali)



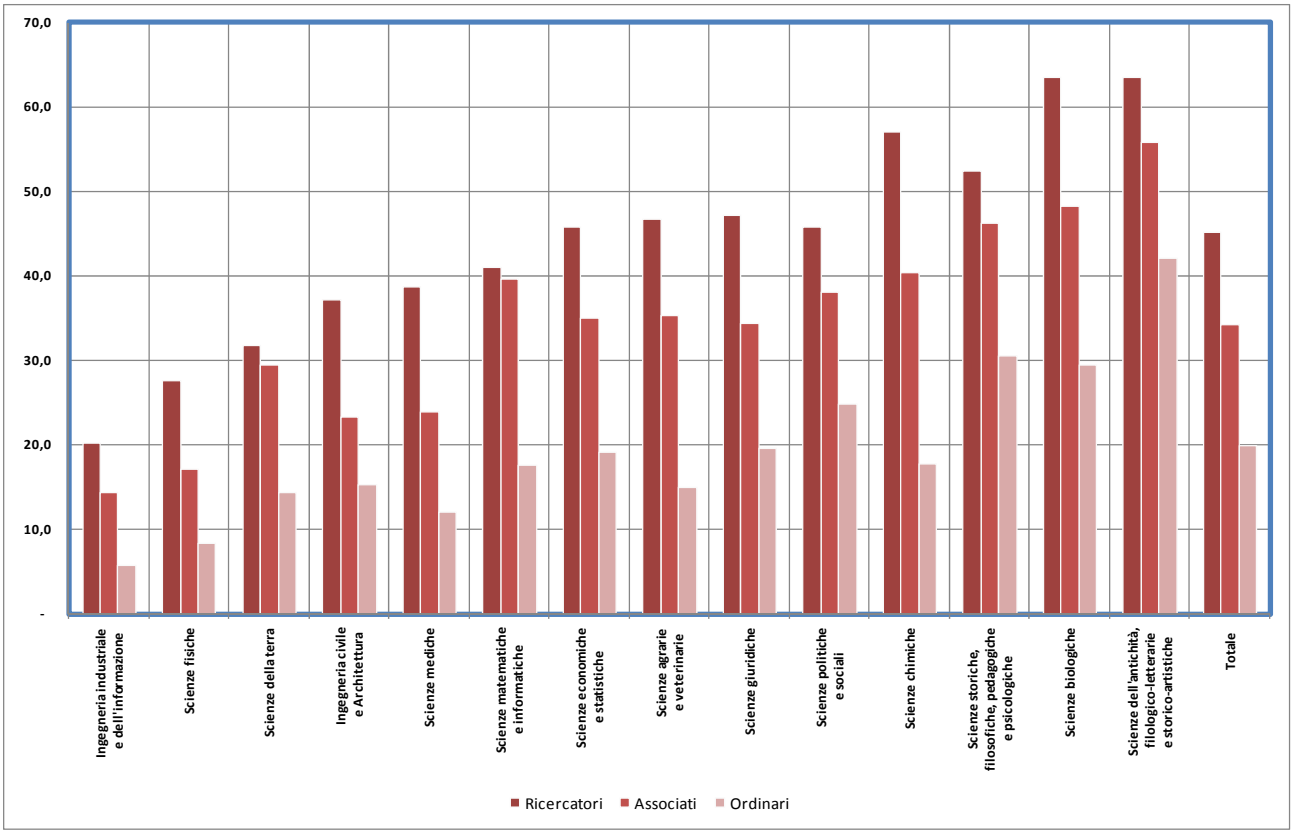
La costante crescita della presenza femminile negli ultimi 13 anni mostra andamenti differenti per i diversi ruoli e sembra aver raggiunto, a partire dal 2005, un valore costante **per la fascia dei Ricercatori,** con un valore pari al 45%.
La evoluzione della presenza femminile tra i docenti è tuttavia molto diversificata a livello di area scientifica come reso evidente dalla tabella 5.13.

Tabella 5.13 – evoluzione percentuale della presenza femminile tra il personale docente di ruolo dal 1998 al 2010 per area scientifica

Area scientifica	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Scienze dell'antichità	52,8	53,0	52,9	53,0	53,3	53,2	53,6	53,7	54,2	54,5	54,7	54,9	55,2
Scienze biologiche	42,5	42,9	42,9	44,1	45,0	45,2	46,1	47,2	48,0	48,2	49,2	49,8	50,6
Scienze stor., fil., ped. e psic.	38,2	38,5	39,1	39,6	39,9	40,1	40,4	41,6	42,2	42,4	43,1	43,7	44,1
Scienze matem. e inform.	33,3	33,5	34,1	33,9	33,9	34,1	34,0	34,1	33,9	33,4	33,3	33,3	33,7
Scienze politiche e sociali	29,4	29,9	29,9	30,7	32,2	32,2	32,8	34,1	34,8	35,7	37,0	37,2	38,1
Scienze chimiche	28,3	29,6	30,6	32,1	33,3	33,6	34,2	35,7	37,1	37,9	39,3	40,1	42,3
Scienze econom. e statist.	26,0	26,3	26,8	28,2	28,7	28,8	29,2	30,2	31,3	31,6	32,4	33,0	33,7
Scienze giuridiche	25,7	26,2	26,9	27,9	28,8	29,1	30,0	31,1	32,4	32,7	33,9	34,2	35,0
Scienze agrarie e veterinarie	23,5	24,3	25,3	26,9	28,0	28,1	28,7	30,4	31,1	31,4	32,5	33,1	34,7
Scienze della terra	21,2	21,7	22,6	22,8	23,0	23,5	23,1	23,7	24,4	25,1	25,5	25,7	27,0
Scienze mediche	19,8	20,5	20,8	22,8	23,8	24,2	24,8	25,8	26,6	26,9	27,4	28,1	28,8
Ingegneria civile e Architettura	17,8	18,5	18,8	20,1	21,1	21,3	22,2	23,2	24,4	25,0	25,9	26,4	27,1
Scienze fisiche	15,5	15,4	15,4	16,0	16,7	16,8	16,7	17,2	17,7	17,6	17,9	18,2	18,9
Ingegneria industriale e dell'informazione	8,5	9,3	9,4	10,2	11,0	11,1	11,3	11,8	12,3	12,7	13,0	13,3	14,0
Totale	**28,0**	**28,4**	**28,8**	**29,8**	**30,5**	**30,8**	**31,2**	**32,2**	**32,9**	**33,2**	**33,9**	**34,3**	**35,1**

La presenza femminile è aumentata, tra il 1998 e il 2010, in tutte le aree scientifiche, ma con differenze percentuali significative: le variazioni vanno da un minimo dello 0,4% per l'area di Scienze matematiche ed informatiche ad un incremento massimo del 14% per quella delle Scienze chimiche. Attualmente le donne sono in maggioranza soltanto nell'area di Scienze dell'antichità (ma lo erano già nel 1998) e Scienze biologiche (dal 2010). L'area nella quale la presenza femminile è più modesta continua ad essere quella di Ingegneria industriale e della informazione (14%), ma nel 1998 la presenza era inferiore al 9%.
A causa della lentezza del processo verso la parità di genere, la presenza di donne in tutte le aree scientifiche è sempre più elevata nelle qualifiche più basse ed in quella dei professori ordinari è ancora inferiore ad una su cinque (19 %).

Figura 5.14 - Valori percentuali della presenza femminile nel 2010 nelle varie aree scientifiche e nei tre ruoli docenti



5.4. Analisi delle caratteristiche delle entrate e delle uscite dal sistema universitario dal 1999 al 2010

5.4.1 Il reclutamento dei docenti dopo la Legge n. 210 del 1998

Questo paragrafo è dedicato alle procedure concorsuali per gli inquadramenti dei docenti dal 1999 al 2010 in considerazione delle cicliche revisioni delle procedure per il reclutamento del personale delle università, in particolare quello docente. Infatti, dopo la riforma dei concorsi del 1998[9] , si sono succeduti numerosi interventi normativi finalizzati, da un lato, al contenimento delle spese fisse derivanti da assunzioni non sempre motivate da esigenze di servizio e, dall'altro, a contrastare selezioni condizionate da interessi locali o di gruppi disciplinari.
Tra questi interventi, i principali sono:

- dal 2002 al 2004, le limitazioni al reclutamento di nuovo personale di ruolo[10];
- dal 2005 le possibilità di reclutamento di personale (docente e non) sono state vincolate ad una programmazione triennale che ha costretto gli atenei ad operare previsioni di nuove assunzioni (e/o "promozioni") previa verifica della loro sostenibilità con le risorse disponibili ed in particolare quelle del finanziamento ordinario annuale;
- nel 2005, la revisione complessiva del reclutamento dei professori (Legge 230/2005) con selezioni degli idonei a livello nazionale e abolizione dal 2013 del ruolo dei Ricercatori che, a causa di ripetuti rinvii, non è mai divenuta operativa;
- nel 2006, il Decreto relativo alla Programmazione triennale 2006-09, ha individuato indicatori[11] e correlati incentivi finanziari finalizzati a orientare le scelte di ogni istituzione verso il reclutamento dei giovani;
- nel 2008 una revisione delle procedure concorsuali per definire, mediante sorteggio, la composizione delle commissioni per le valutazioni comparative, mantenendo, per tutti i concorsi banditi entro il 2008, le norme della legge del 1998;
- con lo stesso provvedimento legislativo sono state anche fissate stringenti limitazioni, per l'assunzione o "promozione"di personale di ruolo con limiti collegati alle risorse rese disponibili dal turn-over dell'anno precedente (max 50%) e alle percentuali minime da destinare per l'assunzione di ricercatori (60%) e quelle massime utilizzabili per i professori ordinari (10%);

5.4.1.1 Bandi, posti a concorso, idonei e chiamati

Dal 1999 le variazioni quantitative del personale nei vari ruoli dei docenti, oltre che dalle uscite, sono il risultato degli ingressi nei ruoli di oltre 30 "tornate" di selezione comparativa[12] bandite dalle università con le modalità definite dalla Legge del 1998.
A fronte di oltre 35.000 concorsi banditi negli ultimi 12 anni il numero di idonei selezionati è pari a circa 50.000 [13].

---

[9] Tale riforma ha consentito un regolare svolgimento dei concorsi e persino una molteplicità di bandi annuali (fino al 2008) che hanno prodotto (per i ruoli dei professori) un numero di idonei nettamente superiore a quello dei posti messi a concorso in quanto era consentito alle commissioni, elette a livello nazionale, la possibilità di riconoscere più idoneità e ha, comunque, attribuito la scelta del personale da assumere alle singole università.

[10] Che, peraltro, a causa degli associati provvedimenti annuali di deroga, hanno favorito le "promozioni" a ruoli superiori del personale già in servizio nello stesso ateneo

[11] L'evoluzione dei valori degli indicatori è consultabile nel sito http://programmazione-triennale.cineca.it/report/home_indicatori.php

[12] Non sono compresi i risultati delle procedure nelle quali, pur avendo la commissione concluso i lavori ed avendo individuato gli idonei, non è stata ancora deliberata la nomina dell'idoneo chiamato dall'ateneo che ha bandito il concorso.

[13] I dati sono relativi a: idonei chiamati dall'istituzione che ha bandito il concorso; per i concorsi per professori di prima e seconda fascia, altri idonei chiamati successivamente alla nomina del primo chiamato; gli idonei non ancora chiamati. Il quadro con maggiori dettagli sulle singole sessioni dei bandi è riportato in appendice (tabella A6). La diminuzione

Tabella 5.14 - Posti messi a concorso dal 1999 al 2010 e idonei /vincitori al 15.10.2010

	Posti a concorso				Idonei al 15.11.2010			
anno del bando	**Ordinari**	**Associati**	**Ricercatori**	**Totale**	**Ordinari**	**Associati**	**Ricercatori**	**Totale**
1999	1.177	863	1.869	**3.849**	3.520	2.621	1.869	**8.010**
2000	848	1.312	3.027	**5.187**	2.540	3.990	3.014	**9.544**
2001	417	718	2.848	**3.983**	834	1.505	2.828	**5.167**
2002	582	933	2.441	**3.956**	1.168	1.929	2.445	**5.542**
2003	319	489	1.304	**2.112**	639	1.008	1.357	**3.004**
2004	504	739	2.364	**3.607**	1.031	1.545	2.450	**5.026**
2005	616	953	2.966	**4.535**	1.174	1.857	3.063	**6.094**
2006	173	219	1.585	**1.977**	191	234	1.616	**2.041**
2007	3	3	2.754	**2.760**	3	3	2.946	**2.952**
2008	676	1.078	1.544	**3.298**	377	572	538	**1.487**
2009	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2010	1	-	483	**484**	-	-	-	**-**
Totale	**5.316**	**7.307**	**23.125**	**35.748**	**11.477**	**15.264**	**22.126**	**48.867**

Considerata la possibilità di selezionare, per le valutazioni relative ai professori, "idonei" in misura superiore rispetto ai posti da coprire[14]; il numero complessivo di idonei è risultato nettamente superiore a quello dei posti messi a concorso e praticamente equivalente al numero massimo di idonei che le norme consentivano. Ciò ha determinato un numero molto ampio di soggetti, in maggioranza già nei ruoli dell'università, che potevano utilizzare la loro idoneità per un inquadramento a livello superiore, spesso nella stessa istituzione nella quale erano in servizio con una qualifica inferiore.

Deduzioni affrettate porterebbero ad affermare che le responsabilità di tali risultati risiedono tutte nell'autonomia di cui godono gli atenei, ma il problema è assai più complesso.

Da un lato occorre evidenziare che una tale mole di concorsi, che hanno richiesto il coinvolgimento della quasi totalità dei già inquadrati nei vari ruoli [15], ha dato luogo a selezioni dei candidati con valutazioni di generalizzata "idoneità" nelle misura massima consentita. Dall'altro, le limitazione vigenti con il divieto di impegnare per assegni fissi al personale di ruolo più del 90% del FFO, hanno reso preferibili , oltre che per le sollecitazioni degli interessati, le "promozioni" di soggetti della fascia inferiore dello stesso ateneo in quanto non comportano, nella maggior parte dei casi, incremento di spese iniziali. Le risorse rese disponibili dal turn-over e dagli incrementi di FFO sono state utilizzate, pur con comportamenti disomogenei, prevalentemente per operazioni di "scorrimento" ai livelli superiori di proprio personale.

Inoltre, anche nei casi in cui limite del 90% fosse superato, gli atenei non avevano, fino al 2009, alcun vincolo nel bandire nuovi concorsi, anche se questi non avrebbero potuto dare luogo alle assunzioni relative. Questi potevano contribuire alla "produzione" di idonei, con titoli utilizzabili in anche in altri atenei.

---

degli idonei non chiamati rispetto al prospetto dell'anno scorso è conseguenza di idoneità scadute e di chiamate nel corso dell'anno 2008.

[14] Per le valutazioni comparative per professori il numero massimo di idonei per posto a concorso è variato nel modo seguente:

- **tre idonei per i bandi dal 1999 fino a tutti quelli del 2001;**
- **due** idonei dai bandi del 2002 fino a quelli precedenti il maggio 2005;
- **un** idoneo dai bandi dopo maggio 2005 (fino a quelli precedenti il 18 maggio 2006)
- **due** idonei per la prima tornata del 2008
- **un** idoneo dalla seconda tornata del 2008.

[15] Fino al 2009 le commissioni erano costruite mediante votazione nazionale degli appartenenti al settore scientifico-disciplinare e successivamente con estrazione.

Tuttavia, considerata la disomogeneità nella gestione dei nuovi reclutamenti di personale docente, è opportuno distinguere e valutare con attenzione le diverse scelte degli atenei [16].
In appendice 1 (Tabelle A1.4 – A1.14) sono riportate le informazioni dettagliate per ciascun ruolo relative alle procedure concorsuali con le norme della Legge 210/1998.

Vi sono Al 15 novembre 2010 vi sono 1.242 idonei "liberi" (498 professori ordinari e 744 professori associati) cioè non ancora chiamati da alcun ateneo. La tabella riporta i dati riferiti all'anno del bando concorsuale, dai quali sono stati eliminati quelli la cui validità della idoneità è già scaduta.

Tabella 5.15 – Idonei " liberi" al 15.11.2010

Anno del bando	Professore Ordinario	Professore Associato	Totale
2000	1		**1**
2001		1	**1**
2002	1	2	**3**
2003	2	2	**4**
2004	18	21	**39**
2005	60	101	**161**
2006	6	11	**17**
2007		1	**1**
2008	410	605	**1.015**
Totale	**498**	**744**	**1.242**

La netta maggioranza di tali idonei è relativa ai concorsi banditi nel 2008, alcuni dei quali ancora in corso di svolgimento.
Tra questi circa il 15% ha le idoneità in scadenza nel 2011. Tale percentuale risulterà, probabilmente, più ridotta quando saranno note le "chiamate" relative alla mobilità incentivata del 2010. Rimangono, comunque, oltre 1.500 professori "idonei" chiamabili dalle selezioni dei bandi del 2008, non ancora concluse.

5.4.1.2 Valutazioni comparative per i ruoli dei professori senza "vincitore"chiamato

Al 15.11.2010, vi sono ben **521 procedure concorsuali per professori** (229 per ordinario e 291 per associato) **concluse senza che l'ateneo abbia proceduto alla nomina del vincitore** e, tra queste, sono 101 le procedure per le quali l'ateneo non ha deliberato le chiamate entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori della commissione[17]**.).**
Analizzando i dati, che vengono riportati in appendice, si osserva che, negli anni esaminati, il numero di concorsi senza nomina del vincitore rappresenta complessivamente il 6,1% del totale dei concorsi banditi e che queste situazioni risultano particolarmente concentrate in alcune università: Università telematica Marconi di Roma (45 casi), Università di Palermo (29 casi) e Università di Salerno (21 casi).
Tali selezioni hanno finora "prodotto" quasi 1.000 idonei (412 ordinari e 518 associato) destinati ad atenei generalmente diversi da quelli che hanno bandito i concorsi. Infatti, approfondendo l'analisi sul "destino" degli idonei in concorsi nei quali l'università che ha bandito non ha nominato alcun

[16] Una documentazione completa e aggiornata delle scelte di ciascun ateneo può essere ricavata dai dati delle rilevazioni annuali (Nuclei 20XX) consultabili all'indirizzo internet: http://nuclei.miur.it/sommario/
[17] Dopo l'accertamento della regolarità formale degli atti della commissione, contenenti la individuazione degli idonei per ciascun posto bandito, l'università può, entro 60 giorni, nominare in ruolo oppure non nominare in ruolo, con delibera motivata del consiglio di facoltà che ha richiesto il bando. Nel caso in cui l'università non deliberi entro 60 giorni può bandire, per lo stesso settore, un altro posto o chiamare in ruolo altri idonei **dopo che siano trascorsi due anni** dall'accertamento della regolarità degli atti relativi alla valutazione non utilizzata.

vincitore emerge che la netta maggioranza di loro (83%) ha già ottenuto l'inquadramento nel nuovo ruolo e generalmente nello stesso ateneo nel quale era già in servizio.
Si tratta di un fenomeno, che mette in evidenza alcuni rilevanti problematiche:

- non è marginale il numero di "promozioni" a ruoli superiori ottenute attraverso concorsi banditi da atenei che non danno poi luogo alla assunzione dei vincitori;
- queste procedure di selezione hanno consentito ad alcuni atenei, attraverso un impegno poi disatteso, di raggiungere i "requisiti minimi" di docenza necessari a sostenere i corsi di studio attivati [18];
- i soggetti risultati idonei hanno utilizzato, in netta maggioranza, l'idoneità per la nomina nel ruolo superiore nell'ateneo di inquadramento nella qualifica inferiore.

5.4.1.3 Valutazioni comparative per Ricercatori co-finanziate dal MIUR dal 2007 al 2009
L'art. 1, comma 650, della legge 27 dicembre 2006, n.296, ha previsto, **al fine di garantire una più ampia assunzione di ricercatori** e in attesa della riforma del loro stato giuridico, la disponibilità di 20 milioni di euro per l'anno 2007, di 40 milioni di euro per il 2008 e di 80 milioni di euro per il 2009 e per gli anni successivi.
Premesso che le assegnazioni relative sono state disposte, per tutti gli anni, verso la fine dell'esercizio finanziario e la possibilità di bandire i relativi concorsi è stata anche condizionata dai ritardi nelle scadenze dei bandi nazionali, si sono creati, in tutti i casi, "avanzi di amministrazione" che, in prima istanza, possono essere valutati non inferiori a complessivi 80 milioni di €. Ulteriori ritardi nei bandi, nella messa a concorso dei posti da parte delle università e nelle conseguenti assunzioni hanno determinato ulteriori economie di spesa delle quali il MIUR non ha tenuto conto nelle assegnazioni annuali del FFO.
Occorre anche precisare che, negli anni in esame, le assegnazioni stabilivano criteri quantitativamente differenziati per la quota di risorse richieste agli atenei in termini di co-finanziamento.
In particolare le assegnazioni ministeriali sono state:

- nel 2007 cofinanziamento nella misura del 50% e per garantire 1.050 nuove assunzioni (20 M€)
- nel 2008 cofinanziamento nelle misura massima del 50% per garantire almeno 1.027 nuove assunzioni (20 + 20 M€ anno precedente)
- Nel 2009 finanziamento totale per coprire i costi relativi circa 600 nuove assunzioni (40 + 40 M€ anni precedenti)

Gli interventi avrebbero dovuto conseguire, a regime, almeno 2.700 nuove posizioni di ricercatori di ruolo. Alla data del 15.11.2010 risulta invece che i concorsi complessivamente banditi (fino alla 1.a sessione del 2010) con il cofinanziamento ministeriale sono circa 2.200 come riportato nella tabella riportata negli Allegati.

5.4.1.4. Ricercatori a tempo determinato (art.1, comma 14 Legge 230/2005)
Tale nuova figura di personale docente è stata istituita ufficialmente dalla Legge 230 del 2005 ed ha avuto finorauna utilizzazione molto differenziata, come mostrato dalla tabella seguente nella quale sono riportati i dati al 31.12.2010. In tale anno risultano utilizzati 1.026 soggetti (598 nelle istituzioni statali e 428 in quelle non statali)..

[18] In merito al possesso dei requisiti minimi una disposizione ministeriale consente di valutare anche il numero di concorsi banditi anche se non ancora conclusi con l'assunzione dei docenti.

Tabella 5.16 – Ricercatori a tempo determinato (art. 1, c. 14 Legge 230/05) al 31/12/2010

Università statali	Numero
FIRENZE	87
Politecnico di MILANO	70
ROMA "La Sapienza"	61
ROMA "Tor Vergata"	37
CAMERINO	36
PAVIA	32
MOLISE	26
CHIETI-PESCARA	21
URBINO "Carlo BO"	20
TRENTO	19
PERUGIA	18
TRIESTE	16
GENOVA	13
L AQUILA	13
MILANO-BICOCCA	13
"L Orientale" di NAPOLI	9
PALERMO	8
PIEMONTE ORIENTALE	7
FERRARA	5
"Ca Foscari" VENEZIA	3
FOGGIA	3
Mediterranea di REGGIO CALABRIA	3
TUSCIA	3
BOLOGNA	2
TERAMO	2
"Parthenope" di NAPOLI	1
INSUBRIA	1
SASSARI	1
Totale Università statali	530
Scuole Speciali	
S.ANNA di PISA	35
Scuola Normale Superiore di PISA	19
Scuola IMT - LUCCA	12
SISSA - TRIESTE	2
Totali Scuole speciali	68
Totale Università statali	598

Università non statali	Ricercatori TD
Bocconi MILANO	62
UKE - Università Kore di ENNA	35
Libera Università di BOLZANO	31
Cattolica del Sacro Cuore	21
Univ. "Campus Bio-Medico" ROMA	19
LUISS "Guido Carli" - ROMA	16
LIUC - CASTELLANZA	15
Libera Univ. "Maria SS.Assunta"-LUMSA - ROMA	14
IULM - MILANO	10
EUROPEA di ROMA	9
Stranieri REGGIO CALABRIA	6
S. Raffaele MILANO	4
SCIENZE GASTRONOMICHE	3
Univ. Telematica SCIENZE UMANE - UNISU	2
LUM "Jean Monnet"	1
Università telematiche	
Univ. Telematica GUGLIELMO MARCONI	72
Univ. Telematica "E-CAMPUS"	52
Univ. Telematica Internazionale UNINETTUNO	21
Univ. Telematica San Raffaele Roma	21
Univ. Telematica PEGASO	9
Univ. Telematica "LEONARDO da VINCI"	4
Univ. Telematica UNITELMA SAPIENZA	1
Totale Università non statali	428

A tale proposito va rilevato che le assegnazioni di co-finanziamento ministeriale per il reclutamento di ricercatori non potevano essere utilizzate per l'assunzione di tale personale ma i Ricercatori a tempo determinato possono essere contabilizzati ai fini dei "requisiti minimi" di docenza per l'attivazione di corsi di studio. Queste condizioni hanno, probabilmente, determinato una consistente utilizzazione di tali figure da parte delle università non statali ed in particolare in quelle telematiche, soprattutto se si fa riferimento al numero di docenti di ruolo utilizzati.

5.4.2. Le caratteristiche delle uscite dal sistema: il turn-over effettivo (2000-2010)

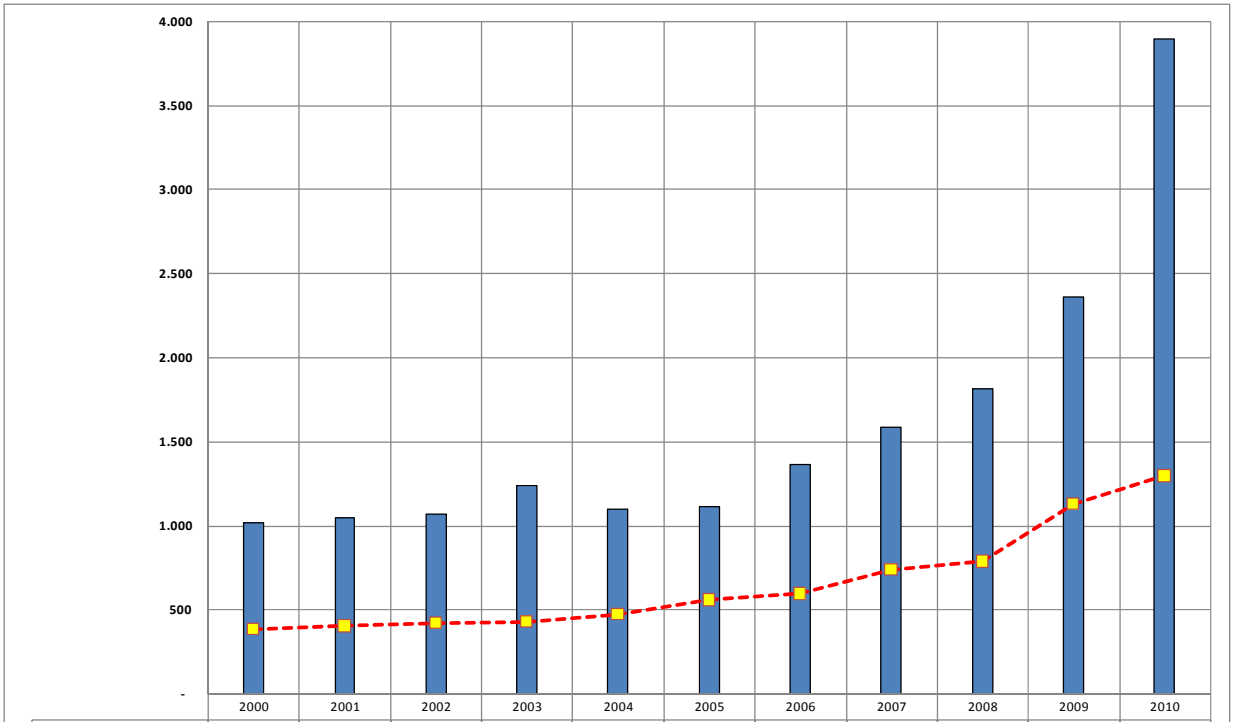
L'andamento delle uscite di personale docente dalle università tra il 1998 e il 2010 sono riportate nella Tabella 5.17 e nella Figura 5.15, con il confronto con quelle stimate in funzione dei profili

delle età degli inquadrati e dei limiti di permanenza in servizio fissate dalle norme precedenti al 2008.

Tabella 5.17 – Uscite effettive e stimate dei docenti di ruolo per qualifica

Qualifica	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 [19]
Ordinari	360	430	442	456	492	529	474	482	563	617	848	1.073	2.166
Associati	294	371	421	443	431	463	409	432	500	555	590	702	921
Ricercatori	116	150	160	154	150	246	218	205	304	418	373	586	814
Totale	**770**	**951**	**1.023**	**1.053**	**1.073**	**1.238**	**1.101**	**1.119**	**1.367**	**1.590**	**1.811**	**2.361**	**3.901**
Stima delle uscite per limiti di età [20]	**347**	**365**	**386**	**406**	**423**	**432**	**473**	**560**	**596**	**743**	**789**	**1.133**	**1.298**

Figura 5.15 – Uscite effettive del complesso dei docenti dal 2000 al 2010 e uscite teoriche per limiti di età



Tra il 2000 ed il 2010 si rileva che le uscite effettive sono state sempre più del doppio di quelle previste per il solo raggiungimento dei limiti di età[21], ma nel 2010 hanno superato il triplo. Le minori spese .verificate per il turn-over dei docenti nel 2008 e 2009 sono state per le università statali rispettivamente di circa 261 e 368 milioni di euro.

[19] I dati sono al 15.11 e quindi ancora incompleti. Quelli relativi agli altri anni sono al 31.12.
[20] Con le disposizioni ante 2008
[21] Dal 2008 è stato ridotto progressivamente il periodo "fuori ruolo" dei professori che, a partire dal 2010, è stato eliminato. Rimane, nel 2010, la possibilità di optare per diversi regimi di permanenza in servizio. Comunque, le minori spese sono per le singole università e non per il sistema Paese, poiché l'ammontare della pensione è praticamente equivalente allo stipendio in godimento e per sostituire, ove necessario, il docente occorrerà procedere a nuovi reclutamenti.

Per analizzare con maggiore dettaglio le ragioni che determinano un numero di uscite superiore a quello prevedibile per limiti di età, si riportano le cause che hanno generato le uscite dai ruoli docenti nel periodo 2004 - 2010 (Tabella 5.18).

Tabella 5.18 - Cessazioni del personale docente per qualifica e per motivo dal 2004 al 2010

Qualifica	Valori assoluti					Valori percentuali				
	Collocati a riposo	**Dimissionari**	**Deceduti**	**Altro**	**Totale**	**Collocati a riposo**	**Dimissionari**	**Deceduti**	**Altro**	**Totale**
Professore Ordinario	4.326	1.426	450	21	**6.223**	69,5	22,9	7,2	0,3	**100,0**
Professore Associato	2.223	1.548	299	39	**4.109**	54,1	37,7	7,3	0,9	**100,0**
Ricercatore Universitario	1.147	1.458	186	127	**2.918**	39,3	50,0	6,4	4,4	**100,0**
Totale	**7.696**	**4.432**	**935**	**187**	**13.250**	**58,1**	**33,4**	**7,1**	**1,4**	**100,0**

Occorre precisare che le differenze tra il numero dei "collocati a riposo" e il numero di coloro che hanno raggiunto i limiti di età per la permanenza in servizio dipendono dalle scelte di quanti hanno maturato il diritto ad un trattamento pensionistico e quelli che lo esercitano effettivamente.

Tra i ricercatori usciti nel periodo, circa il 50% risulta dimissionario ed il 20% di questi ha una età inferiore ai 45 anni, probabilmente per prospettive occupazionali più gratificanti.
Il rilevante aumento delle cessazioni nel corso del 2010 appare anche determinato dalle recenti norme che limitano (per alcuni anni) gli incrementi retributivi per anzianità e ritardano (a partire dal 2011) la corresponsione di una quota del trattamento di fine rapporto. Per questi motivi un numero consistente di soggetti che avevano già maturato le anzianità per il collocamento a riposo ha, probabilmente, preferito farlo in anticipo rispetto all'età massima.
I dati riguardanti l'anno 2010, riportati nella tabella seguente (per quanto ancora sino al 3.11.2010), dimostrano quantitativamente l'accelerazione nei processi di esodo del personale docente in servizio.

Tabella 5.19 - Cessazioni del personale docente per qualifica e per motivo nel 2010

Qualifica	Valori assoluti					Valori percentuali				
	Collocati a riposo	**Dimissionari**	**Deceduti**	**Altro**	**Totale**	**Collocati a riposo**	**Dimissionari**	**Deceduti**	**Altro**	**Totale**
Professore Ordinario	1.697	418	48	3	**2.166**	78,3	19,3	2,2	0,1	**100,0**
Professore Associato	548	344	25	4	**921**	59,5	37,4	2,7	0,4	**100,0**
Ricercatore Universitario	437	347	19	11	**814**	53,7	42,6	2,3	1,4	**100,0**
Totale	**2.682**	**1.109**	**92**	**18**	**3.901**	**68,8**	**28,4**	**2,4**	**0,5**	**100,0**

5.5. Le stime del turn-over teorico del personale docente (2011-2015) nelle università statali e non statali

Volendo stimare, anche approssimativamente, il turn-over del personale docente occorre tener presenti i vari elementi emersi dalle precedenti analisi.

Innanzitutto, è opportuno considerare che, da un lato, le "uscite" sono state particolarmente significative per i caratteristici profili delle età ma anche a causa delle norme che hanno ridotto le età massime per la permanenza in servizio e, dall'altro, gli "ingressi" sono stati ritardati dalla

revisione e dal rinvio delle procedure concorsuali e, per le università statali, dai limiti fissati per le spese di personale in rapporto al FFO assegnato annualmente.

Occorre poi ricordare che vi sono ancora 1.242 idonei ai concorsi precedenti non ancora chiamati dalle facoltà. Inoltre, sono in fase di conclusione le valutazioni comparative per i concorsi banditi nelle **sessioni del 2008**[22] che prevedono la copertura di 761 posti da Professore ordinario 1.222 posti da Professore associato e 1.648 posti da Ricercatore e che, limitatamente ai bandi della prima sessione del 2008**, i**l numero di idonei ai ruoli dei professori che le commissioni possono selezionare è doppio rispetto ai posti banditi: in totale oltre 1.400 per gli ordinari e 2.200 per gli associati.

Infine, è comunque difficile stimare quale potrà essere l'andamento effettivo delle "uscite" nei prossimi anni in quanto questo dipende anche da:

- accettazione o meno, da parte delle singole amministrazioni, del prolungamento biennale delle permanenze in servizio oltre i limiti di età;
- possibilità di optare, da parte dei singoli professori, per le norme previste dalla Legge 230/2005 fissa l'età per il pensionamento a 70 anni (72 per quelli dell'area clinica);
- entrata in vigore di ulteriori norme per ridurre le età massime per la permanenza in servizio

Anche con le ipotesi più cautelative e considerato che ultimamente le "uscite" effettive sono risultate sempre più elevate di quelle "teoriche", nei ***prossimi 5 anni si possono stimare oltre 14.000 cessazioni dal servizio*** del personale docente.
Occorre peraltro evidenziare che le uscite per limiti di età (turn-over stimato) non sono distribuite in modo uniforme nei vari atenei e nelle varie aree scientifico-disciplinari e che, per questo motivo, un condizionamento di nuove assunzioni al solo turn-over verificato nell'anno precedente potrebbe esasperare squilibri già presenti.

Nella Tabella 5.20 è riportato, percentualmente, il quadro dei docenti che, **per ciascuna area scientifica**, raggiungerà i limiti di età per il collocamento a riposo (con le regole attualmente in vigore) nei prossimi 5 anni, senza considerare le proposte di una riduzione delle età per il pensionamento.
I valori maggiori (>15%) si hanno nelle aree: Scienze fisiche, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie , Scienze storiche, Ingegneria civile e Architettura e Scienze della terra. I valori minori (<10%) nelle aree: Ingegneria industriale e dell'informazione, Scienze matematiche e informatiche, Scienze agrarie e veterinarie e Scienze economiche e statistiche. Particolarmente critica diverrà la situazione nelle prime due aree scientifico disciplinare menzionate dove le uscite dei professori ordinari saranno almeno del 32%.

[22] Prorogate fino al novembre 2009. Per il 2009 non risultano bandi formalmente riferiti a questo anno.

Tabella 5.20 – Uscite per raggiunti limiti di età del personale docente per area scientifica nei periodi 2010-2015

	Presenti al 3.11.2010				Uscenti entro il 31.12.2015				Percentuli di uscenti per limiti di età sui presenti nel 2010			
Area scientifica	PO	PA	RU	Totale	PO	PA	RU	Totale	PO	PA	RU	Totale
Scienze matematiche e informatiche	954	985	1.252	**3.191**	173	72	56	**301**	*18,1%*	*7,3%*	*4,5%*	***9,4%***
Scienze fisiche	604	799	861	**2.264**	194	114	60	**368**	*32,1%*	*14,3%*	*7,0%*	***16,3%***
Scienze chimiche	702	942	1.283	**2.927**	199	98	32	**329**	*28,3%*	*10,4%*	*2,5%*	***11,2%***
Scienze della terra	255	373	459	**1.087**	62	39	26	**127**	*24,3%*	*10,5%*	*5,7%*	***11,7%***
Scienze biologiche	1.233	1.355	2.265	**4.853**	311	102	116	**529**	*25,2%*	*7,5%*	*5,1%*	***10,9%***
Scienze mediche	2.163	2.968	5.102	**10.233**	526	308	559	**1.393**	*24,3%*	*10,4%*	*11,0%*	***13,6%***
Scienze agrarie e veterinarie	825	881	1.311	**3.017**	154	41	43	**238**	*18,7%*	*4,7%*	*3,3%*	***7,9%***
Ingegneria civile e Architettura	953	1.086	1.513	**3.552**	305	143	135	**583**	*32,0%*	*13,2%*	*8,9%*	***16,4%***
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.577	1.440	1.942	**4.959**	321	85	36	**442**	*20,4%*	*5,9%*	*1,9%*	***8,9%***
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.511	1.613	2.257	**5.381**	440	139	311	**890**	*29,1%*	*8,6%*	*13,8%*	***16,5%***
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.457	1.431	1.999	**4.887**	397	134	226	**757**	*27,2%*	*9,4%*	*11,3%*	***15,5%***
Scienze giuridiche	1.585	1.115	2.032	**4.732**	302	67	195	**564**	*19,1%*	*6,0%*	*9,6%*	***11,9%***
Scienze economiche e statistiche	1.580	1.284	1.752	**4.616**	303	64	84	**451**	*19,2%*	*5,0%*	*4,8%*	***9,8%***
Scienze politiche e sociali	435	473	756	**1.664**	118	47	65	**230**	*27,1%*	*9,9%*	*8,6%*	***13,8%***
Totale	**15.834**	**16.745**	**24.784**	**57.363**	**3.805**	**1.453**	**1.944**	**7.202**	***24,0%***	***8,7%***	***7,8%***	**12,6%**

D'altra parte, si deve tener presente che le limitazioni delle attuali norme hanno consentito nel 2010 e consentiranno nei prossimi anni, a ciascuna università statale assunzioni di nuovo personale avendo come limite di spesa il 50% delle risorse liberate dal turn-over dell'anno precedente ed una quota minima del 60% dovrà essere destinata all'assunzione di Ricercatori. A causa di queste limitazioni molti atenei, in considerazione della quota da riservare alle assunzioni di Ricercatori, non potranno ammettere in servizio gran parte dei vincitori (e idonei) nei ruoli dei professori, anche con riferimento ai posti originariamente banditi.

La composizione per età del personale docente al 2010, che vede una presenza cospicua di soggetti prossimi ai limiti di età, costituisce ancora una opportunità per interventi di riequilibrio e razionalizzazione - sia per i singoli atenei sia per le varie aree scientifiche - sempre che sia fatta attraverso una analisi dei fabbisogni effettivi e non sulla base delle aspettative di quanti sono già in servizio. Ciò richiederebbe una adeguata programmazione delle entrate e delle "promozioni", anche in correlazione con le uscite prevedibili e delle criticità che queste potrebbero determinare, onde evitare il prevalere degli interessi dei già inquadrati, anche nella prospettiva della abolizione del ruolo dei Ricercatori [23].

Occorre peraltro evidenziare che gli atenei, con la finalità di contenere le spese fisse per il personale di ruolo, hanno interesse ad assumere in ruoli superiori personale già in servizio con elevata anzianità, in quanto, all'atto delle decisioni, gli incrementi di costi derivanti da questi nuovi inquadramenti risultano più modesti, se non irrilevanti, ma con ricadute sugli esercizi finanziari successivi.

[23] Già prevista dal 2013 dalla Legge 230/1995 ed attualmente, con effetto immediato, proposta con il ddl in discussione .

Nei prossimi 10 anni, raggiungeranno i limiti di età pensionabile oltre il 55% dei professori e, senza adeguate regolazioni dei reclutamenti di soggetti più giovani, risulterà difficile rendere efficaci gli interventi per il complessivo ringiovanimento dei docenti.

5.6. Gli "assegnisti di ricerca"

Una risorsa umana che ha assunto una sempre maggiore importanza nelle università è rappresentata dagli **assegnisti di ricerca,** istituiti a partire dal 1998 ed utilizzati in misura progressivamente crescente negli anni successivi.

Da allora hanno utilizzato tale rapporto contrattuale a tempo determinato (massimo 4+4 anni) circa 50.000 soggetti dei quali, al 2010, circa 37.000 non risultano più nelle posizione originaria.
Nel 2010 risultano in servizio 13.993 (a fronte delle 9.834 unità del 2006 e in leggero calo rispetto al 2009, -272 soggetti) e oltre la metà di questi risulta in possesso del titolo di dottore di ricerca.
Le anzianità di servizio dei soggetti presenti dal 2006 al 2010 sono rappresentate nella Tabella 5.21.

Tabella 5.21 – Assegnisti in servizio per anzianità nella posizione, 2006-2010

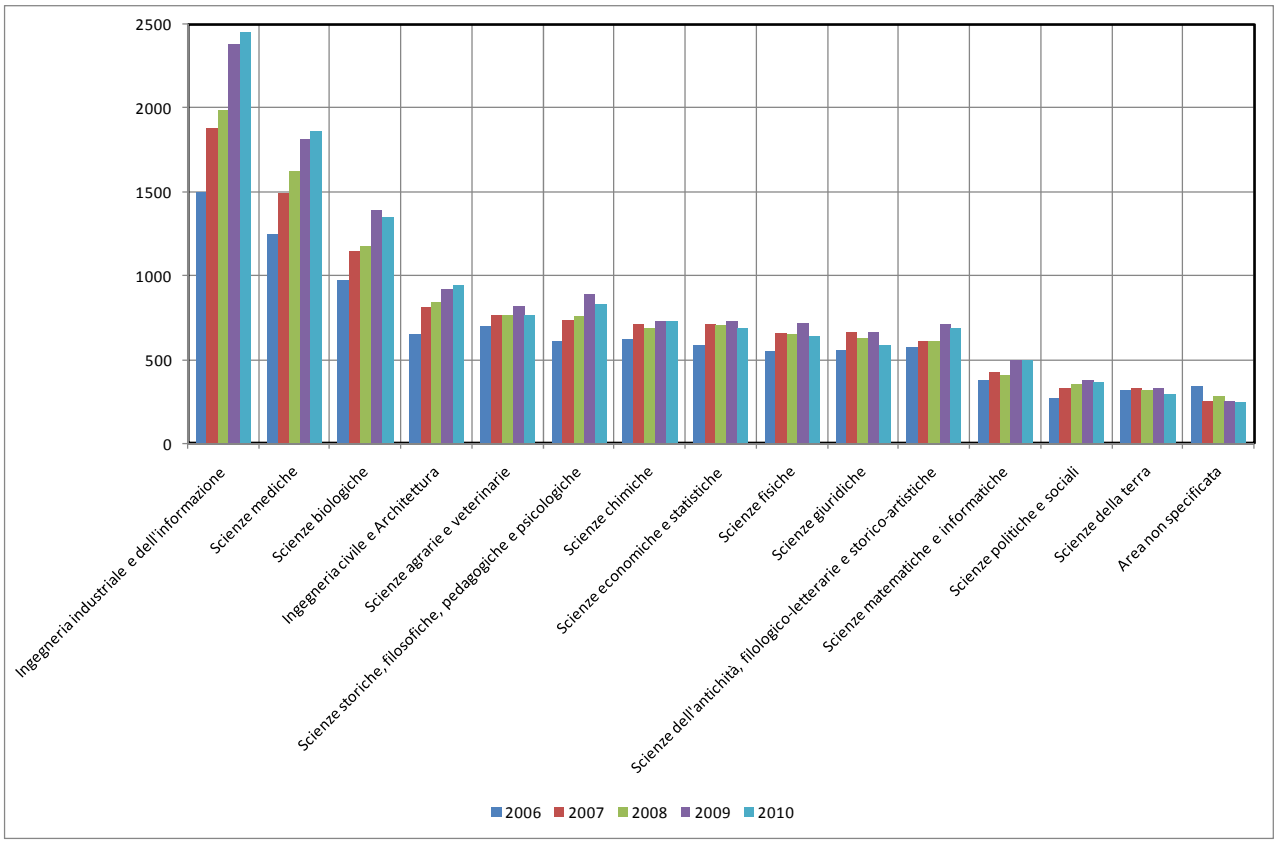
Anzianità nella posizione (anni)	2006		2007		2008		2009		2010	
	v.a.	% sul Tot.	v.a.	% sul Tot.	v.a.	% sul Tot.	v.a.	% sul Tot.	v.a.	% sul Tot.
<2	2.791	28,4%	3.343	29,0%	3.279	27,8%	4.017	30,4%	3.702	28,6%
2-4	4.529	46,1%	5.240	45,5%	5.571	47,3%	6.043	45,8%	5.929	45,8%
5-6	2.139	21,8%	2.362	20,5%	2.344	19,9%	2.499	18,9%	2.690	20,8%
7-8	324	3,3%	457	4,0%	463	3,9%	513	3,9%	476	3,7%
8>	51	0,5%	107	0,9%	129	1,1%	133	1,0%	136	1,1%
Totali	**9.834**	**100,0%**	**11.509**	**100,0%**	**11.786**	**100,0%**	**13.205**	**100,0%**	**12.933**	**100,0%**

La composizione percentuale dei soggetti, per fasce di anzianità di servizio, rimane quasi immutata negli anni esaminati e soltanto il 5% ha una anzianità di contratto superiore ai 6 anni. Circa il 75 % ha una anzianità inferiore o uguale a 4 anni.
Nella Tabella 5.22 e nella figura 5.16 è riportata la evoluzione quantitativa degli assegnisti in servizio per aree scientifico disciplinari.

Tabella 5.22 – Assegnisti in servizio per area scientifico disciplinare,2006-2010

Area scientifica	Valori assoluti					Valori percentuali				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.494	1.873	1.987	2.381	2.453	*15,2*	*16,3*	*16,9*	*18,0*	*19,0*
Scienze mediche	1.247	1.487	1.624	1.818	1.865	*12,7*	*12,9*	*13,8*	*13,8*	*14,4*
Scienze biologiche	978	1.143	1.179	1.384	1.352	*9,9*	*9,9*	*10,0*	*10,5*	*10,5*
Ingegneria civile e Architettura	647	811	845	921	942	*6,6*	*7,0*	*7,2*	*7,0*	*7,3*
Scienze agrarie e veterinarie	694	766	764	817	765	*7,1*	*6,7*	*6,5*	*6,2*	*5,9*
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	612	733	758	886	828	*6,2*	*6,4*	*6,4*	*6,7*	*6,4*
Scienze chimiche	616	713	687	725	729	*6,3*	*6,2*	*5,8*	*5,5*	*5,6*
Scienze economiche e statistiche	585	712	702	729	691	*5,9*	*6,2*	*6,0*	*5,5*	*5,3*
Scienze fisiche	547	655	651	720	639	*5,6*	*5,7*	*5,5*	*5,5*	*4,9*
Scienze giuridiche	552	662	625	667	590	*5,6*	*5,8*	*5,3*	*5,1*	*4,6*
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	569	613	610	710	686	*5,8*	*5,3*	*5,2*	*5,4*	*5,3*
Scienze matematiche e informatiche	375	426	404	491	495	*3,8*	*3,7*	*3,4*	*3,7*	*3,8*
Scienze politiche e sociali	267	331	353	377	358	*2,7*	*2,9*	*3,0*	*2,9*	*2,8*
Scienze della terra	315	328	315	327	292	*3,2*	*2,8*	*2,7*	*2,5*	*2,3*
Area non specificata	336	256	282	252	248	*3,4*	*2,2*	*2,4*	*1,9*	*1,9*
Totale	**9.834**	**11.509**	**11.786**	**13.205**	**12.933**	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

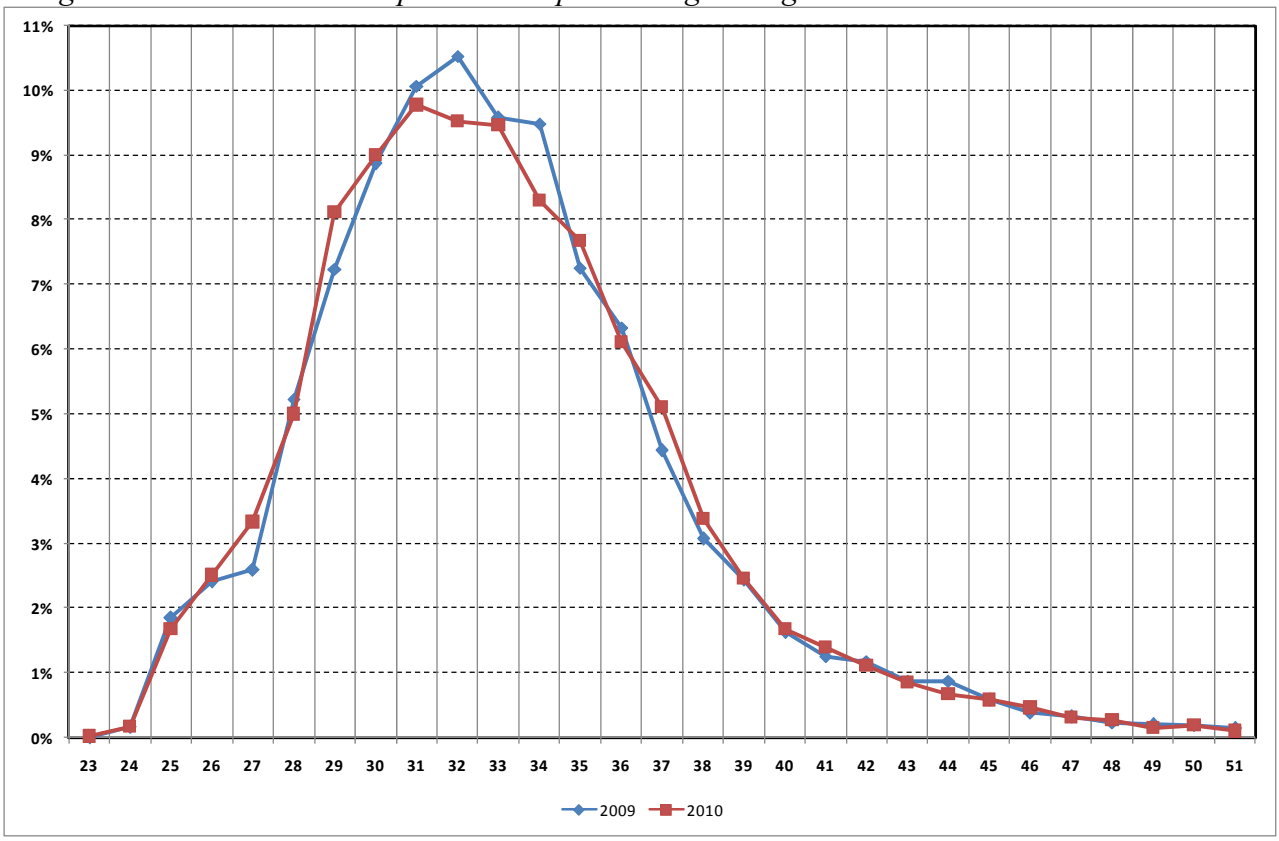
Figura 5.16– Assegnisti in servizio per area scientifico disciplinare,2006-2010



Negli anni esaminati circa il 40% di tutti gli assegnisti è utilizzato nelle aree di: Ingegneria industriale e dell'informazione, Scienze mediche e Scienze biologiche. Nell'ultimo anno, dopo la crescita, dal 2006, in tutte le aree scientifiche gli assegnisti utilizzati sono in diminuzione con la eccezione delle aree di: Scienze mediche, Ingegneria industriale e dell'informazione ed ingegneria civile ed architettura.

Nella Figura 5.17 viene riportata la distribuzione per età dei soggetti attivi negli atenei al 31-12-2009 ed al novembre 2010.

Figura 5.17 – Distribuzione percentuale per età degli assegnisti di ricerca nel 2009 e nel 2010



L'età più frequente è attualmente di 31 anni, peraltro si rilevano presenze consistenti in età superiori ai 40 anni. L'età media è circa 35 anni.

Negli ultimi anni gli assegni di ricerca sono divenuti un importante canale di transito prima di un inquadramento tra il personale di ruolo delle università, come si vede dalla Tabella 5.23.

Tabella 5.23 - Ex assegnisti di ricerca inquadrati nei ruoli del personale universitario dal 2006 al 2010

Qualifica	2006		2007		2008		2009		2010	
	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %
Professore Ordinario	38	*0,7*	63	*0,9*	75	*0,9*	77	*0,8*	95	*1,0*
Professore Associato	724	*12,9*	1.010	*14,6*	1.091	*13,0*	1.097	*11,5*	1.167	*11,7*
Ricercatore universitario	4.559	*81,4*	5.415	*78,2*	6.660	*79,2*	7.634	*79,7*	7.879	*79,1*
Tecnico Amministrativo	277	*4,9*	435	*6,3*	586	*7,0*	772	*8,1*	822	*8,3*
Totali	**5.598**	***100,0***	**6.923**	***100,0***	**8.412**	***100,0***	**9.580**	***100,0***	**9.963**	***100,0***

Infatti, la rilevazione condotta dal 2006 al 2010 mette in evidenza che nel 2010 gli ex assegnasti di ricerca inquadrati nei ruoli del personale degli atenei, docente e non docente, sono 9.963 (circa il 27% di tutti gli assegnisti di ricerca) e risultano inquadrati essenzialmente nel ruolo dei ricercatori (il 79,1%), ma anche in quello dei professori associati e ordinari (complessivamente il 12,7%).
Come si vede dai dati della tabella, nel periodo 2006-2010, quasi 700 assegnisti per anno sono entrati tra i ricercatori di ruolo.

Dopo un periodo di sperimentazione oramai decennale di tale nuova "figura" tra il personale utilizzabile dalle università in attività di ricerca scientifica, con una retribuzione equivalente a quella di un ricercatore, appare opportuno un coordinamento con la nuova figura del ricercatore "a tempo determinato" di cui alla Legge 230/2005, considerando la opportunità di estendere ai ricercatori a tempo determinato le agevolazioni fiscali previste dalla legge per gli assegnisti di ricerca.

5.7. Il personale amministrativo e tecnico di ruolo nelle università statali alla fine del 2009

Informazioni aggiornate relative a questo personale sono disponibili con omogeneità soltanto per le ***Università statali*** e sono riferite al 31.12 del 2009.
Le Tabelle 5.24 e 5.25 riportano la consistenza e la composizione di tale personale per Area funzionale e Livello di inquadramento.

Tabella 5.24- Personale amministrativo e tecnico di ruolo per Area funzionale e livello di inquadramento al 31.12.2009. Valori assoluti e percentuali dei totali di colonna e di riga.

Aree funzionali	Valori al 31.12.2009						Percentuali sul totale di colonna						Percentuali sul totale di riga					
	Livelli di inquadramento						Livelli di inquadramento						Livelli di inquadramento					
	B	C	D	EP	Dirig	Totale	B	C	D	EP	Dirig	Totale	B	C	D	EP	Dirig	Totale
Amministrativa e Gestionale	1.454	13.135	8.337	1.420		**24.352**	23,7	49,1	45,6	41		**44,4**	6	53,9	34,2	5,8	-	**100**
Servizi Generali e Tecnici	4.257	8				**4.265**	69,4	0				**7,8**	99,8	0,2				**100**
Biblioteche		1.939	1.263	282		**3.484**		7,2	6,9	8,1		**6,4**		55,7	36,3	8,1		**100**
Tecnica, Tecnico - Scientifica ed Elab. dati	1	8.675	7.033	1.368		**17.077**	0	32,4	38,5	39,5		**31,1**	0	50,8	41,2	8		**100**
Area Socio - Sanitaria	423	2.992	1.619	389		**5.423**	6,9	11,2	8,9	11,2		**9,9**	7,8	55,2	29,9	7,2		**100**
Area non definita		6	13	2	220	**235**		0	0,1	0,1	100	**0,4**		2,6	5,5	0,9	93,6	**100**
Totale	**6.135**	**26.755**	**18.266**	**3.461**	**220**	**54.837**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**11,2**	**48,8**	**33,3**	**6,3**	**0,4**	**100**

Tabella 5.25 - Personale amministrativo e tecnico di ruolo per Ripartizione geografica e per livello di inquadramento al 31.12.2009

Ripartizione e territoriale	Valori al 31.12.2009						Percentuali dei totali di colonna						Percentuali dei totali di riga					
	livelli di inquadramento						livelli di inquadramento						livelli di inquadramento					
	B	C	D	EP	Dirig	Tot	B	C	D	EP	Dirig	Tot	B	C	D	EP	Dirig	Tot
Nord Ovest	990	5.237	3.347	613	52	10.239	16,1	19,6	18,3	17,7	23,6	18,7	9,7	51,1	32,7	6,0	0,5	100,0
Nord Est	1.034	5.057	3.839	706	30	10.666	16,9	18,9	21,0	20,4	13,6	19,5	9,7	47,4	36,0	6,6	0,3	100,0
Centro	1.320	6.789	5.403	1.013	50	14.575	21,5	25,4	29,6	29,3	22,7	26,6	9,1	46,6	37,1	7,0	0,3	100,0
Sud	1.945	6.487	3.572	851	55	12.910	31,7	24,2	19,6	24,6	25,0	23,5	15,1	50,2	27,7	6,6	0,4	100,0
Isole	846	3.185	2.105	278	33	6.447	13,8	11,9	11,5	8,0	15,0	11,8	13,1	49,4	32,7	4,3	0,5	100,0
Totale	6.135	26.755	18.266	3.461	220	54.837	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	11,2	48,8	33,3	6,3	0,4	100,0

L'area amministrativa e gestionale impegna oltre il 44 % del personale non docente e quasi la metà risulta inquadrato nel livello C. Circa il 10% del totale è inquadrato nell'area Socio sanitaria utilizzata soltanto negli atenei con la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Confrontando il dato dei tecnici e amministrativi con quello dei docenti (Tabella 5.26), risulta che il rapporto tra loro è, al 31.12.2009, pari a 0,94.
Questi rapporti mostrano significative disomogeneità con valori nettamente superiori nelle università localizzate nel Mezzogiorno.

Tabella 5.26 – Rapporti tra personale amministrativo e tecnico e personale docente per Ripartizione geografica al 31.12.2009

Ripartizione geografica	Amm.vi & tecnici	Docenti	Rapporto Personale A&T Su Docenti	Differenza % dal valore medio
Nord Ovest	10.239	11.835	**0,87**	**-8,0**
Nord Est	10.666	11.639	**0,92**	**-2,6**
Centro	14.575	15.525	**0,94**	**-0,2**
Sud	12.910	12.548	**1,03**	**9,4**
Isole	6.447	6.758	**0,95**	**1,4**
Totale	**54.837**	**58.305**	**0,94**	-

5.8. L'evoluzione del personale tecnico e amministrativo nelle università statali dal 2005 al 2009

Il numero totale del personale tecnico-amministrativo di ruolo è rimasto sostanzialmente invariato tra il 2005 e il 2009, con valori intorno alle 58.000 unità.(Tabella 5.27).

Tabella 5.27 - Personale tecnico-amministrativo per categoria[24] dal 31.12.2005 al 31.12.2009

Qualifiche	2005	2006	2007	2008	2009
B	8.699	8.159	7.429	6.621	6.410
C	30.139	29.696	29.524	28.881	28.118
D	15.219	16.107	16.861	18.553	18.667
EP	3.433	3.535	3.596	3.684	3.494
Dirigenti	385	379	380	317	302
Totale	**57.875**	**57.876**	**57.790**	**58.056**	**56.991**

Considerati gli incrementi del personale docente nello stesso periodo, il rapporto tra il numero di non docenti e quello dei docenti passa da 1,19 del 2004 a 0,94 nel 2009, con un'alta variabilità a seconda dell'area territoriale dell'ateneo, condizionata anche dalla presenza o meno della facoltà di Medicina. Ciò è particolarmente evidente negli atenei dove era (è) presente un Policlinico a gestione diretta.
La composizione del personale per qualifica è, tuttavia, cambiata significativamente, come si rende evidente dalla Tabella 5.27.

Il peso percentuale degli inquadrati nel livello B è diminuito dal 15,0% del 2005 al 11,2% del 2009, quello del livello C si riduce ma in misura assai contenuta ed il personale di queste qualifiche costituisce circa la metà del personale "non docente" in servizio. Il peso del personale del livello D cresce dal 26,3% del 2005 al 32,8% del 2009. La qualifica EP (Elevate Professionalità) da una consistenza del 5,9% nel 2005 arriva al 6,1%., nel 2009.
Il personale inquadrato nel ruolo dei **dirigenti** si riduce negli anni analizzati, ma occorre evidenziare la presenza crescente di dirigenti con rapporti a tempo determinato (non di ruolo) tra i quali, in particolare, i Direttori amministrativi.
Una analisi particolare sarebbe necessaria per quanto riguarda il personale utilizzato per le funzioni dirigenziali le cui informazioni quantitative sono variabili di anno in anno, considerata la possibilità di attivare **contratti a tempo determinato** anche con personale dell'ateneo, generalmente con condizioni economiche più vantaggiose di quelle previste per il personale di ruolo.
La Tabella 5.28 con i relativi dati (assoluti e percentuali) mostra la consistenza del personale utilizzato nelle varie **aree funzionali** e la sua evoluzione quantitativa dal 2005 al 2009 [25].

[24] Titoli di studio minimi per qualifica (posizione economica) B: Scuola media inferiore; C: Scuola media superiore; D: Laurea di primo o secondo livello; EP: Laurea ed esperienze specifiche.

Le aree amministrativo-gestionali e delle Biblioteche impegnano oltre il 50% del personale e risulta in diminuzione il personale delle aree mediche che, peraltro, continuano ad assorbire circa il 10% del totale, concentrato in alcuni atenei con Policlinici a gestione diretta. In particolare, oltre il 50% del personale di queste aree è negli atenei di: Napoli "Federico II" (1.401 pari al 25,8% del totale), Roma "la Sapienza." (1.209 pari al 22,3%) e II Università di Napoli (688 pari al 12,7%).

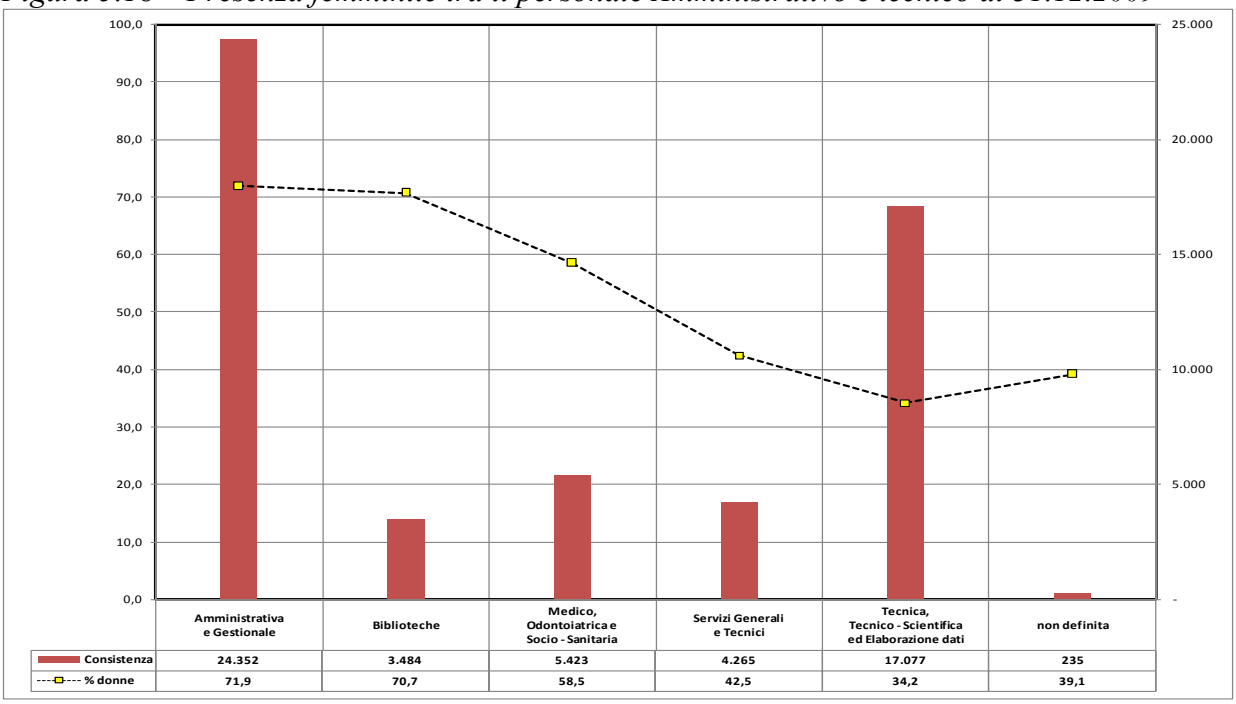
Tabella 5.28 - *Personale tecnico-amministrativo per area funzionale dal 31.12.2005 al 31.12.2009*

Area funzionale	Valori assoluti					Valori percentuali				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Amministrativa e Gestionale	22.111	22.872	23.562	24.591	24.356	42,4%	43,0%	43,6%	44,1%	44,6%
Biblioteche	3.411	3.464	3.472	3.565	3.484	6,5%	6,5%	6,4%	6,4%	6,4%
Servizi Generali e Tecnici	4.866	4.675	4.603	4.398	4.265	9,3%	8,8%	8,5%	7,9%	7,8%
Medico, Odontoiatrica e Socio - Sanitaria	6.727	6.417	6.179	5.915	5.423	12,9%	12,1%	11,4%	10,6%	9,9%
Tecnica, Tecnico - Scientifica ed Elaborazione dati	15.083	15.732	16.223	17.344	17.077	28,9%	29,6%	30,0%	31,1%	31,3%
Totali	**52.198**	**53.160**	**54.039**	**55.813**	**54.605**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

5.8.1 La presenza femminile tra il personale Amministrativo e tecnico

La Figura 5.18 riporta la presenza femminile tra il personale tecnico e amministrativo nel 2009 e nelle varie aree funzionali

Figura 5.18 – Presenza femminile tra il personale Amministrativo e tecnico al 31.12.2009



[25] Non sono compresi i soggetti inquadrati in area non definita

La presenza di donne è nettamente maggioritaria nelle aree: amministrativa e gestionale ed in quella delle biblioteche (oltre il 70%).

5.8.2 I flussi di ingresso ed uscita per il personale amministrativo e tecnico

Per quanto riguarda i "flussi", cioè gli ingressi e le uscite annuali i dati mostrano una netta diminuzione dei reclutamenti in tutte le qualifiche dopo il 2005 ricordando, peraltro, che in tale anno si sono verificati consistenti inquadramenti di personale con rapporti a tempo determinato: la cosiddetta "stabilizzazione".

Tabella 5.29 -. Ingressi ed uscite del personale amministrativo e tecnico dal 2005 al 2009

ANNO	Ingressi					Uscite					Saldo annuale				
	B	C	D	EP	*Totale*	B	C	D	EP	*Totale*	B	C	D	EP	*Totale*
2005	446	1.354	752	73	*2.625*	253	655	365	109	*1.382*	193	699	387	-36	**1.243**
2006	238	646	424	31	*1.339*	295	730	473	162	*1.660*	-57	-84	-49	-131	**-321**
2007	396	841	366	43	*1.646*	309	902	640	224	*2.075*	87	-61	-274	-181	**-429**
2008	411	925	407	35	*1.778*	261	802	540	214	*1.817*	150	123	-133	-179	**-39**
2009	133	243	102	12	*490*	309	943	764	256	*2.272*	-176	-700	-662	-244	**-1.782**
Totale 2005-2009	**1.624**	**4.009**	**2.051**	**194**	**7.878**	**1.427**	**4.032**	**2.782**	**965**	**9.206**	**197**	**-23**	**-731**	**-771**	**-1.328**
Percentuale	20,6%	50,9%	26,0%	2,5%	100,0%	15,5%	43,8%	30,2%	10,5%	100,0%					

5.8.3 Il personale con rapporti a tempo determinato

Nella tabella seguente viene analizzata anche la situazione del **personale tecnico e amministrativo con rapporti a tempo determinato**: confrontando le numerosità alla fine del 2005 e alla fine del 2009 si osserva una diminuzione pari a circa il 50%, probabile conseguenza dei processi di "stabilizzazione" avviati dal 2005.

Tabella 5.30- Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato dal 2005 al 2009

ANNO	Qualifiche				Totale
	B	C	D	EP	
2005	771	2.726	894	86	**4.477**
2006	702	2.401	791	88	**3.982**
2007	436	2.072	720	73	**3.301**
2008	240	1.236	364	36	**1.876**
2009	275	1.363	401	33	**2.072**

Il personale in servizio con tale tipo di rapporto rappresenta, nel 2009, meno del 2% del personale amministrativo e tecnico di ruolo e risulta prevalentemente concentrato nella qualifica C.

Capitolo 6. La politica delle risorse finanziarie degli atenei statali

In questo capitolo si cerca di far luce sulla politica relativa alle risorse finanziarie adottata dal complesso delle università statali così come emerge dall'analisi dei conti consuntivi riclassificati[1]. Si è però ritenuto opportuno presentare alcuni approfondimenti, usando differenti fonti informative, sulle le entrate contributive e sui dati relativi ai Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN), dal lato delle entrate, e sulle spese per il personale, dal lato delle uscite.

6.1 La capacità del sistema universitario di attrarre risorse finanziarie

6.1.1 Le principali componenti delle entrate

Le entrate complessive del sistema universitario italiano, al netto delle partite di giro, sono state pari nel 2008 a oltre 13,6 miliardi di euro, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente, nel 2009 passano a circa 13,2 miliardi di euro .

Fra il 2008 e il 2007 si è registrato un incremento che ha toccato, seppur in modo differente, tutte le principali componenti delle entrate; in particolare, si è avuto un aumento dei finanziamenti provenienti dal Miur di circa 230 milioni di euro, dovuto di fatto all'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) a fronte di una lieve diminuzione dei finanziamenti finalizzati, quali PRIN, Firb, Finanziamento all'edilizia. Nel 2009 invece i fondi MIUR diminuiscono di oltre 100 milioni di euro a parità di FFO. La capacità degli atenei statali di finanziarsi presso studenti, imprese e istituzioni in aumento fra il 2008 e il 2007, presenta qualche criticità fra il 2009 e il 2008. In particolare, si segnala che:

- l'incremento delle entrate contributive (+2,7% fra i 2008 e il 2007) sensibilmente superiore all'inflazione si ridimensiona attestandosi sul 1,5%; il trend è comunque crescente dal 2001, **in otto anni, le entrate contributive degli atenei statali sono complessivamente cresciute del 60%**[2];
- la capacità degli atenei statali di attrarre finanziamenti esterni, attraverso convenzioni, contratti e vendita di servizi a imprese e istituzioni fra il 2008 e il 2009 si stabilizza. Questa voce, che evidenzia lo sforzo imprenditoriale delle nostre università, ha segnato, un aumento del 9% nel 2008 rispetto al 2007 e **risulta complessivamente più che raddoppiata nell'arco degli 8 anni che vanno dal 2001 al 2009**. E' bene sottolineare sin da ora che la crescita di questa componente, che rappresenta un segnale della capacità imprenditoriale delle nostre università, ha degli ovvi effetti sull'incremento delle uscite, poiché le entrate finalizzate vengono in larga parte acquisite a fronte di specifiche attività

[1] Le risorse finanziarie cui si fa riferimento nel testo sono relative alle sole università statali per le quali sono disponibili dati omogenei di riclassificazione dei conti consuntivi; pertanto sono esclusi dall'analisi gli Atenei non statali. I dati 2001-2005 sono consultabili sul sito web del CNVSU nella sezione Progetto di portale all'indirizzo web http://nuclei.cnvsu.it/bilanci.html; le elaborazioni presentate prendono in considerazione i dati relativi agli accertamenti/impegni (solo per 6 Atenei gli incassi e i pagamenti). Per i dati 2006-2009 relativi al nuovo schema dell'omogenea redazione si veda in appendice la nota metodologica.

[2] Si noti che le entrate contributive non sono relative solo ai corsi di laurea e di laurea specialistica (le cui entrate non possono superare, in ciascun Ateneo, il 20% del FFO), ma anche a corsi di Master e di dottorato di ricerca.

di formazione e di ricerca “addizionali”, che solo in parte vengono fatte rientrare nell’impegno istituzionale del personale strutturato.

Per effetto di questi fenomeni l’incidenza complessiva dei finanziamenti provenienti dal Miur sul totale delle entrate è ulteriormente diminuita, anche se in misura meno consistente rispetto agli ultimi anni (Tabella 6.3). Si tratta di una tendenza che si manifesta senza soluzione di continuità passando dal 72,9% del 2001, al 63,2 del 2009, con una riduzione di circa 10 punti percentuali. La quota di finanziamento ministeriale appare quindi ormai allineata alla maggior parte dei paesi europei.

Tabella 6.1 – Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2009 per tipologia (valori in migliaia di euro)

Tipologia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
FFO	6.010.548	6.209.630	6.268.368	6.451.557	6.893.764	7.008.342	7.108.657	7.372.328	7.391.012
Finalizzate da MIUR	1.110.853	1.012.739	1.045.128	1.043.523	1.082.019	924.183	1.121.854	1.088.474	952.600
Finalizzate da altri soggetti	1.160.476	1.314.935	1.406.815	1.463.534	1.431.460	1.939.770	2.177.561	2.370.834	2.364.648
Entrate contributive	1.044.339	1.143.082	1.268.959	1.370.586	1.433.500	1.514.291	1.602.302	1.646.232	1.670.584
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	209.292	436.207	200.937	302.546	417.679	397.025	436.126	383.988	364.866
Entrate diverse	229.960	269.136	283.889	323.051	583.039	465.776	352.586	708.062	462.452
totale entrate	9.765.467	10.385.729	10.474.096	10.954.797	11.841.461	12.249.388	12.799.086	13.569.919	13.206.162

Tabella 6.2 – Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2009. Numeri indice (2001=100)

Tipologia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
FFO	100,0	103,3	104,3	107,3	114,7	116,6	118,3	122,7	123,0
Finalizzate da MIUR	100,0	91,2	94,1	93,9	97,4	83,2	101,0	98,0	85,8
Finalizzate da altri soggetti	100,0	113,3	121,2	126,1	123,4	167,2	187,6	204,3	203,8
Entrate contributive	100,0	109,5	121,5	131,2	137,3	145,0	153,4	157,6	160,0
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	100,0	208,4	96,0	144,6	199,6	189,7	208,4	183,5	174,3
Entrate diverse	100,0	117,0	123,5	140,5	253,5	202,5	153,3	307,9	201,1
totale entrate	100,0	106,4	107,3	112,2	121,3	125,4	131,1	139,0	135,2

Tabella 6.3 – Quota percentuale dei vari tipi di entrate del sistema universitario universitario, dal 2001 al 2009

Tipologia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
FFO	61,5	59,8	59,8	58,9	58,2	57,2	55,5	54,3	56,0
Finalizzate da MIUR	11,4	9,8	10,0	9,5	9,1	7,5	8,8	8,0	7,2
Finalizzate da altri soggetti	11,9	12,7	13,4	13,4	12,1	15,8	17,0	17,5	17,9
Entrate contributive	10,7	11,0	12,1	12,5	12,1	12,4	12,5	12,1	12,7
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	2,1	4,2	1,9	2,8	3,5	3,2	3,4	2,8	2,8
Entrate diverse	2,4	2,6	2,7	2,9	4,9	3,8	2,8	5,2	3,5
totale entrate	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

6.1.2 Le entrate finalizzate

Nelle tabelle successive, viene approfondita l'analisi relativa alle entrate finalizzate (escludendo i finanziamenti dal MIUR) con riferimento alle diverse aree in cui gli atenei sono localizzati[3].
Nel 2007 si era assistito a un sostanziale allineamento della quota delle entrate finalizzate sul totale delle entrate nelle diverse aree del Paese, ma con frequenti cambiamenti di anno in anno. Il 2008 ha fatto registrare un sensibile miglioramento delle università collocate nel Nord Ovest che tuttavia nel 2009 si ridimensiona ai livelli del 2006-07. Se nel 2008 erano in calo le università meridionali nel 2009 registrano invece un significativo aumento invertendo lo storico differenziale fra le due aree (ora il Sud supera di quasi 3 punti percentuali il Nord ovest). Si mantiene significativamente più elevato il dato delle entrate per docente nel Nord Ovest dove le università hanno avuto una capacità di attrarre entrate finalizzate per docente superiore in media di circa il 27% nel 2008 rispetto a quelle localizzate nell'Italia meridionale e di circa il 22% nel 2009, la differenza rispetto all'Italia insulare è di circa il 32% nel 2008 e di circa il 48% nel 2009 . In costante aumento è il corrispondente dato per il Centro.

Tabella 6.4 – Percentuali di entrate finalizzate da altri soggetti sul totale entrate per area geografica

Area Geografica	**Media 2006**	**Media 2007**	**Media 2008**	**Media 2009**
Nord ovest	17,3	17,4	19,6	17,1
Nord est	16,6	16,7	17,5	15,2
Centro	15,3	15,1	16,1	17,6
Sud	13,1	16,9	15,5	19,9
Isole	15,4	17,9	18,1	16,7
Totale Italia	**15,8**	**17,0**	**17,2**	**17,6**

Tabella 6.5 – Entrate finalizzate totali per docente: valori medi per area geografica (valori in euro)

Area Geografica	**Media 2006**	**Media 2007**	**Media 2008**	**Media 2009**
Nord ovest	56.825,30	61.391,00	64.870,85	63.886,65
Nord est	52.151,70	57.919,30	59.138,57	56.871,64
Centro	47.987,80	50.057,50	53.247,79	55.029,07
Sud	42.644,70	55.007,70	50.785,31	52.011,34
Isole	40.994,60	52.017,30	49.195,20	43.195,35
Totale Italia	***46.546,30***	***54.161,70***	***55.749,65***	55.146,78

[3] Per una maggiore comparabilità sono state esclusi gli Atenei: Roma Foro Italico (ex IUSM), Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa, IUSS Pavia, IMT di Lucca, SUM di Firenza e Univ. di Trento.

6.1.3 Analisi dei dati relativi ai Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Tra le entrate finalizzate degli Atenei un posto di rilievo spetta ai finanziamenti dei Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (i cosiddetti PRIN). Proprio per fornire un'idea della recente evoluzione delle caratteristiche di questa fonte di finanziamento alla ricerca si utilizzano i dati rilevati dalla apposita banca dati Miur-Cineca, anche se non sono completamente omogenei con i dati dei bilanci delle università utilizzati in questo capitolo.

Si riporta di seguito l'analisi della partecipazione ai bandi PRIN, cofinanziati dal Miur, negli ultimi otto anni disponibili, dal 2001 al 2008.

Come si può osservare dalle successive tabelle (tabelle 6.6 e 6.7) e dai grafici (figure 6.1 e 6.2), l'entità del finanziamento concesso dal Miur diminuisce da un ammontare pari a 124,7 milioni di euro nel 2001 a 90,3 milioni di euro nel 2008 (con un minimo di 81,6 milioni di euro nel 2006). La partecipazione a tali bandi è cresciuta nel periodo considerato, sia in termini assoluti (da 24.113 partecipanti nel 2001 a 32.765 nel 2008), sia in rapporto al numero di docenti di ruolo complessivamente presenti (nel 2001 partecipava il 44,7% dei docenti, il 52,2% nel 2008).
Nello stesso tempo aumenta anche la capacità di ottenere un giudizio positivo dei partecipanti ai bandi, infatti il numero di valutati positivamente cresce, erano 14.242 pari al 59,1% dei partecipanti nel 2001, mentre nel 2008 erano 27.030, pari all'82,5% dei partecipanti.

A causa della diminuzione dell'entità complessiva del finanziamento, diminuisce anche il numero di soggetti finanziati, anche se con un lieve ripresa negli ultimi tre anni. I soggetti partecipanti ad un bando PRIN che avevano ottenuto il cofinanziamento erano oltre 10mila nel 2001, pari al 71,6% dei valutati positivamente, salivano fino a quasi 13mila nel 2004, ma pari a soltanto il 50,1% dei valutati positivamente, mentre nell'ultimo anno considerato i docenti di ruolo coinvolti in un bando PRIN cofinanziato erano poco sotto la soglia dei 10mila, pari al 37,0% di coloro che avevano ottenuto un giudizio positivo.
In appendice si riportano gli stessi dati, relativi al 2008, in dettaglio per ateneo ed area scientifica.

Tabella 6.6 – Finanziamento Miur, partecipazione e successo ai bandi PRIN

Anno	Finanziamento MIUR	Docenti di ruolo presenti al 31/12	Di cui partecipanti ad un bando PRIN	Di cui in progetti valutati positivamente	Di cui in progetti finanziati
2001	124.703.567	54.001	24.113	14.242	10.193
2002	132.638.200	56.385	28.124	16.313	11.542
2003	135.419.500	55.542	28.063	17.173	12.269
2004	135.516.900	56.251	28.870	25.772	12.916
2005	130.700.000	59.900	27.337	22.483	12.135
2006	81.639.124	61.741	25.225	18.403	7.648
2007	94.317.382	61.922	32.430	25.953	9.290
2008	90.391.034	62.762	32.765	27.030	9.992

Tabella 6.7 – tassi di partecipazione e di successo ad un bando PRIN

Anno	% di partecipanti su docenti presenti	% valutati positivamente su partecipanti	% finanziati su valutati positivamente	Finanziamento Miur per finanziato (migliaia di euro)
2001	44,7	59,1	71,6	12,2
2002	49,9	58,0	70,8	11,5
2003	50,5	61,2	71,4	11,0
2004	51,3	89,3	50,1	10,5
2005	45,6	82,2	54,0	10,8
2006	40,9	73,0	41,6	10,7
2007	52,4	80,0	35,8	10,2
2008	52,2	82,5	37,0	9,0

Figura 6.1 – Finanziamento Miur, partecipazione e successo ai bandi PRIN

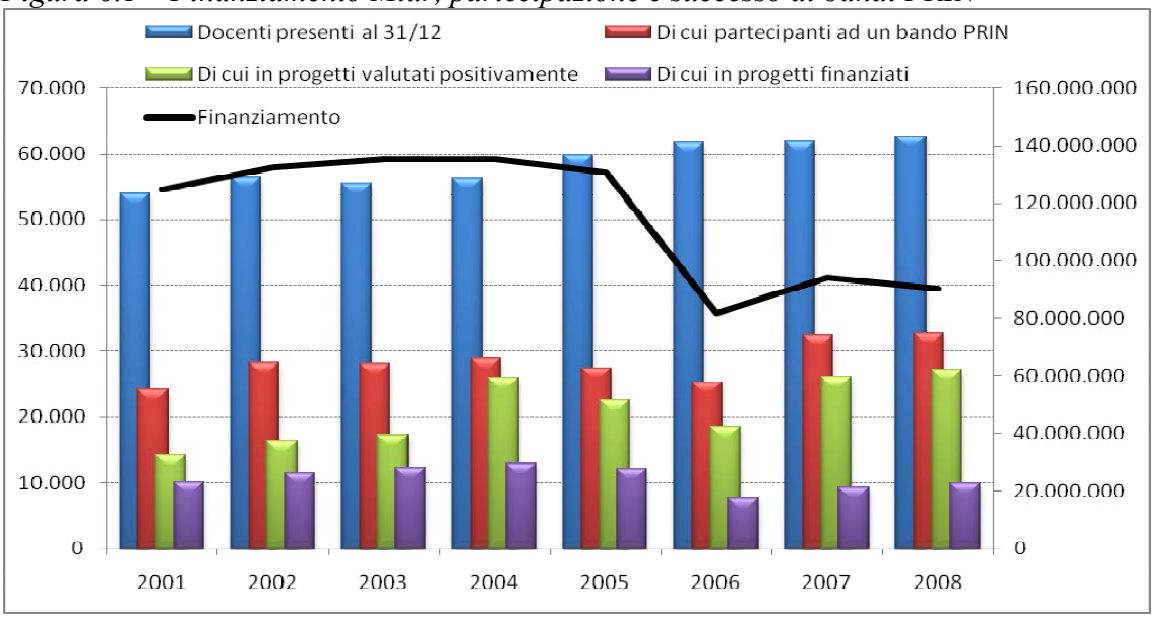
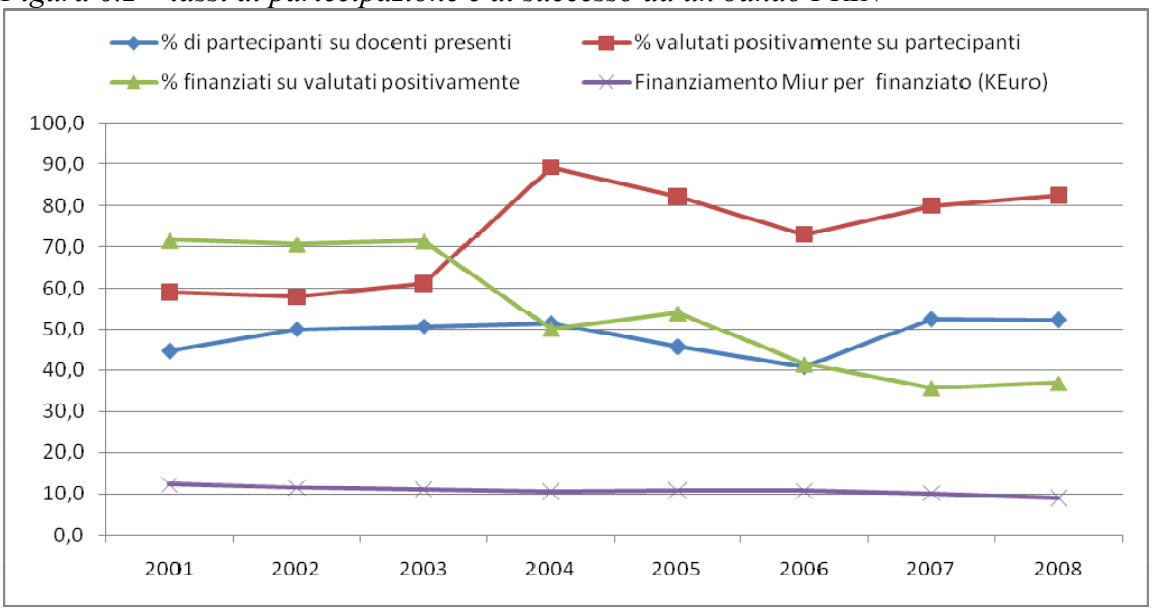


Figura 6.2 – tassi di partecipazione e di successo ad un bando PRIN



6.1.4 Le entrate contributive

Anche nelle entrate contributive persiste una rilevante differenza tra gli atenei del Nord e quelli del resto del Paese (Tabelle 6.8 e 6.9); anzi, se si considerano le entrate medie per studente, si osserva che il differenziale risulta ulteriormente accentuato rispetto all'anno precedente.

Tabella 6.8 – Percentuali di entrate contributive sul totale entrate per area geografica

Area Geografica	Media 2006	Media 2007	Media 2008	Media 2009	Valore minimo 2008	Valore massimo 2008	Valore minimo 2009	Valore massimo 2009
Nord ovest	14,1	14,0	13,8	14,7	8,8	17,5	9,7	20,8
Nord est	15,2	15,1	15,1	15,3	10,6	20,4	10,9	19,2
Centro	11,6	12,1	11,7	12,2	6,9	19,7	7,2	24,3
Sud	11,5	11,1	10,3	10,6	5,4	16,1	2,8	16,3
Isole	8,7	9,1	9,0	10,3	6,9	10,5	7,4	11,3
Totale Italia	**12,4**	**12,5**	**12,3**	**12,9**	**5,4**	**20,4**	**2,8**	**24,3**

Tabella 6.9 – Entrate contributive per studente iscritto: valori medi per area geografica (euro)

Area Geografica	Media 2006	Media 2007	Media 2008	Media 2009
Nord ovest	1.121,29	1.210,78	1.276,51	1.307,80
Nord est	1.223,43	1.292,81	1.384,61	1.364,79
Centro	852,24	951,42	946,74	988,59
Sud	625,62	699,37	649,25	637,13
Isole	527,68	582,42	600,14	657,40
Totale Italia	**885,67**	**947,39**	**964,90**	**982,37**

Analizzando i dati della contribuzione studentesca della rilevazione dell'Ufficio di statistica del Miur relativi all'anno accademico 2008-09 si possono predisporre interessanti elaborazioni che dovrebbero portare a considerazioni più attente in materia di contribuzione pubblica per il finanziamento dei percorsi formativi di livello universitario. Per una analisi più approfondita occorre distinguere la tipologia dei corsi tra corsi di laurea (vecchio e nuovo ordinamento) e corsi di laurea specialistica o magistrale.
Nelle rilevazioni dell'Ufficio di statistica i livelli di contribuzione sono suddivisi secondo le fasce (in euro) riportate nella successiva tabella 6.10, in cui si riporta anche la distribuzione degli iscritti per fascia di contribuzione e per ripartizione geografica dell'ateneo di iscrizione.

Tabella 6.10 – Iscritti per fascia contributiva e per ripartizione geografica dell'ateneo negli atenei statali (a.a. 2008/09)

Valori assoluti

Fasce contributive (euro)	N. di studenti					
	Ripartizione geografica					Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
contribuzione non prevista (esclusi esoneri)	429	216	2.530	352	0	3.527
contribuzione finanziata da enti esterni	0	0	935	31	0	966
Fino a 200	6.581	1.135	18.469	42.527	3.975	72.687
da 200 a 400	19.260	3.542	55.906	88.780	62.737	230.225
da 400 a 600	26.522	18.888	86.444	105.339	50.233	287.426
da 600 a 800	43.917	27.356	80.151	72.062	24.583	248.069
da 800 a 1000	31.472	28.340	37.302	35.948	13.420	146.482
da 1000 a 1200	28.079	62.928	36.271	29.484	15.071	171.833
da 1200 a 1400	20.922	42.161	30.813	6.939	1.791	102.626
da 1400 a 1600	38.003	26.018	24.487	3.153	1.722	93.383
da 1600 a 1800	23.782	15.539	9.202	204	153	48.880
da 1800 a 2000	11.605	23.566	19.606	5	97	54.879
da 2000 a 2500	16.600	4.911	1.395	7	366	23.279
da 2500 a 3000	9.708	718	225	1	682	11.334
da 3000 a 3500	11.882	57	144	0	186	12.269
da 3500 a 4000	1.779	137	46	0	4	1.966
da 4000 a 5000	701	9	15	0	0	725
oltre 5000	39	25	44	0	0	108
Totale	**291.281**	**255.546**	**403.985**	**384.832**	**175.020**	**1.510.664**

Percentuali di colonna

Fasce contributive (euro)	N. di studenti					
	Ripartizione geografica					Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
contribuzione non prevista (esclusi esoneri)	0,15	0,08	0,63	0,09	0,00	0,23
contribuzione finanziata da enti esterni	0,00	0,00	0,23	0,01	0,00	0,06
Fino a 200	2,26	0,44	4,57	11,05	2,27	4,81
da 200 a 400	6,61	1,39	13,84	23,07	35,85	15,24
da 400 a 600	9,11	7,39	21,40	27,37	28,70	19,03
da 600 a 800	15,08	10,70	19,84	18,73	14,05	16,42
Oltre 800	66,80	79,99	39,49	19,68	19,14	44,20
Di cui						
da 800 a 1000	*10,80*	*11,09*	*9,23*	*9,34*	*7,67*	*9,70*
da 1000 a 1200	*9,64*	*24,62*	*8,98*	*7,66*	*8,61*	*11,37*
da 1200 a 1400	*7,18*	*16,50*	*7,63*	*1,80*	*1,02*	*6,79*
da 1400 a 1600	*13,05*	*10,18*	*6,06*	*0,82*	*0,98*	*6,18*
da 1600 a 1800	*8,16*	*6,08*	*2,28*	*0,05*	*0,09*	*3,24*
da 1800 a 2000	*3,98*	*9,22*	*4,85*	*0,00*	*0,06*	*3,63*
da 2000 a 2500	*5,70*	*1,92*	*0,35*	*0,00*	*0,21*	*1,54*
da 2500 a 3000	*3,33*	*0,28*	*0,06*	*0,00*	*0,39*	*0,75*
da 3000 a 3500	*4,08*	*0,02*	*0,04*	*0,00*	*0,11*	*0,81*
da 3500 a 4000	*0,61*	*0,05*	*0,01*	*0,00*	*0,00*	*0,13*
da 4000 a 5000	*0,24*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,05*
oltre 5000	*0,01*	*0,01*	*0,01*	*0,00*	*0,00*	*0,01*
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Dai dati emerge che ad oltre il 44% degli iscritti viene richiesta una contribuzione superiore ad 800€, ma con una forte variabilità di comportamenti tra le diverse aree geografiche (66,8% al Nord-Ovest, 80% nel Nord-Est, 39,5% al Centro, 19,7% al Sud e 19,1% nelle Isole).

Ipotizzando che all'interno delle classi[4] i valori siano distribuiti in maniera uniforme è possibile calcolare la contribuzione media per studente, attribuendo alle frequenze registrate il valore centrale della classe. La distribuzione dei valori così calcolati è riportata nella tabella 6.11, dalla quale si può osservare che la contribuzione media per studente è più che doppia negli atenei del Nord-Ovest (1.270 euro circa per studente) rispetto a quella degli atenei del Sud (552 euro per studente).

Tabella 6.11 – contribuzione media per studente per area geografica e regione dell'ateneo negli atenei statali (a.a. 2008/09)

Area geografica	Regione	Contribuzione media per studente
Nord Ovest	LIGURIA	1.163,7
	LOMBARDIA	1.385,2
	PIEMONTE	1.084,0
Nord Ovest Totale		**1.270,8**
Nord Est	EMILIA ROMAGNA	1.207,0
	FRIULI VENEZIA GIULIA	1.059,7
	TRENTINO-ALTO ADIGE	887,1
	VENETO	1.288,2
Nord Est Totale		**1.197,2**
Centro	LAZIO	751,5
	MARCHE	958,7
	TOSCANA	849,9
	UMBRIA	804,3
Centro Totale		**807,6**
Sud	ABRUZZI	420,2
	BASILICATA	468,3
	CALABRIA	557,4
	CAMPANIA	627,9
	MOLISE	585,8
	PUGLIA	490,6
Sud Totale		**552,0**
Isole	SARDEGNA	582,8
	SICILIA	559,5
Isole Totale		**564,8**
Totale complessivo		**869,6**

In appendice è possibile esaminare la distribuzione della contribuzione media per studente per singolo ateneo, anche relativamente agli atenei non statali.

[4] Le classi di contribuzione per le quali si effettua la rilevazione sono in realtà più dettagliate di quanto riportato nelle tabelle, nelle quali si è proceduto ad ulteriori raggruppamenti.

6.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario

6.2.1. Il quadro generale

I dati relativi alle uscite delle università statali evidenziano un assestamento del tasso di crescita del costo del personale pari a +0,9%, rispetto al 3,8% dell'anno precedente; contestualmente si assiste a un aumento dell'incidenza dei costi del personale sul totale delle spese, che passa dal 62,6% al 64,9%.

In termini più dettagliati, si può osservare che **l'incremento delle spese per il personale docente è stato del 2,9% fra il 2007 e 2008 e del 2,5% fra il 2008 e i 2009** (tabella 6.16), mentre quella per il personale tecnico-amministrativo è aumentata del 5,7% fra il 2007 e il 2008 ma è scesa del 2,7% fra il 2008 e il 2009 (tabella 6.19). Si tratta di fenomeni in larga parte legati all'evoluzione dei vincoli amministrativi: nel 2008, infatti, vi è stato un blocco dei concorsi per professori di prima e seconda fascia e, contemporaneamente, è stata incentivata la stabilizzazione del personale tecnico-amministrativo. Queste dinamiche hanno interessato in modo omogeneo i diversi Atenei; di conseguenza, il rapporto tra spese per il personale tecnico amministrativo e spese per il personale docente è cresciuto ovunque, mantenendo valori sensibilmente superiori negli atenei insulari e meridionali rispetto a quelli delle università localizzate nell'Italia centro-settentrionale.

Tra le altre componenti delle uscite, va inoltre segnalato il **forte aumento degli interventi a favore degli studenti, aumentati di 278 milioni di €** (pari a una crescita percentuale del 24,8% tra il 2007 e il 2008). Come riportato nella tabella 6.13 l'aumento riguarda soprattutto la voce relativa alle scuole di specializzazione medica a norma UE; va invece segnalata con qualche preoccupazione la riduzione delle borse post-dottorato, più che dimezzate rispetto all'anno precedente. Fra il 2008 e il 2009 la spesa per interventi a favore degli studenti si riduce invece del 10,5% registrando però un aumento delle spese per borse di dottorato e post doc.

Infine, si conferma una ulteriore riduzione delle spese per l'acquisizione e la valorizzazione di beni durevoli, che hanno raggiunto il valore più basso del decennio, con un forte calo, in particolare, negli Atenei dell'Italia nord-occidentale (tabella 6.23). In termini percentuali, l'effetto appare ancora più preoccupante; il rapporto tra queste spese, che costituiscono investimenti in infrastrutture, e le spese del personale è infatti passato dal 22% del 2001 al 10% nel 2009.

Tabella 6.12 – Spese del sistema universitario per tipologia dal 2001 al 2009 (migliaia di euro)

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese per il personale (*)	5.764.404	6.209.346	6.538.715	6.714.916	7.291.815	7.953.975	8.150.265	8.459.889	8.537.927
Spese per il funzionamento	1.229.383	1.348.294	1.425.904	1.518.704	1.632.361	1.640.470	1.658.762	1.716.575	1.644.088
Interventi a favore degli studenti	681.167	755.670	780.015	818.042	881.705	858.065	1.115.341	1.399.724	1.252.962
Oneri finanziari e tributari	93.091	96.086	105.884	121.079	136.951	158.248	173.714	192.948	198.457
Altre spese correnti	163.228	267.807	303.876	287.625	318.162	163.769	146.904	179.103	191.512
Acquisizione valorizz. beni durev.	1.277.626	1.428.171	1.185.230	1.209.229	1.321.035	1.238.286	1.304.922	1.204.460	904.882
Estinzione mutui e prestiti	60.000	68.128	81.744	104.993	123.397	151.763	236.415	156.824	195.495
Trasferimenti	76.494	63.239	99.136	115.886	117.436	265.450	178.516	200.166	231.425
Totale uscite (al netto partite giro e trasferimenti interni)	9.345.393	10.236.741	10.520.504	10.890.474	11.822.862	12.430.026	12.964.839	13.509.688	13.156.747

(*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca.

Tabella 6.13 – Dettaglio delle spese per interventi a favore degli studenti 2006, 2007, 2008 e 2009 (dati in euro)

Voci di spesa relative a Interventi a favore degli studenti	2006	2007	2008	2009	Var. % 2007 vs 2006	Var. % 2008 vs 2007	Var. % 2009 vs 2008
Dottorato di ricerca	290.501.715	312.629.720	376.247.174	411.230.174	7,6	20,3	9,3
Scuole di specializzazione	24.358.930	29.845.752	36.782.335	4.877.190	22,5	23,2	-86,7
Scuole di specializzazione mediche a norma UE	272.873.709	491.495.727	679.534.449	534.750.735	80,1	38,3	-21,3
Post dottorato	11.592.714	13.113.106	6.036.439	7.675.992	13,1	-54,0	27,2
Perfezionamento all'estero	5.654.983	5.845.395	4.409.203	3.002.017	3,4	-24,6	-31,9
Altre borse	93.544.889	110.461.417	119.009.671	110.711.990	18,1	7,7	-7,0
Altri interventi	159.538.007	158.013.680	177.704.961	180.713.906	-1,0	12,5	1,7
Totale	858.064.947	1.121.404.797	1.399.724.232	1.252.962.004	30,7	24,8	-10,5

Tabella 6.14 – Spese del sistema universitario dal 2001 al 2009 per tipologia (valori percentuali)

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese per il personale (*)	61,7	60,7	62,2	61,7	61,7	64,0	62,9	62,6	64,9
Spese per il funzionamento	13,2	13,2	13,6	13,9	13,8	13,2	12,8	12,7	12,5
Interventi a favore degli studenti	7,3	7,4	7,4	7,5	7,5	6,9	8,6	10,4	9,5
Oneri finanziari e tributari	1,0	0,9	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,5
Altre spese correnti	1,7	2,6	2,9	2,6	2,7	1,3	1,1	1,3	1,5
Acquisizione valorizz. beni durev.	13,7	14,0	11,3	11,1	11,2	10,0	10,1	8,9	6,9
Estinzione mutui e prestiti	0,6	0,7	0,8	1,0	1,0	1,2	1,8	1,2	1,5
Trasferimenti	0,8	0,6	0,9	1,1	1,0	2,1	1,4	1,5	1,8
Totale uscite (al netto partite giro e trasferimenti interni)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca

Tabella 6.15 – Spese del sistema universitario dal 2001 al 2009 per tipologia. Numeri indice (2001 = 100)

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese per il personale (*)	100,0	107,7	113,4	116,5	126,5	138,0	141,4	146,8	148,1
Spese per il funzionamento	100,0	109,7	116,0	123,5	132,8	133,4	134,9	139,6	133,7
Interventi a favore degli studenti	100,0	110,9	114,5	120,1	129,4	126,0	163,7	205,5	183,9
Oneri finanziari e tributari	100,0	103,2	113,7	130,1	147,1	170,0	186,6	207,3	213,2
Altre spese correnti	100,0	164,1	186,2	176,2	194,9	100,3	90,0	109,7	117,3
Acquisizione valorizz. beni durev.	100,0	111,8	92,8	94,6	103,4	96,9	102,1	94,3	70,8
Estinzione mutui e prestiti	100,0	113,5	136,2	175,0	205,7	252,9	394,0	261,4	325,8
Trasferimenti	100,0	82,7	129,6	151,5	153,5	347,0	233,4	261,7	302,5
Totale uscite (al netto partite giro e trasferimenti interni)	100,0	109,5	112,6	116,5	126,5	133,0	138,7	144,6	140,8

(*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca..

Figura 6.3 – Spese del sistema universitario dal 2001 al 2009 per tipologia. Numeri indice (2001 =100)

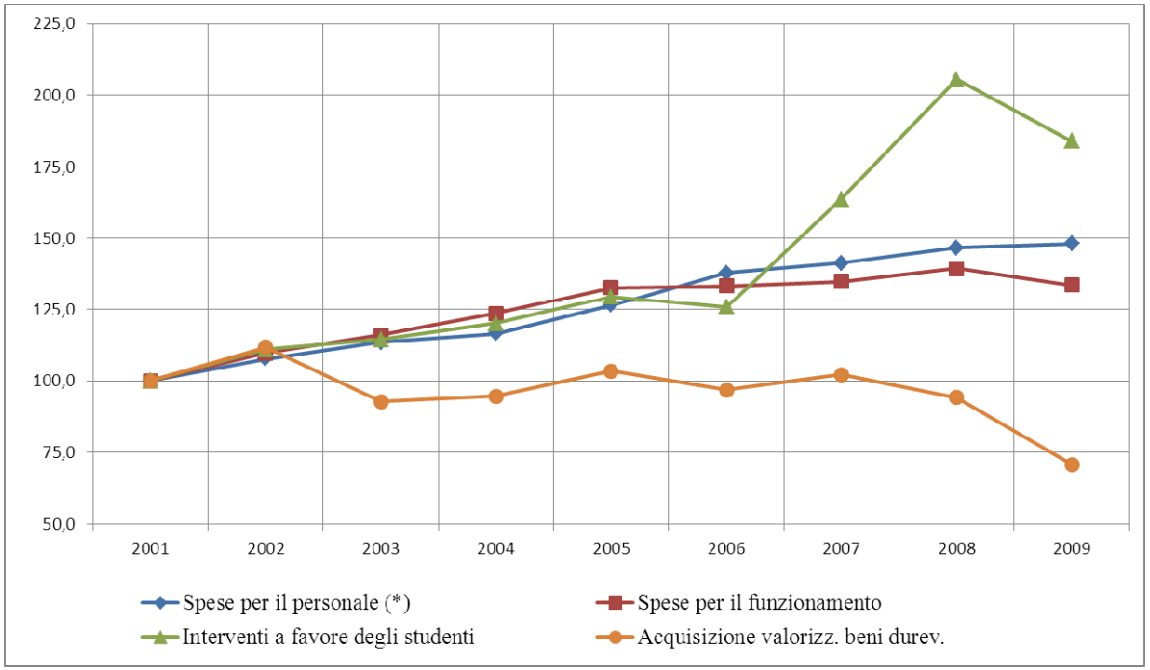


Tabella 6.16 – Spese per il personale docente dal 2001 al 2009 per tipologia di spesa (*)(migliaia di euro)

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Personale docente	3.840.081	4.198.908	4.349.931	4.495.524	4.749.183	4.964.818	5.173.709	5.326.224	5.458.994
di cui a Tempo indeterminato	2.731.737	2.978.391	3.077.653	3.175.043	3.364.305	3.528.004	3.679.759	3.793.030	3.908.290
di cui a Tempo determinato	125.475	155.703	146.178	169.303	165.324	163.914	162.714	164.905	148.828
di cui Oneri previdenziali e assistenziali	982.869	1.064.814	1.126.100	1.151.178	1.219.554	1.272.901	1.331.236	1.368.289	1.401.875

(*) Esclude le competenze accessorie, del servizio sanitario, gli arretrati, gli assegni di ricerca, le collaborazioni ed esperti linguistici, altri oneri (equo indennizzo, indennità una tantum ..)

Tabella 6.17 – Spese per il personale docente dal 2001 al 2009 per area geografica (migliaia di euro)

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nord ovest	800.749	857.703	904.723	930.064	999.828	1.057.334	1.102.184	1.128.845	1.163.137
Nord est	804.578	906.749	933.890	961.610	986.384	1.042.096	1.075.758	1.102.898	1.113.918
Centro	1.071.912	1.169.735	1.190.132	1.233.139	1.300.575	1.341.630	1.391.277	1.448.928	1.509.604
Sud	704.396	774.324	811.764	849.612	911.904	954.065	1.016.383	1.043.745	1.060.821
Isole	458.446	490.397	509.422	521.099	550.492	569.693	588.106	601.808	611.515
Italia	*3.840.081*	*4.198.908*	*4.349.931*	*4.495.524*	*4.749.183*	*4.964.819*	*5.173.709*	*5.326.224*	*5.458.994*

Tabella 6.18 – Numeri indice delle spese per il personale docente dal 2001 al 2009 per area geografica (2001=100)

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nord ovest	100,0	107,1	113,0	116,1	124,9	132,0	137,6	141,0	145,3
Nord est	100,0	112,7	116,1	119,5	122,6	129,5	133,7	137,1	138,4
Centro	100,0	109,1	111,0	115,0	121,3	125,2	129,8	135,2	140,8
Sud	100,0	109,9	115,2	120,6	129,5	135,4	144,3	148,2	150,6
Isole	100,0	107,0	111,1	113,7	120,1	124,3	128,3	131,3	133,4
Italia	100,0	109,3	113,3	117,1	123,7	129,3	134,7	138,7	142,2

Tabella 6.19 – Spese per il personale tecnico-amministrativo dal 2001 al 2009 per tipologia di spesa (migliaia di euro)

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese personale tecnico-amm	1.749.593	1.806.776	1.970.810	1.856.124	2.215.264	2.469.014	2.418.092	2.559.725	2.489.943
di cui a Tempo indeterminato	1.208.240	1.247.238	1.330.383	1.304.870	1.457.733	1.496.997	1.459.222	1.612.330	1.602.890
di cui a Tempo determinato	77.758	87.083	122.255	144.759	166.984	369.133	361.674	307.819	248.125
di cui Oneri previdenziali e assistenziali	463.595	472.455	518.172	406.495	590.547	602.884	597.196	639.575	638.927

(*) Esclude le competenze accessorie, del servizio sanitario, gli arretrati, gli assegni di ricerca, le collaborazioni ed esperti linguistici, altri oneri (equo indennizzo, indennità una tantum ..)

Tabella 6.20 – Spese per il personale tecnico-amministrativo dal 2001 al 2009 per area geografica (migliaia di euro)

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nord ovest	277.024	292.839	327.736	312.387	388.812	442.252	444.587	476.178	463.126
Nord est	278.865	324.164	345.834	341.498	389.360	460.011	449.914	472.516	481.986
Centro	512.753	505.436	557.981	519.043	603.572	680.727	650.667	704.127	673.404
Sud	429.025	418.865	472.554	436.391	538.215	583.342	554.541	582.456	562.109
Isole	251.926	265.472	266.705	246.805	295.305	302.682	318.382	324.448	309.318
Italia	*1.749.593*	*1.806.776*	*1.970.810*	*1.856.124*	*2.215.264*	*2.469.014*	*2.418.092*	2.559.725	2.489.943

Tabella 6.21 – Numeri indice delle spese per il personale tecnico-amministrativo dal 2001 al 2009 per area geografica (2001=100)

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nord ovest	100,0	105,7	118,3	112,8	140,4	159,6	160,5	171,9	167,2
Nord est	100,0	116,2	124,0	122,5	139,6	165,0	161,3	169,4	172,8
Centro	100,0	98,6	108,8	101,2	117,7	132,8	126,9	137,3	131,3
Sud	100,0	97,6	110,1	101,7	125,5	136,0	129,3	135,8	131,0
Isole	100,0	105,4	105,9	98,0	117,2	120,1	126,4	128,8	122,8
Italia	100,0	103,3	112,6	106,1	126,6	141,1	138,2	146,3	142,3

*Tabella 6.22 – Indicatori di spesa per il personale tecnico amministrativo su spesa docenti dal 2001 al 2009 per area geografica**

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nord ovest	0,35	0,34	0,36	0,34	0,39	0,42	0,40	0,42	0,40
Nord est	0,34	0,35	0,36	0,35	0,39	0,43	0,41	0,42	0,42
Centro	0,47	0,42	0,46	0,41	0,45	0,49	0,45	0,47	0,43
Sud	0,61	0,54	0,58	0,51	0,59	0,61	0,55	0,56	0,53
Isole	0,55	0,54	0,52	0,47	0,54	0,53	0,54	0,54	0,51
Italia	0,45	0,43	0,45	0,41	0,46	*0,49*	*0,46*	*0,47*	*0,45*

(*) Per una maggiore comparabilità sono state esclusi gli Atenei: Roma Foro Italico (ex IUSM), Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa, IUSS Pavia, IMT di Lucca, SUM di Firenze e Univ. di Trento.

*Tabella 6.23 – Spesa per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli e per il personale dal 2001 al 2009 per area geografica e categoria di spesa * migliaia di euro)*

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli									
Nordovest	304.551	463.020	278.371	322.053	312.606	243.859	444.188	270.324	179.728
Nord est	227.377	226.583	192.165	229.318	245.076	217.763	193.642	276.219	185.427
Centro	337.974	306.953	338.257	320.238	236.059	357.331	251.402	254.803	195.716
Sud	221.367	291.009	264.635	234.802	378.124	292.452	286.402	237.925	225.448
Isole	134.589	89.334	71.936	59.467	95.583	57.121	81.226	94.258	43.839
Italia	***1.225.857***	***1.376.899***	***1.145.364***	***1.165.878***	***1.267.448***	***1.168.527***	***1.256.860***	***1.133.529***	***830.159***
Spesa per il personale (escludendo i collaboratori ed esperti linguistici e gli assegnisti di ricerca)									
Nordovest	1.077.773	1.150.542	1.232.459	1.242.451	1.388.449	1.498.248	1.544.445	1.748.033	1.776.679
Nord est	1.036.224	1.176.583	1.219.338	1.240.667	1.305.855	1.424.350	1.443.792	1.597.057	1.632.350
Centro	1.542.184	1.628.983	1.698.393	1.702.912	1.847.420	1.960.827	1.975.813	2.234.913	2.262.732
Sud	1.133.421	1.193.189	1.284.318	1.286.003	1.450.119	1.537.407	1.570.925	1.709.109	1.705.171
Isole	710.372	755.869	776.127	767.904	845.797	872.375	906.488	984.712	969.965
Italia	***5.499.973***	***5.905.166***	***6.210.635***	***6.239.938***	***6.837.640***	***7.293.208***	***7.441.463***	***8.273.824***	***8.346.897***
Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli su Spesa personale									
Nord ovest	0,28	0,4	0,23	0,26	0,23	0,16	0,29	0,15	0,10
Nord est	0,22	0,19	0,16	0,18	0,19	0,15	0,13	0,17	0,11
Centro	0,22	0,19	0,2	0,19	0,13	0,18	0,13	0,11	0,09
Sud	0,2	0,24	0,21	0,18	0,26	0,19	0,18	0,14	0,13
Isole	0,19	0,12	0,09	0,08	0,11	0,07	0,09	0,10	0,05
Italia	***0,22***	***0,23***	***0,18***	***0,19***	***0,19***	***0,16***	***0,17***	***0,14***	***0,10***

(*) Per una maggiore comparabilità sono state esclusi gli Atenei: Roma Foro Italico (ex IUSM), Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa, IUSS Pavia, IMT di Lucca, SUM di Firenze e Univ. di Trento.

6.2.2. Un'analisi delle spese per il personale

Si presenta di seguito l'evoluzione dei costi per il personale di ruolo nelle università statali dal 1998 al 2009.

L'analisi delle informazioni relative alle **spese fisse** per le retribuzioni del personale di ruolo assume particolare rilievo per la valutazione della loro sostenibilità nel tempo e per i limiti fissati dalle norme. Per questo vengono monitorati periodicamente dal Ministero e gli Atenei (statali) sono tenuti a realizzare la propria programmazione, con proiezione almeno triennale.

Nell'analisi dei dati è importante premettere che **le retribuzioni fisse** al personale di ruolo sono regolate a livello nazionale e appare utile riportarne i valori fissati per il 2009, sia per il personale docente sia per quello amministrativo e tecnico.

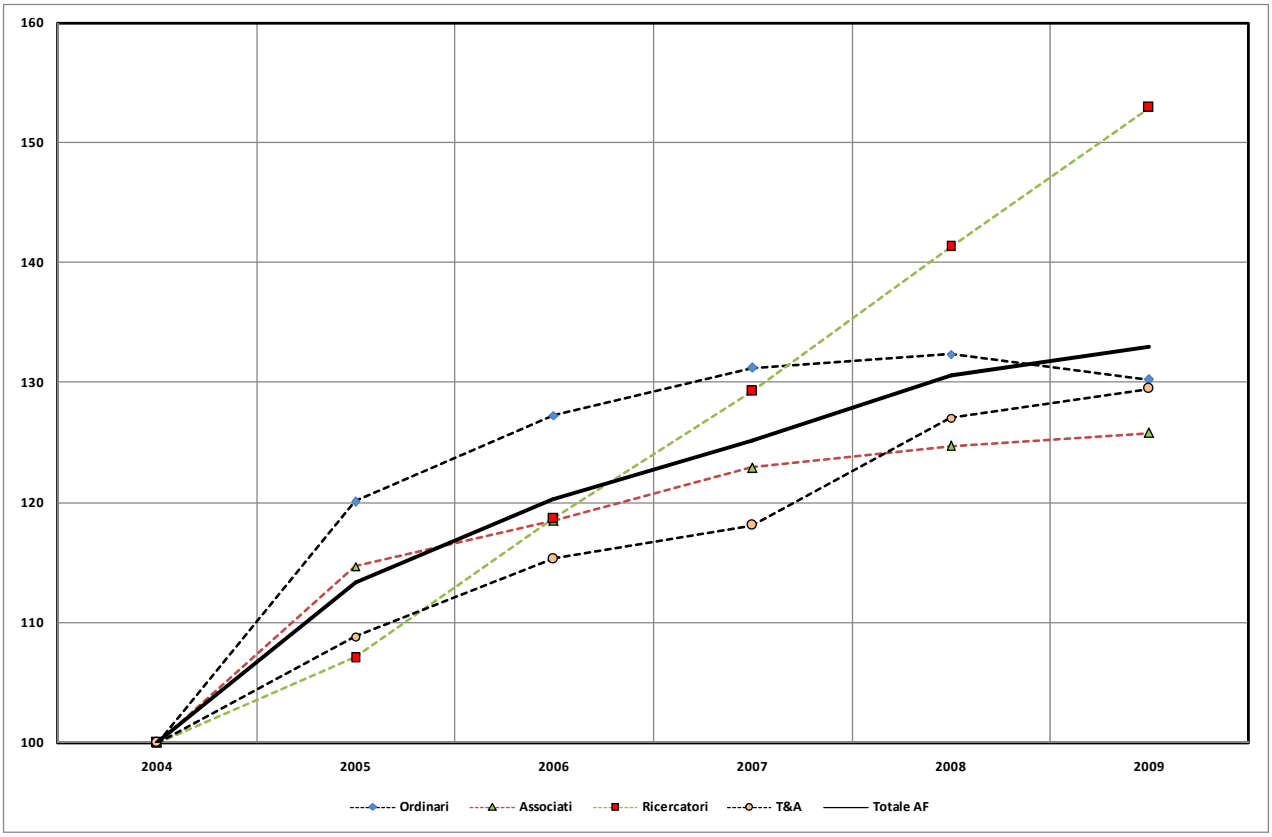
Tabella 6.24 - Le retribuzioni fisse per il personale di ruolo

		Inizio Carriera			Fine carriera		
		COSTO TOTALE annuo	TOTALE LORDO annuo	NETTO Mensile (*)	COSTO TOTALE annuo	TOTALE LORDO annuo	NETTO Mensile (*)
Docenti	Ricercatori	41.278	30.116	1.560	84.816	61.732	2.890
	Professori associati	58.969	43.023	2.110	114.058	82.987	3.740
	Professori ordinari	77.937	56.840	2.690	155.677	113.238	4.910
Tecnici & Amm.vi	Qualifica B	18.761	25.892	1.390	23.367	32.267	1.740
	Qualifica C	21.810	30.087	1.620	26.588	36.699	1.980
	Qualifica D	25.945	35.769	1.920	32.518	44.865	2.420
	Qualifica EP	29.680	41.072	2.210	40.927	56.635	3.050

(*) Stimato sulla base dell'IRPEF media

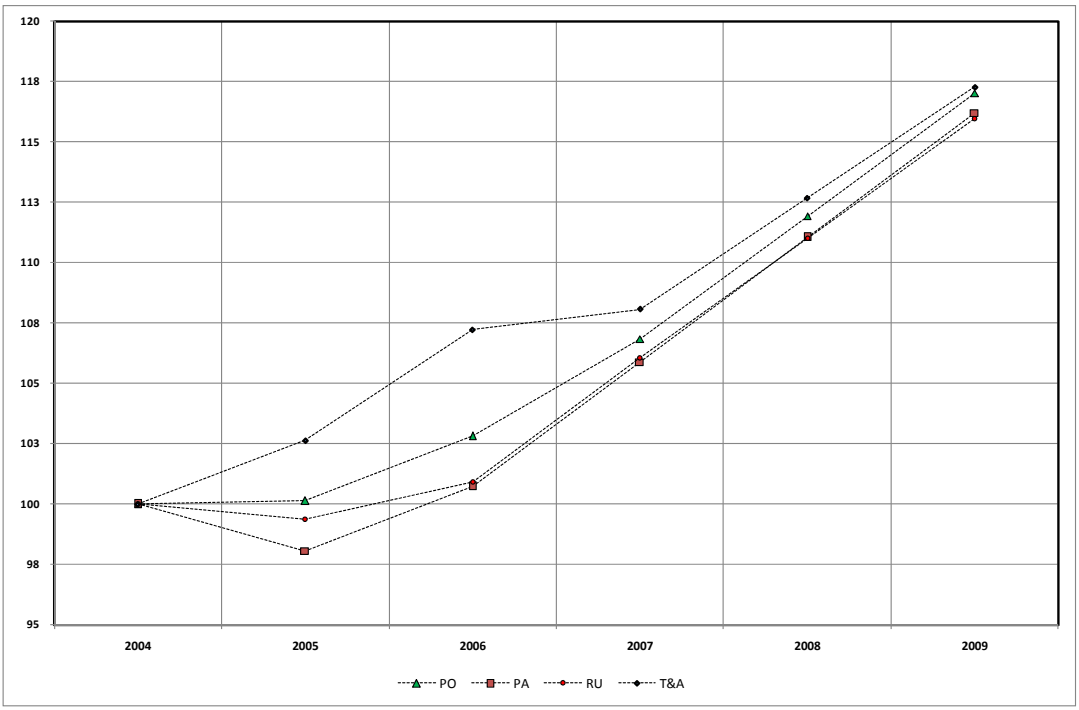
L'ammontare e la evoluzione delle spese per assegni fissi al personale di ruolo delle diverse categorie (dal 1998 al 2009) sono riportati nella Tabella A6.2 in Appendice. Nella Figura 6.4 sono riportati i numeri indici ponendo uguali a 100 i valori del 2004.

Figura 6.4 - Spese per assegni fissi al personale di ruolo nelle università statali dal 2004 al 2009
Numeri indici, 2004=100



Considerando che l'andamento delle spese annuali **per le retribuzioni fisse** è influenzato per i docenti, dalla consistenza degli inquadrati nei ruoli, ma anche dagli incrementi per progressioni di carriera e dagli adeguamenti al costo della vita, dai dati si evidenzia che, nei 6 anni tra il 2004 ed il 2009, a fronte di un incremento delle spese per assegni fissi del 33% (circa 6% per anno), con un aumento dei soggetti inquadrati (+ 23%), le spese per le retribuzioni fisse ai ricercatori è aumentato del 53% mentre per le altre categorie gli incrementi sono stati inferiori al 30%.
Nel 2009 il costo per assegni fissi ai professori ordinari risulta, per la prima volta negli ultimi anni, in riduzione rispetto all'anno precedente.
Nella Figura 6.5 viene messa in evidenza, attraverso i numeri indici (2004=100), **l'evoluzione dei costi medi** per qualifica, eliminando gli effetti derivanti dalle variazioni quantitative del personale nei diversi ruoli.

Figura 6.5 – Costo medio degli assegni fissi al del personale di ruolo . Numeri indice, 1998=100



Nel valutare le evoluzioni dei costi medi, si deve tenere presente che questi se da un lato aumentano per effetto degli incrementi retributivi periodici e anche per le "ricostruzioni di carriera" (generalmente 3 anni dopo l'inquadramento), dall'altro diminuiscono a causa delle cessazioni di personale docente con alta anzianità di servizio e con retribuzione individuale più elevata.

Il **rapporto tra i costi medi** del personale per qualifica e la sua evoluzione è messa in evidenza nella Tabella 6.25, dove si è posto pari ad 1 il valore medio del costo medio dei professori ordinari (punto organico).

Tabella 6.25 – Il costo medio delle qualifiche in rapporto al costo medio dei professori ordinari (=1) dal 1998 al 2009

Qualifica	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Professori Ordinari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Professori Associati	0,71	0,68	0,69	0,70	0,69	0,70	0,69	0,69	0,68	0,68	0,67	0,67
Ricercatori	0,47	0,46	0,46	0,47	0,47	0,47	0,46	0,48	0,47	0,46	0,46	0,45
Tecnici amm.vi	0,27	0,26	0,28	0,29	0,29	0,30	0,29	0,31	0,32	0,31	0,31	0,31

Si può verificare che tali rapporti sono rimasti quasi costanti nel tempo e questa verifica consente di confermare la stabilità della semplificazione adottata dal MIUR[5] per stimare gli impatti della programmazione del personale e della sua compatibilità con i limiti fissati (AF/FFO), nonché per la valutazione delle possibili nuove assunzioni collegate al turn-over dell'anno precedente[6].

[5] In accordo con il Ministero dell'Economia e della Funzione Pubblica

[6] Il MIUR ha reso disponibile (dal 1994) una procedura informatizzata (PROPER) che consente di valutare tempestivamente la compatibilità delle programmazioni adottate dagli atenei. La procedura

In merito alla questione relativa al rapporto tra le spese per assegni fissi al personale di ruolo ed il Fondo per il Finanziamento ordinario assegnato (AF/FFO) si segnala che dal 1997[7] è stata prevista una limitazione a nuove assunzioni di personale nei casi in cui tale rapporto fosse risultato superiore al 90%. In questi casi le istituzioni interessate non potevano utilizzare, per nuove **assunzioni**, più del 35% delle minori spese determinate dal turn-over dell'anno precedente. Successivamente la Legge 1/2009 ha stabilito che le possibilità di assunzione (o di promozione) siano contenute entro il 50% delle risorse rese disponibili dal turn-over dell'anno precedente e che almeno il 60% debba essere destinato al reclutamento di Ricercatori [8]. A partire da tale data le istituzioni che avessero superato il limite del 90% [9]non avrebbero potuto procedere neanche a nuovi bandi di concorso.
Nel periodo dal 1998 al 2009 si osserva che il rapporto tra le spese annuali per assegni fissi al personale di ruolo (AF) e le assegnazioni del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) per le università statali ha subito un innalzamento determinato dalle diverse assegnazioni di FFO ma anche per nuove assunzioni, per passaggi di qualifica del personale e, soprattutto, per gli incrementi retributivi al personale in servizio.
La Tabella 6.26 consente di verificare che, a livello di sistema, il valore percentuale di tale rapporto è aumentato di circa 7 punti in 10 anni, con una consistente crescita negli anni tra il 2005 e 2009.

Tabella 6.26 - Le spese per assegni fissi sul FFO alle università statali (dal 1998 al 2009) (valori in milioni di €)

Anno	FFO				Spese per assegni fissi al personale di ruolo (con oneri riflessi + 37,7 %)	% Assegni fissi su FFO	Quota di FFO non impegnata per spese fisse al personale di ruolo
	Assegnazione alle università statali	Incremento annuale	% Incremento annuale	% incremento al netto dell'inflazione[1]			
1998	5.273	207	*4,1*	*2,3*	4.320	***82***	953
1999	5.402	129	*2,4*	*0,8*	4.483	***83***	919
2000	5.743	342	*6,3*	*2,7*	4.687	***82***	1.056
2001	6.042	299	*5,2*	*3,2*	4.814	***80***	1.228
2002	6.165	122	*2*	*-0,5*	5.077	***82***	1.088
2003	6.215	50	*0,8*	*-1,6*	5.225	***84***	990
2004	6.516	301	*4,8*	*2,6*	5.340	***82***	1.176
2005	6.896	380	*5,8*	*4,4*	5.681	***82***	1.215
2006	7.014	118	*1,7*	*-0,5*	5.966	***85***	1.048
2007	7.119	105	*1,5*	*-0,3*	6.327	***89***	792
2008 (*)	7.325	106	*1,5*	*-0,5*	6.555	***89***	770
2009 (*)	7.409	84	*1,1*	*-1,4*	6.787	***92***	622

[1] Inflazione calcolata attraverso l'indice dei prezzi al consumo.
(*) Il valore del FFO comprende i 550 Ml€ del Patto MEF-MIUR, valido, per 3 anni, fino al 2010 ed altri interventi per il personale.

(gestita dal Cineca) è stata resa disponibile dal 2005 quale supporto per la programmazione del reclutamento del personale da parte degli atenei con un costante monitoraggio ministeriale.
[7] Articolo 51 della legge 449/1997
[8] I dati più recenti che sono stati riportati, relativi al 2009, non possono ancora verificare completamente gli effetti della nuova norma.
[9] Con le "correzioni" adottate annualmente dal 2004.

La criticità della situazione, anche per la progressiva riduzione del FFO prevista nei prossimi anni [10], appare più evidente se si considerano anche gli effetti degli "sconti"finora applicati e confermati annualmente, dal 2004 al 2010.
Ai fini dei calcoli, tali "sconti" sono stati riferiti a:

- incrementi annuali delle retribuzioni fisse (incrementi indici prezzi al consumo ISTAT per docenti e rinnovi contrattuali:per tecnici e amministrativi) che per il 2009 sono stati complessivamente pari a 213 milioni di € (nel 2008 di 176 milioni);
- costi per assegni fissi al personale impegnato in attività assistenziale sanitaria convenzionate con il Servizio sanitario detratti nella misura pari a un terzo che per il 2009 sono stati pari a 358 milioni di € (nel 2008 di 354 milioni);
- convenzioni "stabili" con Enti esterni finalizzate all'assunzione di personale di ruolo che vengono contabilizzate, per la loro quota specifica, quali incremento del FFO. Per il 2009 tali quote sono state quasi di 90 milioni di € (in crescita di circa il 10 % rispetto al 2008).

La Tabella 6.27 riporta l'andamento di tali correttivi, dal 2004, ed il loro risultato in termini di riduzioni percentuali del rapporto "puro".

Tabella 6.27 - Gli effetti delle riduzioni nel calcolo del rapporto annuale tra assegni fissi al personale di ruolo e FFO dal 2004 al 2009

	Valori assoluti (in milioni di €)					Rapporti AF/FFO		Effetto % degli sconti			
Anno	**Totale FFO (*)**	**Totale Assegni Fissi**	**Riduzione per attività sanitaria**	**Quota per Convenzioni**	**Quota per incrementi stipendiali**	**Rapporto "puro" (%)**	**Rapporto con "sconti" (%)**	**Attività sanitaria**	**Convenzioni**	**Incrementi stipendiali**	**Totali**
2004	6.560	5.453	292	25	71	82,82	77,30	*-5,36*	*-0,38*	*-1,31*	*-7,05*
2005	6.928	5.792	309	52	190	82,98	75,54	*-5,34*	*-0,75*	*-3,28*	*-9,37*
2006	7.029	6.075	331	60	178	85,69	78,51	*-5,45*	*-0,86*	*-2,93*	*-9,23*
2007	7.163	6.327	351	74	123	87,42	80,84	*-5,55*	*-1,04*	*-1,95*	*-8,53*
2008	7.367	6.574	354	80	177	88,27	81,15	*-5,39*	*-1,09*	*-2,69*	*-9,16*
2009	7.410	6.787	358	88	213	90,53	82,92	*-5,27*	*-1,18*	*-3,14*	*-9,59*

(*) Il valore del FFO utilizzato per il calcolo non corrisponde a quello indicato in altre parti del rapporto in quanto comprende ulteriori finanziamenti finalizzati al personale (es rivalutazione retribuzione Ricercatori, ecc.)

Peraltro, l'effetto delle riduzioni (sconti), complessivamente in crescita negli anni, non ha "peso" equivalente per tutti gli atenei ed è particolarmente rilevante per quelli con le Facoltà di Medicina, come è messo in evidenza nell'Appendice 2 a questo capitolo. Inoltre si segnala l'aumento del peso delle convenzioni a supporto di costi del personale sulla cui stabilità nel tempo non sembra esistano sempre adeguate garanzie.
Si tratta di un argomento che deve essere attentamente valutato, anche nella eventuale ridefinizione dei limiti attualmente fissati dalle norme e delle riduzioni adottate annualmente.
Comunque, come si rileva (tabella A6.3 in Appendice), con le modalità di conteggio finora adottate, 6 università (escludendo quella di Urbino [11]) hanno superato nel 2009 il limite fissato. Senza i "correttivi", le Università che avrebbero superato il limite sono 29.

[10] Nel 2010 è già stata del 3,7% e per gli anni successivi è prevista nella misura superiore al 15%
[11] Ancora in fase di "statizzazione" e con un FFO mantenuto stabile ai valori definiti all'avvio del processo

Capitolo 7. Il sistema universitario italiano in un'ottica internazionale

L'analisi che viene presentata in questo capitolo ha lo scopo di porre in un'ottica comparativa alcuni degli elementi caratteristici del sistema universitario italiano illustrati nei capitoli precedenti del rapporto, presentando i risultati conseguiti in Italia alla luce di quelli raggiunti negli altri Paesi.

Il confronto tra i sistemi universitari dei diversi paesi non è sicuramente agevole. Le informazioni esistenti sono limitate e, spesso, poco tempestive; inoltre, l'articolazione dell'istruzione superiore in ciascun Paese presenta alcune peculiarità, che rendono difficile un confronto puntuale tra le diverse realtà anche per le differenze strutturali tra i Paesi (della popolazione, ecc.); confronto che però vale la pena effettuare poiché offre comunque segnali e spunti di riflessione.

La presentazione delle analisi sarà strutturata come segue.
In primo luogo, saranno presentati i dati sulla domanda di istruzione universitaria, facendo riferimento ai tassi di ingresso degli studenti in totale e separatamente di quelli stranieri, al fine di fornire un quadro sia della partecipazione della popolazione all'istruzione universitaria che del grado di "attrattività" del sistema universitario di ciascun Paese.
Successivamente verrà analizzata l'offerta formativa in termini di composizione delle tipologie di corsi di formazione universitaria seguiti dai laureati, nonché l'efficienza del sistema basata sul tasso di laurea.
In un'ottica di analisi strutturale saranno poi presentati i dati sul rapporto tra studenti iscritti all'università e numero di docenti e la percentuale della spesa universitaria in relazione al Pil (Prodotto Interno Lordo) e alla spesa pubblica totale .
Infine, sarà presentata qualche considerazione della posizione del nostro Sistema universitario così come appare esaminando le classifiche internazionali prodotte da QS *World University Ranking e Times Higher Education.*

7.1 La domanda di formazione universitaria

I dati elaborati dall'OECD prendono in considerazione i vari tipi di istruzione universitaria, come indicato nella nota[1]. Facendo riferimento ai dati riguardanti i corsi di studio di tipo A (sostanzialmente di primo livello per l'Italia), risulta che nei Paesi facenti parte dell'OECD, circa 56 giovani ogni 100 si iscrivono a tali corsi universitari (che però è opportuno specificare possono essere organizzati in maniera differente da paese a paese, ma di durata minima teorica pari a tre anni, cioè *three years' full-time equivalent*).

[1] La definizione fornita dall'OECD per i corsi di tipo A è la seguente:
"Tertiary-type A programmes (ISCED 5A) are largely theory-based and are designed to provide qualifications for entry into advanced research programmes and professions with high knowledge and skill requirements. The organisation of tertiary-type A programmes differs among countries. The institutional framework may be universities or other institutions. Tertiary-type A programmes have a minimum cumulative theoretical duration (at tertiary level) of three years' full-time equivalent, although they typically last four or more years".
Nella classificazione OECD i programmi terziari sono inoltre distinti in:
Tertiary B type programmes (ISCED 5B) "are typically shorter than those of tertiary-type A and focus on practical, technical or occupational skills for direct entry into the labour market, although some theoretical foundations may be covered in the respective programmes. They have a minimum duration of two years full-time equivalent at the tertiary level";
Advanced Research Qualifications (ISCED 6): "refer to tertiary programmes that lead directly to the award of an advanced research qualification, e.g., Ph.D. The theoretical duration of these programmes is three years full-time in most countries (for a cumulative total of at least seven years full-time at the tertiary level), although the actual enrolment time is typically longer. The programmes are devoted to advanced study and original research".

Tabella 7.1 Tassi netti di ingresso (net entry rates) ai corsi di tipo A e B ed età al momento dell'ingresso (anno 2008)[(1)]: valori ordinati in senso decrescente in base al tasso di ingresso netto ai corsi di tipo A

Country	A-TYPE COURSES						B-TYPE COURSES
	Net entry rates [(2)]	Males	Females	Età al momento dell'ingresso:			Net entry rates[(2)]
				20° percentile	50° percentile	80° percentile	
Australia	87	76	99	18,7	21,0	27,0	m
Poland	83	76	90	19,4	20,3	23,0	0,6
Portugal	81	71	92	18,9	21,5	31,3	n
Iceland	73	54	94	21,0	23,2	32,1	5,8
New Zealand	72	60	84	18,6	20,6	33,3	46,4
Slovak Republic	72	59	86	19,5	20,8	27,9	0,9
Korea	71	72	70	18,3	18,8	24,0	37,8
Norway	71	57	86	19,8	21,1	29,4	n
Finland	70	61	79	19,7	21,3	26,2	a
Sweden	65	53	78	19,9	22,1	30,2	9,9
United States	64	57	72	18,4	19,4	25,5	x(5)
Netherlands	62	57	67	18,4	19,8	22,7	N
Denmark	59	46	73	20,6	22,1	26,1	21,2
Czech Republic	57	50	65	19,6	20,5	25,8	9,0
Hungary	57	52	62	19,2	20,3	24,8	11,9
United Kingdom	57	50	64	18,5	19,5	24,6	30,3
ITALY	**51**	**43**	**60**	**19,2**	**19,7**	**21,0**	**n**
Austria	50	44	56	19,5	21,1	25,3	8,9
Japan	48	54	42	18,2	18,6	18,9	29,1
Ireland	46	43	49	18,4	19,3	21,1	19,9
Chile	45	42	49	18,6	19,8	25,6	48,0
Greece	42	33	53	18,2	18,9	28,8	26,4
Spain	41	35	48	18,4	18,9	22,2	21,7
Switzerland	38	37	39	20,0	21,6	26,6	19,2
Germany	36	36	37	19,9	21,2	23,9	13,7
Mexico	34	34	34	18,4	19,5	22,7	2,2
Belgium	31	29	32	18,3	18,7	19,8	37,0
Turkey	30	32	28	18,5	19,8	23,5	22,6
Luxembourg	25	25	25	19,9	21,5	24,7	n
OECD average	**56**	**50**	**63**	**19,1**	**20,4**	**25,4**	15,7
EU19 average	**55**	**48**	**62**	**19,2**	**20,4**	**25,0**	11,7

Note: (1): Non sono disponibili i dati per Canada e la Francia (2) *Net entry rates* definite come: net entry rate for a specific age is obtained by dividing the number of first-time entrants of that age for each type of tertiary education by the total population in the corresponding age group. The sum of net entry rates is calculated by adding the rates for each year of age. The result represents an estimate of the probability that a young person will enter tertiary education in his/her lifetime if current age specific entry rates continue.
(m):missing data; (a): not applicable; (n): magnitude is either negligible or zero; x(n): means that data is included in another category column of the table -"adjusted entry rate" corresponds to the entry rate when international students are excluded

Il *tasso di ingresso* netto ottenuto come rapporto, per ciascuna età, tra il numero di iscritti per la prima volta ad un corso universitario e la corrispondente popolazione della stessa età, evidenzia, invece, un valore per l'Italia pari a 51 inferiore sia alla media OECD che alla media europea (EU19). Si rileva comunque che il dato italiano è migliore di quello di diversi paesi, tra i quali ad esempio il Giappone, la Spagna e la Germania, (ma occorre tener presente che in alcuni paesi vi sono in alternativa molti corsi universitari di tipo B, ad esempio in Germania le Scuole professionalizzanti, *Fachhochschulen*).

Dalla tavola 7.1, riportata sopra, si rileva anche che l'età all'ingresso in età avanzate è in Italia più bassa della media dei paesi dell'OECD e dell'Europa (21,0 contro rispettivamente 25,4 e 25,0).

Con riferimento, invece, ai corsi di tipo B ovvero ai corsi, che si caratterizzano per una durata generalmente inferiore ai corsi di tipo A e volti all'ingresso diretto nel mercato del lavoro (corsi professionalizzanti) si nota per i Paesi Europei un tasso netto medio di ingresso pari all'11,7%. In Italia, tali corsi sono limitati alla Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM).

Successivamente al conseguimento di un titolo universitario di tipo *A* può avvenire l'iscrizione ad un corso di dottorato di ricerca che, secondo la definizione OECD, rientra nella classificazione *Advanced Research Programme*.
Le tabelle seguenti riportano, rispettivamente, il numero di studenti iscritti nei diversi Paesi OECD ed il tasso di ingresso netto, definito già in precedenza, ad un programma avanzato di ricerca (Ph.D.) Ciò che sicuramente emerge da una prima analisi della tabella 7.2 è il basso numero, in valore assoluto, di studenti iscritti ad un corso di dottorato in Italia se confrontato con i valori registrati per Austria e Francia; quest'ultima negli anni considerati registra quasi il doppio, rispetto all'Italia, di studenti iscritti ad un corso di dottorato.

Nell'anno 2008 il tasso di ingresso netto ad un corso di livello dottorale è stato pari in Italia al 2,2% contro una media europea del 2,4%. Sempre in Italia, si nota che la partecipazione femminile è leggermente più elevata rispetto a quella maschile (2,4% rispetto al valore pari a 2,1% registrato per i maschi).

Tabella 7.2 Numero di studenti iscritti ad un Advanced Research Qualifications (ISCED 6):– anni 2005-2008

Country/Year	2005	2006	2007	2008
Australia	38,776	40,417	41,355	42,403
Austria	15,837	16,819	18,151	17,288
Belgium	7,391	7,482	7,389	9,779
Canada	34,716	34,770	36,705	38,361
Czech Republic	24,907	22,646	23,654	24,340
Denmark	4,385	4,751	4,831	6,074
Finland	21,581	22,145	21,899	21,557
France	82,696	69,831	71,621	70,030
Germany	(m)	(m)	(m)	(m)
Greece	22,314	22,483	21,698	21,601
Hungary	7,941	7,965	7,784	7,153
Iceland	134	156	201	264
Ireland	4,824	5,146	5,590	6,068
Italy	**37,520**	**38,262**	**40,119**	**39,333**
Japan	73,527	75,028	75,504	74,966
Korea	41,055	43,443	47,560	49,402
Luxembourg	(m)	(m)	(m)	186
Mexico	13,081	13,458	15,135	16,698
Netherlands	7,443	7,475	7,508	7,436
New Zealand	4,758	5,325	6,065	6,602
Norway	4,360	5,047	5,650	6,214
Poland	33,040	32,725	31,831	31,814
Portugal	18,410	20,512	18,678	15,968
Slovak Republic	10,290	10,739	11,066	10,674
Spain	76,251	77,056	72,741	66,973
Sweden	22,216	21,377	20,795	20,088
Switzerland	16,592	17,234	17,555	18,152
Turkey	27,393	32,575	33,834	35,070
United Kingdom	91,607	94,180	99,416	80,906
United States	384,577	388,685	396,231	460,806

Note alla tabella: (a): not applicable; (m): missing data

Tabella 7.3 –Tasso di ingresso netto ad un Advanced Research Qualifications (ISCED 6) – anno 2008

Country	NET ENTRY RATES		
	Total	**Males**	**Females**
Australia	3,0	2,9	3,0
Austria	5,4	5,7	5,2
Belgium	m	m	m
Canada	m	m	m
Chile	0,4	0,4	0,3
Czech Republic	3,5	3,9	3,0
Denmark	2,7	2,8	2,6
Finland	m	m	m
France	m	m	m
Germany	m	m	m
Greece	4,2	4,7	3,7
Hungary	1,5	1,5	1,5
Iceland	1,8	1,7	1,9
Ireland	m	m	m
Italy	**2,2**	**2,1**	**2,4**
Japan	1,0	1,4	0,6
Korea	2,2	2,7	1,7
Luxembourg	0,7	0,6	0,7
Mexico	0,3	0,3	0,2
Netherlands	m	m	m
New Zealand	2,5	2,5	2,5
Norway	2,9	3,0	2,9
Poland	a	a	a
Portugal	3,9	2,9	5,0
Slovak Republic	3,3	3,2	3,3
Spain	2,7	2,4	3,0
Sweden	2,6	2,7	2,5
Switzerland	4,3	4,7	3,9
Turkey	0,6	0,7	0,6
United Kingdom	2,5	2,6	2,3
United States	m	m	
OECD average	**2,4**	**2,4**	**2,3**
EU19 average	**2,7**	**2,7**	**2,7**

Note: (m):missing data; (a): not applicable; (n): magnitude is either negligible or zero; x(n): means that data is included in another category column of the table -"adjusted entry rate" corresponds to the entry rate when international students are excluded

La mobilità degli studenti - vale a dire gli studenti che si recano in un altro Paese per seguire un corso di studi di livello terziario – rappresenta una misura del grado di attrattività delle istituzioni universitarie di un determinato Paese. Dai dati che emergono dal rapporto OECD, nel 2008, oltre 3,3 milioni di studenti universitari erano iscritti al di fuori del loro paese di cittadinanza (Tabella 7.4), con un aumento del 10,7% rispetto al 2007.

Tabella 7.4 - Studenti stranieri iscritti nelle università di ciascun Paese: percentuale sul totale degli iscritti - Valori ordinati in senso decrescente in base al programma di formazione universitaria di tipo A

	Foreign students		
OECD Countries	**A type programmes**	**Total**	**Advanced research programmes**
New Zealand	24,4	24,4	46,9
Australia	24,1	23,6	33,8
United Kingdom	20,8	19,9	47,7
Austria	18,8	18,7	26,0
Switzerland[4]	17,9	20,3	45,9
Belgium[1]	13,7	12,2	31,2
Canada[2,3]	13,7	13,1	38,6
France	12,4	11,2	39,8
Germany	12,2	10,9	m
Sweden	7,9	8,5	23,7
Denmark	7,6	8,3	16,5
Czech Republic	7,5	7,1	9,9
Norway	7,1	7,6	25,0
Netherlands[4]	6,9	6,8	m
Iceland	4,8	4,9	17,4
Portugal	4,7	4,9	11,0
Greece[4]	4,1	4,1	m
Hungary	3,9	3,7	7,7
Finland	3,3	3,7	8,5
Japan	3,0	3,2	16,9
ITALY	**2,9**	**3,0**	**7,0**
Spain	2,4	3,6	24,0
Slovak Republic	2,2	2,4	5,5
Chile	1,6	1,5	12,3
Korea	1,4	1,3	6,6
Turkey	1,0	0,8	2,7
Poland	0,7	0,7	2,6
OECD average	**8,6**	**8,5**	**21,1**
EU19 average	**7,8**	**7,6**	**18,6**

Note:
1. Excludes data for social advancement education
2. Year of reference 2007 instead of 2008
3. Excludes private institutions.
4. Percentage in total tertiary underestimated because of the exclusion of certain programmes.
(m):missing data; (a): not applicable; (n): magnitude is either negligible or zero; x(n): means that data is included in another category column of the table -"adjusted entry rate" corresponds to the entry rate when international students are excluded

Come già sottolineato nel capitolo 2 il sistema universitario italiano si caratterizza per una bassa percentuale di iscrizioni nelle nostre università da parte di studenti stranieri. In particolare, nel capitolo 2 si fa riferimento alla percentuale pari al 4% per l'anno accademico 2008/09 di nuove immatricolazioni nel sistema universitario da parte di studenti residenti in un Paese straniero.
Il rapporto OECD evidenzia la percentuale di iscritti stranieri (pertanto non soltanto immatricolati) sul totale degli iscritti. Il valore per l'Italia è piuttosto basso; relativamente ai corsi di tipo A è pari al 2,9% , subito dopo la Finlandia (3,3%) e il Giappone (3%). Un po' più elevata è la percentuale degli iscritti stranieri negli Avanced research programmes anche in Italia (pari al 7%).

Non vi è dubbio che il livello di internazionalizzazione è critico per il nostro sistema universitario in quanto sconta il fatto che soltanto recentemente sono stati introdotti corsi in lingua inglese per aumentare l'attrazione degli studenti stranieri.

7.2 L'offerta formativa e l'output del processo di formazione per i corsi di studio di tipo A

Il processo di Bologna ha dato avvio alla riformulazione della struttura dei percorsi di formazione terziaria attraverso l'introduzione di tre cicli formativi (la laurea di primo livello o *Bachelor degree*, la laurea specialistica o *Master degree* ed il dottorato di ricerca o *Ph. D.*).

E' certamente interessante vedere come si presenta la struttura dei percorsi formativi dei sistemi universitari nei paesi dell'area OECD. Tuttavia le informazioni disponibili consentono soltanto di avere una indicazione su questo aspetto facendo riferimento alla proporzione di soggetti che hanno ottenuto il titolo di studio nei diversi livelli formativi (si veda Tabella 7.5 e Figura 7.1), che comunque forniscono interessanti informazioni.

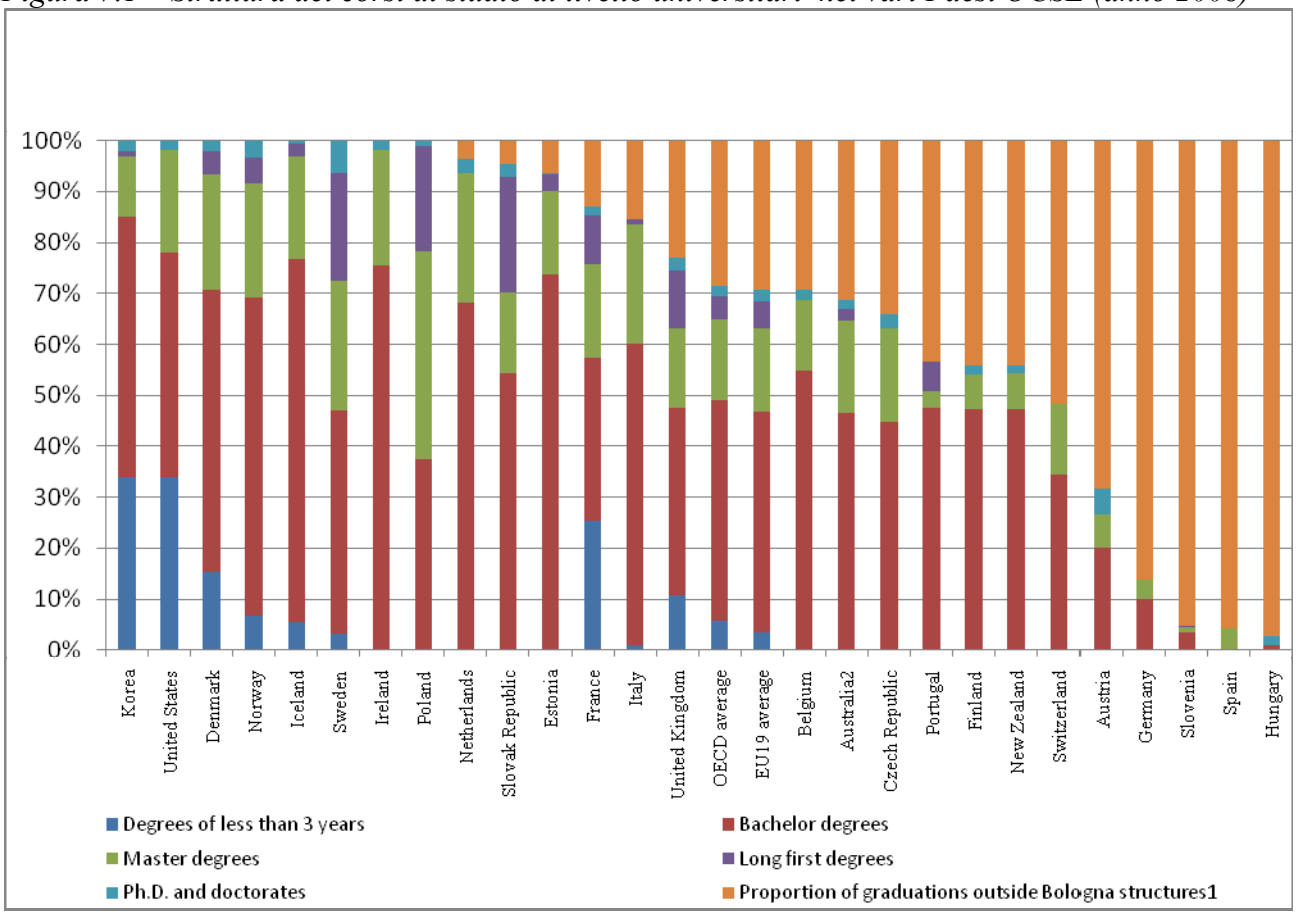
Se in alcuni Paesi, quali la Danimarca, l'Irlanda o la Svezia la totalità dei corsi è organizzata in accordo alla struttura prevista dal processo di Bologna, in Italia circa l'85% dei corsi, misurato sulla base dei laureati nell'anno 2007, è strutturato secondo tale struttura.

Tabella 7.5 – Struttura dei corsi di studio di livello universitario nei vari Paesi OCSE (anno 2008)- valori ordinati in senso decrescente per proporzione di laureati in corsi strutturati secondo il processo di Bologna

Country	Proportion of graduations following the Bologna structures[1]	*Of which:*					Proportion of graduations outside Bologna structures[1] (ISCED levels 5A, 5B and 6)
		Degrees for less than 3 years but considered to be at tertiary level and part of the Bologna structure[1] (first degree)	Bachelor degrees 3-4 years of duration (first degree)	Master degrees 4-8 years of cumulative duration (second degree)	Long first degrees considered to be part of the Bologna structure[1] (duration 5 or more years)	Ph.D. and doctorates	
Denmark	100,0	15,4	55,4	22,6	4,4	2,2	n
Iceland	100,0	5,4	71,2	20,3	2,5	0,6	n
Ireland	100,0	m	75,5	22,7	m	1,8	a
Korea	100,0	34,0	51,0	12,0	1,0	2,0	n
Norway	100,0	6,8	62,4	22,5	4,8	3,5	a
Poland	100,0	a	37,5	40,6	20,8	1,0	a
Sweden	100,0	3,3	43,6	25,4	21,3	6,3	n
United States	100,0	33,9	44,1	20,2	a	1,8	a
Netherlands	96,3	a	68,2	25,5	a	2,6	3,7
Slovak Republic	95,3	a	54,3	15,8	22,6	2,5	4,7
France	87,0	25,3	32,1	18,5	9,3	1,8	13,0
Italy	**85,0**	**1,0**	**57,3**	**22,7**	**1,0**	**m**	**15,0**
United Kingdom	77,0	10,9	36,6	15,7	11,4	2,5	23,0
Belgium	70,6	a	54,9	13,7	a	1,9	29,4
Australia	68,7	a	46,4	18,1	2,2	1,9	31,3
Czech Republic	65,9	a	44,9	18,4	a	2,7	34,2
Portugal	56,6	a	47,6	3,2	5,8	n	43,4
Finland	55,9	a	47,3	6,8	n	1,8	44,1
New Zealand	55,9	n	47,2	7,2	n	1,5	44,1
Switzerland	48,2	n	34,4	13,7	n	n	51,8
Austria	31,7	n	20,1	6,5	n	5,1	68,3
Germany	13,7	a	10,0	3,7	a	a	86,3
Spain	4,2	n	n	4,2	n	n	95,8
Hungary	2,9	a	0,9	n	n	1,8	97,1
OECD average	**71,5**	**5,7**	**43,5**	**15,8**	**4,5**	**2,0**	**28,5**
EU19 average	**70,6**	**3,6**	**43,1**	**16,3**	**5,5**	**2,1**	**29,4**

Note: Data not available for Canada, Chile, Greece, Japan, Luxembourg, Mexico and Turkey.
(m):missing data; (a): not applicable; (n): magnitude is either negligible or zero; x(n): means that data is included in another category column of the table -"adjusted entry rate" corresponds to the entry rate when international students are excluded

Figura 7.1 – Struttura dei corsi di studio di livello universitari nei vari Paesi OCSE (anno 2008) -



Note: Countries are ranked in descending order of the proportion of graduations following the Bologna structures .
(1) Or in programmes that lead to a similar degree in non-European countries; (2) Year of reference 2007.

Con riguardo all'output dei processi di formazione per i corsi di studio di tipo A, si deve rilevare che in molti Paesi, un numero consistente di studenti inizia un percorso di istruzione terziaria, ma non riesce a concludere il ciclo di studi (in media, nei 18 paesi OECD per i quali i dati sono disponibili, circa il 31%).
Dal punto di vista del conseguimento di un titolo di studio universitario, in media, nei 26 paesi OECD con dati comparabili, si stima che il 38% dei giovani nel 2008 abbia conseguito un titolo universitario di tipo A.
In Italia viene stimato che il 32,8% degli studenti porta a termine un corso di studio di tipo A; collocandosi appena dopo il Regno Unito (34,9), il Canada (34,4) e la Spagna (33,1). Di coloro che conseguono il titolo di studio, la percentuale di studenti iscritti alle università italiane (e di nazionalità italiana) di età inferiore a 30 anni è pari al 27,7% (Tabella 7.6).

L'età mediana al conseguimento del titolo per l'Italia è pari a 25,4 anni allineandosi, seppur ancora leggermente superiore, ai valori medi registrati per Paesi OECD ed EU 19.

Tabella 7.6. Indicatori al termine del processo: tasso di laurea[(1)], età alla laurea – valori ordinati in senso decrescente in base al tasso di laurea

OECD Countries	Tertiary-type A programmes (first-time graduation)								
			Adjusted from international students[2]				Age at:		
	All age groups	*of which* < 30	All age groups	*of which* < 30	Males	Females	20th percentile	50th percentile	80th percentile
Finland	62,6	44,2	m	m	45,9	80,0	24,7	26,9	33,3
Slovak Republic	57,1	43,3	m	m	38,1	76,9	22,9	24,7	31,4
Iceland	56,6	34,6	55,5	34	37,0	78,2	24,0	27,2	38,8
Poland	50,0	41,5	m	m	36,4	64,0	24,2	25,7	28,3
Australia[3]	48,5	41,0	34,6	28,7	40,5	56,8	21,5	23,1	27,7
New Zealand	48,3	35,5	38,6	27,0	38,2	58,2	21,6	23,8	35,5
Denmark	46,8	38,6	m	m	36,3	57,5	23,7	25,8	30,4
Ireland	46,1	m	m	m	37	55,4	m	m	m
Portugal	45,3	36,3	m	m	35,6	55,4	22,8	25,0	31,2
Norway	41,5	33,8	41,1	33,5	30,6	52,7	22,9	25,2	30,9
Netherlands	41,4	37,9	38,9	35,8	36,5	46,4	21,6	23,4	26,5
Sweden	39,9	27,0	37,0	24,8	27,8	52,5	24,8	27,5	35,3
Japan	39,4	m	38,6	m	43,7	34,9	m	m	m
United States	37,3	m	34,5	m	31,0	43,9	m	m	m
Czech Republic	35,8	30,3	m	m	29,3	42,8	23,3	25	28,7
United Kingdom	34,9	31,9	m	m	29,7	40,2	20,6	21,6	23,7
Canada[3]	34,4	m	m	m	25,5	43,8	m	m	m
Spain	33,1	m	m	m	25,5	41,1	m	m	m
Italy	**32,8**	**27,7**	m	m	**26,7**	**39,2**	**23,3**	**25,4**	**30,6**
Switzerland	32,4	25,0	m	m	31,7	33,2	24,5	26,9	32,6
Hungary	30,1	m	m	m	19,9	40,6	m	m	m
Germany	25,5	21,5	m	m	24,0	27,0	24,6	26,5	29,3
Austria	25,0	20,5	22,5	18,6	21,9	28,1	23,5	25,8	29,8
Turkey	19,5	m	m	m	20,6	18,4	m	m	m
Mexico	18,1	16,9	m	m	16,6	19,6	22,7	23,9	25,9
Luxembourg	5,3	4,5	m	m	5,1	5,6	22,6	24,4	29,0
OECD average	**38,0**				**30,4**	**45,9**	**23,1**	**25,2**	**30,5**
EU19 average	**38,2**				**29,7**	**47,1**	**23,3**	**25,2**	**29,8**

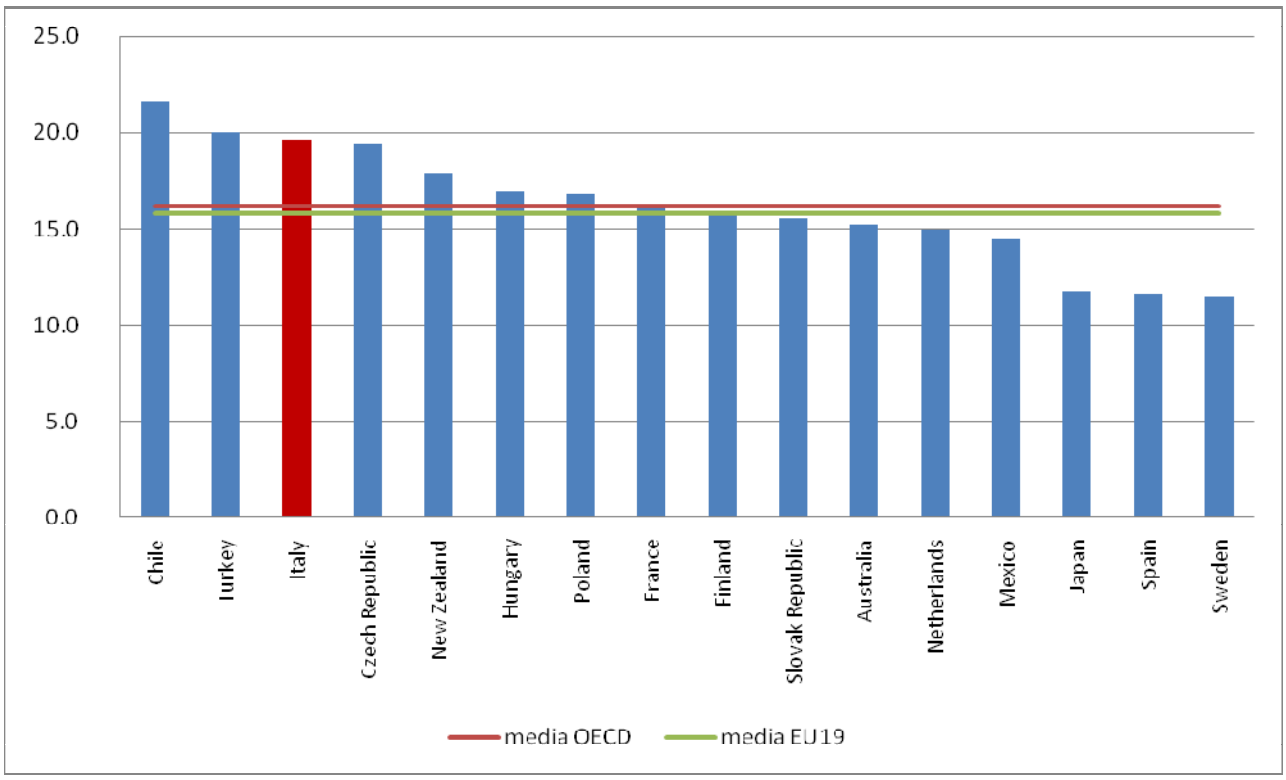
Note: (1) Il tasso di laurea riportato nella tabella è un *net graduation rate* ottenuto come ottenuto come la somma dei tassi di laurea specifici per ogni singolo anno di età, distinto per sesso e per tipologia di programma (corso) di iscrizione; (2) "adjusted graduation rates" corresponds to the graduation rate when international students are excluded
(m):missing data; (a): not applicable; (n): magnitude is either negligible or zero; x(n): means that data is included in another category column of the table

7.3 La disponibilità dei docenti per studente e la spesa per istruzione universitaria

Dal punto di vista strutturale, due sono le informazioni di principale interesse per la comparazione dei sistemi universitari anche in un'ottica di valutazione dei risultati conseguiti: da un lato la disponibilità di docenti, qui presentata ponendola in relazione agli studenti iscritti, e dall'altro la spesa per istruzione universitaria all'interno del Paese.

Con riferimento al rapporto tra studenti iscritti ad un corso universitario e docenti universitari si nota per l'Italia un valore pari a 19,7 ovvero in media si hanno circa 20 studenti per ogni docente all'università. Il valore medio registrato per i Paesi OECD è pari a 16,2; la media europea è invece pari a 15,8.

Figura 7.2 Rapporto studenti/docenti (anno 2008) – valori ordinati in senso decrescente



Note: (2) For Australia, public institutions only for tertiary-type A and advanced research programmes (3) For France: excludes independent private institutions.

La quota di spesa pubblica per istruzione universitaria in Italia in rapporto al PIL (*Gross Domestic Product* in inglese, GDP) è pari allo 0,8% (Tabella 7.7). Il valore percentuale registrato per l'Italia, che coincide con il valore della Repubblica Slovacca, è superiore soltanto a quello di Cile, Corea e Giappone per i quali l'incidenza della spesa universitaria sul PIL è pari allo 0,6%.

A fronte di un valore medio OECD pari al 3,2%, in Italia la quota della spesa pubblica per istruzione universitaria sulla spesa pubblica totale è pari all'1,6% che rappresenta il valore più basso tra tutti i Paesi per i quali sono pubblicati i dati nel rapporto OECD (Tabella 7.7). La Danimarca, la Norvegia e la Finlandia sono i Paesi dove si registrano i valori più elevati (rispettivamente pari al 2,3%, 2,2% e 1,9%).

Tabella 7.7 - Spesa pubblica per istruzione universitaria come percentuale della spesa pubblica totale e del PIL(anno 2007) – valori ordinati in senso decrescente in base alla percentuale di spesa sul PIL

Country	Public expenditure[(1)] on tertiary education as a percentage of **PIL**	Public expenditure[(1)] on tertiary education as a percentage of **total public expenditure**
Denmark[3]	2,3	4,5
Norway	2,2	5,3
Finland	1,9	3,9
Canada[2,3]	1,8	4,5
Sweden	1,8	3,4
New Zealand	1,7	5,2
Austria	1,5	3,1
Iceland	1,4	3,3
Netherlands	1,4	3,2
Switzerland[5]	1,3	3,1
Belgium	1,3	2,7
United States	1,2	3,3
Portugal[5]	1,2	2,6
France	1,2	2,3
Ireland	1,1	3,2
Germany	1,1	2,6
Czech Republic	1,1	2,5
Australia	1,0	3,2
Spain	1,0	2,5
Hungary	1,0	2,1
Mexico	0,9	4,1
Poland[5]	0,9	2,2
United Kingdom	0,9	2,0
Slovak Republic[3]	0,8	4,2
Italy	0,8	1,6
Chile[4]	0,6	2,6
Korea	0,6	2,1
Japan[3]	0,6	1,7
OECD average	**1,2**	**3,1**
EU19 average	**1,3**	**2,9**

Note: (1). Public expenditure presented in this table includes public subsidies to households for living costs (scholarships and grants to students/households and students loans), which are not spent on educational institutions. (2) Year of reference 2006 instead of 2007 (3) Some levels of education are included with others. (4) Year of reference 2008 instead of 2007; (5) Public institutions only (6) Year of reference 2005 instead of 2007.

Sempre con riferimento alla quota percentuale di spesa pubblica destinata all'istruzione universitaria, i valori percentuali più elevati si registrano per la Norvegia (5,3%), la Nuova Zelanda (5,2%), il Canada (4,5%) e la Danimarca (4,5%). Nelle ultime posizioni, subito prima dell'Italia, si collocano il Giappone (1,7%) ed il Regno Unito (2,0%).

7.4 La performance delle singole università e dei sistemi universitari: le classifiche internazionali

Una valutazione della competitività dei singoli Atenei italiani - anche se indubbiamente parziale, e non sempre accettata in relazione ai metodi seguiti per effettuarla - si può ricavare dai ranking internazionali delle università prodotti annualmente da *QS World University Ranking*[2] e da *Times Higher Education (THE)*[3]
Ciò che è comunque interessante ricavare da queste classifiche è la valutazione complessiva dei sistemi universitari piuttosto che la posizione in classifica delle singole università, e in questa ottica utilizziamo qui i dati disponibili.

Il ranking QS fa riferimento a 500 "*top universities*", il cui elenco è aggiornato annualmente. Le università vengono valutate sulla base di 6 indicatori, relativi alla valutazione dei pari (*academic peer review*), alla valutazione dei datori di lavoro (*employer review*), alla presenza di studenti e docenti stranieri (*International students* e *International faculty*), alle pubblicazioni - pesate in base al numero di citazioni- (*Citations per faculty*) e al rapporto tra studenti e docenti (*Student faculty*). Si tratta di indicatori che misurano la qualità dei processi formativi e della ricerca, unendo a indicazioni qualitative di stakeholders importanti informazioni quantitative; la completezza della valutazione è quindi buona, pur se anche questo tipo di comparazioni non è completamente esente da fattori di contesto nazionali[4].

Con riferimento alle valutazioni e graduatorie del 2010, si nota che tra le prime 500 università al mondo, ben 15 sono italiane, anche se prima università italiana nella classifica è Bologna che occupa la 176-esima posizione e poi seguono l'Università Sapienza di Roma (190-esima), l'università di Padova (261-esima) e così via.
Ma ciò che è interessante e importante far presente è che le 15 università italiane rappresentano, complessivamente, il 41,8% del sistema universitario nazionale in termini di studenti e oltre il 46,5% in termini di docenti. E' questo un risultato di rilievo poiché verosimilmente significa che le politiche attuate nel nostro sistema universitario hanno avuto l'effetto di assicurare una buona qualità media più che di fare emergere effettive punte di eccellenza.

Una valutazione diretta dei sistemi universitari nazionali si può ricavare invece dal ranking QS SAFE dei sistemi nazionali, il quale si basa su quattro criteri, le cui definizioni sono riportate per esteso nello schema 1: System (che rileva le prestazioni medie degli Atenei di un Paese), Access (che misura la percentuale di studenti di un Paese che studia in una "buona" università). Flagship (che valuta la migliore università di un Paese) ed Economic (che rapporta il posizionamento delle università al PIL del Paese).

[2] The QS University Rankings è consultabile all'indirizzo http://www.topuniversities.com/worlduniversityrankings/
[3] Il ranking THE è consultabile all'indirizzo http://www.timeshighereducation.co.uk/
[4] Ad esempio, una comparazione del numero di faculty staff è almeno in parte distorta dalle diverse modalità di contrattualizzazione della docenza che esistono in ciascun Paese.

Schema 1 – I criteri del ranking QS SAFE dei sistemi universitari nazionali

1. **System**

This represents an evaluation of the overall strength of the system based on the performance of all the institutions from that country meeting a certain qualifying standard. More precisely, the number of institutions ranked 500 or higher, in the given country, divided by the average position of those institutions.

2. **Access**

Widening participation is one of the hottest issues on the higher education agenda today. The first component of delivering against that agenda, for any given country, is having sufficient places at universities of an internationally recognised standard. This indicator is calculated based on the number of places at top 500 universities from the subject country (specifically the total number of FTE students at the universities from that country featuring in the top 500 in the QS World University Rankings™) divided by an indicator of population size (specifically the square root of the population).

3. **Flagship**

There is some international debate as to whether a country with limited funds ought to dilute their funds across many institutions in a system or concentrate funds with a view to building at least one "world class university". Whether by direct investment, or by riding the wave of domestic competition, the performance of a country's leading university is a credit to the system from whence it comes. This indicator takes the form of a normalized score based on the global performance of the leading university from the country in question.

4. **Economic**

Not all nations, or higher education institutions within nations have access to equal funds. The strength of the country's economy is a major factor but also cultural influences that may affect factors such as industrial funding or alumni donations play a role. This indicator recognizes two key factors, firstly the relative fiscal emphasis that the given government places on higher education and secondly, the impact or effectiveness of that investment - essentially recognising performance relative to investment. The indicator takes an indexed score (5 points for a university in the top 100, 4 points for 101-200, 3 points for 201-300, 2 for 301-400 and 1 for 401-500) and factors it against the GDP per capita for the country in question.

Complessivamente, il ***sistema universitario italiano si colloca al 10° posto al mondo e al 5° in Europa*** (Tabella 7.8). Questo risultato costituisce però la media tra risultati molto diversi ottenuti rispetto a ciascun criterio di valutazione. In particolare, il sistema universitario italiano appare il quarto al mondo, e addirittura il primo in Europa, per **accessibilità;** al contrario, esso risulta 27esimo per **Flagship**, ovvero per la qualità delle primissime università.

Tabella 7.8 - Il ranking QS SAFE dei sistemi universitari nazionali

Rank	Country	System		Access		Flagship		Economic		Overall Score
		Score	Rank	Score	Rank	Score	Rank	Score	Rank	
1	United States	100	1	100	1	100	2	100	1	100
2	United Kingdom	98	2	96	5	100	1	98	3	98
3	Germany	94	3	96	6	95	13	95	5	95
4	Australia	90	6	98	2	98	5	86	7	93
5	Canada	86	8	96	3	98	4	83	10	91
6	France	93	4	78	12	97	9	83	8	88
7	Japan	93	5	70	19	98	7	87	6	87
8	Netherlands	89	7	83	9	94	15	76	12	85
9	Korea, South	77	9	73	16	95	12	75	13	80
10	**Italy**	**75**	**12**	**96**	**4**	**74**	**27**	**66**	**15**	**78**
11	Switzerland	76	11	71	18	98	3	60	19	76
12	Sweden	72	13	79	11	93	16	60	16	76
13	China	77	10	18	42	95	11	98	4	72
14	Belgium	62	17	76	15	90	19	55	24	71
15	New Zealand	53	20	82	10	92	17	56	22	71
16	Spain	67	15	83	8	79	254	53	26	71
17	Hong Kong	70	14	61	22	98	6	49	27	69
18	Ireland	52	21	77	14	94	14	46	29	67
19	Taiwan	64	16	58	24	89	21	56	23	67
20	Finland	50	23	72	17	91	18	47	28	65
21	Denmark	46	26	65	21	95	10	43	31	62
22	India	62	18	15	44	71	29	99	2	62
23	Austria	46	27	78	13	80	24	30	35	58
24	Singapore	62	19	59	23	97	8	16	42	58
25	Israel	42	30	56	25	86	23	43	32	57

NOTA INFORMATIVA SULLE FONTI UTILIZZATE

I dati utilizzati nella stesura del Rapporto Annuale redatto dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario fanno principalmente riferimento alle procedure annuali denominate NUCLEI, i cui dati sono interamente disponibili e consultabili sul sito del Comitato all'indirizzo http://nuclei.miur.it/sommario/.
In base alla normativa vigente, infatti, Nuclei di valutazione di Ateneo devono svolgere per il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (Cnvsu) e per il MIUR una attività di analisi-revisione di una serie di informazioni da concludere entro il 30 aprile di ciascun anno, ed inoltre inviare una relazione sull'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche.
Mediante la procedura informatizzata, giunta alla sua decima edizione (NUCLEI 2010), sono rese disponibili una serie di dati ed informazioni definiti dal Cnvsu a partire dalla sua prima edizione dell'anno 2000 (NUCLEI 2000).
Gran parte dei dati presentati provengono da rilevazioni ministeriali, in particolare dell'Ufficio di statistica del MIUR, e sono sottoposti all'analisi dei Nuclei per una valutazione della loro "affidabilità". Nei casi in cui le informazioni richieste non siano state trasmesse, o trasmesse in modo incompleto, ci si attende che i Nuclei, nell'ambito della loro attività di valutazione delle azioni amministrative, evidenzino l'esigenza di interventi organizzativi orientati sia al rispetto delle scadenze sia al miglioramento, quantitativo e qualitativo, nella raccolta e trasmissione delle informazioni richieste. Altri dati ed informazioni invece vengono richiesti direttamente ai Nuclei di valutazioni, in quanto si tratta di informazioni non altrimenti reperibili attraverso le rilevazioni ministeriali. Si tratta ad esempio, dei dati relativi all'organizzazione delle attività didattiche (insegnamenti attivi e loro modalità di copertura), alla mobilità internazionale degli studenti, all'attività di stage e tirocini formativi etc.

La procedura NUCLEI è comunque strutturata in sei sezioni principali: Offerta formativa, Studenti, Personale, Dati finanziari, Strutture, Ricerca scientifica. Una ulteriore sezione, relativa ai Nuclei di valutazione di ateneo, consente di aggiornare le informazioni su composizione e funzionamento del nucleo, caratteristiche dei componenti, organizzazione operativa degli uffici di supporto.

I dati e le informazioni per il 2010 fanno riferimento, salvo diversa indicazione, all'a.a. 2008/09 e all'anno solare 2008 e 2009 (al 31 dicembre).

Il patrimonio informativo delle varie rilevazioni ministeriali è più ampio di quello reso consultabile in questa occasione e consentirà ulteriori e più dettagliate elaborazioni che saranno rese disponibili in sede di presentazione dei dati e si conferma, anche per il corrente anno, l'impegno a rendere pubblicamente consultabili nel sito del Cnvsu (http://www.cnvsu.it) i dati raccolti su tutto il sistema.

Di seguito si illustrano in dettaglio le fonti di dati utilizzate nella redazione di ciascuno dei capitoli del Rapporto annuale.

Nel **Capitolo 2** vengono presentati i dati e le informazioni relative alla domanda ed all'offerta di formazione universitaria di primo e di secondo livello. I dati e gli indicatori sugli immatricolati, iscritti, i laureati e le loro caratteristiche sono elaborati sulla base delle Indagini annuali sull'Istruzione Universitaria condotte dall'Ufficio di statistica del MIUR, i cui dati sono consultabili all'indirizzo internet http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_home.asp. I dati sono aggiornati

fino all'anno accademico 2008/09[1] e all'anno solare 2009. Si presentano inoltre, limitandosi ad alcuni aggregati, i dati, ancorché provvisori (e non ancora verificati dai Nuclei di valutazione), relativi all'anno accademico 2009/10.
I dati sulla distribuzione territoriale dei corsi di studio di primo e di secondo livello (*paragrafo 2.4.2*) sono ricavati dalla Banca Dati Offerta Formativa, consultabile sul sito internet del MIUR all'indirizzo http://offf.miur.it, e sono aggiornati all'anno accademico 2010/11.
I dati relativi all'offerta di corsi di insegnamento delle facoltà e la relativa modalità di copertura (*paragrafo 2.4.3*) sono rilevati in collaborazione con i nuclei di valutazione degli atenei attraverso le procedure Nuclei, e sono aggiornati all'anno accademico 2008/09 (procedura Nuclei 2010).

Infine, nel *paragrafo 2.7*, vengono presentati in forma sintetica i risultati raggiunti da un gruppo di ricerca[2], attivato dal Cnvsu, che ha svolto delle analisi finalizzate alla individuazione e validazione di indicatori di efficienza della formazione universitaria. I dati e le informazioni utilizzate sono state ricavate dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari (MIUR-CINECA), parzialmente consultabile sul sito internet del MIUR all'indirizzo http://anagrafe.miur.it/.

Nel **Capitolo 3** vengono analizzati i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi resi agli studenti universitari di primo e di secondo livello.
I dati e le informazioni relative al grado di raggiungimento dei requisiti di trasparenza nei confronti degli studenti (*paragrafo 3.2*) sono stati ricavati direttamente dai siti internet degli atenei oggetto di indagine.
Nel *paragrafo 3.3*. vengono presentati i principali risultati emersi nel corso del seminario su "Servizi agli studenti e strumenti volti a ridurre abbandoni e ritardi all'università" del 17 novembre 2010, nel quale sono stati presentati i risultati di due gruppi di ricerca sul tema promossi dal Comitato[3].
I dati e le informazioni relativi agli stage e tirocini (*paragrafo 3.4*) ed alla mobilità internazionale degli studenti (*paragrafo 3.5*) sono ricavati dalle procedure Nuclei. I dati più aggiornati sono riferiti all'anno accademico 2008/09.
E' possibile fornire un quadro delle attività di tirocinio/stage poste in essere dagli atenei italiani negli anni accademici dal 2005/06 al 2008/09, sulla base dei risultati delle rilevazioni "Nuclei" dei vari anni.
La rilevazione dei dati sulla mobilità internazionale ha preso avvio, attraverso la procedura Nuclei, a partire dall'a.a. 2002/03. I dati dell'ultima rilevazione riguardano l'anno accademico 2008/09 e si riferiscono ai programmi di mobilità attivati dagli atenei italiani, sia in ambito europeo che extra-europeo e comprendono gli studenti iscritti al primo ed al secondo livello.
I dati relativi ai crediti acquisiti dagli studenti degli atenei italiani per attività svolte all'estero (*paragrafo 3.5.3*) sono stati rilevati a partire dall'anno solare 2003 dall'ufficio di statistica del MIUR con la Rilevazione sull'Istruzione Universitaria[4].

---

[1] I dati presentati si riferiscono a 93 istituzioni universitarie, statali e non statali. Le università non statali comprendono anche le università telematiche.

[2] Gruppo di ricerca "*Individuazione di un sistema di indicatori per la misura dell'efficienza della formazione universitaria*" attivato dal CNVSU composto dal prof. Guido Ferrari (coordinatore), dalla prof.ssa Tiziana Laureti, dalla prof.ssa Monica Pratesi, dalla dott.ssa Margherita Velucchi e con la collaborazione, per la segreteria tecnica del CNVSU, del dott. Luca Secondi.

[3] I due gruppi di ricerca sono stati coordinati dai professori Santo di Nuovo dell'Università di Catania (nel 2009) e Paolo Feltrin dell'Università di Trieste (nel 2010). Gli esiti delle ricerche sono stati presentati a Roma in un convegno nazionale organizzato dal MIUR e dal CNVSU il 17 novembre 2010. I contributi al convegno sono reperibili sul sito del CNVSU (http://www.cnvsu.it/strumenti/eventi/eventi.asp?ID_EVENTO=34). Le università coinvolte sono quelle di Basilicata, Catania, Milano Statale, Napoli "Federico II", Napoli "Orientale", Napoli "Parthenope", Seconda Università di Napoli, Padova e Suor Orsola Benincasa di Napoli

4 Nell'utilizzare questi dati è stato necessario tener presente il diverso riferimento temporale rispetto alla rilevazione Nuclei: i crediti/annualità acquisiti/superate sono rilevati/e per anno solare, mentre i dati della "rilevazione nuclei" sono

I dati utilizzati per le elaborazioni contenute nei paragrafi 3.6 e 3.7 relativi agli interventi degli Enti per il diritto allo studio universitario ed agli esoneri dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari sono stati ricavati da dalla rilevazione sul Diritto allo Studio (DSU), anch'essa condotta dall'ufficio di statistica del MIUR. I dati sono consultabili all'indirizzo internet http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/BD_DSU.asp.

Il **Capitolo 4** analizza le problematiche legate alla formazione alla ricerca universitaria, ovvero il terzo livello di istruzione universitaria, il Dottorato di Ricerca. L'analisi dell'offerta formativa e della domanda di formazione terziaria (*paragrafo 4.1*), nonché l'analisi della copertura finanziaria delle borse di dottorato (*paragrafo 4.2*), sono state realizzate sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dottorati, la cui disponibilità dei dati si estende fino all'a.a. 2009/10, includendo quindi tutti i dottorati il cui concorso è stato bandito nell'anno 2009.
L'analisi delle caratteristiche dei dottorandi (quali mobilità, tipologia di sostegno finanziario a supporto della frequenza del corso di dottorato, età all'iscrizione, ecc.), contenuta nel *paragrafo 4.3*, sono state invece analizzate facendo riferimento all'anagrafe dei dottorandi (ovvero gli iscritti ad un corso di dottorato), la cui disponibilità di dati si estende fino all'anno 2008, includendo quindi coloro che si sono iscritti al primo anno di un corso di dottorato il cui concorso è stato bandito nel 2008.
Infine nel *paragrafo 4.4* vengono illustrati i principali risultati dell'Indagine Istat "*L'inserimento professionale dei dottori di ricerca"*, condotta per la prima volta nell'anno 2009-2010 e diffusa il 14 dicembre 2010.

Il **Capitolo 5** si occupa delle caratteristiche attuali e della evoluzione negli ultimi anni delle risorse umane a disposizione delle università. I dati e le informazioni relativi alla consistenza ed alle caratteristiche del personale docente sono ricavate dagli archivi MIUR-CINECA e sono consultabili all'indirizzo internet http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php

Nel **Capitolo 6** si esamina la politica delle risorse finanziarie degli atenei statali. I dati elaborati sono tratti dalla Banca dati del MIUR dell'omogenea redazione dei conti consuntivi e riguardano esclusivamente le università statali.
Per il periodo 2001-2005[5] si è fatto riferimento allo schema di cui al D.I. 5.12.2000 elaborando i dati della gestione finanziaria (centralizzata e decentrata) e considerando le entrate accertate (senza i residui) e le spese impegnate (senza i residui), tranne per gli Atenei di Cagliari, Camerino, Firenze, Messina, Pisa e Trento per i quali sono state incluse le riscossioni e i pagamenti.
A partire dal 2006 i dati sono desunti dal nuovo schema di cui al D.I. 1.03.2007, in particolare per tutti gli Atenei sono stati elaborati i dati delle "entrate accertate di cui in gestione competenza" e delle "spese impegnate di cui in gestione competenza", tranne per l'Università di Camerino e di Trento in cui sono stati considerati i dati di contabilità economica riscossioni e pagamenti (dati Siope ove rilevati).
Di seguito si riportano per ciascuna voce di entrata e di uscita i raggruppamenti utilizzati, sia in relazione allo schema di bilancio utilizzato dal 2001 al 2005, sia per lo schema utilizzato dal 2006 al 2009.

---

rilevati per anno accademico. Pertanto si è ritenuto opportuno attribuire agli studenti in uscita nell'a.a. t/t+1 le annualità superate ed i crediti acquisiti nell'anno solare t+1.

[5] I dati 2001-2005 sono consultabili sul sito web del CNVSU nella sezione Progetto di portale all'indirizzo web http://nuclei.cnvsu.it/bilanci.html

Schema voci entrate

entrate	Codice anni 2001-2005	Codice anni 2006-2009
FFO	2111 - f.f.o.	3110Trasferimenti correnti da Stato - Fondo finanziamento ordinario
Finalizzate da MIUR	1 2 1 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con il MURST 2 1 1 2 - borse di studio 2 1 1 3 - assegni di ricerca 2 1 1 4 - incentivazione docenti 2 1 1 5 - attività sportiva 2 1 1 6 - altro 2 1 2 0 Fondi finalizzati piani di sviluppo 2 2 1 0 Edilizia universitaria 2 2 2 0 Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale	1210Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con il MIUR 3310Trasferimenti per investimenti da Stato - Edilizia Universitaria 3320Trasferimenti per investimenti da Stato - Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale 3111Trasferimenti correnti da Stato per borse di studio 3112Trasferimenti correnti da Stato per assegni di ricerca 3113Trasferimenti correnti da Stato per attività sportiva 3114Trasferimenti correnti da Stato - Altri fondi per il finanziamento delle Università 3115Trasferimenti correnti da Stato - Fondi piani di sviluppo
Finalizzate da altri soggetti	1 2 2 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con altri Ministeri 1 2 3 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con Unione Europea 1 2 4 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con Org. pubblici esteri o int.li 1 2 5 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con Enti pubblici 1 2 6 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con soggetti Privati 1 3 0 0 Vendita di beni e servizi 2 2 3 0 Finanziamenti di Altri Ministeri per Ricerca scientifica 2 2 4 0 Altri contributi per spese in C/Capitale 2 3 0 0 Trasferimenti correnti da Altri soggetti 2 4 0 0 Trasferimenti per investimenti da Altri soggetti	1220Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Ministeri 1230Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Unione Europea 1240Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Organismi Pubblici Esteri o Internazionali 1250Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Regioni e Province Autonome 1260Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Province 1270Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Comuni 1280Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Enti di ricerca 1290Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altre Amministrazioni pubbliche 1299Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Soggetti 1310Attività commerciale 1320Tariffe per l'erogazione di servizi agli studenti 1330Altre vendite di beni e servizi 3330Trasferimenti per investimenti da Stato - Finanziamenti di altri Ministeri per Ricerca Scientifica E320CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI E340ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI DA ALTRI SOGGETTI
Entrate contributive	1100 Entrate contributive	1111Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica 1112Tasse e contributi per altri corsi
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	1500Alienazione di beni patrimoniali 1600Prestiti	E400ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E PARTITE FINANZIARIE per il 2007 tolta la voce 4400 Prelievo da conti bancari di deposito E500ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI
Entrate diverse	Ottenute per differenza	Ottenute per differenza
totale entrate	1000 ENTRATE PROPRIE 2000 ENTRATE DA TRASFERIMENTI 3000 ALTRE ENTRATE	E100ENTRATE PROPRIE E200ALTRE ENTRATE E300ENTRATE DA TRASFERIMENTI E400ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E PARTITE FINANZIARIE E500ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Schema voci uscite

uscite	Codice anni 2001-2005	Codice 2006-2009
Spese per il personale	1000 RISORSE UMANE	S100RISORSE UMANE + S431Irap - 4321Irap sull'attività commerciale
Spese per il funzionamento	2000 RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	S200RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO
Interventi a favore degli studenti	3000 INTERVENTI IN FAVORE DEGLI STUDENTI	S300INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI
Oneri finanziari e tributari	4000 ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	S400ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI - S431Irap -+ 4321Irap sull'attività commerciale
Altre spese correnti	5000 ALTRE SPESE CORRENTI	S500ALTRE SPESE CORRENTI
Acquisizione valorizz. beni durev.	6000 ACQUISIZIONE E VALORIZZAZIONE BENI DUREVOLI	S700ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI E PARTITE FINANZIARIE - S750CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI – S670 VERSAMENTI A CONTI BANCARI DI DEPOSITO
Estinzione mutui e prestiti	7000 ESTINZIONE MUTUI E PRESTITI	S800RIMBORSO DI PRESTITI
Trasferimenti	8000 TRASFERIMENTI	S600TRASFERIMENTI+ S750CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI

Spese per il personale docente (escludendo i collaboratori ed esperti linguistici e gli assegnisti di ricerca)

uscite	Codice anni 2001-2005	Codice 2006-2009
personale docente a tempo indeterminato	1 1 1 1 - personale docente 1 1 2 1 - personale docente 1 1 3 1 - personale docente 1 1 4 1 - personale docente	1111Competenze fisse al personale docente e ai ricercatori a tempo indeterminato 1131Altre competenze accessorie al personale docente e ai ricercatori a tempo indeterminato 1141Arretrati di anni precedenti al personale docente e ai ricercatori a tempo indeterminato 1151Indennità al personale docente e ai ricercatori a tempo indeterminato equiparato al SSN
personale docente a tempo determinato	1 2 1 0 Supplenze personale docente 1 2 2 0 Contratti personale docente	1211Supplenze e affidamenti a personale docente e ricercatori 1212Docenti a contratto 1218Ricercatori a tempo determinato 1231Competenze accessorie ai ricercatori a tempo determinato 1255Arretrati di anni precedenti ai ricercatori a tempo determinato
Oneri	1 3 1 0 Personale docente 1 3 3 0 Supplenze personale docente 1 3 4 0 Contratti personale docente 1 4 1 0 Personale docente 14 3 0 Supplenze personale docente 1 4 4 0 Contratti personale docente	1411Contributi obbligatori per il personale docente e per i ricercatori a tempo determinato 1415Contributi obbligatori sulle supplenze personale docente e ricercatori 1416Contributi obbligatori sul personale docente a contratto 1421Contr. prev. complementare per il personale docente e ricercatori a tempo indeterm. 1425Contr. prev. complementare sulle supplenze personale docente e ricercatore 1426Contr. prev. complementare sul personale docente e ricercatori a contratto 1441Contr.per ind.fine serv.e TFR per il personale docente e per i ricercatori a tempo indeterminato 1445Contr.per ind.fine serv.e TFR sulle supplenze personale docente e ricercatori 1446Contr.per ind.fine serv.e TFR sul personale docente e ricercatori a contratto 1409Contributi obbligatori per i ricercatori a tempo determinato 1431Contr. prev. complementare per i ricercatori a tempo determinato 1451Contr.per ind.fine serv.e TFR per i ricercatori a tempo determinato 4311Irap per il personale docente e ricercatori a tempo indeterminato 4315Irap per le supplenze e affidamenti del personale docente e dei ricercatori 4316Irap per i docenti a contratto 4322Irap per i ricercatori a tempo determinato

Spese per il personale tecnico-amministrativo

uscite	Codice 2001-2005	Codice 2006-2009
Pta indet	Assegni fissi 1112 - dirigenti e personale tecnico-amministrativo Compet acc. 1122 - dirigenti e personale tecnico-amministrativo Compet. Assist. 1132 - dirigenti e personale tecnico-amministrativo Arretrati 1142 - dirigenti e personale tecnico-amministrativo	1112Competenze fisse ai dirigenti a tempo indeterminato 1113Competenze fisse al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato 1121Straordinario al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato 1132Altre competenze accessorie ai dirigenti a tempo indeterminato 1133Altre competenze accessorie al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato 1142Arretrati di anni precedenti ai dirigenti a tempo indeterminato 1143Arretrati di anni precedenti al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato 1152Indennità ai dirigenti a tempo indeterminato equiparato al SSN 1153Indennità al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato equiparato al SSN
Pta tempo det	1240 Amministrativi e tecnici a tempo determinato 1250 Direttore amministrativo e dirigenti a tempo determinato	1214Direttori amministrativi 1215Dirigenti a tempo determinato 1216Amministrativi e tecnici a tempo determinato 1221Competenze accessorie ai direttori amministrativi a tempo determinato 1222Competenze accessorie ai dirigenti a tempo determinato 1223Competenze accessorie al personale tecnico amministrativo a tempo determinato 1230Straordinario al personale tecnico amministrativo a tempo determinato 1240Indennità al personale a tempo determinato equiparato al SSN 1251Arretrati di anni precedenti ai direttori amministrativi 1252Arretrati di anni precedenti ai dirigenti a tempo determinato 1253Arretrati di anni precedenti al personale tecnico amministrativo a tempo determinato 1310Personale con contratto di formazione e lavoro 1320Personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo - lavoratori interinali 1330Lavoratori socialmente utili 1340Collaborazioni coordinate e continuative (Co.co.co)
Oneri		1408"Contributi obbligatori per ""Altro personale""" 1412Contributi obbligatori per i dirigenti a tempo indeterminato 1413Contributi obbligatori per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato 1418Contributi obbligatori per i direttori amministrativi 1419Contributi obbligatori per i dirigenti a tempo determinato 1420Contributi obbligatori per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato 1422Contr. prev. complementare per i dirigenti a tempo indeterm. 1423Contr. prev. complementare per il personale tecnico-amm. a tempo indeterm. 1427Contr. prev. complementare per i direttori amministrativi 1428Contr. prev. complementare per i dirigenti a tempo determinato 1429Contr. prev. complementare per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato 1442Contr.per ind.fine serv.e TFR per i dirigenti a tempo indeterminato 1443Contr.per ind.fine serv.e TFR per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato 1447Contr.per ind.fine serv.e TFR per i direttori amministrativi 1448Contr.per ind.fine serv.e TFR per i dirigenti a tempo determinato 1449Contr.per ind.fine serv.e TFR per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato 4312Irap per i dirigenti a tempo indeterminato 4313Irap per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato 4314Irap per i collaboratori ed esperti linguistici di madre lingua a tempo indeterminato 4317Irap per i direttori amministrativi 4318Irap per i dirigenti a tempo determinato 4319Irap per il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato

Nello stesso capitolo, al fine di presentare l'analisi di alcuni fenomeni di particolare interesse, si è ritenuto di utilizzare anche altre fonti di dati anche se non sono completamente omogenei con i dati dei bilanci delle università utilizzati in questo capitolo

Nel *paragrafo 6.1.3* si analizzano i dati relativi ai Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale, ricavati dall'apposita rilevazione MIUR-CINECA. All'interno del sito del Comitato è possibile scaricare e consultare i dati relativi ai bandi PRIN dal 2001 al 2008 seguendo il link all'indirizzo http://datiprin.cineca.it/.

Nel *paragrafo 6.1.4* invece si analizza in maniera più approfondita la distribuzione degli iscritti nell'anno accademico 2008/09 per classe di contribuzione, utilizzando i dati della rilevazione sulla "Contribuzione studentesca e degli interventi delle Università a favore degli studenti" condotta dall'ufficio di statistica del Miur nell'ambito dell'indagine sul Diritto allo Studio (DSU) già utilizzata nel capitolo 3 (http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/BD_DSU.asp).

Infine nel *paragrafo 6.2.2* si analizza l'evoluzione dei costi per il personale di ruolo nelle università statali dal 1998 al 2009 utilizzando i dati e le informazioni ricavabili dalla banca dati DALIA (MIUR- CINECA, Dati Liquidato Atenei Italiani) i cui contenuti sono consultabili e scaricabili all'indirizzo https://dalia.cineca.it/php4/inizio_access_cnvsu.php

Il **Capitolo 7** invece affronta il tema della comparazione internazionale dei diversi sistemi di istruzione universitaria. La fonte principale a cui si è fatto riferimento è il rapporto *Education at a glance: OECD indicators* pubblicato annualmente dall'OECD in cui sono disponibili una vasta gamma di indicatori aggiornati e comparabili relativi ai diversi sistemi di istruzione superiore terziaria. Il rapporto è consultabile sul sito dell'OECD all'indirizzo www.oecd.org/edu/eag2010.
I dati relativi agli studenti iscritti ad un corso *Advanced Research Qualifications* nei vari paesi (Tabella 7.2) sono ricavati dal database on line OECD consultabile all'indirizzo http://stats.oecd.org/Index.aspx
Infine, nel *paragrafo 7.4* è stata presentata qualche considerazione della posizione degli atenei italiani del nostro sistema universitario nel complesso così come appare esaminando le classifiche internazionali prodotte da QS *World University Ranking (http://www.topuniversities.com) e Times Higher Education (http://www.timeshighereducation.co.uk).*

Tutte le fonti di dati elencate sopra sono riportate nel sito del Comitato (www.cnvsu.it) in particolare all'interno della sezione denominata "Progetto di portale sui dati delle Università" (http://nuclei.cnvsu.it/).

APPENDICI

Appendice al Capitolo 2

Tabella A2.1 – Matrice di provenienza/destinazione degli immatricolati a.a. 2008/2009 per regione: valori assoluti

Regione di residenza degli immatricolati	Regione sede del corso																			Totale complessivo
	ABRUZZI	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTINO-ALTO ADIGE	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	
ABRUZZI	5.639	0	0	22	321	3	752	2	235	445	47	29	17	0	1	151	3	62		33	7.762
BASILICATA	161	1.248	61	260	336	3	578	2	209	37	10	68	580	2	2	372	3	76		11	4.019
CALABRIA	105	24	8.449	130	476	12	1.687	28	521	60	7	159	105	2	1.638	520	8	192		46	14.169
CAMPANIA	496	157	16	30.441	347	28	2.571	24	500	106	447	102	81	1	17	579	12	146	0	44	36.115
EMILIA ROMAGNA	23	1	4	18	14.261	21	165	16	729	245	0	23	9	2	8	125	11	11	0	157	15.829
FRIULI VENEZIA GIULIA	10	0	0	8	73	3.780	65	2	175	9	0	13	5	0	1	41	10	1		394	4.587
LAZIO	892	3	9	272	114	8	28.808	13	295	137	35	49	20	8	19	383	8	361		25	31.459
LIGURIA	3		1	6	186	3	85	4.572	343	4	0	225	5	4	4	434	2	4	0	21	5.902
LOMBARDIA	28	2	9	29	1.600	28	312	89	34.007	49	5	345	25	8	35	143	111	19	6	787	37.637
MARCHE	188	0	1	7	823	11	337	9	231	5.610	0	21	3	0	1	105	8	151		60	7.566
MOLISE	439	1		35	109	2	351	0	53	67	992	16	6	0	2	79	0	38	1	9	2.200
PIEMONTE	20	0	4	14	97	11	131	525	1.851	10	2	13.343	5	4	152	97	8	15	33	52	16.374
PUGLIA	1.246	125	14	147	1.472	43	1.635	29	1074	343	150	372	17.940	4	12	579	14	163	3	126	25.491
SARDEGNA	20		0	2	250	9	309	38	228	21	0	158	2	5.717	7	196	6	20	1	48	7.032
SICILIA	81	1	131	59	765	40	1.041	73	1062	88	7	302	26	29	22.557	791	31	76	2	150	27.312
TOSCANA	20	0	2	15	421	5	425	87	247	36	1	39	6	2	9	12.614	6	180	0	59	14.174
TRENTINO ALTO ADIGE	3	0	0	0	275	32	34	5	220	8	0	14	4	1	1	55	2.213	7	0	576	3.448
UMBRIA	26	0	0	8	64	4	523	1	97	77	0	5	1	0	3	169	2	3.057		15	4.052
VALLE D'AOSTA			1	1	10	3	9	4	49	3	0	239	0	0	3	7	1	0	146	5	481
VENETO	19	0	0	13	1.247	1.198	219	11	772	46	0	82	17	3	8	90	625	12	0	14.004	18.366
Totale complessivo	9.419	1.562	8.702	31.487	23.247	5.244	40.037	5.530	42.898	7.401	1.703	15.604	18.857	5.787	24.480	17.530	3.082	4.591	192	16.622	283.975

NB: non sono compresi gli immatricolati provenienti dall'estero (in totale sono 11.986)

Segue Tabella A2.1 – Matrice di provenienza/destinazione degli immatricolati a.a. 2008/2009 per regione: valori percentuali di riga

Regione di residenza degli immatricolati	Regione sede del corso																				Totale complessivo
	ABRUZZI	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTINO-ALTO ADIGE	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	
ABRUZZI	72,6	0,0	0,0	0,3	4,1	0,0	9,7	0,0	3,0	5,7	0,6	0,4	0,2	0,0	0,0	1,9	0,0	0,8	0,0	0,4	100,0
BASILICATA	4,0	31,1	1,5	6,5	8,4	0,1	14,4	0,0	5,2	0,9	0,2	1,7	14,4	0,0	0,0	9,3	0,1	1,9	0,0	0,3	100,0
CALABRIA	0,7	0,2	59,6	0,9	3,4	0,1	11,9	0,2	3,7	0,4	0,0	1,1	0,7	0,0	11,6	3,7	0,1	1,4	0,0	0,3	100,0
CAMPANIA	1,4	0,4	0,0	84,3	1,0	0,1	7,1	0,1	1,4	0,3	1,2	0,3	0,2	0,0	0,0	1,6	0,0	0,4	0,0	0,1	100,0
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,0	0,0	0,1	90,1	0,1	1,0	0,1	4,6	1,5	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,8	0,1	0,1	0,0	1,0	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,2	0,0	0,0	0,2	1,6	82,4	1,4	0,0	3,8	0,2	0,0	0,3	0,1	0,0	0,0	0,9	0,2	0,0	0,0	8,6	100,0
LAZIO	2,8	0,0	0,0	0,9	0,4	0,0	91,6	0,0	0,9	0,4	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1	1,2	0,0	1,1	0,0	0,1	100,0
LIGURIA	0,1	0,0	0,0	0,1	3,2	0,1	1,4	77,5	5,8	0,1	0,0	3,8	0,1	0,1	0,1	7,4	0,0	0,1	0,0	0,4	100,0
LOMBARDIA	0,1	0,0	0,0	0,1	4,3	0,1	0,8	0,2	90,4	0,1	0,0	0,9	0,1	0,0	0,1	0,4	0,3	0,1	0,0	2,1	100,0
MARCHE	2,5	0,0	0,0	0,1	10,9	0,1	4,5	0,1	3,1	74,1	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	1,4	0,1	2,0	0,0	0,8	100,0
MOLISE	20,0	0,0	0,0	1,6	5,0	0,1	16,0	0,0	2,4	3,0	45,1	0,7	0,3	0,0	0,1	3,6	0,0	1,7	0,0	0,4	100,0
PIEMONTE	0,1	0,0	0,0	0,1	0,6	0,1	0,8	3,2	11,3	0,1	0,0	81,5	0,0	0,0	0,9	0,6	0,0	0,1	0,2	0,3	100,0
PUGLIA	4,9	0,5	0,1	0,6	5,8	0,2	6,4	0,1	4,2	1,3	0,6	1,5	70,4	0,0	0,0	2,3	0,1	0,6	0,0	0,5	100,0
SARDEGNA	0,3	0,0	0,0	0,0	3,6	0,1	4,4	0,5	3,2	0,3	0,0	2,2	0,0	81,3	0,1	2,8	0,1	0,3	0,0	0,7	100,0
SICILIA	0,3	0,0	0,5	0,2	2,8	0,1	3,8	0,3	3,9	0,3	0,0	1,1	0,1	0,1	82,6	2,9	0,1	0,3	0,0	0,5	100,0
TOSCANA	0,1	0,0	0,0	0,1	3,0	0,0	3,0	0,6	1,7	0,3	0,0	0,3	0,0	0,0	0,1	89,0	0,0	1,3	0,0	0,4	100,0
TRENTINO ALTO ADIGE	0,1	0,0	0,0	0,0	8,0	0,9	1,0	0,1	6,4	0,2	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	1,6	64,2	0,2	0,0	16,7	100,0
UMBRIA	0,6	0,0	0,0	0,2	1,6	0,1	12,9	0,0	2,4	1,9	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	4,2	0,0	75,4	0,0	0,4	100,0
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,2	0,2	2,1	0,6	1,9	0,8	10,2	0,6	0,0	49,7	0,0	0,0	0,6	1,5	0,2	0,0	30,4	1,0	100,0
VENETO	0,1	0,0	0,0	0,1	6,8	6,5	1,2	0,1	4,2	0,3	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,5	3,4	0,1	0,0	76,2	100,0
Totale complessivo	3,3	0,6	3,1	11,1	8,2	1,8	14,1	1,9	15,1	2,6	0,6	5,5	6,6	2,0	8,6	6,2	1,1	1,6	0,1	5,9	100,0

Segue Tabella A2.1 – Matrice di provenienza/destinazione degli immatricolati a.a. 2008/2009 per regione: valori percentuali di colonna

Regione di residenza degli immatricolati	Regione sede del corso																				Totale complessivo
	ABRUZZI	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTINO-ALTO ADIGE	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	
ABRUZZI	59,9	0,0	0,0	0,1	1,4	0,1	1,9	0,0	0,5	6,0	2,8	0,2	0,1	0,0	0,0	0,9	0,1	1,4	0,0	0,2	2,7
BASILICATA	1,7	79,9	0,7	0,8	1,4	0,1	1,4	0,0	0,5	0,5	0,6	0,4	3,1	0,0	0,0	2,1	0,1	1,7	0,0	0,1	1,4
CALABRIA	1,1	1,5	97,1	0,4	2,0	0,2	4,2	0,5	1,2	0,8	0,4	1,0	0,6	0,0	6,7	3,0	0,3	4,2	0,0	0,3	5,0
CAMPANIA	5,3	10,1	0,2	96,7	1,5	0,5	6,4	0,4	1,2	1,4	26,2	0,7	0,4	0,0	0,1	3,3	0,4	3,2	0,0	0,3	12,7
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,0	0,1	61,3	0,4	0,4	0,3	1,7	3,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,7	0,4	0,2	0,0	0,9	5,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	72,1	0,2	0,0	0,4	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,3	0,0	0,0	2,4	1,6
LAZIO	9,5	0,2	0,1	0,9	0,5	0,2	72,0	0,2	0,7	1,9	2,1	0,3	0,1	0,1	0,1	2,2	0,3	7,9	0,0	0,2	11,1
LIGURIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,1	0,2	82,7	0,8	0,1	0,0	1,4	0,0	0,1	0,0	2,5	0,1	0,1	0,0	0,1	2,1
LOMBARDIA	0,3	0,1	0,1	0,1	6,9	0,5	0,8	1,6	79,3	0,7	0,3	2,2	0,1	0,1	0,1	0,8	3,6	0,4	3,1	4,7	13,3
MARCHE	2,0	0,0	0,0	0,0	3,5	0,2	0,8	0,2	0,5	75,8	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,6	0,3	3,3	0,0	0,4	2,7
MOLISE	4,7	0,1	0,0	0,1	0,5	0,0	0,9	0,0	0,1	0,9	58,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,8	0,5	0,1	0,8
PIEMONTE	0,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,2	0,3	9,5	4,3	0,1	0,1	85,5	0,0	0,1	0,6	0,6	0,3	0,3	17,2	0,3	5,8
PUGLIA	13,2	8,0	0,2	0,5	6,3	0,8	4,1	0,5	2,5	4,6	8,8	2,4	95,1	0,1	0,0	3,3	0,5	3,6	1,6	0,8	9,0
SARDEGNA	0,2	0,0	0,0	0,0	1,1	0,2	0,8	0,7	0,5	0,3	0,0	1,0	0,0	98,8	0,0	1,1	0,2	0,4	0,5	0,3	2,5
SICILIA	0,9	0,1	1,5	0,2	3,3	0,8	2,6	1,3	2,5	1,2	0,4	1,9	0,1	0,5	92,1	4,5	1,0	1,7	1,0	0,9	9,6
TOSCANA	0,2	0,0	0,0	0,0	1,8	0,1	1,1	1,6	0,6	0,5	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	72,0	0,2	3,9	0,0	0,4	5,0
TRENTINO ALTO ADIGE	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	0,6	0,1	0,1	0,5	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	71,8	0,2	0,0	3,5	1,2
UMBRIA	0,3	0,0	0,0	0,0	0,3	0,1	1,3	0,0	0,2	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,1	66,6	0,0	0,1	1,4
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	76,0	0,0	0,2
VENETO	0,2	0,0	0,0	0,0	5,4	22,8	0,5	0,2	1,8	0,6	0,0	0,5	0,1	0,1	0,0	0,5	20,3	0,3	0,0	84,2	6,5
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella A2.2 - Distribuzione per comune sede di almeno un corso di studi del numero di immatricolati, iscritti totali e del numero di corsi offerti per tipologia

comune	Immatricolati 2009/10	Iscritti	N. corsi di laurea	N . corsi di laurea specialistica	N. corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialistica a ciclo unico
MILANO	31.122	160.695	153	159	14	326	492,9	186,4
ROMA	31.066	188.179	308	264	27	599	314,2	92,7
NAPOLI	17.613	109.928	113	97	13	223	493,0	139,8
TORINO	13.800	77.601	83	106	5	194	400,0	156,8
BARI	9.270	55.088	65	57	8	130	423,8	127,0
BOLOGNA	8.830	54.260	63	71	6	140	387,6	128,0
PADOVA	8.174	50.439	67	65	9	141	357,7	107,6
CATANIA	7.895	51.388	46	50	6	102	503,8	151,8
PALERMO	7.654	49.478	54	63	9	126	392,7	121,5
FIRENZE	7.478	25.114	62	66	6	134	187,4	110,0
PISA	7.326	48.598	63	68	7	138	352,2	104,7
GENOVA	5.646	31.438	60	58	9	127	247,5	81,8
FISCIANO	5.509	33.697	31	34	4	69	488,4	157,4
PARMA	5.440	29.655	40	40	6	86	344,8	118,3
RENDE	5.112	33.012	32	38	4	74	446,1	142,0
MESSINA	4.385	28.202	55	35	6	96	293,8	71,9
CAGLIARI	4.313	30.431	43	36	5	84	362,3	89,9
VENEZIA	4.021	22.076	24	32		56	394,2	167,5
PERUGIA	4.001	25.118	39	44	7	90	279,1	87,0
PAVIA	3.925	20.673	40	39	7	86	240,4	83,5
VERONA	3.814	19.154	25	20	3	48	399,0	136,2
LECCE	3.456	22.609	24	29	1	54	418,7	138,2
CHIETI	3.401	18.495	21	11	4	36	513,8	136,0
BRESCIA	3.384	17.142	34	23	4	61	281,0	89,1
FERRARA	3.065	15.646	28	19	6	53	295,2	90,1
TRENTO	2.948	15.236	22	24	2	48	317,4	122,8
MODENA	2.946	13.847	29	25	5	59	234,7	86,6
TRIESTE	2.878	13.822	29	32	5	66	209,4	84,6
L'AQUILA	2.876	21.905	33	34	3	70	312,9	79,9
ANCONA	2.625	14.029	20	14	3	37	379,2	114,1
UDINE	2.503	13.625	30	27	2	59	230,9	78,2
SIENA	2.341	15.157	38	35	4	77	196,8	55,7
BERGAMO	2.287	11.714	13	11	1	25	468,6	163,4
URBINO	2.169	12.706	19	18	3	40	317,7	98,6
PESCARA	1.939	12.441	11	9	1	21	592,4	161,6
FOGGIA	1.908	9.661	18	10	3	31	311,6	90,9
SASSARI	1.814	12.708	26	18	6	50	254,2	56,7
CATANZARO	1.803	10.320	13	1	4	18	573,3	106,1
VITERBO	1.759	9.293	22	16		38	244,6	80,0
CASSINO	1.567	9.248	14	14	1	29	318,9	104,5
REGGIO CALABRIA	1.496	8.711	12	10	2	24	363,0	106,9
MACERATA	1.364	9.196	12	15	1	28	328,4	104,9
CASERTA	1.327	9.039	10	11	2	23	393,0	110,6
RIMINI	1.309	5.823	11	7	1	19	306,5	109,1
BENEVENTO	1.275	7.446	13	9	2	24	310,3	85,0
POTENZA	1.254	7.238	18	16	1	35	206,8	66,0
TARANTO	1.197	6.034	13	4	1	18	335,2	85,5
FORLI'	1.158	5.802	6	12		18	322,3	193,0
ENNA	1.137	5.483	18	5	2	25	219,3	56,9
VARESE	1.104	5.555	13	8	2	23	241,5	73,6
SANTA MARIA CAPUA VETERE	1.094	6.805	5	3	1	9	756,1	182,3

comune	Immatricolati 2009/10	Iscritti	N. corsi di laurea	N . corsi di laurea specialistica	N. corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialistica a ciclo unico
NOVARA	1.046	4.777	11	4	3	18	265,4	74,7
COMO	1.019	4.740	11	7	1	19	249,5	84,9
VICENZA	996	4.026	8	5		13	309,7	124,5
CAMPOBASSO	951	6.546	17	9	2	28	233,8	50,1
REGGIO EMILIA	950	5.250	11	11		22	238,6	86,4
NOVEDRATE	845	4.464	8		1	9	496,0	93,9
TERAMO	844	5.869	9	5	2	16	366,8	76,7
TREVISO	777	3.369	7	3	1	11	306,3	97,1
AVERSA	757	4.992	5	8	1	14	356,6	126,2
CESENA	637	4.236	8	9	1	18	235,3	70,8
LATINA	621	3.440	11	4	1	16	215,0	51,8
RAVENNA	600	3.082	7	7	1	15	205,5	75,0
CAMERINO	593	4.565	9	7	3	19	240,3	49,4
SESTO SAN GIOVANNI	568	1.025	2	1		3	341,7	284,0
BOLZANO	568	0	12	4		16	0,0	47,3
EMPOLI	556	1.172	7	4		11	106,5	79,4
CAPUA	552	3.101	3	2		5	620,2	184,0
PIACENZA	547	2.794	7	5	1	13	214,9	68,4
MONZA	538	2.518	6	2	2	10	251,8	67,3
GRUGLIASCO	531	2.766	7	5	1	13	212,8	66,4
ALESSANDRIA	512	3.041	8	6	1	15	202,7	56,9
DALMINE	503	2.195	4	4		8	274,4	125,8
AGRIGENTO	486	2.788	5	1	2	8	348,5	69,4
LEGNARO	469	3.259	6	6	1	13	250,7	67,0
BRINDISI	444	2.578	7	3		10	257,8	63,4
AREZZO	422	2.430	9	4		13	186,9	46,9
VERCELLI	382	2.162	4	3		7	308,9	95,5
PORTICI	380	1.812	3	5		8	226,5	126,7
RAGUSA	360	2.146	2	1	1	4	536,5	120,0
NARNI	329	1.005	1			1	1005,0	329,0
MANTOVA	323	1.599	10	1		11	145,4	32,3
PORDENONE	320	1.466	4	2		6	244,3	80,0
CREMONA	302	1.335	10	2		12	111,3	30,2
ASCOLI PICENO	300	1.719	5	2		7	245,6	60,0
TERNI	298	2.012	5	3	1	9	223,6	49,7
ROVIGO	291	1.876	4	1	1	6	312,7	58,2
CUNEO	288	1.386	5	1		6	231,0	57,6
CASTELLANZA	271	1.739	2	2	1	5	347,8	90,3
LECCO	269	1.399	3	3	1	7	199,9	67,3
GORIZIA	263	1.806	4	3		7	258,0	65,8
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	255	801	2			2	400,5	127,5
SAVONA	249	1.348	4	2		6	224,7	62,3
LA SPEZIA	239	964	6	1		7	137,7	39,8
MATERA	225	1.605	3	2	1	6	267,5	56,3
IMPERIA	220	1.188	5	1	1	7	169,7	36,7
ROVERETO	205	794	4	2		6	132,3	51,3
RIETI	203	1.042	7	1		8	130,3	29,0
FROSINONE	198	920	6			6	153,3	33,0
PRATO	196	600	5			5	120,0	39,2
PORTOGRUARO	196	566	2			2	283,0	98,0
POMEZIA	194	989	1			1	989,0	194,0
ORBASSANO	184	1.085	2	1	1	4	271,3	61,3
PESCHE	181	307	2	1		3	102,3	90,5

comune	Immatricolati 2009/10	Iscritti	N. corsi di laurea	N . corsi di laurea specialistica	N. corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialistica a ciclo unico
TRAPANI	168	1.113	1		1	2	556,5	84,0
TERMOLI	168	613	3	1		4	153,3	56,0
SORA	165	973	2	1		3	324,3	82,5
TIVOLI	164	791	2			2	395,5	82,0
VALENZANO	160	253	1		1	2	126,5	80,0
NOTO	157	771	2			2	385,5	78,5
CIVITANOVA MARCHE	156	696	1			1	696,0	156,0
PISTOIA	156	388	5			5	77,6	31,2
CASAMASSIMA	155	955	2	1	1	4	238,8	51,7
BIELLA	154	699	2			2	349,5	77,0
IMOLA	143	440	4			4	110,0	35,8
GROSSETO	141	530	3		1	4	132,5	35,3
SIRACUSA	139	1.870	1		1	2	935,0	69,5
ISERNIA	133	1.405	4	1		5	281,0	33,3
CONEGLIANO	132	609	5			5	121,8	26,4
SALERNO	128	794	3	1		4	198,5	42,7
LIVORNO	127	822	5	2	1	8	102,8	21,2
CALENZANO	122	275	1			1	275,0	122,0
FERMO	120	1.288	3	2		5	257,6	40,0
AOSTA	119	917	4			4	229,3	29,8
TERRACINA	112	523	2			2	261,5	56,0
LODI	106	365	1			1	365,0	106,0
FOLIGNO	102	518	3			3	172,7	34,0
ASTI	96	780	2			2	390,0	48,0
SAINT-CHRISTOPHE	93	257	2	1		3	85,7	46,5
SAVIGLIANO	93	219	3			3	73,0	31,0
OZZANO DELL'EMILIA	90	808		2	1	3	269,3	90,0
OLBIA	87	431	1			1	431,0	87,0
SCANDICCI	82	130	1			1	130,0	82,0
PESARO	80	605	1	1		2	302,5	80,0
FELTRE	80	344	2			2	172,0	40,0
MOSCIANO SANT'ANGELO	79	368		1		1	368,0	
CREMA	78	803	2	1		3	267,7	39,0
TREVIGLIO	76	590	2			2	295,0	38,0
AVEZZANO	76	535			1	1	535,0	76,0
GIULIANOVA	76	398		1		1	398,0	
COLLEFERRO	76	295	2			2	147,5	38,0
ALGHERO	73	640	2			2	320,0	36,5
ASSISI	72	542	1			1	542,0	72,0
SARONNO	71	332	1			1	332,0	71,0
POZZILLI	71	312	3			3	104,0	23,7
JESI	66	334	2			2	167,0	33,0
BORGIA	65	418			1	1	418,0	65,0
BUSTO ARSIZIO	64	271	1	1		2	135,5	64,0
CASALE MONFERRATO	64	202	1			1	202,0	64,0
BRA	63	243	1	1		2	121,5	63,0
FRASCATI	61	105	1			1	105,0	61,0
GAETA	58	274	1			1	274,0	58,0
IVREA	57	241	1			1	241,0	57,0
CITTA' DI CASTELLO	57	229	2			2	114,5	28,5
ALA	56	239	4			4	59,8	14,0
BARONISSI	55	446			1	1	446,0	55,0
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	55	109	1			1	109,0	55,0

comune	Immatricolati 2009/10	Iscritti	N. corsi di laurea	N . corsi di laurea specialistica	N. corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialistica a ciclo unico
AVELLINO	54	353	4			4	88,3	13,5
BRACCIANO	54	317	2			2	158,5	27,0
TORREVECCHIA TEATINA	54	308	3		1	4	77,0	13,5
LEGNAGO	53	237	1			1	237,0	53,0
CASTELFRANCO VENETO	52	306	2	1		3	102,0	26,0
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	51	311	4			4	77,8	12,8
MIRANO	51	227	1			1	227,0	51,0
ORISTANO	50	333	2			2	166,5	25,0
LUCCA	50	260	1			1	260,0	50,0
FANO	50	177	1	1		2	88,5	50,0
CIVITAVECCHIA	48	398	1			1	398,0	48,0
ACQUAVIVA DELLE FONTI	47	221	1			1	221,0	47,0
VERBANIA	47	173	1			1	173,0	47,0
EDOLO	47	143	1			1	143,0	47,0
GEMONA DEL FRIULI	44	319	1	1		2	159,5	44,0
ALBA	44	146	1			1	146,0	44,0
DESENZANO DEL GARDA	44	134	1			1	134,0	44,0
MATELICA	43	531	1		1	2	265,5	21,5
BARLETTA	42	154	1			1	154,0	42,0
PIETRA LIGURE	41	198	2			2	99,0	20,5
NETTUNO	41	174	1			1	174,0	41,0
SAN PIETRO IN CARIANO	41	134	1			1	134,0	41,0
CESENATICO	41	125	1			1	125,0	41,0
MARCIANISE	40	185	2			2	92,5	20,0
MODICA	39	620	1			1	620,0	39,0
CALTANISSETTA	37	657	1		1	2	328,5	18,5
CHIAVARI	37	204	2			2	102,0	18,5
FIGLINE VALDARNO	34	76	2			2	38,0	17,0
BORGO SAN LORENZO	31	82	1			1	82,0	31,0
NUORO	30	330	2	1		3	110,0	15,0
VOGHERA	30	168	1	1		2	84,0	30,0
PIEVE DI CENTO	30	130	1			1	130,0	30,0
CHIARI	30	112	1			1	112,0	30,0
ESINE	29	91	1			1	91,0	29,0
CITTADUCALE	28	167	1			1	167,0	28,0
CALTAGIRONE	26	241	2			2	120,5	13,0
TORTONA	26	74	1			1	74,0	26,0
SAN GIOVANNI ROTONDO	25	120	1			1	120,0	25,0
VIGEVANO	25	112	1			1	112,0	25,0
VINCI	21	39	1			1	39,0	21,0
CODIGORO	20	87	1			1	87,0	20,0
LAGONEGRO	20	55	1			1	55,0	20,0
MONCRIVELLO	11	42	1			1	42,0	11,0
MARSALA	8	111	1			1	111,0	8,0
FAENZA	8	93	2			2	46,5	4,0
MOLITERNO	6	20	1			1	20,0	6,0
NOLA	0	2.042	1		1	2	1021,0	0,0
ATRI	0	229		1		1	229,0	
SAN GIOVANNI VALDARNO	0	133		1		1	133,0	
ARICCIA	0	66	2			2	33,0	0,0
VENARIA REALE	0	52	1	1		2	26,0	0,0
CHIOGGIA	0	51		1		1	51,0	
FOLLONICA	0	46		1		1	46,0	

comune	Immatricolati 2009/10	Iscritti	N. corsi di laurea	N . corsi di laurea specialistica	N. corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialistica a ciclo unico
ARIANO IRPINO	0	35		1		1	35,0	
BOSISIO PARINI	0	23	3			3	7,7	0,0
BRESSANONE	0	0	3	1		4	0,0	0,0
CARATE BRIANZA	0	0	1			1	0,0	0,0
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	0	0	1			1	0,0	0,0
DESIO	0	0	2			2	0,0	0,0
GARBAGNATE MILANESE	0	0	1			1	0,0	0,0
LEGNANO	0	0	1			1	0,0	0,0
MONTECCHIO PRECALCINO	0	0	1			1	0,0	0,0
ROZZANO	0	0	1			1	0,0	0,0
SANTORSO	0	0	1			1	0,0	0,0
SONDRIO	0	0	1			1	0,0	0,0
VERANO BRIANZA	0	0	1			1	0,0	0,0
Totale complessivo	289.308	1.656.934	2.542	2.108	281	4.931	336,0	102,5

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, a.a. 2009/10 e Banca dati offerta formativa, a.a. 2010/11

Tabella A2.3 – Distribuzione per ateneo e facoltà del numero di corsi attivi per tipologia a.a. 2010/11

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Aosta	LINGUE e COMUNICAZIONE	1			1
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1			1
	SCIENZE dell'ECONOMIA e della GESTIONE AZIENDALE	1			1
	SCIENZE POLITICHE e delle RELAZIONI INTERNAZIONALI	1			1
Aosta Totale		5	1		6
Bari	AGRARIA	4	4		8
	ECONOMIA	5	7		12
	ECONOMIA 2	1	1		2
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	2		2	4
	GIURISPRUDENZA 2	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	5	8		13
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	24	3	2	29
	MEDICINA VETERINARIA	1		1	2
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	2	3		5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6	5		11
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12	11		23
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE e NATURALI 2	3			3
	SCIENZE POLITICHE	3	3		6
Bari Totale		72	48	8	128
Bari Politecnico	ARCHITETTURA	1		1	2
	INGEGNERIA	9	10	1	20
	INGEGNERIA - TARANTO	2	3		5
Bari Politecnico Totale		12	13	2	27
Basilicata	AGRARIA	4	5		9
	ARCHITETTURA			1	1
	ECONOMIA	1			1
	FARMACIA			1	1
	INGEGNERIA	3	5		8
	LETTERE E FILOSOFIA	2	4		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	5	4		9
Basilicata Totale		15	18	2	35
Benevento - Giustino Fortunato	GIURISPRUDENZA	1		1	2
Benevento - Giustino Fortunato Totale		1		1	2
Bergamo	ECONOMIA	3	3		6
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	INGEGNERIA	4	4		8
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	4		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4
	SCIENZE UMANISTICHE	1	2		3

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Bergamo Totale		14	15	1	30
Bologna	AGRARIA	8	4		12
	ARCHITETTURA "Aldo Rossi"	1		1	2
	CHIMICA INDUSTRIALE	3	2		5
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	1	3		4
	ECONOMIA	4	7		11
	ECONOMIA - FORLI	1	3		4
	ECONOMIA - RIMINI	2	3		5
	FARMACIA	2	1	3	6
	GIURISPRUDENZA	3		2	5
	INGEGNERIA	11	13	1	25
	INGEGNERIA II	4	5		9
	LETTERE E FILOSOFIA	9	15		24
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	18	2	2	22
	MEDICINA VETERINARIA	1	2	1	4
	PSICOLOGIA	1	5		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	4		7
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14	18		32
	SCIENZE MOTORIE	2	3		5
	SCIENZE POLITICHE	6	4		10
	SCIENZE POLITICHE "Roberto Ruffilli"	2	5		7
	SCIENZE STATISTICHE	2	4		6
	SCUOLA SUPERIORE di LINGUE MODERNE per INTERPRETI e TRADUTTORI	1	2		3
Bologna Totale		101	108	10	219
Bolzano	DESIGN E ARTI	1			1
	ECONOMIA	3	2		5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	1		4
	SCIENZE e TECNOLOGIE	2	1		3
	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	1	1		2
Bolzano Totale		10	5		15
Bra - Scienze Gastronomiche	SCIENZE GASTRONOMICHE	1	1		2
Bra - Scienze Gastronomiche Totale		1	1		2
Brescia	ECONOMIA	3	5		8
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	8	9	1	18
	MEDICINA E CHIRURGIA	24	3	2	29
Brescia Totale		36	17	4	57
Cagliari	ARCHITETTURA	1	2		3
	ECONOMIA	3	2		5
	FARMACIA	1	1	2	4
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	7	8		15
	LETTERE E FILOSOFIA	3	4		7
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3	3		6
	MEDICINA E CHIRURGIA	12	2	2	16
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	2		5

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	9		18
	SCIENZE POLITICHE	2	3		5
Cagliari Totale		45	36	5	86
Calabria	ECONOMIA	5	5	1	11
	FARMACIA e SCIENZE DELLA NUTRIZIONE e DELLA SALUTE	2	1	2	5
	INGEGNERIA	7	10	1	18
	LETTERE E FILOSOFIA	5	10		15
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10	9		19
	SCIENZE POLITICHE	3	3		6
Calabria Totale		32	38	4	74
Camerino	ARCHITETTURA	2	2		4
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	MEDICINA VETERINARIA	1		1	2
	SCIENZE e TECNOLOGIE	9	7		16
Camerino Totale		15	9	4	28
Casamassima	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
Casamassima Totale		2	1	1	4
Cassino	ECONOMIA	3	4		7
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	6	5		11
	LETTERE E FILOSOFIA	5	5		10
	SCIENZE MOTORIE	1	1		2
Cassino Totale		16	15	1	32
Castellanza LIUC	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	1	1		2
Castellanza LIUC Totale		2	2	1	5
Catania	AGRARIA	4	4		8
	ARCHITETTURA			1	1
	ECONOMIA	3	3		6
	FARMACIA	2		2	4
	GIURISPRUDENZA			2	2
	INGEGNERIA	4	10	1	15
	LETTERE E FILOSOFIA	4	6		10
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3	3		6
	MEDICINA E CHIRURGIA	13	5	2	20
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	2		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8	12		20
	SCIENZE POLITICHE	4	6		10
Catania Totale		48	51	8	107
Catanzaro "Magna Grecia"	FARMACIA	1		1	2
	GIURISPRUDENZA	2	1	1	4
	MEDICINA E CHIRURGIA	10		3	13
Catanzaro "Magna Grecia" Totale		13	1	5	19
Chieti e Pescara	ARCHITETTURA - PESCARA	2	2	1	5

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	ECONOMIA - PESCARA	6	3		9
	FARMACIA - CHIETI			2	2
	LETTERE E FILOSOFIA - CHIETI	2	2		4
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - PESCARA	2	2		4
	MEDICINA E CHIRURGIA - CHIETI	12	1	2	15
	PSICOLOGIA - CHIETI	1	2		3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA - CHIETI	1	1		2
	SCIENZE MANAGERIALI - PESCARA	1	2		3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CHIETI	1	1		2
	SCIENZE SOCIALI - CHIETI	2	2		4
Chieti e Pescara Totale		32	20	5	57
Enna - KORE	Arti e della Comunicazione	2	1		3
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	Ingegneria e Architettura	3		1	4
	Psicologia e Scienze della Formazione	3	1		4
	Scienze Economiche e Sociali	2	2		4
	Scienze motorie e del Benessere	1	1		2
Enna - KORE Totale		12	5	2	19
Ferrara	ARCHITETTURA	1		1	2
	ECONOMIA	1	1		2
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA	1		2	3
	INGEGNERIA	3	4		7
	LETTERE E FILOSOFIA	3	2		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	17	4	2	23
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7	8		15
Ferrara Totale		33	19	7	59
Firenze	AGRARIA	8	6		14
	ARCHITETTURA	3	4	1	8
	ECONOMIA	6	7		13
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	6	10		16
	LETTERE E FILOSOFIA	10	14		24
	MEDICINA E CHIRURGIA	31	10	2	43
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5	3		8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	9		18
	SCIENZE POLITICHE "Cesare Alfieri"	3	6		9
Firenze Totale		84	70	6	160
Foggia	AGRARIA	3	3		6
	ECONOMIA	3	3		6
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	LETTERE E FILOSOFIA	1	2		3
	MEDICINA E CHIRURGIA	9	1	2	12
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	1		2

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Foggia Totale		19	10	3	32
Genova	ARCHITETTURA	3	3	1	7
	ECONOMIA	4	4		8
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA	2	1	2	5
	INGEGNERIA	13	17	1	31
	LETTERE E FILOSOFIA	6	9		15
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	31	7	4	42
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	2		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11	12		23
	SCIENZE POLITICHE	2	4		6
Genova Totale		78	62	10	150
I.U.L ITALIAN UNIVERSITY LINE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1			1
I.U.L ITALIAN UNIVERSITY LINE Totale		1			1
Insubria	ECONOMIA - VARESE	1	3		4
	GIURISPRUDENZA - COMO	3		1	4
	MEDICINA E CHIRURGIA - VARESE	10		2	12
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - COMO	4	4		8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - VARESE	4	6		10
Insubria Totale		22	13	3	38
L'Aquila	BIOTECNOLOGIE	1	2		3
	ECONOMIA	2	1		3
	INGEGNERIA	3	10	1	14
	LETTERE E FILOSOFIA	3	4		7
	MEDICINA E CHIRURGIA	14	5	2	21
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	1		3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	8		14
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
L'Aquila Totale		33	34	3	70
Lecce	BENI CULTURALI	3	4		7
	ECONOMIA	2	3		5
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	3	6		9
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	1	1		2
	LETTERE E FILOSOFIA	4	4		8
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	3		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	6		12
	SCIENZE SOCIALI, POLITICHE e del TERRITORIO	3	2		5
Lecce Totale		27	32	1	60
Macerata	BENI CULTURALI	1	1		2
	ECONOMIA	1	3		4
	GIURISPRUDENZA	4	2	1	7

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	LETTERE E FILOSOFIA	4	5		9
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4
	SCIENZE POLITICHE	2	2		4
Macerata Totale		15	16	1	32
Messina	ECONOMIA	3	3		6
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	INGEGNERIA	3	4		7
	LETTERE E FILOSOFIA	7	7		14
	MEDICINA E CHIRURGIA	33	4	2	39
	MEDICINA VETERINARIA			1	1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6	4		10
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	9		18
	SCIENZE POLITICHE	5	4		9
Messina Totale		69	35	6	110
Milano	AGRARIA	8	6		14
	FARMACIA	3	1	2	6
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	7	13		20
	MEDICINA E CHIRURGIA	33	6	5	44
	MEDICINA VETERINARIA	3	2	1	6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	16	14		30
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
	SCIENZE POLITICHE	8	11		19
Milano Totale		80	55	9	144
Milano Bicocca	ECONOMIA	5	5		10
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
	MEDICINA E CHIRURGIA - MONZA	16	2	2	20
	PSICOLOGIA	2	4		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	3		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11	11		22
	SCIENZE STATISTICHE	2	2		4
	SOCIOLOGIA	4	3		7
Milano Bicocca Totale		43	31	3	77
Milano Bocconi	ECONOMIA	5	10	1	16
Milano Bocconi Totale		5	10	1	16
Milano Cattolica	AGRARIA	3	3		6
	ECONOMIA	5	7		12
	ECONOMIA (sede di PIACENZA)	2	1		3
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	GIURISPRUDENZA (sede di PIACENZA)	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	6	6		12
	MEDICINA E CHIRURGIA 'A.Gemelli'	46	3	2	51
	PSICOLOGIA	2	4		6
	SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	3		4
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	7		11
	SCIENZE LINGUISTICHE E	2	3		5

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	LETTERATURE STRANIERE				
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2	2		4
	SCIENZE POLITICHE	2	3		5
	SOCIOLOGIA	3	2		5
Milano Cattolica Totale		80	44	4	128
Milano IULM	Arti, mercati e patrimoni della cultura	1	1		2
	Comunicazione, relazioni pubbliche e pubblicità	2	3		5
	Interpretariato, traduzione e studi linguistici e culturali	1	1		2
	Turismo, eventi e territorio	1	1		2
Milano IULM Totale		5	6		11
Milano Politecnico	ARCHITETTURA CIVILE	2	2		4
	ARCHITETTURA e SOCIETA'	7	3		10
	del DESIGN	5	6		11
	INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	4	4		8
	INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	3	5		8
	INGEGNERIA dei SISTEMI	6	5		11
	INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	6	5		11
	INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	1	3	1	5
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	4	6		10
Milano Politecnico Totale		38	39	1	78
Milano San Raffaele	FILOSOFIA	1	1		2
	MEDICINA E CHIRURGIA	4	1	2	7
	PSICOLOGIA	1	1		2
Milano San Raffaele Totale		6	3	2	11
Modena e Reggio Emilia	AGRARIA - REGGIO EMILIA	1	2		3
	BIOSCIENZE e BIOTECNOLOGIE	2	3		5
	ECONOMIA "Marco Biagi"	3	5		8
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	INGEGNERIA	4	7		11
	INGEGNERIA - REGGIO EMILIA	2	2		4
	LETTERE E FILOSOFIA	2	4		6
	MEDICINA E CHIRURGIA	12	1	2	15
	SCIENZE della COMUNICAZIONE e dell'ECONOMIA	4	5		9
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	1		2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	6		12
Modena e Reggio Emilia Totale		40	36	5	81
Molise	AGRARIA	3	3		6
	ECONOMIA	4	3		7
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	1	1		2
	MEDICINA E CHIRURGIA	3	1	1	5
	SCIENZE del BENESSERE	1	1		2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2	1		3

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	SCIENZE UMANE e SOCIALI	2	2		4
Molise Totale		17	12	2	31
Napoli Federico II	AGRARIA	4	5		9
	ARCHITETTURA	2	2	1	5
	ECONOMIA	5	4		9
	FARMACIA	3		2	5
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	16	17	1	34
	LETTERE E FILOSOFIA	9	9		18
	MEDICINA E CHIRURGIA	16	6	2	24
	MEDICINA VETERINARIA	1	1	1	3
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	2	4		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10	10		20
	SCIENZE POLITICHE	3	5		8
	SOCIOLOGIA	2	2		4
Napoli Federico II Totale		73	65	8	146
Napoli II	ARCHITETTURA - AVERSA	2	2	1	5
	ECONOMIA - CAPUA	4	2		6
	GIURISPRUDENZA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	1	1	1	3
	INGEGNERIA - AVERSA	3	6		9
	LETTERE E FILOSOFIA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	2	2		4
	MEDICINA E CHIRURGIA - CASERTA, NAPOLI	33	1	3	37
	PSICOLOGIA	1	3		4
	Scienze del farmaco per l'ambiente e la salute	2	2	1	5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CASERTA	3	3		6
	STUDI POLITICI e per l'ALTA FORMAZIONE EUROPEA e MEDITERRANEA Jean Monnet	1	3		4
Napoli II Totale		52	25	6	83
Napoli L'Orientale	LETTERE E FILOSOFIA	4	6		10
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	SCIENZE POLITICHE	1	5		6
	STUDI ARABO-ISLAMICI e del MEDITERRANEO		1		1
Napoli L'Orientale Totale		7	15		22
NAPOLI Parthenope	ECONOMIA	5	5		10
	GIURISPRUDENZA	2	1	2	5
	INGEGNERIA	3	3		6
	SCIENZE e TECNOLOGIE 'P.LEONARDI CATTOLICA'	3	3		6
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
NAPOLI Parthenope Totale		14	14	2	30
Napoli Pegaso	GIURISPRUDENZA			1	1
	SCIENZE UMANISTICHE	1			1
Napoli Pegaso Totale		1		1	2
Padova	AGRARIA	8	5		13
	ECONOMIA	1	3		4

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	FARMACIA	1	1	2	4
	GIURISPRUDENZA	1		2	3
	INGEGNERIA	12	16	1	29
	LETTERE E FILOSOFIA	10	12		22
	MEDICINA E CHIRURGIA	32	5	5	42
	MEDICINA VETERINARIA	2	1	1	4
	PSICOLOGIA	5	7		12
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	6		10
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14	14		28
	SCIENZE POLITICHE	6	6		12
	SCIENZE STATISTICHE	3	1		4
Padova Totale		99	77	11	187
Palermo	AGRARIA	5	5		10
	ARCHITETTURA	3	2	2	7
	ECONOMIA	5	3		8
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA			3	3
	INGEGNERIA	12	13	1	26
	LETTERE E FILOSOFIA	7	12		19
	MEDICINA E CHIRURGIA	9	2	4	15
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	7	8		15
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10	14		24
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
	SCIENZE POLITICHE	2	3		5
Palermo Totale		61	64	12	137
Parma	AGRARIA	2	2		4
	ARCHITETTURA	1	1		2
	ECONOMIA	4	4		8
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
	INGEGNERIA	5	8		13
	LETTERE E FILOSOFIA	5	7		12
	MEDICINA E CHIRURGIA	11	3	2	16
	MEDICINA VETERINARIA	1		1	2
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8	12		20
	SCIENZE POLITICHE	1	1		2
Parma Totale		40	40	6	86
Pavia	ECONOMIA	3	4		7
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	7	7	1	15
	LETTERE E FILOSOFIA	5	9		14
	MEDICINA E CHIRURGIA	21	6	3	30
	MUSICOLOGIA	2	1		3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7	9		16
	SCIENZE POLITICHE	2	5		7
Pavia Totale		48	41	7	96

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Perugia	AGRARIA	4	5		9
	ECONOMIA	5	4		9
	FARMACIA		1	2	3
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	INGEGNERIA	5	6	1	12
	LETTERE E FILOSOFIA	5	7		12
	MEDICINA E CHIRURGIA	12	4	3	19
	MEDICINA VETERINARIA	1		1	2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	2		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	9		18
	SCIENZE POLITICHE	3	5		8
Perugia Totale		49	43	8	100
Perugia Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	2	4		6
Perugia Stranieri Totale		2	4		6
Piemonte Orientale	ECONOMIA - NOVARA	4	2		6
	FARMACIA - NOVARA			2	2
	GIURISPRUDENZA - ALESSANDRIA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	3	3		6
	MEDICINA E CHIRURGIA - NOVARA	13	2	1	16
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ALESSANDRIA	6	3		9
	SCIENZE POLITICHE - ALESSANDRIA	2	3		5
Piemonte Orientale Totale		29	13	4	46
Pisa	AGRARIA	3	4		7
	ECONOMIA	4	6		10
	FARMACIA	2		2	4
	GIURISPRUDENZA	1		2	3
	INGEGNERIA	17	19	1	37
	LETTERE E FILOSOFIA	7	10		17
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	20	7	2	29
	MEDICINA VETERINARIA	1	1	1	3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11	16		27
	SCIENZE POLITICHE	2	4		6
Pisa Totale		70	70	8	148
Politecnica delle Marche	AGRARIA	3	1		4
	ECONOMIA	2	4		6
	INGEGNERIA	7	7	1	15
	MEDICINA E CHIRURGIA	12		2	14
	SCIENZE	2	3		5
Politecnica delle Marche Totale		26	15	3	44
Reggio Calabria	AGRARIA	4	2		6
	ARCHITETTURA	3	3	1	7
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	2	4		6
Reggio Calabria Totale		10	9	2	21
Roma "Foro Italico"	SCIENZE MOTORIE	1	4		5
Roma "Foro Italico" Totale		1	4		5

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Roma Biomedico	INGEGNERIA	1	2		3
	MEDICINA E CHIRURGIA	3	1	1	5
Roma Biomedico Totale		4	3	1	8
Roma Europea	Ambito di Economia	1	1		2
	Ambito di Giurisprudenza			1	1
	Ambito di Psicologia	1	2		3
	Ambito di Storia	1	1		2
Roma Europea Totale		3	4	1	8
Roma La Sapienza	ARCHITETTURA I° Ludovico Quaroni	4	8	1	13
	ARCHITETTURA VALLE GIULIA	2	1	1	4
	ECONOMIA	7	8		15
	FARMACIA	1	1	2	4
	FILOSOFIA	4	4		8
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	12	12	1	25
	INGEGNERIA AERONAUTICA E DELLO SPAZIO	1	2		3
	INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	7	6		13
	LETTERE E FILOSOFIA	11	14		25
	MEDICINA E CHIRURGIA I	71	9	6	86
	MEDICINA E CHIRURGIA II	21	4	1	26
	PSICOLOGIA 1	3	5		8
	PSICOLOGIA 2	1	4		5
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	3	5		8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12	21		33
	SCIENZE POLITICHE	4	5		9
	SCIENZE STATISTICHE	3	6		9
	SCIENZE UMANISTICHE (LETTERE E FILOSOFIA - LINGUE - PATRIMONIO CULTURALE)	8	6		14
	SCUOLA DI INGEGNERIA AEREOSPAZIALE		1		1
	SCUOLA SPECIALE ARCHIVISTI e BIBLIOTECARI	1	1		2
	SOCIOLOGIA	2	3		5
	STUDI ORIENTALI	1	1		2
Roma La Sapienza Totale		179	127	13	319
Roma LUISS	ECONOMIA	2	4		6
	GIURISPRUDENZA			1	1
	SCIENZE POLITICHE	1	2		3
Roma LUISS Totale		3	6	1	10
Roma LUMSA	GIURISPRUDENZA	3	3	2	8
	LETTERE E FILOSOFIA	3	3		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5	3		8
Roma LUMSA Totale		11	9	2	22
Roma MARCONI	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA	2	1	1	4
	LETTERE	2	3		5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4
	SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	5	6		11
	SCIENZE POLITICHE	2	2		4

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Roma MARCONI Totale		14	15	1	30
Roma Mercatorum	ECONOMIA	1			1
Roma Mercatorum Totale		1			1
Roma San Pio V	ECONOMIA	1	1		2
	INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	1	1		2
	SCIENZE POLITICHE	1			1
Roma San Pio V Totale		3	2		5
Roma TEL.M.A.	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
Roma TEL.M.A. Totale		2	2	1	5
Roma Tor Vergata	ECONOMIA	5	6		11
	GIURISPRUDENZA	2	2	1	5
	INGEGNERIA	10	12	1	23
	LETTERE E FILOSOFIA	10	14		24
	MEDICINA E CHIRURGIA	35	6	2	43
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10	11	1	22
Roma Tor Vergata Totale		72	51	5	128
Roma Tre	ARCHITETTURA	1	3		4
	ECONOMIA	2	6		8
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	4	9		13
	LETTERE E FILOSOFIA	8	14		22
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	2		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	5	5		10
	SCIENZE POLITICHE	3	3		6
Roma Tre Totale		28	42	1	71
Roma UNINETTUNO	ECONOMIA	1			1
	GIURISPRUDENZA	1			1
	INGEGNERIA	3			3
	LETTERE	1			1
	PSICOLOGIA	1			1
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	1			1
Roma UNINETTUNO Totale		8			8
Roma UNISU	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA			1	1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1			1
	SCIENZE POLITICHE	1			1
Roma UNISU Totale		3	1	1	5
Salerno	ECONOMIA	5	3		8
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	7	8	1	16
	LETTERE E FILOSOFIA	6	9		15
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	2		4
	MEDICINA E CHIRURGIA			1	1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	3		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	6		12
	SCIENZE POLITICHE	2	3		5

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Salerno Totale		31	34	5	70
Sannio	ECONOMIA	1	1	1	3
	INGEGNERIA	4	4		8
	SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	2	2		4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3	3		6
Sannio Totale		10	10	1	21
Sassari	AGRARIA	4	4		8
	ARCHITETTURA	2			2
	ECONOMIA	2	2		4
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	4	4		8
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	1		3
	MEDICINA E CHIRURGIA	10	2	2	14
	MEDICINA VETERINARIA		1	1	2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4	3		7
	SCIENZE POLITICHE	2	2		4
Sassari Totale		31	19	6	56
Siena	ECONOMIA "Richard M.Goodwin"	5	6		11
	FARMACIA		1	2	3
	GIURISPRUDENZA	1		2	3
	INGEGNERIA	3	3		6
	LETTERE E FILOSOFIA	6	8		14
	LETTERE E FILOSOFIA di AREZZO	4	4		8
	MEDICINA E CHIRURGIA	19	5	1	25
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7	9		16
	SCIENZE POLITICHE	3	3		6
Siena Totale		48	39	5	92
Siena Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	2	2		4
Siena Stranieri Totale		2	2		4
Telematica San Raffaele Roma	AGRARIA	1			1
	ARCHITETTURA e DESIGN INDUSTRIALE	1			1
	SCIENZE MOTORIE	1			1
Telematica San Raffaele Roma Totale		3			3
Teramo	AGRARIA	3	1		4
	GIURISPRUDENZA	1		2	3
	MEDICINA VETERINARIA	1	1	1	3
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	1	2		3
	SCIENZE POLITICHE	3	4		7
Teramo Totale		9	8	3	20
Torino	AGRARIA	5	6		11
	ECONOMIA	5	10		15
	FARMACIA	2		2	4
	GIURISPRUDENZA	2	2	1	5
	LETTERE E FILOSOFIA	8	11		19
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	4	5		9
	MEDICINA E CHIRURGIA	23	3	2	28

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	MEDICINA e CHIRURGIA S.Luigi Gonzaga	4	4	1	9
	MEDICINA VETERINARIA	1		1	2
	PSICOLOGIA	1	4		5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	7		10
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15	25		40
	SCIENZE POLITICHE	9	7		16
Torino Totale		82	84	7	173
Torino Politecnico	ARCHITETTURA 1	1	2		3
	ARCHITETTURA 2	2	4		6
	INGEGNERIA	13	15		28
	INGEGNERIA III	5	7		12
	INGEGNERIA IV (Organizzazione d'impresa e Ingegneria gestionale)	1	1		2
Torino Politecnico Totale		22	29		51
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	GIURISPRUDENZA	3		1	4
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci Totale		3		1	4
Trento	ECONOMIA	3	5		8
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	6	5	1	12
	LETTERE E FILOSOFIA	4	6		10
	SCIENZE COGNITIVE	2	2		4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4	3		7
	SOCIOLOGIA	3	5		8
Trento Totale		22	26	2	50
Trieste	ARCHITETTURA	1	1		2
	ECONOMIA	3	3		6
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	4	9		13
	LETTERE E FILOSOFIA	3	5		8
	MEDICINA E CHIRURGIA	7	1	2	10
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	2		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	7		13
	SCIENZE POLITICHE	2	3		5
	SCUOLA SUPERIORE di LINGUE MODERNE per INTERPRETI e TRADUTTORI	1	2		3
Trieste Totale		31	34	5	70
Tuscia	AGRARIA	5	5		10
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	2	2		4
	ECONOMIA	2	2		4
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	3	2		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3	2		5
	SCIENZE POLITICHE	2	1		3
Tuscia Totale		17	14		31

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Udine	AGRARIA	4	5		9
	ECONOMIA	3	3		6
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	6	7		13
	LETTERE E FILOSOFIA	4	4		8
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	4	4		8
	MEDICINA E CHIRURGIA	9	4	1	14
	MEDICINA VETERINARIA	2	1		3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2			2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3	3		6
Udine Totale		38	31	2	71
Università degli studi "Suor Orsola Benincasa"	GIURISPRUDENZA			1	1
	LETTERE	3	3		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	5		9
Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" Totale		7	8	1	16
Università per stranieri Dante Alighieri	Scienze della società e della formazione d'area mediterranea	1	1		2
Università per stranieri Dante Alighieri Totale		1	1		2
Università telematica e-Campus	ECONOMIA	1			1
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	3			3
	LETTERE E FILOSOFIA	2			2
	PSICOLOGIA	1			1
Università telematica e-Campus Totale		8		1	9
Urbino	ECONOMIA	2	2		4
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	3	4		7
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	1	2		3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4
	SCIENZE e TECNOLOGIE	6	4		10
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
	SCIENZE POLITICHE	1	1		2
	SOCIOLOGIA	2	3		5
Urbino Totale		20	20	3	43
Venezia Cà Foscari	ECONOMIA	5	9		14
	LETTERE E FILOSOFIA	5	8		13
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	5	7		12
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	5	6		11
Venezia Cà Foscari Totale		20	30		50
Venezia Iuav	ARCHITETTURA	2	1		3
	DESIGN E ARTI	3	2		5
	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	1	2		3
Venezia Iuav Totale		6	5		11
Verona	ECONOMIA	4	6		10
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	4	5		9
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3	3		6

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	MEDICINA E CHIRURGIA	18	2	2	22
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	1		4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	5	4		9
	SCIENZE MOTORIE	1	1		2
Verona Totale		39	22	3	64

Fonte: Banca Dati Offerta Formativa 2010/11

Tabella A.2.6 - Percentuale di iscritti regolari[1] su totale iscritti corretto[2] a.a. 2008/09

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
Aosta	LINGUE E COMUNICAZIONE	82,1		
	PSICOLOGIA	51,8	91,2	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	54,9		
	SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE	54,1		
	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	43,1		
Aosta Totale		53,6	91,2	
Bari	AGRARIA	55,4	81,2	
	ECONOMIA	58,6	76,7	
	ECONOMIA 2 - TARANTO	66,7	76,4	
	FARMACIA	73,3		61,4
	GIURISPRUDENZA	40,2		77,1
	GIURISPRUDENZA 2 - TARANTO	34,1		76,5
	LETTERE E FILOSOFIA	55,1	77,1	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	60,8	73,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	68,7	98,3	70,9
	MEDICINA VETERINARIA	55,7	66,7	54,0
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	68,3	73,2	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	55,2	74,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	54,2	72,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI 2 - TARANTO	55,1	88,9	
	SCIENZE POLITICHE	54,3	88,7	
Bari Totale		58,1	77,1	71,3
Bari Politecnico	ARCHITETTURA	58,8		68,5
	INGEGNERIA	58,8	68,2	66,5
	INGEGNERIA - TARANTO	52,9	62,1	
Bari Politecnico Totale		58,1	67,5	67,5
Basilicata	AGRARIA	38,9	75,2	
	ARCHITETTURA - MATERA			70,0
	ECONOMIA	83,5		
	FARMACIA			99,4
	INGEGNERIA	40,0	54,2	
	LETTERE E FILOSOFIA	48,5	80,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	45,6	69,2	
Basilicata Totale		49,3	67,5	78,3
Benevento - Giustino Fortunato	GIURISPRUDENZA	43,2		40,2
Benevento - Giustino Fortunato Totale		43,2		40,2
Bergamo	ECONOMIA	72,5	84,0	
	GIURISPRUDENZA	52,6	68,8	90,9
	INGEGNERIA - DALMINE	64,4	69,1	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	62,8	64,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	54,4	71,6	
	SCIENZE UMANISTICHE	55,9	89,2	
Bergamo Totale		62,4	73,9	90,9
Bologna	AGRARIA	61,0	80,0	

[1] Iscritti da un numero di anni non superiore alla durata del corso

[2] Iscritti totali al netto degli iscritti di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione e degli iscritti già in possesso di un titolo universitario

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	ARCHITETTURA Aldo Rossi - CESENA	72,3		71,9
	CHIMICA INDUSTRIALE	82,6	91,1	
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - RAVENNA	50,9	76,2	
	ECONOMIA	59,3	75,5	
	ECONOMIA - FORLI	73,4	77,7	
	ECONOMIA - RIMINI	55,1	77,4	
	FARMACIA	61,4	91,9	80,4
	GIURISPRUDENZA	33,7	56,5	80,4
	INGEGNERIA	60,4	68,6	60,3
	INGEGNERIA II - CESENA	61,4	63,3	
	LETTERE E FILOSOFIA	61,6	72,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	65,4	68,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	79,1	96,4	73,4
	MEDICINA VETERINARIA - OZZANO DELL'EMILIA	69,3	90,3	62,3
	PSICOLOGIA - CESENA	73,7	81,4	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57,7	73,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	61,6	79,8	
	SCIENZE MOTORIE	66,7	88,4	
	SCIENZE POLITICHE	57,6	69,8	
	SCIENZE POLITICHE Roberto Ruffilli - FORLI	76,9	78,9	
	SCIENZE STATISTICHE	70,1	83,5	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI - FORLI'	87,0	86,0	
Bologna Totale		62,5	73,6	75,1
Bolzano	DESIGN E ARTI	82,2		
	ECONOMIA	77,9	63,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - BRESSANONE	86,4		
	SCIENZE E TECNOLOGIE	97,4		
	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	71,2	74,5	
Bolzano Totale		80,6	72,3	
Bra - Scienze Gastronomiche	SCIENZE GASTRONOMICHE	92,3	97,0	
Bra - Scienze Gastronomiche Totale		92,3	97,0	
Brescia	ECONOMIA	68,1	76,3	
	GIURISPRUDENZA	46,4	70,5	86,3
	INGEGNERIA	61,9	72,4	69,8
	MEDICINA E CHIRURGIA	83,4	97,8	72,8
Brescia Totale		68,8	75,6	77,0
Cagliari	ARCHITETTURA	68,5	100,0	96,2
	ECONOMIA	52,6	66,0	
	FARMACIA	38,1		63,9
	GIURISPRUDENZA	18,4	75,7	83,9
	INGEGNERIA	45,0	55,6	22,9
	LETTERE E FILOSOFIA	43,5	58,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	46,6	59,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	59,9	85,2	78,4
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	43,1	49,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	49,0	76,4	
	SCIENZE POLITICHE	48,9	59,0	
Cagliari Totale		47,0	62,2	73,5
Calabria	INTERFACOLTA'	61,3		
	ECONOMIA	49,7	72,0	75,4
	FARMACIA E SCIENZE DELLA NUTRIZIONE E DELLA SALUTE	66,3	100,0	75,2
	INGEGNERIA	46,1	66,2	80,2
	LETTERE E FILOSOFIA	58,1	71,5	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	61,5	69,6	
	SCIENZE POLITICHE	69,7	72,0	
Calabria Totale		56,3	70,5	76,1
Camerino	INTERFACOLTA'	63,3		
	ARCHITETTURA - ASCOLI PICENO	75,5	60,2	
	FARMACIA	54,1	69,2	60,1
	GIURISPRUDENZA	36,8	72,3	66,1
	MEDICINA VETERINARIA - MATELICA	0,0		48,9
	SCIENZE E TECNOLOGIE	59,3	63,3	
Camerino Totale		58,1	64,2	58,4
Casamassima - J.Monnet	ECONOMIA	70,8	94,5	
	GIURISPRUDENZA	42,7	82,1	71,9
Casamassima - J.Monnet Totale		66,5	90,4	71,9
Cassino	ECONOMIA	52,1	75,8	
	GIURISPRUDENZA	18,8		83,4
	INGEGNERIA	55,4	60,7	
	LETTERE E FILOSOFIA	57,4	62,9	
	SCIENZE MOTORIE	59,5	70,6	
Cassino Totale		52,4	65,6	83,4
Castellanza LIUC	ECONOMIA	74,8	96,6	
	GIURISPRUDENZA	0,0	50,0	83,4
	INGEGNERIA	71,0	94,4	
Castellanza LIUC Totale		71,6	95,5	83,4
Catania	INTERFACOLTA'	20,4	89,3	
	AGRARIA	46,4	70,9	
	ARCHITETTURA - SIRACUSA	51,2	62,5	59,7
	ECONOMIA	50,7	83,2	
	FARMACIA	60,0		75,2
	GIURISPRUDENZA	2,2	63,9	76,0
	INGEGNERIA	49,9	71,8	59,6
	LETTERE E FILOSOFIA	43,7	78,9	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	54,0	78,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	68,9	99,5	86,3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	39,5	90,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	50,0	78,6	
	SCIENZE POLITICHE	44,3	74,8	
Catania Totale		45,7	79,4	75,5
Catanzaro	INTERFACOLTA'	16,4	66,3	
	FARMACIA - BORGIA	0,0		67,1
	GIURISPRUDENZA	49,4	84,8	88,3
	MEDICINA E CHIRURGIA	75,3	83,6	66,8
Catanzaro Totale		63,8	80,9	79,2
Chieti e Pescara	ARCHITETTURA - PESCARA	67,2		70,1
	ECONOMIA - PESCARA	62,4	78,6	
	FARMACIA - CHIETI	0,0		75,6
	LETTERE E FILOSOFIA - CHIETI	56,3	81,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - PESCARA	59,8	84,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CHIETI	68,2	94,7	77,8
	PSICOLOGIA - CHIETI	55,4	68,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - CHIETI	60,4	82,8	
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA - CHIETI	70,5	82,0	
	SCIENZE MANAGERIALI - PESCARA	40,8	67,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CHIETI	52,3	53,6	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE SOCIALI - CHIETI	40,7	59,5	
Chieti e Pescara Totale		56,4	72,4	74,6
Enna - KORE	BENI CULTURALI	69,8		89,2
	ECONOMIA	55,6	100,0	
	GIURISPRUDENZA	47,7		73,4
	INGEGNERIA	57,4	72,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	73,8	85,7	
Enna - KORE Totale		68,1	86,8	75,4
Ferrara	ARCHITETTURA			76,4
	ECONOMIA	72,9	68,8	
	FARMACIA	69,9	83,9	86,3
	GIURISPRUDENZA	22,4	65,0	76,5
	INGEGNERIA	52,7	63,6	
	LETTERE E FILOSOFIA	54,3	66,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	73,6	82,1	79,5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	67,0	76,6	
Ferrara Totale		60,6	70,3	79,6
Firenze	AGRARIA	66,9	65,8	
	ARCHITETTURA	43,9	80,2	59,6
	ECONOMIA	59,4	72,6	
	FARMACIA	42,5	76,2	75,9
	GIURISPRUDENZA	20,1	57,1	77,4
	INGEGNERIA	53,5	61,9	
	LETTERE E FILOSOFIA	55,1	63,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	62,3	86,0	74,6
	PSICOLOGIA	42,5	61,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	51,6	73,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	55,7	69,5	
	SCIENZE POLITICHE "Cesare Alfieri"	61,4	64,4	
Firenze Totale		54,4	67,8	72,0
Firenze IUL	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	56,8		
Firenze IUL Totale		56,8		
Foggia	AGRARIA	66,2	82,3	
	ECONOMIA	61,9	88,1	
	GIURISPRUDENZA	64,4	0,0	75,9
	LETTERE E FILOSOFIA	59,8	80,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	73,9	100,0	72,4
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	56,6	80,3	
Foggia Totale		64,1	84,8	74,1
Genova	INTERFACOLTA'	68,7	75,5	
	ARCHITETTURA	60,7	70,8	75,9
	ECONOMIA	71,0	81,5	
	FARMACIA	37,7		83,1
	GIURISPRUDENZA	49,8	64,7	86,7
	INGEGNERIA	67,7	72,5	83,2
	LETTERE E FILOSOFIA	53,5	71,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	63,6	74,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	70,2	95,9	80,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	60,2	76,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	62,3	72,6	
	SCIENZE POLITICHE	55,5	81,9	
Genova Totale		63,1	75,4	82,0
Insubria	ECONOMIA - VARESE	68,4	79,7	
	GIURISPRUDENZA - COMO	65,5	83,9	89,4
	MEDICINA E CHIRURGIA - VARESE	76,1		76,9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI -	61,6	79,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	COMO			
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - VARESE	62,1	71,2	
Insubria Totale		66,6	77,4	82,1
L'Aquila	BIOTECNOLOGIE	68,4	63,8	
	ECONOMIA	58,2	72,2	
	INGEGNERIA	55,5	69,3	65,4
	LETTERE E FILOSOFIA	46,4	71,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	70,8	96,2	66,6
	PSICOLOGIA	77,6	79,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	54,8	72,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	56,1	62,5	
	SCIENZE MOTORIE	61,3	82,5	
L'Aquila Totale		60,2	73,4	66,1
Macerata	BENI CULTURALI	74,4	82,4	
	ECONOMIA	58,2	68,2	
	GIURISPRUDENZA	29,7	68,5	94,9
	LETTERE E FILOSOFIA	62,7	70,4	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	41,1	67,6	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	69,6	89,2	
	SCIENZE POLITICHE	46,7	69,1	
Macerata Totale		53,5	71,3	94,9
Marche	AGRARIA	59,6	86,6	
	ECONOMIA "Giorgio Fuà"	71,6	66,5	
	INGEGNERIA	58,9	68,2	52,1
	MEDICINA E CHIRURGIA	85,0	100,0	74,5
	SCIENZE	67,8	82,0	
Marche Totale		67,5	69,9	64,7
Messina	ECONOMIA	56,5	82,2	
	FARMACIA	52,2		62,7
	GIURISPRUDENZA	16,0	81,2	95,9
	INGEGNERIA	48,6	70,7	
	LETTERE E FILOSOFIA	59,5	75,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	78,6	91,0	81,3
	MEDICINA VETERINARIA	67,0	92,9	58,8
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	52,3	69,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	55,3	87,1	
	SCIENZE POLITICHE	54,7	70,8	
	SCIENZE STATISTICHE	38,7	70,2	
Messina Totale		55,0	77,8	79,6
Milano	AGRARIA	65,0	88,1	
	FARMACIA	58,9	69,6	86,0
	GIURISPRUDENZA	35,4	56,8	87,6
	LETTERE E FILOSOFIA	63,7	75,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	81,6	98,1	81,1
	MEDICINA VETERINARIA	63,2	81,0	58,9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	63,6	78,3	
	SCIENZE MOTORIE	64,0	92,0	
	SCIENZE POLITICHE	69,8	74,3	
Milano Totale		65,6	76,1	82,2
Milano Bicocca	ECONOMIA	67,7	82,2	
	GIURISPRUDENZA	31,3	87,0	89,1
	MEDICINA E CHIRURGIA - MONZA	87,5	90,6	89,9
	PSICOLOGIA	65,3	89,6	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57,3	61,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	67,4	77,6	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE STATISTICHE	69,8	73,5	
	SOCIOLOGIA	67,4	61,1	
Milano Bicocca Totale		66,0	76,9	89,4
Milano Bocconi	ECONOMIA	87,3	93,9	99,3
Milano Bocconi Totale		87,3	93,9	99,3
Milano Cattolica	INTERFACOLTA'	74,7	87,7	
	AGRARIA - PIACENZA	64,9	95,2	
	ECONOMIA	77,4	86,9	
	ECONOMIA - PIACENZA	77,3	94,2	
	GIURISPRUDENZA	34,7	62,8	82,0
	GIURISPRUDENZA - PIACENZA	28,5	83,5	83,4
	LETTERE E FILOSOFIA	75,2	81,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA "A. Gemelli" - ROMA	91,8	97,5	90,1
	PSICOLOGIA	86,7	88,9	
	SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	82,7	81,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	68,0	82,5	
	SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	78,0	88,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BRESCIA	74,4	83,1	
	SCIENZE POLITICHE	73,6	84,3	
	SOCIOLOGIA	81,2	80,8	
Milano Cattolica Totale		77,5	85,7	84,5
Milano IULM	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	73,8	96,3	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELLO SPETTACOLO	59,2	82,1	
Milano IULM Totale		61,5	85,0	
Milano Politecnico	ARCHITETTURA CIVILE	77,6	69,1	
	ARCHITETTURA e SOCIETA'	69,0	66,8	
	DESIGN	84,8	65,5	
	INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	70,6	71,6	
	INGEGNERIA DEI PROCESSI INDUSTRIALI	75,9	73,3	
	INGEGNERIA DEI SISTEMI	82,9	80,0	
	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	63,3	59,7	
	INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	67,2	83,6	77,5
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	74,8	66,3	
Milano Politecnico Totale		74,2	69,2	77,5
Milano San Raffaele	FILOSOFIA	84,3	82,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	90,2	98,8	94,1
	PSICOLOGIA	87,4	94,5	
Milano San Raffaele Totale		88,3	92,3	94,1
Milano UNITEL	AGRARIA	100,0		
	ARCHITETTURA e DESIGN INDUSTRIALE	100,0		
	SCIENZE MOTORIE	100,0		
Milano UNITEL Totale		100,0		
Modena e Reggio Emilia	AGRARIA - REGGIO EMILIA	69,6	87,9	
	BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE	78,9	88,4	
	ECONOMIA "Marco Biagi"	77,6	77,2	
	FARMACIA	56,6		78,3
	GIURISPRUDENZA	53,7	82,6	95,1
	INGEGNERIA - MODENA	69,1	71,1	
	INGEGNERIA - REGGIO EMILIA	66,3	74,4	
	LETTERE E FILOSOFIA	67,0	70,2	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	MEDICINA E CHIRURGIA	80,4	100,0	86,8
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELL'ECONOMIA - REGGIO EMILIA	59,6	77,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - REGGIO EMILIA	69,8	88,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	67,3	75,8	
Modena e Reggio Emilia Totale		70,2	76,8	86,4
Molise	AGRARIA	41,8	65,7	
	ECONOMIA	52,7	78,0	
	GIURISPRUDENZA	21,3	35,1	71,2
	INGEGNERIA - TERMOLI	69,0	100,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	85,0	100,0	98,6
	SCIENZE DEL BENESSERE	66,6	93,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - PESCHE (IS)	58,7	84,9	
	SCIENZE UMANE E SOCIALI	49,6	80,9	
Molise Totale		52,4	77,3	74,8
Napoli Benincasa	GIURISPRUDENZA	0,0	87,1	71,0
	LETTERE	51,7	76,7	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	61,3	82,4	
Napoli Benincasa Totale		57,4	80,8	71,0
Napoli Federico II	INTERFACOLTA'	52,6	79,9	
	AGRARIA - PORTICI	57,5	79,0	
	ARCHITETTURA	55,0	75,2	64,9
	ECONOMIA	62,5	75,1	
	FARMACIA	48,0		64,5
	GIURISPRUDENZA	0,0	52,2	72,1
	INGEGNERIA	55,2	67,7	84,9
	LETTERE E FILOSOFIA	56,5	77,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	76,5	96,5	74,6
	MEDICINA VETERINARIA	0,0	80,0	63,7
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	63,8	83,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	59,5	78,3	
	SCIENZE POLITICHE	52,2	82,0	
	SOCIOLOGIA	46,5	82,9	
Napoli Federico II Totale		56,6	75,5	70,2
Napoli II	ARCHITETTURA - AVERSA	60,9	84,0	62,3
	ECONOMIA - CAPUA	57,6	73,2	
	GIURISPRUDENZA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	10,0	82,3	86,6
	INGEGNERIA - AVERSA	50,1	64,7	
	INTERFACOLTA' - NAPOLI	56,3	62,7	97,3
	LETTERE E FILOSOFIA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	50,8	69,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CASERTA, NAPOLI	68,4	90,9	70,8
	PSICOLOGIA - CASERTA	50,2	68,1	
	SCIENZE AMBIENTALI - CASERTA	47,6	78,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CASERTA	56,6	69,2	
	STUDI POLITICI e per L'ALTA FORMAZIONE EUROPEA e MEDITERRANEA Jean Monnet - CASERTA	58,0	95,6	
Napoli II Totale		53,5	73,6	78,2
Napoli L'Orientale	LETTERE E FILOSOFIA	58,9	72,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	57,5	71,8	
	SCIENZE POLITICHE	57,2	70,6	
	STUDI ARABO-ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO	63,3	67,3	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
Napoli L'Orientale Totale		58,1	71,5	
Napoli Parthenope				
	ECONOMIA	56,8	87,9	
	GIURISPRUDENZA	46,0	78,5	76,3
	INGEGNERIA	63,7	74,7	
	SCIENZE E TECNOLOGIE	57,1	78,0	
	SCIENZE MOTORIE	69,1	86,8	
Napoli Parthenope Totale		58,2	84,4	76,3
Napoli Pegaso	GIURISPRUDENZA			49,5
	SCIENZE UMANISTICHE	82,2		
Napoli Pegaso Totale		82,2		49,5
Novedrate - e-Campus				
	ECONOMIA	48,1		
	GIURISPRUDENZA	51,0		
	INGEGNERIA	49,6		
	LETTERE E FILOSOFIA	56,9		
	PSICOLOGIA	55,1		
Novedrate - e-Campus Totale		51,0		
Padova	INTERFACOLTA'	62,2	63,1	
	AGRARIA - LEGNARO	59,2	66,7	
	ECONOMIA	73,4	61,6	
	FARMACIA	59,5	72,5	71,0
	GIURISPRUDENZA	35,2	62,5	90,5
	INGEGNERIA	67,9	65,1	100,0
	LETTERE E FILOSOFIA	57,3	65,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	80,6	74,9	76,3
	MEDICINA VETERINARIA - LEGNARO	69,5		63,2
	PSICOLOGIA	60,2	67,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	54,7	76,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	69,1	75,0	
	SCIENZE POLITICHE	53,5	60,0	
	SCIENZE STATISTICHE	72,5	52,9	
Padova Totale		62,7	65,8	79,8
Palermo	AGRARIA	46,5	84,5	
	ARCHITETTURA	52,0	80,2	65,1
	ECONOMIA	52,4	76,7	
	FARMACIA	23,2		64,8
	GIURISPRUDENZA	8,2	51,2	81,8
	INGEGNERIA	51,7	73,9	67,1
	LETTERE E FILOSOFIA	47,6	77,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	56,8	95,6	70,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	47,2	75,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	50,6	77,8	
	SCIENZE MOTORIE	69,3	91,2	
	SCIENZE POLITICHE	41,0	63,7	
Palermo Totale		48,4	75,7	73,9
Parma	AGRARIA	66,0	79,7	
	ARCHITETTURA	66,2	72,7	
	ECONOMIA	71,8	86,9	
	FARMACIA	53,5		78,5
	GIURISPRUDENZA	41,1	57,9	75,9
	INGEGNERIA	61,9	68,1	
	LETTERE E FILOSOFIA	57,6	66,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	72,9	85,8	74,7
	MEDICINA VETERINARIA	59,5		59,6
	PSICOLOGIA	72,0	78,4	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	70,0	81,9	
	SCIENZE POLITICHE	60,8	72,3	
Parma Totale		65,8	76,2	74,3
Pavia	ECONOMIA	76,3	82,2	
	FARMACIA	49,5		78,6
	GIURISPRUDENZA	23,1	76,3	91,1
	INGEGNERIA	67,1	78,7	67,2
	LETTERE E FILOSOFIA	68,9	78,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	76,8	94,0	91,9
	MUSICOLOGIA - CREMONA	54,5	73,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	76,6	90,7	
	SCIENZE POLITICHE	57,0	76,9	
Pavia Totale		70,2	81,7	84,9
Perugia	INTERFACOLTA'	54,6	67,9	
	AGRARIA	57,1	85,0	
	ECONOMIA	62,5	74,6	
	FARMACIA	46,6	73,3	66,4
	GIURISPRUDENZA	37,2	78,6	77,1
	INGEGNERIA	48,7	63,9	98,2
	LETTERE E FILOSOFIA	55,4	68,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	80,9	82,7	75,0
	MEDICINA VETERINARIA	77,4		58,2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	70,5	72,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	53,4	75,8	
	SCIENZE POLITICHE	52,4	79,2	
Perugia Totale		57,9	72,0	73,1
Perugia Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	69,9	67,0	
Perugia Stranieri Totale		69,9	67,0	
Piemonte Orientale	INTERFACOLTA'	58,6	98,4	
	ECONOMIA - NOVARA	68,8	82,2	
	FARMACIA - NOVARA	39,7		72,9
	GIURISPRUDENZA - ALESSANDRIA	21,1	0,0	72,9
	LETTERE E FILOSOFIA	50,0	84,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA - NOVARA	81,1	94,5	76,8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ALESSANDRIA	53,8	74,8	
	SCIENZE POLITICHE - ALESSANDRIA	47,8	63,0	
Piemonte Orientale Totale		61,7	79,4	74,1
Pisa	INTERFACOLTA'	57,5	67,0	
	AGRARIA	45,5	59,1	
	ECONOMIA	61,6	62,0	
	FARMACIA	65,6		68,0
	GIURISPRUDENZA	15,1	61,7	96,8
	INGEGNERIA	52,6	58,5	71,1
	LETTERE E FILOSOFIA	49,8	63,7	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	56,0	54,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	51,1	68,2	68,7
	MEDICINA VETERINARIA	57,9	64,7	57,9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	56,1	59,7	
	SCIENZE POLITICHE	47,9	59,7	
Pisa Totale		51,9	61,1	75,3
Reggio Calabria	AGRARIA	50,6	81,6	
	ARCHITETTURA	40,0	73,9	92,5
	GIURISPRUDENZA	37,9	83,8	83,7
	INGEGNERIA	49,3	65,6	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
Reggio Calabria Totale		43,3	74,1	86,8
Reggio Calabria - Dante Alighieri	SCIENZE DELLA SOCIETA' E DELLA FORMAZIONE D'AREA MEDITERRANEA	79,4		
Reggio Calabria - Dante Alighieri Totale		79,4		
Roma Mercatorum	ECONOMIA	76,9		
Roma Mercatorum Totale		76,9		
Roma Biomedico	INGEGNERIA	83,3	89,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	89,6		93,4
Roma Biomedico Totale		87,3	89,6	93,4
Roma Foro Italico	SCIENZE MOTORIE	52,3	85,1	
Roma Foro Italico Totale		52,3	85,1	
Roma La Sapienza	INTERFACOLTA'	66,4	71,4	
	ARCHITETTURA - Valle Giulia	32,2	66,3	58,5
	ARCHITETTURA I - Ludovico Quaroni	61,0	64,4	69,7
	ECONOMIA	64,0	55,3	
	FARMACIA	34,0		69,1
	FILOSOFIA	57,4	50,2	
	GIURISPRUDENZA	36,9	0,0	79,6
	INGEGNERIA	59,6	53,5	81,4
	LETTERE E FILOSOFIA	61,1	65,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	83,0	95,7	79,4
	MEDICINA E CHIRURGIA 2	84,5	94,7	82,8
	PSICOLOGIA	55,6	37,3	
	PSICOLOGIA 2	53,7	40,1	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	34,7	66,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	56,8	74,1	
	SCIENZE POLITICHE	60,5	61,0	
	SCIENZE STATISTICHE	66,7	45,4	
	SCIENZE UMANISTICHE	57,7	66,2	
	SCUOLA DI INGEGNERIA AEREOSPAZIALE		51,9	
	SCUOLA SPECIALE ARCHIVISTI e BIBLIOTECARI		62,3	
	SOCIOLOGIA	46,0	72,9	
	STUDI ORIENTALI	69,1	54,1	
Roma La Sapienza Totale		60,0	60,5	75,1
Roma LUISS	ECONOMIA	88,6	93,8	
	GIURISPRUDENZA	0,0	0,0	89,8
	SCIENZE POLITICHE	92,4	92,3	
Roma LUISS Totale		89,3	92,9	89,8
Roma LUMSA	INTERFACOLTA'	0,0		
	GIURISPRUDENZA	60,6	85,5	78,9
	LETTERE E FILOSOFIA	55,3	85,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	61,0	83,6	
Roma LUMSA Totale		59,0	84,7	78,9
Roma Marconi	ECONOMIA	95,1	100,0	
	GIURISPRUDENZA	95,8	69,4	100,0
	LETTERE	98,3	100,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	100,0	100,0	
	SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	95,9	100,0	
	SCIENZE SOCIALI	98,8	93,0	
Roma Marconi Totale		96,0	91,7	100,0
Roma San Pio V	ECONOMIA	52,6	96,9	
	INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	80,9	85,8	
	SCIENZE POLITICHE	45,0	100,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
Roma San Pio V Totale		59,2	89,7	
Roma TEL.M.A.	ECONOMIA	50,9	85,7	
	GIURISPRUDENZA	61,0	93,7	48,9
Roma TEL.M.A. Totale		57,6	90,8	48,9
Roma Tor Vergata				
	ECONOMIA	66,5	74,5	
	GIURISPRUDENZA	100,0	100,0	92,8
	INGEGNERIA	51,2	59,3	75,3
	LETTERE E FILOSOFIA	57,2	78,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	78,9	83,9	67,6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	62,9	75,2	100,0
Roma Tor Vergata Totale		63,9	74,3	81,1
Roma Tre	ARCHITETTURA	67,6	66,6	
	ECONOMIA	66,6	75,3	
	GIURISPRUDENZA	7,7	68,7	92,3
	INGEGNERIA	50,8	69,3	
	LETTERE E FILOSOFIA	59,0	71,4	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	59,2	61,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	62,1	74,5	
	SCIENZE POLITICHE	61,0	70,2	
Roma Tre Totale		57,5	69,6	92,3
Roma UNINETTUNO				
	ECONOMIA	63,8		
	GIURISPRUDENZA	82,1		
	INGEGNERIA	80,7		
	LETTERE	75,0		
	PSICOLOGIA	80,5		
Roma UNINETTUNO Totale		73,2		
Roma UNISU	ECONOMIA	60,9	98,1	
	GIURISPRUDENZA			46,8
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	69,1		
	SCIENZE POLITICHE	45,7		
Roma UNISU Totale		58,8	98,1	46,8
Salento	BENI CULTURALI	37,5	73,5	
	ECONOMIA	60,8	84,7	
	GIURISPRUDENZA	0,0	77,7	88,3
	INGEGNERIA	56,3	59,8	
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	97,8	76,9	
	LETTERE E FILOSOFIA	56,5	80,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	63,8	74,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	67,1	87,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	47,6	85,8	
	SCIENZE SOCIALI, POLITICHE E DEL TERRITORIO	51,1	71,6	
Salento Totale		54,6	77,8	88,3
Salerno	ECONOMIA - FISCIANO	56,2	68,1	
	FARMACIA - FISCIANO	45,0		72,3
	GIURISPRUDENZA - FISCIANO	0,0	84,0	76,7
	INGEGNERIA - FISCIANO	54,6	51,0	98,5
	LETTERE E FILOSOFIA - FISCIANO	44,2	72,3	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - FISCIANO	54,9	72,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA - BARONISSI			96,4
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - FISCIANO	61,6	84,3	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BARONISSI	48,6	63,9	
	SCIENZE POLITICHE - FISCIANO	53,5	76,2	
Salerno Totale		51,9	67,8	77,5

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
Sannio	ECONOMIA	11,9	89,0	88,2
	INGEGNERIA	46,8	61,1	
	SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	50,5	75,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	57,2	83,8	
Sannio Totale		44,5	77,7	88,2
Sassari	INTERFACOLTA'	42,2		
	AGRARIA	45,2	92,1	
	ARCHITETTURA - ALGHERO	73,6		95,3
	ECONOMIA	53,1	71,6	
	FARMACIA	18,8		74,1
	GIURISPRUDENZA	22,0	0,0	75,5
	LETTERE E FILOSOFIA	47,6	82,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	53,5	77,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	57,6		77,6
	MEDICINA VETERINARIA	21,4		43,0
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	52,2	78,4	
	SCIENZE POLITICHE	40,0	63,5	
Sassari Totale		49,0	76,3	72,6
Siena	ECONOMIA "Richard M.Goodwin"	68,2	73,5	
	FARMACIA	50,0		82,3
	GIURISPRUDENZA	32,8	64,3	93,0
	INGEGNERIA	56,7	73,3	
	LETTERE E FILOSOFIA	62,2	72,1	
	LETTERE E FILOSOFIA di AREZZO	62,6	76,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	76,5	96,4	82,6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	63,5	80,8	
	SCIENZE POLITICHE	53,9	76,3	
Siena Totale		61,9	74,3	86,1
Siena Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	76,5	72,8	
Siena Stranieri Totale		76,5	72,8	
Teramo	AGRARIA - MOSCIANO SANT'ANGELO	51,2	65,4	
	GIURISPRUDENZA	22,5	66,5	79,7
	MEDICINA VETERINARIA	58,6	84,2	46,4
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	42,4	67,4	
	SCIENZE POLITICHE	48,7	79,2	
Teramo Totale		45,0	73,6	70,9
Torino	INTERFACOLTA'	64,6	74,8	
	AGRARIA - GRUGLIASCO	56,6	80,3	
	ECONOMIA	65,4	76,2	
	FARMACIA	63,5		67,4
	GIURISPRUDENZA	40,2	67,0	90,5
	LETTERE E FILOSOFIA	49,4	58,3	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	60,6	75,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	73,9	88,9	78,2
	MEDICINA E CHIRURGIA 2 - ORBASSANO	77,2		84,8
	MEDICINA VETERINARIA - GRUGLIASCO	73,2		66,2
	PSICOLOGIA	71,1	71,4	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	50,3	52,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	61,9	75,6	
	SCIENZE POLITICHE	52,7	65,7	
	SCUOLA DI SCIENZE MOTORIE	63,8	73,3	
	SCUOLA UNIVERSITARIA PER LE BIOTECNOLOGIE	83,9	91,5	
Torino Totale		59,5	69,9	80,5
Torino Politecnico	2° FACOLTA DI ARCHITETTURA	62,9	71,9	
	ARCHITETTURA	60,4	63,8	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	INGEGNERIA I	67,2	69,8	
	INGEGNERIA II - VERCELLI	52,8	80,2	
	INGEGNERIA III (INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE)	57,6	70,0	
	INGEGNERIA IV (ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA e INGEGNERIA GESTIONALE)	65,3	65,3	
Torino Politecnico Totale		63,4	69,5	
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	GIURISPRUDENZA			46,2
	PSICOLOGIA	61,0		
	SCIENZE DEI BENI CULTURALI	66,7		
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	52,2		
	SCIENZE MANAGERIALI	63,2		
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci Totale		59,6		46,2
Trento	INTERFACOLTA'		74,7	
	ECONOMIA	64,3	69,7	
	GIURISPRUDENZA	0,0	52,5	84,5
	INGEGNERIA	59,6	60,6	70,6
	LETTERE E FILOSOFIA	53,3	63,9	
	SCIENZE COGNITIVE - ROVERETO	63,2	91,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	68,9	74,2	
	SOCIOLOGIA	53,6	61,2	
Trento Totale		57,6	64,6	81,3
Trieste	ARCHITETTURA	64,5	69,1	
	ECONOMIA	64,9	70,1	
	FARMACIA	63,2		82,1
	GIURISPRUDENZA	20,3	75,1	95,3
	INGEGNERIA	58,5	69,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	55,6	70,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	74,9	95,3	76,0
	PSICOLOGIA	50,8	66,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57,2	66,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	72,6	78,8	
	SCIENZE POLITICHE	70,1	78,9	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI	71,9	60,5	
Trieste Totale		62,5	71,8	83,6
Tuscia	AGRARIA	48,9	67,3	
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	39,8	56,5	
	ECONOMIA	64,7	67,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	59,6	77,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	55,5	73,5	
	SCIENZE POLITICHE	46,1	99,2	
Tuscia Totale		57,6	71,9	
Udine	INTERFACOLTA'	73,0	73,8	
	AGRARIA	59,1	79,4	
	ECONOMIA	70,5	75,5	
	GIURISPRUDENZA	31,2	67,6	90,6
	INGEGNERIA	59,2	68,8	
	LETTERE E FILOSOFIA	61,5	73,8	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	58,8	73,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	83,6	88,0	81,2
	MEDICINA VETERINARIA	67,3	92,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	76,2	86,7	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	49,7	68,2	
Udine Totale		62,8	72,9	86,3
Urbino Carlo Bo	INTERFACOLTA'	68,2	80,7	
	ECONOMIA	54,4	78,6	
	FARMACIA	42,2		68,3
	GIURISPRUDENZA	34,8	60,4	77,1
	LETTERE E FILOSOFIA	56,5	71,1	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	64,8	87,4	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	55,2	68,5	
	SCIENZE E TECNOLOGIE	49,9	74,7	
	SCIENZE MOTORIE	64,2	76,5	
	SCIENZE POLITICHE	44,8	86,7	
	SOCIOLOGIA	52,5	71,8	
Urbino Carlo Bo Totale		56,1	75,0	72,6
Venezia Cà Foscari	ECONOMIA	67,8	75,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	65,6	64,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	76,1	81,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	57,5	62,7	
Venezia Cà Foscari Totale		68,9	72,0	
Venezia Iuav	ARCHITETTURA	73,8	70,5	
	DESIGN E ARTI	83,6	83,9	
	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	57,6	73,4	
Venezia Iuav Totale		74,8	73,4	
Verona	ECONOMIA	73,2	79,6	
	GIURISPRUDENZA	36,4	54,6	89,2
	LETTERE E FILOSOFIA	65,4	70,3	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	72,1	74,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	87,9	79,7	80,8
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	58,4	61,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	69,3	77,3	
	SCIENZE MOTORIE	70,3	93,4	
Verona Totale		70,4	73,0	84,6
Totale complessivo		59,8	72,5	77,1

Tabella A.2.7. – Percentuale di Immatricolati (iscritti al primo anno per le lauree specialistiche) inattivi[3] sul totale

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
Aosta	LINGUE E COMUNICAZIONE	0,0		
	PSICOLOGIA	7,3	8,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0,0		
	SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE	3,6		
	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	6,7		
Aosta Totale		4,1	8,9	
Bari	AGRARIA	13,2	6,9	
	ECONOMIA	16,6	6,1	
	ECONOMIA 2 - TARANTO	17,1	2,4	
	FARMACIA	17,6		6,1
	GIURISPRUDENZA	13,7		7,0
	GIURISPRUDENZA 2 - TARANTO	22,0		11,3
	LETTERE E FILOSOFIA	23,4	6,8	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	11,6	4,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,0	10,6	0,8
	MEDICINA VETERINARIA	19,6		4,2
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	8,3	0,7	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5,4	2,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12,8	7,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI 2 - TARANTO	10,3	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	14,2	9,0	
Bari Totale		13,9	5,3	6,6
Bari Politecnico	ARCHITETTURA	9,1		8,9
	INGEGNERIA	22,4	22,3	5,3
	INGEGNERIA - TARANTO	32,1	18,5	
Bari Politecnico Totale		23,4	21,6	7,1
Basilicata	AGRARIA	38,5	2,6	
	ARCHITETTURA - MATERA			14,0
	ECONOMIA	15,0		
	FARMACIA			6,6
	INGEGNERIA	19,7	17,2	
	LETTERE E FILOSOFIA	13,3	6,7	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	16,8	21,4	
Basilicata Totale		18,5	10,3	9,5
Benevento - Giustino Fortunato	GIURISPRUDENZA	30,4		33,3
Benevento - Giustino Fortunato Totale		30,4		33,3
Bergamo	ECONOMIA	10,0	0,0	
	GIURISPRUDENZA	16,3	0,0	8,1
	INGEGNERIA - DALMINE	14,0	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	8,7	0,0	

[3] Studenti immatricolati nell'a.a. 2008/09 che non hanno acquisito crediti nel 2009

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	13,8	0,0	
	SCIENZE UMANISTICHE	8,4	0,0	
Bergamo Totale		11,4	0,0	8,1
Bologna	AGRARIA	21,2	10,6	
	ARCHITETTURA Aldo Rossi - CESENA	9,8		0,0
	CHIMICA INDUSTRIALE	19,7	2,6	
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - RAVENNA	19,8	3,8	
	ECONOMIA	12,4	5,6	
	ECONOMIA - FORLI	15,4	17,0	
	ECONOMIA - RIMINI	13,4	11,9	
	FARMACIA	21,8	10,0	8,9
	GIURISPRUDENZA	20,2	7,2	9,8
	INGEGNERIA	17,2	13,2	2,8
	INGEGNERIA II - CESENA	9,7	39,6	
	LETTERE E FILOSOFIA	19,6	9,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	17,8	2,2	
	MEDICINA E CHIRURGIA	6,1	0,0	3,9
	MEDICINA VETERINARIA - OZZANO DELL'EMILIA	15,6	14,1	2,7
	PSICOLOGIA - CESENA	3,4	2,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	15,3	8,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15,8	8,1	
	SCIENZE MOTORIE	19,6	5,7	
	SCIENZE POLITICHE	17,0	8,8	
	SCIENZE POLITICHE Roberto Ruffilli - FORLI	12,4	5,8	
	SCIENZE STATISTICHE	15,0	5,0	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI - FORLI'	1,2	2,4	
Bologna Totale		15,5	8,0	7,5
Bolzano	DESIGN E ARTI	2,0		
	ECONOMIA	6,2	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - BRESSANONE	1,4		
	SCIENZE E TECNOLOGIE	5,3		
	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	6,0	0,0	
Bolzano Totale		4,7	0,0	
Bra - Scienze Gastronomiche	SCIENZE GASTRONOMICHE	1,9	5,6	
Bra - Scienze Gastronomiche Totale		1,9	5,6	
Brescia	ECONOMIA	15,5	0,0	
	GIURISPRUDENZA	24,5	0,0	15,5
	INGEGNERIA	19,6	0,0	2,2
	MEDICINA E CHIRURGIA	4,3	0,0	0,7
Brescia Totale		13,3	0,0	9,0
Cagliari	ARCHITETTURA	5,0	0,0	
	ECONOMIA	21,3	0,0	
	FARMACIA	19,5		12,1
	GIURISPRUDENZA	55,3	0,0	28,6

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	INGEGNERIA	15,3	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	20,3	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	17,8	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	4,9	0,0	1,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,9	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	31,9	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	17,3	0,0	
Cagliari Totale		19,1	0,0	20,0
Calabria	INTERFACOLTA'	7,2		
	ECONOMIA	5,5	0,0	4,4
	FARMACIA E SCIENZE DELLA NUTRIZIONE E DELLA SALUTE	5,8	0,0	1,6
	INGEGNERIA	8,1	0,0	0,0
	LETTERE E FILOSOFIA	5,1	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	5,2	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	7,9	0,0	
Calabria Totale		6,3	0,0	2,8
Camerino	INTERFACOLTA'	12,5		
	ARCHITETTURA - ASCOLI PICENO	6,3	6,7	
	FARMACIA	36,5	10,0	8,6
	GIURISPRUDENZA	17,5	23,8	31,6
	MEDICINA VETERINARIA - MATELICA			5,1
	SCIENZE E TECNOLOGIE	21,8	19,0	
Camerino Totale		18,1	14,0	12,3
Casamassima - J.Monnet	ECONOMIA	11,9	3,8	
	GIURISPRUDENZA	23,5	16,7	22,9
Casamassima - J.Monnet Totale		13,5	7,9	22,9
Cassino	ECONOMIA	38,4	0,0	
	GIURISPRUDENZA	56,9		35,3
	INGEGNERIA	36,3	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	28,6	0,3	
	SCIENZE MOTORIE	30,6	0,0	
Cassino Totale		33,9	0,2	35,3
Castellanza LIUC	ECONOMIA	4,5	3,8	
	GIURISPRUDENZA			4,1
	INGEGNERIA	10,3	0,0	
Castellanza LIUC Totale		6,1	3,0	4,1
Catania	INTERFACOLTA'	2,7	0,2	
	AGRARIA	19,6	0,0	
	ARCHITETTURA - SIRACUSA	6,3	0,0	1,7
	ECONOMIA	18,8	1,5	
	FARMACIA	14,4		8,4
	GIURISPRUDENZA		1,1	27,7
	INGEGNERIA	11,5	0,0	5,0
	LETTERE E FILOSOFIA	12,0	0,3	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	10,2	0,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	1,7	1,4	0,0

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	15,0	3,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	17,4	1,8	
	SCIENZE POLITICHE	18,7	1,3	
Catania Totale		14,4	1,1	18,3
Catanzaro	INTERFACOLTA'		16,7	
	FARMACIA - BORGIA			17,2
	GIURISPRUDENZA	34,5	0,6	23,4
	MEDICINA E CHIRURGIA	11,7	5,2	6,3
Catanzaro Totale		18,5	5,1	20,6
Chieti e Pescara	ARCHITETTURA - PESCARA	29,4		3,6
	ECONOMIA - PESCARA	17,6	0,0	
	FARMACIA - CHIETI			43,9
	LETTERE E FILOSOFIA - CHIETI	20,7	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - PESCARA	13,9	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CHIETI	15,5	0,0	0,8
	PSICOLOGIA - CHIETI	28,4	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - CHIETI	19,1	0,0	
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA - CHIETI	21,9	0,0	
	SCIENZE MANAGERIALI - PESCARA	35,0	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CHIETI	14,0	0,0	
	SCIENZE SOCIALI - CHIETI	22,6	0,0	
Chieti e Pescara Totale		21,8	0,0	30,3
Enna - KORE	BENI CULTURALI	6,7		14,7
	ECONOMIA	31,1	10,0	
	GIURISPRUDENZA	29,6		18,3
	INGEGNERIA	52,6	50,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	22,7	12,5	
Enna - KORE Totale		25,4	12,9	17,3
Ferrara	ARCHITETTURA			0,0
	ECONOMIA	6,8	4,2	
	FARMACIA	6,3	11,1	1,8
	GIURISPRUDENZA	26,5	14,1	13,7
	INGEGNERIA	6,5	8,7	
	LETTERE E FILOSOFIA	7,2	7,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	1,8	2,0	0,0
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10,4	1,4	
Ferrara Totale		7,2	5,7	5,1
Firenze	AGRARIA	23,0	16,7	
	ARCHITETTURA	9,2	11,0	5,1
	ECONOMIA	17,5	6,5	
	FARMACIA	51,4	5,6	15,2
	GIURISPRUDENZA	23,0	9,0	12,8
	INGEGNERIA	15,7	18,8	
	LETTERE E FILOSOFIA	13,1	7,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	9,3	5,6	0,0

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	PSICOLOGIA	12,6	1,6	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	17,8	14,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	24,1	6,8	
	SCIENZE POLITICHE "Cesare Alfieri"	11,6	11,0	
Firenze Totale		15,7	8,2	10,2
Firenze IUL	SCIENZE DELLA FORMAZIONE			
Firenze IUL Totale				
Foggia	AGRARIA	16,1	13,0	
	ECONOMIA	15,5	13,6	
	GIURISPRUDENZA	26,4		7,0
	LETTERE E FILOSOFIA	17,6	7,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	6,1	10,3	5,7
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	19,1	5,8	
Foggia Totale		16,6	10,2	6,2
Genova	INTERFACOLTA'	11,7	7,3	
	ARCHITETTURA	7,4	7,5	6,2
	ECONOMIA	18,2	2,7	
	FARMACIA			23,2
	GIURISPRUDENZA	19,1	9,2	15,8
	INGEGNERIA	14,7	5,6	13,6
	LETTERE E FILOSOFIA	13,7	4,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	14,9	1,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	4,3	0,6	0,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,0	2,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	21,9	3,5	
	SCIENZE POLITICHE	24,0	9,6	
Genova Totale		14,8	4,3	13,0
Insubria	ECONOMIA - VARESE	8,3	3,6	
	GIURISPRUDENZA - COMO	6,5	2,2	16,0
	MEDICINA E CHIRURGIA - VARESE	0,4		3,0
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - COMO	4,1	3,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - VARESE	12,6	6,0	
Insubria Totale		7,6	4,2	10,9
L'Aquila	BIOTECNOLOGIE	24,2	13,2	
	ECONOMIA	33,3	18,5	
	INGEGNERIA	37,9	25,0	13,1
	LETTERE E FILOSOFIA	42,1	18,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	45,7	20,1	19,4
	PSICOLOGIA	26,9	15,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	43,3	44,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	36,5	28,6	
	SCIENZE MOTORIE	41,6	27,8	
L'Aquila Totale		36,6	20,7	15,7
Macerata	BENI CULTURALI	20,8	19,0	
	ECONOMIA	17,5	25,5	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	GIURISPRUDENZA	12,5	3,2	8,4
	LETTERE E FILOSOFIA	8,7	7,4	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	11,0	8,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	11,7	8,8	
	SCIENZE POLITICHE	19,4	15,0	
Macerata Totale		12,3	9,0	8,4
Marche	AGRARIA	12,2	2,5	
	ECONOMIA "Giorgio Fuà"	6,6	2,0	
	INGEGNERIA	3,8	8,9	4,3
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,0		2,3
	SCIENZE	3,5	3,4	
Marche Totale		4,8	4,0	3,1
Messina	ECONOMIA	43,0	23,2	
	FARMACIA	37,3		6,8
	GIURISPRUDENZA	52,5	4,1	31,8
	INGEGNERIA	26,9	10,7	
	LETTERE E FILOSOFIA	29,5	11,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	18,7	7,6	2,1
	MEDICINA VETERINARIA	19,8	100,0	7,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	60,7	31,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	37,3	18,4	
	SCIENZE POLITICHE	32,2	27,0	
	SCIENZE STATISTICHE	50,0	3,8	
Messina Totale		38,0	18,9	21,5
Milano	AGRARIA	21,4	0,0	
	FARMACIA	35,7	0,0	24,6
	GIURISPRUDENZA	45,0	0,0	22,5
	LETTERE E FILOSOFIA	20,6	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,8	0,0	3,1
	MEDICINA VETERINARIA	31,9	0,0	5,9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	29,1	0,0	
	SCIENZE MOTORIE	3,8	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	19,2	0,0	
Milano Totale		21,2	0,0	19,9
Milano Bicocca	ECONOMIA	24,7	12,8	
	GIURISPRUDENZA	35,3	3,0	23,6
	MEDICINA E CHIRURGIA - MONZA	4,8	1,3	2,8
	PSICOLOGIA	18,4	1,7	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	14,9	9,3	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	24,2	8,2	
	SCIENZE STATISTICHE	17,4	17,0	
	SOCIOLOGIA	18,3	12,2	
Milano Bicocca Totale		20,7	8,4	18,4
Milano Bocconi	ECONOMIA	1,1	0,9	1,1
Milano Bocconi Totale		1,1	0,9	1,1
Milano Cattolica	INTERFACOLTA'	11,1	2,3	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	AGRARIA - PIACENZA	10,5	7,1	
	ECONOMIA	8,2	2,8	
	ECONOMIA - PIACENZA	7,7	3,2	
	GIURISPRUDENZA	21,3	0,0	12,1
	GIURISPRUDENZA - PIACENZA	0,0	0,0	14,7
	LETTERE E FILOSOFIA	10,0	2,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA "A. Gemelli" - ROMA	0,0	0,0	0,0
	PSICOLOGIA	10,7	0,7	
	SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	9,1	3,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	22,5	2,7	
	SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	13,8	0,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BRESCIA	10,1	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	21,0	3,5	
	SOCIOLOGIA	21,9	1,2	
Milano Cattolica Totale		10,5	1,9	9,5
Milano IULM	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	3,6	2,9	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELLO SPETTACOLO	11,1	1,5	
Milano IULM Totale		9,8	2,0	
Milano Politecnico	ARCHITETTURA CIVILE	5,5	0,0	
	ARCHITETTURA e SOCIETA'	5,7	0,0	
	DESIGN	5,1	0,0	
	INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	12,8	0,0	
	INGEGNERIA DEI PROCESSI INDUSTRIALI	10,5	0,0	
	INGEGNERIA DEI SISTEMI	11,7	0,0	
	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	18,6	0,0	
	INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	18,5	0,0	12,4
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	14,5	0,0	
Milano Politecnico Totale		11,0	0,0	12,4
Milano San Raffaele	FILOSOFIA	0,0	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	0,0	0,0	0,0
	PSICOLOGIA	0,0	0,0	
Milano San Raffaele Totale		0,0	0,0	0,0
Milano UNITEL	AGRARIA	40,0		
	ARCHITETTURA e DESIGN INDUSTRIALE	0,0		
	SCIENZE MOTORIE	63,6		
Milano UNITEL Totale		48,2		
Modena e Reggio Emilia	AGRARIA - REGGIO EMILIA	9,1	0,0	
	BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE	6,1	0,0	
	ECONOMIA "Marco Biagi"	5,7	0,0	
	FARMACIA	11,8		13,0
	GIURISPRUDENZA	5,2	0,0	7,5
	INGEGNERIA - MODENA	8,3	0,0	
	INGEGNERIA - REGGIO EMILIA	8,5	0,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	LETTERE E FILOSOFIA	11,5	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,3	0,0	0,8
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELL'ECONOMIA - REGGIO EMILIA	16,3	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - REGGIO EMILIA	12,9	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8,3	0,0	
Modena e Reggio Emilia Totale		7,9	0,0	7,4
Molise	AGRARIA	22,4	11,8	
	ECONOMIA	4,8	5,5	
	GIURISPRUDENZA	12,0	0,0	5,8
	INGEGNERIA - TERMOLI	16,0	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	1,0	0,0	0,0
	SCIENZE DEL BENESSERE	6,3	12,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - PESCHE (IS)	1,4	11,3	
	SCIENZE UMANE E SOCIALI	11,2	3,2	
Molise Totale		7,5	5,8	5,0
Napoli Benincasa	GIURISPRUDENZA		0,0	6,9
	LETTERE	18,2	1,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,1	0,5	
Napoli Benincasa Totale		16,6	0,7	6,9
Napoli Federico II	INTERFACOLTA'	13,4	0,2	
	AGRARIA - PORTICI	18,2	0,0	
	ARCHITETTURA	6,0	0,0	6,8
	ECONOMIA	18,8	0,0	
	FARMACIA	7,4		8,0
	GIURISPRUDENZA		0,0	20,9
	INGEGNERIA	17,8	0,0	8,2
	LETTERE E FILOSOFIA	15,0	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,0	0,0	0,0
	MEDICINA VETERINARIA		0,0	1,5
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	11,0	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	16,2	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	12,2	0,0	
	SOCIOLOGIA	16,9	0,0	
Napoli Federico II Totale		15,3	0,0	16,1
Napoli II	ARCHITETTURA - AVERSA	4,9	3,6	2,6
	ECONOMIA - CAPUA	8,6	0,8	
	GIURISPRUDENZA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	11,9	1,7	10,9
	INGEGNERIA - AVERSA	10,9	8,3	
	INTERFACOLTA' - NAPOLI	14,6	7,1	4,3
	LETTERE E FILOSOFIA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	10,1	3,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CASERTA, NAPOLI	2,7	0,0	2,1
	PSICOLOGIA - CASERTA	6,4	2,6	
	SCIENZE AMBIENTALI - CASERTA	17,6	3,3	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CASERTA	3,2	2,0	
	STUDI POLITICI e per L'ALTA FORMAZIONE EUROPEA e MEDITERRANEA Jean Monnet - CASERTA	4,0	0,0	
Napoli II Totale		7,6	2,4	8,4
Napoli L'Orientale	LETTERE E FILOSOFIA	7,8	1,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	13,2	1,3	
	SCIENZE POLITICHE	9,1	3,1	
	STUDI ARABO-ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO	0,0	5,4	
Napoli L'Orientale Totale		10,4	2,0	
Napoli Parthenope	ECONOMIA	23,7	0,0	
	GIURISPRUDENZA	33,3	8,5	35,5
	INGEGNERIA	27,7	70,0	
	SCIENZE E TECNOLOGIE	29,8	6,3	
	SCIENZE MOTORIE	14,0	17,3	
Napoli Parthenope Totale		23,7	7,1	35,5
Napoli Pegaso	GIURISPRUDENZA			2,8
	SCIENZE UMANISTICHE	1,4		
Napoli Pegaso Totale		1,4		2,8
Novedrate - e-Campus	ECONOMIA	26,1		
	GIURISPRUDENZA	23,8		
	INGEGNERIA	55,4		
	LETTERE E FILOSOFIA	27,5		
	PSICOLOGIA	27,1		
Novedrate - e-Campus Totale		34,6		
Padova	INTERFACOLTA'	4,4	0,0	
	AGRARIA - LEGNARO	7,0	0,0	
	ECONOMIA	4,1	0,0	
	FARMACIA	4,9	0,0	2,9
	GIURISPRUDENZA	18,4	0,0	10,7
	INGEGNERIA	6,0	0,0	0,0
	LETTERE E FILOSOFIA	6,3	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,3	0,0	0,5
	MEDICINA VETERINARIA - LEGNARO	13,1		3,5
	PSICOLOGIA	9,0	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	7,9	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9,0	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	9,4	0,0	
	SCIENZE STATISTICHE	6,0	0,0	
Padova Totale		6,9	0,0	6,3
Palermo	AGRARIA	33,5	0,0	
	ARCHITETTURA	18,4	1,0	9,7
	ECONOMIA	40,7	0,0	
	FARMACIA			15,9
	GIURISPRUDENZA	48,0		26,5
	INGEGNERIA	16,5	1,2	13,8
	LETTERE E FILOSOFIA	22,0	1,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,0	0,0	2,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	22,8	0,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	19,3	0,5	
	SCIENZE MOTORIE	30,3	21,4	
	SCIENZE POLITICHE	37,7	0,0	
Palermo Totale		24,8	0,8	20,3
Parma	AGRARIA	15,4	0,0	
	ARCHITETTURA	9,0	0,0	
	ECONOMIA	14,4	0,0	
	FARMACIA	31,3		21,3
	GIURISPRUDENZA	19,1	0,0	18,2
	INGEGNERIA	12,3	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	16,7	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	17,8	0,0	90,8
	MEDICINA VETERINARIA	38,9		18,4
	PSICOLOGIA	14,1	0,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15,0	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	13,6	0,0	
Parma Totale		15,4	0,1	32,4
Pavia	ECONOMIA	9,7	4,3	
	FARMACIA			8,7
	GIURISPRUDENZA	43,3	5,6	15,3
	INGEGNERIA	24,4	5,1	8,6
	LETTERE E FILOSOFIA	17,7	2,2	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,1	5,2	0,0
	MUSICOLOGIA - CREMONA	22,4	2,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8,5	4,7	
	SCIENZE POLITICHE	21,3	4,1	
Pavia Totale		14,5	3,7	9,3
Perugia	INTERFACOLTA'	16,9	0,0	
	AGRARIA	33,5	0,0	
	ECONOMIA	21,1	0,0	
	FARMACIA	40,4	0,0	24,3
	GIURISPRUDENZA	39,2	0,0	12,7
	INGEGNERIA	22,9	0,0	5,9
	LETTERE E FILOSOFIA	16,5	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	8,6	0,0	2,4
	MEDICINA VETERINARIA	26,9		7,4
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	22,3	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	22,1	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	24,9	0,0	
Perugia Totale		21,3	0,0	13,1
Perugia Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	13,2	0,8	
Perugia Stranieri Totale		13,2	0,8	
Piemonte Orientale	INTERFACOLTA'	8,6	0,0	
	ECONOMIA - NOVARA	24,4	0,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	FARMACIA - NOVARA			10,4
	GIURISPRUDENZA - ALESSANDRIA			20,8
	LETTERE E FILOSOFIA	20,7	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA - NOVARA	4,4	0,0	1,8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ALESSANDRIA	8,6	6,9	
	SCIENZE POLITICHE - ALESSANDRIA	30,0	0,0	
Piemonte Orientale Totale		15,2	0,8	11,9
Pisa	INTERFACOLTA'	20,1	19,5	
	AGRARIA	22,8	15,5	
	ECONOMIA	15,6	17,8	
	FARMACIA	42,7		6,3
	GIURISPRUDENZA	30,2	7,7	13,7
	INGEGNERIA	12,3	42,3	8,1
	LETTERE E FILOSOFIA	17,3	11,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	15,2	5,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	10,5	3,1	0,6
	MEDICINA VETERINARIA	37,8	28,6	8,8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	18,0	12,6	
	SCIENZE POLITICHE	25,3	16,5	
Pisa Totale		17,4	16,4	9,4
Reggio Calabria	AGRARIA	34,9	0,0	
	ARCHITETTURA	30,2	0,0	7,7
	GIURISPRUDENZA	26,1	0,0	20,4
	INGEGNERIA	15,1	0,0	
Reggio Calabria Totale		25,6	0,0	16,1
Reggio Calabria - Dante Alighieri	SCIENZE DELLA SOCIETA' E DELLA FORMAZIONE D'AREA MEDITERRANEA	0,0		
Reggio Calabria - Dante Alighieri Totale		0,0		
Roma Mercatorum	ECONOMIA	40,5		
Roma Mercatorum Totale		40,5		
Roma Biomedico	INGEGNERIA	3,4	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,0		0,0
Roma Biomedico Totale		2,5	0,0	0,0
Roma Foro Italico	SCIENZE MOTORIE	2,2	0,0	
Roma Foro Italico Totale		2,2	0,0	
Roma La Sapienza	INTERFACOLTA'	16,0	5,3	
	ARCHITETTURA - Valle Giulia	10,1	5,4	5,5
	ARCHITETTURA I - Ludovico Quaroni	10,2	4,4	7,5
	ECONOMIA	29,1	0,0	
	FARMACIA	21,8		15,5
	FILOSOFIA	14,0		
	GIURISPRUDENZA	46,3		20,1
	INGEGNERIA	16,2	10,0	18,1
	LETTERE E FILOSOFIA	21,6	4,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,9	3,8	4,6
	MEDICINA E CHIRURGIA 2	3,3	1,2	4,7
	PSICOLOGIA	11,2		

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	PSICOLOGIA 2	16,0		
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	18,9	8,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	31,3	5,4	
	SCIENZE POLITICHE	23,1	4,2	
	SCIENZE STATISTICHE	19,7		
	SCIENZE UMANISTICHE	25,5	8,4	
	SCUOLA DI INGEGNERIA AEREOSPAZIALE		50,0	
	SCUOLA SPECIALE ARCHIVISTI e BIBLIOTECARI		6,7	
	SOCIOLOGIA	26,0	7,3	
	STUDI ORIENTALI	14,9		
Roma La Sapienza Totale		19,3	6,2	14,3
Roma LUISS	ECONOMIA	1,2	2,5	
	GIURISPRUDENZA			0,2
	SCIENZE POLITICHE	0,9	0,8	
Roma LUISS Totale		1,1	2,0	0,2
Roma LUMSA	INTERFACOLTA'			
	GIURISPRUDENZA	22,0	6,8	7,2
	LETTERE E FILOSOFIA	8,8	6,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	8,9	1,1	
Roma LUMSA Totale		13,5	4,0	7,2
Roma Marconi	ECONOMIA	3,7	0,0	
	GIURISPRUDENZA	4,9	0,0	4,5
	LETTERE	3,6	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4,9	0,0	
	SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	5,0	0,0	
	SCIENZE SOCIALI	5,3	0,0	
Roma Marconi Totale		4,7	0,0	4,5
Roma San Pio V	ECONOMIA	7,7	0,0	
	INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	2,1	2,4	
	SCIENZE POLITICHE	8,3	14,3	
Roma San Pio V Totale		4,7	2,9	
Roma TEL.M.A.	ECONOMIA	19,6	30,0	
	GIURISPRUDENZA	16,5	6,5	42,9
Roma TEL.M.A. Totale		17,5	10,7	42,9
Roma Tor Vergata	ECONOMIA	25,1	0,0	
	GIURISPRUDENZA	20,0	0,0	41,9
	INGEGNERIA	27,3	0,0	7,1
	LETTERE E FILOSOFIA	34,3	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	15,9	0,0	4,2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	29,2	0,0	8,1
Roma Tor Vergata Totale		25,3	0,0	32,2
Roma Tre	ARCHITETTURA	9,0	3,6	
	ECONOMIA	23,3	12,4	
	GIURISPRUDENZA	45,8	6,6	16,2
	INGEGNERIA	21,7	35,2	
	LETTERE E FILOSOFIA	25,3	11,2	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	29,2	12,7	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	20,3	4,2	
	SCIENZE POLITICHE	22,0	10,8	
Roma Tre Totale		24,1	11,6	16,2
Roma UNINETTUNO	ECONOMIA	37,1		
	GIURISPRUDENZA	46,5		
	INGEGNERIA	39,8		
	LETTERE	41,2		
	PSICOLOGIA	20,9		
Roma UNINETTUNO Totale		34,4		
Roma UNISU	ECONOMIA	20,8	0,0	
	GIURISPRUDENZA			37,1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	22,8		
	SCIENZE POLITICHE	40,0		
Roma UNISU Totale		24,3	0,0	37,1
Salento	BENI CULTURALI	19,0	0,0	
	ECONOMIA	32,3	0,0	
	GIURISPRUDENZA		0,0	39,4
	INGEGNERIA	22,8	0,0	
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	27,3	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	32,0	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	20,3	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	28,9	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	27,8	0,0	
	SCIENZE SOCIALI, POLITICHE E DEL TERRITORIO	27,8	0,0	
Salento Totale		27,7	0,0	39,4
Salerno	ECONOMIA - FISCIANO	28,8	0,2	
	FARMACIA - FISCIANO	26,8		4,9
	GIURISPRUDENZA - FISCIANO		0,0	33,1
	INGEGNERIA - FISCIANO	33,6	0,0	15,5
	LETTERE E FILOSOFIA - FISCIANO	25,7	0,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - FISCIANO	23,1	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA - BARONISSI			4,6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - FISCIANO	29,0	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BARONISSI	29,6	0,0	
	SCIENZE POLITICHE - FISCIANO	41,9	0,0	
Salerno Totale		29,7	0,3	24,2
Sannio	ECONOMIA	7,1	0,0	26,4
	INGEGNERIA	19,3	0,0	
	SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	26,1	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9,7	0,0	
Sannio Totale		19,4	0,0	26,4
Sassari	INTERFACOLTA'	15,1		
	AGRARIA	31,6	1,4	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
	ARCHITETTURA - ALGHERO	15,9		8,8
	ECONOMIA	35,9	4,8	
	FARMACIA			10,0
	GIURISPRUDENZA	87,5		30,8
	LETTERE E FILOSOFIA	29,9	2,1	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	28,9	1,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	6,9		3,5
	MEDICINA VETERINARIA			5,4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	38,5	1,1	
	SCIENZE POLITICHE	29,2	3,8	
Sassari Totale		30,5	2,3	20,5
Siena	ECONOMIA "Richard M.Goodwin"	5,2	4,2	
	FARMACIA			4,7
	GIURISPRUDENZA	1,8	4,4	8,3
	INGEGNERIA	12,0	12,5	
	LETTERE E FILOSOFIA	5,9	5,7	
	LETTERE E FILOSOFIA di AREZZO	7,0	2,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	8,0	1,2	0,0
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10,1	2,7	
	SCIENZE POLITICHE	10,8	8,9	
Siena Totale		7,4	4,9	5,3
Siena Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	10,1	2,9	
Siena Stranieri Totale		10,1	2,9	
Teramo	AGRARIA - MOSCIANO SANT'ANGELO	23,2	75,0	
	GIURISPRUDENZA	43,2	22,4	12,8
	MEDICINA VETERINARIA	35,8	10,0	2,3
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	23,5	23,6	
	SCIENZE POLITICHE	31,0	30,5	
Teramo Totale		30,6	27,7	11,7
Torino	INTERFACOLTA'	7,2	7,3	
	AGRARIA - GRUGLIASCO	12,0	11,0	
	ECONOMIA	10,5	7,3	
	FARMACIA	4,8		3,7
	GIURISPRUDENZA	16,3	4,6	9,1
	LETTERE E FILOSOFIA	8,6	5,7	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	14,1	4,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,4	0,9	0,4
	MEDICINA E CHIRURGIA 2 - ORBASSANO	3,6		0,0
	MEDICINA VETERINARIA - GRUGLIASCO	7,7		1,5
	PSICOLOGIA	10,0	3,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	11,2	7,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9,6	4,7	
	SCIENZE POLITICHE	12,0	6,1	
	SCUOLA DI SCIENZE MOTORIE	4,2	5,0	
	SCUOLA UNIVERSITARIA PER LE BIOTECNOLOGIE	2,4	2,6	
Torino Totale		9,9	5,4	5,7

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
Torino Politecnico	2° FACOLTA DI ARCHITETTURA	5,8	0,0	
	ARCHITETTURA	5,1	0,0	
	INGEGNERIA I	17,2	0,0	
	INGEGNERIA II - VERCELLI	4,3	0,0	
	INGEGNERIA III (INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE)	20,7	0,0	
	INGEGNERIA IV (ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA e INGEGNERIA GESTIONALE)	32,2	0,0	
Torino Politecnico Totale		16,0	0,0	
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	GIURISPRUDENZA			50,0
	PSICOLOGIA	24,0		
	SCIENZE DEI BENI CULTURALI	0,0		
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5,0		
	SCIENZE MANAGERIALI	7,7		
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci Totale		13,6		50,0
Trento	INTERFACOLTA'		0,0	
	ECONOMIA	18,5	0,0	
	GIURISPRUDENZA		0,0	13,1
	INGEGNERIA	13,9	0,0	9,1
	LETTERE E FILOSOFIA	8,1	0,0	
	SCIENZE COGNITIVE - ROVERETO	10,4	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	20,9	0,0	
	SOCIOLOGIA	8,4	0,0	
Trento Totale		13,9	0,0	12,4
Trieste	ARCHITETTURA	5,7	4,7	
	ECONOMIA	15,3	6,3	
	FARMACIA	25,5		4,3
	GIURISPRUDENZA	16,7	3,2	8,9
	INGEGNERIA	10,9	19,5	
	LETTERE E FILOSOFIA	10,9	7,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,8	0,0	1,3
	PSICOLOGIA	14,0	9,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	14,0	8,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	13,0	4,8	
	SCIENZE POLITICHE	5,0	8,2	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI	5,0	0,7	
Trieste Totale		11,1	6,4	6,0
Tuscia	AGRARIA	12,7	25,0	
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	9,1	1,3	
	ECONOMIA	11,0	3,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	14,3	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8,7	2,2	
	SCIENZE POLITICHE	17,5	14,2	
Tuscia Totale		11,8	6,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica o magistrale	Corsi a ciclo unico
Udine	INTERFACOLTA'	5,1	13,6	
	AGRARIA	33,0	5,6	
	ECONOMIA	14,6	8,4	
	GIURISPRUDENZA	39,1	11,3	20,1
	INGEGNERIA	14,7	11,1	
	LETTERE E FILOSOFIA	20,3	7,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	14,2	4,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,3	1,5	1,5
	MEDICINA VETERINARIA	13,2	3,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10,4	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14,6	13,5	
Udine Totale		15,4	7,1	14,8
Urbino Carlo Bo	INTERFACOLTA'	1,1	8,9	
	ECONOMIA	14,9	7,8	
	FARMACIA	10,0		3,3
	GIURISPRUDENZA	11,8		8,0
	LETTERE E FILOSOFIA	7,1	5,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	8,3	6,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	7,9	2,9	
	SCIENZE E TECNOLOGIE	15,4	17,8	
	SCIENZE MOTORIE	12,8	7,0	
	SCIENZE POLITICHE	19,0	6,8	
	SOCIOLOGIA	10,1	3,4	
Urbino Carlo Bo Totale		10,6	8,0	5,6
Venezia Cà Foscari	ECONOMIA	10,1	6,1	
	LETTERE E FILOSOFIA	6,4	8,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	4,0	2,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	18,6	7,5	
Venezia Cà Foscari Totale		8,2	5,5	
Venezia Iuav	ARCHITETTURA	2,3	2,5	
	DESIGN E ARTI	2,5	1,0	
	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	2,8	9,3	
Venezia Iuav Totale		2,4	2,6	
Verona	ECONOMIA	7,8	3,7	
	GIURISPRUDENZA	28,4	5,1	17,2
	LETTERE E FILOSOFIA	4,9	2,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	7,5	3,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,7	0,0	0,8
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6,5	3,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11,3	5,2	
	SCIENZE MOTORIE	4,6	3,2	
Verona Totale		7,0	3,3	11,5
Totale complessivo		16,5	4,3	14,6

Tabella A.2.9 - N. studenti e studenti regolari per docente di ruolo[4]

Università	N. studenti per docente di ruolo	N. studenti regolari per docente di ruolo
Torino	30,8	18,2
Torino Politecnico	27,6	16,8
Piemonte Orientale	23,9	15,0
Bra - Scienze Gastronomiche	30,6	28,4
Aosta	19,0	9,7
Genova	21,8	13,4
Castellanza LIUC	57,9	44,4
Insubria	23,5	15,7
Novedrate - e-Campus	ND	ND
Milano	24,1	15,4
Milano Politecnico	25,4	17,3
Milano Bocconi	60,0	52,6
Milano Cattolica	26,4	19,8
Milano IULM	56,1	35,1
Milano San Raffaele	20,6	18,4
Milano Bicocca	31,9	21,1
Milano UNITEL	ND	ND
Bergamo	41,4	26,4
Brescia	25,0	16,8
Pavia	19,6	13,8
Bolzano	31,5	25,4
Trento	26,1	15,3
Verona	26,1	17,7
Venezia Cà Foscari	31,7	20,9
Venezia Iuav	30,9	20,5
Padova	24,1	15,0
Udine	22,0	13,7
Trieste	21,5	12,7
Parma	25,3	16,1
Modena e Reggio Emilia	20,1	14,0
Bologna	26,1	15,6
Ferrara	25,1	15,5
Urbino Carlo Bo	34,6	18,4
Marche	29,0	18,7
Macerata	36,6	18,4
Camerino	29,2	13,8
Firenze	26,9	13,9
Firenze IUL	ND	ND
Pisa	28,2	14,7
Siena	17,9	11,6
Siena Stranieri	12,6	9,4
Perugia	25,2	14,7
Perugia Stranieri	29,8	19,4
Tuscia	30,6	16,9
Roma La Sapienza	26,7	14,1
Roma Tor Vergata	22,3	13,8
Roma LUMSA	98,7	63,5
Roma LUISS	87,4	75,9
Roma Foro Italico	28,4	16,1
Roma Tre	36,9	22,0
Roma Biomedico	12,0	10,7

[4] Studenti iscritti a.a. 2008/09, di cui regolari (ovvero iscritti da un numero di anni non superiore alla durata normale del corso) e docenti di ruolo (Ordinari, Associati e Ricercatori) al 31/12/2008

Università	N. studenti per docente di ruolo	N. studenti regolari per docente di ruolo
Roma San Pio V	33,7	22,8
Roma Marconi	654,2	478,6
Roma TEL.M.A.	77,3	43,1
Roma UNINETTUNO	ND	ND
Roma Mercatorum	61,0	45,0
Roma UNISU	368,7	187,9
Cassino	36,1	17,7
Sannio	35,8	18,5
Benevento - Giustino Fortunato	425,0	141,0
Napoli Federico II	28,5	15,6
Napoli Parthenope	49,9	30,0
Napoli L'Orientale	34,5	19,3
Napoli Benincasa	133,8	71,0
Napoli II	27,4	15,0
Napoli Pegaso	594,0	326,3
Salerno	38,4	19,4
L'Aquila	33,7	19,1
Teramo	34,2	17,4
Chieti e Pescara	40,6	23,6
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	ND	ND
Molise	31,8	16,2
Foggia	30,1	18,3
Bari	31,6	17,3
Bari Politecnico	34,6	19,2
Casamassima - J.Monnet	29,8	19,7
Salento	36,3	19,9
Basilicata	25,9	12,6
Calabria	39,5	22,4
Catanzaro	48,6	29,8
Reggio Calabria	34,3	17,1
Reggio Calabria - Dante Alighieri	ND	ND
Palermo	30,1	15,2
Messina	24,1	13,2
Enna - KORE	86,0	57,3
Catania	34,7	16,5
Sassari	20,1	9,9
Cagliari	27,2	12,5
Totale	28,7	16,7

Con “ND” le università che non avevano docenti di ruolo al 31/12/2009

Tabella A2.10 – Indicatori di processo, iscritti totali e numero di corsi attivi per classe di corso di studi

Classe (DM 509/99)	Classe corrispondente (DM 270/04)	Denominazione	Iscritti regolari su totale iscritti corretto	Mancate iscrizioni al II anno (a)	% immatricolati inattivi (b)	% iscritti inattivi (c)	N. di iscritti totali	N. corsi attivi (d)
01	L-02	Biotecnologie	68,7	34,6	14,2	13,7	14.367	52
02	L-14	Scienze dei servizi giuridici	53,6	35,8	26,2	29,1	14.043	55
03	L-12	Mediazione linguistica	66	17,3	12,4	12,4	29.433	44
04	L-17	Scienze dell'architettura	60	27,1	11,5	14,1	34.143	46
05	L-10	Lettere	61,7	22,4	14,3	16,1	37.348	68
06	L-39	Servizio sociale	56,8	22,2	15,2	14,6	17.453	54
07	L-21	Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	65,9	18,8	11,6	12,8	4.847	19
08	L-07	Ingegneria civile e ambientale	56,5	23,9	17,3	18,3	31.332	87
09	L-08	Ingegneria dell'informazione	54,1	30,9	19,2	23	49.895	143
10	L-09	Ingegneria industriale	64,1	27,7	15,7	17,7	62.087	170
11	L-11	Lingue e culture moderne	61,3	21,4	15,2	16	44.152	62
12	L-13	Scienze biologiche	58,4	42,1	17,3	15,9	34.082	48
13	L-01	Beni culturali	48,8	29,1	20,5	18,5	31.265	61
14	L-20	Scienze della comunicazione	54,4	23,5	18	16,7	45.885	71
15	L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	58,9	30,7	17,1	18,4	39.116	56
16	L-34	Scienze geologiche	54	31	15,5	18	5.106	29
17	L-18	Scienze dell'economia e della gestione aziendale	64,6	25,6	16,4	16,5	133.277	169
18	L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	55,1	31,3	20,7	17,4	54.294	72
19	L-16	Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	53,9	50,4	23,4	19,7	15.945	36
20	L-25	Scienze e tecnologie agrarie e forestali	56,8	32,3	19,8	19,6	18.630	92
21	L-27	Scienze e tecnologie chimiche	71,2	33,4	17,3	15,4	10.114	57
22	L-28	Scienze e tecnologie della navigazione	59,1	55,5	33,6	20,1	425	2
23	L-03	Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	55,1	32,1	20,5	19,5	17.504	34
24	L-29	Scienze e tecnologie farmaceutiche	56,6	35,1	18,5	21,8	10.827	47
25	L-30	Scienze e tecnologie fisiche	69,6	29,2	17,2	17,4	8.868	52
26	L-31	Scienze e tecnologie informatiche	47,5	40	27,5	26,1	24.190	56
27	L-32	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	54,5	46,3	22,5	18,6	9.609	54
28	L-33	Scienze economiche	65,5	26,8	18,9	18,4	42.976	80
29	L-05	Filosofia	61,5	24,9	17,4	18,5	14.344	46
30	L-06	Geografia	53,5	30,6	19,5	19,7	1.879	7
31		Scienze giuridiche	16	24,2	27,1	32,5	27.335	15
32	L-35	Scienze matematiche	72,1	30,6	20,8	17,7	9.352	44
33	L-22	Scienze delle attività motorie e sportive	64,6	21,2	15,3	16,9	23.633	37
34	L-24	Scienze e tecniche psicologiche	59,7	14,7	16,2	17	46.894	51
35	L-37	Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	56,4	25,3	21,3	18,6	4.277	17
36	L-40	Sociologia	53,1	30,4	20,8	18,2	14.094	25
37	L-41	Statistica	66,1	25,1	15,9	19,3	4.174	25
38	L-42	Storia	52,9	29,8	21,9	21,6	9.933	27
39	L-15	Scienze del turismo	56,7	28,1	17,8	15,6	13.276	23
40	L-38	Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali	61,3	38,6	22,8	21	4.468	26
41	L-43	Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	55,2	30,9	9,6	13,9	2.565	20
42	L-04	Disegno industriale	66	9,1	5,8	9,9	9.572	20
DS1		Scienze della difesa e della sicurezza	92,3	16,4	1,2	2,9	1.091	7
SNT1		Professioni sanitarie, infermieristiiche e	77,7	8	6,2	8,9	47.511	239

Classe (DM 509/99)	Classe corrispondente (DM 270/04)	Denominazione	Iscritti regolari su totale iscritti corretto	Mancate iscrizioni al II anno (a)	% immatricolati inattivi (b)	% iscritti inattivi (c)	N. di iscritti totali	N. corsi attivi (d)
		professione sanitaria ostetrica						
SNT2		Professioni sanitarie della riabilitazione	73,2	-10,9	9,9	9,1	15.442	213
SNT3		Professioni sanitarie tecniche	76,5	2,6	6,1	8,6	12.495	240
SNT4		Professioni sanitarie della prevenzione	78,5	13,2	7	8,9	2.951	47
01/S	LM-01	Antropologia culturale ed etnologia	65,4		10,8	16,2	1.691	13
02/S	LM-02	Archeologia	70,3		4,4	13,6	2.824	38
03/S	LM-03	Architettura del paesaggio	64,5		5,1	15,5	279	4
04/S	LM-04	Architettura e ingegneria edile-architettura	42,6	1,8	4,7	2,4	40.572	85
05/S	LM-05	Archivistica e biblioteconomia	68,4		6,5	21,4	620	18
06/S	LM-06	Biologia	82,5		4,3	8,7	7.952	104
07/S	LM-07	Biotecnologie agrarie	77,2		2,8	10,9	307	15
08/S	LM-08	Biotecnologie industriali	81,4		2,4	8	1.289	27
09/S	LM-09	Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	82,3		2,6	8,1	2.972	49
10/S	LM-10	Conservazione dei beni architettonici e ambientali	82,5		0	14,9	154	4
100/S	LM-91	Tecniche e metodi per la societa dell'informazione	68,2		8	13,1	349	7
101/S	LM-92	Teorie della comunicazione	71,7		13,9	16,3	1.840	19
102/S		Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica	83,1		2	29,4	83	2
103/S	LM-12	Design	71		3,1	10	2.346	16
104/S	LM-94	Traduzione specialistica e interpretariato	73,3		5,3	9,3	2.527	16
12/S	LM-11	Conservazione e restauro dei beni culturali	75		5	9,1	700	18
13/S	LM-19	Informazione e sistemi editoriali	69		5,4	13	3.829	21
14/S	LM-13	Farmacia e farmacia industriale	72,9	26,8	13,8	13,2	44.080	61
15/S	LM-15	Filologia, letterature e storia dell'antichità	76,7		1,9	8,4	1.258	30
16/S	LM-14	Filologia moderna	76,9		4,2	11,4	5.561	47
17/S		Filosofia e storia della scienza	50		-	17,1	70	0
18/S	LM-78	Scienze filosofiche	72,4		8,1	15,6	3.164	36
19/S	LM-16	Finanza	74,2		6,9	11,2	1.421	14
20/S	LM-17	Fisica	71,7		3,4	9,9	2.328	39
21/S	LM-80	Scienze geografiche	70,1		10,1	13,5	338	8
22/S		Giurisprudenza	69,7		4,3	8	14.253	55
23/S	LM-18	Informatica	60,4		10,3	20,5	4.004	46
24/S	LM-43	Metodologie informatiche per le discipline umanistiche	61,2		19,3	16,4	209	5
25/S	LM-20	Ingegneria aerospaziale e astronautica	60,7		3,7	10,1	2.307	14
26/S	LM-21	Ingegneria biomedica	74,3		5	5,6	2.152	15
27/S	LM-22	Ingegneria chimica	72,3		7,1	9	1.440	18
28/S	LM-23	Ingegneria civile	70,4		2,7	6,8	5.883	49
29/S	LM-25	Ingegneria dell'automazione	65,5		3,2	9,6	1.283	18
30/S	LM-27	Ingegneria delle telecomunicazioni	56,4		4,5	11,7	3.235	31
31/S	LM-28	Ingegneria elettrica	70,2		3,5	13,9	1.035	17
32/S	LM-29	Ingegneria elettronica	61,8		3,9	10,5	3.928	36
33/S	LM-30	Ingegneria energetica e nucleare	72,8		4,7	9,6	1.089	13
34/S	LM-31	Ingegneria gestionale	71,1		3	8,8	7.022	27
35/S	LM-32	Ingegneria informatica	58,3		6,4	13,6	6.689	38
36/S	LM-33	Ingegneria meccanica	68,4		2,1	9,7	6.730	52
37/S	LM-34	Ingegneria navale	74,8		2,6	9,2	465	4
38/S	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	64,6		2,8	8,2	3.322	36

Classe (DM 509/99)	Classe corrispondente (DM 270/04)	Denominazione	Iscritti regolari su totale iscritti corretto	Mancate iscrizioni al II anno (a)	% immatricolati inattivi (b)	% iscritti inattivi (c)	N. di iscritti totali	N. corsi attivi (d)
39/S		Interpretariato di conferenza	74,4		3,2	4,5	371	3
40/S		Lingua e cultura italiana	64,3		6,8	12,5	526	4
41/S	LM-36	Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia	68,6		13	8,4	969	8
42/S	LM-37	Lingue e letterature moderne europee e americane	74,3		5,9	10,4	5.213	51
43/S	LM-38	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	74,5		2,8	9,6	5.351	30
44/S	LM-39	Linguistica	75,5		4,2	17,9	1.383	22
45/S	LM-40	Matematica	76,4		2,7	10,5	1.900	41
46/S	LM-41	Medicina e chirurgia	77,5	-29,3	4,2	9	55.908	53
47/S	LM-42	Medicina veterinaria	58	1,5	5,2	15	9.792	15
48/S		Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi	67,3		0	55,6	49	1
49/S		Metodi per la ricerca empirica nelle scienze sociali	28		-	24	25	0
50/S	LM-44	Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	81,8		2,6	14,7	390	6
51/S	LM-45	Musicologia e beni musicali	67,8		2,8	28,7	584	12
52/S	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria	76,3	-37,9	3,1	5,3	4.881	34
53/S	LM-47	Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie	87,2		16,2	15,4	500	7
54/S	LM-48	Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	72,8		2,6	9,8	879	13
55/S	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici	76,3		5,6	12,4	1.496	19
56/S	LM-50	Programmazione e gestione dei servizi educativi	70,8		13,7	20,1	2.189	20
57/S	LM-87	Servizio sociale e politiche sociali	62,7		12,1	24,2	4.995	36
58/S	LM-51	Psicologia	67,9		5,5	8,9	17.881	53
59/S		Pubblicità e comunicazione d'impresa	64,2		7,5	7,2	2.841	10
60/S	LM-52	Relazioni internazionali	72,7		5,1	10,5	6.171	36
61/S	LM-53	Scienza e ingegneria dei materiali	76,6		1,9	10,2	779	20
62/S	LM-54	Scienze chimiche	78,6		3,7	7,2	1.642	42
63/S	LM-55	Scienze cognitive	81,6		0,9	51,2	244	3
64/S	LM-56	Scienze dell'economia	76,6		4,6	14	7.390	73
65/S	LM-57	Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua	72,7		11,2	15,5	1.374	13
66/S	LM-58	Scienze dell'universo	67,1		4,3	5,1	331	8
67/S	LM-59	Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	76,5		6,4	13	3.222	22
68/S	LM-60	Scienze della natura	75,8		6,6	8	927	27
69/S	LM-61	Scienze della nutrizione umana	86,8		3,1	26,7	812	8
70/S	LM-62	Scienze della politica	78,9		7,4	14,9	3.793	32
71/S	LM-63	Scienze delle pubbliche amministrazioni	77		4,7	19,9	2.527	30
72/S	LM-64	Scienze delle religioni	55,2		21,6	19,3	201	5
73/S	LM-65	Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	70,6		10,1	13,8	3.598	35
74/S	LM-73	Scienze e tecnologie forestali ed ambientali	71		3,6	10,4	724	16
75/S	LM-68	Scienze e tecniche dello sport	83,2		5,2	16,4	834	15
76/S	LM-67	Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	83		6,3	10,4	2.386	26
77/S	LM-69	Scienze e tecnologie agrarie	78,9		4,3	14,3	1.426	38
78/S	LM-70	Scienze e tecnologie alimentari	74,7		6,6	10,3	1.313	26
79/S	LM-86	Scienze zootecniche e tecnologie animali	81,6		12,1	19,7	452	16
80/S	LM-72	Scienze e tecnologie della navigazione	86,8		-	0	38	1
81/S	LM-71	Scienze e tecnologie della chimica industriale	82,5		5,5	8,6	406	14
82/S	LM-75	Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	70,7		6	13,7	1.319	32

Classe (DM 509/99)	Classe corrispondente (DM 270/04)	Denominazione	Iscritti regolari su totale iscritti corretto	Mancate iscrizioni al II anno (a)	% immatricolati inattivi (b)	% iscritti inattivi (c)	N. di iscritti totali	N. corsi attivi (d)
83/S	LM-76	Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	73,3		5,7	7,9	890	12
84/S	LM-77	Scienze economico-aziendali	79,2		4,6	10,8	32.453	140
85/S	LM-79	Scienze geofisiche	71		0	12,9	124	6
86/S	LM-74	Scienze e tecnologie geologiche	72,1		2,7	6,9	1.653	33
87/S	LM-85	Scienze pedagogiche	75,4		9,7	18,7	4.731	27
88/S	LM-81	Scienze per la cooperazione allo sviluppo	71,5		6,8	9,1	1.498	16
89/S	LM-88	Sociologia e ricerca sociale	71,5		5,1	15,9	3.187	29
90/S	LM-82	Scienze statistiche	79,6		12,5	18	492	11
91/S	LM-83	Scienze statistiche attuariali e finanziarie	65,2		3,5	12,1	928	14
92/S		Statistica per la ricerca sperimentale	45,3		0	15,2	203	1
93/S		Storia antica	47,7		0	14,1	88	2
94/S		Storia contemporanea	60,9		3,5	13,3	895	8
95/S	LM-89	Storia dell'arte	67,1		6,7	14,1	5.417	39
96/S		Storia della filosofia	67,4		4	15,3	959	6
97/S		Storia medievale	63,9		11,1	14,7	479	5
98/S	LM-84	Scienze storiche	82,5		6,7	21,9	1.158	21
99/S	LM-90	Studi europei	68		4,6	10	909	13
DS1/S		Scienze della difesa e della sicurezza	92,1		3,3	7,9	915	10
LMG/01	LMG/01	Magistrali in giurisprudenza	82	17,2	18,7	13,3	243.836	154
SNT1/S		Classe delle lauree specialistiche nelle scienze infermieristiche e ostetriche	92		1,7	7,1	2.173	33
SNT2/S		Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione	94,8		2,2	5,8	805	17
SNT3/S		Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie tecniche	95,7		3,5	8,8	1.003	28
SNT4/S		Classe delle lauree specialistiche nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	89		3,7	14,4	318	10

(a) Sono escluse le lauree specialistiche o magistrali

(b) Sono considerati “inattivi” gli immatricolati ad un corso universitario nell’a.a. 2008/09 che, nell'anno solare 2009, non hanno sostenuto alcun esame o non hanno conseguito alcun credito; per i corsi di laurea specialistica non a ciclo unico il riferimento è a gli iscritti al primo anno.

(c) Sono considerati “inattivi” gli iscritti ad un corso universitario nell’a.a. 2008/09 che, nell'anno solare 2009, non hanno sostenuto alcun esame o non hanno conseguito alcun credito; sono stati calcolati al netto degli immatricolati inattivi.

(d) Sono considerati “attivi” i corsi con almeno un immatricolato (oppure un iscritto al primo anno per i corsi di laurea specialistica non a ciclo unico).

Appendice al Capitolo 4

Tabella A.4.1– N° corsi di dottorato e posti banditi, per regione dell'ateneo proponente – anno 2009

Regione	N.Atenei	N° corsi di dottorato	Posti banditi	N° medio posti banditi per corso
ABRUZZO	3	54	371	6,9
BASILICATA	1	12	64	5,3
CALABRIA	3	41	312	7,6
CAMPANIA	6	177	1110	6,3
EMILIA ROMAGNA	4	154	1045	6,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	54	375	6,9
LAZIO	11	315	2039	6,5
LIGURIA	1	64	416	6,5
LOMBARDIA	13	272	2198	8,1
MARCHE	4	67	404	6,0
MOLISE	1	9	42	4,7
PIEMONTE	3	55	625	11,4
PUGLIA	5	111	634	5,7
SARDEGNA	2	38	227	6,0
SICILIA	4	125	747	6,0
TOSCANA	7	145	1180	8,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	18	269	14,9
UMBRIA	2	31	164	5,3
VENETO	4	144	1063	7,4
TOTALE	**79**	**1886**	**13285**	**7,0**

Fonte: Anagrafe Dottorati, 2009

Tabella A.4.1 bis – N° corsi di dottorato e di posti banditi per dimensione dell'ateneo proponente – anno 2009

Dimensione ateneo proponente	N.Atenei	N° corsi di dottorato	Posti banditi	N° medio posti banditi per corso
Grande	11	739	5420	7,3
Medio	30	848	6022	7,1
Piccolo	38	299	1843	6,2
Totale	**79**	**1886**	**13285**	**7,0**

Fonte: Anagrafe Dottorati, 2009

Tabella A.4.2 – N° di partecipanti alle prove, idonei e iscritti a corsi di dottorato per regione dell'ateneo proponente – anno 2009

Regione	Partecipanti alle prove	Idonei	Iscritti
ABRUZZO	597	485	332
BASILICATA	108	86	60
CALABRIA	712	421	297
CAMPANIA	2558	1585	1059
EMILIA ROMAGNA	3079	1746	1037
FRIULI VENEZIA GIULIA	1189	550	380
LAZIO	4695	2839	1927
LIGURIA	1147	567	341
LOMBARDIA	5198	3218	1793
MARCHE	985	576	355
MOLISE	53	40	30
PIEMONTE	2310	1706	621
PUGLIA	1270	779	546
SARDEGNA	401	304	219
SICILIA	1761	999	699
TOSCANA	4500	1934	1025
TRENTINO-ALTO ADIGE	1474	490	234
UMBRIA	251	181	135
VENETO	2458	1600	916
Totale	**34746**	**20106**	**12006**

Fonte: Anagrafe Dottorati, 2009

Tabella A.4.2 bis – N° di partecipanti alle prove, idonei e iscritti a corsi di dottorato per dimensione dell'ateneo proponente – anno 2009

Dimensione Ateneo	Partecipanti alle prove	Idonei	Iscritti
Grande	12698	7636	4819
Medio	15571	9787	5546
Piccolo	6477	2683	1641
Totale	**34746**	**20106**	**12006**

Fonte: Anagrafe Dottorati, 2009

Tabella A.4.3 – Copertura finanziaria borse di studio erogate anno 2009 per regione dell'ateneo proponente – valori %

Regione dell'Ateneo proponente	N. Atenei	Fondi MIUR per dottorato	Fondi a carico di progetti di ricerca MIUR	Fondi di Ateneo	Fondi di atenei consorziati	Fondi esterni da enti di ricerca	Fondi esterni da privati	Fondi esterni da enti pubblici	Altri fondi	TOTALE
ABRUZZO	1	38,7	0,0	45,3	2,7	4,0	9,3	0,0	0,0	100,0
BASILICATA	1	50,7	0,0	14,5	2,9	11,6	0,0	20,3	0,0	100,0
CALABRIA	3	37,1	0,0	53,7	0,3	3,3	1,6	2,3	1,8	100,0
CAMPANIA	6	57,3	0,5	27,5	2,0	4,1	4,4	1,2	3,0	100,0
EMILIA ROMAGNA	4	48,5	6,0	30,1	2,4	0,2	3,6	5,1	4,1	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	58,9	0,6	24,8	1,4	3,3	2,5	3,8	4,8	100,0
LAZIO	10	43,8	1,9	42,5	2,4	3,1	3,2	3,0	0,0	100,0
LIGURIA	1	27,9	0,0	16,7	0,0	32,0	4,6	18,8	0,0	100,0
LOMBARDIA	12	43,8	2,5	31,4	1,4	2,4	15,0	2,7	0,8	100,0
MARCHE	4	66,6	0,0	11,7	1,3	0,9	11,1	6,4	2,0	100,0
PIEMONTE	3	46,0	0,0	18,0	0,5	9,8	21,9	3,7	0,0	100,0
PUGLIA	3	68,7	0,0	2,1	1,8	3,0	4,3	17,2	2,8	100,0
SARDEGNA	2	18,5	0,0	40,5	0,9	2,7	18,7	0,8	17,9	100,0
SICILIA	2	52,5	0,0	39,7	1,6	1,1	3,1	2,0	0,0	100,0
TOSCANA	7	42,4	0,0	30,9	1,3	2,4	10,7	8,4	4,0	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	2,9	0,0	26,5	1,7	1,7	29,0	37,6	0,6	100,0
UMBRIA	2	49,3	0,4	21,7	0,0	4,6	22,8	1,2	0,0	100,0
VENETO	4	50,4	0,0	21,5	1,6	2,0	17,6	3,1	3,7	100,0
Totale complessivo	**70**	**45,7**	**1,2**	**29,8**	**1,6**	**4,2**	**9,8**	**5,6**	**2,1**	**100,0**

Fonte: Anagrafe Dottorati, 2009

Tabella A.4.3 bis – Copertura finanziaria borse di studio erogate nell'anno 2009 per dimensione dell'ateneo proponente – valori %

	N. Atenei	Fondi MIUR per dottorato	Fondi a carico di progetti di ricerca MIUR	Fondi di Ateneo	Fondi di atenei consorziati	Fondi esterni da enti di ricerca	Fondi esterni da privati	Fondi esterni da enti pubblici	Altri fondi	TOTALE
Grande	9	46,4	1,7	33,1	2,1	2,4	8,4	3,5	2,3	100,0
Medio	29	46,0	1,1	25,7	1,2	6,3	10,4	7,0	2,3	100,0
Piccolo	32	42,5	0,3	34,7	1,5	2,0	11,3	6,5	1,1	100,0
TOTALE	70	45,7	1,2	29,8	1,6	4,2	9,8	5,6	2,1	100,0

Fonte: Anagrafe Dottorati, 2009

Tab A.4.4 – tassi di partecipazione, idoneità e iscrizione di candidati provenienti da altri atenei per regione dell'ateneo proponente – anno 2009

Regione dell'Ateneo proponente	% Part altro	% Idonei altro	% iscritti altro
ABRUZZO	38,2	36,7	32,8
BASILICATA	37,0	38,4	33,3
CALABRIA	26,1	25,7	24,9
CAMPANIA	26,3	26,2	25,7
EMILIA ROMAGNA	40,7	33,6	25,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	49,5	54,2	47,9
LAZIO	42,6	37,0	34,0
LIGURIA	42,5	28,9	24,0
LOMBARDIA	38,9	34,3	34,3
MARCHE	29,5	34,7	35,5
MOLISE	47,2	47,5	40,0
PIEMONTE	32,1	28,7	22,4
PUGLIA	22,6	20,5	20,7
SARDEGNA	17,5	16,1	15,1
SICILIA	18,1	16,9	17,5
TOSCANA	44,0	40,7	36,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	41,6	35,5	30,3
UMBRIA	29,1	24,9	16,3
VENETO	43,7	36,3	31,3
TOTALE	**37,3**	**32,9**	**29,8**

* Ateneo diverso da quello proponente il corso di dottorato
Fonte: Anagrafe Dottorati, 2009

Tab A.4.5 - Tassi di partecipazione alle prove e di iscrizione sul totale dei posti banditi per regione dell'ateneo proponente - anno 2009

REGIONE	N° corsi	Posti banditi	Partecipanti alle prove	Iscritti	% Partecipanti/posti banditi	% Iscritti/ Posti banditi
ABRUZZI	54	371	597	332	160,9	89,5
BASILICATA	12	64	108	60	168,8	93,8
CALABRIA	41	312	712	297	228,2	95,2
CAMPANIA	177	1110	2558	1059	230,5	95,4
EMILIA ROMAGNA	154	1045	3079	1037	294,6	99,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	54	375	1189	380	317,1	101,3
LAZIO	315	2039	4695	1927	230,3	94,5
LIGURIA	64	416	1147	341	275,7	82,0
LOMBARDIA	272	2198	5198	1793	236,5	81,6
MARCHE	67	404	985	355	243,8	87,9
MOLISE	9	42	53	30	126,2	71,4
PIEMONTE	55	625	2310	621	369,6	99,4
PUGLIA	111	634	1270	546	200,3	86,1
SARDEGNA	38	227	401	219	176,7	96,5
SICILIA	125	747	1761	699	235,7	93,6
TOSCANA	145	1180	4500	1025	381,4	86,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	18	269	1474	234	548,0	87,0
UMBRIA	31	164	251	135	153,0	82,3
VENETO	144	1063	2458	916	231,2	86,2
TOTALE	**1886**	**13285**	**34746**	**12006**	**261,5**	**90,4**

Tab A.4.6 – Dottorandi 2008 per tipologia di sostegno finanziario ottenuto e ateneo di provenienza

Regione dell'Ateneo di Provenienza	Tipologia Ateneo di Provenienza	Altro sostegno	Assegno di ricerca	Borsa	Nessun sostegno	Totale	% nessun sostegno	% con borsa o assegno
	Altro Ateneo	1		27	35	63	55,6	42,9
	Stesso Ateneo	13	3	141	67	224	29,9	64,3
ABRUZZO	**Totale**	14	3	168	102	287	35,5	59,6
	Altro Ateneo			6	8	14	57,1	42,9
	Stesso Ateneo		1	27	7	35	20,0	80,0
BASILICATA	**Totale**		1	33	15	49	30,6	69,4
	Altro Ateneo			46	27	73	37,0	63,0
	Stesso Ateneo	11	4	109	58	182	31,9	62,1
CALABRIA	**Totale**	11	4	155	85	255	33,3	62,4
	Altro Ateneo	12	3	244	201	460	43,7	53,7
	Stesso Ateneo	2	5	459	284	750	37,9	61,9
CAMPANIA	**Totale**	14	8	703	485	1210	40,1	58,8
	Altro Ateneo	4	8	233	174	419	41,5	57,5
	Stesso Ateneo		15	431	220	666	33,0	67,0
EMILIA ROMAGNA	**Totale**	4	23	664	394	1085	36,3	63,3
	Altro Ateneo		3	65	30	98	30,6	69,4
	Stesso Ateneo			108	70	178	39,3	60,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	**Totale**		3	173	100	276	36,2	63,8
	Altro Ateneo	21	8	327	316	672	47,0	49,9
	Stesso Ateneo	13	1	304	852	1170	72,8	26,1
LAZIO	**Totale**	34	9	631	1168	1842	63,4	34,7
	Altro Ateneo		1	21	29	51	56,9	43,1
	Stesso Ateneo			168	44	212	20,8	79,2
LIGURIA	**Totale**		1	189	73	263	27,8	72,2
	Altro Ateneo	6	3	323	214	546	39,2	59,7
	Stesso Ateneo	8	12	721	273	1014	26,9	72,3
LOMBARDIA	**Totale**	14	15	1044	487	1560	31,2	67,9
	Altro Ateneo	4		50	41	95	43,2	52,6
	Stesso Ateneo	11		150	54	215	25,1	69,8
MARCHE	**Totale**	15		200	95	310	30,6	64,5
	Altro Ateneo			3	1	4	25,0	75,0
	Stesso Ateneo			11	6	17	35,3	64,7
MOLISE	**Totale**			14	7	21	33,3	66,7
	Altro Ateneo	1	2	89	72	164	43,9	55,5
	Stesso Ateneo		13	346	132	491	26,9	73,1
PIEMONTE	**Totale**	1	15	435	204	655	31,1	68,7

Regione dell'Ateneo di Provenienza	Tipologia Ateneo di Provenienza	Altro sostegno	Assegno di ricerca	Borsa	Nessun sostegno	Totale	% nessun sostegno	% con borsa o assegno
	Altro Ateneo	4	2	75	68	149	45,6	51,7
	Stesso Ateneo	17	3	298	158	476	33,2	63,2
PUGLIA	**Totale**	21	5	373	226	625	36,2	60,5
	Altro Ateneo	2	3	22	29	56	51,8	44,6
	Stesso Ateneo		2	103	98	203	48,3	51,7
SARDEGNA	**Totale**	2	5	125	127	259	49,0	50,2
	Altro Ateneo		1	133	133	267	49,8	50,2
	Stesso Ateneo		4	523	324	851	38,1	61,9
SICILIA	**Totale**		5	656	457	1118	40,9	59,1
	Altro Ateneo	4	5	216	137	362	37,8	61,0
	Stesso Ateneo	3	6	487	229	725	31,6	68,0
TOSCANA	**Totale**	7	11	703	366	1087	33,7	65,7
	Altro Ateneo			10	8	18	44,4	55,6
	Stesso Ateneo			64	9	73	12,3	87,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	**Totale**			74	17	91	18,7	81,3
	Altro Ateneo	2	1	48	37	88	42,0	55,7
	Stesso Ateneo			121	49	170	28,8	71,2
UMBRIA	**Totale**	2	1	169	86	258	33,3	65,9
	Altro Ateneo				2	2	100,0	0,0
VALLE D'AOSTA	**Totale**				2	2	100,0	0,0
	Altro Ateneo	4	2	150	89	245	36,3	62,0
	Stesso Ateneo	1	8	417	167	593	28,2	71,7
VENETO	**Totale**	5	10	567	256	838	30,5	68,9
	TOTALE	**144**	**119**	**7076**	**4752**	**12091**	**39,3**	**59,5**

Tab. A.4.6 bis – Dottorandi 2008 per tipologia di sostegno finanziario e dimensione ateneo di conseguimento della laurea

Dimensione Ateneo di Provenienza	Ateneo dove viene svolto il Dottorato	Altro	Assegno	Borsa	Nessun sostegno	Totale	% nessun sostegno	% con borsa o assegno
	Altro Ateneo	40	20	1151	893	2104	42,4	55,7
	Stesso Ateneo	17	31	2213	1852	4113	45,0	54,6
Grande	**Grande Totale**	57	51	3364	2745	6217	44,2	54,9
	Altro Ateneo	22	20	722	558	1322	42,2	56,1
	Stesso Ateneo	31	43	2339	1056	3469	30,4	68,7
Medio	**MedioTotale**	53	63	3061	1614	4791	33,7	65,2
	Altro Ateneo	3	2	215	200	420	47,6	51,7
	Stesso Ateneo	31	3	436	193	663	29,1	66,2
Piccolo	**Piccolo Totale**	34	5	651	393	1083	36,3	60,6
TOTALE		**144**	**119**	**7076**	**4752**	**12091**	**39,3**	**59,5**

Tab. A.4.7 – Mobilità dottorandi per regione dell'ateneo di conseguimento della laurea e per ateneo di iscrizione al corso di dottorato – Valori assoluti e % - anno 2008

	Ateneo di iscrizione al corso di dottorato					Ateneo di iscrizione al corso di dottorato				
	Altro Ateneo					Altro Ateneo				
	Altra regione	Stessa regione	Totale	Stesso Ateneo	TOTALE	Altra regione	Stessa regione	Totale	Stesso Ateneo	TOTALE
ABRUZZO	50	13	63	224	287	17,4	4,5	22,0	78,0	100,0
BASILICATA	14		14	35	49	28,6	-	28,6	71,4	100,0
CALABRIA	65	8	73	182	255	25,5	3,1	28,6	71,4	100,0
CAMPANIA	298	162	460	750	1210	24,6	13,4	38,0	62,0	100,0
EMILIA ROMAGNA	355	64	419	666	1085	32,7	5,9	38,6	61,4	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	53	45	98	178	276	19,2	16,3	35,5	64,5	100,0
LAZIO	395	277	672	1170	1842	21,4	15,0	36,5	63,5	100,0
LIGURIA	51		51	212	263	19,4	-	19,4	80,6	100,0
LOMBARDIA	302	244	546	1014	1560	19,4	15,6	35,0	65,0	100,0
MARCHE	76	19	95	215	310	24,5	6,1	30,6	69,4	100,0
MOLISE	4		4	17	21	19,0	-	19,0	81,0	100,0
PIEMONTE	116	48	164	491	655	17,7	7,3	25,0	75,0	100,0
PUGLIA	108	41	149	476	625	17,3	6,6	23,8	76,2	100,0
SARDEGNA	49	7	56	203	259	18,9	2,7	21,6	78,4	100,0
SICILIA	175	92	267	851	1118	15,7	8,2	23,9	76,1	100,0
TOSCANA	233	129	362	725	1087	21,4	11,9	33,3	66,7	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	18		18	73	91	19,8	-	19,8	80,2	100,0
UMBRIA	87	1	88	170	258	33,7	0,4	34,1	65,9	100,0
VALLE D'AOSTA	2		2		2	100,0	-	100,0	-	100,0
VENETO	173	72	245	593	838	20,6	8,6	29,2	70,8	100,0
Totale	**2624**	**1222**	**3846**	**8245**	**12091**	**21,7**	**10,1**	**31,8**	**68,2**	**100,0**

Tab. A.4.7 bis - Mobilità dottorandi per dimensione dell'ateneo di conseguimento della laurea e dell'ateneo di iscrizione al corso di dottorato

	ALTRO ATENEO				ALTRO ATENEO			
Dimensione Ateneo di provenienza	**Grande**	**Medio**	**Piccolo**	**Totale**	**Grande**	**Medio**	**Piccolo**	**Totale**
Grande	488	1112	504	2104	23,2	52,9	24,0	100,0
Medio	451	597	274	1322	34,1	45,2	20,7	100,0
Piccolo	140	199	81	420	33,3	47,4	19,3	100,0
TOTALE	**1079**	**1908**	**859**	**3846**	**28,1**	**49,6**	**22,3**	**100,0**

Tabella A.4.8 – Dottorandi per regione dell'ateneo di iscrizione e tipo di laurea

REGIONE	LAUREA V.O.	LS,LSCU,LM	TOTALE	% laureati V.O.
ABRUZZO	216	125	341	63,3
BASILICATA	28	31	59	47,5
CALABRIA	133	132	265	50,2
CAMPANIA	503	514	1017	49,5
EMILIA ROMAGNA	376	593	969	38,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	143	214	357	40,1
LAZIO	823	947	1770	46,5
LIGURIA	115	164	279	41,2
LOMBARDIA	602	1018	1620	37,2
MARCHE	112	229	341	32,8
MOLISE	17	13	30	56,7
PIEMONTE	149	488	637	23,4
PUGLIA	292	304	596	49,0
SARDEGNA	113	123	236	47,9
SICILIA	660	420	1080	61,1
TOSCANA	503	723	1226	41,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	46	109	155	29,7
UMBRIA	109	102	211	51,7
VENETO	344	558	902	38,1
TOTALE	**5284**	**6807**	**12091**	**43,7**

Tab A.4.9 – Dottorandi 2008 per numero di anni dalla laurea e regione dell'ateneo

Regione dell'Ateneo di iscrizione al corso di dottorato	<=2	DA 3 A 5	DA 6 A 10	DA 11 IN POI	NON INDICATO	TOTALE
ABRUZZO	59,2	18,2	13,8	6,7	2,1	100,0
BASILICATA	72,9	15,3	1,7	10,2	0,0	100,0
CALABRIA	66,8	16,6	10,9	5,7	0,0	100,0
CAMPANIA	61,9	18,2	7,9	5,2	6,8	100,0
EMILIA ROMAGNA	69,9	16,9	8,2	5,1	0,0	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	71,1	14,6	6,4	7,8	0,0	100,0
LAZIO	61,2	17,5	12,3	7,2	1,8	100,0
LIGURIA	66,3	16,8	9,7	7,2	0,0	100,0
LOMBARDIA	69,5	15,6	7,5	3,8	3,6	100,0
MARCHE	66,9	14,7	10,0	8,5	0,0	100,0

Regione dell'Ateneo di iscrizione al corso di dottorato	<=2	DA 3 A 5	DA 6 A 10	DA 11 IN POI	NON INDICATO	TOTALE
MOLISE	63,3	16,7	10,0	6,7	3,3	100,0
PIEMONTE	75,8	11,1	7,4	5,7	0,0	100,0
PUGLIA	68,6	16,6	8,4	6,2	0,2	100,0
SARDEGNA	64,4	18,6	11,9	5,1	0,0	100,0
SICILIA	55,6	23,4	13,9	6,9	0,3	100,0
TOSCANA	71,8	14,6	7,0	6,5	0,1	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	80,6	8,4	3,2	7,7	0,0	100,0
UMBRIA	62,6	23,7	5,7	8,1	0,0	100,0
VENETO	68,6	14,2	6,9	4,7	5,7	100,0
TOTALE	**66,4**	**16,7**	**9,1**	**6,0**	**1,8**	**100,0**

Tabella A.4.10 – N° corsi di dottorato e di posti banditi per ateneo proponente – anno 2009

Ateneo	N° corsi di dottorato	Posti banditi	N° medio posti banditi per corso
Bari	74	435	5,9
Bari Politecnico	13	63	4,8
Basilicata	12	72	6,0
Bergamo	14	82	5,9
Bologna	79	718	9,1
Bolzano	2	22	11,0
Brescia	18	87	4,8
Cagliari	27	122	4,5
Calabria	21	167	8,0
Camerino	10	76	7,6
Casamassima - J.Monnet	1	12	12,0
Cassino	13	71	5,5
Castellanza LIUC	1	8	8,0
Catania	104	480	4,6
Catanzaro	6	40	6,7
Chieti	21	185	8,8
Enna - KORE	7	30	4,3
Ferrara	17	162	9,5
Firenze	88	481	5,5
Firenze - Istituto Italiano di Scienze Umane	16	100	6,3
Foggia	9	36	4,0
Genova	70	451	6,4
Insubria	18	91	5,1
L'Aquila	24	134	5,6
Lecce	22	160	7,3
Lucca - IMT	3	45	15,0
Macerata	18	92	5,1
Marche	29	163	5,6
Messina	54	376	7,0
Milano	71	608	8,6
Milano Bicocca	32	285	8,9
Milano Bocconi	6	47	7,8
Milano Cattolica	52	323	6,2
Milano IULM	5	55	11,0
Milano Politecnico	26	393	15,1
Milano San Raffaele	5	61	12,2
Modena e Reggio Emilia	28	191	6,8
Molise	7	36	5,1
Napoli Benincasa	2	6	3,0

Ateneo	N° corsi di dottorato	Posti banditi	N° medio posti banditi per corso
Napoli Federico II	85	667	7,8
Napoli II	35	169	4,8
Napoli L'Orientale	20	76	3,8
Napoli Parthenope	13	56	4,3
Padova	93	682	7,3
Palermo	65	362	5,6
Parma	46	184	4,0
Pavia	36	264	7,3
Pavia IUSS	3	26	8,7
Perugia	52	304	5,8
Perugia Stranieri	1	3	3,0
Piemonte Orientale	11	73	6,6
Pisa	59	459	7,8
Pisa S.Anna	8	80	10,0
Reggio Calabria	10	90	9,0
Roma Biomedico	6	35	5,8
Roma IUSM	3	19	6,3
Roma La Sapienza	161	1055	6,6
Roma LUISS	9	62	6,9
Roma LUMSA	3	12	4,0
Roma Marconi	1	4	4,0
Roma Tor Vergata	70	464	6,6
Roma Tre	33	261	7,9
Salerno	30	224	7,5
Sannio	4	36	9,0
Sassari	17	128	7,5
Siena	32	392	12,3
Siena Stranieri	2	8	4,0
Teramo	12	58	4,8
Torino	23	517	22,5
Torino Politecnico	23	251	10,9
Trento	16	250	15,6
Trieste	25	200	8,0
Trieste SISSA	12	68	5,7
Tuscia	15	101	6,7
Udine	19	170	8,9
Urbino Carlo Bo	12	94	7,8
Venezia Cà Foscari	15	160	10,7
Venezia Iuav	7	64	9,1
Verona	33	231	7,0
TOTALE	**1886**	**13285**	**7,0**

Tabella A.4.11. – N° di partecipanti alle prove, idonei e iscritti a corsi di dottorato per ateneo proponente – anno 2009

ATENEO	Partecipanti alle prove	Idonei	Iscritti
Bari	805	481	337
Bari Politecnico	107	84	51
Basilicata	108	86	60
Bergamo	279	146	118
Bologna	1957	996	624
Bolzano	67	38	24
Brescia	107	88	65
Cagliari	216	153	114
Calabria	410	221	154
Camerino	378	118	58
Casamassima J.Monnet	37	27	18
Cassino	92	62	38
Castellanza LIUC	22	12	12
Catania	690	338	229
Catanzaro	139	77	53
Chieti	327	260	158
Ferrara	283	212	118
Firenze	903	601	410
Firenze - Istituto Italiano di SCIENZE UMANE	200	42	20
Foggia	92	58	43
Genova	1147	567	341
Insubria	137	106	67
L'Aquila	195	164	126
Lecce	229	129	97
Lucca IMT	1352	89	45
Macerata	233	136	100
Marche	271	248	141
Messina	632	359	271
Milano	1266	633	429
Milano - Bicocca	451	314	200
Milano Bocconi	338	183	45
Milano Cattolica	503	320	206
Milano IULM	57	41	25
Milano Politecnico	1252	931	364
Milano San Raffaele	262	107	45
Modena e Reggio Emilia	522	305	141
Molise	53	40	30
Napoli Federico II	1531	883	563
Napoli II	265	225	175

ATENEO	Partecipanti alle prove	Idonei	Iscritti
Napoli L'Orientale	186	73	38
Napoli Parthenope	133	89	62
Padova	1406	991	547
Palermo	439	302	199
Parma	317	233	154
Pavia	477	302	203
Pavia IUSS	47	35	14
Perugia	213	163	125
Perugia Stranieri	38	18	10
Piemonte Orientale	168	112	61
Pisa S.Anna	539	535	193
Pisa S.Anna	357	189	98
Reggio Calabria	163	123	90
Roma Biomedico	37	33	25
Roma IUSM	40	23	18
Roma La Sapienza	2358	1427	972
Roma LUISS	413	79	48
Roma LUMSA	66	29	20
Roma Marconi	18	4	4
Roma S.Pio V	9	3	3
Roma Tor Vergata	807	733	505
Roma Tre	718	337	215
Salerno	383	264	175
Sannio	60	51	46
Sassari	185	151	105
Siena	1106	457	246
Siena Stranieri	43	21	13
Teramo	75	61	48
Torino	804	449	316
Torino Politecnico	1338	1145	244
Trento	1407	452	210
Trieste	404	204	160
Trieste SISSA	407	90	58
Tuscia	137	109	79
Udine	378	256	162
UKE - Università Kore di ENNA	0	0	0
Urbino	103	74	56
Venezia Ca' Foscari	386	183	108
Venezia IUAV	153	90	51
Verona	513	336	210
Totale	**34746**	**20106**	**12006**

Tabella A.4.12 – Copertura finanziaria borse di studio erogate anno 2009 per ateneo proponente – valori %

NOME ATENEO	**Fondi MIUR per dottorato**	**Fondi a carico progetti di ricerca MIUR**	**Fondi di Ateneo**	**Fondi di Atenei consorziati**	**Fondi esterni da Enti di ricerca**	**Fondi esterni da privati**	**Fondi esterni da Enti pubblici**	**Altri fondi**	**TOTALE**
Basilicata	50,7	0,0	14,5	2,9	11,6	0,0	20,3	0,0	100,0
Bergamo	38,0	0,0	22,2	2,8	1,4	32,9	0,0	2,6	100,0
Bologna	40,3	8,4	33,7	3,3	0,0	3,5	6,2	4,5	100,0
Bolzano	0,0	0,0	93,3	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	100,0
Cagliari	9,8	0,0	32,8	0,0	0,0	39,4	1,6	16,4	100,0
Calabria	10,5	0,0	75,6	0,6	5,8	3,5	0,0	4,1	100,0
Camerino	33,8	0,0	16,2	0,0	0,0	16,2	20,3	13,5	100,0
Casamassima - J.Monnet	0,0	0,0	18,5	27,9	0,0	53,6	0,0	0,0	100,0
Cassino	45,3	0,0	44,2	0,0	0,0	5,3	5,3	0,0	100,0
Castellanza LIUC	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Catania	60,9	0,0	27,0	1,8	1,6	4,7	4,0	0,0	100,0
Catanzaro	36,6	0,0	56,1	0,0	0,0	0,0	7,3	0,0	100,0
Ferrara	50,4	0,0	41,6	0,0	2,0	6,0	0,0	0,0	100,0
Firenze	56,9	0,0	21,3	1,7	1,7	4,3	4,6	9,6	100,0
Firenze - Istituto Italiano di Scienze Umane	0,0	0,0	40,3	0,0	0,0	7,0	52,7	0,0	100,0
Foggia	77,3	0,0	4,5	0,0	4,5	4,5	9,1	0,0	100,0
Genova	27,9	0,0	16,7	0,0	32,0	4,6	18,8	0,0	100,0
Insubria	26,6	0,0	50,6	0,0	0,0	16,3	6,6	0,0	100,0
L'Aquila	38,7	0,0	45,3	2,7	4,0	9,3	0,0	0,0	100,0
Lecce	72,2	0,0	0,0	0,0	2,9	0,0	21,0	3,9	100,0
Lucca - IMT	5,6	0,0	72,4	0,0	0,0	0,0	20,5	1,5	100,0
Macerata	88,6	0,0	5,8	3,2	0,0	2,4	0,0	0,0	100,0
Marche	59,6	0,0	17,7	1,0	2,1	13,9	5,7	0,0	100,0
Messina	43,8	0,0	52,7	1,4	0,7	1,4	0,0	0,0	100,0
Milano	32,7	8,7	45,1	1,4	0,7	10,4	1,0	0,0	100,0
Milano Bicocca	36,2	0,0	47,1	3,7	3,9	6,6	0,7	1,8	100,0
Milano Bocconi	54,7	0,0	41,0	0,0	0,0	4,3	0,0	0,0	100,0
Milano Cattolica	34,3	0,0	22,9	6,3	0,0	36,5	0,0	0,0	100,0
Milano IULM	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Milano Politecnico	60,5	6,0	11,8	0,0	3,2	13,8	3,7	0,9	100,0
Milano San Raffaele	30,4	0,0	0,0	0,0	0,0	66,0	3,6	0,0	100,0
Modena e Reggio Emilia	85,3	0,0	1,7	0,0	1,4	1,4	2,9	7,2	100,0
Napoli Federico II	60,5	0,0	22,4	2,0	5,5	4,3	1,6	3,7	100,0

NOME ATENEO	**Fondi MIUR per dottorato**	**Fondi a carico progetti di ricerca MIUR**	**Fondi di Ateneo**	**Fondi di Atenei consorziati**	**Fondi esterni da Enti di ricerca**	**Fondi esterni da privati**	**Fondi esterni da Enti pubblici**	**Altri fondi**	**TOTALE**
Napoli II	84,9	0,0	1,2	2,3	2,3	5,8	2,3	1,2	100,0
Napoli L'Orientale	55,7	0,0	44,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Napoli Parthenope	88,6	0,0	0,0	2,9	2,9	5,7	0,0	0,0	100,0
Padova	53,0	0,0	18,0	1,5	1,5	22,3	3,7	0,0	100,0
Parma	59,4	0,0	32,1	0,0	0,0	5,7	2,8	0,0	100,0
Pavia	48,2	0,0	38,2	0,0	4,3	1,4	7,9	0,0	100,0
Pavia IUSS	15,2	0,0	46,3	7,7	0,0	30,8	0,0	0,0	100,0
Perugia	53,6	0,4	16,3	0,0	5,0	23,4	1,3	0,0	100,0
Perugia Stranieri	0,0	0,0	84,9	0,0	0,0	15,1	0,0	0,0	100,0
Piemonte Orientale	49,6	0,0	14,0	0,0	0,0	21,2	15,2	0,0	100,0
Pisa	61,3	0,0	12,8	0,6	7,8	3,0	10,8	3,6	100,0
Pisa S.Anna	0,0	0,0	83,1	0,0	1,5	13,6	1,8	0,0	100,0
Reggio Calabria	72,9	0,0	22,9	0,0	2,1	0,0	2,1	0,0	100,0
Roma Biomedico	19,8	0,0	53,7	0,0	13,3	13,3	0,0	0,0	100,0
Roma La Sapienza	26,9	0,0	62,7	2,8	2,3	3,7	1,6	0,0	100,0
Roma LUISS	33,2	0,0	66,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Roma LUMSA	40,0	0,0	10,0	0,0	0,0	20,0	30,0	0,0	100,0
Roma Marconi	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Roma San Pio V	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Roma Tor Vergata	74,9	8,4	5,3	1,3	2,6	1,8	5,7	0,0	100,0
Roma Tre	82,9	0,0	8,5	2,2	2,9	0,7	2,9	0,0	100,0
Salerno	5,5	0,0	85,6	1,1	2,2	0,0	0,0	5,6	100,0
Sannio	59,1	13,6	0,0	4,5	4,5	18,2	0,0	0,0	100,0
Sassari	26,3	0,0	47,5	1,8	5,1	0,0	0,0	19,3	100,0
Siena	38,3	0,0	27,6	2,5	0,0	27,8	3,8	0,0	100,0
Siena Stranieri	38,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	61,4	0,0	100,0
Torino	56,5	0,0	14,4	1,1	2,3	25,1	0,6	0,0	100,0
Torino Politecnico	34,6	0,0	22,6	0,0	19,6	18,8	4,4	0,0	100,0
Trento	3,2	0,0	19,8	1,9	1,9	31,9	41,4	0,0	100,0
Trieste	47,5	3,1	0,4	1,2	15,4	10,5	14,8	7,0	100,0
Trieste SISSA	96,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,1	100,0
Tuscia	6,9	0,0	55,7	9,3	18,5	5,8	3,8	0,0	100,0
Udine	29,9	0,0	57,0	2,6	1,3	1,3	2,6	5,4	100,0
Urbino Carlo Bo	79,7	0,0	0,0	0,0	0,0	14,1	6,3	0,0	100,0
Venezia Cà Foscari	68,8	0,0	0,0	0,0	6,3	3,1	1,6	20,3	100,0
Venezia Iuav	64,1	0,0	28,1	4,0	0,0	0,0	3,8	0,0	100,0
Verona	28,9	0,0	43,0	2,2	1,5	16,3	2,2	5,9	100,0
TOTALE	**45,7**	**1,2**	**29,8**	**1,6**	**4,2**	**9,8**	**5,6**	**2,1**	**100,0**

Tab A.4.13. – Tassi di partecipazione, idoneità e iscrizione di candidati provenienti da altri atenei per ateneo proponente – anno 2009

ATENEO	% part. Altro ateneo	% Idonei altro ateneo	% iscritti altro ateneo
Bari	17,3	15,4	15,4
Bari Politecnico	12,1	10,7	11,8
Basilicata	37,0	38,4	33,3
Bergamo	69,9	63,7	61,9
Bologna	37,4	27,7	23,4
Bolzano	32,8	31,6	20,8
Brescia	39,3	36,4	29,2
Cagliari	9,3	8,5	8,8
Calabria	15,1	10,9	11,0
Camerino	3,7	9,3	15,5
Casamassima J.Monnet	67,6	55,6	55,6
Cassino	50,0	46,8	28,9
Castellanza LIUC	72,7	58,3	58,3
Catania	17,5	13,9	12,2
Catanzaro	57,6	63,6	64,2
Chieti	39,8	37,7	32,9
Ferrara	35,0	37,7	23,7
Firenze	36,4	30,1	26,6
Firenze - Istituto Italiano di SCIENZE UMANE	83,5	83,3	80,0
Foggia	53,3	56,9	55,8
Genova	42,5	28,9	24,0
Insubria	66,4	61,3	49,3
L'Aquila	33,8	32,9	30,2
Lecce	26,6	22,5	21,6
Lucca IMT	35,1	50,6	53,3
Macerata	64,4	63,2	63,0
Marche	33,2	32,7	29,1
Messina	23,4	24,8	24,4
Milano	38,9	37,8	35,7
Milano - Bicocca	50,1	43,3	39,0
Milano Bocconi	34,9	33,9	35,6
Milano Cattolica	49,9	47,8	44,2
Milano IULM	66,7	53,7	56,0
Milano Politecnico	12,0	12,2	12,6
Milano San Raffaele	72,1	61,7	46,7
Modena e Reggio Emilia	54,8	47,2	33,3
Molise	47,2	47,5	40,0
Napoli Federico II	16,1	15,5	14,0
Napoli II	38,9	40,0	40,6

ATENEO	% part. Altro ateneo	% Idonei altro ateneo	% iscritti altro ateneo
Napoli L'Orientale	44,6	42,5	36,8
Napoli Parthenope	60,9	62,9	61,3
Padova	34,6	28,2	20,5
Palermo	11,4	10,9	14,1
Parma	42,6	37,3	29,9
Pavia	43,0	36,4	30,0
Pavia IUSS	17,0	17,1	21,4
Perugia	18,8	17,8	11,2
Perugia Stranieri	86,8	88,9	80,0
Piemonte Orientale	54,8	46,4	36,1
Pisa S.Anna	33,2	33,5	20,7
Pisa S.Anna	46,5	43,4	58,2
Reggio Calabria	27,0	28,5	25,6
Roma Biomedico	51,4	48,5	48,0
Roma IUSM	65,0	69,6	66,7
Roma La Sapienza	28,8	23,5	20,7
Roma LUISS	62,7	51,9	47,9
Roma LUMSA	50,0	41,4	35,0
Roma Marconi	100,0	100,0	100,0
Roma S.Pio V	100,0	100,0	100,0
Roma Tor Vergata	50,9	50,2	49,3
Roma Tre	59,7	51,6	45,6
Salerno	36,6	32,6	32,6
Sannio	35,0	29,4	28,3
Sassari	27,0	23,8	21,9
Siena	57,3	54,7	48,4
Siena Stranieri	76,7	76,2	69,2
Teramo	42,7	42,6	39,6
Torino	34,3	25,4	19,6
Torino Politecnico	27,9	28,3	22,5
Trento	42,0	35,8	31,4
Trieste	47,3	42,6	37,5
Trieste SISSA	39,3	66,7	63,8
Tuscia	51,8	46,8	45,6
Udine	63,0	59,0	52,5
Urbino	35,9	29,7	23,2
Venezia Ca' Foscari	51,8	40,4	43,5
Venezia IUAV	51,6	52,2	49,0
Verona	60,0	53,6	49,0
TOTALE	**37,3**	**32,9**	**29,8**

Appendice al Capitolo 5

Tabella A5.1 - Docenti per fasce di età nel 2010 nelle Università statali

	valori assoluti						Valori percentuali				
Università	< 35	36-45	46-55	56-65	>66	Tot	< 35	36-45	46-55	56-65	>66
ROMA "La Sapienza"	127	691	1.311	1.557	413	**4.099**	3,1%	16,9%	32,0%	38,0%	10,1%
Univ. BOLOGNA	132	818	846	895	216	**2.907**	4,5%	28,1%	29,1%	30,8%	7,4%
Univ. NAPOLI	127	674	756	857	238	**2.652**	4,8%	25,4%	28,5%	32,3%	9,0%
Univ. MILANO	125	617	585	658	203	**2.188**	5,7%	28,2%	26,7%	30,1%	9,3%
Univ. PADOVA	93	587	690	654	162	**2.186**	4,3%	26,9%	31,6%	29,9%	7,4%
Univ. TORINO	119	604	541	590	130	**1.984**	6,0%	30,4%	27,3%	29,7%	6,6%
Univ. FIRENZE	27	406	586	717	213	**1.949**	1,4%	20,8%	30,1%	36,8%	10,9%
Univ. PALERMO	100	547	424	592	146	**1.809**	5,5%	30,2%	23,4%	32,7%	8,1%
Univ. BARI	93	479	431	530	146	**1.679**	5,5%	28,5%	25,7%	31,6%	8,7%
Univ. PISA	29	361	457	575	145	**1.567**	1,9%	23,0%	29,2%	36,7%	9,3%
Univ. CATANIA	51	351	422	564	109	**1.497**	3,4%	23,4%	28,2%	37,7%	7,3%
ROMA Tor Vergata	86	426	494	377	112	**1.495**	5,8%	28,5%	33,0%	25,2%	7,5%
Univ. GENOVA	37	299	330	593	137	**1.396**	2,7%	21,4%	23,6%	42,5%	9,8%
Politecnico MILANO	124	449	369	264	87	**1.293**	9,6%	34,7%	28,5%	20,4%	6,7%
Univ. MESSINA	52	298	338	475	86	**1.249**	4,2%	23,9%	27,1%	38,0%	6,9%
Univ. PERUGIA	62	331	345	329	83	**1.150**	5,4%	28,8%	30,0%	28,6%	7,2%
Univ. CAGLIARI	29	294	290	338	82	**1.033**	2,8%	28,5%	28,1%	32,7%	7,9%
Univ. PAVIA	32	229	300	353	67	**981**	3,3%	23,3%	30,6%	36,0%	6,8%
IIa Univ. NAPOLI	84	275	304	283	54	**1.000**	8,4%	27,5%	30,4%	28,3%	5,4%
Univ. PARMA	46	268	298	277	81	**970**	4,7%	27,6%	30,7%	28,6%	8,4%
Univ. SALERNO	76	361	265	221	43	**966**	7,9%	37,4%	27,4%	22,9%	4,5%
Univ. SIENA	23	218	300	352	54	**947**	2,4%	23,0%	31,7%	37,2%	5,7%
Univ. ROMA TRE	64	235	211	284	100	**894**	7,2%	26,3%	23,6%	31,8%	11,2%
Univ. MILANO-BICOCCA	70	335	251	184	51	**891**	7,9%	37,6%	28,2%	20,7%	5,7%
Politecnico TORINO	39	299	222	186	63	**809**	4,8%	37,0%	27,4%	23,0%	7,8%
Univ. MODENA e R. E.	53	234	282	213	39	**821**	6,5%	28,5%	34,3%	25,9%	4,8%
Univ. della CALABRIA	93	295	231	195	35	**849**	11,0%	34,7%	27,2%	23,0%	4,1%
Univ. TRIESTE	12	136	300	247	59	**754**	1,6%	18,0%	39,8%	32,8%	7,8%
Univ. VERONA	62	223	211	196	42	**734**	8,4%	30,4%	28,7%	26,7%	5,7%
Univ. UDINE	31	196	297	149	33	**706**	4,4%	27,8%	42,1%	21,1%	4,7%
Univ. CHIETI-PESCARA	41	208	223	192	42	**706**	5,8%	29,5%	31,6%	27,2%	5,9%
Univ. LECCE	47	266	168	162	33	**676**	7,0%	39,3%	24,9%	24,0%	4,9%
Univ. SASSARI	24	172	229	188	42	**655**	3,7%	26,3%	35,0%	28,7%	6,4%
Univ. FERRARA	22	160	232	166	36	**616**	3,6%	26,0%	37,7%	26,9%	5,8%
Univ. L'AQUILA	14	127	242	175	29	**587**	2,4%	21,6%	41,2%	29,8%	4,9%
Univ. BRESCIA	56	187	191	101	22	**557**	10,1%	33,6%	34,3%	18,1%	3,9%
Univ. TRENTO	32	187	185	134	19	**557**	5,7%	33,6%	33,2%	24,1%	3,4%
Politecnica MARCHE	34	143	177	139	32	**525**	6,5%	27,2%	33,7%	26,5%	6,1%
Univ. VENEZIA	21	107	158	161	41	**488**	4,3%	21,9%	32,4%	33,0%	8,4%
Univ. URBINO	2	93	140	129	27	**391**	0,5%	23,8%	35,8%	33,0%	6,9%
INSUBRIA	26	143	127	67	20	**383**	6,8%	37,3%	33,2%	17,5%	5,2%
PIEMONTE ORIENTALE	23	126	126	93	12	**380**	6,1%	33,2%	33,2%	24,5%	3,2%
Univ. FOGGIA	53	159	97	50	14	**373**	14,2%	42,6%	26,0%	13,4%	3,8%
Politecnico di BARI	11	109	86	82	30	**318**	3,5%	34,3%	27,0%	25,8%	9,4%
Univ. BERGAMO	34	107	111	62	16	**330**	10,3%	32,4%	33,6%	18,8%	4,8%
Parthenope NAPOLI	70	135	79	34	12	**330**	21,2%	40,9%	23,9%	10,3%	3,6%
Univ. CASSINO	20	133	108	45	9	**315**	6,3%	42,2%	34,3%	14,3%	2,9%
Univ. MACERATA	32	117	76	73	14	**312**	10,3%	37,5%	24,4%	23,4%	4,5%
Univ. BASILICATA	16	86	143	57	8	**310**	5,2%	27,7%	46,1%	18,4%	2,6%
Univ. TUSCIA	6	58	129	76	8	**277**	2,2%	20,9%	46,6%	27,4%	2,9%
Univ. Mediterranea	18	95	110	49	12	**284**	6,3%	33,5%	38,7%	17,3%	4,2%
Univ. MOLISE	3	99	128	43	10	**283**	1,1%	35,0%	45,2%	15,2%	3,5%
Univ. CAMERINO	3	62	116	74	21	**276**	1,1%	22,5%	42,0%	26,8%	7,6%
Univ. TERAMO	14	112	84	31	8	**249**	5,6%	45,0%	33,7%	12,4%	3,2%
L'Orientale NAPOLI	2	32	62	110	17	**223**	0,9%	14,3%	27,8%	49,3%	7,6%
Univ. CATANZARO	29	63	84	45	7	**228**	12,7%	27,6%	36,8%	19,7%	3,1%
Univ. SANNIO (BN)	28	81	61	15	2	**187**	15,0%	43,3%	32,6%	8,0%	1,1%
IUAV - VENEZIA	2	27	43	68	24	**164**	1,2%	16,5%	26,2%	41,5%	14,6%
Univ. Str. PERUGIA	1	10	20	24	3	**58**	1,7%	17,2%	34,5%	41,4%	5,2%
IUSM - ROMA	5	18	19	8	4	**54**	9,3%	33,3%	35,2%	14,8%	7,4%
Univ. Stran. SIENA	4	17	14	4	2	**41**	9,8%	41,5%	34,1%	9,8%	4,9%
Totale	**2.791**	**14.975**	**16.455**	**16.362**	**4.005**	**54.588**	**5,1%**	**27,4%**	**30,1%**	**30,0%**	**7,3%**

Tabella A5.2 - Docenti donne per area scientifica nel 2010 nelle Università statali e non statali

Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Ingegneria civile e Architettura	576	612	624	692	750	743	786	886	948	973	1.022	1.001	962
Ingegneria industriale e dell'informazione	326	373	383	435	493	488	509	578	622	650	685	687	692
Scienze agrarie e veterinarie	633	657	693	777	841	837	865	965	1.022	1.029	1.061	1.060	1.047
Scienze biologiche	1.835	1.881	1.894	2.097	2.235	2.207	2.277	2.448	2.561	2.560	2.633	2.561	2.455
Scienze chimiche	834	891	920	995	1.054	1.039	1.068	1.161	1.229	1.251	1.285	1.265	1.238
Scienze della terra	264	266	257	286	296	293	287	301	312	317	322	305	293
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	2.707	2.723	2.712	2.816	2.930	2.874	2.923	3.134	3.233	3.237	3.291	3.182	2.971
Scienze economiche e statistiche	849	896	949	1.056	1.131	1.132	1.171	1.323	1.442	1.481	1.592	1.594	1.556
Scienze fisiche	367	375	366	394	422	417	415	442	461	458	462	450	427
Scienze giuridiche	890	941	983	1.088	1.192	1.191	1.258	1.420	1.561	1.616	1.721	1.717	1.656
Scienze matematiche e informatiche	923	952	982	1.014	1.041	1.040	1.050	1.109	1.131	1.135	1.144	1.112	1.074
Scienze mediche	1.857	1.919	1.953	2.333	2.573	2.569	2.634	2.874	3.020	3.021	3.090	3.044	2.950
Scienze politiche e sociali	363	375	379	412	461	458	478	544	592	616	662	654	634
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.539	1.560	1.609	1.705	1.805	1.791	1.851	2.074	2.187	2.220	2.305	2.269	2.156
Totale	**13.963**	**14.421**	**14.704**	**16.100**	**17.224**	**17.079**	**17.572**	**19.259**	**20.321**	**20.564**	**21.275**	**20.901**	**20.111**

Tabella 5.3 – Esiti delle Procedure concorsuali dal 1999 al 15/11/2010

Professori ordinari

Anni dei bandi	N° concorsi	N° posti a concorso	concorsi chiusi 15.11.2010	Idonei totali	Vincitori			altri Idonei chiamati			Idonei non ancora chiamati	di cui scaduti
					Vincitori chiamati	di cui da altro ateneo	di cui non accademici	Ulteriori chiamati	di cui da altro ateneo	di cui non accademici		
1999	1.199	1.203	1.197	3.520	1.168	131	18	2.352	265	45	39	39
2000	870	870	868	2.540	837	70	11	1.703	190	34	45	45
2001	427	427	425	834	401	44	8	433	43	6	16	16
2002	602	602	599	1.168	566	30	8	602	50	12	17	17
2003	333	333	330	639	309	31	8	330	24	3	16	16
2004	533	533	530	1.031	492	29	6	539	33	5	25	7
2005	673	673	663	1.174	592	52	12	582	38	12	62	-
2006	194	194	193	191	171	16	5	20	3		6	-
2007	4	4	4	3	2	-	-	1	-	-	-	-
2008	777	777	396	377	368	15	6	9	1	-	410	-
Totali	**5.612**	**5.616**	**5.205**	**11.477**	**4.906**	**418**	**82**	**6.571**	**647**	**117**	**636**	**140**
						8,5%	1,7%		9,8%	1,8%		

Professori associati

Anni dei bandi	N° concorsi	N° posti a concorso	concorsi chiusi 15.11.2010	Idonei totali	Vincitori chiamati	di cui da altro ateneo	di cui non accademici	Ulteriori chiamati	di cui da altro ateneo	di cui non accademici	Idonei non ancora chiamati	di cui scaduti
1999	900	900	899	2.621	881	229	139	1.740	451	275	30	29
2000	1.362	1.362	1.361	3.990	1.316	257	148	2.674	717	441	50	47
2001	748	764	746	1.505	723	199	145	782	212	148	21	20
2002	980	980	977	1.929	943	231	144	986	247	173	12	9
2003	515	515	515	1.008	498	124	91	510	121	99	20	18
2004	793	793	792	1.545	749	185	146	796	225	159	35	13
2005	1.052	1.054	1.045	1.857	958	216	155	899	225	163	106	-
2006	248	248	244	234	207	46	23	27	9	5	11	-
2007	7	7	4	3	2	-	-	1	1	-	1	-
2008	1.245	1.245	597	572	557	76	45	15	1	1	605	-
Totali	**7.850**	**7.868**	**7.180**	**15.264**	**6.834**	**1.563**	**1.036**	**8.430**	**2.209**	**1.464**	**891**	**136**
						22,9%	15,2%		26,2%	17,4%		

Tabella A5.4 – concorsi per ricercatore dal 2007 al 2010 per ateneo statale, con indicazione quantitativa di quelli cofinanziati dal Miur

UNIVERSITA - TIPO ISTITUZIONE ATENEO
UNIVERSITA - PUBBLICO S
UNIVERSITA - SCUOLA SUPERIORE All
QUALIFICA - COD RU

Etichette di colonna

	POSTI messi a concorso dal 2007 al 15.11.2010				di cui cofinanziati dal MIUR			
università	2007	2008	2010	**Totale**	2007	2008	2010	**Totale**
ROMA "La Sapienza"	196	148	62	**406**	51	73	1	**125**
Univ. PADOVA	70	158	11	**239**	48	72	3	**123**
Politecnico MILANO	149	38	36	**223**	28	30	36	**94**
Univ. BOLOGNA	105	101	3	**209**	53	55	2	**110**
Univ. TORINO	102	67		**169**	38	44		**82**
Univ. PALERMO	147	9		**156**	30	1		**31**
IIa Univ. NAPOLI	88	55	2	**145**	16	16	0	**32**
ROMA Tor Vergata	133	4	4	**141**	26	2	0	**28**
Univ. MILANO	55	50	34	**139**	45	49	0	**94**
Univ. GENOVA	37	65	24	**126**	22	31	7	**60**
Univ. CATANIA	81	40	4	**125**	21	33	0	**54**
Univ. PERUGIA	95	28	1	**124**	22	25	0	**47**
Univ. NAPOLI	52	65	1	**118**	41	57	1	**99**
Univ. BARI	49	64		**113**	30	34		**64**
Univ. PAVIA	52	27	32	**111**	16	23	13	**52**
Univ. ROMA TRE	60	47	4	**111**	21	17	2	**40**
Univ. MILANO-BICOCCA	68	25	17	**110**	21	18	17	**56**
Univ. della CALABRIA	57	44	5	**106**	18	15	2	**35**
Univ. MESSINA	76	26		**102**	17	20		**37**
Politecnico TORINO	28	17	48	**93**	21	17	29	**67**
Univ. SALERNO	65	18	2	**85**	21	15	2	**38**
Univ. UDINE	59	8	16	**83**	14	8	15	**37**
Univ. VERONA	45	2	36	**83**	16	0	30	**46**
Univ. MODENA e R. E.	44	17	10	**71**	14	16	10	**40**
Univ. CHIETI-PESCARA	63	7		**70**	12	1		**13**
Univ. MACERATA	51	16	2	**69**	8	5	2	**15**
Parthenope NAPOLI	49	18	1	**68**	3	9	1	**13**
Univ. PISA	33	35		**68**	30	35		**65**
Univ. FERRARA	37	16	7	**60**	11	14	7	**32**
Univ. CATANZARO	36	7	10	**53**	4	4	6	**14**
Univ. SASSARI	27	12	14	**53**	10	12	7	**29**
Univ. CAGLIARI	17	34	1	**52**	15	17	1	**33**
PIEMONTE ORIENTALE	25	25		**50**	7	10		**17**
Univ. L'AQUILA	28	21	1	**50**	9	8	1	**18**
Univ. FOGGIA	32	16	1	**49**	9	8	0	**17**
Univ. LECCE	27	22		**49**	14	15		**29**
Politecnica MARCHE	29	16	3	**48**	12	11	3	**26**
Univ. BRESCIA	22	14	12	**48**	12	12	0	**24**
Univ. FIRENZE	48			**48**	43			**43**
Univ. SIENA	47			**47**	24			**24**
Univ. TRIESTE	14	1	30	**45**	12	0	0	**12**
Univ. VENEZIA	14	16	15	**45**	9	11	6	**26**
Univ. PARMA	17	16	9	**42**	15	16	9	**40**
Univ. CAMERINO	20	13	8	**41**	8	6	4	**18**
Univ. BERGAMO	29	11		**40**	8	5		**13**
Univ. BASILICATA	23	12		**35**	6	7		**13**
Univ. CASSINO	17	13	4	**34**	6	11	4	**21**
Univ. TRENTO	31	2		**33**	13	0		**13**
Univ. SANNIO (BN)	17	3	5	**25**	5	3	4	**12**
Univ. Mediterranea	18	6		**24**	6	6		**12**
INSUBRIA	12	11		**23**	7	9		**16**
Univ. TERAMO	12	5	2	**19**	7	5	2	**14**
Politecnico di BARI	6	12		**18**	6	12		**18**
IUAV - VENEZIA	4	13		**17**	4	7		**11**
Univ. MOLISE	6	7	3	**16**	5	5	3	**13**
Sc.Sup. S.Anna PISA		15		**15**		13		**13**
L'Orientale NAPOLI	14			**14**	4			**4**
Sc. Norm. Sup. PISA	4	4	6	**14**	4	4	2	**10**
Univ. TUSCIA	3	10		**13**	3	9		**12**
IUSM - ROMA	3	4	3	**10**	2	3	3	**8**
SISSA - TRIESTE	3	2	5	**10**	3	2	5	**10**
Univ. Str. PERUGIA	1	5		**6**	1	1		**2**
Univ. URBINO	6			**6**	4			**4**
Univ. Stran. SIENA	3	2		**5**	2	0		**2**
I.U.S.S. PAVIA			1	**1**			1	**1**
Totale complessivo	2761	1565	495	**4821**	1013	967	241	**2221**

Appendice al Capitolo 6

Tabella A6.1 - Contribuzione media per studente per Ateneo (a.a. 2008/09)

Tipo Università	Università	Contribuzione media per studente
Statale	Milano Politecnico	1.711,1
	Venezia Iuav	1.677,0
	Insubria	1.658,7
	Milano	1.425,5
	Pavia	1.372,9
	Modena e Reggio Emilia	1.342,6
	Bologna	1.298,4
	Padova	1.286,2
	Urbino Carlo Bo	1.274,3
	Siena	1.223,3
	Verona	1.187,9
	Milano Bicocca	1.166,7
	Genova	1.163,7
	Brescia	1.145,3
	Udine	1.132,2
	Torino	1.115,5
	Camerino	1.071,8
	Torino Politecnico	1.055,2
	Siena Stranieri	1.047,9
	Ferrara	1.031,8
	Trieste	998,9
	Parma	966,2
	Pisa	956,7
	Piemonte Orientale	948,5
	Bergamo	928,7
	Trento	887,1
	Roma Foro Italico	836,6
	Marche	828,9
	Perugia	813,4
	Roma Tre	801,3
	Napoli II	781,4
	Roma Tor Vergata	756,1
	Roma La Sapienza	747,6
	Tuscia	698,4
	Messina	660,9
	Cassino	645,6
	Macerata	644,1
	Firenze	643,6
	Perugia Stranieri	635,0
	Napoli Federico II	626,2
	Napoli L'Orientale	622,4
	Chieti e Pescara	614,9
	Salerno	602,6
	Sannio	601,0
	Cagliari	594,6
	Molise	585,8
	Catanzaro	580,6

Tipo Università	Università	Contribuzione media per studente
	Calabria	572,1
	Sassari	558,0
	Bari	553,3
	Catania	537,5
	Palermo	519,7
	Reggio Calabria	499,4
	Teramo	497,7
	Salento	470,6
	Basilicata	468,3
	Napoli Parthenope	452,1
	Foggia	372,7
	Bari Politecnico	316,4
	L'Aquila	149,8
Statale Totale		869,7
Non statale	Bra - Scienze Gastronomiche	9.176,0
	Milano Bocconi	8.236,8
	Roma LUISS	6.482,9
	Milano San Raffaele	6.123,2
	Castellanza LIUC	5.214,0
	Roma Biomedico	4.873,0
	Roma Europea	4.785,6
	Milano IULM	4.768,1
	Milano Cattolica	4.395,9
	Casamassima - J.Monnet	3.637,0
	Roma LUMSA	3.422,3
	Novedrate - e-Campus	3.286,8
	Roma San Pio V	3.265,5
	Milano UNITEL	2.750,0
	Napoli Pegaso	2.391,7
	Benevento - Giustino Fortunato	2.150,2
	Roma Marconi	1.955,1
	Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	1.929,2
	Roma UNISU	1.841,1
	Roma Mercatorum	1.602,5
	Firenze IUL	1.438,6
	Roma TEL.M.A.	1.396,2
	Roma UNINETTUNO	1.282,5
	Bolzano	1.263,9
	Napoli Benincasa	1.220,2
	Enna - KORE	1.204,6
	Aosta	643,0
Non statale Totale		4.043,5
Totale complessivo		1.083,1

Fonte: Ufficio di statistica Miur

Tabella A6.2 - Spese per assegni fissi al personale di ruolo e costo medio annuo per qualifica (In migliaia di €)nelle università statali dal 1998 al 2009

Anno	**Spese per assegni fissi con oneri a carico ente In migliaia di €**					**Costo medio annuo assegni fissi con oneri a carico ente In migliaia di €**				
	Ordinari	**Associati**	**Ricercatori**	**Tecnici Amministrativi**	***Totale***	Ordinari	Associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi	**Totale**
1998	1.148.062	1.001.528	855.847	1.315.242	**4.320.680**	91,6	65,0	43,0	25,0	**43,1**
1999	1.177.274	1.118.318	851.706	1.336.119	**4.483.417**	94,4	64,6	43,0	25,0	**44,0**
2000	1.250.864	1.117.804	892.351	1.426.368	**4.687.387**	95,8	65,8	43,7	26,6	**45,2**
2001	1.410.156	1.098.562	903.947	1.489.407	**4.902.072**	94,3	65,9	44,0	27,4	**46,2**
2002	1.579.730	1.138.903	920.686	1.519.027	**5.158.345**	95,8	66,4	44,7	27,7	**47,5**
2003	1.658.653	1.172.901	949.411	1.526.517	**5.307.483**	96,9	67,4	45,6	28,7	**49,1**
2005	1.828.949	1.209.218	894.269	1.704.248	**5.636.685**	101,8	70,1	48,9	31,3	**53,1**
2006	1.938.092	1.249.248	991.199	1.799.652	**5.978.190**	102,6	70,1	48,4	32,5	**53,8**
2007	1.998.467	1.295.597	1.079.691	1.824.031	**6.197.786**	109,7	74,5	50,5	33,8	**56,5**
2008	2.016.509	1.314.456	1.188.886	1.930.575	**6.450.426**	115,3	77,7	52,6	35,6	**58,6**
2009	1.984.726	1.326.351	1.290.767	1.973.871	**6.575.715**	116,2	78,9	53,8	35,8	**60,1**

Fonte: Banca dati (MIUR—ECONOMIA – CINECA) sui costi del personale per le università statali

Nota: Le spese per assegni fissi sono comprensive degli oneri previdenziali, assistenziali e IRAP (pari al 37,7 %).

Tabella A6.3 – Rapporto Assegni Fissi su FFO per Ateneo dal 2004 al 2009[1]

Cod.	Università	Chiusura 2004	Chiusura 2005	Chiusura 2006	Chiusura 2007	Chiusura 2008	Chiusura 2009	variazioni % 2010-2004
7	CASSINO	78,06	82,03	86,73	91,37	89,96	95,67	17,61
2	BARI	84,08	86,01	88,12	91,04	86,84	93,33	9,25
55	L'AQUILA	84,58	83,97	87,93	89,09	89,86	92,35	7,77
30	SIENA	87,48	83,84	87,04	89,72	94,14	91,72	4,24
47	Mediterranea di REGGIO CALABRIA	75,76	77,37	80,01	83,25	86,67	91,08	15,32
42	"L'Orientale" di NAPOLI	94,84	92,02	93,94	95,78	92,94	90,09	-4,75
39	MOLISE	76,03	81,29	84,11	89,61	87,95	89,96	13,93
33	TRIESTE	89,58	87,97	90,02	91,64	92,59	89,82	0,24
17	MODENA e REGGIO EMILIA	77,23	76,05	82,41	85,86	86,02	89,37	12,14
27	ROMA "Tor Vergata"	85,05	79,16	81,26	84,59	83,73	89,19	4,14
22	PAVIA	85,83	85,55	88,32	89,34	88,12	89,01	3,18
29	SASSARI	76,49	75,99	79,53	83,03	83,51	88,09	11,60
38	BASILICATA	82,58	81,49	84,65	87,84	86,24	87,83	5,25
34	UDINE	87,52	80,34	83,29	87,04	86,66	87,57	0,05
48	Politecnico di BARI	80,04	81,64	83,24	86,04	84,02	87,19	7,15
35	TUSCIA	82,58	82,19	86,75	87,74	88,01	87,12	4,54
24	PISA	90,14	88,27	90,09	90,00	88,79	86,94	-3,20
23	PERUGIA	86,44	81,05	81,81	82,77	83,33	86,42	-0,02
13	MACERATA	59,23	61,53	66,04	71,88	80,59	86,11	26,88
C9	FOGGIA	45,07	56,08	64,57	73,69	76,42	86,08	41,01
A8	TERAMO	64,36	71,23	75,57	79,00	79,78	86,03	21,67
4	CAGLIARI	81,00	76,11	82,38	84,26	84,22	86,02	5,02
18	NAPOLI "Federico II"	81,19	81,49	81,55	86,04	85,53	85,92	4,73
6	CAMERINO	82,78	80,09	83,89	83,89	85,18	85,77	2,99
21	PARMA	77,86	79,09	81,31	83,27	83,19	85,22	7,36
11	GENOVA	85,13	81,73	85,12	86,58	85,98	84,99	-0,14
36	"Ca' Foscari" di VENEZIA	89,58	81,56	85,73	87,86	84,51	84,84	-4,74
10	FIRENZE	87,14	88,57	91,59	92,17	89,96	84,69	-2,45
31	TORINO	80,69	76,89	79,55	82,06	82,91	84,25	3,56
C7	INSUBRIA	64,06	66,91	74,49	78,84	82,27	84,09	20,03
20	PALERMO	78,42	75,77	78,96	80,69	81,43	84,05	5,63
15	MILANO	80,65	76,84	82,84	83,87	83,53	83,83	3,18
26	ROMA "La Sapienza"	81,59	78,32	80,82	81,13	81,74	83,77	2,18
41	"Parthenope" di NAPOLI	48,05	56,74	60,71	67,81	73,69	83,71	35,66
28	SALERNO	67,35	68,81	72,12	75,74	78,00	83,37	16,02
3	BOLOGNA	76,79	75,49	78,44	83,39	80,91	82,51	5,72
9	FERRARA	84,85	79,65	82,08	82,93	80,84	82,28	-2,57
12	LECCE	66,96	71,56	74,38	78,37	79,34	82,25	15,29
5	della CALABRIA	70,19	67,97	72,62	76,74	77,45	81,48	11,29
19	PADOVA	77,48	73,05	76,89	78,75	79,76	81,11	3,63
C8	PIEMONTE ORIENTALE	64,22	63,91	70,63	73,83	77,27	80,93	16,71
C4	SANNIO di BENEVENTO	68,81	61,06	65,05	70,96	74,28	80,05	11,24
14	MESSINA	77,21	73,88	75,58	76,98	76,89	80,00	2,79
8	CATANIA	75,15	74,07	73,26	73,29	75,06	79,95	4,80
49	Seconda Univ. NAPOLI	71,23	70,19	73,85	73,13	73,27	79,84	8,61
40	VERONA	60,55	62,21	67,15	75,06	76,57	78,68	18,13
37	Universita IUAV di VENEZIA	78,62	74,47	77,09	78,31	78,47	78,57	-0,05
32	Politecnico di TORINO	79,66	73,61	76,08	80,04	80,16	78,26	-1,40
A7	ROMA TRE	61,77	63,61	65,76	70,17	72,48	77,06	15,29
99	Stranieri DI PERUGIA	59,52	60,05	61,78	68,62	75,07	76,62	17,10
62	TRENTO	82,99	73,41	74,53	78,55	79,85	76,35	-6,64
1	Politecnica delle MARCHE	62,21	63,33	71,61	73,06	73,91	75,88	13,67
97	Stranieri di SIENA	65,38	65,83	73,75	75,26	77,73	75,82	10,44
51	BERGAMO	61,94	59,42	67,26	71,06	73,56	74,88	12,94
53	CHIETI-PESCARA	63,21	65,91	69,25	70,91	70,58	73,31	10,10
46	BRESCIA	54,05	59,03	64,23	67,81	69,12	73,08	19,03
C6	MILANO-BICOCCA	53,42	56,01	61,92	62,08	68,91	73,01	19,59
16	Politecnico di MILANO	61,43	57,98	61,02	64,09	64,07	66,46	5,03
C0	ROMA "Foro Italico "	36,83	39,49	43,15	50,64	55,99	59,43	22,60
C5	CATANZARO	38,88	39,99	42,16	43,67	44,31	49,28	10,40
	valore di sistema	**77,30**	**75,54**	**76,54**	**80,84**	**81,15**	**82,92**	**5,62**

(1) Le modalità di calcolo del rapporto AF/FFO della tabella considerano le riduzioni operate annualmente in termini di costo di personale